LA STAMPA
MERCOLEDÌ 14 MAGGIO 2003. ANNO 137. N. 131. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

«LA GUERRA NON E' ANCORA FINITA, AL QAEDA PUO' SEMPRE COLPIRE». ANCHE TRE ITALIANI FRA I DUECENTO FERITI

Bush: «Troveremo i terroristi»

Attentati di Riad, le vittime sono più di 90

LA GRANDE ILLUSIONE

Igor Man

LA carneficina di Riad - perché di questo si tratta - è la risposta dell'islàm radicale al Grande Progetto di Bush: la creazione, entro dieci anni, di una zona di libero scambio Usa/Medio Oriente, gemella dell'altra, già operativa, fra gli Stati Uniti e l'America Centrale, definita quest'ultima «il cortile di casa». La strategia di Bush punta verosimilmente a fare del Mediterraneo, portone d'ingresso al Levante prossimo e lontano, un nuovo «cortile di casa». Codesta prospettiva può relativamente allarmare l'Europa, poiché una «collaborazione intelligente, da pari a pari», conviene sia alla vecchia (Europa) che a quella nuova, sia a Bush (è il discorso che fanno i tedeschi e che, verosimilmente, trova d'accordo gli italiani - per la Francia si tratta di attendere). Ma se per l'Europa il progetto di Bush potrebbe essere un terreno primariamente politico sul quale sarà possibile, anche se non facile, tracciare interessanti percorsi di sviluppo, lo stesso progetto per i paesi del petrolio e i loro «fratelli» viene visto in termini diremo etico-commerciali. Insomma: sul petrolio ci si può intendere, in Palestina bisogna applicare subito la famosa *road map*. Vale a dire il piano di pace che la Iperpotenza intende dettare, giusta la sua visione americana del mondo post 11 settembre: pragmatica fino a sfiorare la rozzezza. Come ha ben scritto Thomas L. Friedman, nel sottosuolo fermenta il magma terribile dello scontento del popolo arabo che fa della Palestina una visione assolutamente etica anziché geopolitica. Più la piaga palestinese si incancrenisce, più precario si fa il potere dei vari sovrani e *raiss*. Essi, infatti, non possono non assecondare l'America Number 1, che contro tutte le previsioni ha spazzato via dalla cronaca (la Storia dovrà attendere) il Tiranno, celebrando in Mesopotamia una guerra-lampo inimmaginabile.

Che poi, a vincere sia stata l'*intelligence* piuttosto che il carro armato o il cacciabombardiere è del tutto secondario: conta il risultato. Ma attenzione, il risultato, almeno per ora, è la facile vittoria militare, il rapido abbattimento di Saddam Hussein, della sua miserabile corte di adulatori, ruffiani afflitti da vampirismo psicologico.

Un risultato da 6+: la sconfitta di Saddam non è infatti la sconfitta del terrorismo. Se l'equazione americana fosse stata esatta, la caduta di Saddam avrebbe demolito il «secondo pilastro» del terrorismo islamista, così come, nell'ottica americana, la sparizione di Osama bin Laden ha fatto del terrorismo islamista una classica anatra zoppa. La carneficina di Riad smentisce brutalmente chi aveva creduto (o mostrato di credere) che con la caduta di Saddam il terrorismo sarebbe crollato contestualmente. E' chiaro come il sole di mezzanotte, invece, che la strage di Riad è una tragica smentita a ogni facile ottimismo. Conferma, intanto, il pessimismo di chi prima della guerra scriveva di temere come prima conseguenza della stessa una impennata del terrorismo, proprio di quello suicida e, inoltre, complica la miscela d'odio e fanatismo iniettata dal Principe del Terrore, Osama, nelle avide vene degli islamisti radicali. Con la strage di Riad (sullo sfondo incombe un'altra strage, ma la Cecenia ha soltanto qualche tratto somatico-religioso in comune con i terribili epigoni di Osama bin Laden) il terrorismo suicida torna in campo. Rivelandoci, in fatto, che non basterà, forse, a placarne la furia la composizione della tragedia israelo-palestinese. Il giuoco s'è fatto invero pesante. E più insidioso: da uno studio apparso su Science, risulta che il cosiddetto kamikaze non è né povero né analfabeta (se non in minima percentuale). Non sono, i terroristi suicidi, né dei disperati né degli psicopatici. Somigliano spaventosamente agli agiati borghesi che distrussero le Due Torri, dando una tragica svolta alla Storia dell'Occidente. Dopo lo stupro di Manhattan: «Nulla sarà più come prima», si disse. Infatti.

INTERVISTA

REZA PAHLAVI: PER L'IRAN E' L'ORA DEL CAMBIAMENTO

Il figlio dello Scià «Il mio popolo è pronto non abbandonateci»

Fiamma Nirenstein A PAGINA 5

NEW YORK. Quattro attacchi suicidi con auto imbottite di esplosivo, oltre novanta le vittime. Al Qaeda è tornata a colpire a Riad, capitale dell'Arabia Saudita, in coincidenza con l'arrivo del Segretario di Stato, Colin Powell, riuscendo ad uccidere il maggior numero di americani - dieci - dagli attacchi dell'11 settembre 2001 contro New York e Washington. Immediata la risposta di Bush: «Un atto spregevole, la guerra al terrorismo non è finita. Prenderemo i killer». Negli attentati, fra i duecento feriti, ci sono anche tre italiani: due in modo lieve, il terzo - una donna - è in più gravi condizioni. Le generalità degli italiani (collegati agli ambienti del personale diplomatico) non sono state rese note.

Amabile, Mastrolilli e Molinari ALLE PAG. 2-3

EPIDEMIA

«POLMONITE ATIPICA C'E' UNA CURA»

Ricercatori tedeschi «Sappiamo come si riproduce la Sars adesso possiamo progettare il vaccino»

Giacomo Galeazzi A PAGINA 13

CNR, SI DIMETTE IL PRESIDENTE

LA SCIENZA NON E' IL CINEMA

Piero Bianucci

SI concluderà venerdì in Consiglio dei ministri la riforma degli enti di ricerca scientifica che affiorò dai cassetti del ministro Moratti nell'estate scorsa, sotto il sole di agosto. Intanto arrivano le dimissioni del presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Lucio Bianco, illustrate in una conferenza stampa dai toni polemici e accorati. Che cosa sta succedendo? Come cambierà la ricerca italiana?

Letizia Moratti riassume così il senso della riforma: «Focalizzare tutte le attività degli enti su obiettivi strategici per il Paese; creare un sistema di ricerca all'altezza della sfida del mondo globalizzato; realizzare reti di ricerca capaci di integrarsi nel sistema delle reti europee; aiutare il nostro sistema produttivo a recuperare competitività tecnologica; favorire la convergenza delle attività di ricerca sugli obiettivi interdisciplinari individuati nel sesto Programma quadro europeo; sviluppare la cultura manageriale di progetto dei ricercatori; superare le criticità derivanti da inefficienze, sovrapposizioni o duplicazioni di attività che portano a dispersioni di risorse».

A questi risultati si dovrebbe arrivare tramite un accorpamento degli attuali 110 enti di ricerca in 7-8 «macroaree» e forse mettendo queste aree sotto il controllo di un figura amministrativa di nomina ministeriale.

C'è, nel piano, del buono, del meno buono e del cattivo. Va bene ridurre gli enti, concentrando le risorse. E' già più discutibile affidarne il portafoglio ai burocrati. E' male pensare che la ricerca debba essere pianificata a livello governativo mirando quasi esclusivamente a ottenere applicazioni pratiche. La scienza che conta è sempre scienza pura, conoscenza fine a se stessa, e quindi totalmente libera: è di lì che vengono anche le innovazioni applicative realmente strategiche. Ci vuole un Galvani che studi l'elettricità sulle rane perché Edison possa poi inventare la lampadina.

Se questo è vero, vista così, la riforma sembra soprattutto un modo per cambiare facce e nomi nella logica dello spoils system. E' successo, per esempio, alla Mostra del Cinema di Venezia. Ora succede nella ricerca. Ma ci sono differenze. La scienza non è cinema, la conoscenza non ha colore politico.

BIANCO: PERCHE' ME NE VADO

«Questa riforma crea soltanto una maggiore burocrazia»

Fossi e L'INTERVISTA DI Roberto Ippolito A PAG. 15

«GLI ATTACCHI CONTRO DI ME SONO ORGANIZZATI»

Berlusconi: denuncerò chi offende il premier

ANALISI

LA SINDROME DELL'ACCERCHIATO

Bilancio dei primi due anni a Palazzo Chigi tra risultati, limiti e una non sempre facile coabitazione con Ciampi

Pierluigi Battista A PAGINA 6

BARI. «Perseguirò in termini penali gli autori di queste offese senza fondamento: la presidenza del Consiglio non le può accettare, non le possono accettare gli italiani. Non sono illiberale: difendo la carica, compio un dovere come rappresentante di un'istituzione». Silvio Berlusconi reagisce così alla contestazione di cui è stato oggetto davanti al Teatro Petruzzelli di Bari da parte di un piccolo gruppo di «disobbedienti». Secondo il premier, le manifestazioni contro di lui sono «organizzate».

Novazio E UN'ANALISI DI Filippo Ceccarelli A PAGINA 7

APPROVATO IL BILANCIO DEL 2002: «UN ANNO PESSIMO»

Agnelli: per la ripresa Fiat bisogna aspettare il 2004

WELFARE

PENSIONI, IL GOVERNO PRENDE TEMPO

Accolta la direttiva Ue Sindacati pronti alla mobilitazione Il premier annuncia un vertice, poi smentisce

Giovannini e Martinetti A PAGINA 11

TORINO. «Con l'inizio dell'anno prossimo penso che già vedremo dei conti completamente diversi. Torneremo a essere orgogliosi». Lo ha detto il presidente della Fiat Umberto Agnelli dopo l'assemblea di ieri a Torino che ha approvato il bilancio del 2002, chiuso con una perdita netta consolidata di 4263 milioni di euro. I conti del primo trimestre del 2003 si sono chiusi con una limatura dei ricavi (-10%) e un appesantimento dei risultati (per 43 milioni di euro quello operativo). «Mirafiori - ha detto ancora Agnelli - continuerà a giocare un ruolo importante».

Baroni e Podestà A PAGINA 19

CHAMPIONS LEAGUE 1-1 A SAN SIRO. E ORA JUVENTUS- REAL MADRID

Il Milan conquista la finale Un gol di Shevchenko alla fine del primo tempo ha qualificato il Milan alla finale di Champions League: inutile l'assalto dell'Inter, inutile anche il pareggio di Martins a dieci minuti dal termine: l'1-1 conclusivo qualifica i rossoneri, che ieri sera giocavano «in trasferta». Questa sera la Juve cerca la rimonta con il Real. Ansaldo, Beccantini, Condio, Garanzini, Gorlier, Laurenzi, Sormani, Vergnano e Zonca NELLO SPORT

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Avanti pubblico!

SPETTABILE fatturato elettorale di sinistra, facendo seguito alla circolare diffusa ieri in Bari dal dottor Premier, nella quale veniva messa all'indice «Bandiera Rossa» in quanto «canzone cattiva» (oltre che antipatica brutta e cafona), si comunica che da oggi «Avanti popolo» diventa «Avanti pubblico», di Adornato-Apicella-Berlusconi. Fiato alle trombe, Schifani!

«Avanti pubblico, datti una mossa/ se vuoi star meglio, passa alla cassa/ avanti pubblico, consuma in massa/ ed il benessere ritornerà/ Berlusca sempre si intervisterà/ Berlusca sempre l'ultima dirà/ Berlusca sempre la trionferà/ Evviva il Capufficio delle libertà!

«Degli imputati l'immensa schiera/ noi salveremo dalla bufera/ O magistrati senza vergogna/ il vostro premio sarà la gogna/ Berlusca sempre si autoassolverà/ Berlusca sempre gli altri accuserà/ Berlusca sempre la trionferà/ Il frutto del processo sia l'immunità!

«Dai campi al mare alla miniera/ Lui dell'Italia farà una fiera/ taglia i servizi ma non le tasse/ per rimpinguare le patrie casse/ Berlusca sempre ci prometterà/ di fare quello che poi non farà/ Berlusca sempre ci comanderà/ Soltanto il fatturato è vera libertà!

«Non più nemici, non più frontiere/ Sette canali, un Cavaliere/ se qualcun altro si mette in vista/ dategli addosso, è un comunista/ Berlusca in onda dappertutto andrà/ di barzellette ci ubriacherà/ Per questo sempre lui trionferà/ Evviva il logorroico delle libertà! ».

Il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito 800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00, Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
FORUS
TORINO

NOVITA' NIZZA COSTA AZZURRA
NIZZA CENTRO - LES TOURNESOLS
Con i Bot sotto il 2,5%, fai un investimento redditizio e sicuro:
Investi in splendidi appartamenti nuovi da € 61.100! Paghi solo € 12.220 + rata mutuo € 293* autofinanziabile con affitto**
Affare da non perdere!
* TAN 3 mesi: 3,85% dal 4° mese Euribor+1,30. TAEG 4,94% (Fonte Abbey National)
**Affitto ipotizzato dal costruttore, non costituisce elemento contrattuale
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI 8.000 AFFARI ONLINE 848-842.842
Tel. +39 0184 44 90 72
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

Vinci con Sogno d'estate
3 Fiat Barchetta
1000 biciclette by Pininfarina
Marsupio La Stampa per tutti
Ritaglia e incolla il bollino sulla tessera del concorso.
Mercoledì 14/05/2003
LA STAMPA

FREELANDER. LASCIATEVI GUIDARE ALL'ACQUISTO CON FREEDOM PLUS

PASSA IN SECONDO PIANO LA MISSIONE DEL SEGRETARIO DI STATO PER IL MEDIO ORIENTE

Ultimo bilancio dell'attentato kamikaze nel villaggio ceceno di Znamenskoie: 52 morti, 87 feriti

■ Secondo i dati forniti dal Ministero della Protezione civile della Repubblica cecena, il numero dei morti nell'attentato kamikaze nel villaggio ceceno di Znamenskoie è salito a 52, fra cui 18 bambini e 22 donne. I feriti sono 197: in ospedale [redacted] ricoverati 87, di cui 57 in gravi condizioni. Nelle ultime ore sono state estratte vive dalle macerie ancora 23 persone. E' stata confermata la distruzione dell'edificio che ospitava la sede del Servizio di Sicurezza Federale, obbiettivo del camioncino imbottito di esplosivo, e il danneggiamento di altri quattro edifici pubblici e di otto abitazioni private. Sempre in Cecenia, ieri sono morti almeno tre soldati russi in quello che potrebbe [redacted] un attentato dei ribelli separatisti islamici: il blindato su cui viaggiavano è saltato in aria passando su una mina anticarro, probabilmente azionata a distanza, nei pressi di Davydenko, un insediamento nel Sud-Ovest del Paese.

Disperazione davanti alle macerie

Denuncia in Belgio contro Franks per crimini di guerra Il generale Myers: potremmo trasferire la sede Nato da Bruxelles

■ Una denuncia per crimini di guerra contro il generale Tommy Franks, comandante in capo delle forze americane e britanniche in Iraq: la presenta oggi in un tribunale di Bruxelles un comitato di 19 civili (18 iracheni e una giordana) che si appellano alla controversa norma del sistema giudiziario belga sulla «competenza universale». Tale norma consente la presentazione di denunce e l'apertura di processi nei confronti di stranieri per reati come il genocidio e i crimini di guerra. Tra i casi citati nella denuncia contro Franks, ci sono i bombardamenti dei mercati di Baghdad, il fuoco aperto contro un'ambulanza, il non aver impedito i saccheggi negli ospedali iracheni, l'impiego di bombe a frammentazione. La ritorsione americana potrebbe [redacted] molto pesante: il Capo di Stato maggiore delle forze armate Usa, generale Richard Myers, ha lasciato intendere un possibile trasferimento della sede Nato da Bruxelles.

Il generale americano Tommy Franks

PER POWELL, IN VISITA A RIAD, E' NETTA L'«IMPRONTA» DI AL QAEDA

Bush: «Troveremo i killer e faremo giustizia»

L'opposizione democratica: non si è andati a fondo contro Bin Laden

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«Questi atti spregevoli sono stati commessi da killer, la cui unica fede è l'odio. Ma gli Stati Uniti li troveranno, e loro impareranno il significato della giustizia americana».

Sono le parole con cui il presidente Bush ha reagito agli attacchi terroristici di Riad, mentre il segretario di Stato Powell, in visita nella capitale saudita, ha detto che gli attentati «hanno il marchio di Al Qaeda».

Lunedì sera il capo della Casa Bianca era in Nebraska, per un viaggio pensato allo scopo di riportare l'attenzione politica sui problemi interni. Tra i temi, ovviamente, c'era l'impegno a stabilizzare al più presto l'Iraq, ma lo scopo generale della missione era spingere il Congresso ad approvare le riduzioni fiscali proposte da Bush, per stimolare l'anemica economia che minaccia le sue prospettive politiche come aveva fatto col padre dopo la vittoria nella prima guerra del Golfo. Ma appena terminato il suo discorso in una fabbrica di materiali plastici a Omaha, la città da cui prese il nome la spiaggia dello sbarco in Normandia, il presidente è stato avvicinato dai suoi collaboratori con la notizia della nuova sfida lanciata dai terroristi.

Ieri mattina, ovviamente, gli attentati di Riad hanno preso il primo posto nell'agenda, con continui aggiornamenti della consigliera per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice. E hanno occupato anche le prime righe del nuovo discorso, tenuto ad Indianapolis: «Lo spietato omidicio di cittadini americani e di altre nazionalità ci ricorda che la guerra al terrorismo continua. Non posso ancora dire con certezza che è stata Al Qaeda, ma non mi sorprenderebbe. Quindi Bush ha fatto una promessa, che aveva già dovuto ripetere spesso negli ultimi due anni: «Ogni volta che qualcuno attacca la nostra patria, o i nostri concittadini, noi ci mettiamo in caccia. Prenderemo i responsabili e li porteremo davanti alla giustizia, qualunque sia il tempo necessario». Infatti il dipartimento alla Giustizia ha già inviato in Arabia Saudita una squadra dell'Fbi, guidata dal vice assistente direttore John Pistole, per aiutare le autorità locali nella ricerca dei complici dei kamikaze. «Andatelo a chiedere ai taleban - ha continuato il presidente -. Io sono ottimista riguardo la nostra capacità di superare qualunque ostacolo sulla nostra strada». Quindi si è rivolto ai familiari delle vittime: «I miei pensieri e le mie preghiere sono con loro».

Poco dopo anche il vice presidente Cheney ha aggiunto la sua voce: «L'unica maniera per affrontare questa minaccia è distruggerla». Poi l'ex capo del Pentagono, considerato uno degli architetti della guerra in Iraq, ha spiegato come bisogna rispondere: «Nell' analisi finale, l'unica maniera per garantire la sicurezza, la stabilità e la protezione della nostra gente, dei nostri amici e dei nostri alleati, è andare ad eliminare i terroristi prima che possano lanciare altri attacchi. E questo presidente è assolutamente determinato a farlo».

Sul terreno invece c'era il segretario di Stato Powell, che ha continuato la prevista visita in Arabia Saudita allo scopo di promuovere il nuovo piano di pace per israeliani e palestinesi. L'ex generale, contornato da una falange di poliziotti e militari, ha visitato l'edificio abitato dai dipendenti della Vinnell Corporation della Virginia, uno dei luoghi colpiti dagli attentatori. Quindi non ha lasciato dubbi sui sospetti di Washington: «Questo è un attacco terroristico ben pianificato. Ha tutte le impronte digitali di un'operazione di Al Qaeda». Il segretario di Stato ha sottolineato che il problema non è solo americano: «Il terrorismo colpisce chiunque e dovunque. E' una minaccia per l'intero mondo civilizzato. In questo tragico evento il sangue dei cittadini sauditi è stato versato insieme a quello degli americani. Ciò dovrebbe aumentare i nostri sforzi, e non farci esitare nel prendere qualunque misura necessaria a contrastare queste persone che sanno solo odiare e uccidere, [redacted] alcun proposito. Ancora una volta - ha continuato Powell - questo episodio ci ricorda che il terrorismo è un fenomeno globale, ma gli Stati Uniti non verranno fermati nel tentativo di sradicarlo. Io credo che Al Qaeda è stata indebolita ma non distrutta. Tutto ciò mi dice che la guerra continua. Abbiamo fatto progressi, ma non è ancora finita».

Con queste parole, il segretario di Stato ha anticipato le critiche che già venivano dal Congresso. Infatti il senatore democratico Bob Graham, ex capo della Commissione intelligence del Senato e candidato presidenziale, che aveva espresso dubbi sulla necessità di «perdere tempo» invadendo l'Iraq, ha alzato la voce: «Gli attentati potevano essere evitati, se avessimo davvero distrutto l'infrastruttura basilare di Al Qaeda». E un altro senatore democratico, Russ Feingold, ha dichiarato: «Non sono sicuro che siamo concentrati sulla nostra missione come dovremmo».

Il segretario di Stato Colin Powell (al centro) visita a Riad uno dei luoghi devastati dagli attentati, il complesso residenziale dei dipendenti della società americana Vinnell

Milano, pronto il rinvio a giudizio dei sette ultrà

MILANO

La Procura di Milano ha chiuso, in vista della richiesta di rinvio a giudizio, l'inchiesta su presunti terroristi islamici che nell'ottobre dello scorso anno aveva portato a una serie di arresti, in quella che era [redacted] chiamata «Operazione Bazar». Si è trattato della prima inchiesta in Italia in cui è stata contestata l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al terrorismo internazionale. La chiusura dell'inchiesta è dei primi di aprile, ma se ne è avuta notizia solo ieri. Erano sette, nei confronti di altrettanti nordafricani, gli ordini di custodia firmati a suo tempo dal gip Maurizio Grigo. Tutti i nomi compaiono nell'avviso di conclusione delle indagini preliminari firmato dal pm Massimo Meroni.

Uno dei sette, il tunisino Lofti Rihani, conosciuto anche come Abdarrahmane, è l'unico che non venne arrestato ed è tuttora latitante. Un altro, il libico Hassan Faraj Faraj (detto Hamsa il Libico, e con diversi altri nomi), presunto capo del gruppo, è detenuto in Inghilterra per un'altra inchiesta. Gli altri cinque, tutti tunisini, sono rinchiusi in carceri del Nord Italia. Sono Hamadi Bouyahia, Said Cherif Ben Abdelhakim, Rouine Lazer Ben Khalifa Ben Ahmed, Nassim Saadi, e Imed Ben Mekki Zarkaoui.

Secondo l'accusa, si sarebbero associati tra loro e con altre persone non identificate «allo scopo di compiere atti di violenza, anche in Stati diversi dall'Italia, con finalità di terrorismo».

Come menti e organizzatori vengono indicati dagli inquirenti Hassan il Libico (fino al suo arresto in Inghilterra nel maggio 20002), Nassim Saadi e Ben Abdelhakin: i tre, a Milano e a partire dal dicembre 2001, avrebbero fatto opera di indottrinamento ideologico, mentre gli altri sarebbero stati fidati esecutori degli ordini impartiti dai capi. Ordini che, secondo l'accusa, spaziavano dal procurarsi documenti falsi al reclutamento di adepti, alla raccolta di fondi per gli scopi prefissati dall'organizzazione, fino «alla predisposizione dei mezzi necessari per l'attuazione del programma terroristico».

Per tutti, all'accusa di associazione a scopo di terrorismo internazionale si accompagnano accuse relative alla contraffazione di documenti e alla introduzione di stranieri clandestini attraverso documenti falsi. |Ansa|

L'EX CAPO DELL'ANTITERRORISMO DELLA CIA

«Vogliono abbattere la monarchia e instaurare uno Stato islamico»

Cannistraro: persa Kabul, gli uomini del terrore cercano una nuova base

intervista
Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«L'OBIETTIVO di Al Qaeda è abbattere la monarchia saudita e instaurare al suo posto uno Stato islamico». Così Vincent Cannistraro, ex capo del antiterrorismo della Cia, interpreta l'attentato compiuto nella capitale saudita da parte di un gruppo di kamikaze. Perduta la base di operazioni in Afghanistan, Al Qaeda tenta di far perno sul proprio insediamento in Arabia Saudita per scatenare una rivoluzione fondamentalista, a due passi dalle truppe americane in Iraq.

L'attentato di Riad dimostra che a venti mesi di distanza dall'attacco alle Torri Gemelle Al Qaeda è ancora viva e vegeta?

«Dimostra che è ancora non solo viva ma operativa. Questo è ciò che conta di più. E' in grado di trovare munizioni ed esplosivi come il C-4, di organizzare sorveglianza di obiettivi e di reclutare e addestrare dei terroristi pronti a uccidersi».

Al Qaeda aveva annunciato attacchi in difesa del popolo iracheno prima della guerra. Perchè adesso invece ha colpito in Arabia Saudita?

«Perché è lì che Al Qaeda ha la propria roccaforte. E' da lì che arrivarono la maggioranza dei dirottatori dell'11 settembre, è da lì che viene Bin Laden ed è lì che Al Qaeda ha le maggiori risorse organizzative e finanziarie, ancora oggi. Al Qaeda ha subito colpi duri dopo l'11 settembre, ma riesce ancora a operare lì dove ha forti radici».

In quale maniera Stati Uniti e Arabia Saudita possono cooperare contro Al Qaeda?

«Gli Stati Uniti possono dare molti contributi, ma in realtà bisogna ammettere che servirebbero a ben poco. Devono essere i sauditi a fare il grosso del lavoro, perché Al Qaeda si annida in centri religiosi, associazioni di volontariato, enti caritatevoli islamici. Si tratta del cuore del regno. Solo la monarchia saudita è in grado di intervenire a fondo, estirpando il terrorismo, bloccando i suoi conti, chiudendo gruppi che raccolgono fondi e acquistano armi sotto l'etichetta di "beneficienza". Non c'è dubbio che ha molto lavoro da fare».

Crede che i sauditi non abbiano fatto abbastanza opera di prevenzione dopo l'11 settembre 2001?

«Già all'indomani degli attentati contro le Khobar Towers, nel 1996, gli Stati Uniti chiesero una collaborazione contro le cellule terroristiche dentro il Paese. Questa richiesta fu ancora più energica dopo gli attacchi contro Washington e New York e bisogna dire che tali pressioni hanno dato qualche frutto. Basta pensare che pochi giorni fa il ministro degli Interni Najaf ha diffuso i nomi di un commando di ricercati, facendo diffondere le foto in tv e rivelandone le identità. Si è trattato di un avvenimento senza precedenti, una trasparenza mai vista. E' questa la strada da seguire».

Alcuni analisti puntano l'indice su gruppi e leader religiosi wahabiti, affermando che è questa l'origine del fondamentalismo a Riad. Lei è d'accordo?

«E' una questione complessa, perché da un lato non c'è dubbio che il wahabismo è un vettore di trasmissione del fondamentalismo islamico di cui si alimentano gruppi terroristici come quello di Al Qaeda, ma dall'altro il wahabismo storicamente ha dato alla casa saudita la legittimità per il controllo dei luoghi santi dell'Islam, le moschee di Mecca e Medina. Il legame fra il wahabismo e i sauditi è alla base del Regno».

Come crede che reagirà adesso la monarchia saudita?

«L'attacco terroristico multiplo di Riad è un messaggio molto chiaro alla casa regnante saudita: Al Qaeda adesso ha l'obiettivo di rovesciarla al fine di creare uno Stato islamico».

Questo significa che l'obiettivo primario di Al Qaeda non è più colpire gli americani?

«Osama bin Laden ha sempre condannato l'Arabia Saudita, accusandola di aver tradito l'Islam ospitando le truppe americane per la guerra del Golfo del 1991. Il rovesciamento della monarchia non è un obiettivo nuovo per Al Qaeda, diventa prioritario nel momento in cui sembra aver difficoltà ad agire liberamente in altri luoghi».

L'annuncio del Pentagono del ritiro entro la fine dell' estate della maggioranza delle truppe americane può essere dunque inteso come un aiuto a Riad...

«Certo, lo è stato ma anche se tutti i militari americani andassero via oggi stesso questo non fermerebbe certo l'offensiva di Al Qaeda contro la monarchia. L'obiettivo è rovesciarla perché considerata corrotta, compromessa. Dovranno essere i sauditi a difendersi per evitare che il loro Paese si trasformi in un campo di battaglia, a prescindere dalla presenza militare dgli americani sul loro territorio».

> E' da lì che arrivarono la maggioranza dei dirottatori dell'11 settembre, è da lì che viene il capo del terrorismo integralista ed è lì che Al Qaeda ha le maggiori risorse

Vincent Cannistraro

> Questo è un messaggio molto chiaro alla casa regnante, accusata di avere tradito l'Islam ospitando le truppe americane per la Guerra del Golfo del 1991. Anche se i militari Usa andassero via, l'offensiva non cesserebbe

ALTROVE
di Guido Ceronetti

KLAATU BARADA NIKTO! (dal film di Robert Wise ULTIMATUM ALLA TERRA, 1951: scongiuro, ripetibile, per salvare il pianeta dalla distruzione).

REGIONE PIEMONTE
Progetto "La Venaria Reale"
Via Bertolotti 2, 10122 Torino
Tel. 011.4322674 - 011.4322764 Fax 011.4322791/4322676

Bando di gara a procedura aperta - estratto

1) Stazione Appaltante: Regione Piemonte, Progetto "La Venaria Reale", Via D. Bertolotti 2, 10122 Torino, tel. 011.4322674 - 011.4322764, fax 011.4322791 - 011.4322676
2) Procedura aggiudicazione: Pubblico incanto ex art. 6, comma 1, lett. a) D.Lgs. 157/95 s.m.i. ed art. 17 L. 109/94 s.m.i.
3) Oggetto: Affidamento servizio di progettazione preliminare e definitiva, nonché connessi servizi di rilievo plano altimetrico e dei manufatti, prestazioni geologiche, servizio di coordinamento della sicurezza in fase progettuale ex D.Lgs. 494/96 s.m.i., indagini geognostiche e prove geotecniche, inerente la ricostruzione del fabbricato I del Borgo Castello sito nel Parco Regionale "La Mandria" Cat. 12, CPC 867, CPV: 74230000.
4) Importo complessivo presunto lavori: € 1.774.000,00 iva esclusa. Classi e categorie ex art. 14 L. 143/49: I/d, I/f, III/a, III/b, III/c.
4.1) Ammontare complessivo presunto corrispettivo: € 180.000,00 (oneri fiscali e previdenziali esclusi), comprensivo della prestazione progettuale, del rimborso spese nonché delle prestazioni accessorie (indagini geognostiche e prove geotecniche) fissate in Euro 8.000,00 iva esclusa.
5) Soggetti ammessi: Attività precedente paragrafo 3, in rapporto specifiche competenze professionali, riservata soggetti ex art. 6 del "Disciplinare di gara".
5.1) Raggruppamenti Temporanei nel rispetto dell'art. 51, comma 5 DPR 554/99 s.m.i.
5.2) Studio associati, società Professionisti, Società Ingegneria.
6) Criterio aggiudicazione: art. 23, comma 1, lett. b) D.Lgs. 157/95 s.m.i. in base ai criteri indicati all'art. 12 del Disciplinare di gara.
7) Termine ultimo pervenimento richiesta informazioni complementari: ore 12 del 25/6/2003 secondo "Disciplinare di gara".
8) Termine ultimo ricezione offerte: ore 12 del 4/7/2003, pena esclusione.
9) Apertura offerte in seduta pubblica: ore 10 del 9/7/2003 - indirizzo in epigrafe.
10) Documentazione: la Documentazione complementare, comprendente il "Disciplinare di gara" e gli allegati A "Determinazione corrispettivo delle prestazioni", B "Linee guida", C "Schema di contratto" sarà inviata mediante servizio Posta Italiana S.p.A. previa semplice richiesta fatta via fax dall'interessato.
11) Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Grazia Ferrari

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
dott.ssa Maria Grazia Ferrari

MURA ALTE VENTI METRI, GUARDIE E TELECAMERE NON SONO BASTATE A FERMARE GLI ATTENTATORI

I PRECEDENTI

Gli attentati più gravi avvenuti nell'ultimo decennio in Arabia Saudita

1989 — 19 LUGLIO
Alla Mecca due bombe esplodono nei pressi della Moschea sacra: due morti e 16 feriti. Alla stessa ora una bomba esplode a Gedda. L'11 luglio «La Generazione della collera araba» rivendica da Beirut i due attentati

1995 — 20 OTTOBRE
A Qouba attentato in una moschea dove si trovano circa 500 persone. Sette morti e un centinaio di feriti. Una settimana più tardi il presunto attentatore si suicida dopo essere stato circondato dalle forze di sicurezza

1995 — 13 NOVEMBRE
A Riad un'autobomba al centro militare Usa per l'addestramento della Guardia Nazionale Saudita uccide 2 indiani e 5 statunitensi. Oltre 60 i feriti. L'attentato è rivendicato da Tigri del Golfo, Movimento islamico per il cambiamento e Guerrieri di Dio

1996 — 25 GIUGNO
Un attentato con un'autobomba causa 19 morti - tutti soldati americani - e 446 feriti (173 americani) tra i militari della base dell'aeronautica Usa «King Abdul Aziz» a Khobar, presso Dhahran

2000 — 9 AGOSTO
Sparatoria in un residence per stranieri a Khamis Msheit, a 1000 chilometri da Riad. Feriti l'assalitore, un universitario saudita, e due soldati di guardia mentre un loro commilitone muore. Ignoti i motivi dell'attacco

2001 — 6 OTTOBRE
Un pacco-bomba lanciato dentro un negozio di articoli elettronici ad Al Khobar provoca due morti (un americano e un filippino) e quattro feriti (un americano, un inglese e due filippini)

2002 — 20 GIUGNO
A Riad, nel quartiere residenziale di Nakheel, Simon John Veness, 35 anni, funzionario britannico della Saudi French Bank muore nell'esplosione della sua Land Rover sulla quale era stato piazzato un ordigno

2002 — 29 SETTEMBRE
A Riad un cittadino tedesco muore per l'esplosione di una bomba contro la sua auto

2003 — 20 FEBBRAIO
A Riad un cittadino britannico che lavorava per l'industria di difesa Bae Systems è ucciso con colpi d'arma da fuoco. La polizia arresta il presunto omicida, un saudita

QUATTRO AUTO AL TRITOLO, NOVE KAMIKAZE: UN ATTACCO CHE RICALCA L'11 SETTEMBRE

Al Qaeda rivendica la notte delle bombe a Riad

Per Cheney le vittime sono 91 (dieci americani), per il governo saudita 29

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Quattro attacchi suicidi con auto imbottite di esplosivo, decine di civili morti e 9 kamikaze carbonizzati. Al Qaeda è tornata a colpire a Riad, capitale dell'Arabia Saudita, in coincidenza con l'arrivo del Segretario di Stato americano, Colin Powell. Sul numero totale delle vittime le dichiarazioni sono discordanti: il vice presidente Usa, Dick Cheney, e il segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, hanno parlato di 91 morti (10 americani), mentre per i sauditi sarebbero 29 - sette americani, sette sauditi, due giordani, due filippini, un libanese e uno svizzero - oltre ai nove kamikaze. Fonti riservate del Dipartimento di Stato hanno fatto sapere che 91 sarebbe una cifra «troppo alta» e che il totale di 29 morti fornito dai sauditi «per il momento costituisce un buon numero approssimativo». I feriti sono 194.

Le azioni «di martirio» - come Al Qaeda definisce i kamikaze - sono state simultanee. Alle 23.30 di lunedì tre automobili imbottite di esplosivo sono detonate dentro altrettanti complessi residenziali abitati da occidentali: Al-Hambra, Eshbiliya (Siviglia) e Vinnell. Si tratta di zone residenziali protette da mura alte 20 metri, sorvegliate da agenti e telecamere ma i terroristi sono riusciti a farsi esplodere oltre i cancelli di entrata. In un caso, a Vinnell, si sono aperti la strada sparando contro il personale della sicurezza.

Le immagini della tv saudita hanno mostrato numerosi edifici completamente distrutti. «I testimoni hanno parlato di terribili esplosioni che hanno fatto tremare la terra» ha dichiarato l'ambasciatore americano a Riad, Robert Jordan. La quarta esplosione è avvenuta qualche ora più tardi - all'alba di ieri - di fronte alla sede della società saudi-americana «Sy-nanco», causando danni limitati. Gli attentatori avevano scelto con cura gli obiettivi: Al-Hambra e Eshbilya sono abitati da decine di famiglie di americani, mentre Vinnell è la sede di una ditta privata della Virginia che offre consulenza e addestramento all'esercito saudita. In quest'ultimo caso il numero delle vittime è stato limitato perché cinquanta dei settanta americani in servizio erano altrove, impegnati in «operazioni di addestramento». La rivendicazione dell'attacco da parte di Al Qaeda è avvenuta con una e-mail inviata da un dirigente dell'organizzazione terroristica al settimanale saudita Al-Majallah, pubblicato a Londra.

> Colpiti tre complessi residenziali abitati da occidentali, soprattutto cittadini Usa, e la sede di una società. All'inizio del mese, dopo la scoperta di un arsenale la polizia del regno diffuse gli identikit di 19 sospetti terroristi

I complessi residenziali attaccati si trovano nella stessa zona della capitale dove il 6 maggio le forze di sicurezza saudite avevano scoperto un arsenale di armi ed esplosivi dentro un'abitazione privata. La quantità di armi era stata tale da far dichiarare al ministro degli Interni, principe Najaf, che era in preparazione un attacco «contro la casa reale o contro interessi americani e britannici». La polizia diffuse gli identikit di 19 persone - 17 sauditi, uno yemenita e un iracheno con doppia cittadinanza kuwaitiana e canadese - chiedendo cooperazione ai cittadini per catturarli, nel timore realizzassero attentati. Fu a seguito di questi sviluppi che il Dipartimento di Stato lanciò un allarme terrorismo nel regno ma le precauzioni non sono servire a evitare gli attacchi. «Credo che i 19 ricercati vi siano implicati» ha ammesso ieri Najaf: se fosse vero, significherebbe che ve ne sono almeno altri dieci a piede libero.

Le caratteristiche di quanto avvenuto a Riad ricordano l'11 settembre: quattro le esplosioni kamikaze simultanee, 19 i terroristi impiegati e in grande maggioranza cittadini sauditi. Il principe Najaf ha annunciato che uno dei due ricercati «si è consegnato e sta collaborando con le indagini» mentre un team di ispettori dell'Fbi è già partito per Riad per collaborare all'inchiesta, destinata a mettere a dura prova le relazioni bilaterali. Le autorità americane infatti non hanno mai nascosto una certa irritazione per il fatto che Riad limitò la sua cooperazione anti-terrorista all'indomani dell'attacco del 1996 contro le Khobar Towers di Dahran (19 miliari Usa uccisi) e anche all'indomani dell'11 settembre 2001, nonostante gli episodi di violenze anti-occidentale si siano moltiplicati. Il principe ereditario Abdullah ha descritto così la nuova determinazione di Riad: «Chi ha commesso questi atti è uscito dall'inferno».

IL PAESE ERA UNO DEI PILASTRI DI WASHINGTON IN MEDIO ORIENTE, ORA LA SUA AMBIGUITA' LO RENDE TEATRO DI UN'ALTRA POSSIBILE CRISI

Le «relazioni pericolose» dell'ex migliore alleato

L'Arabia Saudita è un centro di interessi economici che non può essere abbandonato e rischia di trasformarsi in una trappola per gli Stati Uniti

retroscena
Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Secondo la vecchia dottrina geopolitica americana l'Arabia Saudita era uno dei due pilastri su cui poggiavano gli interessi di Washington in Medio Oriente, insieme all'Iran dello Scià. Il fondamentalismo islamico non ha ancora conquistato il governo di Riad, come ha fatto con Teheran, ma ormai quella dottrina è un lontano ricordo, perché gli attentati di lunedì notte hanno confermato che l'ex «pilastro» è diventato una delle preoccupazioni principali per gli Stati Uniti nella regione. L'Arabia Saudita, come la conosciamo oggi, venne fondata nel 1932 da Abdul Aziz ibn Saud. Il suo territorio ospita i luoghi più sacri dell'Islam, come la Mecca, ma sotto la superficie custodisce anche la più grande riserva petrolifera esistente al mondo, con una produzione che nelle stime del governo dovrebbe raggiungere 11 milioni di barili al giorno nel 2007.

I rapporti dell'Arabia con gli Usa si sono intensificati dopo la Seconda guerra mondiale, quando insieme all'Iran era diventata la base della presenza americana nella ricca regione petrolifera, dominata fino ad allora dall'ex potenza coloniale britannica. Il punto di maggior collaborazione, anche sul piano militare, venne raggiunto tra il 1990 e il 1991, quando il re Fahd consentì al presidente Bush padre di usare il suo territorio per lanciare la Prima Guerra del Golfo, offrendo anche il supporto diretto di truppe saudite. Da allora in poi, però, la situazione non ha fatto altro che complicarsi.

La forte presenza delle truppe americane nel regno ha alimentato il risentimento dei fondamentalisti come Osama bin Laden, che nel 1994 era stato privato della cittadinanza saudita, proprio per la sua opposizione al governo. Nel 1995, poi, una serie di ictus avevano costretto Fahd a lasciare il governo al principe Abdullah, meno filo occidentale ma comunque inviso agli estremisti islamici. Il terrorismo, infatti, aveva cominciato a colpire nel 1995 e nel 1996 aveva dichiarato guerra agli Stati Uniti con l'attentato alle Khobar Towers di Dhahran, dove erano morti 19 soldati americani.

Molti analisti americani rimproverano alla case regnante di aver cercato il compromesso con gli estremisti, condannandoli in pubblico ma finanziandoli in privato attraverso le organizzazioni caritatevoli, nel timore che riuscissero a rovesciare il trono. Nel novembre scorso persino la moglie dell'ambasciatore saudita a Washington, Bandar bin Sultan, vecchio amico personale della famiglia Bush, è stata accusata di aver dato soldi finiti nelle mani dei dirottatori dell'11 settembre, anche se lei si è giustificata dicendo che il passaggio era avvenuto a sua insaputa. Comunque 15 dei 19 terroristi che si schiantarono contro le Torri Gemelle e il Pentagono erano sauditi, e questa evidenza ha fatto esplodere in pubblico la revisione dei rapporti con un alleato che agli Usa non sembra più tale.

I sauditi sono stati accusati da più parti, ancora ieri dal senatore McCain, di non fare abbastanza per fermare i terroristi. Loro, almeno in privato, hanno risposto che non possono fare di più, perché altrimenti rischiano il crollo del governo. Infatti, durante la guerra in Iraq appena conclusa, non solo non hanno offerto truppe, ma non hanno neppure consentito l'uso del proprio territorio, a parte pochi uomini accettati nella base di Prince Sultan per coordinare l'offensiva aerea. Il vice capo del Pentagono Wolfowitz ha dimostrato di aver capito questi problemi quando ha giustificato l'attacco a Saddam dicendo che il suo regime obbligava gli Stati Uniti ad avere una forte presenza militare nella regione, e quindi alimentava l'odio di al Qaeda.

Infatti il 29 aprile, appena venti giorni dopo l'abbattimento delle statue del Raiss a Baghdad, Washington ha annunciato l'intenzione di ritirare entro l'estate tutti i 100 aerei e circa 5.000 soldati che ha ancora in Arabia Saudita, per trasferirli nel Qatar. Una mossa che ora intendono compiere anche gli inglesi. Il segretario Rumsfeld ha detto che la scelta non rappresenta un cedimento ad al Quaeda, ma l'adeguamento alle esigenze strategiche mutate con la caduta di Saddam.

In Arabia, però, rimangono circa 35 mila cittadini americani e 30 mila inglesi, che lavorano nelle aziende occidentali e vivono in comunità come quelle attaccate a Riad, invise ai fondamentalisti come centrali del vizio e della decadenza importata dagli stranieri. Queste persone e queste aziende sono il filo conduttore del rapporto economico tra gli Stati Uniti e l'Arabia, e Washington non può chiuderle come le basi militari. Gli attentati di lunedì, però, dimostrano che Osama sta puntando direttamente a destabilizzare la casa regnante sunnita, non più protetta dalla sua interpretazione wahabita dell'Islam. L'8 maggio scorso la polizia saudita aveva lanciato la caccia a 19 presunti membri di al Qaeda, che con 400 chili di esplosivo volevano colpire il ministro degli Interni, principe Nayef, e quello della Difesa, principe Sultan. Un incubo per Washington, tanto quanto la morte dei cittadini americani negli attentati di Riad.

PUTIN RILANCIA LA LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE

«Dietro agli attentati una sola matrice»

Il presidente russo Vladimir Putin, che oggi incontrerà a Mosca il segretario di Stato americano Colin Powell, ha definito «assolutamente identici» gli attentati in Cecenia e Arabia Saudita, ipotizzando un legame strategico fra i due eventi e sottolineando la necessità di proseguire a ranghi serrati nella «lotta contro il terrorismo internazionale». Gli ha fatto eco il portavoce del ministero degli Esteri, Aleksandr Jakovenko: «I camion-bomba a Znamenskoie e Riad sono anelli della stessa catena, che va da Al Qaeda ai guerriglieri ceceni». Un'opinione condivisa dai servizi segreti russi. Per il portavoce militare russo in Cecenia, colonnello Ilya Shabalkin, «il mandante» del camion-bomba è il presidente indipendentista Aslan Maskhadov, «una marionetta nelle mani del terrorismo islamico». Gli Stati Uniti, già sostenitori di una «soluzione politica», dopo l'11 settembre e soprattutto dopo l'inizio della crisi irachena, hanno reciso ogni relazione con la resistenza cecena.

Uno degli edifici distrutti a Riad dalla nuova offensiva terroristica di Al Qaeda. Resta incerto il numero delle vittime: le stime vanno da 29 a 91 morti

Feriti anche tre italiani, una donna è in gravi condizioni

Per ora la Farnesina non fornisce i nomi. Berlusconi: dobbiamo continuare a restare uniti con gli Usa

Flavia Amabile
ROMA

Tre cittadini italiani sono rimasti feriti negli attentati che hanno colpito l'altra notte il quartiere residenziale Alhambra di Riad, poche ore prima dell'arrivo in Arabia Saudita del Segretario di Stato americano Colin Powell: due sono rimasti feriti in modo lieve, il terzo - una donna che vive lì con il marito - appare più grave, tutti sono in qualche modo collegati agli ambienti del personale diplomatico. Questo almeno è quanto riferisce in forma ufficiale l'ambasciata italiana nella capitale saudita mentre il presidente del Consiglio, informato dell'accaduto, ha lanciato un appello: «Dobbiamo unirci tutti, e continuare ad essere uniti con gli Stati Uniti nella lotta a questo male», ovvero il terrorismo internazionale, «il male più imprevedibile che si potesse immaginare» e che «oggi è una tragica e dolorosa realtà».

Il Foreign Office, il ministero degli Esteri britannico, ieri si è affrettato a invitare i suoi cittadini a non recarsi in Arabia Saudita se non per motivi di estrema importanza. Non è la prima volta che il governo di Londra segnala la pericolosità della situazione nel Paese per gli occidentali. Gli attacchi annunciati da Al Qaeda nei giorni scorsi erano ampiamente temuti dalle forze di sicurezza della Gran Bretagna, tanto che una decina di giorni fa il ministero degli Esteri aveva ammonito tutti i britannici del rischio di attentati nel Paese facendo riferimento anche a un'operazione terroristica che poteva essere «nelle fasi finali di preparazione». Il ministro degli Esteri Franco Frattini, invece, non ha lanciato alcun allarme sui viaggi degli italiani in Arabia Saudita ma ha espresso la sua «ferma condanna» per questi gesti che «confermano la gravità della minaccia terroristica e l'esigenza di un forte, continuato impegno della comunità internazionale nella lotta contro il terrorismo». E comunque nel Paese l'Italia ha un livello di sicurezza 2, ovvero quello che prevede l'allontanamento delle famiglie.

Per l'intera giornata di ieri la diplomazia italiana è stata impegnata in un «bilancio delle conseguenze, per verificare anche negli ospedali, se sono presenti altri feriti o vittime italiane», ma il bilancio non ha subito modifiche. I feriti sono tre, uno in condizioni «più gravi», mentre gli altri due non desterebbero preoccupazioni e «verranno dimessi presto» dall'ospedale, hanno spiegato fonti della Farnesina senza precisare l'identità dei connazionali coinvolti.

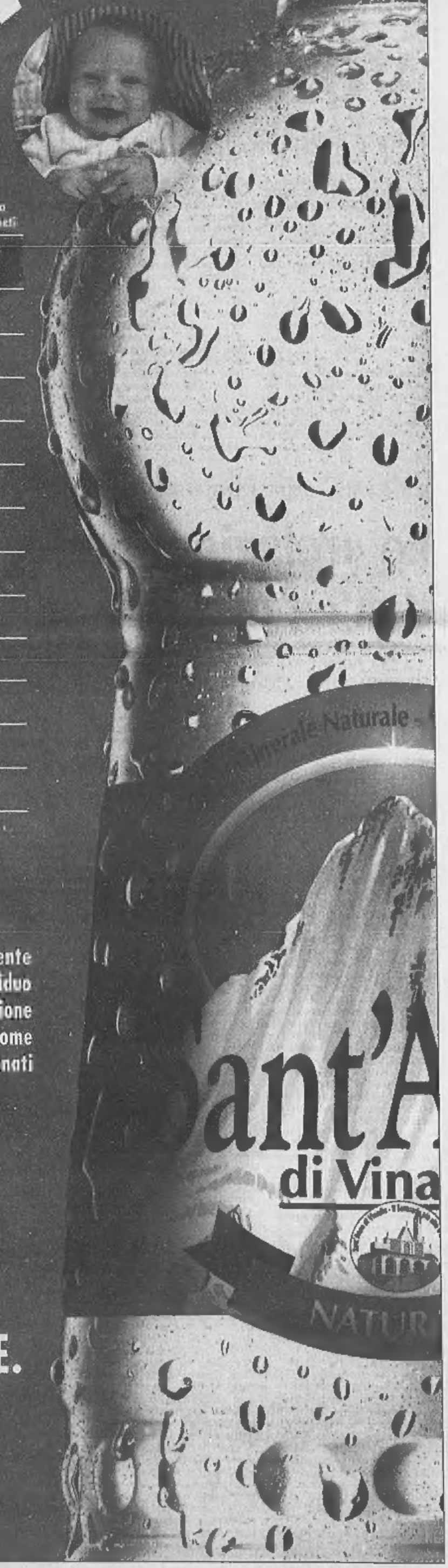
L'ambasciata a Riad ricorda che nella comunità di cittadini occidentali che risiedono nel Paese è presente la «cultura del compound, che porta gli stranieri a vivere riuniti in residence fortificati, costantemente controllati da guardie di sicurezza e controlli». Nonostante tali misure ormai di routine, gli attacchi della notte hanno provocato vittime. Per il momento, si apprende dall'ambasciata, gli italiani presenti sul luogo dell'azione terroristica non hanno avuto una reazione di fuga; fra le persone colvolte permane uno «stato di choc» ma la sede diplomatica non ha ricevuto richieste di rimpatrio immediato.

Fra gli italiani a Riad c'è anche Sergio Urbinati, 53 anni, responsabile dell'ufficio dell'Ansaldo, che ieri è andato al lavoro come tutti i giorni ma non nasconde i suoi timori: «Per la prima volta dall'11 settembre è successo qualcosa e un po' di paura rimane dentro - ha ammesso - Questa volta è toccato a dei complessi residenziali periferici dove in genere vivono gli americani, ma non è detto che non possa succedere ancora altrove a Riad». Urbinati - raggiunto telefonicamente dall'Ansaldo nel suo ufficio - conosce personalmente la donna italiana rimasta ferita insieme con gli altri due connazionali. «Siamo stati vicini di casa per un periodo» ha detto, spiegando che la giovane signora vive a Riad con il marito. «Alcuni amici sono andati a trovarla in ospedale dove l'hanno operata nella notte», ha aggiunto.

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

SODIO 0,0001%



Marca	Residuo fisso mg/l	Sodio mg/l	Altezza della sorgente (metri s.l.m.)	Sorgente di montagna	Durezza in gradi francesi	Indicata per i neonati
Sant'Anna	**39**	**1,1**	**1503**	**Sì**	**3,2**	**Sì**
Levissima	75,5	1,8	N.D.	Sì	N.D.	No
Panna	137	6,5	925	Sì	10,4	No
Vera	160	2	N.D.	No	N.D.	No
Rocchetta	179	4,4	536	No	N.D.	No
San Benedetto	250	6,8	20	No	N.D.	No
Vitasnella	369	3	200	No	N.D.	No
Boario	631	5	217	No	N.D.	No
Uliveto	890	89,2	12	No	N.D.	No
Sangemini	899	19,67	370	No	N.D.	Sì
Lete	915	5,1	300	No	N.D.	No
San Pellegrino	1074	42	370	No	N.D.	No
Ferrarelle	1279	49	111	No	N.D.	No

I suddetti dati sono rilevati dall'etichetta e desunti da "Acque Minerali e di Sorgente Italia Annuario 2002/2003" Beverfood Edizioni s.r.l.
N.D.: Dati non dichiarati.

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Neonati, bambini, adulti e anziani che cercano un'acqua minerale leggera sul serio l'hanno finalmente trovata. Si chiama Sant'Anna di Vinadio, ha una sorgente a 1.503 metri di quota, pochissimo sodio, residuo fisso e durezza bassissimi. Sono dati dichiarati sull'etichetta, a portata di consumatore e a dimostrazione che non si temono confronti con nessuno. E sono dati grazie ai quali Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati, per la preparazione degli alimenti per i neonati (autorizzazione del Ministero della Sanità n. 2972 del 18-12-1996) e per le diete povere di sodio.

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

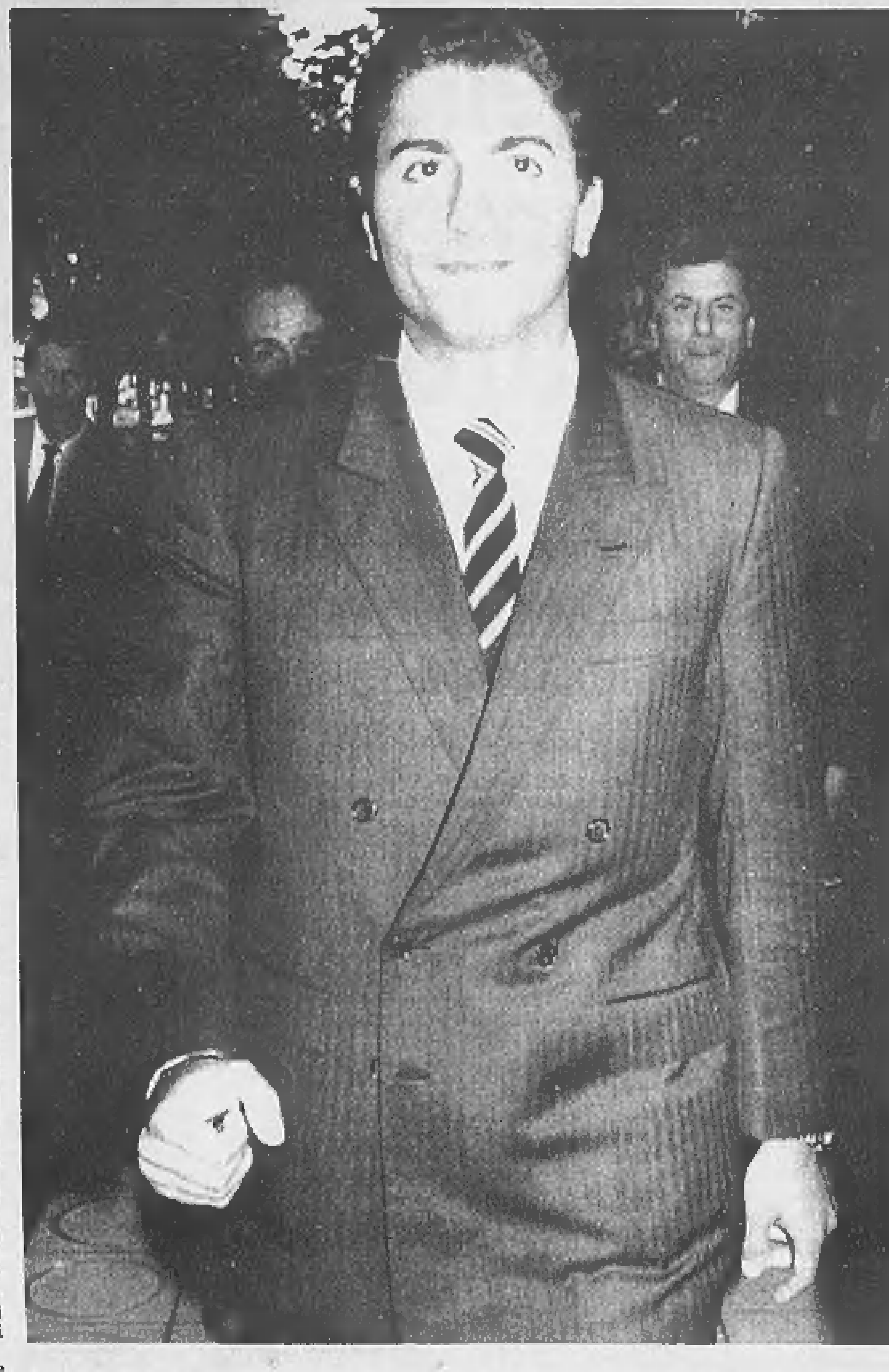
SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.

- Telefonate al nr. 011.8399505
- Mandate un fax al nr. 011.8132098
- Scrivete un'email all'indirizzo portaaporta@santanna.it
- Andate al sito www.santanna.it

IL FIGLIO DELL'ULTIMO SCIA': IL MIO POPOLO E' PRONTO, IL MONDO NON CI ABBANDONI

REZA PAHLAVI

«Anche per l'Iran è l'ora del cambiamento»



“L'astensionismo alle ultime elezioni, le dimostrazioni studentesche, i messaggi che ricevo sono una promessa della fine del regime. Persino molti esponenti del clero sono contro il potere. Io mi pongo come catalizzatore di un'evoluzione laica e democratica del paese”

Reza Ciro Pahlavi: l'erede dello Scià ha 42 anni ed è convinto di avere un ruolo in Iran

intervista

Fiamma Nirenstein

inviata a WASHINGTON

IN un pallido hotel della periferia di Washington ci aspetta, alto e sorridente. Reza Pahlavi dell'Iran. Così ci ha suggerito di chiamarlo un suo segretario: «Sua Altezza» non lo è, «Principe» non vuole sentirlo dire, eppure è figlio dell'ultimo Scià di quel grande Paese non arabo del Medio Oriente che è stato un impero per più di un millennio. Ha un aspetto piuttosto occidentale questo quarantatreenne con la cravatta rossa, assertivo e tecnico, dal linguaggio tutto derivato dalla laurea in Scienze politiche: potrebbe divenire, se non il leader, almeno il simbolo unitario di una rivolta iraniana prossima ventura. Infatti, dopo l'11 settembre le sfide al regime si sono moltiplicate. Un popolo di giovani sceso in piazza con le candele in mano sfidò gli ayatollah cantando «Noi amiamo l'America», il Grande Satana; i moti del novembre del 2001 stupirono tutto il mondo, quando la vittoria della squadra di calcio iraniana, 3 a 0 contro gli Emirati, fornì l'occasione per un'esplosione filo-occidentale.

Da allora il figlio dello Scià, che fu detronizzato dalla rivoluzione khomeinista nel 1979, ha inaugurato una nuova linea d'intervento, laica e democratica. Aveva 17 anni quando la rivoluzione spazzò via i Pahlavi; ne aveva 14 quando il padre si ammalò di cancro e quindi insieme alla madre, Farah Diba, prese a dargli un corso accelerato verso la corona portandolo con sé in tutti i viaggi diplomatici e facendolo partecipare alle più difficili riunioni. Per un degno curriculum militare lo spedì poi negli Stati Uniti a imparare ad essere pilota di guerra. Adesso da due anni è convinto di poter guidare una rivoluzione già pronta, solo che gli Usa e l'Europa non fermino il popolo iraniano; ce lo racconta, forse non inconsciamente seduto su una poltrona molto più alta della nostra: mentre scriviamo, siamo semiaffondati, semigenuflessi.

Reza Palhavi, dopo la guerra dell'Iraq sente più vicino un cambio di regime nel suo Paese?

«Certo, sia la liberazione dell'Afghanistan dai taleban sia quella dell'Iraq dalla tirannia di Saddam, e in generale il discorso del 24 giugno del presidente Bush, la guerra che gli alleati hanno dichiarato al terrorismo di cui il regime degli ayatollah è uno dei maggiori sponsor, fanno sperare in un futuro migliore per il mio Paese... Ma più di ogni altra cosa, e di gran lunga, è il mio popolo stesso che promette una grande svolta con il suo desiderio di democrazia e il suo coraggio. L'assenteismo alle ultime elezioni, le dimostrazioni degli studenti, i continui messaggi che ricevo sono la migliore promessa di cambiamento...».

Di quale tipo di messaggi sta parlando?

«Non posso rivelare tutto, ma sono in contatto, oltre che con il movimento degli studenti, con i sindacati dei lavoratori, con le donne, coi rappresentanti della tecnologia iraniana, anche con molti uomini della milizia, con molti esponenti del potere, persino con alcuni importanti membri della piramide religiosa...».

Vuole dire che il clero sciita non ha più fiducia nel regime che ha costruito?

«Proprio così: molti credenti, molti importanti uomini di fede hanno compreso che la sovrapposizione tra potere e religione è di fatto un tradimento della religione stessa, un elemento di corruzione; che la visione piramidale di un gruppo di ayatollah che si sentono incaricati da Dio di dominare crudelmente il popolo, di dirgli cosa leggere, cosa dire, come vestirsi pena la morte o la prigione, non ha niente a che fare con la vera fede. Questa sovrapposizione, figurarsi, è pensabile, secondo la religione stessa, solo quando apparirà il dodicesimo Imam. E del resto il fallimento morale di questo governo si misura sulle oltre 600 mila persone nelle carceri, sulla tortura, sulla chiusura di tutte le testate giornalistiche anche appena vagamente dissidenti. Sono a conoscenza di orrori indicibili: mi dicono che le ragazze dissenzienti vengono violate in carcere perché altrimenti la verginità consentirebbe loro di andare in paradiso».

L'EREDE MANCATO

Reza Pahlavi dell'Iran è nato il 31 ottobre 1960 a Teheran, primo di quattro fratelli. Fino al 1978 è vissuto in Iran, poi si è trasferito negli Usa per completare la sua istruzione di principe ereditario del trono del pavone. Ha studiato Scienze Politiche alla University of Southern California e ha preso il brevetto di pilota di caccia presso la base dell'Air Force di Lubbock, Texas. Con la famiglia ormai in esilio ha vissuto qualche tempo in Marocco e in Egitto, prima di scegliere gli Stati Uniti, nel 1984. Ora vive nel Maryland con la moglie Yasmine Etemad Amini e le due figlie: Noor, 12 anni, e Imam, 10. Nella foto, Reza con i genitori e la sorellina

Pure l'Iran è pensato nel mondo come un Paese con due anime di cui una è rappresentata dal volto benevolo di Khatami. E a Ginevra proprio in questi giorni gli Stati Uniti intrattengono colloqui amichevoli col governo iraniano.

«Sì, il mondo intero ha una politica incerta verso il mio Paese, e invece la caduta dell'attuale regime non solo libererebbe le forze di una grande nazione, di uno Stato naturale che ha i suoi confini nella storia antica, e non in linee artificiali, pieno di risorse economiche e umane; ma libererebbe il mondo da un rischio atomico imminente e dalla maggiore centrale di terrorismo esistente, poiché da là partono finanziamenti per gli Hezbollah, per Al Qaeda e altri. Khatami fu sì scelto dal popolo, ma su designazione del potere costituito che per legge è l'unico a scegliere i candidati. Il popolo lo votò in massa perché egli appariva il meno compromesso col regime. Ma poi, che è accaduto? Sotto di lui si sono avute le più dure repressioni, la fuga dei cervelli, la crescita esponenziale del nucleare e del terrorismo... E anche, come si vede, del dissenso».

Reza Pahlavi, lei si vede come il futuro sovrano?

«Io mi vedo come il catalizzatore di una evoluzione (non chiamiamola rivoluzione) laica e democratica, in cui eventualmente, e solo con una scelta democratica, il popolo potrebbe avere un giorno bisogno di me, o meglio di quello che la dinastia rappresenta».

Non dimentichiamo che suo padre ha avuto critiche molto radicali dai suoi oppositori, che l'opinione pubblica di tutto il mondo all'inizio accolse con gioia la rivoluzione.

«Che vuol dire? Anche la rivoluzione sovietica a suo tempo fu accolta con gioia. Quanto a mio padre, la cui memoria amo e di cui vado fiero, pure oggi i tempi sono assai diversi, l'idea dello Stato e della monarchia è cambiata radicalmente, si è arricchita...».

Vorrebbe essere un sovrano all'olandese?

«I modelli sono molteplici: l'Olanda, il Belgio, la Spagna, l'Inghilterra. Ma io non ho oggi in mente la monarchia, le ripeto che io penso soltanto alla democratizzazione e alla laicizzazione del Paese».

Qual è la sua strategia?

«Il punto di arrivo è un referendum che scelga la libertà: su questo tutte le componenti dell'opposizione, che non sono poche e con cui io sono in quotidiano contatto, sono d'accordo».

Le pare facile? Vede nel prossimo sciopero del 9 luglio una grande occasione?

«Non è facile, ma è del tutto realistico, specie se il mondo accetterà di aiutare il mio popolo. La mia strategia consiste in una linea chiara: la disobbedienza civile, possibilmente priva di violenza, compiuta attraverso la mobilitazione di tutte le componenti sociali. Gli studenti, i lavoratori, le donne dovrebbero impegnarsi in interruzioni del lavoro, marce pacifiche, cercando di non ingaggiare mai scontri con le forze di polizia e con le varie milizie. Anzi, stiamo proprio in questo periodo cercando di impegnarci in una discussione con chi ne fa parte, dobbiamo cercare di convincerle, far capire che non siamo contro di loro, ma contro il regime».

E nel frattempo lei come prepara l'avvento di questa strategia di disobbedienza civile?

«Lavoro ormai da anni a diffondere messaggi, sia per scritto attraverso Internet, sia con la tv satellitare ormai in onda continuamente da Los Angeles. Lavoro per tenere contatti col resto dell'opposizione all'estero; e un terzo fronte è quello dei rapporti con le amministrazioni americana ed europee, degli incontri e dei contatti in cui chiedo alcune cose precise: cessate i commerci col regime, non trattate con i tiranni, date forza all'opposizione consentendo una migliore esposizione, più finanziamenti, più mezzi elettronici agli studenti in Iran, che mancano di tutto».

Reza Pahlavi, il regime degli ayatollah non è così universalmente condannato: le possibilità di un rapporto con l'Iran per quello che è sono prese in considerazione da parecchi governi; in questi giorni gli Usa trattano a Ginevra coi rappresentanti di Teheran. Le sembra realistica la sua prospettiva di rivoluzione?

«Penso a Milosevic, a Ceausescu, a Saddam, alla caduta dell'impero sovietico... Quando i tiranni cadono, e l'Iran è veramente una terribile tirannia, pare sempre un miracolo; ma la volontà interna e internazionale quando si incontrano riescono a compiere questo miracolo, a sferrare il colpo decisivo».

Che vita conduce negli Stati Uniti?

«Il lavoro si è fatto molto più intenso negli ultimi tre anni. Cerco di passare più tempo possibile con la mia famiglia, ma ormai Jasmine - mia moglie, che fa l'avvocato - Nur, di 11 anni, e Iman, di 9, mi vedono molto meno di quello che io vorrei».

E sua madre, Farah Diba?

«Vado spesso a trovarla a Parigi, e lei viene da noi due, tre volte l'anno. Siamo molto legati».

Come famiglia, avete avuto una vita non facile. Qual è l'ultimo ricordo di suo padre?

«Sa, negli ultimi anni era molto malato, e dopo la rivoluzione ricordo che insieme, anche se io ero molto giovane, aspettavamo, tutta la famiglia, le telefonate che contavano i morti, gli arrestati, i torturati. Ogni giorno mia madre, lui, i miei fratelli, ricevevamo grandi colpi al cuore. La sofferenza era grande. Ma la dignità e l'orgoglio di mio padre ci hanno sempre tenuti vivi. Anche nel ricordo. Mi sembra mille anni fa, quando lo sentivo chiedere alle guardie, la mattina presto, mentre insieme uscivamo lui per andare in ufficio e io per andare a scuola, notizie sul raccolto, sulla campagna, sul tempo... Io lo ricordo così, molto innamorato della Persia, della modernizzazione, dell'emancipazione femminile. Sì, so bene che ha avuto tante critiche. La storia deciderà su di lui, io ne sono fiero. E' morto solo due mesi prima della guerra con l'Iraq, e sono contento che almeno non abbia dovuto assistere da lontano anche a quella tragedia».

Reza Pahlavi, lei pensa che sarà re?

«Le ripeto che io mi vedo come un catalizzatore: l'Iran ha le risorse umane e politiche, ha la storia per un grande futuro prescelto e non imposto. Spero che il mondo non ci abbandoni».

Tremila soldati italiani per l'Iraq

Oggi il ministro Martino ufficializza i particolari della missione

Andrea di Robilant

ROMA

Tremila soldati italiani saranno schierati nel Sud dell'Iraq all'inizio del mese prossimo, mentre un primo contingente partirà già nei prossimi giorni per una ricognizione: è quanto ufficializzerà il ministro per la Difesa Antonio Martino oggi davanti alle commissioni Esteri e Difesa di Camera e Senato riunite a palazzo Madama.

Rimane l'incognita del voto. La maggioranza sostiene che quello dello scorso 15 aprile è più che sufficiente per dare la copertura del Parlamento alla missione italiana. Mario Palombo (An), vice presidente dell'assemblea parlamentare della Nato: «Un altro voto sarebbe un inutile eccesso di zelo parlamentare perché le Camere si sono già pronunciate». Ma l'opposizione insiste. L'intervento di Martino «comporta un dibattito e quindi un voto», spiega il diessino Lorenzo Forcieri, presidente dell'organismo bicamerale al quale il ministro illustrerà oggi la task force.

Già questa settimana dovrebbe partire il primo gruppo di militari - una ventina in tutto - incaricato di effettuare un sopralluogo preliminare. Il contingente italiano sarà dispiegato nel settore controllato dai britannici, tra Bassora, il porto di Umr Qasr e il confine con il Kuwait. Il quartier generale italiano sarà quasi certamente a Nassiriya.

Carabinieri del Tuscania. Prossima missione l'Iraq

La settimana successiva partirà un altro gruppo, sempre di una ventina di militari, per un secondo sopralluogo. Ai primi di giugno toccherà all'«advance party», che provvederà a preparare l'arrivo dell'intero contingente. Il trasporto della task force sarà assicurato dagli aerei C-130 e G-222 della 46esima aerobrigata.

Il contingente italiano, ha confermato in questi giorni Martino, andrà in Iraq «per assistere la popolazione, proteggere la distribuzione degli aiuti umanitari, contribuire alla ricostruzione delle infrastrutture e allo sminamento del territorio». E' anche previsto uno sforzo importante nell'assistenza sanitaria.

L'Esercito fornirà il grosso delle truppe - circa 1500 uomini, in buona parte bersaglieri della Brigata Garibaldi. Per questo si parla del generale Vincenzo Lops, comandante della Garibaldi, come possibile comandante di tutta la task force italiana. Ci saranno anche nuclei specializzati: gli uomini del Genio per il ripristino di strade e ponti, gli specialisti per la bonifica dei terreni minati e quelli dei Nuclei per la rilevazione di agenti biologici e chimici (Nbc).

Qualche centinaio di carabinieri chiamati a svolgere un ruolo di polizia militare costituiranno il nucleo più importante di una Unità specializzata multinazionale (Msu), che avrà competenza nel Sud del Paese. La Msu sarà composta anche da argentini, portoghesi, rumeni e forse bulgari e sarà quasi certamente sotto il comando del generale dei Carabinieri Leonardo Leso. All'interno del Msu lavoreranno anche i carabinieri del Nucleo operativo ecologico e quelli del Comando per la tutela del patrimonio culturale. Il senatore Mario Palombo (An) ha chiesto che vengano inclusi anche elementi del Nucleo anti-sofisticazione.

Infine la Marina: avrà il compito di bonificare il porto di Umr Qasr in vista dell'arrivo degli aiuti umanitari, con la navi Chioggia e Viareggio (insieme al pattugliatore Cigale Fulgosi). Sarà presente anche con la nave anfibia San Giusto, dotata di un buon ospedale. A bordo ci saranno anche 350 uomini del reggimento San Marco ed elicotteri SH-3D e AB-212.

Pubblicità

Noi possiamo ridurre le “smagliature”

I Ricercatori dei Laboratori Sirky hanno scoperto l'unico Anti-Smagliature al mondo che riduce visibilmente le smagliature uniformandole al colore naturale della pelle, grazie ad un complesso di potenti principi attivi denominato SY 111. Tale reazione epidermica ad effetto auto-coprente semi-permanente è definita dai Ricercatori "Reazione di Maillard".

L'innovativo preparato Anti-Smagliature ad uso topico di impiego cosmetico è denominato Sirky "Elastic Complex" ed è disponibile nel rivoluzionario stick, l'unico che permette l'applicazione mirata e specifica sulle smagliature. Il ritrovato è già reperibile nelle Farmacie Italiane specializzate Sirky nei dosaggi specifici più efficaci in base all'entità delle smagliature, ed è adatto a pelli maschili e femminili. Non ha controindicazioni.

2 DOMANDE DI BREVETTO INTERNAZIONALE DEPOSITATE

BILANCIO DI UN ESECUTIVO (QUASI) A METÀ STRADA

Due anni in sella con la sindrome dell'accerchiato

Il premier non ha demeritato su tasse, «riforma Biagi», politica estera. Ma non ha svelenito il clima tra i poli, e non si fida ancora dell'establishment industriale, editoriale e istituzionale del Paese

analisi

Pierluigi Battista

DUE anni fa, in piena campagna elettorale, l'Economist attaccò Silvio Berlusconi. Sono passati ventiquattro mesi, l'Europa s'è spaccata sui rapporti con l'America, l'Onu ha svelato la sua impotenza, in Iraq c'è stata una guerra, il mondo è a una svolta, ma l'Economist, alla vigilia della presidenza italiana nel semestre europeo, persevera nell'attacco a Berlusconi. A due anni dal trionfo elettorale del 13 maggio 2001, il presidente del Consiglio, dalla Turchia, deplora ancora l'ostilità dell'«establishment», la sorda guerra che i poteri costituiti avrebbero scatenato contro il grande outsider ostracizzato nei circoli «che contano» e di cui l'Economist, nell'immaginazione collettiva come nei bisbigli di Palazzo, sarebbe l'emblema di carta stampata. Dopo due anni lo stato maggiore parlamentare, con i capigruppo di Camera e Senato Elio Vito e Renato Schifani, presenta videocassette e *slides* multicolori per illustrare quello che la maggioranza ha fatto in materia fiscale e pensionistica, nei campi della giustizia e del mercato del lavoro. Promesse mantenute (o quasi), dicono. Resta da scoprire come mai i rapporti tra l'establishment e i vincitori delle elezioni restino emotivamente gelidi. Come mai si imponga la sensazione che qualcosa non ha funzionato, se chi detiene da due anni le leve del potere si senta ancora così poco amato, non accettato, non metabolizzato, sempre sull'orlo dell'abbandono, talvolta addirittura assediato.

Il destino vuole, tra l'altro, che la celebrazione del biennio di Berlusconi coincida con i primi quattro anni di Carlo Azeglio Ciampi al Quirinale. Una coabitazione non sempre serena e senza attriti. Anche se, proprio partecipando all'elezione di Ciampi nel maggio del 1999, Berlusconi ruppe l'isolamento sofferto in tre anni di opposizione. Il premier non ha mai cessato di tessere le lodi del Presidente super partes, dell'inquilino del Quirinale che ha resistito in più d'una occasione ai proclami della sinistra più oltranzista speranzosa che Ciampi non firmasse le leggi del governo. Che non ha mai sconfessato la politica estera dell'esecutivo. Che sulla guerra, pur invocando un'interpretazione rigida dell'articolo 11 della Costituzione, ha tenuto ferma la barra nei rapporti d'amicizia con gli Stati Uniti. E' inoltre ancora vivo il ricordo di quel giorno drammatico a Genova, nel luglio del 2001, quando Berlusconi e Ciampi si presentarono assieme davanti alle telecamere non appena si era diffusa la notizia della morte di Carlo Giuliani. La coabitazione ha retto brillantemente. Ma qualche volta è affiorata una malcelata freddezza. E non quando, come allora si insinuò, durante una cerimonia al Quirinale il premier diede platealmente del «tu» al presidente che voleva risolvere al più presto la successione alla Farnesina lasciata vacante dalle dimissioni di Renato Ruggiero e ancora retta con un interminabile ad interim dallo stesso presidente del Consiglio. Ma perché su due temi cruciali, la giustizia e l'informazione, più volte dal Quirinale è partita l'esortazione (peraltro sempre in sintonia istituzionale con i presidenti della Camera e del Senato, Casini e Pera) ad «abbassare i toni», a evitare la via della guerra guerreggiata, dello scontro frontale, dell'urto senza mediazioni.

Ecco, quella percezione di un rapporto irrisolto con i «poteri» non riducibili alla politica di un governo e che incarnano il senso di continuità anche nel mutare delle maggioranze e dei governi, è il vero, intricatissimo nodo che in due anni il vincitore indiscusso delle elezioni del 2001 non è riuscito a sciogliere. Sul piano delle promesse «mantenute», forse i seguaci del premier non hanno nemmeno tutti i torti: pur nelle secche di un'economia mondiale che ristagna, di un quadro internazionale terremotato da attentati terroristi e guerre guerreggiate, il governo non ha demeritato sul fronte delle tasse. Ha varato la «riforma Biagi» sul mercato del lavoro. Ha segnato qualche punto sulla presenza internazionale dell'Italia. Ha pure aperto qualche cantiere delle «grandi opere». Ma in due anni non si è posto l'obiettivo di smorzare la temperatura incandescente che dal 2001 ad oggi ha trasformato la lotta politica in Italia in un duello all'ultimo sangue. Qualche volta ha acceso il cerino che avrebbe provocato l'incendio, come è accaduto nello scontro sull'articolo 18, per poi improvvisamente ritirarsi (sebbene abbia incassato le firme di tutti, tranne che della Cgil di Cofferati-Epifani, nel «patto per l'Italia»). In più d'una occasione s'è trovata di fronte un'opposizione nevrotizzata, per di più (francamente troppo) permeabile ai richiami della retorica estremista. Ma sulla giustizia, per esempio, lo scontro s'è fatto sempre più duro. Berlusconi si sente perseguitato da Milano, ma invece di una riforma della giustizia che avrebbe sì suscitato contrasti ma almeno avrebbe dato senso compiuto a un programma condiviso dalla maggioranza degli elettori del centrodestra, si è incaponito sulla politica delle leggine ad hoc e delle dichiarazioni incendiarie, con il non eccellente duplice risultato di non aver bloccato la «persecuzione» del rito ambrosiano e di compattare tutte le componenti della magistratura, anche quelle più «moderate», sulle posizioni più radicali.

Il fatto è che dopo due anni, Berlusconi ancora «non si fida». Non si fida fino in fondo degli industriali che chiedono la riforma delle pensioni: richiesta che in fondo il premier considera molesta. Non si fida fino in fondo dei suoi alleati, che sacrificano sull'altare della loro «visibilità» il dovere della compattezza che una maggioranza tanto larga dovrebbe esigere. Non si fida dei giornali. Non si fida dei Paesi europei (l'asse franco-tedesco, ovviamente) che sulle vicende irachene giocano la partita dell'interesse nazionale. Non si fida della Rai, arrivando al punto di diffidare di ogni conduzione super partes del servizio pubblico. Non si fida della stampa internazionale che ancora oggi, dopo due anni di governo, viene vista come possibile fonte di agguati e di ostracismi. Non si fida fino in fondo delle autorità istituzionali che pure con la maggioranza sono stati eletti. Non si fida dei «tessitori», che da due anni lavorano alla pacificazione e invece la pace sembra più lontana di prima.

Per questo il mitico attacco dell'Economist, sopravvalutato quando viene usato per fare un po' di chiasso nel pollaio politico di casa, assume un valore simbolico che va ben al di là dell'opinabilissima lettera divulgata dal settimanale britannico. E' che le tasse possono anche gradualmente diminuire (o almeno non aumentare), l'occupazione può anche conoscere una stagione di relativo incremento malgrado le difficoltà in cui annaspa l'economia mondiale, si possono anche mettere in lavorazione riforme discutibili ma non da demonizzare pregiudizialmente, come quella del sistema dell'istruzione voluta da Letizia Moratti o quella del sistema televisivo, ma dopo anni di guerra guerreggiata, non si può non centrare l'obiettivo, o almeno l'abbozzo, di una pace possibile, di un clima meno intossicato, di una politica che non disconosca puerilmente il valore di compromessi e mediazioni. Naturalmente maggioranza e opposizione non possono che rinfacciarsi vicendevolmente le colpe dell'arroventarsi ineluttabile del «caso italiano» e all'anomalia sbandierata dal centro-sinistra di un premier che non si è ancora liberato del suo conflitto di interessi, la maggioranza può ben contrapporre l'anomalia di una classe politica perennemente nel mirino dell'infinita «rivoluzione giudiziaria». Ma sembrano sempre più lontani i giorni di quattro anni fa, quando la lotta a coltello della politica italiana trovò un punto di tregua per mandare al Quirinale Ciampi. Per ricominciare, senza più pause, la sua guerra interminabile.

Il destino vuole, tra l'altro, che la celebrazione coincida con i primi quattro anni di Carlo Azeglio Ciampi al Quirinale: una coabitazione che non è stata sempre serena e senza attriti

In più d'una occasione s'è trovato di fronte un'opposizione troppo permeabile ai richiami della retorica estremista Però qualche volta, come sulla giustizia e l'articolo 18, ha acceso lui il cerino che avrebbe provocato l'incendio

IL BIENNIO DEL PARTITO SECONDO VITO E SCHIFANI

«Siamo i più attivi in aula»

■ ROMA. Forza Italia festeggia i due anni dalla vittoria delle elezioni in una conferenza stampa nella sala stampa dei gruppi parlamentari alla Camera. Elio Vito, capogruppo a Montecitorio, si è detto orgoglioso dell'attività svolta «nonostante gli atti di irresponsabilità politica dell'opposizione» e ha snocciolato i dati: «Tredicimila votazioni, il 75% dei 332 provvedimenti presentati sono stati approvati da almeno un ramo del Parlamento, e Forza Italia è di gran lunga il partito più assiduo con una presenza di oltre il 75%». Vito ha anche affermato che «c'è grande armonia non solo nel gruppo ma in tutta la maggioranza». Renato Schifani, capogruppo al Senato, ha ricordato i numeri delle presenze del governo alle Camere: 30 presenze al Senato e 42 alla Camera, con il premier presente nove volte in entrambi i rami del Parlamento «mentre il governo Prodi nei primi due anni venne solo quattro volte e tutti i governi di centrosinistra in cinque anni solo 35 volte». E a chi critica una eccessivo impegno di questa maggioranza solo su alcuni temi della giustizia, Schifani ha risposto: «Abbiamo presentato ben tredici disegni di legge in materia di riforma della giustizia, di cui sette di iniziativa governativa e nove di iniziativa parlamentare. Questo dimostra che le affermazioni dell'opposizione sono solo demagogiche e propagandistiche». [r. i.]

11 giugno 2001: dopo la vittoria elettorale del 13 maggio Silvio Berlusconi ha formato il suo secondo governo e giura davanti al presidente Carlo Azeglio Ciampi

«Garante di tutti»

Auguri bipartisan per il Quirinale

ROMA

La presidenza della Repubblica festeggia il quarto anno di lavoro: ieri le sono arrivati riconoscimenti in stile bipartisan. Il premier Silvio Berlusconi, che ha mandato un messaggio a Carlo Azeglio Ciampi, ha manifestato al «supremo garante» «le espressioni della più viva e sincera gratitudine per l'alta opera che Ella svolge quotidianamente nell'interesse della nazione per esaltare i valori fondamentali tutelati dalla nostra carta costituzionale, operando in ciò con il generoso spirito di servizio del primo cittadino e del primo magistrato del paese». Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, ha telefonato ieri mattina al presidente. La telefonata è arrivata da Varsavia, dove Casini si trova per una visita di Stato. E il presidente del Senato Marcello Pera ha rivolto a Ciampi il suo ringraziamento «per l'esempio di altissimo valore che Ella offre a tutti gli italiani, rafforzando così il senso dell'appartenenza alla comunità nazionale». Il vicepremier ha potuto rivolgere direttamente i suoi auguri in un incontro pomeridiano al quirinale.

Elogi e ringraziamenti al premier anche da parte dei rappresentanti di tutti i partiti. Piero Fassino, leader del principale partito di opposizione, lo ha citato come esempio in anni «non facili»: «Lei ha dimostrato di essere non solo integerrimo garante della Costituzione, ma anche esempio di equilibrio istituzionale, garante di libertà e autonomia». Francesco Rutelli, ha sottolineato che Ciampi svolge il suo lavoro «secondo l'attesa del popolo italiano e sulla base dell'interpretazione più rigorosa e vigorosa dei compiti assegnati al Capo dello Stato dalla Costituzione repubblicana». Tra gli altri, al capo dello stato sono arrivati anche gli auguri di Lucia Annunziata, presidente Rai. Il telegramma la ringrazia per il «costante impegno a favore della libertà d'informazione e del rispetto civile, religioso e politico fra gli italiani». [r. i.]

LE FRASI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«ATTACCHI ORGANIZZATI»
«Il nostro operato è turbato da polemiche che non vogliamo E' strano che in ogni occasione ci sia una manifestazione, non è possibile che non ci sia un'organizzazione»

«PERSECUZIONE GIUDIZIARIA»
«Sono moderato e prudente, e nessuno è più tranquillo di me, ho giurato sui miei cinque figli, tutti belli, bravi e intelligenti: se dovesse essere provato il contrario altro che dimettermi, dovrei sparire»

Silvio Berlusconi

«PRODI? NESSUN PROBLEMA»
«Magari non andremo a braccetto e a cena insieme, dopo i vertici, ma il dovere impone al presidente della Commissione di lavorare al meglio con la presidenza di turno, e a me di collaborare con lui»

«CANZONI CATTIVE»
«Contraddico il ministro Urbani Non è vero, come diceva Dante, che dove c'è musica non può esserci nulla di cattivo: il poeta non sapeva che ci sarebbero state canzoni come Bandiera rossa»

IL PREMIER CONTESTATO A BARI DA UN GRUPPETTO DI «DISOBBEDIENTI»: «RAPPRESENTO UN'ISTITUZIONE, DEVO DIFENDERLA»

Berlusconi: chi offende il premier sarà denunciato

«Da sinistra solo insulti, la nostra era un'opposizione responsabile e liberale»

Emanuele Novazio
inviato a Bari

«Perseguirò in termini penali gli autori di queste offese senza fondamento: la presidenza del Consiglio non le può accettare, non le possono accettare gli italiani. Non sono illiberale: difendo la carica, compio un dovere come rappresentante di un' istituzione». Silvio Berlusconi non sta rispondendo a una domanda: affronta di sua iniziativa - alla conferenza stampa che chiude il vertice dei 7 paesi adriatici dei quali l'Italia ha la presidenza di turno - la contestazione di cui è stato oggetto in mattinata davanti al teatro Petruzzelli, un piccolo gruppo di «disobbedienti» («11», preciserà il premier) che gli gridano «buffone» e «fatti processare».

Il messaggio politico all'opposizione è molto netto, duro: l'avvio di una nuova fase dei rapporti con la sinistra in un momento delicato per il premier, un affondo da campagna elettorale? Berlusconi fa di tutto per marcare l'escalation e l'accusa è diretta, dietro le contestazioni di strada c'è il centro sinistra: «E' strano che in ogni occasione ci sia una manifestazione, non è possibile che non ci sia un'organizzazione», denuncia il presidente del Consiglio, che insiste: «Il nostro operato è turbato da polemiche che non vogliamo, la sinistra ha difficoltà a distinguere ogni estremismo: anche i più estremi, no global, girotondini, disobbedienti. Se si pensa male, magari ci si prende». Di certo, le contestazioni lo costringeranno a «barricarsi a Roma».

Non si rischia in questo modo di alimentare il malcontento, è la domanda? «Mia madre mi dice sempre: se ti senti in dovere di farlo devi trovare il coraggio di farlo. Non è corretto accettare un costume di questo tipo». Un colpo al dissenso? Niente affatto, si risponde da solo Berlusconi, «non si vuole dire che non ci deve essere il dissenso». Sotto accusa, insiste il premier, è «la profonda illiberalità dell'opposizione»: «Non mi è mai venuto in mente di contestare il capo del governo, la nostra era un'opposizione responsabile e liberale». Quella che il premier definisce «la campagna di insulti» della sinistra, al contrario, è «un sistema non produttivo per il Paese».

L'affondo è il secondo atto di un'offensiva cominciata all'inaugurazione dei restauri al Petruzzelli - il teatro dell'Opera di Bari devastato da un incendio nell'ottobre del 1991 - e diretta contro la sinistra, la magistratura, Romano Prodi. Berlusconi li affronta uno dopo l'altro: «Una volta tanto metto una firma come testimone e non come imputato, ne approfitto perchè è abbastanza raro», commenta prima di firmare il documento. «Non è vero, come diceva Dante, che dove c'è musica . on può esserci nulla di cattivo: Dante non sapeva che ci sarebbero state canzoni come Bandiera rossa», chiosa replicando al ministro degli Affari culturali Giuliano Urbani. (Anche se poi, in serata, precisa che «era semplicemente una battuta per contraddire con un po' di humour il serissimo Urbani»: comunque «Bandiera rossa è l'inno di un partito che vuole portare in Italia il regime comunista»). «Arrivo dalla Turchia dove ho rimediato ai disastri dei precedenti governi», insiste annunciando la fusione fra Telecom Italia e Telecom Turchia («Serbia», dice con un lapsus) che chiude un lungo contenzioso ed è «un esempio di come difendiamo le imprese italiane». «Per fortuna non c'è nessuno a sinistra», sorride osservando la disposizione del pubblico nello spettrale catino del Petruzzelli segnato dal disastro.

Infine, prima di partire per San Siro assieme ai primi ministri di Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Serbia-Montenegro e Grecia, tutti invitati a godersi Milan-Inter, la sequenza di accuse a chi «mi accusa»: «Sono moderato e prudente, e nessuno è più tranquillo di me, ho giurato sui miei 5 figli, tutti belli, bravi e intelligenti: se dovesse essere provato il contrario altro che dimettermi, dovrei sparire», afferma denunciando la «persecuzione giudiziaria» e «l'attacco diffuso, organizzato e continuo» di cui si ritiene vittima. «Non potevo fare diversamente, era uno stato di necessità, ho fatto nomi e dati incontrovertibili», risponde a chi gli domanda se le polemiche con Romano Prodi - dopo la deposizione volontaria al tribunale di Milano - non affosseranno il semestre di presidenza europea. Una precisazione segnala tuttavia che alla fine s'imporrà forse il realismo: «Magari non andremo a braccetto e a cena insieme, dopo i vertici, ma il dovere impone al presidente della Commissione di lavorare al meglio con la presidenza di turno, e al presidente di turno di collaborare con lui».

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA OTTIMISTA SUL SEMESTRE EUROPEO

Casini: le polemiche finiranno dopo le elezioni

■ Le polemiche tra Prodi e Berlusconi «sono destinate ad attenuarsi il giorno dopo le elezioni amministrative. Così almeno mi auguro e credo sarà». Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera, si dichiara ottimista sulle polemiche che in questi giorni hanno riguardato il premier ed il presidente della Commissione Ue. E si dice convinto che Berlusconi e Prodi collaboreranno insieme per il successo del turno di presidenza italiana nell'Unione Europea. E che non si corrono rischi che queste polemiche possano inficiare il buon andamento del semestre. «Non credo che corriamo dei rischi - afferma Casini rispondendo ai cronisti nel corso della sua visita ufficiale in Polonia -. Voglio avere un'iniezione di ottimismo, della volontà ma anche della ragione. Prodi e Berlusconi - dice Casini - hanno collaborato in questo anno e mezzo con grande serietà reciproca per cui francamente penso che qualche polemica pre-elettorale non infici una comune responsabilità che è quella di lavorare per l'Europa e per l'Italia in Europa». Casini ritiene che «abbia fatto bene chi ha sottolineato che due persone italiane come Prodi e Berlusconi hanno avuto straordinario merito verso il Paese. Loro - ricorda - sono stati protagonisti principali del bipolarismo. In Italia, dopo anni di proporzionale, il bipolarismo si è cementato intorno a delle figure politiche: Berlusconi è stato il costruttore del centrodestra, così come Prodi, edificando l'Ulivo, ha avuto il merito di assimilare delle forze eterogenee del centrosinistra. Il fatto che queste personalità abbiano costruito il bipolarismo non significa che esso debba basarsi solo su polemiche, ma anche su un tessuto di valori condivisi».

USA CONTRO GLI AVVERSARI PAROLE-CIVETTA COME MOLOTOV E DISINFORMAZIONE PER IDENTIFICARE UN SOLO NEMICO

«Indietro o popolo», l'anticomunismo del Cav.

La continua campagna contro i «rossi» tra marketing e sviste storiche

analisi
Filippo Ceccarelli

GLI anticomunisti di un tempo sapevano tutto dei loro nemici, anche le canzoni, e tra le canzoni ovviamente *Bandiera rossa*. Molti erano degli ex, e quindi l'avevano cantata. Il presidente Berlusconi no. Lui del comunismo non sa nulla, o pochissimo, comunque sa soltanto quello che gli serve. Così ieri, per fare lo spiritoso - come poi ha spiegato - ha detto che *Bandiera rossa* è una canzone «cattiva».

L'aggettivo berlusconiano è elementare, semplificato e superficiale come il suo anticomunismo, alieno da ogni visceralità. Il Cavaliere se n'è uscito in quel modo per mettere al suo posto il ministro Urbani che alla cerimonia del Petruzzelli si era permesso di dire, con Dante, una cosa né elementare, né semplificata, né superficiale, anzi perfino poetica (tanto più sotto elezioni): che «là dove c'è musica, non può esserci nulla di cattivo». E invece sì, ha voluto puntualizzare Berlusconi, certo che può esserci. Del resto «padre Dante» - così, come un professore di liceo un po' antiquato, ha inteso qualificarlo - «non poteva sapere che ci sarebbero state canzoni come "Avanti o popolo"».

Più che uno sfoggio di cultura umanistica, l'accenno alla malvagità di tale canzone suonava in verità come l'avvio di una di quelle raffiche di barzellette che Berlusconi ha introdotto nel discorso politico e che mandano in sollucchero un pubblico che lui stesso ha contribuito a forgiare con i programmi delle sue televisioni (e di una Rai sempre più subalterna). In ogni caso la sinistra l'ha preso molto sul serio. Ex ministri (Melandri) e vertici istituzionali (Violante) hanno duramente contestato l'exploit musicoide del presidente del Consiglio. Gloria Buffo ha cercato pure lei di buttarla a ridere estendendo la questione sul piano cromatico: a quando la messa al bando di Cappuccetto rosso?

Ma nessuno ha prestato attenzione alla circostanza che il presidente del Consiglio, nella sua performance al Petruzzelli, aveva mostrato di non conoscere nemmeno il titolo, che non è «Avanti o popolo», ma appunto *Bandiera rossa*. D'altra parte, rettificando il tiro in un secondo momento - anche questa riproposizione del tema rientra a pieno titolo nei moduli espressivi del berlusconismo - l'ha ammesso lui stesso: «Sono profondamente ignorante».

E' una ignoranza, la sua, rivendicata con l'orgoglio del comunicatore più evoluto: «Per me *Bandiera rossa* è l'inno di un partito che vuole portare in Italia il regime comunista». Stop. Non c'è molto altro da aggiungere. Comunisti cattivi. Cantano cose cattive. Basta, altro che Dante (e Urbani). La campagna elettorale non solo esime Berlusconi da qualsiasi messaggio che possa suonare minimamente complesso, ma lo preserva anche dalla conoscenza della realtà storica. Conta solo il suo presente. Che il comunismo italiano, con le sue immani tragedie, sia stato qualcosa che comunque ha segnato i destini di milioni di italiani non ha nessunissima importanza.

Più che una avversione, quella del presidente del Consiglio sembra un'estraneità totale, un disinteresse assoluto per quelle faccende, una lontananza estesa al di là del tempo e dello spazio. Nell'ottobre del 2000, d'altra parte, in un dibattito con Bertinotti a «Porta a porta», Berlusconi disse: «Sarò felicissimo di conoscere papà Cervi». Alcide, il padre dei sette fratelli trucidati dai nazisti, che era già piuttosto anziano nel 1944. Fu una scena straordinaria: Bertinotti è rimasto come annichilito, Vespa non sapeva se era una gaffe o un colpo di genio, lui continuava a sorridere.

Qualche mese prima, sempre a proposito di comunisti, sempre in tv, sempre a «Porta a porta», Berlusconi aveva preso di petto Armando Cossutta: «Gestiva bande armate negli anni non lontani del dopoguerra e aveva continuato fino a pochi anni fa a tenere in piedi un'organizzazione armata in Italia». Tra storia e talk-show i rapporti sono difficili. E Cossutta aveva querelato. Così, il giorno prima del processo il Cavaliere *gli aveva telefonato. Di quel colloquio iniziato con il calcio, l'Armando ha reso sul Foglio* un resoconto fantastico. Berlusconi voleva convincerlo che quella storia delle bande armate comuniste non era un'offesa, «anzi, dovrebbe essere per te motivo d'orgoglio - gli diceva suadente - perché così sembri il Che Guevara d'Italia». Cossutta rispose che, «a parte il fatto che il Che è morto e io sono vivo», lui voleva una ritrattazione e un risarcimento, sia pure simbolico. Ebbene, con la stessa disinvoltura con cui aveva parlato, Berlusconi firmò la sua ritrattazione (indennizzo in sospeso).

Meno simpatico il riferimento al delitto D'Antona come «regolamento di conti» nella sinistra. Per il resto, ogni tanto il Cavaliere se ne esce rovesciando addosso a qualche avversario dell'oggi qualche parola-civetta tipo *molotov, soviet, disinformazia*. Ma anche qui, più che dalla storia, sembra attratto dal potere delle parole. «Comunismo», evidentemente, ancora gli funziona. Esigenze di marketing impongono che il nemico sia sempre lo stesso: quello combattuto da Gedda nel 1948 e quello «rientrato dalla finestra con il movimento anti-G8» e il pacifismo. Il bene tutto da una parte, il male dall'altra. Lo scontro finale, diceva Silone, sarà tra comunisti ed ex-comunisti. Berlusconi ha scompaginato le squadre. Indietro o popolo, torna a Canossa, bandiera rossa: pubblicità.

L'INNO CONTESTATO

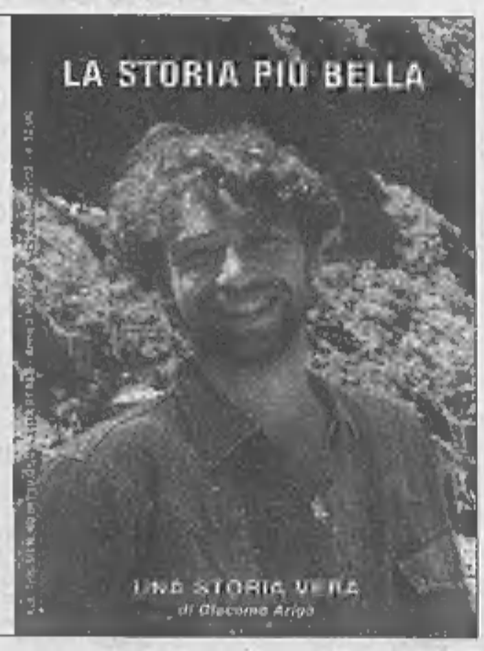
Il testo più antico di «Bandiera Rossa» sembra risalire al 1908, ma, come succede per quasi tutti i canti popolari, ne esistono oggi diverse versioni

■ **La più diffusa è la seguente:**
«Avanti popolo, alla riscossa
bandiera rossa, bandiera rossa
Avanti popolo, alla riscossa
bandiera rossa, trionferà.
Bandiera rossa la trionferà (3 volte)
Evviva il socialismo e la libertà.
Avanti popolo, tuona il cannone
rivoluzione rivoluzione
Avanti popolo, tuona il cannone
rivoluzione, vogliamo far.
Rivoluzione vogliamo far (3 volte)
Evviva il socialismo e la libertà»

■ ***La versione oggi più nota aggiunge, dopo il primo ritornello, la strofa:***
«Avanti o popolo, è giunta l'ora!
Chi non lavora, chi non lavora,
Avanti o popolo, è giunta l'ora!
Chi non lavora, non mangerà!»

■ **Spesso, se ne aggiunge un'altra che suona così:**
«Non più nemici, non più frontiere
sono i confini, rosse bandiere.
O comunisti, alla riscossa!
Bandiera rossa trionferà!»

Caro papà,
nel libro
"LA STORIA PIÙ BELLA",
racconti come, grazie ad una sensitiva, parli con me (nella foto), che vivo nell'aldilà. Il libro, come per miracolo,
TRASMETTE LA FORZA DI CAMBIARE MERAVIGLIOSAMENTE LA VITA.
IL LIBRO È IN VENDITA IN EDICOLA
WWW.LASTORIAPIUBELLA.COM
TEL. 02/67076566



IO LOTTO PER MILLE
CON LE COMUNITA' EBRAICHE
"Il mio 5 per mille alle Comunità Ebraiche perché dopo il terremoto hanno ridato ai bambini del Molise la voglia di giocare"
www.ucei.it
UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE

IL DIBATTITO SUL FUTURO DELL'UE

Prodi: accetto di misurarmi in un confronto pubblico con Giscard

■ Il presidente della Commissione europea Romano Prodi accetta di misurarsi in un confronto pubblico con il presidente della Convenzione europea, Valéry Giscard d'Estaing. Ma non vuole un confronto «mediatico» al di fuori del quadro istituzionale. Rispondendo alla lettera di Giscard, in cui veniva invitato a un pubblico dibattito su «alcuni aspetti» del lavoro della Convenzione, Prodi afferma di essere «pronto ad esaminare, in un quadro istituzionale d'insieme, qualunque proposta utile per arrivare ad un accordo». «Confesso che sarebbe per me impossibile scegliere una città diversa da Bruxelles per un tale dibattito. Noi disponiamo già di un'agorà simbolica: è l'assemblea plenaria della Convenzione».

Romano Prodi, presidente della Commissione Ue

L'OPPOSIZIONE HA PRESENTATO 4.500 EMENDAMENTI

Il governo pone la fiducia sulla delega ambientale

■ Il governo pone la fiducia sulla delega ambientale. L'ha chiesta il ministro dei rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, intervenendo nell'aula del Senato. Sulla legge che affida la riscrittura della normativa ambientale a una commissione di esperti guidata dal ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, l'opposizione aveva presentato 4.500 emendamenti. Quindi il governo ha scelto la scorciatoia della fiducia. Il voto in Senato dovrebbe slittare a questa mattina. Critiche dal centrosinistra, con la senatrice Maria Grazia Pagano della Presidenza del gruppo Ds:: «Ci opporremo con tutti gli strumenti che abbiamo in Parlamento all'approvazione di un provvedimento in materia ambientale che consideriamo disastroso».

Carlo Giovanardi, ministro dei rapporti con il Parlamento

L'EX LEADER SINDACALE E L'ARTICOLO 18

Epifani a Cofferati: astenersi è sbagliato

La Cgil è rimasta sola nella «battaglia» del referendum

ROMA

«Non intendo commentare la scelta di Cofferati, ma la rispetto»: Guglielmo Epifani non vuole entrare in polemica con il suo predecessore. Ma con la sua presa di posizione, sicuramente, il Cinese non ha reso un favore al segretario della Cgil. Il quale non gli replica direttamente, però si rivolge anche al Cofferati che non va a votare, il leader sindacale, nel momento in cui dice che «è importante» recarsi alle urne «quando ci sono possibilità partecipative di democrazia diretta». «Quindi - aggiunge - chiediamo di votare sì per la politica dei diritti e per le riforme».

Già, Epifani e la Cgil tutta si giocano molto in questa partita referendaria. Anche se il quorum non venisse raggiunto, ma andasse a votare il 40 per cento dei cittadini quel sindacato potrebbe ritenersi soddisfatto. Se la partecipazione, però, fosse molto più scarsa, la Cgil, che sta conducendo questa battaglia referendaria da sola rispetto alle altre organizzazioni e all'Ulivo, si ritroverebbe in una situazione delicata. Uil e Cisl, invece, confermano la loro decisione: astensionismo. Secondo Luigi Angeletti il «non voto è necessario e doveroso». Così la Uil ufficializza la sua posizione (peraltro già nota) e «rifiuta la logica del referendum», sottolineando che le «tutele ai lavoratori si devono estendere attraverso una legge» e non con un'iniziativa referendaria di questo tipo.

Fermamente convinto della strada già imboccata, quella cioè del voto», Savino Pezzotta. «Diremo - afferma il segretario della Cisl - che faremo astensione attiva. Non andremo al mare ma ci batteremo per far capire che questo referendum non porta alcun beneficio. Lavoreremo perché il quorum non venga raggiunto». Quindi Pezzotta polemizza con la posizione assunta da Epifani. «Ritengo un po' paradossale - rileva - dire "il referendum è sbagliato e si vota sì"; mi sembra una contraddizione interna, quella della Cgil». E quando un giornalista gli chiede se si può dire che almeno stavolta è d'accordo con Cofferati, Pezzotta ironizza sul Cinese che finalmente ha preso la sua stessa posizione: «Diciamo - osserva il leader sindacale - che Cofferati è d'accordo con me: alla fine arrivano, c'è solo da aver pazienza, ma alla fine le posizioni razionali vincono». Per Pezzotta, che si prende lo sfizio di dare il benvenuto al Cinese nel "club del non voto" nelle vesti di uno dei padroni di casa, la scelta di Cofferati non è un problema. Lo è invece, nel bene o nel male, nell'arcipelago della sinistra. I vertici della Quercia sono ben contenti: «Con la sua decisione - afferma il coordinatore della segreteria Vannino Chiti - adesso siamo più uniti». E parte dalla maggioranza ds un tam tam secondo il quale l'ex leader della Cgil sarebbe in rotta d'avvicinamento verso Piero Fassino. Così non è, ma è anche vero che la presa di posizione del Cinese crea qualche problema nel correntone. Ché è diviso in tre pezzi. Tra chi (come Giovanna Melandri e Carlo Leoni) ha aspettato che l'ex leader Cgil parlasse per poi dargli ragione, chi (come Luciano Pettinari dell'area Salvi, promotore del referendum) chiede un chiarimento interno nella minoranza e, infine, chi (come Pietro Folena e Fabio Mussi) voterà sì ma tenta di non rompere con il Cinese. Una posizione, quest'ultima, che è la stessa adottata dal verde Alfonso Pecoraro Scanio, il quale osserva: «Quella di Cofferati è una scelta personale, siamo dispiaciuti ma non delusi perché comunque restano tutte le altre battaglie comuni». [m. t. m.]

Il segretario della Cgil Guglielmo Epifani

IL CENTROSINISTRA ATTACCA IN COMMISSIONE DOPO LE RELAZIONI DI ANNUNZIATA E CATTANEO

Si aggrava la crisi Rai, «bruciata» da Mediaset

ROMA

Dopo le relazioni di Annunziata e Cattaneo, ieri in Vigilanza è stata la volta delle domande dei parlamentari al presidente e al dg. Ed è inevitabile che l'opposizione facesse la parte del leone, concentrandosi sugli ultimi casi: le ispezioni al Tg3, Excalibur, le accuse di faziosità alla Terza Rete da parte di Berlusconi, la vicenda di Santoro, con le nuove ammonizioni dell'azienda. Sullo sfondo, la crisi della Rai. Proprio ieri Mediaset ha comunicato che nel primo trimestre 2003 le sue tre reti nella prima serata hanno battuto le tre reti Rai con 46,2 punti di share contro 43,9, +2,3% rispetto all'anno scorso. Escludendo Sanremo, siamo a 47,4 contro 42,5%.

Eppure l'unico a puntare il dito sulla crisi «di pluralismo, di missione delle reti, di ascolti e di raccolta pubblicitaria» è stato Paolo Gentiloni della Margherita, che ha chiesto se il vertice Rai abbia la percezione della gravità di questo momento e dei rischi che l'azienda corre. Ad Annunziata Gentiloni ha poi domandato se intende intervenire sul pluralismo della radio, visto che i dati dell'Osservatorio di Pavia sono preoccupanti («La presidente intende renderli pubblici?») e se il cda abbia dato direttive sul piano dei corrispondenti; a Cattaneo, ha domandato qual è il suo giudizio su Rai Tre, che in quanto «capo azienda» avrebbe il dovere di difendere.

Giuseppe Giulietti è tornato sulle ispezioni: «Le ha chieste lei con quella modalità?», ha domandato al presidente. «Chi sarà rimosso per quella vicenda? Verrà portata in consiglio?», ha insistito. L'esponente Ds vuole anche chiarimenti sui poteri del presidente «di garanzia» voluto da Pera e Casini ed enfatizzato come «grande novità». Ancora: «Il premier da Udine ha rivendicato al governo le nomine dei direttori Rai: che ne pensano i presidenti delle Camere?». Un tema su cui è tornato il verde Alfonso Pecoraro Scanio: «Cda e Direttore generale smentiscano. I direttori li ha nominati il premier e ora ordina un cambio, alla Terza Rete?». Franco Giordano di Prc ha invece sottolineato che Santoro era stato autorizzato dall'azienda a partecipare alla manifestazione di Prc sul referendum sull'Art. 18, per la quale poi è stato ammonito nell'imminenza di una sentenza del tribunale sul suo reintegro in Rai. «Ormai è come se dal futuro professionale di Santoro debba discendere il futuro della democrazia italiana», ha protestato Mario Landolfi. L'esponente di An ha poi osservato che ad essere «di garanzia» è l'intero cda, mentre i poteri di presidente e dg sono regolati dalla legge. E il forzista Vittorio Pessina ha «avvertito» Annunziata: «In queste ultime settimana si è dimostrata presidente di parte. L'intimidazione al premier è stata eccessiva», ha detto, riferendosi all'invito a Berlusconi a lasciare in pace la Rai.

Su Excalibur comunque Ds e Margherita hanno fatto un ricorso urgente all'Authority per violazione della par condicio in campagna elettorale: «Basta il fatto che tra l' "intervista" a Berlusconi e i presenti in studio la maggioranza ha avuto 135 minuti contro i 25 concessi all'opposizione», ha spiegato il Ds Antonello Falomi, che ha chiesto una trasmissione di risarcimento. Si infittisce intanto il carteggio fra Claudio Petruccioli e Bruno Vespa, col presidente della Vigilanza che rimprovera al conduttore di Porta a Porta le reiterate violazioni degli indirizzi della commissione sulla presenza in trasmissione di imputati (Previti) ed esponenti del cda (Alberoni). Infine ieri mattina il cda ha varato le deleghe ai consiglieri: l'informazione ad Annunziata, cultura e informazione religiosa a Rumi, riassetti territoriali a Veneziani, problemi istituzionali a Petroni, fiction e cinema ad Alberoni. I consiglieri avranno 50 mila euro in più, oltre ai 100 mila dell'aumentato stipendio. Gratis la delega del presidente che ha alzato però lo stipendio a 300 mila euro, più 100 mila di spese. Il dg arriva a 600 mila, più 150 mila di spese. [m. g. b.]

E' mancato
Mario Falta
linotipista
di anni 57
Addolorati lo annunciano la moglie Rosetta, i figli Lorena con Franco, Massimo, Ivan e gli adorati nipotini Mattia, Cristian e Alessio. La famiglia ringrazia tutti gli amici e conoscenti che hanno condiviso questo difficile e doloroso momento e il dr. Fabrizio Meliga per le cure prestate. I funerali si svolgeranno giovedì 15 alle ore 15 nella Chiesa parrocchiale di Invorio (Novara) partendo dal Cto di Torino.
— Torino, 13 maggio 2003.

Gianni, Mariateresa, Alessandro Orsi ricordano con affetto MARIO.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del dipendente
Mario Falta
— Torino, 13 maggio 2003.

Gianni Dotta partecipa al dolore del figlio Massimo e della famiglia per la scomparsa di
Mario Falta
— Torino, 13 maggio 2003.

Marcello Sorgi è affettuosamente vicino ai familiari nel triste momento della scomparsa di
Mario Falta
— Torino, 13 maggio 2003.

Partecipano i colleghi:
Sebastiano Accossato
Alessandro Acutis
Gabriella Adamo
Francesco Alcamo
Mario Aleo
Antonino Anile
Enrico Antoniotto
Franco Audello
Graziano Bacchin
Rosario Barilà
Paolo Basso
Francesco Beltramo
Giuseppe Beltramo
Marco Beraud
Dario Bertarelli
Tullio, Eliana, Massimo e Marzia Bietresato
Maurizio Boi
Pietro Boi
Luciano Bollino
Marco Boscolo
Gianni Breglia
Manuela Bucolo
Mario Caldarola
Roberto Camisassa
Franco Campioni
Sandrino Cappellari
Angelo Cappetti
Mario Cara
Loredana Carena
Gabriella Carluccio
Nicola Carmignani
Antonio Cataldi
Vilma Ciani
Claudio Colasanto
Daniele Comba
Giuseppe Corno
Emi Coezuol
Carlo Curino
Raffaele D'Alleo
Giuseppe De Donato
Vincenza Da Grazia
Rita De Luca
Antonio De Vita
Michelangelo Dell'Aira
Massimino Desogus
Barbara Dezza
Paolo Dogliotti
Pasquale Faienza
Fabrizio Ferrero
Francesca Figurati
Marco Fogliadini
Marco Galeone
Franco Gallizio
Massimiliano Gallocchio
Fiorenza Giachino
Eziana Giannone
Rossano Gianoglio
Roberto Gianusso
Franco Giordano
Massimo Giovale Alet
Antonello Girasole
Paolo Girodo
Mauro Gobello
Roberto Gritella
Piera Inglese
Roberto Magistro
Mauro Magli
Liana Maiolo
Nadia Maiolo
Giuseppe Manassero
Massimo Mantilaro
Alfredo Mantovan
Marco Marangon
Daniele Marchis
Marco Martinel
Armando Martini
Giuseppe Martinico
Teresa Martino
Pasquale Massaro
Giovanni Mastrogiacomo
Mario Mattiola
Gianni Mazzaglia
Fabrizio Meliga
Giovanni Micciché
Silvia Miccolupi
Valerio Miraglio
Antonino Morena
Gilberto Negro Frer
Francesco Nigro
John Occelli
Salvatore Oliva
Mauro Ottaviani
Rodolfo Palombella
Luca Palucci
Luciano Pelizzari
Giuseppe Peluso
Armando Pennica
Fulvio Pernice
Lorenzo Perono Cacciafuoco
Ferruccio Pezzuto
Sergio Pinna
Gianpaolo Pintus
Giancarlo Pollara
Roberto Prizzi
Antonio Ravazzani
Marco Restaldi
Federico Reviglio
Enrico Robbi
Carlo Romeo
Alberto Rosingana
Franco Rulfa
Silvia Ruffa
Roberto Sabbadin
Giovanni Santamaria
Bruno Sbarato
Donato Scarangella
Vladimiro Simonaggio
Renzo Stacchiotti
Adriano Steffe
Giuseppe Strada
Giorgio Sudario
Filippo Sunzeri
Valter Suppo
Gabriele Tantucci
Ezio Tosco
Michele Trasparente
Marco Turolla
Nicola Uva
Luigi Vanetti
Adriano Vezzoli
Giorgio Viano
Ezio Vicario
Marino Vino
Arcangelo Vitale
Giuseppe Zecchino
Reparti - Formatura
Reparto Spedizione
Reparto Rotativa.

L'ufficio Correttori partecipa al lutto.

Il Gruppo Anziani «La Stampa» ricorda il caro COLLEGA.

Il Centralino de La Stampa partecipa al lutto.

Partecipano amici e colleghi:
Giuseppe Alberti
Antonella Amapane
Franco Badolato
Giorgio Ballario
Giorgio Barberis
Mauro Barbero
Ivano Barbiero
Carlo Bastasin
Gabriele Beccaria
Roberto Bellato
Piero Bianco
Luciano Borghesan
Piero Bottino
Cristina Caccia
Laura Carassai
Marina Carpini
Claudia Carucci
Armando Caruso
Marina Cassi
Daniele Cavalla
Alessandra Comazzi
Angelo Conti
Dario Corradino
Daniela Cotto
Giorgio Destefanis
Guido Ercole
Mario Facciolo
Luca Ferrua
Fabio Galvano
Luciano Genta
Carlo Grande
Osvaldo Guerrieri
Aldo Lamanna
Grazia Longo
Antonella Mariotti
Giampaolo Marro
Maria Teresa Martinengo
Beppe Minello
Emanuela Minucci
Stefania Miretti
Alessandro Mondo
Federico Monga
Carlo Novara
Guido Novario
Nico Orengo
Leonardo Osella
Fiorenzo Panero
Alberto Papuzzi
Giampiero Paviolo
Paolo Poletti
Lodovico Poletto
Bruno Quaranta
Paolo Querio
Renato Rizzo
Salvatore Rotondo
Bruno Ruffilli
Vittorio Sabadin
Marco Sartorelli
Gian Luigi Savio
Cynthia Sgarallino
Raffaella Silipo
Alberto Sinigaglia
Piero Soria
Luigi Sugliano
Vincenza Tessandori
Guido Tiberga
Roberto Travan
Luca Ubaldeschi
Bruno Ventavoli
Marina Verna
Agnese Vigna.

L'Ufficio Personale partecipa al dolore.

La Cisl torinese partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Mario Falta
— Torino, 13 maggio 2003.

La Rappresentanza Sindacale Unitaria esprime profondo cordoglio alla famiglia Falta per la prematura scomparsa dell'amico MARIO.
Maurizio Boi
Mario Cara
Roberto Gavetta
Sara Elter
Innocenzo Francabandiera
Rossano Gianoglio
Tino Mandricardi
Gianni Micciché
Andrea Mottura
Sergio Pinna
Ezio Tosco.

Il Segretario Generale Ugo Boni del sindacato Fistel-Cisl di Torino con i Segretari Lina Simonetti, Nicola Milana, Antonio Bonomo, tutto il Direttivo di Torino, le Rsu e gli Iscritti della Satiz s.r.l. esprimono grande rammarico per la scomparsa di
Mario Falta
attivista, consigliere ed Rsu dell'Editrice La Stampa.
— Torino, 13 maggio 2003.

I Segretari generali Fulvio e Armando Giacomassi con tutta la segreteria nazionale Fistel-Cisl esprimono profondo dolore per la dipartita del collega e militante
Mario Falta
— Torino, 13 maggio 2003.

Il Segretario generale Nicola Milana della Fistel-Cisl del Piemonte con i Segretari Ugo Boni, Pasquale Ciavarella, Alessia Ferraris e tutto il Direttivo Regionale si stringono alla famiglia nel dolore per la perdita di
Mario Falta
consigliere dell'organizzazione sindacale nonché, per molti, carissimo amico.
— Torino, 13 maggio 2003.

Gli amici del Sindacato
Athos Boccolo
Mario Coscia
Nicola Milana
Nicola De Filippis
Francesco Barbatano.

E' mancato
Ferdinando Vighetti
Lo annuncia con tristezza il figlio Alberto con Anna Maria e Gabriele. Funerali giovedì 15 maggio ore 15 chiesa parrocchiale di Bussoleno.
— Bussoleno, 12 maggio 2003.

Le famiglie Quaglino e Nacca partecipano al dolore di Alberto.

Giorgio e Magda Maggiora si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di
Gabriella Messe
— Torino, 13 maggio 2003.

Gli zii Massimo e Piera con Livia e Laura ricordano con affetto
Gabriella Messe
— Torino, 14 maggio 2003.

Improvvisamente è mancato
Franco La Piana
Lo annunciano la moglie Ivana, i figli Laura e Luciano, mamma, fratelli, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 chiesa Maria Ausiliatrice (via Stupinigi - Cascine Vica).
— Rivoli, 14 maggio 2003.

E' mancato
Ortensio Dovis
Lo annunciano i figli Gian Michele e Pier Luigi con rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti. Funerali mercoledì 14 c. ore 14,30 chiesa parrocchiale.
— Coazze, 13 maggio 2003.
O.F. Portigliatti - Giaveno

Ciao PADRINO. Resterai per sempre nel mio ricordo. Il tuo figlioccio Massimo.

Alma, Giovanni, Mariachiara, Massimo Giovale con i piccoli Gustavo e Giuditta piangono il caro ORTENSIO.

E' mancato
Ugo D'Adda
Ne danno l'annuncio la moglie Piera, la sorella Lina, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. Per orario funerali telefonare al n. 011/4361565.
— Torino, 13 maggio 2003.
O.F. Gloria - Tel. 011/4361565

Lorella e Pietro sono vicini a madrina.

E' mancato
Giuseppe Petrillo
anni 46
Addolorati l'annunciano moglie e figli. Funerali giovedì 15 ore 10,30 via Olevano 48 - Grugliasco.
— Grugliasco, 9 maggio 2003.

Cristianamente è mancato
Michele Rosso
expanettiere
anni 94
Lo annunciano le cognate Francesca e Maria, i nipoti Rosso, Tabasso, Miranti e Barbero, parenti tutti. Funerali in Pecetto Torinese giovedì 15 maggio ore 15 da via Umberto I 49.
— Pecetto Torinese, 13 maggio 2003.

E' mancato improvvisamente
Carlo Arboletti
Lo annunciano con immenso dolore il figlio Edgar con Pia e Marta, Valeria, Franco Foà e famiglia. Funerali giovedì 15 ore 10 cappella interna ospedale Mauriziano.
— Torino, 13 maggio 2003.
O.F. Il Giubileo - tel. 011 6633005

Franco, Carla Ghisotti e famigliari partecipano commossi.

E' mancato
Giuseppe Oddenino
ex dipendente La Stampa
anni 79
Lo annunciano la moglie Luigina, il figlio Mario con Lisetta e Marco. Funerali in Venaria Reale giovedì 15 maggio 2003 ore 9 parrocchia S. Francesco.
— Venaria Reale, 13 maggio 2003.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente
Giuseppe Oddenino
— Torino, 13 maggio 2003.

Il Gruppo Anziani «La Stampa» ricorda il caro COLLEGA.

E' mancato
Umberto Zambon
ex partigiano
Lo annunciano la moglie, i figli, la nipote Elena e fratelli. Ringraziamo quanti parteciperanno al funerale, oggi ore 10,30 parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 14 maggio 2003.

Irma, Lele, Lina piangono la scomparsa della loro cara
Luigina Crosetto Acino
Funerali nel Duomo di Chieri oggi alle ore 10,30, indi la cara salma proseguirà per il Tempio Crematorio.
— Chieri, 14 maggio 2003.

Dario e mamma con Anna addolorati partecipano.
— Torino, 14 maggio 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Guido Fossati
Ne danno il triste annuncio la moglie Francesca Pisotti e la figlia Magda, i cognati ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Carla e Beppe, ad Anna e Giorgio, alla dott.ssa Dell'Orso e al dott. Mainini per le cure prestate. Funerali nella parrocchia del SS. Giuseppe e Antonio in Arma di Taggia (IM), giovedì 15 maggio, ore 15,45.
— Arma di Taggia, 12 maggio 2003.

ANNIVERSARI

2000 2003
Milena Albry Bosco
Vivi sempre in noi.

1989 2003
Benigna Marcato
Elisa la ricorda con affetto. Messa giovedì 15 maggio ore 10 chiesa Crocetta.

1978 2003
Mario Marchisio
Con amore, sempre.

2001 2003
dott. Pierangelo Brachetti
Ti ricordiamo sempre con grande rimpianto. Lilliana Lidia Gabriella Ezio Sandra.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

PER LA VICENDA DI TELECINCO

Il procuratore anticorruzione di Madrid «Vogliamo processare Berlusconi in Spagna»

■ Il procuratore anticorruzione spagnolo, Carlos Castresana, ha chiesto al giudice Baltasar Garzón di rivolgersi alle autorità italiane perchè aprano un processo penale contro Silvio Berlusconi o sospendano la sua immunità per permettere che sia processato in Spagna per i delitti di falso in bilancio e contro il Tesoro nell'ambito del cosiddetto «caso Telecinco». Lo stesso Castresana aveva accusato formalmente Berlusconi e Marcello Dell'Utri nel novembre del 1999. La nuova richiesta di Castresana nasce da una segnalazione del tribunale dell'Audiencia Nacional, con la quale si ricorda al procuratore che non sono ancora state effettuate le commissioni rogatorie richieste presso il Parlamento Europeo e le autorità italiane. Berlusconi e Dell'Utri sono accusati di irregolarità fiscali e contabili nella gestione di Telecinco.

Il giudice spagnolo Garzón

LA DECISIONE DEL COMITATO PROVINCIALE ORDINE E SICUREZZA

Tolto il poliziotto di scorta all'ex procuratore Gerardo D'Ambrosio

■ L'ex Procuratore della Repubblica di Milano, Gerardo D'Ambrosio, da sabato scorso non ha più la tutela preposta alla sua sicurezza. A D'Ambrosio, secondo quanto si è appreso, la tutela (rappresentata da un poliziotto di scorta) era stata mantenuta per decisione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, anche dopo che il magistrato era andato in pensione, alla fine dello scorso mese di novembre. La proroga decisa dal comitato era di sei mesi. I termini sono scaduti la settimana scorsa ed ora quel provvedimento è stato revocato. La conferma della notizia è venuta ieri da ambienti giudiziari ed è stata confermata da fonti qualificate. Gerardo D'Ambrosio non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Anche la procura milanese non ha voluto commentare la decisione.

Gerardo D'Ambrosio

MOLTI VOTANTI PER IL SINDACATO MAGISTRATI. UNICOST MANTIENE LA MAGGIORANZA ANCHE SE PERDE PUNTI. BUON ESORDIO DI «ARTICOLO 3»

Anm, il voto premia la linea della fermezza

Successo della giunta guidata da Bruti Liberati

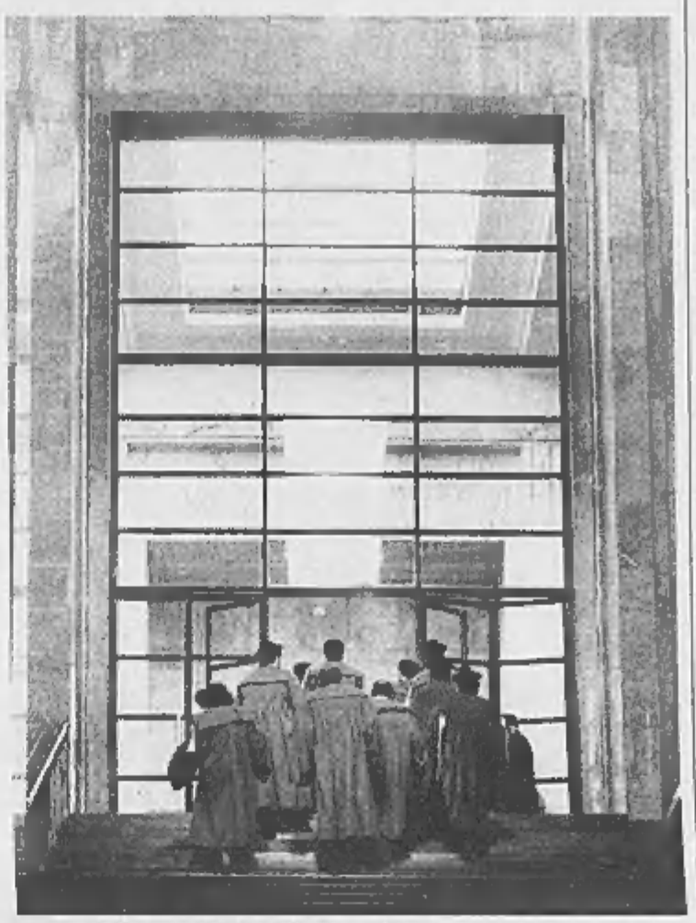
Guido Ruotolo
ROMA

Un voto che conferma la linea politica della giunta esecutiva uscente dell'Anm, che sorprende per l'alta percentuale di votanti, che segnala l'affermazione di una nuova corrente, «Articolo 3», nata da una scissione di Unicost, che pur non essendosi presentata in tutti i distretti elettorali, porta a casa quasi il cinque per cento dei consensi. I dati ufficiosi (mancano nel conteggio i voti del distretto di Bari), confermano sostanzialmente gli equilibri interni alla magistratura: Unicost, la corrente centrista, registra una flessione rispetto al voto di quattro anni fa, passando dal 37,96 al 34,48%, ma rimane la corrente di maggioranza relativa dei magistrati; Magistratura democratica tiene sostanzialmente: dal 27,85 al 27,02%. I moderati di Magistratura indipendente passano dal 21,68 al 19,13%. I Movimenti aumentano dal 12,52 al 14,80%. Infine, «Articolo 3» ottiene il 4,54%, con alcuni picchi inaspettati come a Napoli, dove raccoglie 172 voti su 904 votanti. Nella sua tenuta sostanziale, però, gli equilibri interni alla magistratura si spostano sempre di più verso il fronte di sinistra e progressista, anche come effetto del muro contro muro con il governo.

I primi commenti, con i dati ancora provvisori, sottolineano questa tenuta sostanziale delle rispettive correnti. Il procuratore di Venezia, Vittorio Borraccetti, dirigente storico di Magistratura democratica: «Il dato straordinariamente importante è rappresentato dalla grande affluenza alle urne. Chi pensava che questa Anm, che negli ultimi mesi ha espresso una linea netta, uscisse delegittimata deve ricredersi. Mi auguro che anche da parte del mondo politico e dell'informazione si prenda atto di questo voto. Temo che questo non basterà a fermare le aggressioni e gli insulti contro la magistratura». Armando Spataro, leader dei Movimenti, si augura una giunta unitaria dell'Anm»: «Il voto ha premiato la linea della fermezza. Bisognerà portare l'anomalia della situazione del nostro paese all'attenzione della comunità internazionale in occasione del prossimo semestre europeo di presidenza italiana».

Il voto, dunque, premia la giunta esecutiva uscente guidata da Edmondo Bruti Liberati (Magistratura democratica). Insiste su questo punto Carlo Fucci, di Unicost: «I magistrati italiani hanno sostenuto e approvato la linea della fermezza espressa dalla nostra giunta esecutiva uscente che ha portato allo sciopero del giugno scorso. Sulla flessione elettorale di Unicost, Carlo Pucci aggiunge: «Se flettiamo è perché, in questi anni, abbiamo subito una scissione. Il voto conferma la svolta del rinnovamento e la validità della linea progressista approvata al congresso di Crema e il successo dei candidati espressione di questa linea ne è una conferma».

Il voto, dunque, conferma di un disagio e di una «indignazione» per lo scontro istituzionale in atto. Antonio Patrono, segretario dei moderati di Magistratura indipendente, nonostante la flessione del 2,5% rispetto alle elezioni del '99 si ritiene soddisfatto: «Pensavo che andasse peggio. Noi, a torto, veniamo qualificati come magistrati di destra e non è così, siamo soltanto moderati. In una situazione in cui la destra politica di governo porta avanti una politica disastrosa noi veniamo penalizzati». La tenuta comunque di Mi, anche se con quel due per cento in meno rispetto al '99, dipende anche dai candidati messi in campo, come il procuratore aggiunto di Torino, Maurizio Laudi. Ed è significativa la sconfitta in quella che era, negli anni scorsi, una roccaforte, la Cassazione. Mi perde quasi il 30 per cento dei voti (da 80 passa a 60).


Magistrati davanti al Palazzo di giustizia milanese

POTREBBE RITIRARSI

Telekom Serbia L'Ulivo accusa la commissione

ROMA

La vicenda di Igor Marini, il faccendiere che ha accusato Prodi, Dini e Fassino di aver intascato tangenti Telekom Serbia, e poi finito in carcere a Lugano, torna al centro dei lavori della commissione d'inchiesta. Il suo presidente, Enzo Trantino, ieri ha presentato una relazione (l'opposizione ne ha preso atto) nella quale ha ricostruito gli avvenimenti, per rivendicare la correttezza della scelta di mandare in Svizzera una delegazione, senza aspettare i tempi lunghi della rogatoria, per «testimoniare la provenienza dei documenti eventualmente ritirati dal Marini» che, secondo il faccendiere, dovevano dimostrare la fondatezza delle sue accuse. E Trantino ha voluto ribadire che «non era necessario il visto autorizzativo» alla delegazione per l'ingresso in Svizzera.

L'opposizione, hanno annunciato Guido Calvi (Ds) e Michele Lauria (Margherita), potrebbe decidere di ritirarsi dai lavori della commissione se si continua a dar spazio «ad anonimi», «ad intromissioni di personaggi oscuri», se, insomma, «la commissione diventa una sorta di cassa di provocazioni». Replica il presidente: «Igor Marini non è teste raccattato per strada; lo abbiamo convocato noi, motivati da precise ragioni».

L'opposizione insiste. Ancora Calvi: «La maggiore attività della commissione sembra essere quella di sfornare denunce: *la denuncia dell'onorevole Nan contro i magistrati di Torino*, l'esposto alla Procura di Roma, la denuncia del Consiglio d'amministrazione di Telecom alla Corte dei Conti....». E adesso, l'esposto-denuncia di Carlo Taormina (Forza Italia) contro il deputato diessino Gianni Kessler e la consulente della commissione, il magistrato Francesca Nanni, «colpevoli» di aver informato la magistratura elvetica della missione.

[r. r.]

Lodo Maccanico dopo le elezioni

La maggioranza rinvia. Il relatore: vogliamo migliorarlo

Mara Montanari
ROMA

Se ne riparlerà dopo le elezioni del lodo Maccanico. E, forse, direttamente nell'aula di Palazzo Madama. La decisione di prendere tempo da parte del centrodestra, già nell'aria negli ultimi giorni, si è confermata ieri quando alle 19 è scaduto il termine ultimo per la presentazione degli emendamenti alla legge Bosto sull'immunità. Non è stato presentato alcun emendamento che recepisca il lodo Maccanico. Starà al relatore della maggioranza, Gabriele Boscetto, avanzarlo in un altro momento in commissione o direttamente in aula, come accadde lo scorso anno per la legge Ciramì.

«Stiamo riflettendo sulla formulazione tecnica dell'emendamento - spiega Boscetti - e siamo in attesa dell'adeguato indirizzo politico da parte dei capigruppo della maggioranza. Noi pensiamo che il testo Maccanico sia un buon testo ma non è detto che venga recepito così com'è». La pensa diversamente il leader dell'Udc Marco Follini: «Il lodo Maccanico si riferisce a cinque cariche istituzionali, e mi fermerei lì, ai vertici dello Stato», ha affermato lapidario, ieri mattina, a «Radio anch'io». Temporeggia, dunque, il centrodestra. Una pausa che fa buon gioco anche ad Alleanza Nazionale, nel '93 in prima linea contro l'immunità parlamentare. «Certo, ora serve un riequilibrio che garantisca indipendenza e autonomia al potere legislativo - sottolinea il presidente dei senatori di Alleanza nazionale, Domenico Nania - dobbiamo arrivarci, ma senza fretta».

Già, arrivarci. I tempi si allungano a dopo le elezioni amministrative e nella pausa i poli continuano a lavorare sul fronte immunità. Sul versante dell'opposizione, le posizioni in campo restano le stesse. I Ds confermano la loro «indisponibilità» a ogni riforma che «ripristini il vecchio sistema delle immunità o che sia applicabile ai processi in corso anche perchè «l'immunità per i parlamentari c'è già, per quanto riguarda la loro attività di parlamentari». Peraltro, su questo argomento «siamo in sintonia con l'83% degli italiani». «Riteniamo - dice il coordinatore della segreteria della Quercia, Vannino Chiti - che oggi non vi siano le condizioni, anche per il clima di tensione crescente alimentato dalla maggioranza, per una riflessione serena su questo tema».

Diverso è il discorso sul lodo Maccanico. La maggioranza diessina sarebbe favorevole, mentre il Correntone è per il no a qualsiasi proposta di sospensione dei processi. Per questa mattina è stata convocata, a Montecitorio, una riunione della presidenza del gruppo dei Ds con i componenti della commissione Affari Costituzionali, nella quale si confronteranno le due anime della Quercia.

«Siamo assolutamente contrari al Lodo Maccanico - dice il presidente dei senatori della Margherita, Willer Bordon - che oggi avrebbe il solo significato di sospendere un procedimento in corso. Una inammissibile situazione di privilegio». Aggiunge Rosy Bindi: «Siamo contrari all'interruzione dei processi in corso, perchè siamo contrari a leggi "ad personam": ne hanno fatte anche troppe, Berlusconi e i suoi amici, per adeguare l'ordinamento giuridico italiano alla loro situazione penale». Tuttavia, Antonio Maccanico avrebbe annunciato l'intenzione di formalizzare la sua proposta di sospendere i processi per i vertici istituzionali subito dopo la tornata elettorale del 25 maggio.

Intanto, i Girotondi tornano in piazza «per la democrazia e contro l'impunità». Domani alle 19, a piazza Navona, con Pancho Pardi, Paul Ginsborg, Sabina Guzzanti, Nando Dalla Chiesta e i parlamentari del comitato «La legge è uguale per tutti». Altre manifestazioni dei girotondini in programma anche a Torino, Firenze, Milano, Ravenna e Verona.

Ma la Casa delle libertà è divisa. Follini: «Meglio fermarsi a cinque cariche istituzionali» I Ds: «Nessuna immunità»

Piace la «proposta Cossiga»

Sì dai giudici Unicost e dai penalisti. Aperture anche nell'Ulivo

ROMA

Raccoglie consensi il «lodo Cossiga» sulla sospensione del processo Sme per la durata del semestre italiano di presidenza europea. Un'ipotesi che anche alcuni settori della magistratura giudicano di «buon senso», per usare le parole del leader della corrente moderata delle toghe, Fabio Roia di Unicost, secondo cui «comunque, la decisione spetta unicamente alla politica». E ottiene pure il «placet» del presidente emerito della Corte Costituzionale Giuliano Vassalli «nel bene del Paese», convinto però che «se si limita la sospensione ai sei mesi, la si può applicare anche ai ministri. Sarebbe grottesco e ridicolo fare per forza il processo, a spizzichi..». Aperture alla proposta Cossiga arrivano pure dai penalisti, convinti che «qualsiasi soluzione» sia ben accettata se serve a «liberare da un tormentone» e a lasciare il Parlamento libero di occuparsi di «riforme vere» in materia di giustizia, come sottolinea il presidente dell'Unione delle Camere Penali Ettore Randazzo.

È una soluzione «impraticabile» nell'attuale «contesto politico», si ribadisce invece dal centrosinistra. Dove però non mancano i distinguo, come nel caso dello Sdi. «Continuo ad essere convinto che il "lodo" Maccanico sia la strada migliore - premette il capogruppo dello Sdi alla Camera Ugo Intini - In ogni caso va perseguita qualunque strada che abbia la possibilità di essere accettata e di ridurre la tensione». A contestare la rigidità della posizione assunta dal centrosinistra nel dire «no» alla sospensione del processo a carico di Berlusconi è l'ex senatore Ds Giovanni Pellegrino, secondo il quale la proposta di Cossiga «unisce insieme fantasia e arguzia istituzionale, e senso politico della vicenda». Anche se poi Pellegrino fa pendere la bilancia per il «lodo Maccanico». «Mi sembra preferibile - spiega l'ex presidente della commissione Stragi - perchè è una garanzia per tutta la durata della legislatura, mentre con l'ipotesi suggerita da Cossiga il problema si riaprirebbe a fine mandato». E' un no deciso quello della diessina Anna Finocchiaro, responsabile Giustizia della Quercia, che parla di «provocazione politica. Non mi sembra in nessun modo praticabile», taglia corto. E il collega Guido Calvi, capogruppo in commissione Giustizia al Senato, ricorda che «già il codice prevede la sospensione per legittimo impedimento, non c'è bisogno di una norma speciale». Giuseppe Ayala, senatore ed ex magistrato, riconosce che Cossiga «è animato dai migliori intenti», ma aggiunge di non non credere che esistano le condizioni politiche per aprire un dialogo. «Se vuole - dice Ayala - la maggioranza si assuma la responsabilità politica di sancire l'impunità di fatto del presidente del Consiglio». Una posizione condivisa dal responsabile Giustizia della Margherita Giuseppe Fanfani.

Ma non piace nemmeno al consigliere del Csm Giuseppe Di Federico, laico della Casa delle libertà, l'ipotesi di una sospensione del processo Sme nel semestre Ue: sarebbe un pannicello caldo che manterrebbe il premier sotto una spada di Damocle inaccettabile».

[st.c.]

Pubblicità

Riduce le macchie della pelle

In Farmacia la nuova crema schiarente

INIZIO TRATTAMENTO: Foto scattata all'inizio del trattamento su una parte del viso con evidenti macchie.

FINE TRATTAMENTO: Foto scattata alla stessa parte del viso alla fine del trattamento. Le macchie sono visibilmente ridotte.

Foto originali presso i Laboratori Kuiper al n° tel. 800-429155

Le foto prima e dopo si riferiscono ad uno dei volontari che hanno partecipato al test d'uso effettuati su un nuovo ritrovato ad uso topico d'impiego cosmetico dalla forte azione Anti-Macchia. La nuova pomata contiene KR 9757, una associazione di potenti principi attivi con proprietà schiarenti a seconda della risposta individuale. Il nuovo preparato, denominato Kuiper «Anti-Time System Schiarente Anti-Macchia», è adatto sia per pelli maschili che femminili ed è disponibile nelle Farmacie Italiane con formule differenziate per viso, mani, corpo, in dosaggi diversificati in base all'entità delle macchie brune. Non ha controindicazioni.

KUIPER
IN FARMACIA

Piace molto.*

*Al vostro portafoglio.

Oggi Multipla con un'offerta bella davvero.

Vostra a partire da €16.170 con €15.000 di finanziamento a tasso zero in 36 mesi.

Importo massimo finanziabile 15.000 euro. Finanziamento in 36 mesi, 36 rate da 416,67 euro. TAN 0%. TAEG 0,66%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Offerta valida fino al 31/05/'03. Salvo approvazione Sava.

NATURAL POWER Benzina 16v - Diesel JTD Common Rail
Bipower benzina/metano

Fiat Multipla.
Non deve piacere a tutti.

FIAT

www.buy@fiat.com

«IL PREZZO ■■■ E' IN LINEA CON I VALORI DI CAMBIO»

Con il calo del dollaro il prezzo della benzina è tornato a scendere leggermente

«La benzina costa ■ cent di troppo» I consumatori verso il boicottaggio

■ Grazie ■ rafforzamento dell'euro sul dollaro, un litro di benzina «dovrebbe costare solo ■ euro al litro, cioè circa ■ centesimi in meno» degli attuali prezzi al consumo. È quanto tornano a denunciare i consumatori dell'Intesa parlando di «situazione insopportabile», e sottolineando che «le compagnie intascano dagli italiani circa 90 milioni di euro ■ mese, pari ■ T■■ miliardi di vecchie lire» grazie a questo sovrapprezzo e considerandola sola benzina. Le quattro associazioni dell'Intesa - Codacons, Adusbef, Federconsumatori ■ Adoc - annunciano che proporranno nei prossimi «giorni ■■ giornata ■ boicottaggio nei confronti di una o più compagnie che abbiano il prezzo dei carburanti superiori alle altre». Gli esperti delle associazioni spiegano: «I prezzi del greggio nei mesi ■ giugno, luglio e agosto 2002 registravano un prezzo medio di 25 dollari al barile, simile a quello attuale. Nel frattempo, l'euro si è rivalutato rispetto a quel periodo del 17%. Ciò dovrebbe comportare una ricaduta sul prezzo industriale del 6% circa. Pertanto l'attuale prezzo dovrebbe essere scontato di almeno 5 centesimi di euro al litro». Le compagnie petrolifere ribattono che le stime dell'Intesa dei consumatori «sono basate ■■ un ■■■■ metodologico». L'Unione petrolifera sottolinea che il prezzo industriale della benzina (e ■ conseguenza quello al consumo) dipende solo in parte dalla materia prima mentre ■■■ parte consistente ■ legata ai «costi operativi, come il margine per i gestori e i costi dei trasporti». L'Upi elenca una serie di dati. «Nel mese di giugno del 2002 il prezzo della materia prima ■■ pari ■ 0,200 euro al litro. Il 12 maggio scorso risultava pari ■ 0,171 euro al litro. Ma ■■■he il prezzo industriale è diminuito più o meno delle stessa misura, passando da 0,350 ■ 0,322 euro al litro». I petrolieri rilevano un trend simile nel confronto con aprile. «Dall'inizio del mese scorso ad oggi la materia prima, incorporando il beneficio valutario, è passata da 0,199 a 0,171. Di conseguenza il prezzo industriale ■ è ridotto da 0,350 a 0,322 euro al litro». [Ansa-Radiocor]

BERLUSCONI PRIMA ANNUNCIA UN VERTICE POI SMENTISCE. APPROVATA LA DIRETTIVA EUROPEA SUI FONDI

Pensioni, il governo prende tempo Sindacati pronti alla mobilitazione

Il ministro del Welfare Roberto Maroni ■■■ Stefano Parisi (Confindustria) e Savino Pezzotta (Cisl)

Roberto Giovannini
ROMA

OGGI SEGRETERIA UNITARIA PER STUDIARE LE INIZIATIVE ■ LOTTA SUL FRONTE DEL WELFARE

Nuove prove ■ disgelo per Cgil, Cisl e Uil

■ Prove di disgelo sul fronte sindacale: i segretari generali di Cisl e Uil, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti, dopo le aspre polemiche dei giorni scorsi, hanno accolto favorevolmente l'invito del leader della Cgil Guglielmo Epifani per un vertice chiarificatore: vertice ■■ dovrebbe avvenire entro la settimana. Oggi i sindacati discuteranno le iniziative di lotta sul fronte pensioni, anche se ogni decisione (compresa quella di un possibile sciopero generale) sembrerebbe rinviata alla prossima settimana, in attesa che ci ■■ non solo ■ chiarimento ■■ i tre leader sindacali ma anche quello all' interno del Governo. Sull'articolo 18, invece, ognuno prosegue per la sua strada. Dopo la scelta del sì da parte della Cgil, Cisl ■ Uil hanno formalizzato la loro posizione sul referendum, sposando entrambe la linea dell'astensione. Quello delle pensioni è un terreno fertile, anche se - a parte questo - le distanze tra Cgil, Cisl e Uil restano abissali su più fronti. Dice Epifani: «Importante la ripresa del dialogo». Di qui si riparte, poi ■ vedrà.

Pensioni, grande è la confusione. Lunedì ■ ministro ■■ Welfare Roberto Maroni aveva chiesto un vertice a tre con il premier ■ il ministro dell'Economia per decidere una linea del governo sulla previdenza. Ieri mattina, da Istanbul, Silvio Berlusconi ha affermato di aver già fissato un incontro in settimana; nel pomeriggio, ■■ Bari, il presidente del Consiglio ha fatto marcia indietro, spiegando che per adesso «non c'è nessun incontro» con i ministri Maroni e Tremonti sulla «riforma delle pensioni». Anche se «non è questa settimana, ma - ha aggiunto - c'è un accordo per vederci, anche se non è stata fissata una data». Sempre Berlusconi, a chi gli chiedeva ■■ fosse preoccupato per l'atteggiamento della Lega Nord, il premier ha risposto: «No, assolutamente. Tra l'altro stamani ho anche sentito Umberto Bossi».

Insomma, ■ quanto pare l'esecutivo ■■■ ■ ancora pronto per definire ■■■ strategia concordata sul tema delle pensioni, come chiesto da Roberto Maroni. Indice di ■■■ difficoltà nel mettere a punto una posizione, tenendo conto ■ che nella maggioranza ■ nel governo ci sono idee diverse: chi, come Maroni, difende ■ ■■■ delega ora all'esame del Parlamento, e chi invece vorrebbe interventi più drastici per penalizzare le pensioni di anzianità e allungare in modo deciso l'età effettiva di pensionamento degli italiani. Oppure - come comincia a sospettare qualche leader sindacale - questo surplace altro non è che la mascheratura di una volontà dell'Esecutivo di prendere tempo: evitando una decisione immediata si punta ■ neutralizzare ■ minacce di sciopero di Cgil-Cisl-Uil, si evita che il tema (delicatissimo e poco «popolare») delle pensioni pesi negativamente sulla campagna elettorale delle amministrative, e si creano le condizioni perché in autunno - magari all'interno di un contesto europeo - possa essere varata la «Maastricht delle pensioni» che ■ sindacato paventa.

Fatto sta che ieri, dopo le contraddittorie affermazioni di Berlusconi, nelle sedi sindacali si ■ diffuso malumore e preoccupazio- ■■■ Ma anche un desiderio di mettere in moto la macchina della mobilitazione, proclamando uno sciopero, magari al culmine di un percorso di lotta che lascerà il tempo per ■■ ripensamento in caso di novità. I leader di Cgil, Cisl e Uil si vedranno oggi per concordare le iniziative. Ma le parole di Adriano Musi (numero due Uil) sono esemplificative dello stato d'animo dei confederali: «Arrivati ■ questo punto, andremo avanti per la nostra strada. Ieri temporeggiavamo perché c'era ancora un tempo utile. Oggi è evidente che la convocazione chiesta da noi non c'è, e per sapere qual è la posizione del governo sulla previdenza dobbiamo attendere. A questo punto valuteremo solo le risposte ufficiali, quando ci saranno. Ma il gruppo dirigente saprà rispondere adeguatamente a quelle che sono ■ preoccupazioni dei lavoratori».

Sulla stessa linea la Cgil, con Guglielmo Epifani. «Abbiamo aperto un tavolo di confronto sulle pensioni. Oggi ci accorgiamo che nel governo ci sono due, tre posizioni diverse. Spero che governo decida rapidamente ■ che risponda ■ quello che gli abbiamo chiesto. Alla lunga - ha spiegato - non si possono lasciare pensionati e lavoratori nell' incertezza sul loro futuro previdenziale». E chiede una posizione chiara anche il leader cislino Savino Pezzotta: «Il governo deve convocarci in fretta sulle pensioni e dare delle risposte alle proposte dei sindacati. Se queste non arriveranno decideremo il da farsi». E anche l'Ugl, dopo aver salutato «il time-out di Maroni» come provvidenziale ■ «un passo dalla rottura», alza i toni e dissotterra l'ascia di guerra.

Intanto, ieri - dopo una gestazione di 12 anni, il consiglio Ecofin ha adottato, senza dibattito, la proposta di direttiva sulle attività e la sorveglianza di fondi pensione e schemi di previdenza aziendale. Le nuove norme consentono ai gestori dei fondi pensione di beneficiare pienamente del mercato interno e dell'euro, sopprimendo gli ostacoli che ancora dividono ■■ paese dall'altro in questo settore. Gli enti interessati alla direttiva «coprono» ■ 25% della forza lavoro europea e gestiscono investimenti per 2.500 miliardi di euro, pari al 29% del Pil della Ue.

PRIMO GRANDE SCIOPERO CONTRO L'ESECUTIVO, ■■■ POSSIBILE RADDOPPIO

Parigi paralizzata dalla protesta

Raffarin: la riforma varata prima dell'estate

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Scuole chiuse, l'80% dei voli cancellati, ospedali semideserti Il primo ministro: «Noi puntiamo solo a salvare il sistema»

Centinaia di migliaia di persone hanno sfilato per il centro di Parigi

Il fantasma del grande movimento sociale che sette anni fa mise fine all'ultimo governo della destra francese di Alain Juppé aprendo le porte a cinque anni di sinistra è riapparso ieri sulle strade di Parigi e di tutte ■ altre città francesi. Il primo ministro Jean-Pierre Raffarin ripete: «La piazza ha il diritto di esprimersi, ma non è la piazza che governa». Il ministro del la■■■ François Fillon domani riceve i sindacati, si dice pronto al dialogo, ■■■ avverte: ■■ ci fermeremo a metà, la riforma sarà pronta prima dell'estate». Dunque si va avanti: secondo quanto promesso (■ «minacciato») da Chirac la riforma delle pensioni sarà fatta.

Però la dimostrazione di forze fatta ieri dai sindacati dimostra che la strada ■■■ sarà in discesa per il governo. Parigi sembrava ieri una città svuotata: fermi bus e metropolitane, traffico al minimo, uffici chiusi, servizi inesistenti, il 80 per cento dei voli cancellati nei due aeroporti della capitale, ospedali ridotti alle solo «urgenze», 70 per cento di insegnanti in sciopero, molte scuole chiuse. ■■■ pomeriggio una grande manifestazione (200 mila persone) ha attraversato la città. In tutta la Francia, più o meno, hanno manifestato ieri due milioni di perso■■■ E non è finita perché ieri sera alla Ratp, l'azienda che gestisce i trasporti urbani di Parigi, si discuteva se continuare oggi la protesta. La Cgt (il sindacato più vicino al partito comunista) ha invitato i suoi iscritti a scioperare anche oggi.

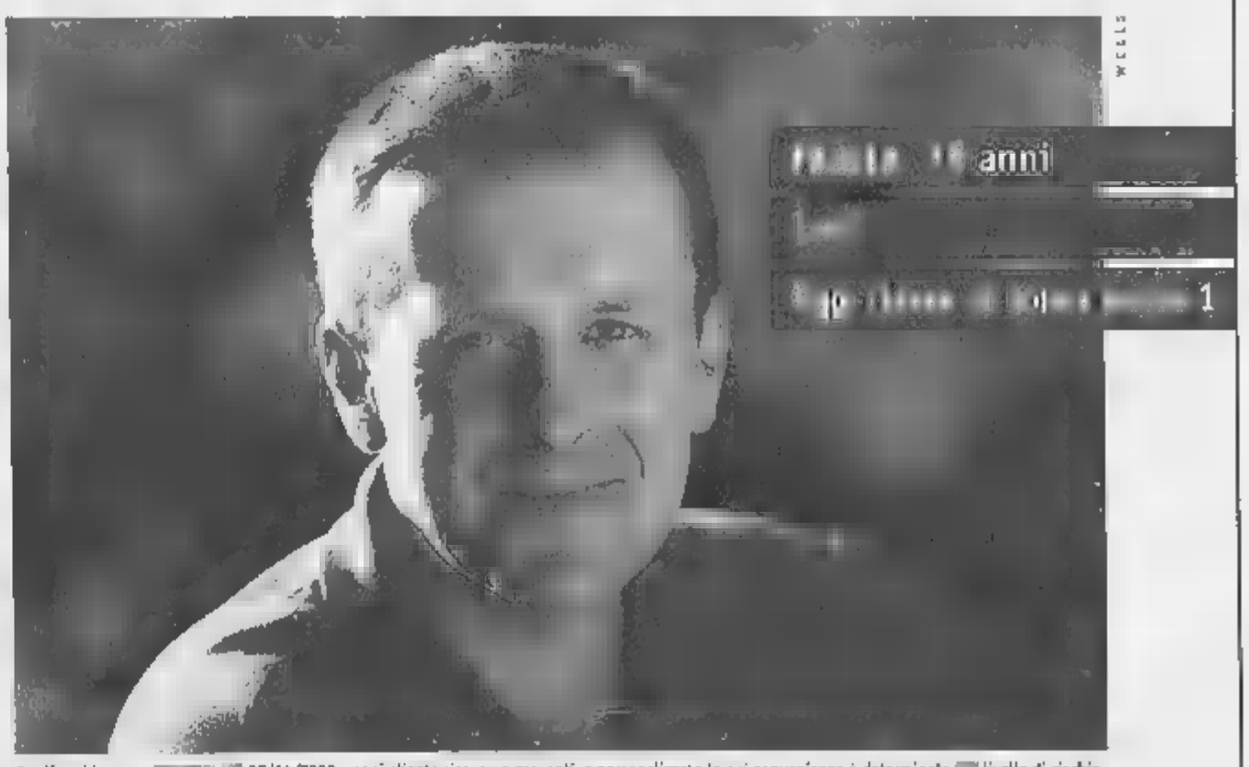
E' il primo grande sciopero contro il governo Raffarin, è stata la più grande manifestazione sindacale dopo quelle «storiche» che si ebbero durante il governo Juppé. ■ apre così una stagione di confronto sociale dopo un ■■■ no di attesa. Succede in Francia, ma nei giorni scorsi c'è ■■■ ■ grande sciopero austriaco e in Germania il cancelliere Gerhard Schroeder è ormai alla sfida diretta con i sindacati. L'Europa sociale sussulta e mette alla prova i governi.

Jean-Pi■■■ Raffarin lanciando la riforma delle pensioni ha cercato di ■■■■ i toni esacerbati con i quali Alain Juppé ■■■ sfidato i sindacati nel '95. Tuttavia il primo ministro è stato molto fermo nella sostanza: «Siamo aperti al dialogo ma sia chiaro che non è un mercato. Se vogliamo salvare il nostro sistema sociale, dobbiamo riformare le pensioni. Se non ci sarà riforma, le pensioni andranno in fallimento». Per il sistema francese, dove il servizio pubblico ha una dimensione ■ un ruolo molto importante, toccare le pensioni significa mettere le mani nella società.

Il rischio politico è enorme. Per questo il ministro del Lavoro Fillon ha ■ realtà cercato di dividere i sindacati dichiarando che i regimi «particolari» per il momento non rientrano nella riforma. Tra i regimi speciali ci sono quelli degli elettrici (in Francia l'elettricità è tuttora pubblica), dei ferrovieri ■ dei dipendenti della Ratp. Fillon sperava così che i trasporti sarebbero stati risparmiati dagli scioperi in modo da attenuare l'impatto della protesta. Non è stato così, anzi gli «cheminots» ■■■ stati in prima fila.

La riforma Fillon prevede, in sintesi, di equiparare pubblico e privato. Attualmente i funzionari pubblici pagano contributi per 37 anni e mezzo, ■■■■ i dipendenti delle aziende private sono a ■■ anni. Dal 2008 sarà per tutti uguale; ma dal 2012 si dovrà arrivare ■ 41 anni e nel 2020 ■ 42. Per ora ■ va in pensione ■ 60 anni, ma l'età sarà elevata ■ 65, con incentivi per chi anticiperà la riforma e disincentivi per chi vuol mantenere la sua pensione a 60 anni. A regime il governo promette che il livello di pensioni sarà di due terzi del salario di riferimento; dal 75 per cento per chi ha il salario minimo. In sintesi la riforma è stata letta così: lavorare di più per guadagnare di meno. Nei sondaggi la maggioran■■■ dei francesi si dice disponibile a pensioni più basse, pur di lasciare il lavoro a 60 anni.

Con Linear ho risparmiato 362 euro sull'assicurazione auto*



*polizza Linear ■. ■■■ ■ 27/11/2000 - ogni cliente riceve un preventivo personalizzato la cui convenienza è determinata ■■ livello di rischio.

Linear, la polizza dell'Automobilista Sapiens.

"...Ho scelto Linear per la chiarezza delle informazioni, la trasparenza del contratto ■ la competenza degli operatori telefonici."
Se hai più di 25 anni e guidi da cinque ■■■ aver causato incidenti, sei ■■ Automobilista Sapiens ■ puoi risparmiare ■■■ Linear, l'assicurazione telefonica del Gruppo Unipol. Contattaci al ■■■■ verde o su internet, avrai subito un preventivo gratuito e personalizzato. Scopri la linea di servizi dedicata all'Automobilista Sapiens:

Contatti immediati ed esaurienti, grazie ■ uno staff di oltre 200 esperti che, ■ telefono o su internet, sono a tua disposizione.

Gestione sinistri capillare ■ qualificata, grazie ad un call center dedicato (Sertel) ■ oltre ■■ centri di liquidazione del Gruppo Unipol presenti su tutto il territorio nazionale.

Servizio rapido ■ garantito, grazie a più di 15.000 carrozzerie convenzionate in tutta Italia.

GRUPPO UNIPOL
Numero Verde 800-11.22.33
www.linear.it
LINEAR ASSICURAZIONI IN LINEA

POLEMICA USCITA DELL'EX CAPO DELLO STATO, IN DIFFICOLTA' PER IL BALLOTTAGGIO DI DOMENICA

Argentina, Menem rinuncia

Nestor Kirchner sarà il nuovo presidente

Francesca Ambrogetti
BUENOS AIRES

Colpo di scena in Argentina: l'ex presidente Carlos Menem avrebbe deciso di non partecipare al ballottaggio previsto per domenica prossima. La notizia è stata diffusa ieri sera al termine ■ una giornata di grande tensione. L'annuncio ufficiale, però, è stato rimandato di qualche ora e probabilmente verrà fatto oggi a La Rioja, la regione del Nord argentino che è il territorio di Menem. Non avverrà quindi il primo storico scontro elettorale tra due settori del peronismo. Il prossimo presidente sarà Nestor Kirchner, pupillo dell'attuale presidente Eduardo Duhalde, il grande nemico dell'ex presidente.

Da alcuni giorni, mentre l'intenzione di voto a favore di Menem precipitava nei sondaggi, circolavano con insistenza voci della possibili dimissioni del rivale di Kirchner, ma l'ex presidente le aveva ripetutamente smentite. «Non ci penso nemmeno», aveva risposto domenica sera a un giornalista che gli chiedeva notizie sull'ipotesi di un suo allontanamento.

Due sarebbero le ragioni dell'improvviso cambiamento: il risultato di un'indagine di opinione ordinata dall'entourage di Menem, secondo il quale l'ex presidente non ■ rebbe riuscito a racimolare più del 15 per cento di voti; ■ l'annuncio della decisione di votare Kirchner da parte del governatore della provincia di Cordoba, una delle più importanti regioni argentine. E' stata quest'ultima notizia, secondo persone vicine all'ex presidente, la goccia che ha fatto traboccare il vaso ■ che ha indotto Menem alla clamorosa decisione.

Per lasciare la strada aperta a Kirchner dovrà dimettersi anche il candidato a vicepresidente Juan Carlos Romero, perché la costituzione argentina prevede che altrimenti sia lui il protagonista del ballotaggio. Sembra comunque da escludere che il compagno di formula di Carlos Menem prenda ■ decisione diversa.

Il p[illegible] a far trapelare il colpo di scena è stato il governatore della provincia di La Rioja, Angel Maza, uno dei più ortodossi esponenti del peronismo, il quale ha attribuito la decisione alla «grandezza» dell'ex presidente. Altre fonti hanno fatto sapere che ■ già stato registrato uno spot pubblicitario nel quale Menem annuncia di aver deciso di allontanarsi per non contribuire ■ spaccare in due la società argentina.

Il presidente Duhalde ha reagito alla notizia della decisione del suo rivale all'interno del peronismo affermando che ■ tratta di un atteggiamento che dimostra «l'irresponsabilità storica» ■ Menem. Con molta prudenza, invece, Nestor Kirchner non ha parlato finora e ha detto che lo farà solo quando ■ notizia sarà ufficiale. Il suo candidato a vice, il campione di motonautica Daniel Scioli, non ha attribuito nessuna importanza alla notizia. «Per noi non cambia assolutamente ■ nulla, ■ faremo altro che metterci a lavorare prima per cominciare ■ governare».

Negli ambienti politici la decisione ha provocato una tempesta e molti temono che non sarà facile per Kirchner, in una situazione ■ grave crisi come quella che vive l'Argentina, governare con un ■■llo di poco più del 22 per cento dei voti. Tanto infatti ha ottenuto il candidato di Duhalde al primo turno. ■ osserva anche che è ■■ caso forse inedito quello di un candidato che dopo essere stato il più votato - Menem ha ottenuto il 24,6 per cento - rinuncia a presentarsi al ballottaggio.

L'ex presidente argentino Carlos Menem (a sinistra) che durante ■ notte ha rinunciato al ballottaggio. A destra il nuovo presidente, Nestor Kirchner, che era il grande favorito nei sondaggi

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL SENATO, PERA

«Una globalizzazione dei diritti dell'uomo»

ROMA

«I diritti umani, e le loro articolazioni come la tratta delle persone, la tortura, la pena di morte, devono essere trattati con molta più attenzione. Il Senato italiano non si è eletto a giudice ma ad osservatore del loro stato nel mondo». Lo ha affermato il presidente del Senato, Marcello Pera, intervenendo alla presentazione del volume «Il Senato e la tutela dei diritti umani» che si b■■ sul lavoro svolto dalla Commissione straordinaria per i diritti umani presieduta dal senatore Enrico Pianetta di Forza Italia.

Il presidente del Senato ha ricordato l'impegno di Palazzo Madama co■■ la ■■pida approvazione del ddl contro la tratta delle persone e ■ numerose mozioni su casi plateali di violazioni come in Nigeria, uno per tutti la vicenda di Amina, ■ in Algeria. Pera ha sottolineto come i membri di questa Commissione per i diritti umani lavorino in maniera «sufficientemente concorde», mentre su altri temi, ha aggiunto il presidente facendo riferimento all'attuale momento politico, «le condizioni sono, a volte, un po' esasperate tra maggioranza e opposizione».

«I diritti umani in quanto come tali - ha detto ancora Pera, riprendendo un passo dell'introduzione di Enrico Pianetta al volume - non costituiscono ■■ numero chiuso, ma si vanno continuamente articolando ■ prendono sempre ■■ù spazio nella consapevolezza comune, ■■ solo dell'opinio■■ pubblica occidentale, ma di tutta l'umanità, ovunque nel mondo: è uno degli affetti positivi della globalizzazione». E a parlare dei legami tra diritti umani ■ globalizzazione, ricordando il pensiero del senatore Gianni Agnelli, è stato Enrico Pianetta. «La globalizzazione dei diritti ■■ costruita in concreto», ha detto Pianetta, che nel suo intervento ha tracciato il profilo della Commissione parlamentare a 18 mesi dalla sua istituzione.

«Problematiche emergenti della Commissione sono state - ha ricordato - l'aver favorito la ratifica del trattato sulla Corte penale internazionale da parte dei Parlamenti di Irlanda, Bulgaria, Romania e Slovacchia. E ancora l'aver lavorato per l'abolizione della pena di morte nel mondo e, inoltre, l'aver annunciato l'impegno per il prossimo semestre di presidenza italiana Ue a proposito della proposta di moratoria per la sospensione delle esecuzioni capitali». [r. r.]

A GINEVRA, AVEVA 70 ANNI ED ERA ZIO DI KARIM

Addio a Sadruddin Aga Khan il principe difensore dei diritti

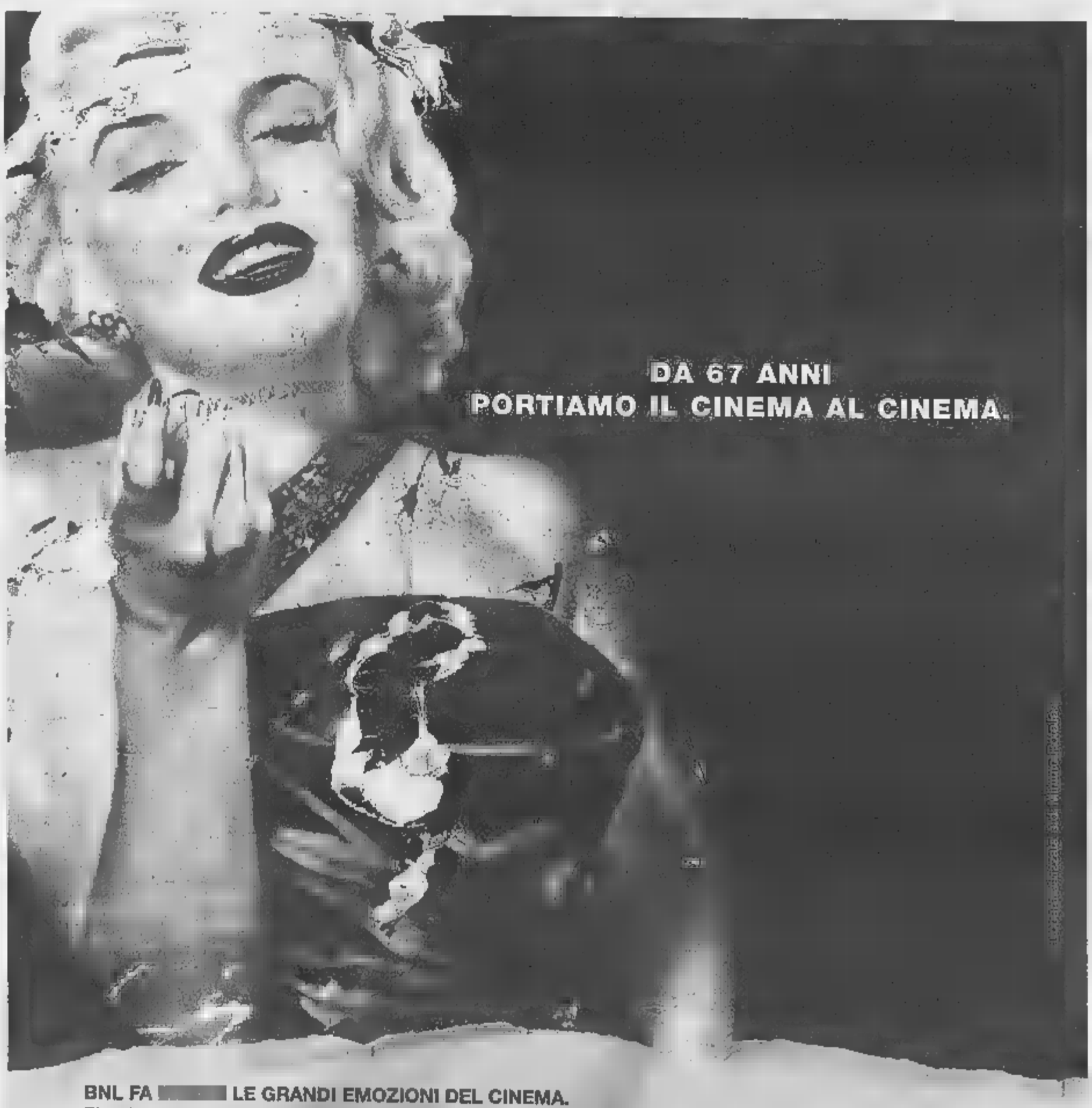
GINEVRA

■ principe Sadruddin Aga Khan è morto ieri; aveva 70 anni e da tempo era malato. Ne ha dato notizia una fonte della Fondazione Bellerive di Ginevra, da lui cr■■ nel 1977. «Il principe è morto ieri al Massachusetts Boston Hospital», ha annunciato la fonte. Nato a Parigi nel 1933, sposato con Catherine Aleya Sursock, l'Aga Khan era figlio di Mohammed Shahe Aga Khan III, della famiglia reale indiana. Era anche lo zio del leader spirituale dei musulmani ismaeliti, Karim Aga Khan IV, ben più noto in Italia.

Dopo la laurea ad Harvard e un dottorato al Centro studi per il Medio Oriente, nel 1958 Sadruddin cominciò ■ lavorare per l'Onu, prima all'Unesco e poi all'Alto commissariato per i rifugiati (Unhcr). Nel 1965, fu nominato Alto commissario per i rifugiati, incarico che mantenne fino al 1977. Dopo essere stato incaricato di missione del segretario generale dell'Onu, nel 1981 ■■nciò a lavorare per la commissione diritti umani.

Sadruddin Aga Khan ha fatto della filantropia e della tutela dei diritti, oltre che dell'ambiente, la sua missione di vita. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti in tutto il mondo, dalla Legion d'onore in Francia al titolo di Cavaliere dell' Impero Britannico, all'ordine pontificio di San Silvestro.

Ben più famoso in Italia di Sadruddin è Karim, che nel marzo del 1962 fondò il Consorzio Costa Smeralda assieme a un ristretto gruppo di finanzieri internazionali. Grazie all'intuizione di Karim, che si era innamorato di questo pezzo di Sardegna, la C■■■ Smeralda è diventata una delle mete turistiche più importanti del mondo. Parte di qual patrimonio, e in particolare gli alberghi e i terreni della multinazionale statunitense Starwood sono stati venduti quest'anno al finanziere americano Tom Barrack. [Agi]



IL PICCOLO HA 7 [redacted] RICOVERATO [redacted] NAPOLI

Appello [redacted] una madre a Sirchia «Mio figlio può essere ucciso da un bacio»

■ Un appello al ministro della Sanità, [redacted]rolamo Sirchia, è stato rivolto dalla madre [redacted] bambino [redacted] sette mesi, Salvatore, di Somma Vesuviana, in cura all'ospedale ped[redacted] Pausilipon di Napoli per un grave deficit congenito della coagulazione. La madre, Patrizia P., chiede al ministro di attivarsi perché la ricerca possa produrre un farmaco capace di consentire al bambino una vita normale: «Non posso abbracciarlo né baciarlo come una qualunque madre vorrebbe fare. Ogni contatto più forte di una carezza gli provoca lividi sul corpo. Può [redacted] anche con un bacio fortissimo». Il bambino [redacted] sottopone ogni dieci giorni a un lavaggio di plasma che ne rinvigorisce le difese ma che ha un effetto limitato a 60 ore. [redacted] più a chi rivolgermi - dice la mamma - Spero che il ministro accolga l'appello per il futuro di questo bambino»

Il bambino, di sette mesi, soffre di un grave deficit congenito della coagulazione

MILIONI [redacted] OLANDA, BELGIO E [redacted]

Influenza dei polli, i virologi «Temiamo che si estenda all'uomo»

■ Milioni di casi di influenza dei polli in Olanda, Belgio e Germania, almeno 83 passaggi [redacted] virus avvenuti finora dagli animali all'uomo, un decesso, quattro casi [redacted] passaggio di secondo livello, ossia da uomo a uomo, e il virus dei polli individuato nei maiali, anche [redacted] in quantità non allarmanti. Sono questi i dati di una situazione che il virologo Fabrizio Pregliasco, dell'università di Milano, non esita a definire «pesantissima» e che richiede una sorveglianza continua, come per la Sars. Il rischio [redacted] che, mutando continuamente, il virus dei polli ri[redacted] fine ad adattarsi all'uomo e a scatenare una pandemia di influenza, così come è accaduto in passato con [redacted] Spagnola e l'Asiatica. I virologi di tutto il mondono si aspettano una sorta di Big One dell'influenza; hanno stabilito un termine massimo [redacted] suo arrivo: entro [redacted] 2017

UN GRUPPO DI RICERCATORI TEDESCHI: L'INFEZIONE HA IL SUO TALLONE D'ACHILLE

«Sappiamo [redacted] bloccare [redacted] Sars, [redacted] il vaccino»

Da uno studio contro il raffreddore

La scoperta fatta in tempo record è dovuta a un'équipe di Lubecca

Cercavano un farmaco per combattere l'influenza Si sono imbattuti in una proteina che frenerà la malattia

Speranze anche allo Spallanzani «È positivo conoscere in dettaglio la struttura del virus, così potremmo impedirgli di moltiplicarsi»

Giacomo Galeazzi
ROMA

Scacco alla Sars: scoperto il tallone d'Achille del virus responsabile della polmonite killer. La speranza [redacted] legata allo studio di una sostanza in sperimentazione contro i virus del raffreddore, «parenti» di quello della misteriosa sindrome polmonare e di cui si conosce bene il comportamento.

Mentre l'epidemia dilaga in Oriente e preoccupa l'Europa (dopo la Finlandia, ieri un caso anche in Grecia), un gruppo di ricercatori tedeschi dell'università di Lubecca ha compiuto [redacted] passo molto importante nella lotta alla malattia svelando le dinamiche del contagio. Si apre la possibilità di sfruttare il «punto debole» della patologia per mettere a punto un farmaco specifico.

La ricerca, anticipata dalla rivista «Science», si basa sulla ricostruzione in laboratorio di un modello della proteina che permette al virus di replicarsi, ossia la proteasi. Il punto di partenza per riuscire a riprodurre in laboratorio la proteasi della Sars è stato lo studio della struttura cristallina di [redacted] enzima del virus che nell'uomo provoca il normale raffreddore, il coronavirus229E. Contemporaneamente è stata ricostruita pure la struttura di un enzima proprio del coronavirus dei maiali, insieme a quella di una molecola capace di bloccarlo.

Sulla base di questi elementi, i ricercatori tedeschi, guidati da Xanchan Anand, hanno individuato (oltre al modello della proteasi del virus della Sars) una molecola chiamata AG7088, testata attualmente contro il rhinovirus, uno degli agenti infettivi responsabili del comune raffreddore: potrebbe essere essere utile contro la polmonite atipica. All'orizzonte, una classe di antivirali capaci di colpire al cuore il virus della Sars e di bloccarne la replicazione.

«Al momento - affermano [redacted] ricercatori - questa molecola non è di per sé in grado di curare la polmonite atipica dovrà essere modificata». Se non la soluzione, dunque, di certo una svolta rispetto all'attuale mancanza di appigli.

Agendo su un enzima vitale per [redacted] sopravvivenza del coronavirus si può bloccare il [redacted] meccanismo di replicazione arrestando, di fatto, la patologia. Un obiettivo sperimentale che si conta di poter ottenere in breve termine, mentre per un farmaco regolare anti-Sars c'è bisogno di più tempo. [redacted] è immediata, però, la produzione di medicine antivirali su misura contro [redacted] polmonite atipica. «Ci vorrà del tempo per passare dalla sperimentazione alla commercializzazione dei nuovi farmaci - osserva Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Ospedale "Spallanzani" [redacted] Roma (il centro nazionale di riferimento anti-Sars) e coordinatore della task force sul bioterrorismo-, è presto per prevederne l'efficacia, comunque costituisce indubbiamente un dato positivo il fatto di conoscere nel dettaglio la struttura della proteasi. Bisogna proseguire nel lavoro in laboratorio, serve cautela e il massimo impegno nella ricerca».

Il prossimo passo per i ricercatori sarà la progettazione di sostanze capaci di bl[redacted] l'azione che porta all'aggressione dell'organismo. La priorità [redacted] quella di impedire al virus di moltiplicarsi. Progressi potenzialmente cruciali nella lotta contro il tempo ingaggiata dalla comunità scientifica prima che in autunno l'ondata della consueta influenza rischi di sovrapporsi alla Sars. Secondo l'Oms [redacted] indispensabile fronteggiare l'emergenza senza attendere un'ulteriore [redacted] diffusione del contagio anche perché incombe [redacted] minaccia di uno sbarco massiccio della malattia in un'area arretrata come l'Africa, vulnerabile all'epidemia per l'assenza di sorveglianza medica e priva misure di controllo. «Occorre valutare al più presto i risultati di questa scoperta - precisa Ippolito - passare dalla proteasi [redacted] una sostanza "ad hoc" non è scontato. Saranno determinanti i riscontri effettivi sulla Sars».

Intanto in Italia l'emergenza passa sul piano operativo. Oggi il ministro della Salute, Girolamo Sirchia illustra alle Regioni le fasi del piano nazionale. Tutte le compagnie aeree che effettuano voli dalle zone affette sono tenute a rispettare le nuove norme (inclusa la misurazione obbligatoria della temperatura corporea) e ad imporre [redacted] ai passeggeri di riempire un modulo con informazioni sulle condizioni di salute.

«Sarà importante disporre di un test in autunno, quando arriverà anche l'influenza, per poter distinguere le due malattie - spiega Sirchia -, con la "task force" abbiamo disegnato gli scenari possibili per la Sars, malattia che ha una contagiosità limitata [redacted] una gravità severa per gli anziani. L'arrivo dell'inverno australe ci permetterà di verificare presto se l'infezione è destinata a spegnersi. Il rischio,però , è che il contagio possa propagarsi in concomitanza dell'influenza». Il comune vaccino antinfluenzale, quindi, sarà disponibile da 1 ottobre per tamponare eventuali complicanze.

ALLARME IN AFRICA

Uo[redacted] d'affari [redacted] in Nigeria

■ In Nigeria è morto un uomo d'affari taiwanese per sospetta Sars, dopo essere venuto in contatto con almeno 30 residenti, sei dei quali avrebbero presentato «sintomi simili all'influenza», [redacted] si sarebbero ripresi. Gli esperti temono che l'Africa potrebbe non essere in grado di rispondere adeguatamente a un'eventuale epidemia. A Pechino sono 10 mila le persone attualmente in quarantena, 6 mila in meno rispetto al picco massimo. Il ritmo dei contagi appare aver rallentato la corsa in Asia Orientale. Ieri è morto un medico [redacted] Hong Kong, che aveva tenuto in cura malati di Sars, e sono stati segnalati 13 nuovi casi. A Singapore, invece, anche al cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, in viaggio in alcuni paesi della regione, è stata presa la temperatura nell'aeroporto.

Enti Pubblici Piemonte

[redacted] DI CHIERI
PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso di asta pubblica
Il Comune di Chieri indice procedura aperta per la fornitura di arredi standard e su disegno per la nuova biblioteca civica ed archivio storico, suddivisa nei seguenti lotti: - Lotto 2 Scaffali e arredi speciali biblioteche (€ 120.000,00 + IVA); - Lotto 3 Sedute (€ 05.400,00 + IVA); - Lotto 6 Opere di falegnameria (€ 300.000,00 + IVA). Aggiudicazione ex art. 19, comma 1, lettera b) D.Lgs. n. 358/1992 (le offerte possono essere presentate per un solo lotto). Gli interessati dovranno presentare offerta entro le ore 12.30 del 1/7/2003. Per quanto non qui specificato si fa riferimento all'avviso integrale, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Chieri. L'avviso è stato inviato all'ufficio pubblicazioni della G.U.C.E., in data 9/5/03 e dallo stesso ricevuto in pari data. Per informazioni rivolgersi al Comune di Chieri (tel. 011.94281)
Chieri, 9/05/03
IL DIRIGENTE AREA GESTIONE TERRITORIO
arch. [illegible]

CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO PROVINCIALE DI TORINO
Estratto di avviso di asta pubblica
La Croce Rossa Italiana, Comitato Provinciale C.R.I. di Torino, ha indetto asta pubblica per l'alienazione dell'alloggio di sua proprietà sito in Torino, Via Parenzo n. 90/20, destinabile ad uso abitativo, della superficie di mq 35 oltre a mq 4 di balcone e mq 8 di cantina.
L'aggiudicazione avverrà al prezzo più alto rispetto al prezzo a base d'asta stabilito in € 55.000,00.
Il bando di gara potrà essere richiesto al Comitato Provinciale C.R.I. di Torino, Via Bologna 171, 10154 Torino (tel. 011.2445452 rag. Cuoco).
Le offerte dovranno pervenire, in conformità alla procedura prevista dal bando, entro le ore 12 del giorno 11 giugno 2003.
DIRETTORE PROVINCIALE
rag. Giovanni A. Buccadu
IL COMMISSARIO PROVINCIALE
dott. Antonino Calvano

Bando di gara a procedura ristretta
Estratto
1. Ente Aggiudicatore: Comune di Susa, Via Palazzo di Città, 39 10059 Susa (TO) Tel. 0122 622[illegible] - Fax 0122 629023, e-mail tecnico.susa@[illegible]
2. Luogo di esecuzione: Susa, località Brunetta.
3. Tipo di lavori: Concessione di costruzione e gestione progetto "recupero funzionale e ristrutturazione della ex Caserma Cascino e spazi esterni" - Progetto finanziato DOCUP 2000/2006 FESR Obiettivo 2 - PIA Torino 2006
4. Entità dei lavori: € 1.367.000 Altri oneri € 305.000.
5. Classificazione: categoria prevalente OG1; [illegible]
6. Termine ricezione istanze partecipazione: ore 12 del 21 maggio 2003.
6.1 Termine ricezione offerte: ore 12 del ventesimo giorno dalla data di spedizione delle lettere di invito.
7. Responsabile del procedimento: geom. Valerio Marnona.
8. Il bando integrale viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 8 maggio 2003 ed è disponibile su: www.comunesusa.it/compl_gare.asp
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
geom. Valerio Marnona

COMUNE DI MATTIE
Estratto di avviso indicativo per project financing
Il Comune di Mattie, Via Roma 4 - [illegible] Mattie (TO) Tel. 0122.38174 - Fax 0122.38402 e-mail: [illegible] rende noto che ai sensi dell'art. 37 bis e succ. della Legge 109/94 e s.m.i. una rete di distribuzione del gas nell'abitato (costo totale presunto Euro 367.000). L'avviso indicativo integrale, cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e della Comunità Montana Bassa e Alta Valle di Susa, può essere ritirato insieme all'istanza di candidatura presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Mattie. Scadenza presentazione proposte entro le ore 12,00 del 30 Giugno 2003.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
geom. Bruno Bergero

[redacted]UNE DI MEANA DI SUSA
Estratto di avviso indicativo per project financing
Il Comune di Meana di Susa, Piazza Europa 1 - 10050 Meana di Susa (TO) Tel. 0122.39161 - Fax 0122.39033 e-mail: meana.di.susa@reteunitaria.piemonte.it Intende realizzare ai sensi dell'art. 37 bis e succ. della Legge 109/94 e s.m.i. una rete di distribuzione del gas nell'abitato (costo totale presunto Euro 720.000). L'avviso indicativo integrale, cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e della Comunità Montana Bassa e Alta Valle di Susa; può essere ritirato insieme all'istanza di candidatura presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Meana di Susa. Scadenza presentazione proposte entro le ore 12 del 30 giugno 2003.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
arch. Massimiliano Bailey

CITTÀ DI PINERO[redacted]
PROVINCIA DI TORINO
P.zza V. Veneto n° 1
Tel. 0121.361111 - Fax 0121.374285
www.comune.pinerolo.to.it
e-mail: urp@comune.pinerolo.to.it
Pubblico incanto per affidamento servizio di progettazione
Avviso di rettifica e proroga termini
Oggetto: affidamento dell'incarico di progettazione esecutiva, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione lavori ex D. Lgs. 494/96 e s.m.i., direzione lavori, misura e contabilità delle opere ed espletamento pratiche per la realizzazione del progetto "Movicentro" della Stazione di Pinerolo. Si comunica che, ai sensi determinazione dirigente del settore urbanistica n° 608 del 7/5/03, esecutiva, sono stati sostituiti i punti 2c), 2d) e 4d). 8b), 9a) e 10b) del bando di gara in oggetto dell'11/4/03. Pertanto le offerte in lingua italiana e documenti [redacted] pervenire: entro ore 12,00 del 17 giugno 2003, a Comune di Pinerolo, Ufficio Protocollo. Per copie bando integrale rivolgersi a ufficio contratti o sito internet comunale. Responsabile procedimento: arch. [redacted] Terracini.
Pinerolo, li 8 maggio 2003
IL SEGRETARIO GENERALE
dott. V. Chiaramonte
IL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA
arch. D. Terracini

[redacted] DI TORINO
Estratto avviso di pubblici incanti
1) Costruzione fabbricati per il laboratorio provinciale ed ampliamento centro mezzi meccanici.
Importo a base di gara: € 439.558,47
Categoria prevalente OG1,3
2) S.P. N. 182 di Vorlaste diramazione 1 e 2, S.P. N. 8 di Ozegna e diramazione 2. Adeguamenti funzionali ed idraulici di tratti delle strade provinciali.
Importo a base di gara: € 376.110,44
Categoria prevalente OG3
Termine presentazione offerte: 3 giugno 2003
I bandi integrali, contenenti i requisiti di ammissione nonché le modalità di effettuazione delle gare, potranno essere ritirati presso l'U.R.P. Via M. Vittoria n. 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.8612644/2611), dal lunedì al giovedì dalle h. 9,00 alle h. 18,00 e il venerdì dalle 9,00 alle 16,00. Non si effettua servizio trasmissione fax. I bandi integrali sono disponibili sul sito internet:
http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/
Torino, li 7 maggio 2003
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giovanni Monterosso

Estratto di avviso per la costituzione di elenchi di idonei per l'affidamento di consulenze ed incarichi professionali
L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, con sede in via Bologna 148 - 10154 Torino - Tel. 011.26861 - Fax 011.2487770, deve costituire degli elenchi per l'affidamento di consulenze ed incarichi professionali. [redacted] in forma integrale. Il Regolamento per l'affidamento di consulenze ed incarichi professionali, i fac-simile di domande sono consultabili sul sito internet dell'Istituto (www.izsto.it) e presso la Sede nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8 alle ore 12.30. Nella prima formazione degli [redacted] saranno inserite le domande pervenute entro 30 giorni dalla pubblicazione sui Bollettini Regionali del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Gli elenchi saranno aggiornati trimestralmente.
IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
dott. Massimo Vicario

CITTÀ DI RIVOLI
C.so Francia n. 98 - 10098 Rivoli
Tel. 011.9513300 Fax 011.9513403
sito internet http://www.comune.rivoli.to.it/servizi_alle_imprese/appalti/asta.htm
Estratto di avviso d'asta pubblica n. 11/5/2003
[illegible]

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso di pubblico incanto
Appalto biennale dei servizi di trasloco, sistemazione di arredi, attrezzature, materiale cartaceo e varie da effettuarsi presso gli istituti scolastici.
Importo a base di gara: € 258.064,90
Termine presentazione offerte: ore 14.30 del 18 giugno 2003
[redacted] potrà essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. 011.8612644/2611), dal lunedì al giovedì dalle h. 9,00 alle h. 18,00 e il venerdì dalle 9,00 alle 16,00 oppure potrà essere richiesto al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011.8612163).
Non si effettua servizio trasmissione fax.
Il bando di gara è disponibile sul sito internet all'indirizzo: http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/
Per notizie di carattere tecnico rivolgersi in Via Maria Vittoria 12 - Torino - Servizio Provveditorato (tel. 011.8612627/2149).
Termine ultimo per la richiesta della documentazione: 3 giugno 2003
Il bando integrale è stato inviato alla G.U.C.E. in data 22 aprile 2003
Torino, li 23 aprile 2003
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giovanni Monterosso

CITTÀ DI CIRIÉ
PROVINCIA DI TORINO
Tel. 011.9218111 - fax 011.9211525
Estratto di avviso di gara
È indetta per il giorno 2/7/2003 una [redacted] mediante asta pubblica per la fornitura di pasti per le scuole materne, elementari e medie e per asilo nido - triennio 1/9/2003 - 31/7/2006, con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa per l'amministrazione.
Importi a base di gara: Euro 3,93 I.V.A. esclusa per il pasto cotto presso Asilo Nido, Materne, Elementari e Medie. Euro 2,59 I.V.A. esclusa per il pasto a crudo presso Asilo Nido.
Le ditte interessate alla partecipazione dovranno far pervenire entro e non oltre il 30/6/2003 ore 12 - le loro offerte nel rispetto delle condizioni ed allegando la documentazione prevista dal Bando di Gara integrale disponibile presso la sezione Acquisti e Contratti e sul sito internet www.comune.cirie.to.it
IL RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO
dott. Gianni Sergentin

COMUNE DI CASTELNUOVO SCRIVIA (AL)
ESITO DI GARA DI APPALTO MEDIANTE PUBBLICO INCANTO
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
RENDE NOTO
[illegible]

[redacted] DI TORINO
Estratto avviso di pubblico incanto
1) S.P. N. 142 di Piobesi. Collegamento dalla variante di Stupinigi con Candiolo.
Importo a base di gara: € 2.853.894,89
Categoria prevalente OG3
Termine presentazione offerte: 17 giugno 2003
Il bando integrale, contenente i requisiti di ammissione nonché le modalità di effettuazione della gara potrà essere ritirato presso l'U.R.P. Via M. Vittoria n. [redacted] - 10123 Torino - (tel. 011.8612644/2611) dal lunedì al giovedì dalle h. 9,00 alle h. 18,00 e il venerdì dalle 9,00 alle 16,00. Non si effettua servizio trasmissione fax.
Il bando integrale è disponibile sul sito internet: http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti
Torino, li 7 maggio 2003
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giovanni Monterosso

CITTÀ DI CHIVASS[redacted]
PROVINCIA DI TORINO
Avviso di Asta Pubblica relativo ai: "Lavori di ristrutturazione 3° Lotto II stralcio ex Caserma Giordana"
Precisazioni bando e riapertura termini. Nuovo termine per la presentazione offerte: 4 Giugno 2003 ore 12.00. Nuovo termine per la celebrazione della gara: 5 giugno 2003 ore 09.00. Per informazioni telefonare al n. 011.9115226.
[redacted] SERVIZIO CONTRATTI
dott.ssa Roberta Colantino

[redacted] TORINO
Avviso di rettifica e proroga termini pubblico incanto
Fornitura e distribuzione di materiali di consumo per le apparecchiature informatiche.
Importo a base di gara: Euro 184.000,00
Data pubblicazione bando di gara: 28/3/2003
Con riferimento alla gara di cui sopra, si avvisa che sono stati riscontrati errori materiali nel modulo offerta-allegato al bando.
Le imprese interessate a partecipare alla gara dovranno presentare offerta compilando il nuovo modello rettificato (sostitutivo del precedente) predisposto dal Servizio Provveditorato che potrà essere ritirato presso l'U.R.P. Via M. Vittoria 12 - 10123 Torino [redacted] 011.8612644/2611), dal lunedì al giovedì h. 9.00 - 18.00 e il venerdì h. 9.00 - 16.00 oppure potrà essere richiesto al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011.8612163). Non si effettua servizio trasmissione fax.
Per quanto sopra il termine di presentazione delle offerte è prorogato al giorno 4/6/2003 h. 14.30.
Fermo il resto
Verranno escluse dalla gara le offerte predisposte sul vecchio modello allegato al bando di gara pubblicato in data 28/3/2003.
Per notizie di carattere tecnico rivolgersi alla Provincia di Torino - Via Maria Vittoria 12 - Servizio Provveditorato (tel. 011.8612627/2454).
Torino, li 8/5/2003
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giovanni Monterosso

PROVINCIA DI [redacted]
Estratto avvisi di pubblici incanti
1) Azioni di assistenza tecnica finanziate con il concorso del F.S.E. 2000-2006, P.O.R. Ob 3, misura F1 e azioni per l'apprendistato.
Realizzazione di una ricerca finalizzata alla elaborazione e sperimentazione di un modello di monitoraggio delle attività formative in provincia di Torino.
Importo a base di gara: € 240.000,00
2) Azioni di assistenza tecnica finanziate con il concorso del F.S.E. 2000-2006, P.O.R. Ob 3, misura F1.
Realizzazione di una ricerca relativa all'evoluzione economica e demografica in provincia di Torino.
Importo a base di gara: € 164.200,00
Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 18 giugno 2003.
I Bandi integrali contenenti i requisiti di ammissione nonché le modalità di effettuazione delle gare potranno essere ritirati presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.8612644/2611), dal lunedì al giovedì dalle h. 9.00 alle h. 18.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 16.00.
Non si effettua servizio trasmissione fax.
I bandi integrali sono disponibili sul sito Internet all'indirizzo:
http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/
Torino, li 7 Maggio 2003
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giovanni Monterosso

iN's mercato

La Nostra Società, controllata dalla Gruppo [redacted] S.p.A., presente nel Centro-Nord Italia [redacted] oltre 200 punti vendita al dettaglio di prodotti alimentari e non

RICERCA

In locazione e/o in acquisto nelle regioni sottoriportate:
- **LOCALI** ad uso commerciale di almeno [redacted] mq con [redacted] scoperta esclusiva destinata a parcheggio [redacted] 60/80 posti auto;
- [redacted] a destinazione urbanistica commerciale di almeno 3.000 mq con possibilità di copertura al 30%.

Piemonte / Lombardia / Liguria • Tel. 02 66805947 / Fax 02 6071647 / E-mail: ins.divovest@tiscalinet.it
Triveneto / Emilia Romagna • Tel. 041 5136106 / Fax 041 5136107 / E-mail: divisione_est@insmercato.it
Lazio / Centro Italia • Tel. [redacted] 9194400 / Fax 06 9194426 / E-mail: segretaria_divisione_lazio@insmercato.it

Sede: via Veneto, 9 - 30030 Pianiga (VE) - Tel. 041 5136111 - Fax 041 5136113

NEL NAPOLETANO

L'emergenza rifiuti in Campania si avvia verso la normalità

Rifiuti, verso la normalità ma si attende un piano per lo stoccaggio

Si torna lentamente alla normalità nel Napoletano dopo la grave emergenza rifiuti che ha messo in ginocchio per oltre due settimane l'intera provincia, ma occorre un piano per gli stoccaggi fino al completamento del ciclo. Nelle scuole sono riprese le lezioni. Decisivo, per il superamento della crisi, il regolare funzionamento dei tre impianti di Cdr che sta consentendo la raccolta dei rifiuti rimasti accatastati nelle strade. Ma un contributo di rilievo viene anche dal trasferimento di notevoli quantità nelle regioni che sono venute incontro alle richieste della Campania: oggi è partito il primo treno diretto in Emilia e tir carichi di balle di Cdr vengono portati in Puglia e Umbria. «Stiamo rientrando dalla piena emergenza e stiamo procedendo alla disinfezione delle strade - dice il sindaco di Casoria, Giosuè De Rosa - Entro domani contiamo di eliminare tutto l'arretrato». Che si vada verso il superamento dell'emergenza lo sottolinea anche il ministro per l'Ambiente, Altero Matteoli, secondo il quale la raccolta dei rifiuti si normalizzerà «entro 4 o 5 giorni. Ma è solo un passaggio: occorre far continuare la produzione nei sette impianti che costruiscono Cdr, e partire con i due termovalorizzatori, già decisi». Sulla stessa linea il commissario vicario per l'emergenza rifiuti, Massimo Paolucci:«Occorre lavorare con determinazione e intensità per avere un piano di stoccaggi a breve, medio e lungo termine che ci metta al riparo da nuove crisi e bisogna dare un'accelerazione al completamento del piano regionale con la realizzazione dei termovalorizzatori». Ma sui termovalorizzatori è sempre aperto lo scontro che coinvolge anche gli esperti. «Un termovalorizzatore per funzionante deve costare tantissimo. Quello in programma ad Acerra costa poco, sarà sicuramente pericoloso», avverte il biochimico americano Paul Connet, docente alla Saint Laurence University di New York, vicino ai movimenti ambientalisti. A replicargli, Umberto Arena, docente universitario di Scienze ambientali alla Seconda Università di Napoli: «Gli inceneritori sono una soluzione indispensabile per lo smaltimento dei rifiuti e mille volte meno inquinanti rispetto ad altri fattori ambientali»

BARI, IL RACCONTO DEI CARABINIERI CHE HANNO SGOMINATO LA BANDA UCRAINA CHE AVEVA MESSO UN NEONATO ALL'ASTA

«Appena è nato la madre voleva i soldi»

«Abbiamo sperato fino all'ultimo che dicesse: mi pento, non lo vendo»
Le indagini si concentrano adesso su un traffico di bambini e di organi

Tonio Attino
BARI

«Io non avevo mai visto una donna raccontare freddamente di volere vendere il figlio che ha ancora in grembo: Non l'ha abbracciato neppure una volta dopo il parto, appena nato. Lo ricorderò sempre: una mamma che abbandona il suo bambino, se ne distacca subito come fosse qualcosa di non suo, un pezzo di carne e basta, per intascare 25 mila euro. Abbiamo sperato fino all'ultimo istante che dicesse: lo voglio, non lo vendo. Tutti noi che abbiamo partecipato a questa operazione abbiamo famiglia e figli. Ci speravamo».

Mentre tre carabinieri, fingendosi spregiudicati uomini d'affari, s'infiltravano in una banda ucraina di venditori di bambini, Claudio Pelella stava in pratica accanto a loro, ascoltando dalla sala operativa le frasi riportate dalle microspie, e guardando le immagini riprese dalle telecamere. «Parlavano tutti con semplicità di vendere un neonato, come se fosse una cosa normale».

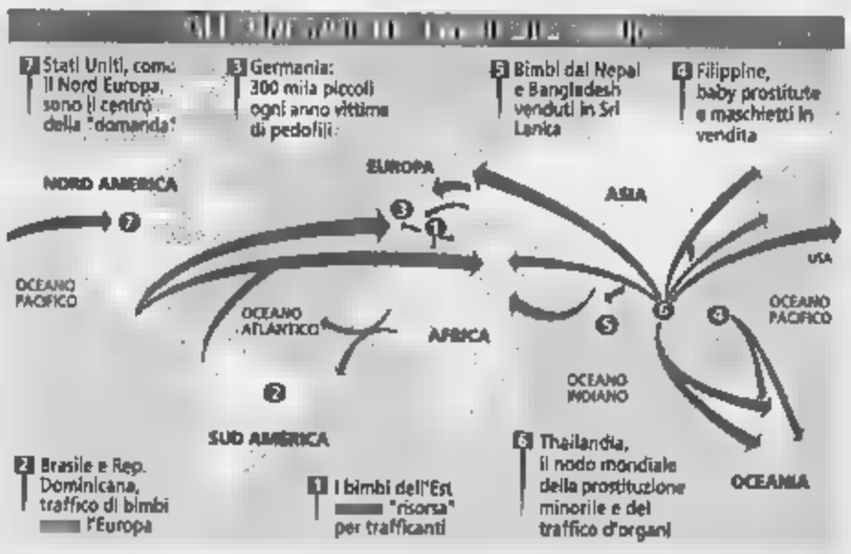
Sabato mattina il piccolo è nato in un appartamento di Giovinazzo, in provincia di Bari, spiato dai microfoni e dalle telecamere. Al momento della consegna i carabinieri hanno arrestato tre donne ucraine e, contemporaneamente, a Cercola (Napoli), un uomo. Gli arresti sono stati convalidati dal gip, Chiara Civitano, dopo un interrogatorio in cui gli accusati si sono difesi negando tutto: non volevano vendere un bimbo, ma aiutarlo a trovare una famiglia. Nadia Tkachenko, trentaseienne considerata capo dell'organizzazione, ha ribattuto che non c'è niente di vero. Olena Kaurova, 62 anni, la donna che ha fatto da levatrice, tagliando il cordone ombelicale con un cordone da cucina, ha spiegato che le avevano chiesto una mano. Poteva negarla? Mykhaylo Mamot l'hanno preso a Cercola, il quartier generale della banda. Arrestata anche la mamma del piccolo, ventottenne. Sono accusati di fare parte di una gang che vendeva bambini. Ma il terribile sospetto è che, dietro questa storia, vi sia un traffico di organi. Le indagini continuano. E' questa la pista investigativa che si segue adesso.

Il colonnello Pelella, comandante del reparto operativo di Foggia, da cui sono partite le indagini, ricorda che tutto era cominciato da un traffico di droga: «Su questo indagavamo. Un traffico di hashish e cocaina tra Nord Italia e la Puglia. I nostri tre agenti sotto copertura sono riusciti a conquistarsi la fiducia della banda, non hanno mai agito da agenti provocatori. Chiariamo: non hanno mai detto: vogliamo comprare un bambino. Hanno stretto così tanto i rapporti con le persone del clan che a un tratto uno di loro ha detto: "Noi vendiamo bambini". A quel punto abbiamo capito che dovevamo mollare tutto, la droga, il traffico di cocaina, e buttarci con il cuore dentro questa storia».

Tra novembre e dicembre 2002, quando i carabinieri (cioè i due finti avvocati e l'imprenditore) ricevono la proposta, comincia l'asta. «Giocammo al rialzo, c'era un'altra coppia che offriva 50 mila euro. Dovevamo salvare il bimbo, ne offrimmo di più, 350 mila. Il piccolo era ancora nella pancia della mamma. Ci accordammo su un bambino che doveva ancora nascere».

Sull'altra coppia, italiana, che aveva offerto i 50 mila euro, Pelella non dice nulla: «Su questo no, non posso parlare. Stiamo ancora indagando». Spiega come fosse complesso gestire un'operazione difficile e pericolosa. «I nostri uomini sono stati a contatto con criminali di grosso calibro, gente assai pericolosa, armata. Hanno rischiato parecchio. Ogni giorno siamo stati in bilico fra l'emozione e l'azione, fra l'istinto e la razionalità. Ascoltavamo i racconti, i colloqui sulle richieste di danaro, e si parlava di un bambino che doveva nascere». Il colonnello, che ha due figli, una bambina di tre anni e un ragazzo di 14, ci pensava, alla mamma ucraina. Aveva nella pancia un bambino già venduto. «Ci pensavo io, ci pensavano i miei uomini, abbiamo figli, tutti. Ma non potevamo sbagliare nulla. Dovevamo mantenere la calma».

Nella contrattazione rientra anche il luogo del parto e la consulenza di un ginecologo che i tre affaristi-carabinieri richiedono per garantire la salute del nascituro. Il bambino nascerà a Giovinazzo, in un posto sicuro. Ma il parto viene anticipato. «Un evento imprevisto, il bambino è nato in anticipo. Il ginecologo non c'era». Cera una équipe improvvisata, e il coltello da cucina al posto del bisturi. «La mamma non ha avuto mai un cedimento, voleva sbarazzarsi del figlio e incassare la sua quota, 25 mila euro». Il piccolo, salvo, avrà ora una famiglia e un nome italiano: si chiamerà come uno dei tre carabinieri che l'hanno salvato.



Si indaga su un traffico di bambini che da Oriente arriverebbero nei paesi ricchi

«Il parto è avvenuto in anticipo, in una casa senza assistenza medica E' stato terribile»

«Il piccolo avrà una famiglia italiana il nome di uno dei tre militari che l'hanno salvato»

«OCCORRE UN COORDINAMENTO CENTRALE, SI RISCHIA LA PROVINCIALIZZAZIONE»

«No alla devolution della grande musica»

Appello al ministro Urbani dei grandi interpreti, da Abbado a Pollini

Daniela Daniele
ROMA

Musica classica non si accorda con devolution. Ed esige un polo unico di riferimento: il potere centrale. Una lettera in tal senso porta in calce le firme più prestigiose del mondo musicale italiano e chiede che l'attività concertistica rimanga competenza dello Stato. Claudio Abbado, Salvatore Accardo, Riccardo Muti, Uto Ughi, Riccardo Chailly e Maurizio Pollini sono tra i firmatari della petizione consegnata al ministro dei Beni Culturali, Giuliano Urbani.

E' stato Francesco Agnello, presidente del Cidim (Comitato nazionale italiano musica) a presentare il documento. «Riteniamo necessario - vi si legge - che le associazioni concertistiche, attraverso le quali svolgiamo parte della nostra notevole attività, mantengano un punto di riferimento centrale, visto che lo Stato è il solo ad avere fino a oggi garantito, esercizio dopo esercizio, la stabilità finanziaria che è ad esse indispensabile, considerato che sono costrette a programmare le proprie stagioni concertistiche con anni di anticipo e, di conseguenza, ancor prima di conoscere l'entità del sostegno pubblico». I musicisti temono che l'affidamento alle Regioni delle competenze e dei finanziamenti destinati alle attività musicali rischi di soffocarle in un «deprecabile processo di provincializzazione della cultura musicale». Ma lasciano anche spazio a «adeguate forme di sinergia e di coordinamento tra Stato e Regioni».

«Abbiamo trovato nel ministro un punto di riferimento privilegiato - ha dichiarato Agnello - dato che Urbani è stato vice presidente del CIMN sei anni fa (il presidente era Antonio Maccanico), prima che il Comitato interrompesse l'attività per cause di forza maggiore, ovvero un'eccessiva attenzione del governo, all'epoca, per la musica leggera».

Oggi il CIMN viene rifondato con un nuovo organico presieduto dal vicepresidente del Senato, Domenico Fisichella. L'approvazione del nuovo statuto è prevista per il mese prossimo. Fanno parte del Comitato alcune delle principali istituzioni musicali del Paese: l'Accademia Filarmonica Romana, l'Associazione Ferrara Musica, il Ravenna Festival, il Rossini Opera Festival, l'Orchestra Sinfonica e Coro "Giuseppe Verdi" di Milano. Istituzioni indicate dai musicisti "prioritario interesse nazionale" che le attuali proposte di legge non riconoscono come tali. «È di fondamentale importanza - conclude il presidente del Cidim - individuare soggetti da candidare alla categoria "Istituzioni di prioritario interesse nazionale" tra associazioni concertistiche; festival; scuole di formazione e di perfezionamento musicale e accademie di musica; organismi di promozione, coordinamento, raccolta e diffusione dati di interesse musicale e di sperimentazione; complessi orchestrali; corsi e concorsi di livello nazionale e internazionale; teatro di tradizione». Dal ministero dei Beni Culturali la promessa di una replica per oggi.

STUDIO CARITAS-VIMINALE

Aumentano gli immigrati regolari

ROMA

E' boom di immigrati regolari. Cresce il numero di extracomunitari che scelgono l'Italia come nuova patria. Un balzo in avanti (+800mila negli ultimi 12 mesi), rivelato dal dossier 2003 realizzato dalla Caritas assieme al Viminale.

Un dato di grande importantanza che si accompagna ad un altro record: l'incremento dei lavoratori stranieri assunti nelle aziende italiane sfiora quota 200mila. Secondo l'Inail, nel 2002 le assunzioni di extracomunitari che soggiornano regolarmente nel nostro Paese sono arrivate a 660mila, incidendo sul totale per l'11,5% (il 18% nel Nord-est, il 4% al Sud). L'Italia è diventata il terzo paese in Europa per «nuovi cittadini». I regolari sono 2 milioni e 395mila (4,2% della popolazione), una percentuale inferiore solo di un punto alla media europea.

«Queste cifre dimostrano quanto l'immigrazione stia assumendo una portata sempre più strutturale all'interno della società italiana - osserva la Caritas -, ma la richiesta di lavoratori immigrati non sempre trova un corrispettivo nella programmazione ufficiale, come attesta anche l'ultima regolarizzazione».

Il boom riguarda, in particolare, Friuli, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo e Calabria. «Gli 800mila lavoratori emersi dal lavoro nero - commenta il presidente dei deputati dell'Udc, Luca Volontè - rappresentano ossigeno per l'occupazione, per l'Inps, per le entrate, per le famiglie e le imprese italiane». lgia. gal.

Mutina - Società a responsabilità limitata
capitale sociale Euro 10.000,00
sede legale in via Aristotele n. 195, 41100 Modena
iscritta al registro delle imprese di Modena al n. 94101340365 all'Elenco generale di cui all'articolo 106 e nell'Elenco speciale di cui all'art. 107 del decreto legislativo n. 385/1993 al n. 34064
Gruppo bancario "Banca Popolare dell'Emilia Romagna"
Partita I.V.A. n. 02842250363

Mutina S.r.l., con sede legale in via Aristotele, 195, 41100 Modena, comunica che, in forza di un contratto di cessione di crediti "individuabili in blocco" ai sensi dell'articolo 4 della Legge 130, concluso in data 27 giugno 2002 con effetto in pari data, ha acquistato pro-soluto da Banca Popolare di Crotone S.p.A., con sede in Via Panella, 88074 Crotone, tutti i crediti (per capitale, interessi, anche di mora, accessori, spese, ulteriori danni, indennizzi e quant'altro) vantati da Banca Popolare di Crotone S.p.A. che presentano tutte le seguenti caratteristiche:

(1) risultano da finanziamenti concessi da Banca Popolare di Crotone S.p.A. sotto varie forme tecniche;
(2) risultano dai libri contabili di Banca Popolare di Crotone S.p.A. al 31 maggio 2002 e sono classificati come credito "in sofferenza" in base ai criteri adottati da Banca Popolare di Crotone S.p.A. in conformità alla normativa emanata dalla Banca d'Italia.
Sono viceversa esclusi dal "blocco"
(3) i crediti per posizioni contabilizzate in sofferenza prima dell'1 gennaio 2002 che, alla data del 31 dicembre 2001, presentavano un valore lordo di libro inferiore a € 20.000
(4) i crediti per posizioni contabilizzate in sofferenza dopo il 31 maggio 2002 che, alla data del 31 maggio 2002, presentavano un valore lordo di libro inferiore a € 500.000; nonché
(5) i crediti che, indipendentemente dalla loro data di contabilizzazione in sofferenza, non risultano supportati da alcuna garanzia reale o personale di terzi e vantati nei confronti di debitori principali che, al 31 maggio 2002, risultavano sottoposti a fallimento o liquidazione coatta amministrativa.

Unitamente ai crediti oggetto della cessione sono stati altresì trasferiti a Mutina S.r.l. ogni ulteriori formalità e annotazioni, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 4 della Legge 130 e dell'articolo 58 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, tutti gli altri diritti derivanti alla Banca Popolare di Crotone S.p.A. dai contratti di finanziamento richiamati nel suindicato contratto di cessione, ivi inclusi le garanzie ipotecarie, le altre garanzie reali e personali, i privilegi, gli accessori e, più in generale, ogni diritto, azione facoltà e prerogativa inerente ai suddetti crediti e ai relativi rapporti di finanziamento e di credito.

Mutina Gestione Crediti S.p.A., con sede legale in via G. Venezian 5, 40121 Bologna, iscritta nell'Elenco generale ex art. 106 e nell'Elenco speciale ex art. 107 del Decreto Legislativo n.385/1993 e successive modifiche ed integrazioni – codice ABI 32685.0, ha ricevuto incarico da Mutina S.r.l., affinché, per conto e anche in nome e per conto di quest'ultima, proceda all'incasso delle somme dovute in relazione ai crediti ceduti e, più in generale, alla gestione di tali crediti, in virtù di tale incarico, i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa, sono legittimati a pagare ogni somma dovuta in relazione ai crediti e diritti ceduti nelle forme nelle quali il pagamento di tali somme era ad essi consentito per contratto o in forza di legge anteriormente alla suddetta cessione, salve specifiche indicazioni in senso diverso che potranno essere comunicate a tempo debito ai debitori ceduti.

I debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori e aventi causa potranno rivolgersi per ogni ulteriore informazione presso l'ufficio legale contenzioso della Banca Popolare di Crotone S.p.A. nelle consueti aperture di ogni giorno lavorativo bancario.

Mutina S.r.l. inoltre informa che, in virtù del suddetto contratto di cessione dei crediti, è divenuta, insieme a Banca Popolare di Crotone S.p.A., contitolare del trattamento dei dati personali relativi ai debitori ceduti ed agli eventuali loro garanti.

A tal proposito, Mutina S.r.l. è tenuta a fornire, ai suddetti soggetti, l'informativa di cui all'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996 n. 675 recante disposizioni in tema di "Tutela delle persone e degli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali" (la "Legge 675/96"), nella forma prevista dal provvedimento emanato dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali in data 4 aprile 2001 (il "Provvedimento").

Pertanto, al fanno e per gli effetti del Provvedimento, Mutina S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutina Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informa tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali, contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (i "Dati"), sono stati comunicati da Banca Popolare di Crotone S.p.A. a Mutina S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.

Unitamente ai crediti oggetto della cessione sono stati altresì trasferiti a Mutina S.r.l. ogni ulteriori formalità e annotazioni, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 4 della Legge 130 e dell'articolo 58 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, tutti gli altri diritti derivanti alla Banca Popolare di Crotone S.p.A. dai contratti di finanziamento richiamati nel suindicato contratto di cessione, ivi inclusi le garanzie ipotecarie, le altre garanzie reali e personali, i privilegi, gli accessori e, più in generale, ogni diritto, azione facoltà e prerogativa inerente ai suddetti crediti e ai relativi rapporti di finanziamento e di credito.

Mutina Gestione Crediti S.p.A., con sede legale in via G. Venezian 5, 40121 Bologna, iscritta nell'Elenco generale ex art. 106 e nell'Elenco speciale ex art. 107 del Decreto Legislativo n.385/1993 e successive modifiche ed integrazioni – codice ABI 32685.0, ha ricevuto incarico da Mutina S.r.l., affinché, per conto e anche in nome e per conto di quest'ultima, proceda all'incasso delle somme dovute in relazione ai crediti ceduti e, più in generale, alla gestione di tali crediti, in virtù di tale incarico, i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa, sono legittimati a pagare ogni somma dovuta in relazione ai crediti e diritti ceduti nelle forme nelle quali il pagamento di tali somme era ad essi consentito per contratto o in forza di legge anteriormente alla suddetta cessione, salve specifiche indicazioni in senso diverso che potranno essere comunicate a tempo debito ai debitori ceduti.

I debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori e aventi causa potranno rivolgersi per ogni ulteriore informazione presso l'ufficio legale contenzioso della Banca Popolare di Salerno S.p.A.

Mutina S.r.l. inoltre informa che, i Dati verranno trattati dai predetti soggetti per le medesime finalità e con le medesime modalità per le quali gli stessi Dati sono stati originariamente raccolti e trattati da Banca Popolare di Salerno S.p.A.

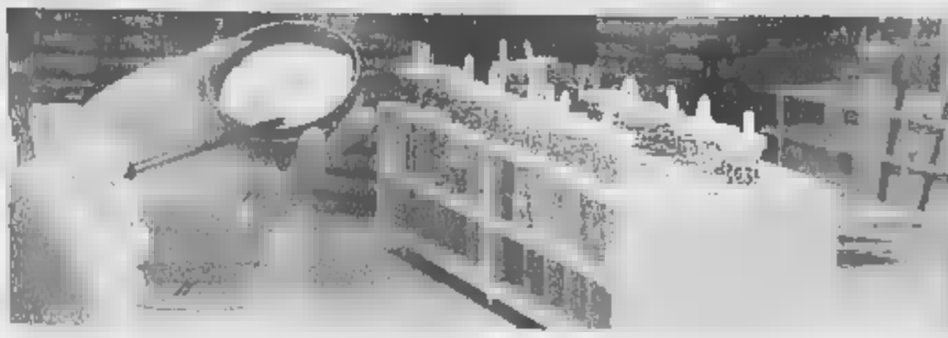
Mutina S.r.l. informa inoltre che, i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori e aventi causa che possono esercitare tutti i diritti di cui alla Legge 675/96 e che pertanto gli stessi hanno il diritto, a mero titolo indicativo e non esaustivo, di chiedere e di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei propri Dati, la cancellazione, l'aggiornamento, la rettifica nonché, qualora vi abbiano interesse, l'integrazione dei Dati medesimi.

Mutina S.r.l. garantisce che la sicurezza e la riservatezza dei Dati saranno tutelate attraverso l'utilizzo di adeguate misure di sicurezza, secondo quanto disposto dall'art. 15 della Legge 675/1996, al fine di ridurre i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati, di accesso non autorizzato, o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.

I debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori e aventi causa, al fine di esercitare i diritti di cui sopra nonché di ottenere ulteriori informazioni rispetto al trattamento dei Dati, possono rivolgersi a:
- Mutina S.r.l. via Aristotele n. 195, 41100 Modena in qualità di contitolare del trattamento dei Dati; e
- Mutina Gestione Crediti S.p.A. con sede legale in via G. Venezian 5, 40121 Bologna, in qualità di responsabile del trattamento dei Dati.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. Angelo Alessio

TERREMOTO AI VERTICI



Il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) **nasce nel 1919.** Primi presidenti furono il grande matematico Vito Volterra e Guglielmo Marconi

Conta **Organi,** divisi cinque aree scientifiche: scienze di base; scienze della vita; scienze della Terra e dell'ambiente; scienze sociali ed umanistiche; scienze tecnologiche, ingegneristiche dell'informazione

Gli Organi direttivi sono il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Comitato di Consulenza Scientifica e il Collegio dei Revisori dei Conti

Il personale costa **35 milioni di euro,** contro i 340 2000

Conta su **unità** (4319 ricercatori, 2643 tecnici 1120 amministrativi) più una massa di giovani (dottorandi e borsisti) e di personale di altri enti e studenti universitari: in tutto 6175 unità, concentrate soprattutto nelle Scienze di base (1875) nelle Scienze della vita (1907)

La maggior parte delle entrate proviene dallo Stato, che nel 2001 ha contribuito **541 milioni i euro** per l'attività istituzionale (erano 545 nel 2000); **155 di euro** vengono invece mercato. Il bilancio complessivo è di **793 milioni euro**

I brevetti nelle tecnologie avanzate sono per il **39%** Usa, per il **26%** giapponesi, per il **33%** europei. questi l'Italia contribuisce solo con l'**1,8%**

ROMA, LETTERA APERTA AGLI SCIENZIATI. GLI SUCCEDE DE MAIO

Bianco abbandona il Cnr «Smantellano la ricerca»

No comment della Moratti, che aveva smentito ogni allarme. L'opposizione: laboratori senza soldi

Gian Carlo Fossi

ROMA

«Dimissioni irrevocabili»: le ha presentate ieri il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche Lucio Bianco, una lettera al premier Silvio Berlusconi, dopo mesi contrasti ministro dell'Istruzione e della Ricerca Letizia Moratti sui contenuti del decreto di riordino dell'ente che finiranno, altre cause, per «smantellare un sistema di ricerca strumentalmente debole, ma comunque ed in molti settori competitivo». in una lettera aperta, indirizzata alla comunità degli scienziati per spiegare la decisione di lasciare dopo sei anni la guida del più importante organismo di ricerca pubblica, Bianco denuncia che «l'Italia rischia di restare fuori dall'Europa della ricerca» e che «la comunità scientifica italiana ha percepito solo in parte i rischi derivanti da una sorta di insofferenza e fi di ostilità nei confronti della categoria». Gli succederà quasi certamente Adriano De Maio (già commissario straordinario del Cnr per poche settimane), rettore della Luiss, membro del comitato esecutivo della Conferenza dei rettori degli atenei italiani e responsabile dei rapporti Università-Industria.

Dal ministro Moratti nessun commento sulle dimissioni, ma nei giorni scorsi - in contrasto con le convinzioni di Bianco - aveva smentito ogni allarme sul futuro della ricerca: «Siamo impegnati a pieno ritmo a fare del sistema ricerca italiana il punto forza dello sviluppo del Paese per dare all'Italia quel ruolo da protagonista che le spetta nel panorama europeo e internazionale». Durissime, al contrario, le reazioni del centrosinistra. «Anche oggi - afferma Maria Chiara Acciarini, capogruppo Ds nella commissione istruzione del Senato - Bianco ha dimostrato di camminare quattro palmi più in alto del ministro Moratti. Il suo primo pensiero è stato sempre quello di difendere la dignità e il prestigio del Cnr, anche di fronte agli attacchi personali che gli venivano mossi».

Incalza Walter Tocci, membro Ds della e cultura della Camera: «Il ministro Moratti, dopo due anni di chiacchiere, ha portato allo stremo il più importante ente di ricerca italiano. Tra poche settimane in molti laboratori non ci saranno neppure i soldi per pagare le bollette della luce». Insiste Enzo Carra, responsabile cultura della Margherita: «La macchina della spoliazione sistematica del nostro sistema scientifico e culturale, operata con ottusa faziosità dal governo, ha colpito ancora». Accusa Luana Zanella (Verdi): «Altro che innovazione! Il governo è impegnato ad affossare il maggiore ente di ricerca».

Infine, un giudizio ugualmente negativo del coordinatore dell'Osservatorio sulla ricerca Rino Falcone: «La comunità scientifica non ha mai contestato la legittimità di adeguare le organizzazioni di ricerca ai nuovi scenari nazionali e internazionali, quanto piuttosto l'assenza di una seria valutazione del sistema ricerca, il non rispetto dei principi base di questa attività, il non coinvolgimento degli attori principali della ricerca nella costruzione del progetto riformatore».

Lucio Bianco ha lasciato la presidenza del Consiglio nazionale delle ricerche

LO SFOGO DOPO L'ANNUNCIO DELLE DIMISSIONI

«Una riforma che crea soltanto burocrazia»

Il presidente: «Il ministro mi ha fatto fare anticamera per un anno e mezzo»

intervista

Roberto Ippolito

ROMA

La voglia di far sentire la propria voce. «Sono rimasto al mio posto per poter esprimere le mie valutazioni con tutti coloro che lavorano al Cnr e tentare di far capire i gravi danni che si stanno causando»: Lucio Bianco, appena dimessosi dopo anni presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, racconta la sua «resistenza». Gli brucia che il ministro dell'Istruzione e della ricerca Letizia Moratti abbia impostato «senza nemmeno interpellarmi» la riforma della ricerca che ha ricevuto il parere favorevole del parlamento e attende il via definitivo dal consiglio dei ministri.

Professor Bianco, perchè si dimette proprio ora?

«Dopo la sentenza Tar, che a marzo annullò il commissariamento del Cnr ritenendolo infondato, dichiarai che era importante ristabilire la legittimità degli atti di governo e intervenire nel confronto parlamentare sul riordino della ricerca. Alle Camere ho dato il mio contributo nella veste istituzionale di presidente Cnr. Al Cnr siamo tutti molto critici sul decreto delegato per il riordino della ricerca: ritenevamo di dover fare questa battaglia».

Compete a un ente pubblico fare una battaglia?

«La comunità scientifica ha il diritto-dovere di manifestare il punto di vista; non ha potuto farlo prima della presentazione del decreto».

Perché?

«Non ho mai parlato il ministro Moratti durante l'anno e mezzo trascorso dalla nomina fino alla presentazione del decreto. Pur avendolo chiesto più volte, ho avuto un colloquio solo dopo l'annullamento del commissariamento. Mi sarei aspettato che, indipendentemente dalla richiesta, il ministro mi ricevesse per la situazione del Cnr. Il rifiuto di parlarmi è incomprensibile».

Accusa la Moratti di ignorare i diretti interessati?

«Non accusando, dico cosa è accaduto. Ho chiesto più volte con il consiglio direttivo del Cnr di parlare con il ministro, ma la Moratti ha preferito non farlo. E' una sua scelta».

A lei la riforma non piace nonostante le evidenti carenze della ricerca, vero?

«Le carenze della ricerca italiana non sono eliminate con la riforma. Anzi, i problemi sono aggravati. Il decreto Moratti non individua le soluzioni; si limita a trasformare il Cnr da ente di ricerca non strumentale (cioè non legato solo a interessi di breve periodo) a ente strumentale e quindi di servizio».

Non bisogna collegare meglio ricerca e impresa?

«Certo. E' convinzione diffusa nel mondo che ricerca non pianificata e libera dia luogo a innovazioni più radicali. Il Cnr deve guardare lontano. Con la riforma Berlinguer-Zecchino del 1999 si lavora già per valorizzare i risultati della ricerca a fini produttivi. Il Cnr ha notevoli contatti le imprese».

Per lei la Moratti si preoccupa solo degli interessi più immediati?

«La riforma penalizza la ricerca fondamentale mettendo l'attenzione sul breve periodo sul rapporto con il mercato».

Ammetterà che oggi il costo del lavoro divora le risorse del Cnr?

«Questo è stato detto all'attuale governo, come ai precedenti. Ma da una dozzina di anni il contributo ordinario funzionamento del Cnr non è stato adeguato. Negli ultimi due anni il contributo è diminuito. L'ultima legge finanziaria del governo Berlusconi ha ridotto il fondo unico per gli enti pubblici di ricerca rispetto a quanto pianificato».

La riforma snellirà il sistema della ricerca pubblica?

«Con la nuova organizzazione si creano strutture come i dipartimenti: aumenta la gerarchia».

Lei è deluso?

«A livello personale non deluso; ormai abituato alla mentalità del governo a due anni dall'insediamento. Sono preoccupato: si realizzerà la riforma, la ricerca pubblica farà un passo indietro».

Cosa farà da ex presidente?

«Continuerò a svolgere il mio mestiere principale, mai abbandonato: l'insegnamento di ricerca operativa all'Università Tor Vergata. E continuerò a seguire il dibattito sui problemi della ricerca. E a dire la mia».

La mappa del sapere Come finiranno gli Istituti

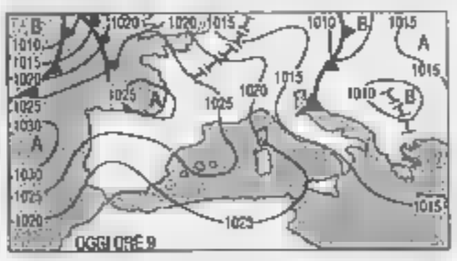
Piero Bianucci

I particolari non sono ancora noti ma una cosa è sicura: cambia la geografia della ricerca italiana. Venerdì arriva al porto del Consiglio dei ministri il piano di riforma del ministro Letizia Moratti. Gli oltre 100 istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) e alcuni altri istituti attualmente autonomi accorpati sette-otto macro-aree: i dipartimenti. La transizione sarà governata da un commissario di nomina governativa, probabilmente Adriano De Maio, già rettore del Politecnico di Milano e ora della Luiss. Entro un anno si dovrebbe arrivare alla nomina di un presidente e di un consiglio di amministrazione, dal quale dipenderanno i dipartimenti. Non è chiara la figura del capo dipartimento. I ricercatori auspicano che sia uno scienziato competente, con un curriculum al di sopra di ogni sospetto. C'è però la preoccupazione che possa trattarsi di un burocrate.

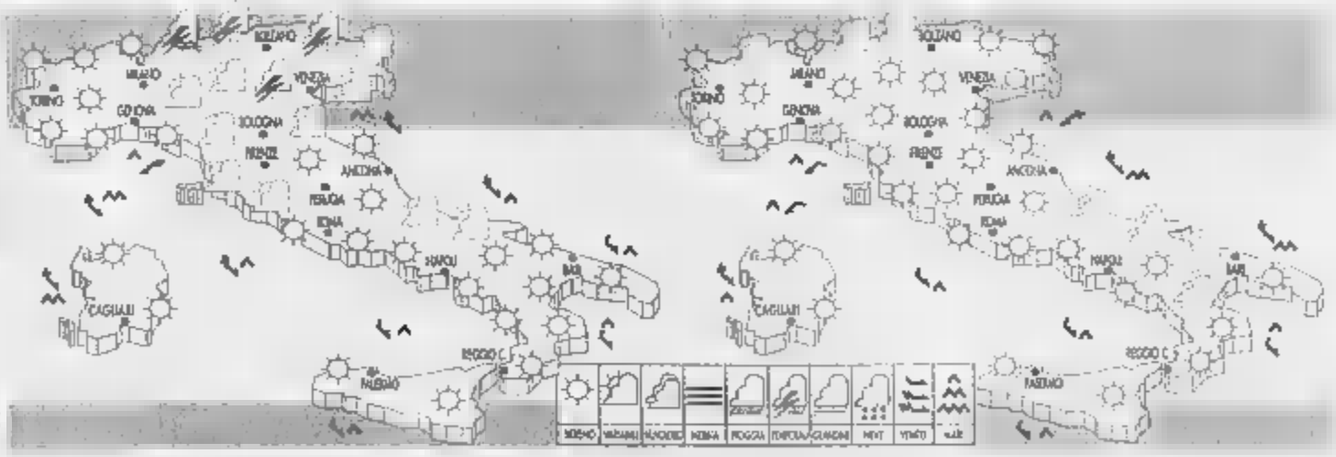
Dalla riforma rimane escluso l'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn), ente di grande prestigio, agile e molto quotato in campo internazionale. Pur conservando una certa autonomia, finirebbe invece in una delle macro-aree l'Istituto nazionale di fisica della materia, (Infm) sorto sul modello dell'Infn ma in tempi molto più recenti. L'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris potrebbe diventare capofila dell'area metrologica torinese, della quale fa parte l'Istituto Colonnetti del Cnr. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ingloberebbe le sezioni del Cnr che si occupano di questi stessi problemi.

Della riforma si parla dall'estate scorsa. Le sue linee principali furono anticipate dai giornali: non è chiaro se si trattò di uno scoop o di una fuga di notizie ben manovrata per saggiare le reazioni. Che furono molto dure, perché all'epoca le istituzioni scientifiche non erano state neppure consultate. La vicenda riforma calata dall'alto si intrecciò con quella dei tagli alla ricerca pubblica, i cui finanziamenti sono dell'ordine dell'uno per cento del prodotto interno lordo, cioè la metà o un terzo dei finanziamenti dei paesi avanzati con si confronta l'Italia (Francia, Germania, Regno Unito).

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOPRIENO



DUE DI SERENO. Le correnti atlantiche, provenienti da Nord-Ovest, continuano a convogliare verso il continente centro orientale sulla nostra Penisola fresca ed instabile. La parte più attiva questa interessa le Alpi, il Nord-Est e più marginalmente le regioni adriatiche. prossimi due giorni tutta la Penisola prevarrà il sereno, salvo modeste nubi pomeridiane sulle zone alpine appenniniche. Saliranno di qualche grado le temperature senza superare i 26-28 gradi.
Tendenza per dopodomani. Sereno su tutte le regioni con tendenza ad aumento della nuvolosità, dal pomeriggio sulle Alpi occidentali.



OGGI. Temporanei annuvolamenti sulle Alpi orientali, l'alto Veneto, l'Appennino tosco-emiliano e su quello marchigiano, dove nel pomeriggio sarà possibile qualche breve pioggia temporalesca. Sereno o poco nuvoloso sul resto della Penisola, salvo nubi sulle zone appenniniche.

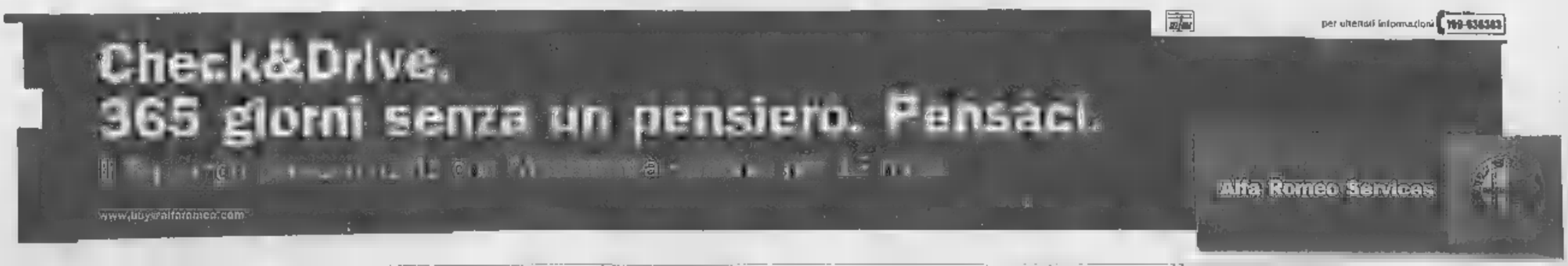
DOMANI. Sarà una giornata prevalentemente soleggiata, salvo alcune nubi uliformi pomeridiane sulle alpine e su quelle appenniniche del Centro-Sud: su queste ultime sarà possibile qualche isolato e breve piovasco. Le temperature diurne saliranno qualche grado al Nord.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	14		Bologna	15	29	Bari	13	
Bolzano	10	25	Firenze	12	26	Napoli	15	25
Verona				11	23	Potenza	14	
Trieste	17	25	Ancona	np	27	S. M. Leuca		26
Venezia	15	27	Perugia	12	28	Reggio C.		27
Milano	15	29	Pescara	13	26	Palermo	17	23
Torino	14		L'Aquila	9	24	Catania	12	26
Cuneo	11	25	Roma Ciamp.	15	25	Messina	20	27
Genova	17	22	Roma Fiumi	11	24	Alghero	10	24
Imperia	15	22	Campobasso	15	25	Cagliari	16	27

CITTA' [PREVISIONE DEL 15 MAGGIO]

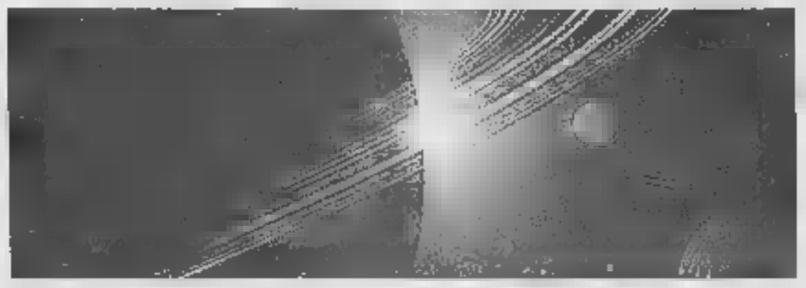
	min	max			min	max	
Amsterdam	7	12	piovaschi	Lisbona	14	27	parz. nuv.
Atene	18	31	sereno	Londra	8	16	pioggia
Bangkok	28	33	temporale	Los Angeles	16	23	parz. nuv.
Berlino	8	15	parz. nuv.	Madrid	11	26	temporale
Bruxelles	6	13	pioggia	Montecarlo	13	21	sereno
Bucarest	14	28	parz. nuv	Montreal	4	14	
Budapest	7	19	pioggia	Mosca	14	26	parz. nuv.
Buenos Aires	12	16	piovaschi	New York	11	20	sereno
Copenaghen	7	16	nuvoloso	Parigi	9	17	piovaschi
Dublino	5	11	pioggia	Pechino	13	26	parz. nuv.
Francoforte	7	14	parz. nuv	Praga	6	14	pioggia
Gerusalemme	13	29	parz. nuv.	Rio de Janeiro	19	26	parz. nuv.
Ginevra	7	16	nuvoloso	Sofia	13	26	sereno
Helsinki	5	12	nuvoloso	Sydney	12	17	parz. nuv.
Istanbul	13	24	parz. nuv.	Tokyo	16	24	piovaschi
Il Cairo	20	36	sereno	Varsavia	12	24	piovaschi
Johannesburg	8		parz. nuv.	Vienna	8	13	pioggia



LA [illegible] DIFFUSA [illegible]

La Nasa: «Il mondo non sta per finire Nessun Pianeta X è all'orizzonte»

I continui allarmi su Internet relativi all'arrivo in questo mese di [illegible] presunto «Pianeta X» nell'orbita terrestre hanno spinto la Nasa a una smentita ufficiale in uno dei suoi siti. Tutte bugie, spiega l'esperto David Morrison, oltretutto non ci [illegible] state emissioni solari anomale, né [illegible] di terremoto inusuali. Nessun «segno premonitore», insomma, «non sta accadendo nulla di insolito, gli scienziati non sono affatto preoccupati». E' evidente che non ci siano grandi comete [illegible] pianeti o asteroidi diretti verso la Terra, dice Morrison. «Immagino - aggiunge - che i divulgatori di queste dicerie senza senso troveranno qualche scusa per giustificare [illegible] fatto che le loro profezie non [illegible] avverano».



La diceria di una prossima fine del mondo è circolata per mesi su Internet

[illegible] DI «GUIDO PER VIVERE» SU RETE A

Giorno di sicurezza stradale Domani campagna in tv

Per il secondo anno consecutivo [illegible] A «All Music», domani in tv, dedicherà un'intera giornata [illegible] programmazione al tema della sicurezza stradale, in collaborazione con l'Aiss, l'Associazione Italiana Sicurezza Stradale. L'iniziativa, che ha come slogan «guido per vivere», è la più grande mai realizzata in Italia a favore della «guida sicura». Moltissimi artisti e personaggi proteranno la loro testimonianza, con spettacoli e approfondimenti: l'Aiss ha tra l'altro realizzato [illegible] cd con la rivisitazione del successo «Frena» [illegible] Carlotta, cantato da tutti e 13 i Vip, con [illegible] testo relativo alla [illegible]za stradale. Le precedenti campagne «guido per vivere» sono state viste da oltre [illegible] giovane su [illegible] in Italia

LA POLIZIA POSTALE: «BISOGNA LEGGERE BENE OGNI POSTILLA CHE COMPARE SUL PC»

«709», la trappola scatta su Internet

Pioggia di denunce per ingannevoli servizi a pagamento

Massimo Numa

TORINO

Mamme e papà, ingenui o esperti navigatori di Internet. Tutti in fila dalla polizia per denunciare i «dialers», quei siti Internet che, modificando la connessione originaria, ti collegano a un servizio a pagamento in cambio di qualsiasi cosa: loghi [illegible] suonerie per i cellulari, musica da scaricare, oroscopi, le previsioni del lotto, messaggi d'amore (inesistenti), profezie e quant'altro. Sei società del centro-sud che hanno massacrato le bollette di una trentina di navigatori, tra Vercelli, Biella e Torino, sono state indagate dalla magistratura piemontese.

Facevano pagare, per ciascun contatto della durata massima di 9 secondi, una «tariffa speciale» per ogni connessione. E la Tim ha denunciato una società che, [illegible] un semplice data-base, aveva ricostruito le numerazioni dei telefoni Tim. Ti inviano un Sms: «C'è un messaggio d'amore per te. Chiama l'899003715 da una linea fissa. Se non lo farai, sarà cancellato fra 24 ore». Una truffa assurda. Perchè, se chiami, risponde per pochi secondi la voce di [illegible] segreteria: «Salve, questo è un servizio per adulti, il costo flat (fisso) è di 10 euro più Iva». Poi la linea cade e addio «messaggio d'amore»: [illegible] miraggio pagato 10 euro.

Poi l'ormai famoso «incubo 709», per non dimenticare il 166, l'899, il vecchio e caro 144. Morale, bollette da infarto e tanta rabbia. Prima contro i figli, che smanettano per ore sulla tastiera e che cliccano su tutto il visibile; poi contro la rete di società fantasma.

A Torino, in pochi giorni, le denunce sono già 15. «Rischiano di diventare una valanga - spiega il vicequestore Fabiola Silvestri - perchè gli utenti, spesso, non sanno come difendersi». Così la polizia postale di Torino ha elaborato una piccola guida per individuare il pericolo. Intanto: che vuol dire Dialer? «E' un programma eseguibile, con estensione .exe [illegible] .com, che attiva una [illegible] nessione Internet attraverso un determinato numero telefonico. Il servizio è per ora utilizzabile solo da chi possiede un modem analogico o Isdn, escludendo quindi gli utenti, ancora rari, di linee Adsl». Se i navigatori leggessero bene i contratti, eviterebbe[illegible] molti guai. Ma alcuni dialer sono diabolici. La polizia postale: «Disconnettono immediatamente i navigatori dal loro Provider e lo inviano [illegible] il numero a tariffa maggiorata; altri impostano il collegamento più oneroso come "Connessione Predefinita", in modo da attivarsi ad ogni successivo collegamento; altri an[illegible] si installano in maniera subdola...». Insomma, che possia[illegible] fare per difenderci? «Leggere bene ogni postilla o messaggio che appaia sul pc; chiedere al proprio gestore di telefonia di disabilitare i numeri a valore aggiunto; evitare di "aprire" o "salvare" programmi con estensione .exe facendo attenzione a non abilitare automatismi di apertura di files; evitare di autorizzare l'installazione di "Certificati [illegible] Protezione" provenienti da aziende sconosciute».

Se sei caduto in trappola, resta poco [illegible] fare. Solo contattare il proprio gestore telefonico per disabilitare le chiamate verso i dialers [illegible] prendere accordi [illegible] per evitar[illegible] gli addebiti non riconosciuti. Se si ritiene di essere stati truffati, si può presentare una denuncia alla polizia postale. Telecom, dal primo giugno, provvederà gratuitamente alla disabilitazione «gratuita e permanente» al traffico destinato alle numerazioni 709, [illegible]me già è stato fatto a suo tempo per il 166 e 899, dopo le proteste dei consumatori.

Difficile contattare i dialers. Una delle poche a indicare nome e indirizzo è la Sunweb s.r.l., via Risorgimento 14, Noventa Padovana. La Sunweb riporta in modo visibile le tariffe del servizio: 1,95 euro al minuto e 2 euro alla risposta, per un massimo [illegible] 60 minuti. Al telefono, però, risponde solo [illegible] [illegible] elettronica. Mute le linee di altri due siti nel mirino, www.gratislinks.it e www.loghi-loghi.net.

A TORINO UN CONFRONTO FRA MAGAZINE E NUOVE TENDENZE NEI GUSTI

Uomo-donna, coppia asimmetrica

Lei tutta spirito e mente, lui trova in muscoli e auto il machismo

TORINO

Lei, tutta spirito e mente, [illegible] in equilibrio tra carriera e nido domestico. Lui, prova a ritrovare nei muscoli e nell'auto il machismo e la sicure[illegible] perduti. Nuovi magazine, restyling, ridefinizione dei contenuti editoriali: la stampa sembra rimandare a due icone dell'uomo e della donna. Questi i ritratti che emergono alla lettura dei magazine delle rispettive parti. Le donne esplora, rielabora, cerca [illegible] donne [illegible] culture cui ispirarsi, nuovi [illegible] stieri in cui cimentarsi: una donna intelligente, cosmopolita, ironica [illegible] sicura. L'uomo vede solo [illegible] stesso: romba sulla spider, invidia i muscoli del fotomodello, cerca prontuari per farle dire «basta» e ha solo due paure: la serie B e l'addominale floscio.

Il confronto della coppia asimmetrica - maschile e femminile in un percorso tra media e arte - sarà al centro di una tavola rotonda in programma [illegible] alle 17, a Palazzo Graneri. Sarà presentata la [illegible] [illegible] Strategy & Media Group. L'analisi dei magazine maschili e femminili e dei rispettivi linguaggi e contenuti offrono l'opportunità di un dibattito sull'evoluzione dell'identità uomo-donna. Le aree di interesse per lui vanno [illegible] tecnologi[illegible] all'informatica, sport, economia e finanza. Le donne preferiscono bellezza, arredamento, moda, fotoromanzi, salute [illegible] medicina, alimentazione. Obiettivi di vita: l'uomo mette al pri[illegible] posto l'impegno politico, seguito dall'attività sportiva, il successo nella professione e nello studio, [illegible] lavoro sicuro, la libertà da vincoli e il divertimento. La donna ritiene fondamentale avere figli, trovare un lavoro sicuro con uno stipendio decente, stare con il partner, migliorare la propria cultura, avere una casa [illegible] una famiglia e curare se stessa.

Alla tavola rotonda, moderata da Paolo Liguori, interverranno, fra gli altri, Andrea Biavardi (For Men Magazine), Gian Maria Madella (Men's Health), Maria Laura Rodotà (Amica) e Danda Santini (Glamour). [r. crl.]

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI
Dall'Open di Linares 2003, che si svolge parallelamente al supertorneo. [illegible] Bian[illegible] ha giocato la splendida 1. D:g5!, uno scacco mortale su cui il Nero [illegible] abbandonato. Dopo 1...R:g5; segue 2. Tg4, Rf5; 3. Th5, Tg5; 4. T:g5 matto!

DAMA
Un «due tiri» del problemista di Massa. Il bianco vince 1) 4-7, 12x28; 2) 20-23, 28x10; 3) 7x5, 30x23; 4) 5-2, 21x14; 5) 2x20 e vince.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: G B A V.

REBUS
(4,4,2,6); D A L loggia - L doma N I = Dall'oggi al domani.

SESTO ACUTO
Il 38 ce l'aveva Barbara. Se Ambra o Chiara avessero il 39, risulterebbe menzognera anche Daria, ma ciò non sarebbe possibile; dunque Ambra dice il vero ed ha [illegible] 37 e dice [illegible] vero anche Chiara che può avere solo il 36. Quindi risulta falsa la dichiarazione di Daria, che ha dunque il 39: il 38 [illegible] può averlo che Barbara.

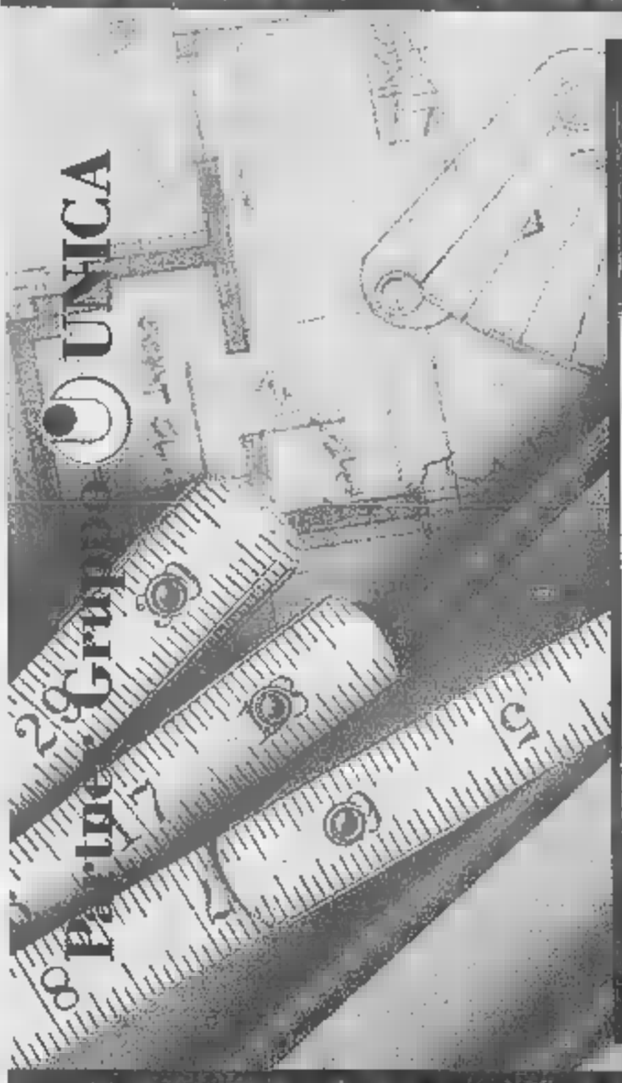
ROMPICAPO
Verdi è iscritto ad agraria, Clara ha 23 anni e colui che ha fatto esperienza a Radio Sigma inizia il turno alle 19.
Ecco comunque gli abbinamenti completi: Stefano Verdi, studente di agraria che ha fatto esperienza a [illegible] Gamma, ha 20 anni e inizia il turno alle 16; Giovanni Neri, studente di medici[illegible] che ha fatto esperienza a Radio Alfa, ha 21 [illegible]i e inizia alle 7; Ilario Bianchi, studente [illegible] biologia che ha fatto esperienza a Radio Beta, ha 22 anni e inizia alle 10; Clara Rossi, studentessa di economia che [illegible] fatto esperienza a Radio Delta, ha 23 anni e inizia alle 13; Norma Gialli, studentessa [illegible] lettere che ha fatto esperienza [illegible] Radio Sigma, ha 24 anni e inizia alle 19.

NUOVO PAROLIERE
Schema a destra.
12 lettere: laringoiatra; laringoiatri; 11 lettere: triangolare, triangolari; 10 lettere: [illegible] angolarità; 9 lettere: rangolare, sanitaria, sanitario, singolare, singolari, triangoli; 8 lettere: angolare, angolari, ingoiare, ingoiate, rasoiate, sanitari, solarità; 7 lettere: asolare, ilarità, isolare, lariano, nitrili, rangola, siriano, terrina; 6 lettere: angoli, aratri, ariano, arrisa, arrisi, arriso, lirate, lirati, nolare, nolari, ollare, oliate, oliati, retina, retino, risoni, sanità, solare, solari, triali, triari, tralno; [illegible] lettere: aloni, arate, arati, asili, asilo, asino, atrii, ilare, ilari, irate, irati, rango, [illegible]l, reati, retri, sarta, sarte, sarti, sogni, solai, terra, tersa, tersi, terso, triai, trias, trina, trino. Totale 76 parole.
Schema a sinistra.
10 o più lettere: astroporti, comportare, comportate, comportati, contrastare, precarietà, riscoperta, scioperare, scioperata, scioperate, sopportare, sopportate, sopportati, strepitare. Totale 14 parole.

V	A		B				M	A	L	A	T	I	C	C	I		S		M	A	R	C	
I	G	N	A	R	O		I	M	A	M		V	O	L	T	A	I	R	E		O	R		
S	A	N	T	I	P	P	E		R	O	M	A	N		E	L	D	O	R	A	D	O	
T	R		E	F	E	L	I	D	I		I	N	T			C	E	S	A	R	E	A	
I		L	E	I	L	A		O		U	N		E	O	L	I	C	A		M	O	T	
	F	E		N	E	T			T		N	I	N	N	A	N	A	N	N	A		I	
C	A	S	T	I	G	A	T	R	I	D	E	N	D	O	M	O	R	E	S		B		
A	B	S	I	T	I	N	I	U	R	I	A	V	E	R	B	O		R		D	O	C	
P	R	I	M	U	S		N	T	E	R	P	A	R	E	S		T	O	M	A	S	I	
T	O	N	E	R			C	A	S	C	O	L	E		W	A	R		A	D	E	N	
A		G	R	A	T	T	A	C	I	E	L	I		S	O	C	I	A	L	I		E	
R				I	U		E	A		I	D		T	O	T	A	L	I					
E	L	E	T	T	R	O	N	E		I	S	A	B	E	L	A	L	L	E	N	D	E	

OCCASIONE IRRIPETIBILE!

di vera con tre e
nel di non a noi stessi
Una gestione Gestion ti mod pleto. l'ot
dei e
250 se di anni.



50 metri mare, splendida fila in di complessi **con finizioni** **anche duplex mansardati, con caratteristico scorcio mare, da euro 95.000**

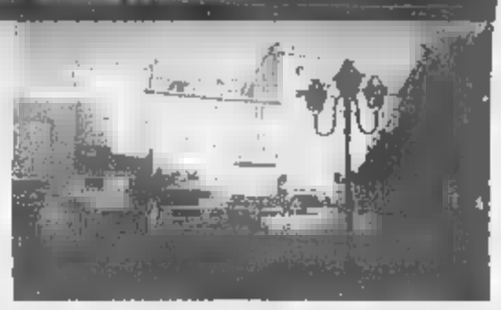
una simile con
una volta in pe e il co le
aumento di popolazione. 3/4 rivalutazione

Juan pins

Signorile palazzina completamente ristrutturata, magnifico giardino, grande condominiale, a mt. con spiagge sabbia, mono/bi/trilocali belle
175.000,000

In piccola caratteristica palazzina ristrutturata, pedonale "vieil antibes", mare

Euro 115.000,000

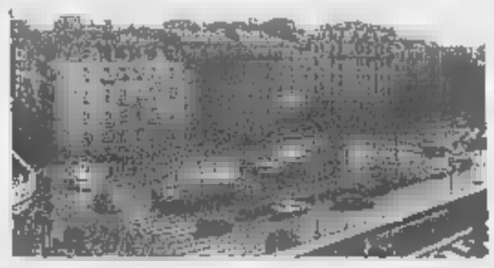


Cap

In prestigiosa piscina, elegante ampio biservizi, ampio vista panoramicissima, parking

530.000,000 Euro

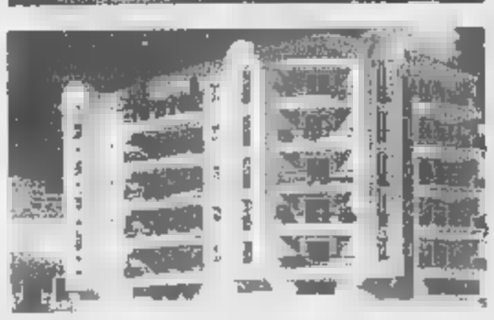
Occasionissima, in pieno centro, vista giardini, prestigioso condominio con piscina, monolocali da con garantito 9 anni
Euro 65.000,000



opportunità investimento/ in prestigioso residence 4,5% netta, possibilità vacanza, mono/bilocali da 85.000,00. garantita con primario leader operatore europeo

Prestigiosa villetta in provenzale con grande ristrutturata da architetto, scorcio mare

590.000,000 Euro



prestigioso condominio angolare centralissimo, 100 metri dal mare, spalle del famoso Negresco, magnifici alloggi e parking

Euro 128.000,000

Cagnes

Splendida nuova occasione, prestigioso condominio immerso verde, comprensorio signorile, piscina, a soli mare, magnifici grandi terrazze soleggiatissime da 160.000,00

ISIT

Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

- Via Vittoria, 27 bis - 011.8177687 - - Zenale, 15 - 02.4987695 -
Nizza - Rue la Buffa, 35 - Tel. 0033.4.93168062

offerte on-line www.isit-immo.it

Numero Verde **800-777510**

Torino 2005
Campionati [illegible] di Scherma
Campionati Europei [illegible] Scherma

Associazione Torino Via Roma

Il Comitato Promotore Torino 2005 e la Scuola di Applicazione organizzano un evento eccezionale il **15 Maggio 2003**

"Duello all'Arsenale"

incontri di Scherma

Assalti dimostrativi di Scherma da parte dei campioni Olimpionici italiani e dei Sottotenenti allievi della prestigiosa Scuola di Applicazione di Torino.

Organizzazione: Fiorio Management

Il 23 novembre 2003 a Lipsia si terrà la votazione che designerà la città ospitante i Campionati Mondiali Assoluti di Scherma ■ Campionati Europei Disabili di Scherma del 2005.
Con l'impegno del Comitato Promotore, Torino é candidata ■ vincere!!!

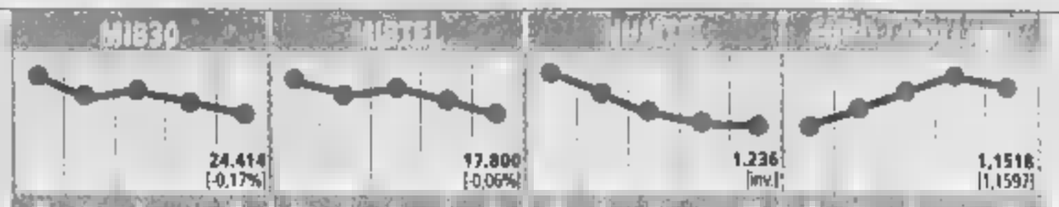
REGIONE PIEMONTE · PROVINCIA DI TORINO · CITTÀ DI TORINO · TORINO non sta mai ferma · FEDERAZIONE ITALIANA SPORT DISABILI · PARATHLON CLUB TORINO · SANPAOLO IMI

PREMIA 1!
Gioca e Vinci subito
con il nostro servizio
Internet Banking.
www.bancaintesa.it
Banca Intesa

PREMIA 1!
Gioca e Vinci subito
con il nostro servizio
Internet Banking.
www.bancaintesa.it
Banca Intesa

Ricavi in crescita per Mediaset

Mediaset archivia il primo trimestre del 2003 con una crescita del 22,6% dei ricavi netti a quota 777,1 milioni di euro. In aumento il risultato operativo a 208,6 milioni e l'utile prima delle imposte che si attesta a 191,1 milioni (+10,5 milioni). Per i primi cinque mesi dell'anno a Mediaset prevedono «un fatturato pubblicitario televisivo allineato a quello dello stesso periodo dell'anno precedente»



Gemina, Angiolini al posto

Guido Angiolini, amministratore delegato di Premafin, è entrato nel consiglio di amministrazione della Gemina, in sostituzione di Enrico Bondi, che si era dimesso il 14 febbraio scorso e non è stato sostituito. Intanto Gemina ha portato la propria quota in Impregilo dal 22% circa di fine marzo al 22,9%. L'assemblea ha approvato il bilancio 2002 con un utile di esercizio netto di 30 milioni di euro (29 milioni 2001).

L'ASSEMBLEA DEL LINGOTTO COMMEMORA L'AVVOCATO, APPROVA IL BILANCIO E IL BUY BACK DELLE AZIONI SINO AL 10 PER CENTO DEL CAPITALE

Agnelli: per la Fiat il 2004 sarà l'anno del rilancio

Primo trimestre difficile. Morchio oggi negli Usa: più sinergie con Gm

Flavia Podestà
TORINO

«Il 2003 sarà ancora un periodo di duro lavoro per tutti, ma porterà all'anno del rilancio della Fiat», promette Umberto Agnelli con la consapevolezza delle difficoltà ulteriori indotte dalla deludente congiuntura economica - già riflesse nei conti del trimestre chiusi con una limatura dei ricavi (-10%) e un appesantimento dei risultati (per 43 milioni di euro quello operativo) - ma anche con l'ottimismo della volontà di chi ha accettato di giocare sulla rimessa in corsa del primo gruppo industriale italiano il proprio volto e il proprio nome. «Noi lavoriamo per la pioggia, poi se arriverà il sole tanto meglio», gli fa eco Giuseppe Morchio che, avendo già vinto molto in passato, sotto altre insegne (quelle della Pirelli), ora è deciso a vincere anche la sfida più complessa e per farlo si attrezza alla navigazione con il mare pesante. D'altronde lo scenario congiunturale che si profila, a dispetto della fine della guerra in Iraq, non consente grande ottimismo. «Dalla riunione del G-10 appena conclusa non è emerso dell'ottimismo, se non quello del governatore della Banca d'Italia», ha commentato il presidente della Fiat: «Non so di quali informazioni disponga Antonio Fazio, ma ritengo che l'anno in corso sia per tutti ancora molto difficile».

Per entrambi - per il presidente e per l'amministratore delegato del gruppo del Lingotto - si trattava del primo faccia a faccia, in quel ruolo, con gli azionisti della Fiat chiamati ad archiviare, con l'approvazione del bilancio 2002 (chiuso con una perdita netta consolidata di 4.263 milioni, cui hanno contribuito tutti i settori, salvo la Ferrari e la Toro) «un anno pessimo», per dirla con Morchio. Ma quella di ieri era anche la prima volta di una riunione degli azionisti della Fiat in assenza dell'avvocato Giovanni Agnelli che - prima da presidente della società e poi da presidente d'onore - non aveva mai mancato un solo appuntamento con i soci, riuscendo a mettere il sale anche nelle riunioni meno esaltanti, con una battuta, una notazione, una provocazione bonaria. «Fatemi ricordare mio fratello Gianni che per trent'anni è stato presidente di quest'assemblea», scandisce il dottor Umberto appena conquistata la poltrona presidenziale sul palco allestito per l'occasione al Centro Storico della Fiat, dove i percorsi sono scanditi dai tanti modelli che hanno consentito all'azienda di costruire una storia ultracentenaria di successi. E agli azionisti che, in silenzio, si alzano in piedi aggiunge: «Mio fratello teneva molto alla Fiat e posso dire che la Fiat è stata la sua vita: Mancherà molto a tutti noi».

> Il presidente: ci vuole lo sforzo di tutti, ma la sfida si può vincere L'ad conferma: Teksid, Marelli e Comau non saranno vendute

Ma l'oggi incalza con le sue urgenze e il vertice del Lingotto non lo nasconde. Non può né intende farlo. Il consiglio ha esaminato i conti del primo trimestre - come si è accennato - chiusi con una perdita netta consolidata di 699 milioni di euro (contro un risultato negativo per 663 milioni nel primo trimestre 2002), e con una posizione finanziaria netta appesantita per 1,4 miliardi sul 31 dicembre 2002 (ma in riduzione rispetto ai 6,6 miliardi del 31 marzo 2002). E' vero che sul risultato hanno influito i costi e i minori guadagni per via dell'alluvione a Termoli, e altri fattori temporanei, ma è evidente che la strada non può dirsi ancora tutta in discesa. E' questa la ragione del resto, per cui - nonostante il nuovo team di vertice (come ricorda Morchio) «sia impegnato a governare con mano ferma» la corazzata torinese - si ragiona sugli aggiustamenti necessari per adattare il piano industriale ad una più precisa puntualizzazione degli obiettivi. Le strategie di fondo sono state confermate con la riproposizione dei pilastri del core business in Fiat Auto, Iveco e Cnh, arricchiti del Comau e di quanto resta di Teksid e di Magneti Marelli perché - spiega Morchio - «consentendo l'ingegneria di prodotto e quella di processo, completano il business».

Se la parola d'ordine, che Morchio lancia, è «migliorare la situazione finanziaria e rilanciare i tre settori strategici» con l'obiettivo di far invertire loro la tendenza è ovvio che l'ipotesi finanziaria destinata ad accompagnare il piano che sarà presentato a fine giugno è rinviata a quella data. Non solo l'eventuale ridiscussione del convertendo che - come ha ricordato Agnelli - è un tasto che viene in evidenza non per richiesta della Fiat», quando si discute con le banche: con cui, peraltro, i rapporti sono molto buoni». Ma anche la stessa ricapitalizzazione del Lingotto, necessariamente «meno urgente» - come aggiunge Morchio - se il gruppo tornasse a produrre buona cassa, riducendo il fabbisogno. In primo piano, dunque, ci sono le scommesse industriali: in Italia come nella partnership americana. Lo conferma l'amministratore delegato, quando annuncia la sua partenza (avverrà oggi) volta degli States. L'incontro con gli uomini di General Motors è un passaggio chiave che Morchio è deciso a giocare tutto sul terreno della concretezza: sul tavolo ci saranno ipotesi di nuove piattaforme tra Fiat e Opel nel segmento della stilo e dell'Astra, e non meglio precisate «sinergie» in altri sottosegmenti. Uno sforzo che dovrà essere compiuto «con le compartecipazioni di tutti», perché è così che succede - ribadisce Agnelli agli azionisti - che avviene «quando si devono superare le fasi di crisi». Lo sforzo, però - insiste il presidente della Fiat (che non nasconde il fatto che l'onere maggiore ricada sul vertice del Lingotto) - «è compiuto anche con la convinzione che la sfida possa essere vinta». E' anche per questo che il presidente esclude «perché attualmente non necessario» l'ipotesi di un ingresso dello Stato nel capitale. D'altronde il piano di ristrutturazione cui lavorano Morchio e Agnelli, intende essere «un piano di rilancio»; le difficoltà create dalla caduta della domanda in alcuni settori (Cnh) nel primo trimestre non hanno impedito all'auto di esprimere - la riduzione di 30 milioni della perdita trimestrale - i primi segnali della cura che le viene praticata; e il 2003, ancorché molto duro, dovrebbe portare il gruppo del Lingotto a chiudere l'anno ancora in perdita ma un risultato operativo meno negativo del 2002 (quando la perdita fu di 762 milioni). Insomma non mancano le note positive e gli elementi di speranza, sui quali la determinazione e l'entusiasmo di Agnelli e Morchio possono funzionare da moltiplicatore. Come tutti si augurano, non solo a Torino. L'assemblea, dopo il rendiconto 2002, ha rinnovato il consiglio - che poi ha confermato Agnelli Presidente e Morchio ad - e ha rinnovato la delega al buy back di azioni delle tre categorie, fino a un massimo del 10% del capitale sociale.

Il presidente Umberto Agnelli e l'amministratore delegato Giuseppe Morchio

VERTICE 2003-2005

Via libera al nuovo cda

L'assemblea degli azionisti della Fiat ha approvato a maggioranza il nuovo consiglio di amministrazione del Lingotto che resterà in carica per il triennio 2002-2005. Del cda - che è composto da 11 componenti - fanno parte Umberto Agnelli, Angelo Benessia, Luca Cordero di Montezemolo, Flavio Cotti, John Elkann, Luca Garavoglia, Franzo Grande Stevens, Joseph Lamberti, Sergio Marchionne, Giuseppe Morchio e Daniel John Winteler. Il consiglio, che si è riunito al termine dell'assemblea ha confermato come presidente Agnelli e Morchio nella carica di amministratore delegato. Inoltre, in base al Codice di autodisciplina delle società quotate, l'organo di guida della Fiat ha valutato che sono da considerare indipendenti cinque amministratori: Benessia, Cotti, Garavoglia, Lamberti e Marchionne. E' stata infine aggiornata la composizione dei Comitati di corporate governance. Il Comitato controllo interno è costituito da tre amministratori indipendenti, Benessia, in qualità di presidente, Lamberti e Marchionne mentre sono cinque gli amministratori, di cui tre non esecutivi, del Comitato nomine e compensi, Agnelli come presidente, Cotti, Garavoglia, Grande Stevens e Morchio.

CALATE DEL 19 PER CENTO, IRIBUS +24 PER CENTO

L'auto riduce le perdite Cnh frena, tiene Iveco

Il gruppo sconta la congiuntura negativa e il lungo blocco produttivo di Termoli

analisi
Paolo Baroni

Il rilancio della Fiat non è solo rilancio dell'auto: l'auto (che inizia a ridurre le perdite), i trattori ed i grandi mezzi di movimento terra di Cnh e i camion di Iveco, tutti e tre questi settori sono oggetto di rilancio. Giuseppe Morchio lo ha detto chiaramente ieri nel corso dell'assemblea dei soci e assieme a Umberto Agnelli ha ribadito il ruolo centrale dell'Alfa Romeo e di Torino nella nuova strategia del gruppo. «L'Alfa fa parte dei nostri piani, qualsiasi progetto di rilancio non può non comprenderla», ha confermato il presidente del gruppo del Lingotto. Quanto a Mirafiori l'ad ha spiegato che «Torino è un grande valore, per la Fiat e per l'intero sistema dell'auto» per quello che tutto ciò rappresenta in termini di professionalità, di ricerca e di stile. Il nostro gruppo, ha poi aggiunto, continuerà ad avere «il cuore ed il cervello a Torino con centri di ricerca e di produzione». «Mirafiori è il cuore della Fiat», ha rimarcato poi Agnelli. Numeri su occupati e futuri livelli di produzione, però, per il momento non se fanno: occorre attendere il nuovo piano industriale che sarà presentato a fine giugno e poi sperare che l'economia si risollevi presto.

«Io e Morchio, soprattutto lui - aveva spiegato in precedenza Agnelli agli azionisti - siamo preposti a definire il piano di ristrutturazione che dovrà essere il piano di rilancio». L'obiettivo dichiarato è quello di arrivare all'anno prossimo nelle condizioni di cogliere al meglio la ripresa. Nel frattempo, però, dopo un 2002 definito «pessimo», si annuncia un 2003 non facile. Il primo trimestre, secondo i dati approvati ieri mattina dal cda (vedere grafico sopra), è stato decisamente difficile: fatturato il calo del 10% e risultato consolidato in rosso per 699 milioni.

Soffre l'auto, e soffre ancora molto, mentre sugli altri settori pesa la congiuntura mondiale decisamente poco favorevole. Fiat auto, in particolare ha dovuto fare i conti con un calo del mercato europeo del 2,7% (compensato però dal +5,8% dell'Italia che ha beneficiato degli ultimi 3 mesi di ecoincentivi), la ripresa del mercato polacco e la frenata di quello brasiliano influenzato dalla stretta creditizia. Il fatturato è così sceso da 6 a 4,9 miliardi mentre le vendite complessive sono calate del 19% a quota 419 mila unità. Su quest'ultima voce ha influito in maniera rilevante il blocco della produzione di Termoli dovuto all'alluvione, che ha fatto venir meno 40 mila vetture, sia la forte riduzione degli stock (45 mila vetture) presenti nella rete commerciale. Il consuntivo dei primi tre mesi indica pertanto una perdita di 334 milioni di euro contro i -429 del primo trimestre 2002. «Il risultato è ancora negativo - rileva una nota Fiat - è tuttavia migliore di quello dello scorso anno grazie ai primi effetti delle azioni di ristrutturazione e di riduzione dei costi, alle sinergie con Gm e al miglioramento della qualità delle vendite». Per quanto riguarda i mesi a venire grosse novità accompagnano il lancio dei nuovi modelli presentati al salone di Ginevra: la city car «Gingo», il monovolume «Idea», la nuova Lancia «Ypsilon» e l'Alfa Gt coupé.

Cnh - anche per effetto del calo del dollaro - mostra invece ricavi in calo di 500 milioni a quota 2,2 miliardi) a fronte un mercato macchine agricole stabile in Europa, in calo in America Latina (-3,5%) e in aumento in Nord America (+5,2%) e di un mercato macchine movimento terra più debole delle attese (Europa - 5,3% e Nord America -11,7%). Il risultato operativo del settore è negativo per 8 milioni rispetto ai 30 di attivo del 2002. Va invece un po' meglio Iveco che fatturato cresce da 2,1 a 2 miliardi essenzialmente a causa del deconsolidamento di Fraikin. Anche in questo caso il mercato di riferimento ha subito un forte rallentamento, Iveco registra però un aumento del 5% le vendite sia nel settore mezzi leggeri che nei pesanti e del 24% per quanto riguarda Iribus. Le vendite di veicoli medi sono invece in calo del 19% a fronte di -5% fatto registrare dall'intero comparto. L'addio a Fraikin, la forte pressione concorrenziale e un cambio sfavorevole in Brasile hanno però compresso in maniera consistente l'utile operativo da 11 a 2 milioni di euro.

Trimestre grigio anche per altri settori: Ferrari ha visto crescere ancora il suo fatturato mentre fattori stagionali mandano in negativo il risultato operativo; la componentistica ha invece risentito dell'andamento negativo dei costruttori automotoristici (Marelli e Teksid pur con ricavi in calo hanno comunque ridotto le perdite da 21 a 9 milioni di euro mentre Comau ha fatturato di più ha più che raddoppiato le perdite passate da 12 a 30 milioni). Fiat Avio, pur scontando la crisi del settore aeronautico ed il rinvio di molti progetti spaziali, ha confermato la sua buon redditività (6% pari a 24 milioni di euro contro 54) mentre Toro mostra risultati in linea col 2002 al netto delle plusvalenze immobiliari. I crescita i ricavi di Business Solutions (con risultato in calo in seguito alle minori plusvalenze), in lieve recupero l'editoria di Itedi.

Previsioni per l'intero anno? Il 2003 hanno ribadito ieri più volte i vertici del gruppo sarà «difficile» e «impegnativo», insomma un anno di transizione. L'obiettivo che il gruppo si è dato è di superare i problemi operativi, in particolare quelli che penalizzano la redditività di Fiat Auto, nonostante un contesto economico di bassa crescita e di aspra competizione con la concorrenza. Priorità dunque al controllo dei costi e a tutte le azioni che possono migliorare i risultati operativi e generazione di cassa. A fine anno il risultato sarà ancora negativo, ma i vertici del Lingotto assicurano che le perdite saranno decisamente inferiori a quelle del 2002.

01 PRINCIPALI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Esercizio	(milioni di euro)	I trimestre 2002	I trimestre 2003
55.649	RICAVI NETTI	12.314	14.147
48.619	Costo del venduto	10.846	12.382
7.030	MARGINE OPERATIVO	1.468	1.765
5.782	Spese generali	1.345	1.573
1.748	Ricerca e sviluppo	460	483
-262	Oneri e proventi operativi	-5	-8
-762	RISULTATO OPERATIVO	-342	-299
-690	Risultato partecipazioni	-73	18
-2.503	Oneri e proventi non operativi	37	-
-3.955	RISULTATO ANTE INTERESSI E TASSE (Ebit)	-378	-281
-862	Oneri e proventi finanziari	-279	-275
-4.817	RISULTATO ANTE IMPOSTE	-657	-556
-554	Imposte	42	107
-4.263	RISULTATO NETTO DI GRUPPO E TERZI	-699	-663
-3.948	RISULTATO DI COMPETENZA DEL GRUPPO	-681	-529
-3.780	POSIZIONE NETTA	-5.175	-6.602

> «Torino è un grande valore per il gruppo Continueremo ad avere qui sia il cuore che il cervello con centri di ricerca e anche di produzione»

ASSEMBLEA

Spunta Cusani «advisor» della Fiom

TORINO. La Fiom all'assemblea Fiat in veste di azionista. C'erano il segretario generale Gianni Rinaldini, dirigenti piemontesi (Giorgio Airaudo, Claudio Stacchini e Massimo Ranghino), una ventina di operai, e nell'insolita veste «advisor» l'ex finanziere Sergio Cusani. «Non permetteremo la scomparsa del settore auto - ha detto Rinaldini incontrando i giornalisti -. Ci riserviamo azioni civili e penali contro scelte sbagliate». La Banca della Solidarietà di Cusani, che in realtà banca non è, ha avuto dalla Fiom l'incarico di coordinare le strutture professionali e di consulenza che dovranno analizzare origini, cause e soluzioni possibili della crisi Fiat. Il consigliere Raul Gardini, condannato per la maxitangente Enimont, ha contestato in particolare l'acquisizione della società americana Case, operazione che ha definito «nefasta». Nei loro interventi, invece, gli esponenti Fiom hanno chiesto quante risorse la Fiat intende mettere per l'auto e se queste permetteranno di mantenere gli attuali siti produttivi. Paolo Alzaraki, d'intesa coi sindacati di Arese, ha invece presentato una proposta «per lo scorporo dell'Alfa Romeo e la vendita agli operai». «Presenti la proposta al cda, altrimenti è inutile» gli ha replicato Agnelli. Che a Cusani, come al commercialista milanese Pompeo Locatelli, ha risposto di fare «denunce circostanziate» su eventuali interessi privati in operazioni di società, ma ha escluso inesattezze nei bilanci: «sono costantemente sotto gli occhi delle più importanti competenze del paese».

SI FANNO SENTIRE SUI CONTI IL TAGLIO DEI COSTI E I PIANI PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA

Segnali di ripresa per i grandi del credito

Buon primo trimestre per Capitalia, Intesa, SanPaolo e Unicredit

Alessandro Profumo

Rainer Masera

MILANO

Segnali di ripresa dal fronte delle banche. Dopo un 2002 generalmente difficile i primi risultati trimestrali del 2003 confermano che le misure di contenimento dei costi e l'attenzione all'efficienza stanno dando i loro frutti. Vale per Unicredit, che continua a essere la prima della classe in termini di dimensioni e redditività sebbene la Borse non le abbia dato ieri soddisfazione, ma vale anche per Capitalia - che riporta in nero il risultato trimestrale - o per Banca Intesa o Sanpaolo Imi che sono comunque riuscite a superare le aspettative degli analisti.

UNICREDIT. Il gruppo guidato da Alessandro Profumo conclude il trimestre con un utile netto di 515 milioni (+5,5% rispetto allo stesso periodo del 2002), mentre il margine di intermediazione si mantiene sostanzialmente stabile a 2.656 milioni e quello di interesse cala del 5,5% a 1.264 milioni. Il rapporto cost/income sale al 52,7% dal 51,3% mentre il risultato di gestione è stato di 1,257 miliardi (-3,5% sul primo trimestre 2002) con una redditività che si mantiene assai elevata e in linea con quella dello scorso anno, visto che il Roe resta al 18,3%. Il gruppo di piazza Cordusio ha lanciato una Opa totalitaria su Locat offrendo 0,9 euro per azione. Unicredit possiede già l'88,083% della società. Locat a Piazza Affari ha chiuso ieri le contrattazioni ad un presso di 0,733 euro per azione. L'offerta dovrebbe concludersi entro il mese di luglio. Unicredit, in caso di successo dell'Opa intende revocare il titolo Locat dal mercato borsistico.

CAPITALIA. E' senza dubbio la cura di Corrado Passera per Banca Intesa la migliore sorpresa di questa tornata di risultati, come la Borsa ha mancato di far notare premiando il titolo con un rialzo del 3,07%. A livello consolidato l'utile trimestrale è di 313 milioni, in calo del 26% rispetto ai 425 milioni dallo stesso periodo del 2002, ma al di sopra di quanto generalmente stimato dagli analisti. Migliorano poi il risultato di gestione, in crescita del 12% a 921 milioni e l'utile delle attività ordinarie (+1,3%) a 534 milioni. Merito anche del miglioramento del rapporto cost/income passato dal 68% al 63%. Per l'intero esercizio 2003 «ci si attende il progressivo dispiegamento degli effetti delle azioni intraprese dal lato dei ricavi e dal lato dei costi e un conseguente significativo recupero della redditività». Intesa ha anche accettato l'offerta di Banco del Desarollo per la cessione di Banque Sudameris in Cile a un controvalore pari al valore di libro della controllata (30 milioni di dollari), in azioni di nuova emissione del Banco del Desarollo.

SANPAOLO-IMI. L'utile netto di gruppo è di 280 milioni, in aumento dello 0,7% su base annua. Il margine di interesse sale del 3% a 955 milioni, mentre quello di intermediazione progredisce dello 0,6% a 1.778 milioni. Sulla base dei dati trimestrali il gruppo conferma gli obiettivi per il 2005 che puntano ad un Roe di circa il 15% ad un rapporto cost/income inferiore al 55%. La raccolta diretta sale del 2,3% a 138,4 miliardi, quella indiretta è in aumento dell'1,1% a 227,8 miliardi. Gli impieghi salgono dal 2,5% a 126,4 miliardi.

BNL. Archivia il primo trimestre del 2003 con un utile netto di 11 milioni di euro, in calo rispetto ai 49,3 milioni rettificati del corrispondente trimestre del 2002, ma in miglioramento rispetto alla perdita media dei trimestri del 2002 pari a 81 milioni e ai 287 milioni di perdita dell'intero esercizio 2002. Migliora il risultato lordo di gestione, cresciuto a 315 milioni rispetto ai [illegible] primo trimestre 2002, in linea con il budget e con il piano industriale per il triennio 2003-2005. il consiglio di amministrazione evidenzia anche il «significativo calo» delle spese generali e di quelle amministrative, ridotte dell'11% trimestre rispetto alla media dello scorso anno.

BANCA VERONA-NOVARA. Chiude il trimestre con un utile netto consolidato di 78 milioni di euro, in calo del 9,5% rispetto ai dati proforma dello stesso periodo 2002. La raccolta totale - informa una nota - cresce del 2,9%, toccando 89,17 miliardi di euro, e gli impieghi alla clientela al 31 marzo aumentano dell'1,5% raggiungendo i 32,21 miliardi di euro. Il margine di interesse scende dell'1,5%, mentre il margine di intermediazione cresce 2,9%.

BANCA POPOLARE MILANO. Registra un utile netto trimestrale di 25,3 milioni, in calo del 20% rispetto ai primi tre mesi del 2002, ma in crescita del 10% rispetto alla media degli ultimi due trimestri 2002. Il margine di interesse cala del 2% a 158,61, mentre il margine di intermediazione scende dell'1,93% a 320,16 milioni di euro. Il risultato lordo di gestione presenta un calo del 15% a 72,68 milioni.

IN QUATTRO PER GLI IMMOBILI DI FONDIARIA-SAI

Generali, torna l'utile

Rallenta Mediolanum

MILANO

Le Generali tornano all'utile. Grazie ad una buona gestione tecnica, e nonostante le difficoltà di Borsa, il gruppo triestino mette a segno nel primo trimestre 2003 profitti per 171 milioni di euro (202 milioni nei primi tre mesi del 2002). La gestione tecnica ha invertito il segno registrando un saldo positivo di 127 milioni. In particolare è andato oltre le previsioni il ramo danni. Grazie ad un calo dei sinistri e ad un contenimento dei costi di gestione, il passivo si è ridotto a -133 milioni (-335 milioni registrati nei primi tre mesi del 2002). Stabile il ramo vita attestandosi a 260 milioni. Il volume premi consolidato nel primo trimestre è ammontato a 12.724 milioni con una crescita del 2,4%. In particolare, la raccolta nei rami danni è cresciuta 5,2% (5.792 milioni); nel ramo vita è stata pari a 6.932 milioni in linea con il corrispondente periodo del 2002.

Antoine Bernheim

MEDIOLANUM. Inizio anno difficile per Mediolanum. Da gennaio a fine 2003 l'utile consolidato è stato di 18 milioni di euro, discesa del 10% rispetto allo stesso periodo del 2002, mentre per quanto riguarda l'Italia l'utile è cresciuto del 2% a 28 milioni di euro. L'utile consolidato pre imposte è di 31 milioni euro (+16%). La raccolta netta consolidata totale, è stata positiva per 647 milioni di grazie anche al contributo significativo di Banca Esperia (220 milioni). Le masse amministrate consolidate sono ammontate a 21 miliardi di euro (-6%).

FONDIARIA-SAI. Il Cda di Fondiaria Sai ieri ha reso che nella short list per la vendita di parte degli immobili di Fondiaria-Sai ci sono Beni Stabili, Blackstone, Pirelli & C. Real Estate e Whitehall. Il gruppo ha chiuso il primo trimestre del 2003 con un utile consolidato delle attività ordinarie di 87 milioni di euro, contro i 101 milioni del pro forma relativo allo stesso periodo del 2002. La raccolta premi ammonta a 2,259 miliardi (+10,5%), di cui 1,723 nei danni (+8%9 e 555 milioni nel vita (+19,3%). Il risultato tecnico di 58 milioni nei danni e 13 nella vita.

ALLEANZA. Il primo trimestre del 2003 di Alleanza Assicurazioni si chiude con un utile consolidato in crescita del 5,6% a 110,2 milioni di euro (pari al 48% dell'intero risultato del 2002) e con un risultato di gestione ordinaria aumentato del 5,7% a 149,1 milioni di euro. La nuova produzione vita consolidata è stata pari a 400,9 milioni e positivo è stato l'avvio della rete di agenzie, che ha raccolto 162 milioni di euro, in aumento del 18,7% e della Venezia Assicurazioni che ha prodotto 96,6 milioni di euro (+71,3%). I costi complessivi del Gruppo sono ammontati a 87,6 milioni (100,5 milioni nel primo trimestre del 2002). (r. e. s.)

ECONOMIAFLASH

SNIA SCINDE SORIN E CEDE FIBRE CELLULOSICHE
Il cda di Snia ha approvato il progetto di scissione parziale delle tecnologie medicali, mediante la costituzione della società Sorin Spa. Snia inoltre tratta la delle fibre cellulosiche. Il cda propone un dividendo 0,0323 euro per azione e un ulteriore dividendo, a seguito della riclassificazione delle riserve, di 0,0164 euro per azione. I dividendi saranno in pagamento dal 3 luglio.

TELECOM ARGENTINA PROROGA L'OPA
Telecom Argentina Stet e France Télécom hanno prorogato al 23 maggio l'offerta pubblica di acquisto su proprie obbligazioni.

NELL'AVVIO DEL 2003
Brembo chiude il primo trimestre con un calo del risultato netto del 6,2% a 6,4 milioni. Fatturato +7,2% a 158,1 milioni di euro. Il margine operativo lordo è cresciuto del 6,5% a 26,3 milioni di euro.

PIÙ FATTURATO E PIÙ UTILI PER ASTALDI
Si è chiuso con un mol in crescita del 21% a 34,9 milioni e un utile netto consolidato di oltre milioni (+47%) il primo trimestre 2003 di Astaldi; il valore della produzione è di 211,4 milioni (+4,8%).

D'ANNO PROBLEMATICA VIANINI LAVORI
Utile netto in calo per Vianini Lavori nel primo trimestre: 6 milioni rispetto ai 7,3 milioni in avvio di 2002. Il valore della produzione si è attestato a 28,4 milioni contro i 30,7 dello scorso anno. Mol a 5,08 milioni di euro (contro 9,3 milioni).

L'UTILE DI DEL 71 CENTO
Utile a 3,18 milioni di euro, in crescita del 71,4% rispetto all'anno scorso, nel primo trimestre di BasicNet. In aumento anche la redditività, 5,2 milioni di euro (+15,4%). In lieve calo le vendite.

LA LATTE
Per la Centrale del latte di Torino il primo trimestre ha visto ricavi netti consolidati per 23,8 milioni di (+41,3%), un mol di 2,3 milioni (+38%) e un risultato operativo di 874 mila euro (+47%).

L'UE PRENDE UN MESE PER DECIDERE SUI RIMBORSI DELLE MULTE CHE I PRODUTTORI DEVONO AL GOVERNO

«Quote latte, a giugno l'intesa»

Tremonti: consenso unanime per chiudere il caso

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Un mese di tempo per risolvere il nodo delle quote latte. Dall'Ecofin, se non un accordo di merito, è uscita almeno quell'intesa politica che dovrà essere sviluppata adesso dal Comitato dei rappresentanti permanenti presso la Ue (il Coreper) con l'impegno di chiudere entro giugno. Per il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, è un buon risultato. Il migliore che si poteva raggiungere, considerata l'opposizione di Danimarca e Olanda a concludere la trattativa ieri. Il compito di trovare il meccanismo per il rimborso delle multe che i produttori di latte italiani devono al governo - che le ha in gran parte già versate all'Unione - passa così ai tecnici. «Con un consenso unanime per chiudere la partita», ha detto Tremonti che sull'esito della discussione si è unito al giudizio del commissario europeo Frits Bolkestein: «Very good».

Un lapidario «molto buono». L'attesa fumata nera, insomma, si è trasformata in una fumata grigia che lascia prevedere, finalmente, quella bianca su una vicenda che ha provocato tante tensioni. E che sbloccherà definitivamente anche un altro capitolo che si trascina da anni: il pacchetto fiscale che comprende la tassazione degli interessi dei conti bancari detenuti dai cittadini della Ue fuori dai loro Paesi di residenza. Una riserva italiana aveva impedito nell'ultimo Ecofin - il 19 marzo scorso - l'approvazione della direttiva europea e, anche ieri, il «pacchetto» non è stato approvato. Ma i ministri hanno preso l'impegno di farlo in giugno. Con gli stessi tempi dell'intesa sulle quote latte e con, in più, la garanzia per l'Italia di poter trattare anche accordi bilaterali con la Svizzera.

La chiave del compromesso è a pagina 17 del lungo comunicato finale del vertice Ecofin. Sotto il titolo un poco criptico «Pacchetto fiscale/Richiesta italiana su una decisione in base all'articolo 88,2» in tre punti di sette righe complessive, i ministri hanno deciso di: 1) non riaprire la discussione sul pacchetto fiscale e non porre riserve, anche se questo non esclude che Italia, Portogallo o altri conducano trattative bilaterali con la Svizzera; 2) invitare il Coreper a lavorare sulla richiesta italiana con la prospettiva di consentire al Consiglio Ecofin di prendere una decisione in giugno; 3) il Consiglio prenderà la decisione finale sul pacchetto fiscale in giugno. E' un compromesso che Tremonti ha definito «costruttivo e ragionevole» perché pensava di chiudere oggi, ma c'è una base positiva perché il Coreper trovi una soluzione».

Quale sarà la linea italiana nel Coreper? Tremonti non lo ha voluto anticipare: «Ho molta fiducia nel lavoro che farà il nostro rappresentante, l'ambasciatore Umberto Vattani», ha detto. Il mandato è quello di «chiudere la partita», ma è presto per scoprire tutte le carte. E, tuttavia, che l'ipotesi di mediazione alla quale aveva lavorato la presidenza di turno greca della Ue era stata considerata una soluzione soddisfacente. Due i punti-chiave: il pagamento alla Ue parte di multe - circa milioni 648 - che l'Italia ancora deve per gli 1998-2001 e la rateizzazione in trent'anni, senza interessi, del rimborso da parte dei produttori del totale delle multe che, in vecchie lire, è 1.254 miliardi.

E' questa rateizzazione che Danimarca e Olanda, in particolare, considerano un «aiuto di contrario alle regole europee. Il riferimento, nell'accordo politico che l'Ecofin ha raggiunto ieri, all'articolo 88.2 dei Trattati è diretto proprio a risolvere questa eccezione. L'articolo 88, al paragrafo 2, stabilisce che «quando circostanze eccezionali giustifichino tale decisione, il Consiglio deliberando all'unanimità può decidere che un aiuto di Stato è compatibile il mercato comune». Questo riferimento Tremonti lo considera «il buon avanzamento ottenuto all'Ecofin» che dovrebbe avere anche un «effetto positivo» sulla discussione del decreto sulle quote latte in Parlamento che sta provocando nuove tensioni con parte produttori e con la Lega.

Anche il ministro delle Finanze greco Christodulakis ha parlato di un «passo avanti discreto» rispetto alla situazione di blocco di appena un mese fa. Ma quello tedesco non ha risparmiato un commento ironico sulla questione quote latte: «Potremmo lasciarla al semestre di presidenza italiana, è la migliore minaccia che si può fare», ha detto Hans Eichel poiché la prassi europea vuole che il Paese che esercita la presidenza rinunci al suo diritto di veto. «Giugno non è nel semestre italiano e il semestre italiano non è l'ultimo della Ue», è stata la risposta di Tremonti.

MARCO DE BENEDETTI: RISOLTI ALLA RADICE I PROBLEMI DI TIM E TURCHIA

Deminor: «Agiremo contro Olivetti-Telecom»

La società di consulenza Deminor ha avviato azioni in Italia e negli Stati Uniti «per difendere gli azionisti di minoranza di Telecom Italia» in merito alla fusione tra la compagnia e Olivetti, prevista nel piano di riassetto del gruppo, una nota secondo cui Deminor e i suoi clienti hanno presentato esposti presso le autorità di regolazione dei mercati in Italia e Usa. Tali azioni, spiega Deminor, «costituiscono il primo passo di una campagna di azioni, incluse quelle legali, che i clienti di Deminor hanno deciso di intraprendere». Nell'ambito del gruppo Telecom, Marco De Benedetti ha affermato che la fusione Ania (partecipata al 49% da Tim) e l'operatore telefonico pubblico Aycell «abbiamo risolto alla radice, e non per vie legali, i problemi della presenza in Turchia». De Benedetti ha spiegato: «Avremo una partecipazione del 40% paritetica a Turk Telekom, mentre il restante 20% sarà in mano IsBank, principale banca privata turca». Tim avrà «la responsabilità della gestione». [Ansa]

Il ministro dell'Economia, Tremonti

IL PARLAMENTO CHIEDE LA PROROGA DEL CONDONO. IL GOVERNO: AVANTI COSÌ

Bene le entrate nei primi quattro mesi

ROMA

Ad aprile le entrate tributarie sono sono diminuite di 913 milioni di euro a 21.566 milioni di euro. Lo ha reso noto il ministero dell'Economia precisando che il totale delle entrate fiscali nel quarto mese dell'anno hanno toccato quota 27.761 milioni di euro, peggioramento milioni di euro rispetto allo stesso mese del 2002. I contributi sociali hanno registrato un aumento di milioni di euro, attestandosi 6.195 milioni di euro contro i 5.937 dell'analogo periodo, con una variazione positiva del 4,4%. L'andamento registrato dagli incassi aprile, spiegano i tecnici di via XX Settembre, è condizionato negativamente dal recupero da parte dei concessionari della riscossione del maggiore acconto versato a dicembre 2002 (oltre 1.500 milioni di euro).

Di segno differente i dati relativi al primo quadrimestre. Il tesoro sottolinea il buon andamento dell'Irpef (+4,6%, nonostante la riduzione delle aliquote previste dal primo modulo della riforma fiscale) e dell'Irpeg; una buona evoluzione dell'Iva (+6,9%); il recupero delle imposte di produzione e degli introiti di lotto e lotterie. Considerando sia questa partita di aprile che l'anticipo delle accise (750 milioni di euro versati a dicembre 2002), già recuperato dai concessionari a gennaio, il tasso di crescita degli incassi fiscali risulterebbe, nel primo quadrimestre, del 5,5%.

Ieri, intanto, una risoluzione bipartisan votata dalla commissione Finanze della Camera (primi firmatari Maurizio Leo, An, e Giorgio Benvenuto, Ds) ha inviato il governo a valutare l'opportunità di prorogare i termini del condono dei ruoli in scadenza il 16 maggio, «in considerazione della situazione di incertezza» determinatasi con l'invio delle cosiddette «cartelle pazze». La risoluzione auspica inoltre al Governo di valutare l'opportunità di intraprendere tempestivamente qualsiasi iniziativa utile ad annullare gli avvisi già inviati risultati erronei» e di fornire al sistema delle riscossioni «indicazioni chiare ed ogni supporto possibile» per consentire l'invio, in tempi brevi, di avvisi di pagamento con informazioni ai contribuenti sul condono. «Non vedo i presupposti per valutare positivamente quella richiesta: consideriamo il 16 come termine finale», è stata la secca risposta del ministro dell'economia Giulio Tremonti, interpellato a Bruxelles. «Non ho però letto il testo di quella richiesta - ha aggiunto Tremonti - È un testo che non conosco». [r.e.s.]

DE LAMBERT: IL NOSTRO OBIETTIVO E' LA REDDITIVITÀ

Quinta generazione per Eurocargo Iveco

Renzo Villare
STRESA

E' la quinta volta per l'Eurocargo dell'Iveco. A dodici anni dal suo debutto e dopo una «cascata» di riconoscimenti internazionali, più di ogni altro camion nella storia, il nuovo veicolo medio del gruppo (da 6 a 16 tonnellate la portata), arrivato alla quinta generazione, chiude idealmente il completo rinnovamento della gamma, con uno sforzo industriale ed economico colossale, che ha comportato un investimento complessivo di circa 2 miliardi di euro.

Pur in momento di difficoltà per l'economia internazionale che si riflette particolarmente sul settore dei veicoli industriali, Iveco attacca a fondo, puntando ad una maggiore redditività attraverso i nuovi prodotti. Lo ha detto ieri ai 300 giornalisti arrivati da tutto il mondo il numero uno della holding Michel de Lambert alla presentazione del nuovo Eurocargo. Con presenza ha voluto sottolineare l'importanza dell'avvenimento. «Oggi - ha precisato - con questo nuovo prodotto siamo convinti di poter offrire alla nostra clientela veicoli tra i migliori del mercato in tutti i segmenti». Con il Daily, Iveco è nei «leggeri» leader europeo insieme a Mercedes. Con il «medio» Eurocargo è al primo posto in Europa e con le due recentissime versioni del «pesante» Stralis, ha raggiunto un traguardo essenziale per poter essere competitivo ad ogni livello in questo importante segmento.

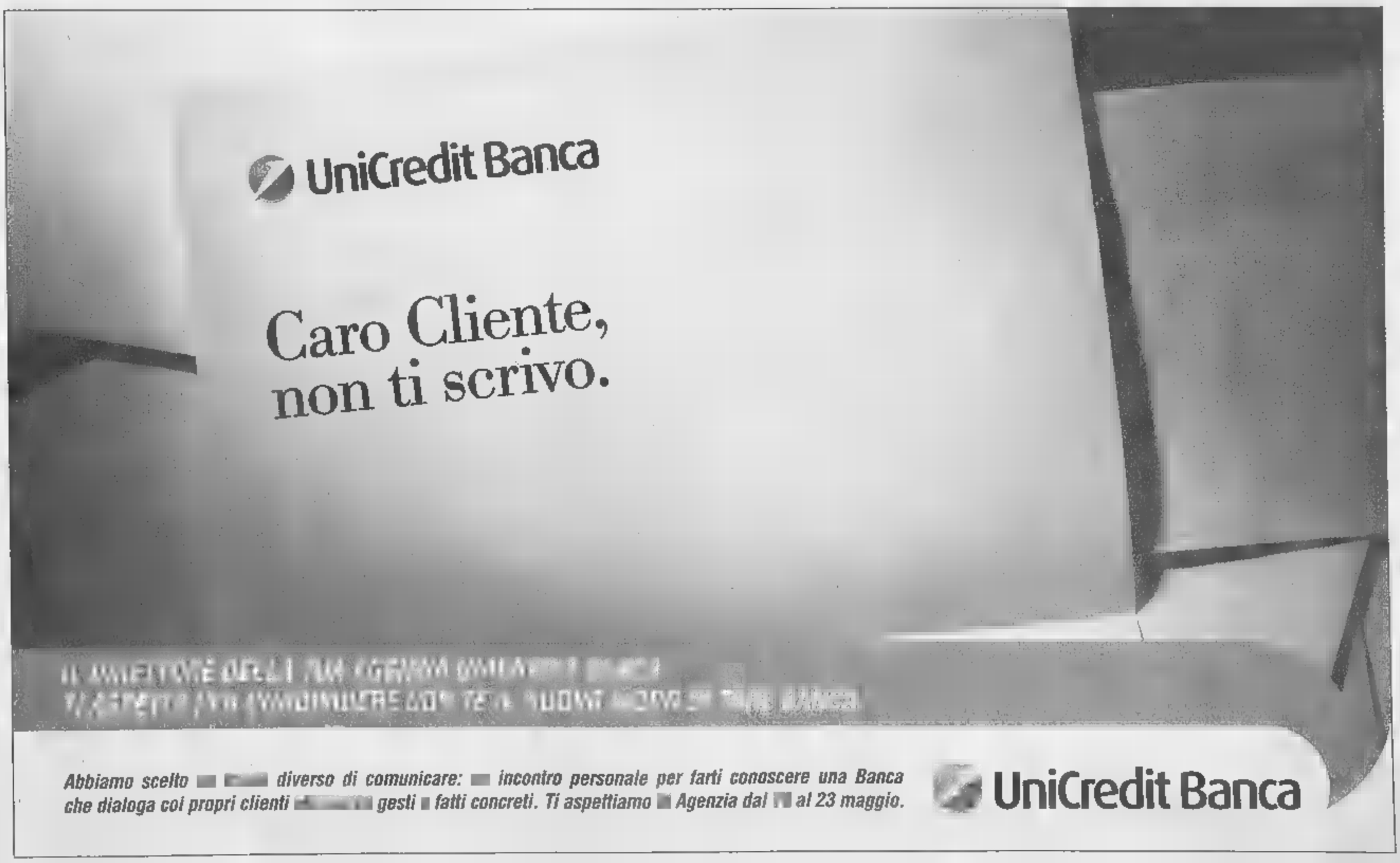
Sull'andamento del primo trimestre di quest'anno, de Lambert ha denunciato un leggero calo delle vendite nell'Europa occidentale «perché - ha ribadito - stiamo cambiando la nostra politica commerciale. Il nostro attuale obiettivo è la redditività. In più oltre ad una difficile situazione internazionale paghiamo l'attesa per le nuove versioni sia dello Stralis, lanciate un mese fa, sia dell'Eurocargo presentato oggi».

In Europa occidentale su un mercato globale che nei tre mesi ha guadagnato appena il 2%, la quota Iveco è stata del 16,8% contro il 18,1% di un anno fa. In particolare nel segmento dei medi è passata dal al 26,7%, mantenendo leadership, poiché la perdita complessiva del mercato è stata del 5%. Meglio nell'Europa orientale dove i «medi» Iveco sono saliti dal 29,1 al 29,7% in un mercato che ha guadagnato soltanto lo 0,9%.

Ad domanda la situazione Fiat potrà avere riflessi sull'Iveco, de Lambert ha sottolineato che «il gruppo Fiat ha deciso di concentrarsi sul settore automotive e in questo ambito ogni società deve ottimizzare i propri risultati. E' il motivo per cui Iveco è deciso a capitalizzare i cospicui investimenti già effettuati, che l'hanno portato a disporre di una gamma moderna e competitiva in tutti i segmenti. Fiat Auto, Iveco e Case - ha aggiunto - sono tre attività vitali del gruppo. Noi dobbiamo affrontare il nostro mondo da soli e contribuire con il nostro lavoro. E' chiaro che se il gruppo affronta dei problemi, ogni componente deve fare la sua parte». Ha invece escluso, per l'ennesima volta, ogni possibilità di nuove acquisizioni.

Il nuovo Eurocargo dell'Iveco

Le caratteristiche del nuovo Eurocargo sono state illustrate da Dario Salvati, responsabile commerciale della Business Unit Trucks (medi e pesanti). Con 300 modelli base, articolati in oltre 3 mila configurazioni, il nuovo Eurocargo può essere equipaggiato con tre diverse cabine, secondo le necessità della clientela. Le motorizzazioni common rail sono sette a 4 e 6 cilindri con potenza da 130 a 280 cavalli. Particolarmente nuova la aerodinamica con linee morbide firmate «Stile Bertone» e con il frontale del Family Feeling dell'Iveco. Con il completamento di queste due gamme Eurocargo e Stralis, Iveco ha tenuto fede alle scadenze annunciate dall'amministratore delegato sedici mesi fa, quando aveva preso il posto di comando di Giancarlo Boschetti chiamato alla guida di Fiat Auto.



IL PUNTO SUI MERCATI

Bene le banche e Mediaset

AL termine di [illegible] giornata nuovamente incerta Piazza Affari chiude sostanzialmente piatta. Con volumi un po' sotto la media del periodo (circa 2,4 miliardi di controvalore) e listini altalenanti e contrastati il Mibtel perde lo 0,06% a 17.800 punti, il Mib30 lo 0,17% a 24.414, mentre il Numtel chiude invariato a 1236.

Il migliore rialzo della giornata lo segna Banca Intesa, che ieri ha presentato risultati trimestrali migliori delle attese, ha annunciato la [illegible] Sudameris Cile e ha guadagnato il 3,2%.

Bene anche i titoli della Popolare di Verona e Novara (+1,8%), di Mediobanca (+1,4%) e di Mediaset (+1,3%).

In deciso calo le Parmalat (-2,2%). Scendono pure Enel (-1,8%), Olivetti (-1,2%), Unicredito e Bnl (-0,9%). Anche queste ultime hanno presentato i risultati dei primi tre mesi: Bnl annuncia utili per 77 milioni di euro, Unicredit pari a 515 milioni.

Fra i titoli a minore flottante in ribasso Actelios (-5,2%) e il gruppo Coin (-5,1%). «Durante la battaglia fra i due fratelli il titolo è stato a lungo sotto la pressione speculativa», spiega un trader. Scendono anche Rede Medici (-5,1%) e Meta (-5%). In rialzo invece Vener Siber (+6,2%), Bastogi (+5,8%) e Amga (+5%).

Sul Nuovo Mercato da segnalare i rialzi di Nts (+8,5%), Novuspharma (+5,7%) e Itway (+4,5%). In ribasso Cdb Web Tech (-6,8%), Opengate (-3,1%) e Acotel (-2,7%). Scende e.Biscom (-2,2%), in rialzo Tiscali (+1,3%). [r.e.s.]

CAMBI VALUTE

	Euro	x	Lire	Var %
Dollaro Usa	1,1514	1	0,8682	0,69
Yen giapponese	134,1500	100	0,7460	0,44
Sterlina inglese	0,7165	1	1,3957	0,45
Franco Svizzero	1,5165	1	0,6594	0,71
Corona ceca	31,470	100	3,177	[illegible]
Corona danese	7,424	10	1,347	0,01
Corona estone	15,647	100	6,391	0,00
Corona islandese	84,020	100	1,190	0,31
Corona norvegese	7,824	10	1,270	0,52
Corona slovacca	41,110	100	2,432	0,13
Corona svedese	9,105	10	1,098	0,10
Dollaro australiano	1,782	1	0,561	0,27
Dollaro canadese	1,581	1	0,624	0,57
Dollaro Hong Kong	8,983	1	0,111	0,68
Dollaro neozelandese	1,999	1	0,500	-0,13
Dollaro Singapore	1,996	1	0,501	0,75
Fiorino ungherese	244,600	100	0,409	0,20
Lat lettone	0,641	1	1,560	0,43
Lira turca	37525	10000	0,266	0,17
Lev bulgaro	1,946	1	0,514	0,01
[illegible]	[illegible]	1	1,704	0,02
[illegible]	0,430	1	2,326	[illegible]
[illegible]	1722000	1000000	0,581	1,22
[illegible]	3,453	1	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	1	0,118	0,71
Tallero sloveno	233,065	100	0,429	-0,03
Won Sud coreano	[illegible]	1000	0,724	0,95
Zloty polacco	4,337	10	2,306	[illegible]

	Euro	x	Lire	Var %
Bolivar venezuelano	1838,270	1000	0,544	0,65
Dinaro algerino	89,741	100	1,114	0,20
Dinaro giordano	0,817	1	1,225	0,40
Dirham Emirati Arabi	4,231	10	2,364	0,69
Dollaro bermuda	1,152	1	0,868	0,69
Dollaro giamaicano	66,290	100	1,510	0,66
Gourde haitiano	45,200	100	2,212	4,32
Lek albanese	139,105	1000	7,189	0,45
Lira egiziana	6,619	10	1,443	0,69
Peso argentino	3,196	1	0,313	1,03
Peso colombiano	3297,830	10000	3,032	0,66
Peso cubano	26,491	100	3,775	0,68
Peso filippino	60,096	100	1,664	0,72
Peso messicano	11,745	10	0,851	0,14
Real brasiliano	3,279	10	3,049	1,18
Rublo bielorusso	2344,640	10000	4,265	0,72
Rublo russo	35,676	100	2,803	0,76
Rupia pakistana	66,536	100	1,503	0,67
Scellino keniota	77,944	100	1,283	0,83
Shekel israeliano	5,157	10	1,939	0,11

ORO CHIUSURE

Mercato			Euro
Londra	356,40	351,70	304,2194
Zurigo	354,25	350,62	304,6082
Milano (Euro/gr.)	9,8735	9,8426	
Argento (Euro/Kg)	141,7500	139,6700	

INDICE BORSA

Valori di Milano	13-05-2003	%
Mib	17319	+0.31
Mibtel	17800	-0.06
Mib 30	24414	-0.17
Midex	21346	+0.49
Mib (Ristretto)	6705	+0.31
DJ Eurostoxx 50	2313	-0.24

FIB 30

Scadenza	Aper.	Chius.	Min	Max
Giu.03	24270	24140	24055	24350
Set.03	23850	23703	23640	23885
Dic.03	-	23275	-	-
Mar 04	-	23173	-	-

RISTRETTO MILANO

Titoli	Chius.	Var %
Autostrade Meridionali	33,6000	-0.42
Banca Ifis	9,2400	-0.11
Banca Pop. dell'Adriatico	7,1900	+0.14
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	30,9500	+0.16
Banca Pop. di Luino e Varese	7,7600	-0.46
Banca Pop. di Sondrio	10,7500	0.00
Borgosesia	3,9000	0.00
Borgosesia rnc	2,1600	0.00
Cif	2,3050	-2.33
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,3125	[illegible]
Elios Holding Milano	0,4900	-2.00
Ferrovie Nord Milano	1,1400	+0.47
NGP	0,7170	-6.76
NGP risparmio	0,7000	-3.05
Pop Lodi pro rata god. 1/1/2003	29,0300	+0.17
Snia	0,7490	0.00

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 282.00 (+0.85); Bruxelles ([illegible] 20) [illegible] (+0.13); Francoforte (Dax Xetra) 2909.95 (-0.93); Hong Kong (Hang Seng) 9819.04 (-0.40); Londra (Ftse 100) 3999.90 (+1.03), Madrid (Ibex 35) [illegible] (+0.31); Parigi (Cac 40) [illegible] (+0.52); Sydney (AllOrd) 2952.10 (+0.22); Tokio (Nikkei) 8190.26 (-0.38); Zurigo (Smi) 4538.60 (+1.58); New York (Dow Jones) 8679.25 (-0.54); Nasdaq 1539.88 (-0.11).

TASSI DI MERCATO

Tus Area Euro	2,50%	[illegible]	
Tus Usa	0,75%	Tus Canada	3,00%
Usa Fed Funds	1,25%	Tus Svezia	3,50%
Tus Gran Bret.	3,75%	Libor Usa 1m	1,30%
Tus Giappone	0,10%	Libor Usa 12m	1,27%

RENDIMENTI ESTERI

USA 10 anni	3,52%	FRA 10 anni	3,96%
USA 30 anni	4,64%	ESP 10 anni	3,90%
CAN 10 anni	4,02%	NOL 10 anni	3,90%
UK 10 anni	[illegible]	[illegible]	3,90%
UK 30 anni	4,53%	GIA 10 anni	[illegible]

PRIME RATE ABI

Tasso ufficiale riferimento	7,125%

FOREX

Meie aurora 0,650.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett	2,5710	2,6067
1 mese	2,5780	2,6170
[illegible]	2,5020	2,5367
3 mesi	2,4640	2,4983
4 mesi	2,4220	2,4556
5 mesi	2,3900	2,4231
6 mesi	2,3640	2,3964
7 mesi	2,3510	2,3836
8 mesi	2,3390	2,3714
9 mesi	2,3280	2,3603
10 mesi	2,3200	2,3522
11 mesi	2,3130	2,3451
12 mesi	[illegible]	2,3420

MONETE AUREE

	Euro
Sterlina (v.c.)	68,460 - 82,170
Sterlina (n.c.)	68,720 - 84,560
Sterlina (post 74)	68,720 - 84,700
Marengo Italiano	57,330 - 67,140
Marengo Svizzero	55,780 - 64,560
Marengo Francese	55,780 - 64,040
Marengo Belga	55,780 - 64,040
Marengo Austriaco	55,740 - 63,010
20 Marchi	68,720 - 81,000
10 Dollari liberty	193,870 - 247,900
10 Dollari Indiano	247,900 - 304,710
20 Dollari liberty	358,940 - 423,490
20 Dollari St.Gaude	369,270 - 431,240
4 Ducati Austria	152,350 - 175,600
100 Corone Austria	293,860 - 336,530
100 Pesos Cile	179,730 - 216,910
Krugerrand	307,290 - 339,830
50 Pesos Messico	349,510 - 397,670

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 13-05-2003

TITOLI DI STATO

CONVERTIBILI

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-05-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

AZIONI ESTERE

Azioni	13-05-2003	12-05-2003	Var %
Abn-Amro Hldgs	15,0000	15,0700	-0.46
Aegon Nv	8,8000	8,6400	+1.82
Allianz Hldgs	[illegible]	66,8000	[illegible]
Astrazeneca	2567,0000	2526,0000	+1.62
Aviva Plc	444,7500	436,0000	+2.01
Axa	13,0000	13,0400	+0.31
Barclays	405,3600	409,2500	-0.95
Basf Ag	36,3000	37,2500	-2.55
Bayer Ag	16,5300	17,0100	-2.67
Bbva	8,3400	8,4000	-0.71
Bco Santan.	6,7300	6,8100	-1.32
Bnp Paribas	42,0200	41,6600	+1.02
Bp	415,7501	416,5000	-0.18
Bt Gr.	184,7000	184,7500	-0.19
Carrefour	38,5400	38,4900	+0.13

Deutsche Post World Net
MAK LOGISTICS

Sempre più forte. Con Danzas.

Danzas, numero uno nei servizi di logistica integrata, DHL Worldwide Express, leader delle spedizioni aeree espresso, Deutsche Post Euro Express, il miglior corriere in Europa nella consegna di pacchi e Ascoli, azienda altamente competitiva nella distribuzione italiana ed europea, riuniscono i loro punti di forza per creare la nuova DHL. Lo scopo è quello di raggiungere i più elevati traguardi qualitativi nei servizi espresso e nelle soluzioni logistiche a livello mondiale. D'ora in poi vi offriremo una gamma di servizi più ampia, più flessibile e più vicina alle vostre esigenze: qualunque siano le vostre necessità, saremo in grado di soddisfarle in oltre 220 Paesi. Per scoprire le soluzioni più adatte al vostro business, visitate il sito **www.dhl.it** o chiamate il numero **199.199.345** (telefonata a carico dell'utente-tariffe vigenti Telecom).

WE MOVE THE WORLD DHL

[illegible]

[illegible] DI BORSA

CALL

[illegible]

PUT

[illegible]

(*) Per i fondi con [illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments® 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 12/05/2003	CL. E	CL. F	CL. G
COMPARTI MONETARI			
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,49	5,47	5,49
Pioneer Funds - International Short-Term	5,25	5,22	5,26
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,6	4,58	4,59
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer [redacted] - Euro Bond	5,99	5,93	5,95
Pioneer Funds - International Bond	6,03	5,97	6
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,7	5,62	5,67
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	4,93	4,85	4,9
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,07	5,91	5,98
COMPARTI [redacted]ONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - [redacted] Equity	5,[redacted]	5,49	5,55
Pioneer Funds - French Equity	9,14	9,01	9,12
Pioneer Funds - Core European Equity	4,39	4,32	4,36
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,68	2,65	2,68
Pioneer Funds - Top European Players	3,56	3,48	3,51
Pioneer Funds - European Research	2,64	2,59	2,62
Pioneer Funds - European Small Companies	4,72	4,64	4,68
Pioneer Funds - Eastern European Equity	6,19	6,03	6,13
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,42	3,36	3,38
Pioneer Funds - America	3,43	3,38	3,41
Pioneer Funds - U.S. [redacted]	3,6	3,54	3,59
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,03	2,99	3,02
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,05	3,98	4,04
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	3,98	3,91	3,97
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
[redacted] Funds - Global Equity	3,4	3,35	3,38
Pioneer Funds - Global Environmental & [redacted]	2,89	2,85	2,89
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,67	1,65	1,66
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	2,85	2,8	2,84
Pioneer Funds - Greater China Equity	3,67	3,56	3,63
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	2,85	2,81	2,84
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	2,97	2,92	2,96
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,92	2,86	2,92
Pioneer Funds - Global Technology	1,2	1,19	1,21
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,6	1,56	1,6
Pioneer Funds - Global Consumers	3,51	3,46	3,5
Pioneer Funds - Global Energy	3,66	3,61	3,66
Pioneer Funds - Global Industrials	3,5	3,45	3,49
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,14	6,07	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix [redacted]	5,21	5,13	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,19	4,15	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,49	3,45	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,94	2,89	-

www.pioneerinvestments.com

Per la pubblicità su: LA [redacted]

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 TORINO - Tel 011 666 52 11 - Fax 011 666 53 00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel 02 244 24 611 - Fax 02 244 244 90

[redacted]MUNE DI BIELLA

Estratto bando di gara

Sistemazione Piazza Martiri della Libertà

Stazione appaltante: Comune di Biella, Via Battistero, 4, 13900 BIELLA, tel 015.35071 telefax 015.3507271 Web www.comune.biella.it. Oggetto: pubblico incanto ai sensi L. 109/94 e s.m. per lavori di Sistemazione P.zza Martiri della Libertà. Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): € 1.111.857,99; Oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: € 33.355,74; Cat. Prevalente OG3 per € 1.111.857,99. Modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo e a misura ai sensi L. 109/94 e s.m.: Termine di esecuzione: L'appalto avrà la durata di giorni 180 naturali, consecutivi e continuativi, decorrenti dalla data di consegna dei lavori che avverrà immediatamente dopo l'aggiudicazione definitiva. Condizioni minime di carattere economico e tecnico necessarie per la partecipazione: i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui DPR 34/00 regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere in caso di concorrente stabilito in Italia, o documento equivalente in caso di concorrente stabilito in altri stati aderenti all'U.E. termine: 11.06.03 ore 12.00, indirizzo di ricezione Ufficio Protocollo Via Battistero, 4 - 13900 Biella. apertura offerte: seduta pubblica il giorno 12.06.03 ore 10.00. FINANZIAMENTO Mutuo Cassa DD.PP. Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Silvano Cortese. Altre informazioni potranno essere richieste all'Ufficio Tecnico - Settore Strade e fognature Via Tripoli, 48 -13900 Biella(BI) Tel. 015 3507492/282 fax 015 3507271 e-mail: stradale@comune.biella.it. Il bando di gara e l'allegato disciplinare possono essere reperiti sul sito web: www.comune.biella.it o [redacted] alla stazione appaltante

Biella 06/05/2003

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Ing. Silvano Cortese

[redacted]

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Sede legale: Via San Donato n. 25, 40127 BOLOGNA. Direz. e Amm.ne: Via Zandonai, 4 - 44100 FERRARA Tel. 0532-979371 fax 979315. OGGETTO: Gara a procedura aperta per la fornitura di indumenti di massa vestiario. Ai sensi dell'art. 20 della L. 55/90, si comunica che in data 05.03.03 è stata esperita, in base alla vigente normativa, al gara a procedura aperta indicata in oggetto da aggiudicare all'offerta più vantaggiosa secondo i criteri di valutazione stabiliti dal capitolato di gara. Alla gara hanno partecipato le seguenti Ditte: 1) TESSIL-FORNITURE s.r.l. di Camisano Vicentino (VI), 2) MASIERO CONFEZIONI s.n.c. di Mirano (VE), 3) MERISERVICE s.r.l. di Roma, 4) GIBELLI s.r.l. di Ferrara, 5) SALVATORE CIMMINO S.p.A. di Napoli, 6) MODIT GROUP di Moncalieri (TO), 7) RAF.AR s.n.c. di Roma, 8) TOP PROFESSIONAL s.r.l. di Modena. Hanno presentato offerta valida le Ditte di cui ai punti 1) e da 4) a 8); risultando aggiudicataria la Ditta TESSILFORNITURE di Camisano Vicentino (VI).

L'Amm.re Unico Dott. R. Soffritti

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

IPI S.p.A.
[redacted] in Torino, via Bellono 23 C
Capitale sociale Euro 40.784.134
Registro Imprese – Uff. Torino n. [redacted]

Relazione 1° trimestre 2003

Si rende noto che [redacted] relazione sull'andamento della gestione [redacted] 1° trimestre [redacted] è depositata presso la sede sociale nonché presso la [redacted] Italiana S.p.A. per la consegna [redacted] chiunque [redacted] farà richiesta ed è consultabile nel sito internet

www.ipi-spa.com.

[redacted]

Società per Azioni - Sede in Torino, via Nizza 250
Capitale sociale Euro 3.082.126.000
Registro delle Imprese - Ufficio di Torino C.F. [redacted]

Bilancio esercizio [redacted]
Relazione 1° trimestre 2003

I bilanci d'esercizio e consolidato [redacted] 31 dicembre 2002, le relazioni e la documentazione inerente l'assemblea tenutasi il 13 maggio 2003 nonche' [redacted] relazione sull'andamento della gestione nel 1° trimestre 2003, depositati [redacted] sensi [redacted] nei termini di legge presso [redacted] sede sociale nonché presso la Borsa Italiana S.p.A., saranno consegnati a chiunque ne farà richiesta.

La suddetta documentazione è pure consultabile nel sito Internet della Società

www.fiatgroup.com.
E-mail: serviziotitoli@fiatgroup.com
Numero Verde: 800-804027

COMUNE DI CASTENEDOLO
(Provincia di Brescia)

ESTRATTO BANDO DI GARA [redacted] INCANTO

Il responsabile del procedimento rende noto che il Comune di Castenedolo intende appaltare mediante pubblico incanto i lavori di ampliamento e ristrutturazione scuola materna statale "M. Rossi". Importo esecuzione [redacted] (soggetti a ribasso): Euro 1.299.998,91. Oneri sicurezza (non soggetti a ribasso): Euro 30.000,00. Importo complessivo appalto: [redacted] 1.329.998,91. Procedura: art. 21, comma 1 e 1-bis, L. n. 109/94. Criterio: art. 90, D.P.R. n. 554/1999. Categoria prevalente: "OG1". [redacted] a corpo e a misura. Termine di presentazione delle offerte: entro le ore 12 [redacted] lunedì 23 giugno 2003. Esame delle offerte (1ª seduta): alle ore 14 di lunedì [redacted] giugno 20[redacted] [redacted] l'ufficio tecnico comunale. Pubblicazioni: sul B.U.R.L. 14/05/2003; sulla Gazzetta Ufficiale 15/05/2003. Il bando integrale di gara e gli atti sono disponibili all'ufficio tecnico dal lun. [redacted] ven. dalle ore 9 alle ore 12.30 (tel. 030/2134042, fax 030/2134034).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
arch. Stefano Turati

[redacted]

Direzione Generale degli Armamenti Terrestri

Avviso [redacted] approvvigionamento

Questa Direzione Generale ha [redacted] programma l'avvio dei seguenti programmi di ricerca militare nazionale mediante stipula di trattative private con le ditte sottoindicate:
- Studi relativi a sistemi di generazione e motori per "all [redacted] vehicles" - Oto Melara, Ari, Asi, Iveco;
- Sistemi radianti a doppia banda di funzionamento (x/ku) - Moda Italia;
- Studio di emissioni elettromagnetiche coerenti tramite tecnologie maser e loro utilizzo in sistemi sensoriali - Alenia Difesa Dsee Sist. Avionici;
- Sistema di smorzamento delle accelerazioni verticali sul corpo umano dovute a mine di vario tipo - Fias s.r.l.
- Realizzazione di un naso bioelettronico per la rilevazione di mine anti persona - Università di Bari;
- Studio e sviluppo di un sistema atto ad ottimizzare il ciclo termodinamico di motori a combustione interna mediante impiego di emulsioni - Università di Roma Tre;
- Applicazioni avanzate in ambito militare di tecnologie robotiche di teleoperazione - Università S. Anna Pisa;
- Progetto di un proietto cargo ed alla compatibilità ambientale (NLW) - Oto Melara;
- Progettazione stealth per i futuri missili e sistemi d'arma - MBDA Missile Systems;
- Sistema per la difesa attiva contro missile di un carro da battaglia, studio dei mezzi terminali di interdizione - Oto Melara;
- Radar per veicoli, per vigilanza campale, per sottosuolo - Elettra Standard Oil;
- Identificazione amico-nemico - Marconi Mobile;
- Materiali non strutturali per l'attenuazione dell'onda di pressione provocata da mine ad effetto blast - Oto Melara;
- Studio per la valutazione di un veicolo a fuel cell a trazione elettrica distribuita - Vitrociset

Informazioni in merito potranno essere chieste all'Ufficio Relazioni con il Pubblico - via Marsala, 104 - 00185 Roma - dalle ore 8,30 alle ore 16,00 (lunedì e martedì) e dalle ore 8,30 alle ore 13,00 (mercoledì, giovedì e venerdì). Tel. 06.47359094 - 06.47359069 - Fax 06.4825279

IL DIRETTORE GENERALE
[redacted] gen. Roberto [redacted] Capua

MINISTERO DELLA DIFESA

Direzione Generale degli Armamenti Terrestri - Via Marsala 104 - 00185 Roma

Avviso di trattativa privata

[illegible]

MINISTERO DELLA DIFESA

Direzione Generale degli Armamenti Terrestri - Via Marsala [redacted] - 00185 Roma

Avviso di trattativa privata

[illegible]

COMUNE DI CASTELNUOVO SCRIVIA (AL)

[illegible]

COMUNE DI BRESCIA

SETTORE PROVVEDITORATO

Estratto di avviso di esito di [redacted]

Si rende noto che all'Albo Pretorio [redacted] Comune di Brescia è affisso, dal giorno 7 maggio 2003 [redacted] giorno 21 maggio 2003 l'avviso di esito di gara relativo al pubblico incanto esperito per l'affidamento del servizio di vigilanza mediante piantonamento fisso e collegamento allarmi nei plessi comunali sede di uffici giudiziari, aggiudicato alle seguenti imprese:
- Lotto A): Corpo Vigili dell'Ordine s.r.l.
- Lotto B): Fidelitas s.p.a.
- Lotto C): [redacted]pol Brescia s.r.l

Il Responsabile di Settore
[redacted] F. Falconi

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6685211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmiggiani 8, t. 6494526; **BIELLA**, piazza Casalegno 5A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255052 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via [redacted] Minzoni 48, t. 561192-573668; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **LECCE**, via Trinchese [redacted], t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6225100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53041; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 18, t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504651; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino**. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 16) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,68

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,46

4 **Lavoro Domando**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro **Euro 0,88**
- tecnici **Euro 1,50**
- altre domande **Euro 2,46**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi si possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI 1

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - pensionati cooperative anche protestati. Finart Spa 011.581.9494. (UIC 28171).

A.A.A. "PRESTITI" immediati a tutti. Anche telefonicamente. Istruttoria gratuita. [redacted] direttamente. Serietà. (UIC 4395). Tel. 011.581.7521.

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consulenza tutti livelli risposte veloci qualsiasi importo. Svizzera 004191.640.4490. Registro Commercio 3254454.

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio € 5.000,00 rate € 105,00. UIC 4404. Prestiso Porta Susa 011.509.6550 - Prometeo Porta Nuova 011.437.9363 - Novara 0321.393.008 - Alessandria 0121.325.514.

ATTIVITÀ COMMERCIALI 2

[redacted] I AZIENDE ACQU[redacted] / GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.696.440.

[redacted] conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel. 02.295.10014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

BAR angolare proprietà ultradecennale rinnovato recentemente ottima clientela incasso giornaliero € 500,00. Vendesi. Immediate tel. 011.305 4810.

CASA editrice universitaria torinese cedesi quote società. Tel. 348.611.8247.

CEDESI negozio articoli di largo consumo posizione molto commerciale in Torino. Possibilità insegna leader. Tel. 011.561.8433.

CORSO CASALE angolare bellissima posizione 5 vetrine mq 130 negozio abbigliamento [redacted] buonuscita. Torino Centro C.D. Immobiliare 011.562.2430.

PROVINCIA Torino avviata tabaccherie con giochi in zona di forte passaggio. Possibile acquisto immobile. Tel. 011.550.4248.

RIVOLI occ[redacted] vendesi interessante attività di copisteria e grafica. Sel[redacted] Tel. 011.959.1718 - 348.228.0908.

TABACCHERIA centralissima vicino via Roma ottimo giro d'affari - lotto. Reddito garantito, cedesi buonuscita. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

VIA GOBETTI cedesi avviatissimo negozio abbigliamento bellissima posizione commerciale 3 vetrine più ingresso mq 110: piano terra e servizi. Buonuscita. Torino Centro CD Immobiliare 011.582.2430.

VIA [redacted] prestigiosa posizione commerciale negozio abbigliamento 2 vetrine, mq 110 su due piani, servizi, magazzino. Cedesi buonuscita. Torino Cen[redacted] CD Immobiliare 011.562.2430.

VIA ROMA vicino cedesi ristorante 70 posti mq 130 piano terra mq 130 piano sotto, in ordine, completo di tutto. Cedesi buonuscita. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

VIA ROMA vicino via Gramsci interessante attività abbigliamento 3 vetrine mq 150 [redacted] piano terra, magazzino. Cedesi buonuscita. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

VICINO via Roma avviatissimo bar cremeria mq 200 piano terra, in ordine completo di tutto. Buonuscita. Torino Centro [redacted] Immobiliare 011.562.2430.

LAVORO OFFERTE 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA cerca ambosessi, provenienti ramo impiegatizio, operai, fattorini, autisti commercio liberi subito. Offresi € 3.630,00 primi 4 mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi dalle ore 9,30 - 12,30 / 14,30 - 18,00 via Pio VII 158 Torino - 1° piano - suonare Sig. Costa..

CERCASI aggiustatori [redacted] pisi [redacted] per stampi [redacted] 4 / 5 livello, conoscenza disegno tecnico. Tel. 011.424.2035.

FRESATORE su macchine tradizionali provata esperienza azienda meccanica in Torino cerca ambosessi. Tel. 011.383.3161.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

AD Alassio ristorante cerca cameriere/a esperto stagione estiva. Offresi vitto, alloggio, stipendio Tel. 0182.644.100 - 329.060.5881.

IMPIEGATI

MOBILI GRANATO assume caporeparto e venditori/venditrici esperti nel settore del mobile. Ambosessi telefonare ore 18,30 / 20,30 al 011.627.0449 - 011.625.945.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFERMATA azienda piscine residenziali ricerca agente geometra o [redacted] con esperienza [redacted] edile per vendita o assistenza [redacted], province AT-AL. Richiedesi esperienza [redacted] oltre [redacted] anni. Offresi [redacted] provvigioni, rimborso spese e telefono aziendale. Per colloquio tel. 0172.47.02.04.

AGENTE monomandatario, [redacted], Piemonte/Liguria cerchiamo per azienda leader (www.faei.it) distributrice componentistica elettromeccanica. Gradita esperienza vendita beni industriali. Ottimo trattamento provvigionale, anticipo mensile. Scrivere urgentemente. Partner Consulenza riferimento 25 - Piazzale Biancamano, 2 - 20121 Milano - Fax 02.290.[redacted]

[redacted] necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati [redacted] qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

CONCESSIONARIA pubblicità [redacted]ca n. 2 agenti ambosessi 25 / 35 anni, per la provincia di Torino e Alessandria. Formazione aziendale, [redacted] provvigioni. Telefonare per appuntamento 0163.841.601 r.a.

GROSSA compagnia [redacted] valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per [redacted] che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.984 1006

GRUPPO EDUCATION cerca due venditori / bici. Si offrono formazione, appuntamenti, clienti prefissati in sede, provvigioni superiori alla media. Tel. 011.460.343.

WWW.TERMOLEGNO.IT energie alternative, ricerca agente monomandatario inquadramento enasarco. Ambosessi telefonare 0172.85756 o e-mail info@termolegno.it.

PRESTAZIONI CONSULENZE

GENERALI Agenzia Consiglia per sviluppo ramo finanziario in [redacted], ricerca 4 giovani promotori finanziari ambosessi fort[redacted] orientati al risultato. Tel. 011.749.2080.

ASSISTENZA SANITARIA

CENTRO odontoiatrico in Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento e buona retribuzione. Telefonare al numero 011.548.605 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18,30.

LAVORO DO[redacted] 4

OPERAI AUTISTI [redacted]NI

[redacted] trentenne esperienza quinquennale cerca lavoro, disponibile subito. Tel. 338.686.4683 - ore serali 011.746.063.

OFFRESI come autista ragazzo italiano, patente C E. Tel. 338.916.8803 - 011.958.9054.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CUOCO chef [redacted] cucina, esperto cucina piemontese, pranzi per cerimonia, offresi. Tel. 339.623.2589.

[redacted]

IMPIEGATA commerciale, pluriennale esperienza, buona conoscenza inglese, discreto [redacted] offresi. Telefonare ore pasti 339.465.0821.

PROGRAMMATORE esperto AS400 RPG/ILE valuta proposte di lavoro/collaborazione. Tel. 330.169.1366.

RAGIONIERA esperienza pluriennale contabilità ordinaria, disponibilità immediata, agevolazione legge 407/90. No studi. Tel. 0121.70261.

IMMOBILIARE VENDITA 5

TORINO CITTA'

A.A. STUDIO AUDI 011.612.5222, libero corso Casale in palazzina liberty, ingresso, salone, 2 camere, cucina, biservizi.

ATTICI prestigiosi in finiture nello vicinanze del parco della Tesoriera con splendida vista a 350 gradi impresa prenota. Tel. 011.566.0411 - 347.451.2859.

BATTOCCHIO 011.581.9433 via Valperga Caluso signorile appartamento 145 mq ingresso salone cucina 2 camere biservizi.

BORGO VITTORIA via Stradella vendiamo casetta bifamiliare semindipendente più negozi cortile con giardino. Sottotetto ampliabile. Vendita in blocco. Gabetti 011.256 959.

CENTRALISSIMO via Sant'Agostino, in palazzo d'epoca ristrutturato, luminoso appartamento duplex mq 240 piani 4° e 5°. Ampio terrazzo panoramico, [redacted] doppio. Investitalia 011.510.4366.

CENTRO città impresa prenota alloggi signorili [redacted] garages in [redacted] edificio di [redacted]gio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

CENTRO piazza Statuto via Manzoni libero da ristrutturare 2° piano 2 camere cucina bagno. Gabetti 011.581.0338.

CENTRO STORICO pregevole [redacted] doppio divisibile camere cucina bagno parchetti graniglia disegno. Agim 011.561.2666 - 347.363.9536.

CORSO AGNELLI adiacenze [redacted] stabile libero ampio luminoso completamente ristrutturato mq 93 affare. Monticone 011.317.6632.

CORSO RAFFAELLO [redacted] nuova costruzione signorile 115 mq piano alto finiture di pregio. TabaTabai 011.509.2962.

CROCETTA via Piazzi in stabile anni [redacted] libero spazioso luminoso camera tinello cucinotto bagno. Gabetti 011.581 6338.

FRONTE Lingotto fiere via Finalmarina 2 camere soggiorno cucina bagno lavanderia posto auto. Ristrutturato. Ex casa Fiat. Gabetti 011.663 3574.

GABETTI SPA via Monginevro in stabile signorile anni '70 ingresso saloncino 2 camere cucinotta biservizi. Agenzia Vinero 011.335.8700.

GIARDINI REALI corso Regina Margherita in stabile recente al 3° pano con ascensore luminoso 2 camere cucina bagno. Gabetti 011.836.118.

LIBERO via Monte Ortigara, piano alto, signorile salone, 2 camere, cucina doppi servizi box auto. Tel. 011.562.1875.

MIRAFIORI [redacted] Gusta condominio del 1970, ampio appartamento di: ingresso, [redacted] tinello cucinino bagno, doppia esposizione. Gabetti 011.619.8670.

PRECOLLINA strada Fioccardo in elegante palazzina del '96. Salone pranzo 2 camere cucina doppi servizi lavanderia ampi balconi. Gabetti 011.660.4240.

SANTA RITA pressi via Tripoli signorile ingresso camera tinello cucinino bagno terrazzo cantina box auto € 120.000,00. Gabetti 011.[redacted].

STRADA SETTIMO alloggio ristrutturato mq 135, magazzino seminterrato mq 90, box giardino € 198.000,00. Tel. 011.273.5361.

[redacted] **BOSTON** nuda proprietà ingresso 3 camere tinello cucinino 2 bagni cantina doppia esposizione. Gabetti 011.359.393.

VIA GENOVA alloggio mq 90, tinello 2 camere servizi veranda € 150.[redacted] eventuale box. Tel. 011.273.5361.

VIA GOTTARDO Rebaudengo in stabile medio signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 balconi piano [redacted]. Gabetti 011.242.7331.

VIA RENI pressi piano alto luminosissimo appartamento ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno. Tel. 011.650.4248.

VIA SERVAIS impresa vende alloggi in spettacolare edificio manifesto. Tel. 011.799.017 - cell. 335.653.5580.

ZONA Barca in villa quadrifamiliare alloggio mq 150 taverna lavanderia, giardino, due box. Tel. 011.273.5361.

ZONA Barca strada Settimo nuova costruzione ultimi alloggi e box consegna agosto 2003. Tel. 011 273 5361.

TORINO [redacted]

ALPIGNANO Belvedere in posizione panoramica appartamento di saloncino living 2 camere cucinotta bagno garage € 153.000,00. Gabetti 011.958.6022.

ANDEZENO centro storico in prestigiosa villa '700 appartamento su due livelli mq 250 rifinitissimo. Vista splendida. Luciana Vola 011.436.1395.

BALDISSERO TORINESE, libera recentissima villa schiera, finiture di pregio, box, giardino, terrazzi. Studio Audi 011.612.5222.

BARDONECCHIA Campo Smith [redacted] / affittasi bilocale mansard[redacted] di [redacted] costruzione completamente arredato [redacted] auto. Immobiliare Postiglione 011.504.040.

BATTOCCHIO 011.581.8530 [redacted] centro ultimi appartamenti in signorile palazzina in costruzione.

BATTOCCHIO 011.581.9530 Orbassano prenotiamo in signorile palazzina in costruzione appartamenti con giardino e mansarda € 1.600,00 al mq

CAMBIANO [redacted] della Scala villa in [redacted] soggiorno, pranzo, camera, cucina bagno, sottotetto, interrato, giardino. GR 011.505.039.

CASTELNUOVO DON BOSCO splendida proprietà perfettamente rifinita [redacted] complessivi giardino [redacted] 15.000. Luciana Vola 011.436 1555.

CASTIGLIONE villa d'epoca di pregio volendo bifamiliare, ampio metratu[redacted]no. Professionecasa 011.619.2200.

CINZANO villa in perfetto ordine mq 200 giardino, frutteto. Vista panoramica. Prezzo interessante. Luciana Vola 011.436.1555.

COAZZE in bellissima palazzina, libero soggiorno living due camere, [redacted], box, giardino privato. GR 011.505 039 - 0121.352.210.

COLLEGNO complesso signorile '7 Stelle' appartamento [redacted] di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina sottotetto. Gabetti 011.405.3870.

COLLEGNO Terracorta ristrutturato in bifamiliare ingresso salone 3 camere cucina biservizi box giardino privato. Monolocale collegabile. Ga[redacted]1.405.3870.

GABETTI SPA Moncalieri strada Revigliasco in stabile del 1975 vendiamo. Ingresso camere cucina bagno terrazzino. Ristrutturato. Gabetti 011.642 563.

MAZZE' prestigiosa villa seicentesca rifinitissima mq 350, su due livelli. Vista splendida. Giardino. Luciana Vola 011.436.1395.

MONCALIERI villa panoramica adiacente Castello mq 280 garage 6 auto giardino. Quadlo Immobiliare [redacted] - 335.645.3988.

(continua)

[redacted]A DI TORINO
Estratto avviso di pubblico incanto

Appalto biennale dei servizi di pulizia, sistemazione di arredi, attrezzature, materiale cartaceo e varie da effettuarsi presso gli Istituti scolastici.
Importo a base di gara: € 250.000,00
Termine presentazione offerte: ore 14.30 del 18 giugno 2003
Il bando integrale potrà essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. 011 8612644/2611), dal lunedì al giovedì dalle h. 9,00 alle h. 18,00 e il [redacted] 16.00 oppure potrà essere richiesto al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011.8612163).
Non si effettua servizio trasmissione fax.
Il bando di gara è disponibile sul sito Internet all'indirizzo http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/
Per notizie di carattere tecnico rivolgersi in Via Maria Vittoria 12 - Torino - Servizio Provveditorato (tel. 011 8612627/2145). Termine ultimo per la richiesta della documentazione: 3 giugno 2003.
Il bando integrale è stato inviato alla G.U.C.E. in data [redacted] 2003.
Torino, l'23 aprile 2003
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
[redacted]. Giovanni Monterosso

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso di pubblici incanti

1) Costruzione [redacted] per il laboratorio provinciale ed ampliamento centro mezzi meccanici.
Importo a base di gara: € 438.658,47
Categoria prevalente OS13
2) S.P. N. 182 di Varisella diramazione 1 e 2. S.P. N. 8 di Druento e diramazione 2. Adeguamenti funzionali ed idraulici di tratti delle strade provinciali.
Importo a base di gara: € 376.110,44
Categoria prevalente OG3
Termine presentazione offerte: 3 giugno 2003
I bandi integrali, contenenti i requisiti di ammissione nonché le modalità di effettuazione della gara, potranno essere ritirati presso l'U.R.P. Via M. Vittoria n. 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.8612644/2611), dal lunedì al giovedì dalle h. 9,00 alle h. 18,00 e il venerdì dalle 9,00 alle 16,00. Non si effettua servizio trasmissione fax. I bandi integrali sono disponibili sul sito Internet.
http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti
Torino, il 7 maggio 2003
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giovanni Monterosso

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avvisi di pubblici incanti

1) Azioni di assistenza tecnica finanziate con il concorso del F.S.E. 2000-2006, P.O.R. OB 3, misura F1 e azioni per l'app[redacted]ato.
Realizzazione di una ricerca finalizzata alla elaborazione e sperimentazione di un modello di monitoraggio delle attività formative in provincia di Torino.
Importo a base di gara: € 240.000,00
2) Azioni di assistenza tecnica finanziate con il concorso del F.S.E. 2000-2006, P.O.R. OB 3, misura F1.
Realizzazione di una ricerca relativa all'evoluzione economica e demografica in provincia di Torino.
Importo a base di gara: € 154.200,00
Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 18 giugno 2003.
I Bandi integrali contenenti i requisiti di ammissione nonché le modalità di effettuazione della gara, potranno [redacted] ritirati presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.8612644/2611), dal lunedì al g[redacted] h. 9,00 alle h. 18,00 e il venerdì dalle 9,00 alle 16,00.
Non si effettua servizio trasmissione fax.
I bandi integrali sono disponibili sul [redacted] Internet all'indirizzo
http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/
Torino, il 7 Maggio 2003
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giovanni Monterosso

[redacted] DI [redacted]
Estratto avviso di pubblico incanto

1) S.P. N. 142 di Piobesi. Collegamento della [redacted] Stupinigi con Candiolo.
Importo a base di gara: € 2.683.794,69
Categoria prevalente OG3
Termine presentazione offerte: 17 giugno 2003
Il bando integrale, contenente i requisiti di ammissione nonché le modalità di effettuazione della gara, potrà essere ritirato presso l'U.R.P. Via M. Vittoria n. 12 - 10123 Torino - (tel. 011.8612644/2611), dal lunedì al giovedì dalle h. 9,00 alle h. 18,00 e il venerdì dalle 9,00 alle 16,00. Non si effettua servizio trasmissione fax.
Il bando integrale è disponibile sul sito Internet http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti
Torino, il 7 maggio 2003
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giovanni Monterosso

PROVINCIA DI TORINO
Avviso di rettifica e proroga termini pubblico incanto

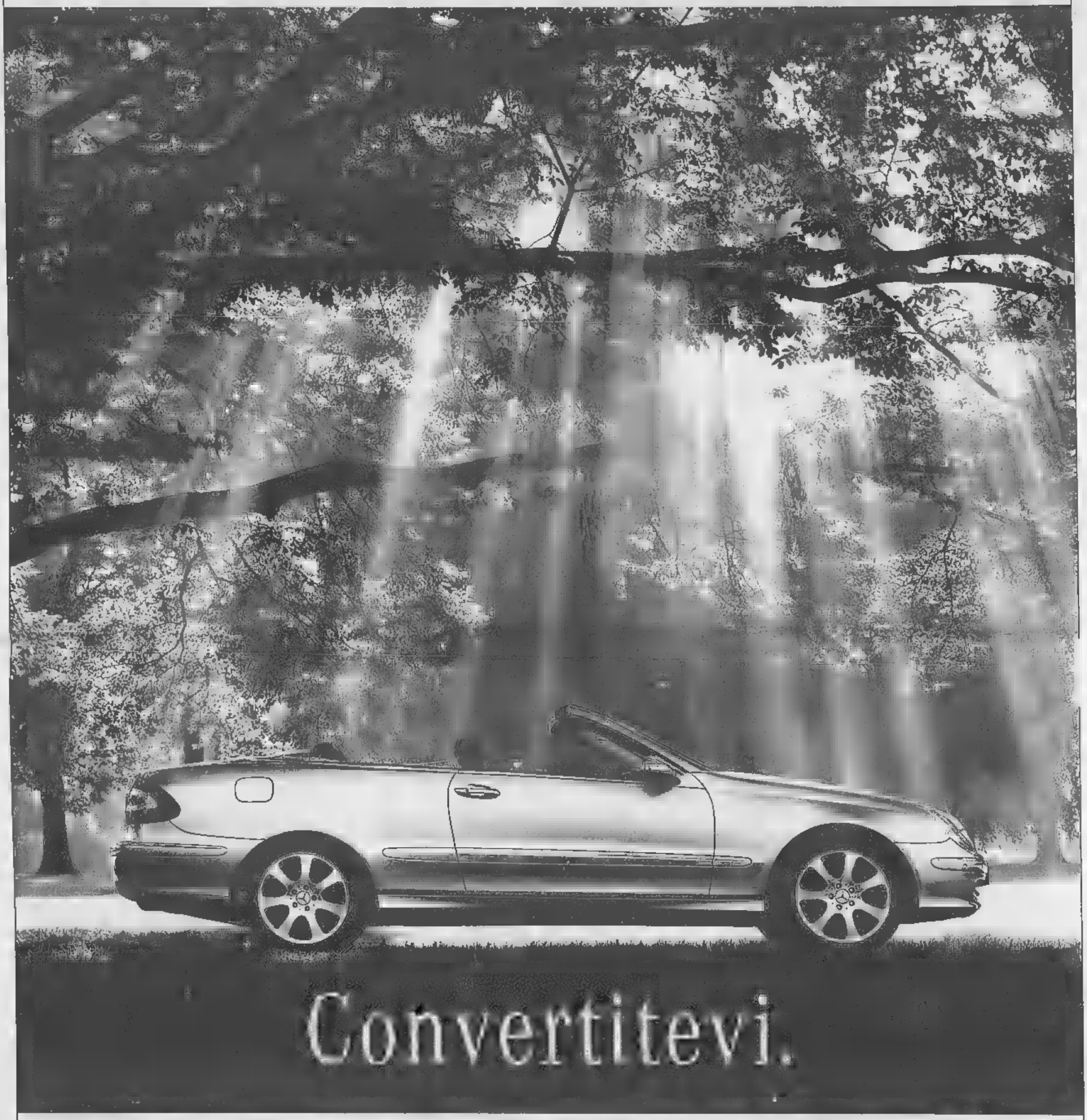
Fornitura e distribuzione di materiali di consumo per le apparecchiature informatiche.
Importo a base di gara: Euro 144.000,00
Data pubblicazione bando di gara: 28/3/2003
Con riferimento alla gara di cui sopra, si avvisa che sono stati riscontrati errori materiali nel modulo offerta-allegato al bando.
Le imprese interessate a partecipare alla gara dovranno presentare offerta compilando il nuovo modello rettificato (sostitutivo del precedente) predisposto dal Servizio Provveditorato che potrà essere ritirato presso l'U.R.P. Via M. Vittoria 12 - 10123 Torino (tel. 011.8612644/2611), dal lunedì al giovedì h. 9.00 - 18.00 e il venerdì h. 9.00 - 16.00 oppure potrà [redacted] richiesto al [redacted] Contratti mediante lettera o fax (011.8612163). Non si effettua servizio trasmissione fax.
Per quanto sopra il termine di presentazione delle offerte è prorogato al giorno 4/[redacted] h. 14.30.
Fermo il resto.
Verranno escluse dalla gara le offerte predisposte sul vecchio modello allegato al bando di gara pubblicato in data 28/3/2003.
Per notizie di carattere tecnico rivolgersi alla Provincia [redacted] - Via Maria Vittoria 12 - Servizio Provveditorato (tel. 011.8612627/2454).
Torino, il 6/5/2003
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giovanni Monterosso

Gli Avvisi Legali de LA [redacted]

li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione ***Bandi e Aste***

Nuova Classe CLK Cabrio.



Convertitevi.

Nuova Classe CLK Cabrio, Classe SL e Classe SLK "Special Edition". Loro si convertono in tre fantastiche "scoperte" in pochi secondi. Voi avrete una settimana di tempo. Per provarle e usufruire dei vantaggi di **Light Lease su tutta la gamma Mercedes-Benz**. Beati coloro che si convertiranno.

Per saperne di più chiama ∅ 800 77 44 11 oppure visita il sito: www.mercedes-benz.it

Da sabato 17 a sabato 24 maggio negli show-room.

Mercedes-Benz

Addio a Garay

L'attore Nestor Garay (foto) è morto l'11 aprile a Roma, ma la notizia è stata diffusa soltanto ieri. Argentino di nascita, Garay viveva in Italia da 40 anni. Aveva lavorato con Strehler, Ronconi, Missiroli e Patroni Griffi. Al cinema era stato diretto da Monicelli, Comencini, Sordi. Aveva 72 anni.

Scrisse «The Men's Club»

Lo scrittore Leonard Michaels è morto a Berkeley, in California, a 70 anni. Michaels è famoso per il romanzo *The Men's Club*, che nell'86 divenne un film di Peter Medak con Roy Schelder (foto). Tra i suoi numerosi romanzi figura anche *Sylvia*, tradotto in Italia da e/o, in cui racconta il rapporto con la moglie morta suicida.

I Rolling: no a Belgrado

I Rolling Stones hanno annullato il concerto a Belgrado in programma il 2 agosto e per il quale si attendevano almeno 120.000 spettatori. In una lettera agli organizzatori, il celebre gruppo rock ha spiegato che il concerto avrebbe potuto esporlo «al pericolo di morte o di ferimento».

IL PENSATORE NASCEVA CENT'ANNI FA. PARLA LA MOGLIE MENTRE ESCE UN LIBRO DI «RICORDI» E LA GERMANIA PREPARA LE CELEBRAZIONI

JONAS il ballo del filosofo

Il filosofo tedesco Hans Jonas nasceva il 10 maggio 1903. A sinistra Hannah Arendt e Martin Heidegger

La signora Lore è arrivata apposta dagli Stati Uniti, accolta soltanto dalla polizia: «Non sapevo che Hans fosse così pericoloso», scherza. A Berlino ha incontrato la studiosa che ha raccolto in 500 pagine le conversazioni registrate in 33 nastri

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

NIENTE telecamere, niente fotografi, solo polizia, ieri sera a Berlino per l'inizio delle commemorazioni dei cento anni dalla nascita di Hans Jonas. «Non sapevo che Hans fosse ancora così pericoloso...» ha detto sorridendo Lore Jonas, l'anziana moglie del grande pensatore ebreo, mentre gli agenti la scortavano all'ingresso della Literaturhandlung, tempio della cultura ebraica berlinese. «Non si sa mai, signora, il mondo è impazzito», gli ha risposto l'agente ricambiando il sorriso.

Lore Jonas, ottantotto anni, è arrivata apposta dall'America per presentare il libro di ricordi del marito - *Erinnerungen*, edizioni Insel, in questi giorni nelle librerie tedesche - e dare il via alle celebrazioni in omaggio a Hans Jonas che scandiranno la vita culturale nella Germania 2003. Indossa un abitino viola, e a vederla da vicino sembra la sorella, più che la moglie: stesse palpebre appesantite, stesso del naso, stessa asimmetria nello sguardo. «Ci sono cose in questo libro che neanche io conoscevo» dice stringendo le mani di Rachel Salamander, la studiosa che ha raccolto in cinquecento pagine 33 nastri di ricordi registrati nell'arco di tre anni, dal 1989 al 1992, quando gli «Jonasse» - come dicevano gli amici - tornavano in Germania per le vacanze estive.

Un libro di ricordi che ripercorre con il passo lento della vecchiaia il secolo più veloce della storia: la giovinezza trascorsa a Mönchengladbach, nel Nordreno Westfalia; l'esperienza del sionismo a Gerusalemme; gli studi a Friburgo e Berlino quando i professori si chiamavano Martin Heidegger, Rudolf Bultmann e Edmund Husserl; la fuga in Palestina, l'esilio americano e l'amicizia con Hannah Arendt, Leo Strauss, Karl Löwith; il ritorno nella Germania distrutta dalla guerra; gli ultimi anni a New York.

«Ci siamo conosciuti a una festa di arabi a Gerusalemme – racconta Lore mentre va con la memoria al ballo di quella sera – Non potevo crederci: un vero filosofo mi aveva invitato per una danza. Ero emozionantissima, soprattutto perché niente è più difficile che parlare di filosofia al ritmo di una musica araba...». Hitler era appena salito al potere, e Jonas immediatamente preso contatti con gli amici sionisti in Israele: molti anni dopo l'incontro con Lore – i due si sposarono solo nel 1943 - sarebbe entrato nella celebre Brigata Ebraica dell'esercito inglese, combattendo prima in Austria poi in Italia fino alla fine della guerra.

«Uno dei momenti più tristi fu quando appresi della mia madre», scrive Jonas nel libro. La sinagoga della sua infanzia, a Mönchengladbach, era stata rasa al suolo, e la sede della comunità ebraica, alla fine del conflitto, era stata allestita in un prefabbricato. «Lei è Hans Jonas?» si sentì chiedere da una giovane segretaria che aiutava le persone a rintracciare i loro parenti. «"Ero con sua madre nel ghetto di Lodz" – scrive Jonas ricordando il dialogo – "ma nel 1942 lei è stata trasportata ad Auschwitz". La giovane segretaria scoppiò a piangere e così appresi della morte di mia madre».

Ancora più penoso fu quando Jonas ritornò nella sua vecchia casa nella Mozartstrasse. Il nuovo proprietario gli venne incontro, lo riconobbe, lo abbracciò. «Che piacere rivederla, Herr Jonas! Mi dica, come sta sua madre?». «L'hanno uccisa», rispose Jonas. «Ma no, cosa dice? – disse incredulo l'uomo – E chi potrebbe aver ucciso una vecchia signora? La prego Herr Jonas, non creda a quello che dicono, queste storie degli omicidi e del gas. Sua madre sarà stata trasferita e lei la ritroverà. Vuole prendere qualche mobile, lo scrittoio di suo padre?». Jonas declinò l'offerta. «Non potevo più sopportare quell'uomo. Gettai sguardo nella vecchia casa, è stata l'ultima volta».

Ma la Germania per Hans Jonas non è stata soltanto desolazione del dopo-Auschwitz, il deserto dello spirito percepito negli anni del ritorno a casa. E' stato anche il paese della fertilità intellettuale, dei grandi maestri, delle prime esperienze di amicizia e di amore. Come quella volta che andò a trovare la giovane Hannah Arendt nella sua mansarda di studentessa a Marburg. Erano già piuttosto amici, e in quei giorni Hannah aveva una lieve influenza. Dalle pagine di Jonas traspare ancora autentica commozione: «Lei stesa sul letto, io seduto al suo fianco. Hannah era bella, e anch'io non ero male... Allora accadde che ci baciammo e io l'abbracciai». Ma Hans non volestrafare, e dopo qualche istante fece per andarsene. «Hans, torna indietro – lo richiamò lei – Siediti qui, così non va, c'è qualcosa che devo dirti».

Per lungo tempo Jonas ha tenuto per sé il ricordo di quella confidenza. In questo libro svela il momento in cui Hannah gli raccontò la storia d'amore con Martin Heidegger e di quella volta che il professore, dopo l'ora di ricevimento degli studenti, cadde in ginocchio davanti a lei, piegato dal sentimento. «E allora – scrive Jonas nei *Ricordi* - cominciò tra i due qualcosa che andava al di là della loro volontà. Anni dopo uno studente a lezione mi chiese come aveva fatto la Arendt a perdonare Heidegger così facilmente per l'adesione al nazionalsocialismo. Gli dissi che potevo darmi una sola risposta: "Amore". Per amore si può perdonare moltissimo».

«La prima volta che incontrai Hannah – racconta oggi Lore, legata alla filosofa da un'amicizia profonda – mi dissi "Però, Hans ha davvero buon gusto"». E' stata lei a far riappacificare i due amici dopo che la Arendt aveva pubblicato il libro sul processo Eichmann. «Hans l'aveva accusata di essere un'ignorante di cose ebraiche e di non aver capito nulla del sionismo. Lei si offese a morte».

C'è anche l'Italia, nella lunga vita di Hans Jonas. Prima durante la guerra – Jonas aveva combattuto vicino Udine – e un'ultima volta nel 1992. «All'arrivo dell'invito per ritirare il premio Nonino a Udine – dice Lore – io mi dissi: "Ma si fa? Hans ha 89 anni, non ce la farà a viaggio". Ma lui voleva andare a tutti i costi, e allora partimmo». Jonas ha voluto rivedere i luoghi del passato e alla fine ha espresso un desiderio: «Ti prego, Lore, torniamo un'ultima volta a Venezia». «E va bene Hans». Splendeva un sole bellissimo a Venezia. Tre giorni dopo Hans Jonas è morto.

«Agisci in modo che gli effetti del tuo agire siano compatibili con la permanenza di vera vita umana nel mondo». Queste le parole di Hans Jonas che si leggeranno sul francobollo con cui la Germania ha scelto di celebrare i cento anni dalla nascita e dieci dalla morte del grande teorico della responsabilità. Letture pubbliche, mostre e manifestazioni culturali sono in calendario nel 2003 nelle maggiori città tedesche. Nato a Moenchengladbach il 10 maggio 1903, Jonas ha studiato filosofia e teologia a Friburgo, Berlino e Marburgo, dove ha seguito i corsi di **Edmund Husserl, Martin Heidegger e Rudolf Bultmann**. Sotto la loro guida ha intrapreso gli studi sullo gnosticismo, che hanno portato prima a una dissertazione sul concetto di gnosi (1928) e poi a *La gnosi e lo spirito tardo antico*, opera in due volumi composta tra il 1934 e il 1954 nell'esilio londinese, a Gerusalemme e negli Stati Uniti. L'esperienza soldato nella celebre **Brigata Ebraica**, il rientro in Germania e la notizia della morte della madre ad Auschwitz lo spingono a una continua riflessione sull'olocausto, che si ritrova nell'opera *Il concetto di Dio dopo Auschwitz. Una voce ebraica* (1987). Professore a Montreal, Ottawa e dal 1955 a New York, Hans Jonas è stato animatore dei circoli intellettuali di ebrei tedeschi in America. Passando attraverso una filosofia dell'organico (*Organismo e libertà. Verso una biologia filosofica*, 1953) arriva a concepire *Il Principio responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica* (1979), che ha fatto di lui uno degli interlocutori più importanti nel dibattito bioetico degli ultimi anni. Ricordando la figura del filosofo all'indomani della morte, **Barbara Spinelli** scriveva il 6 febbraio '93 su *La Stampa*: «Jonas s'era andato convincendo che il male assoluto stava rivelandosi: che l'uomo stava preparando la catastrofe, l'apocalisse, che la fede nella tecnologia avrebbe ferito irrimediabilmente la natura».

Dall'infanzia in sinagoga alla desolazione dopo Auschwitz: una vita colma di rischi, di dolori, di imprese intellettuali e d'innamoramenti
Il suo ultimo desiderio: «Ti prego, torniamo a Venezia»
Tre giorni dopo moriva

A ETTORE MO IL PREMIO INTITOLATO AL GRANDE GIORNALISTA NELLA SUA FUCECCHIO. LA GIURIA HA DECISO DI NON ASSEGNARE IL RICONOSCIMENTO PER LA SEZIONE GIOVANI

Piccoli Montanelli non crescono

Renato Rizzo

inviato a FUCECCHIO

NON gli piacciono le parole grosse, i complimenti lo mettono a disagio: lui tenta subito d'affogarli in quel disarmante sguardo azzurro con cui, da sempre, indaga le disperazioni del mondo prima di trasformarle in parole scritte. Ma ieri Ettore Mo ha dovuto accantonare la ritrosia e si è lasciato prendere dalla commozione per un riconoscimento «alla carriera» che sigla la sua vita da inviato nella condizione e nella cognizione del dolore: dai «grandi eventi collettivi», come le guerre, alle «umili vicende individuali» d'una umanità relegata ai margini. Il premio, intitolato a Indro Montanelli e consegnato proprio qui, nella sua terra, ha inteso focalizzare i contenuti dei tanti reportages pubblicati da Mo sul *Corriere della Sera*, ma anche e soprattutto la forma: anzi, l'intento dichiarato della giuria era proprio sottolineare quanto la scrittura sia, nel mestiere di giornalista, parte fondamentale e non solo appendice più o meno opaca o distratta, del racconto della realtà. Stile scabro, asciugato fatica, quello del giornalista festeggiato: «Il mio massimo, anche se riconosco che è impossibile, sarebbe scrivere un pezzo senza aggettivi. Ho sempre inseguito quella che chiamo castità verbale: occorrono troppe frasi per parlare, ad esempio, d'una bambina di 12 anni che ti confessa di voler morire perché sopporta più di stare dentro un'eterna guerra».

Ricorda, Mo, gli incontri con Montanelli («Lui per me era, comunque, un maestro; io, al massimo, il suo chierichetto») trascorsi a parlare del comune amore verso la carta stampata. «Quando gli dissi che avevo seguito un corso per imparare a usare il computer al posto della mia vecchia Olivetti mi disse: "Questo proprio non me lo dovevi fare"». Le memorie sono occasione di guardare al presente e al futuro del giornalismo, di tastarne il polso. Anche perché la giuria del premio, composta da Francesco Sabatini, presidente dell'Accademia della Crusca, mons. Gianfranco Ravasi, direttore della Biblioteca Ambrosiana, Cesare Romiti, presidente della Rcs quotidiani, Giovanni Sartori dell'Accademia dei Lincei e Alberto Malvolti presidente della Fondazione Montanelli Bassi, ha deciso di non attribuire il riconoscimento previsto per la Sezione Giovani: «Nessuno dei reportages dall'Italia previsti dal bando di concorso riservato a giornalisti con meno di 35 anni - chiarisce Malvolti - aveva requisiti salienti per qualità e originalità di scrittura. Con i euro assegnati organizzeremo un seminario-incontro per giovani che s'avvicinano alla professione o sovvenzioneremo stages nella redazione qualche quotidiano».

Piccoli Montanelli i piccoli Mo non crescono. Perché? Il mitico Indro la sua risposta, definitiva come un colpo di scure, la dà in un video nel quale è ripreso mentre chiacchiera con l'amico Ettore e con Milena Gabanelli di *Report*: «Nei giornali molti posti sono occupati da somari, ragazzi in gamba, come alcuni di quelli che dovetti abbandonare con la chiusura della *Voce*, sono sul lastrico. Forse, per vederli emergere, dovrei consigliar loro di aderire a qualche clan, entrare in una clientela, ma è contro la mia morale».

Ettore Mo, inviato del *Corriere della Sera*

Mo, abbracciato a Fucecchio dal suo direttore Ferruccio De Bortoli e da quello del *Giornale* Mario Cervi, attribuisce certo appiattimento professionale e stilistico a un virus che s'aggira nelle redazioni: «L'uso sconsiderato delle nuove tecnologie. Internet è colpevole d'ammazzare l'approccio diretto con la notizia, rifilandoti informazioni spesso incontrollate, di seconda o terza mano». Navigazioni virtuali colpevoli di reali naufragi professionali come le cronache di questi giorni sbandierano, quasi, in alcuni casi, e una cattiva : «Accanto a giovani colleghi capaci e promettenti ne sono, ormai, parecchi che credono sia la stessa cosa fare un viaggio in rete o farne , vero, in Cambogia o nei bassifondi di Napoli».

Il fondatore di *Le Monde*, Hubert Beuve-Méry, sosteneva che il giornalismo non è una questione di «boutons», di tasti pigiati, ma di «riflessione nella scrittura». Lo riprende, senza citarlo, per denunciare che, spesso, sotto il «bouton», c'è nulla: «E il fine, non il mezzo». Briglia sciolta ai ricordi. Il primo, importante servizio: «Ero redattore agli spettacoli. Un giorno incontro in corridoio il direttore del *Corriere*, Di Bella. Mi domanda: "Hai passaporto?". "Sì, certo". "Allora sbrigati, devi partire per Teheran e raccontare il ritorno di Khomeini». Memorie di stagioni quasi chimeriche che, nei giornali, sapevano anche dare frutti d'oro. «Oggi - commenta Cesare Romiti - scoprire talenti sembra più difficile. E non è usuale che un direttore decida di gettare in mare un giovane collaboratore per stabilire se è, o no, in grado di nuotare».

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana [redacted]rico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E [redacted] via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.656811
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino - Sole srl, via [redacted] Pesenti 130, Roma - [redacted] spa, Quinta strada 35, Catania - Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano - L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca) - B.E.A. printing, Mannstraat 12, Mechelen (B)
© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di martedì 13 maggio 2003 è stata di 501.896 copie

SICILIA, SCRITTORI «AMICI» E «NEMICI»

ZUCCHINE O CAMILLERI

Alberto Papuzzi

SI racconta che quando Leonardo Sciascia cominciava a pubblicare i primi libri, il politico democristiano Franco Restivo, allora presidente della Regione Sicilia, in seguito ministro, appreso che lo scrittore era maestro in una scuola elementare, diede disposizioni perché fosse comandato presso l'assessorato regionale alla cultura. A fare che? Chiese Sciascia. A scrivere libri, rispose Restivo. Così un notabile lungimirante mostrava di intuire il valore che l'opera dello scrittore avrebbe rappresentato sia per la cultura sia per l'immagine del mondo siciliano, che generazioni di lettori hanno imparato a conoscere e amare proprio attraverso libri come *Il giorno della civetta* o *Il consiglio d'Egitto*, nonostante denuncino il potere mafioso o la corruzione politica. Ma la lezione di Restivo non ha fatto scuola, [redacted] Gianfranco Micciché, deputato siciliano di Forza Italia, responsabile politico del partito nell'isola e viceministro dell'economia, nel corso della campagna per le amministrative, ha invitato gli elettori ragusani ad affidare la promozione della zona ai prodotti ortofrutticoli e [redacted] a iniziative culturali che valorizzino i libri di Andrea Camilleri o che facciano del padre del commissario Montalbano un testimonial della Sicilia. Perché Camilleri, nelle parole di Micciché - secondo quanto riferiscono le cronache - «è prezzolato, idealmente o realmente, dai nostri avversari politici». Scrive «contro Berlusconi». Per cui è «grandissimo nemico».

E come [redacted] l'onorevole avesse detto, apertis verbis: il criterio che si applica alla produzione culturale e ai suoi protagonisti è quello, storico, degli «amici» e dei «nemici», degli «amici degli amici» e così via, [redacted] quello dei meriti, del prestigio, neppure del mercato (considerato che Camilleri domina da tempo le classifiche delle vendite di narrativa in Italia). Oppure il giro è più largo e più sofisticato: non è semplicemente che si criticano uomini politici (Micciché si sarebbe lamentato che in uno dei suoi ultimi libri Camilleri avrebbe fatto la caricatura di alcuni ministri berlusconiani), è che si lavano in pubblico i panni sporchi, [redacted] *parla male di Garibaldi*, per dirla con un vecchio motto. E questo, per Micciché, non farebbe bene alla Sicilia. Ma allora chi si salva? Via il Vittorini di *Conversazione in Sicilia*, via il Brancati di *Paolo il caldo*, neanche nominare Sciascia e Bufalino, e, risalendo per li rami, addio anche [redacted] Tomasi di Lampedusa, con quel Principe così gattopardesco e quell'abate così mellifluo, e ovviamente [redacted] Verga, con quei pescatori così poco *beautiful*, sempre in mezzo al mare in tempesta, che [redacted] è bello per il turismo. Cancellato il più celebre di tutti, il Pirandello della *Giara*, con quel padrone così padrone, che non fa bene al buon nome dell'imprenditoria. Chissà se l'onorevole Micciché, con la sua intemerata, si sarà accorto di aver azzerato la letteratura siciliana. «Lasciamolo babbiare», direbbe Montalbano.

A VENT'ANNI DALLA MORTE DI JOHN FANTE

PROVACI ANCORA, BANDINI

[redacted]

ERA in un certo [redacted] l'epica della nuova leggenda quella entro cui si inscrivevano le opere di Saroyan, John Fante, Di Donato, di una letteratura americana giovane, dove si sentiva il sapore della fatica, della terra, del lavoro, ma sopratutto l'eco di uno stupore visionario e grandioso che rasenta il quotidiano, la follia, l'ossessione e la paura insieme, di una America trasfigurata da un [redacted] di leggerezza. L'italianità di John Fante, per noi primi lettori, passa attraverso il segno di Elio Vittorini, che per primo lo aveva tradotto, corrompe la stessa prosa di Vittorini che si fa tutt'uno con la sua maniera di scrivere e sentire e guardare, e assorbe quel linguaggio popolare, di immigrato, in [redacted] miscela che oggi potremo dire cattolico-materialista [redacted] che ritroviamo, sia pure corrusca di nero, nel cinema di Abel Ferrara o di Martin Scorsese.

La saga di Bandini, che per Fante era un modo particolare di introdurre l'autobiografia nelle pagine dei suoi racconti, ha inizio con *È primavera Bandini* nel 1938, ma in Italia il primo romanzo a essere pubblicato, nel 1941, [redacted] *Ask the dust*, del '39, tradotto da Vittorini [redacted] il titolo *Il cammino nella polvere*: una prosa asciutta, tutta dialoghi, fatta di persone e di fatti, [redacted] incrociarsi di circostanze, uno stile cinematografico di cose concrete, che fece scrivere a Emilio Cecchi che di «italianismo in effetti ha solo una minima parte, ricollegandosi piuttosto ai Cain, agli Steinbeck, ai Caldwell, in attesa di una qualche sorpresa». In realtà a me apparve subito la sua straordinaria novità rispetto agli autori citati, sentii una gioiosa affinità con questo autore che sapeva scrivere come parlare, senza involuti classicismi, senza badare alla letterarietà, in una forma che restituiva l'icasticità dell'immagine: «per la millesima volta Bandini avrebbe raccontato loro [redacted] quand'era ragazzo si guadagnasse mezza lira al giorno, nel vecchio mondo, [redacted] portare pietre sulla spalla, avanti e indietro...».

Oggi, a vent'anni dalla morte di Fante, l'entrata nell'opera omnia dei Meridiani di tutti i suoi scritti, [redacted] romanzi, è per i giovani lettori l'opportunità di un «fare caminando», [redacted] iniziazione dentro un universo che è ancora il nostro futuro, una biografia del [redacted] autore, che è il suo destino.

ESCE DA EINAUDI UNA RACCOLTA [redacted] FAVOLE EBRAICHE ILLUSTRATE DA MIMMO PALADINO

Ci vuole un cuore di volpe per inventare fiabe

Elena Loewenthal

E' quasi paradossale che una civiltà nutrita di racconto [redacted] è [redacted] sempre quella ebraica, abbia prodotto ed ereditato anche un così vasto patrimonio di fiabe. Privato dalla storia di tutto ciò che di norma connota un'identità nazionale e culturale, il popolo d'Israele ha abitato per secoli il tempo sulla cresta della memoria e della speranza: l'unico modo per riconoscersi era credere, l'unico modo per credere era ricordare e l'unico modo per ricordare era raccontarsi. In sinagoga e intor[redacted] tavolo, contro un muro rivolto verso Gerusalemme, per strada camminando, [redacted] scuola ripetendo la lezione: il patto di Abramo fra le carcasse divise (*Genesi 15*), il memorabile transi[redacted] attraverso il mare asciutto (quel mare di mutevole materia che in ebraico non è rosso fuoco, bensì «acqua di giunco»), e l'asce[redacted] al monte dove aspetta da sempre la parola divina, e [redacted] dono di quella parola che si chiama Torah, e le gesta di giudici e profeti, sovrani e condottieri, e la disperazione [redacted] primo esilio durato lo spazio di un sospiro. L'ebraismo si articola nel racconto della storia, che non [redacted] storiografia bensì un'immedesimazione di testa e di [redacted]re, un fare e pensare come se si fosse laggiù, dentro quella vita e quel passato, invece di un presente senza terra sotto i piedi e con addosso un esilio cronico, inguaribile. La storia si racconta e si macina, si ripete all'infinito e ogni volta con qualcosa di più, qualcosa di meno e qualcosa di nuovo.

La narrazione è infatti, insieme alla prassi, il tratto dell'identità ebraica. Non un credo, una bandiera, un terra da difendere, bensì un insieme di opere da compiere e divieti da osservare giorno per giorno, di parole da tenere [redacted] mente, commentare e trasmettere alle generazioni successive. Attraverso le parole si dipana la storia [redacted] si formula l'appartenenza: l'ebraismo è traccia del proprio passato e solco per la storia futura, nello scandire il racconto di sé, da Adamo ed Eva in poi.

È quindi quasi paradossale che in una cornice come questa, dentro [redacted] civiltà che si fonda sulla narrazione, sia presente pure un vasto e originale *corpus* [redacted] fiabe: animali e viaggiatori, figlioli più o meno prodighi [redacted] padri troppo anziani per capire, mogli astute e fanciulle sprovvedute, giudici sapienti [redacted] avventurieri, piantatori di carrubi e mucche osservanti, principini viziati e profeti coraggiosi...

Non è questo un patrimonio [redacted]bile - figure e circostanze, colpi di scena [redacted] finali più o meno lieti ricorrono, [redacted] anche i motivi tornano - ma nemmeno scarno: [redacted] fiabe che possiamo chiamare ebraiche sono tante abbastanza da non annoiare, varie nella cornice e nelle sfumature di caratteri. Respirano da sempre la Diaspora, ch'è esilio [redacted] dispersione al tempo stesso, oltre che ascolto di lingue e atmosfere diverse: le fiabe risentono indubbiamente di ciò che hanno intorno, si tratti di arabeschi profumati d'oriente o litanie della fredda Europa continentale, [redacted] anche di Roma antica o Costantinopoli dai fasti cosmopoliti.

Più che pallida finzione, le fiabe ebraiche riflettono la realtà storica e culturale che le circonda e danno luce nuova alle rifrazioni: tutte queste storie hanno un'identità inequivocabile, sono a modo loro originali [redacted]he quando mutuano dialoghi e circostanze. Vi è soprattutto un filo conduttore che le tiene insieme. [redacted] fa autentico genere letterario, procura [redacted] dignità secolare: l'intento dell'evasione, che sia pura [redacted] libera d'esprimersi.

Spesso le fiabe ebraiche partono da un versetto biblico [redacted] vi arrivano: un adagio dei Proverbi, l'immagine vorticosa nel cantico di Dio [redacted] Giobbe, un apprezzamento sulle virtù dell'ancora imberbe Salomone. L'arca di Noè, condensato di vita [redacted] occasioni, il Paradiso perduto, la reggia di Gerusalemme: a volte [redacted] fiabe sono qui, in questi luoghi senza tempo (o con troppo tempo addosso...) [redacted] Bibbia. Lo spunto [redacted] un pretesto semplice, ma la storia prende rapidamente il volo e giunge lontano, armata di fantasia.

NEI MILLENNI

Pubblichiamo un brano dalla prefazione di Elena Loewenthal al volume *Fiabe ebraiche*, da lei curato per la collana I Millenni dell'editore Einaudi. Quattro sono le sezioni del libro: *Avventure in cielo, in terra e per mare*, *La fatica di vivere*, *Volpi, leoni, pentole e pozzi* e *Vizi e virtù*. Le fiabe sono illustrate da tavole di Mimmo Paladino, uno degli esponenti della Transavanguardia.

Altre volte, la Bibbia è negli echi, nei rimandi che il lettore attento o l'ascoltatore devoto sono in grado di cogliere: il grido smarrito del profeta Giona, la smania di re Davide per le mogli altrui

[redacted] se la tradizione ebraica si fonda sul *midrash*, cioè il percorso di ricerca nel dettato biblico, fra le frasi, le parole, le lettere del testo sacro, soprattutto fra gli spazi bianchi contenuti entro il nero del tratto (miniere inesauribili di immagini e significati), dove sta, allora, il confine fra il racconto della tradizione [redacted] la fiaba?

Il primo è territorio di edificazione, la seconda offre prima [redacted] tutto divertimento. Evasione. Vi [redacted] spesso una morale, ma la morale [redacted] come una parentesi che nulla toglie all'andamento della fiaba, al fiato sospeso o a una trama in fondo scontata che consente [redacted] prestare attenzione a un particolare, a una sfumatura di [redacted] La morale [redacted] una postilla, quel che conta della fiaba è che avvinca il suo lettore o chi la ascolta da viva voce, e lo tenga stretto sino alla fine, [redacted] poco sorprendendo e un poco confortando.

E[redacted] dunque, prima o sen[redacted] edificazione. Gusto per il divertimento, respiro di atmosfere [redacted] come nell'utopia del fiume che non scorre di Sabato o nel viaggio a rincorrere giuramenti spezzati. L'ossatura biblica è scheletro di giunco intorno al quale ricamare, foss'anche il grasso smisurato del Leviatano. Diversamente dal *midrash*, dalla tessitura del racconto tradizionale nato e cresciuto intorno alla parola biblica, dall'aneddoto agiografico [redacted] dalla memoria storica, la fiaba [redacted] costruita per il raro tempo della libertà, per lasciar riposare la testa [redacted] il cuore.

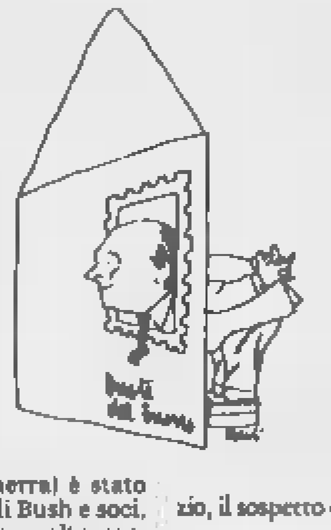
A proposito di quest'ultimo, c'è [redacted] storia che la dice lunga: il cuore [redacted] l'astuta volpe finge di aver dimenticato sulla spiaggia per farsi riportare a riva e salvarsi ridendo a crepapelle, è la sede di quella sensibilità che queste fiabe richiedono al lettore. Un poco [redacted] spirito e un poco [redacted] intelletto, il cuore della volpe racchiude quell'intuito emotivo che è talento nel cogliere ciò che ci circonda, un insieme di intelligenza e spirito d'osservazione. Virtù che il Leviatano tanto invidia alla volpe, [redacted] per questo l'ha mandata a prendere, si da appropriarsi del suo cuore di talento. E non per nulla la prima fra tutte le fiabe ebraiche è indubbiamente quella della volpe che per domare il leone vorrebbe [redacted] le trecento fiabe che conosce, se non fosse attanagliata da [redacted] pericolosa amnesia. Già, è proprio la volpe con il suo cuore speciale [redacted] inventare le fiabe, la volpe che dà il nome a una delle raccolte [redacted] favole più celebri [redacted] celebrate. Ci vuole quel cuore di volpe per inventare, raccontare e ascoltare le fiabe.

LETTERE

L'insegnamento delle lingue all'università ■ Politici italiani all'estero

[redacted] O.d.B.

Dove sono i gas di Saddam?



SIGNOR Del Buono, lo sapevano benissimo gli angloamericani che [redacted] trovavano armi non convenzionali in territorio iracheno, però la guerra vigliacca l'hanno voluta fare egualmente. Sono convintissimo che gli alleati speravano che Saddam usasse i gas contro di loro così almeno potevano accampare [redacted] tremende contro [redacted] lui, che peraltro fino [redacted] un anno fa nessuno più lo nominava, e che adesso [redacted] diventato l'essere più spregevole del mondo. Se a scatenare questa guerra fosse invece stata la tragedia dei curdi avvenuta [redacted] vent'anni fa circa, potevano benissimo farla finita [redacted] l'altra guerra nel 1991. Per concludere, Saddam in questo frangente (la guerra) è stato onesto, [redacted] altrettanto [redacted] può dire di Bush e soci, che di nefandezze ne hanno fatte a oltranza. Un'infinità di vittime civili, [redacted] per sbaglio o per volontà, sempre [redacted] è, come hanno sempre fatto in tutte le guerre a cui hanno partecipato. [redacted] in avvenire ci saranno [redacted] guerre nefande sempre da parte loro.

Gino Bianconcini, Torino

GENTILE corrispondente speriamo di no. Non posso di[redacted] di [redacted]ondividere tutte le opinioni da lei espresse [redacted] questa lettera, ma è certo vero che sinora armi di distruzione di massa in Iraq non ne [redacted] state trovate (eppure le hanno molto cercate). Sinora, la prima proclamata ragione della guerra appare [redacted] credibile: ma questo era, sin dall'inizio, il sospetto di molti.

Oreste del Buono

Non basta la bacchetta magica

Si svolgerà domani a Roma un convegno sull'insegnamento linguistico nell'università organizzato dai Presidi delle Facoltà di lingue. L'intento [redacted] quello di offrire alcuni suggerimenti su come porre rimedio a quel deficit culturale in [redacted]po linguistico che costituisce un grave elemento di debolezza per il nostro paese. Lo sanno e lo dicono tutti. Ma finora nulla di efficace [redacted] stato fatto; [redacted] l'ignoranza diffusa dei termini del problema fa credere che si possa rimediare con un tocco di bacchetta magica.

Di questo convegno c'è dunque davvero bisogno. Tanto più adesso, alla vigilia di modifiche della riforma dell'Università che, se attuate così [redacted] ora abbozzate, peggiorerebbero la situazione, anziché migliorarla, e diminuirebbero la capacità delle Facoltà di Lingue di intervenire in modo decisivo per superare quel «deficit». L'organismo che formalmente e praticamente ha le competenze per dare un serio parere sulla questione, e cioè la Conferenza dei Presidi di Lingue, non è stata [redacted]namente coinvolta dal Mini[redacted]. Non per colpa del Ministro; [redacted] per colpa dell'atteggiamento dominante nella cultura accademica, per cui a nessuno [redacted] in mente che sulle questioni linguistiche sia necessario rivolgersi agli esperti del settore. E tuttavia c'è [redacted] tempo per rimediare.

Degli argomenti affrontati dal convegno almeno due però restano decisivi a prescindere dalle modifiche. Il primo riguarda i lettori «madre lingua». Tutti gli studenti sanno che sono loro che insegnano la lingua (i professori di lingua insegnano cose importanti che però vengono dopo e a un livello più alto). I lettori chiedono che questo dato di fatto venga riconosciuto. Cosa lo vieta?

Il secondo argomento, la formazione degli insegnanti di lingue, è cruciale per [redacted] futuro. Fino a poco tempo fa tale formazione [redacted] affidata alla buona volontà. Da qualche anno è affidata a un biennio post-laurea, rivolto a laureati che hanno studiato per quattro anni la lingua che andranno a insegnare. Dall'anno prossimo i laureati (con la laurea triennale) l'avranno studiata solo per tre anni. È evidente che il futuro biennio formativo dovrà comunque prevedere un quarto anno di studio specifico, per mantenere almeno l'attuale livello. Per insegnare non basta sapere. Però non si può insegnare ciò che non si sa. Sarebbe bene che su questo problema il Ministro, che tanto ha insistito a favore delle lingue nella scuola, ascoltasse non i fornitori di bacchette magiche, ma chi nell'Università prepara i professori che nella scuola andranno a insegnare.

Paolo Bertinetti, Torino
presidente della Conferenza dei Presidi di Lingue

[redacted] parlare soltanto dei fatti [redacted]

Che strano [redacted] quello dei politici italiani, vanno in visita ufficiale all'estero [redacted] le uniche parole che sanno pronunciare nelle interviste riguardano unicamente [redacted] fatti interni. È [redacted] malcostume che da sempre coloro che rappresentano l'Italia quando sono all'estero mettono in pratica. Agli italiani forse interesserebbe di più sapere qualcosa sui contenuti delle visite dal momento che vengono pagate con i denari pubblici. Per parlare dei guai giudiziari del presidente del Consiglio è sufficiente rimanere in Italia. Il fatto che tali discorsi arrivino da lontano sottrae spazi [redacted] cose ben più importanti.

Egidio Kaunis Pimppi
Jyväskylä (Finlandia)

Dalla Guzzanti a Berlusconi

Durante lo scorso Carnevale Sabi[redacted] Guzzanti venne a [redacted] trovarci [redacted] Venezia e ci intrattenne per circa due ore in piazza San Marco travestita da Berlusconi. La sua (irresistibile) battuta d'esordio fu: «Sono costretto a esibirmi nelle pubbliche piazze perché, come sapete, [redacted] ho altri spazi [redacted] cui esprimermi». Oggi, anche [redacted] Carnevale è ormai passato da un pezzo, verrà [redacted] trovarci il Cavaliere in persona. [redacted] pretesto sarà la finta posa della fin[redacted] prima pietra del Mose, ma [redacted] arriverà travestito da Sabina Guzzanti, secondo voi quale sarà la sua (resistibile) battuta d'esordio?

Lucio Angelini, Venezia

Un bicchiere di champagne nella prima Juventus

Alcune curiosità, da un vecchio ritaglio, sulle origini della prestigiosa Juventus, che in questi giorni ha compiuto 104 anni di vita. Fu fondata da un gruppo di studenti del [redacted] liceo «D'Azeglio» di Torino, assai interessati [redacted] football giunto dall'Inghilterra. Per la nuova squadra prevalse il nome «Juventus» tra altri nomi dell'epoca, che venivano proposti dai giovani studenti: «Vigor et labor», «Ludus», «Iris Club», e addirittura «Forza e Salute», e anche «Via fort» in piemontese. Le divise furono confezionate con un saldo di tessuti in percalle rosa, berretto bianco di piqué, fascia e mutandoni neri. Il pallone [redacted] di cuoio, gonfiato ogni volta [redacted] «tesoriere». Primo presidente fu il babbo di un ragazzo del «D'Azeglio», che [redacted] disposizione la sua officina di «Riparazione cicli» in corso Re Umberto 42. Sede più ampia, nel 1899, fu in una specie di stalla nella Zona Crocetta (allora in periferia).

Il primo «match» ufficiale contro [redacted] «F. C. Torinese», fondato nella [redacted] città da inglesi, portò la Juventus [redacted] clamorosa sconfitta, anche se ormai in provincia essa si esibiva nelle sagre locali [redacted] feste danzanti [redacted] «rottura della pignatta». La Juventus vinse [redacted] pri[redacted] campionato soltanto nel 1905, con ormai una casacca nuova venuta dall'Inghilterra, a strisce bianconere (che furono dette subito [redacted] carcerati»). Una curiosità [redacted] dire ancora [redacted] il problema dei vistosi baffi dei giocatori, che talora (scriveva *La Stampa* dell'epoca) «impedivano di vedere il pallone e i goals». Non esistevano allenatori, schemi, [redacted] tecnico: anche se, nell'intervallo veniva offerto ai giocatori un bicchiere di champagne!

don Lino Baracco
vecchio tifoso

Come scaricare i consiglieri scomodi

Nel Comune di Novara è stato messo in atto un famoso metodo per «scaricare» i politici scomodi, [redacted] quelli che hanno avuto un alto numero di preferenze [redacted] parte degli elettori. Il metodo [redacted] abbastanza semplice. Basta nominare il consigliere più votato [redacted] assessore e dopo [redacted] po' di tempo togliere la delega. In questo modo l'interessato diventa un semplice cittadino perché per fare l'assessore ha dovuto dimettersi da consigliere, e il gioco è fatto. Il meccanismo, ormai collaudato, ha funzionato in tante città dove il sindaco ha voluto liberarsi di consiglieri della [redacted] maggioranza. L'unica amarezza resta al consigliere che si trova in poco tempo fuori dalle istituzioni.

Marino Bertolino, Novara

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA [redacted] Torino, [redacted] Marenco 32, tel. [redacted]111, fax [redacted] via Barberini [redacted] 06.47661, fax 06.4660... Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049 [redacted] www.lastampa.it

ABBONAMENTI 10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax [redacted] Italia 6 numeri (c.c.p. [redacted]) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 395. Arretrati: [redacted] il doppio dell'attuale prezzo di [redacted] Usa La Stampa (Usps [redacted]) published daily in Turin Italy. 1 Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedimpex Usa inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Publikompass Spa. Direzione: Milano 20121 via Cardano 2, tel 02 [redacted] fax [redacted]. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111 Bologna via [redacted] via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini [redacted] tel. [redacted] fax 06 4201466. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa. Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 541197

SERVIZIO ABBONAMENTI Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax [redacted] 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 13001 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino. Carta di Credito telefonando al n. verde 800 233383; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: [redacted] abbonamenti tel. 011 [redacted] fax 011 [redacted] E-mail abbonamenti@lastampa.it

LE LETTERE VANNO INVIATE A
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX
011-6568924
E-MAIL
lettere@lastampa.it

IL FESTIVAL COMINCIA CON DUE FILM CHE RAPPRESENTANO I FENOMENI DEL MOMENTO: CINEMA SENZA TESTA E CINEMA RUMINANTE

CANNES d'amore e meraviglie

Monica Bellucci a Cannes con l'atteso seguito di «Matrix»

Penelope Cruz protagonista di «Fanfan la Tulipe»

Lietta Tornabuoni
inviata a CANNES

Fanfan ritorna vincitore, Matrix si vende all'asta, tra palme e stelle palpita il mare grigiazzurro. L'amore è l'unico tema comune a tutti i film di quest'anno, «Viva il cinema!» (in italiano nel testo) è lo slogan felliniano 2003, «Terminator» s'impone minaccioso e Wim Wenders raccoglie ancora la musica (per metà storia, per metà pellegrinaggio attraverso il blues), c'è un Avati-film e un Moretti-documento, nasce il Nuevo Cine di Argentina, Nicole Kidman è straziata dagli abitanti di «Dogville». In concorso per la Palma d'Oro: 18 lungometraggi da 16 Paesi, di cui 5 film francesi prodotti dalle tv France 2, France 3, e si vedrà se risulteranno belli, brutti o mediocri.

Intanto il 56° Festival di Cannes comincia con due film che rappresentano e simboleggiano le mutazioni del momento, i nuovi fenomeni che agitano arte e industria: cinema senza testa, cinema ruminante. «Matrix Reloaded» dei fratelli Wachowski, bellissimo come grafica e coreografie, elegantissimo in nero (spolverini già leggendari come quelli dei western, occhialini, tute aderenti di latex), funambolico coi suoi duelli filmati al rallentatore e coi suoi scontri aerei, è estraneo alla razionalità e ai sentimenti, che sono sostituiti dalle emozioni e dalle mistiche. Sentenziosità, filosofie semplificate, cultura della morte, adorazione dell'energia stanno al posto dell'intelligenza delle cose, per appagare un pubblico di fumosi miracolisti che non vogliono messi in soggezione. Niente d'eccezionale, sono così tanti eroi della fantascienza e dei fumetti già passati e prossimi a passare al cinema («Blade» 1 e 2, «Spider Man», «X-Men» 1 e 2, «Daredevil», «I Fantastici Quattro», «L'incredibile Hulk». Tutti o quasi della editrice Marvel, quasi tutti pieni di forza, agilità e coraggio, impegnati in imprese assolute (salvare la Terra è più frequente), poco articolati e privi di ragionamento: nuovi raffinati barbari elettronici degli effetti speciali e delle arti marziali.

Questo cinema senza testa, spesso divertente e magnifico, appena stucchevole, s'intreccia a quel cinema ruminante che anziché cercare la novità e la contemporaneità attinge al passato, al già fatto, al già visto. «Fanfan La Tulipe» di Gérard Krawczyk, con Vincent Perez e Penelope Cruz, che inaugura stasera il festival, è il rifacimento d'un film diretto nel 1952 da Christian-Jaque con Gérard Philipe e Gina Lollobrigida, storia d'avventure spettacolari e spiritose nella Francia di Luigi XV. Esemplare di tutto il cinema fatto di remake, di sequel, di derivati da serie televisive, da fumetti o da videogiochi, di rimasticazione perenne dell'esistente. «L'immaginazione del mondo s'è impoverita», dice il presidente del festival Gilles Jacob. «La creatività è in crisi profonda, schiacciata dalla prepotenza dei soldi, dal mercato». Lui stesso è autore di film-passato: per «Fanfan la Tulipe» all'inaugurazione viene presentato «Les marches», seconda puntata («allegra, musicale, come un'operetta di Offenbach») d'una trilogia sulla storia del festival e dei suoi famosi personaggi. Il 56° festival è del resto tutto una celebrazione del cinema meraviglioso d'un tempo.

Retrospettiva molto ben compilata e abbigliata di tutti i film di Federico Fellini. Saluti alla memoria dei morti dell'anno cinematografico, Maurice Pialat, Daniel Toscan du Plantier. Omaggio a Jeanne Moreau, nove volte presente a Cannes con i film da lei interpretati. Onore a Jean Cocteau, per tre volte presidente della giuria. Celebrazione di Charlie Chaplin e delle tecniche di restauro della Cineteca di Bologna a conclusione del festival, con quel bellissimo «Tempi Moderni» che anche i giovani vedono bene perché le televisioni lo trasmettono almeno tre o quattro volte l'anno.

Il passato è sempre presente. E il presente? Magari è offuscato. Bisognerà affidarsi al futuro? Cannes accoglie domani i ministri della Cultura dei 25 Paesi dell'Europa avvenire per discutere dei «nuovi spazi per il cinema europeo»: però l'Estonia ha poche sale e il prezzo dei biglietti più alto del continente; in Slovenia domina come ovunque il cinema americano; in Lettonia il 28% degli abitanti che parlano russo e lettone pone difficili problemi; in Lituania nel 2001 non è uscito alcun film nazionale...

Jacob: un anno difficile

Prima la guerra poi la Sars ma lo spettacolo sarà grande

dall'inviata a CANNES

Divi, smoking, abiti sfolgoranti, fotografi, fiori, cinema spettacolare: tutto è pronto per l'inaugurazione, stasera, della 56esima edizione del Festival. Eppure questo, come ha detto il presidente Gilles Jacob, è un anno «terribilmente difficile» e la rassegna, in programma dal Croisette fino al 25, poteva evitare di subirne gli effetti. Dopo la vigilia segnata dallo sciopero generale che ha bloccato la Francia, un martedì nero che ha ritardato anche molti arrivi in Costa Azzurra, le prime defezioni celebri dall'epidemia di polmonite atipica: «Come nelle altre edizioni - racconta Jacob - sarei stato felice di poter accogliere la delegazione ufficiale della Cina di cui fa parte Gong Li, ma gli stessi membri cinesi, per un problema di opportunità e delicatezza nei confronti di tutti gli accreditati al Festival, hanno preferito declinare l'invito e rinunciare alla partecipazione». Se la diva d'Oriente, impegnata nel progetto di un film sulla Sars, ha rinunciato all'apparizione sulla scalinata rossa del Palais, altri cinesi, ma anche di Taiwan e di Hong Kong, sono venuti ugualmente, solo dopo aver superato accuratissimi controlli medici. Oltre a quelli effettuati alla partenza, nel Paese di provenienza, ne sono predisposti molti altri, all'arrivo nell'aeroporto parigino di Roissy, e poi ancora a Nizza. E questo, sottolinea Jacob, anche se il volo proveniente direttamente dall'Asia atterrerà nell'aeroporto della Costa Azzurra». Di via eccezionale, aggiunge Veronique Cayla, che affianca Thierry Fremaux nella direzione del Festival, «alcuni personaggi, a iniziare dall'attore cinese Jiang Wen, membro della giuria, hanno anticipato l'arrivo a Cannes per evitare il rischio della chiusura delle frontiere cinesi, nel caso che l'allarme per l'epidemia dovesse aumentare».

L'altro grande spettro che sembrava aleggiare sulla manifestazione, aperta stasera (in diretta su Canal Plus alle 19,30) dal film di cappa e spada «Fanfan la Tulipe», riguardava la presenza di registi, produttori, attori americani. Ma su questo Jacob è preciso: «La verità è che quest'anno ce ne sono di più del solito. Oltre ai tre film in concorso, abbiamo due proiezioni evento del peso di "Matrix reloaded" e "Terminator III". Non abbiamo trovato nessun nuovo ostacolo alla nostra abituale collaborazione con gli Stati Uniti, a parte quello di sempre, e cioè il fatto che, rispetto alle date di uscita nelle sale europee, questo non è il periodo più favorevole per presentare le nuove pellicole». Indiscutibile la presenza italiana, testimoniata dalle mille iniziative sparse nell'arco della rassegna, e naturalmente dal film in concorso, «Il cuore altrove» di Pupi Avati. Per spiegare il motivo della scelta Thierry Fremaux parla di una classicità che non conosce limiti temporali: «È una bella storia, che può piacere adesso come tra quindici anni».

Insomma, emozioni che non invecchiano, come quella che, stasera, sarà provocata dall'entrata in scena della padrona di casa Monica Bellucci, diva italiana che il cinema francese ha adottato già molti anni fa: «È una star internazionale - dice Jacob -, che ha compiuto un notevole percorso professionale, ma soprattutto è una donna intelligente oltre che bella. Siamo sicuri che pronuncerà benissimo il discorso inaugurale su cui ha voluto lavorare personalmente». Prima che le luci del Palais vengano spente per lasciare spazio alle epiche cavalcate di Vincent Perez nei costumi di Fanfan, Bellucci avrà il compito di presentare la giuria internazionale presieduta da Patrice Chéreau. Autore dal piglio deciso e appassionato che ha già fatto sapere: «Nei confronti dei film in gara non avrò l'atteggiamento di un giudice nel senso restrittivo del termine, piuttosto quello di una persona che ha voglia di amare e di amare ciò che ha visto».

(f. cap.)

Bellucci: «Matrix», che divertimento

Penelope Cruz si prepara allo scontro a distanza con la Kidman

Fulvia Caprara
inviata a CANNES

Tra Monica e la Lollo (che sarà presente stasera per «Fanfan la Tulipe») la spagnola è perseguitata dal mito del fascino femminile made in Italy

Con un pugno di minuti, con bacio appassionato richiesto in tono imperioso all'eroe della saga di «Matrix», Monica Bellucci si è guadagnata le copertine dei rotocalchi del mondo. Una vera esplosione mediatica, che ben oltre la partecipazione al secondo capitolo dei film dei fratelli Wachowski è che l'ex- top model nata a Città di Castello vive con serena naturalezza. «Quando ho assistito al primo film della serie - confessa - ho subito pensato che mi sarebbe piaciuto moltissimo poter recitare in una storia così. Poi è che i Wachowski mi hanno visto nel film di Tornatore "Malena" e subito dopo hanno deciso di chiamarmi». Nell'abito di latex color perla della regale Persephone, Bellucci interpreta il ruolo di una donna trascurata dal suo e attratta dal guerriero Neo (Keanu Reeves) a cui chiede un bacio vero, lungo, sensuale, proprio davanti alla sua compagna Trinity (Carrie-Ann Moss): «Sono contentissima di far parte del gruppo dei nuovi personaggi della pellicola, mi sono molto divertita, perchè "Matrix" non è solo un film, ma una storia che cerca risposte a tanti interrogativi sul presente. Insomma, una filosofia di vita, una corrente di pensiero».

Stasera, a dividere la scena con l'attrice italiana, c'è Penelope Cruz, protagonista, nella parte di Adeline, del film che inaugura il Festival «Fanfan la Tulipe». Spagnola cresciuta alla scuola di Bigas Luna e Pedro Almodovar, Cruz si sentirà forse un po' perseguitata dal mito del fascino femminile made in Italy: da una parte Bellucci madrina del gala, dall'altra l'ombra di Gina Lollobrigida che aveva interpretato il stesso personaggio nel film di Christian-Jaque del 1952. «Abbiamo chiesto alla Lollobrigida di partecipare all'inaugurazione di stasera - dichiara Jacob, impeccabile maestro di cerimonie -, sarebbe bello poter vedere, l'una vicina all'altra, le due attrici che hanno recitato lo stesso ruolo a distanza di tanti anni». E la Lollo fa sapere che ci sarà: «Cannes mi porta fortuna, "Fanfan la tulipe" è un gioiello del cinema francese e per me è un grande onore che sia stato fatto un remake, vuol dire che ha veramente colpito il cuore del pubblico». Certo, per Cruz l'indelebile ricordo della Lollo dev'essere stato un problema non semplice con cui fare i conti. Non a caso ha dichiarato in varie occasioni di aver voluto vedere il vecchio film solo una volta, per non correre il rischio di venire influenzata da quelle immagini. «Non credo di somigliare molto a Adeline - ha spiegato -, anche se in effetti non posso dirmi completamente estranea al suo modo di pensare e di reagire alle situazioni che le si presentano. Per calarsi in una parte si possono utilizzare esperienze personali, vissute nella realtà, io, in genere, preferisco affidarmi all'immaginazione. Insomma, recitare è un gioco. Un gioco serio, naturalmente, ma sempre un gioco in cui più si usa l'immaginazione e più si è liberi».

All'apparizione dell'attrice spagnola sulla Croisette è legata anche l'incognita Cruise: sono in molti, fans e fotografi soprattutto, a chiedersi se bel Tom accompagnerà stasera la sua fidanzata al galà. E questo considerando anche che, tra pochi giorni, nella stessa cornice scintillante di flash e riflettori, farà la sua comparsa l'ex-moglie dell'attore Nicole Kidman, altra superstar del Festival, reduce dall'Oscar per «The hours» e candidata ad altri trionfi con «Dogville» di Lars von Trier. Dalla bocca di Penelope nulla è dato sapere visto che l'attrice ha scelto di tenere, sul capitolo amore, la linea della riservatezza più stretta: «L'istinto - ha dichiarato più volte - mi consiglia di proteggere la parte più intima della mia vita. D'altra parte ho il diritto di farlo, e chiunque può comprenderne il motivo. Vorrei perfino evitare di pronunciare il nome del mio compagno: ogni volta che mi è capitato di farlo è successo che poi si sia ritrovato nei titoli di interviste che lo riguardavano affatto».

MAGGIO O MAI PIÙ.

PRENOTA ENTRO IL 31 MAGGIO:
RISPARMI 150 EURO A COPPIA
SU TUTTE LE PARTENZE ESTIVE*.

CORRI IN AGENZIA E ATTIVA SUBITO
IL LIBRETTO D'ASSEGNI
"VOGLIA DI VACANZE?".

*La promozione "Voglia di vacanze!" è valida per prenotazioni effettuate entro il 31/07/03 di vacanze Alpitour e Francorosso di minimo 7 giorni/6 notti a quota individuale da catalogo, per almeno due adulti, complete di volo speciale + soggiorno/tour/crociera identificati con il logo BravoClub, Vacanze Vacanze, Esclusiva per Alpitour e Sex-Club, inPrimoPiano, Esclusiva! per Francorosso. Gli sconti, da intendersi per pratica, sono cumulabili con le offerte da catalogo, ad eccezione delle promozioni "Bambini in vacanza gratis" di Alpitour e "Bambini!" di Francorosso nei periodi e sui programmi in cui il bambino gode della gratuità. La riduzione non si applica alle strutture BravoClub Stintino, Pizzo e Nova Siri. Per ulteriori dettagli rivolgiti tua Agenzia Viaggi di fiducia.

alpitour
Francorosso

DOMENICA A MILANO UN UNICO CONCERTO, CHE È UN VERO AUTORITRATTO IN MUSICA: «IL ROCK NON È MORTO»

Lou Reed: così canto la mia New York

«È un periodo bellissimo, dopo l'incontro con Laurie Anderson Ho visto il film di Eminem "8 mile" e lo trovo veramente grande»

Marinella Venegoni

BERLINO

Sessantun anni gloriosi e mai sfiorati dal virus della nostalgia, Lou Reed è a Berlino, in avvicinamento all'Italia che ama moltissimo. Sarà a Milano in unico concerto, domenica 18 al Teatro Nuovo. Da qualche mese è uscito il suo ultimo doppio album di inediti «The Raven», riscrittura di con brani dallo spirito gloriosamente rock, più molti recitati di attori anglosassoni di David Bowie. «Però questi concerti sono su mia attività - ci racconta Lou al telefono - a partire da molto lontano, fin dai primi tempi dei Velvet Underground». Si deve sapere che il buon Lou è nel profondo refrattario a ogni idea di promozione: e dunque, se in concerto torna così volentieri al repertorio più antico, è segno che è davvero innamorato di un ulteriore nuovo album, doppio, che esce venerdì 16 in tutto il mondo. S'intitola «New York City Man», ed è in 36 anni di carriera la prima antologia di cui egli si sia personalmente occupato, scegliendo brani e versioni. Contiene trentuno canzoni che raccontano la storia intera del padre del rock urbano nonché anticipatore del movimento punk: da «Walk On The Wild Side» fino a «Who Am I» che appartiene a «The Raven» e apre l'opera, passando per «Street Hassle», «Your Sons», «Ecstasy», «Heroin», «Perfect Day», «Dirty Boulevard». Come disse una volta David Bowie (che nel '72 in Inghilterra produsse il suo secondo disco solista «Transformer»): «Lou ci ha dato l'atmosfera giusta per tirar fuori una più ampia visione teatrale della musica. Ci ha fornito le strade e il paesaggio, e noi ci siamo limitati a popolarlo». Ora poi, Lou non è più scontroso un tempo. L'incontro con la compagna Laurie Anderson e l'età lo hanno addolcito, anche se il sarcasmo gli resta compagno.

Come sta il «New York City Man»?

«Benissimo, grazie. Potrebbe essere diversamente, avendo qui vicino a me una persona affascinante come Laurie?».

Questo album è auto- in musica. L'idea è stata sua, o della BMG?

«Beh, casa discografica mi ha contattato. Sono uscite mille antologie, da sempre volevo farne una io: scegliere i pezzi, curare i suoni. In questi tempi la tecnologia è decisamente buona. Certo, avevo anche paura che non venissero bene, in "Coney Island Baby" per esempio i cori risultavano troppo chiari. Ma ho voluto mescolare le vecchie con quelle nuove, e creare una qualità omogenea. È stato divertente, rivisitare il materiale e ricomporlo al mixer. E poi meno male che l'ho fatto: la discografia spesso lascia i nastri abbandonati, bisogna metterli a posto prima che scompaiano».

Lei ha cominciato fuori dal mainstream, grazie a gente come Andy Warhol che aveva certa sensibilità. Pensa che oggi sfonderebbe?

«Oggi è tutto mainstream, sarebbe molto dura: quasi tutto è stato fatto».

Non nascono più geni o lei ne vede qualcuno in giro?

«Ho visto il film di Eminem "8 mile" e lo trovo veramente grande. Magari il genio è lui. Magari da qualche parte c'è altro grande talento, bisogna solo preparare il tempo».

Ma il rock è morto o no?

«Ora le cose vanno così, magari in 5 o le cose cambiano, speriamo: arriverà gente brava. Conosce Back? È più di una speranza».

Lei ha cambiato pezzo di testo di «Walking on the Wild Side» e lo ha dedicato a Bush, sfottendolo sulle sue manie guerrafondaie.

«L'abbiamo fatto per divertimento, con un produttore hip-hop che si chiama Seven».

La società americana ha una ricca tradizione in letteratura, musica, arti, cinema. E la politica?

«Ah, proprio lei italiana dice questo a me: voi che avete un presidente che dice che i musulmani non hanno cultura... Noi abbiamo avuto un presidente che è mai stato in Europa: andiamo indietro. Il loro pensiero è semplice, non c'è complessità nella loro vita: ecco tutto».

Le Dixie Chicks sono state boicottate nei concerti perché si dichiarate pacifiste.

«Terribile. Sono stati la destra e i fondamentalisti religiosi. Una delle idee fondanti della società americana è la libertà di parola. Se viene come ora a mancare, che combatti a fare?».

Lou Reed, in concerto domenica a Milano

«AH... ECCO! UNA SERATA DI RISATE», ONE-MAN-SHOW IN PRIMA A TORINO

Esplodono le mille Italie di Jannuzzo

C'è anche una penisola capovolta: Sicilia al Nord, Milano al Sud

Osvaldo Guerrieri

TORINO

Gianfranco Jannuzzo si riprova. Dopo il lavoro di squadra agli ordini di Pietro Garinei, dopo gli spettacoli con Bramieri, Fabio Testi, Paola Quattrini, dopo le commedie leggere fondate sul fosforo comico della vita spiata di traverso, eccolo tornare alla propria origine. Dal palcoscenico del Gioiello, eccolo riaffacciarsi sull'epoca e sul clima di «C'è un uomo in mezzo al mare». Lo ricordate: è stato il suo primo spettacolo di successo, un one-man-show in cui il ricciuto e affabile Jannuzzo portava le platee all'ebollizione comica. Recitava sketch e monologhi fulminanti, elevava la barzelletta a sistema, mostrava come il trasformismo vocale può diventare un'arma infallibile. Quei suoi ritratti! Ognuno aveva uno speciale timbro di voce; ognuno, col suo accento, evocava una regione, un tic, una civiltà; ognuno portava una deviazione, una distorsione, magari un vizio atavico.

Adesso Jannuzzo è interprete e autore (con Renzino Barbera) di «Ah... ecco! Una serata di risate». Prodotto dalla Torino Spettacoli, riprende la formula e molti pezzi di «C'è un uomo in mezzo al mare». Naturalmente ha del nuovo. Per esempio la lunga tirata del geometra siciliano disoccupato che partecipa a un pubblico concorso per diventare in un harem. Gli hanno fatto credere che eunuco, in arabo, significa geometra e lui va, fiducioso. E poiché tutto il mondo è paese, il nostro malcapitato riesca a ottenere un certificato di finta invalidità. Si sottrae così alla preoccupante mutilazione e, al tempo stesso, come Totò turco napoletano, sa ricavarne qualche beneficio.

O anche quell'idea di immaginare l'Italia capovolta, in tutti i sensi. Con la Sicilia a Nord e la Lombardia a Sud, con il Meridione economicamente florido e il Nord depresso, il Sud che vorrebbe una bella linea trasversale all'altezza di Ancona e lasciare che il Nord... Inutile nuare: avete già capito. Gli sketch sono esilaranti, ben sviluppati e s'insinuano fra le note e tutt'ora irresistibili, come, per esempio, il primo viaggio in aereo dell'assessore alla cultura calabrese, la gita sui monti innevati di quei due poveretti che, abitando a Palermo, mai avevano visto la neve né conoscevano gli effetti che può provocare. Per due ore Jannuzzo sbozza le sue macchiette e disegna un'Italia tutta regionale e strapaesana. Non si risparmia, si spolmona, si traveste, si moltiplica mentre la platea, davanti a lui e soggiogata da lui, applaude e ride beata. Repliche fino al 24 maggio.

DAL 16 FESTIVAL DEL TEATRO CLASSICO A SIRACUSA

Eschilo, ritratti di veri nevrotici

Simonetta Robiony

ROMA

C'è un filo che annoda questa nona edizione del festival del Teatro Classico voluto dall'Istituto nazionale del dramma antico che come ogni anno si tiene a Siracusa: il filo della guerra e della giustizia, della pietà e della legge, degli sconfitti e dei vincitori. Ad inaugurare il festival sarà infatti, il 16 maggio, «I persiani», la prima tragedia di Eschilo, un testo che guarda con occhio pietoso all'esercito dei vinti che fu rappresentata, proprio nel teatro greco di Siracusa, nel 472 avanti Cristo, subito dopo la battaglia di Salamina. Il giorno dopo, il 17 maggio, andrà invece in scena «Le Eumenidi», l'ultima tragedia di Eschilo, quella che chiude la trilogia dell'Orestea avviata nel 2001 con «Agamennone» e «Le Coefore», un testo, questo, che vede le Furie pacificate concedere finalmente tregua alla sciagurata famiglia degli Atridi.

Piera Degli Esposti

Ma anche «Le Vespe», la meno rappresentata delle commedie di Aristofane, in scena il 19 giugno, sia pure con accenti diversi, dietro il conflitto tra vecchi e giovani, parla della giustizia, di viene male amministrata dai tribunali di Atene, di quanto occorrebbe fare per migliorarli». A dirigerla Renato Giordano mentre le due tragedie di Eschilo avranno la regia di Antonio Calenda alla guida di un folto gruppo di attori tra cui Piera Degli Esposti, Roberto Herlitzka, Osvaldo Ruggeri, Daniela Giovannetti.

Finanziato un milione e 600 mila euro dal ministero dei Beni Culturali, legato alla collaborazione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia che assicura la circolazione invernale di queste messe in scena, il festival di Siracusa, ancora più che in passato, si rivolge soprattutto ai giovani, spettatori privilegiati di questi classici. «Sono testi», ha detto il drammaturgo Turi Vasile da poco presidente dell'INDA, «che fanno da nutrimento al senso estetico e rappresentano uno strumento di formazione del cittadino». E il regista Calenda ha aggiunto: «Alludono a temi e inquietudini profondamente radicate nella coscienza dell'uomo contemporaneo. "I Persiani", tanto per fare un esempio, sono una grande elegia sofferta e drammatica intorno alla guerra su cui gli antichi ravvisavano che fosse necessario riflettere, proprio come oggi che la guerra attanaglia con inquietudine il cuore dell'uomo». È naturale, date queste premesse, che l'INDA si batta per il rispetto filologico assoluto dei testi, anche se Calenda ha deciso di ambientare le sue regie, entrambe, ai primi del novecento, senza alcuna intenzione però di modernizzarle.

«I drammi antichi», ha sottolineato Turi Vasile «sono di una modernità sconcertante. I registi che attualizzano i classici inseguono illusione effimera, dietro le mode, pensano di avvicinarsi alla realtà e invece ne travolgono il senso. Ne "I Persiani", pur essendo i greci i vincitori a Salamina, avverte il ricordo straziato dei tempi felici, quando non era necessario combattere. Ne "Le Eumenidi", ambientato all'interno di un tribunale, compare per la prima volta un avvocato ed è il ritratto di un uomo nevrotico, che si sveglia prestissimo al mattino dominato dall'ansia di condannare chiunque più che dalla responsabilità di giudicare chi è colpevole e chi no». L'obiettivo del ministero dei Beni Culturali, ha ripetuto il sottosegretario Nicola Bono, è di restituire all'INDA e a Siracusa la sua centralità, una centralità culturale che la Sicilia ha sempre avuto ospitando scrittori, poeti, artisti stranieri. Per questo previste attività annuali di laboratorio e di sartoria, produzioni di spettacoli, una scuola di drammaturgia. Imminente, tra l'altro, l'apertura del museo del teatro antico, nella sede storica dell'INDA.

[redacted]

Alessandra Comazzi

La forza della fiction ormai il genere più serio sui teleschermi italiani

Nuovo record per Banfi & C.

La lunga marcia del «Medico»

CERTO che i media son ben buffi, non è facile [redacted]pirli nemmeno per chi li realizza, figuriamoci per chi ne fruisce, magari subendoli. Non so [redacted] mi sono capito, diceva Nino Frassica - frate Antonino da Scasazza nel mai dimenticato «Quelli della notte» (o era l'anno dopo in «Indietro tutta, quando faceva il Bravo Presentatore? In f[redacted]do è un dettaglio accidentale, comunque lo dic[redacted] ed [redacted] un'ottima sintesi). Il giovanotto virginano che raccontava sul New York Times cose tanto verosimili da apparire vere, fingeva di andare sui servizi e invece restava a casa [redacted]a, [redacted] in fondo il simbolo, l'atroce simbolo, della comunicazione contemporanea. Non soltanto dei giornali o delle televisioni, ma proprio dell'intero sistema comunicativo, tanto massiccio, accanito, immediato e pervasivo, da annullarsi. Non sarebbe stato bello, per il giovane Blair, andare sul posto e raccontare quello che vedeva? Questo è il fascino del giornalismo. Soltanto che c'erano i tempi reali dello spostamento da affrontare, c'erano le difficoltà da affrontare, c'erano da affrontare gli eventuali rifiuti delle persone a concede[redacted] le interviste. Insomma, c'era del tempo da impiegare, oppure da perde[redacted]. Tanto vale saltare tutti i passaggi e fare prima, magari scrivendo persino meglio, mescolando verità e invenzione, [redacted] creando una perfetta verosimiglianza.

Raccontare i fatti prima che essi avvengano come [redacted] fossero [redacted]ià avvenuti, che avventura affascinante. [redacted] nel buffo dei media ci sono anche reazioni diverse agli stessi dati: prendiamo le fiction dichiarate, che son[redacted] ormai l'aspetto più serio della televisione italiana. Si ignorano quasi sempre, come fossero fatte per i gonzi che ci credono. Invece il Grande Fratello è per intellettuali ed è tutto vero: ma mi faccia il piacere... (questa la diceva Totò). «Il medico in famiglia» di Raiuno con Lino Banfi, anche senza Giulio Scarpati e Claudia Pandolfi, sta procedendo trionfalmente verso il traguardo dei nove milioni di telespettatori (per l'esattezza 8 milioni 872 l'altra sera). Si parla di vicende familiari assolutamente contemporanee, magari con qualche esagerazione ma con richiami continui alla vita vera, ai problemi degli adolescenti, dei ragazzi, delle persone mature, si trattano i temi di attualità, si trasmettono «messaggi» e modelli di comportamento. No[redacted] milioni di spettatori, e un olimpico distacco dei media, che rispondono alle sirene degli ascolti soltanto quando glielo impone il passa parola dell'autoreferenzialità.

alessandra.comazzi@lastampa.it

REGISTRARE

Once Were Warriors

Dal bestseller di Alan Dyff, [redacted] spaccato urbano e violento di Lee Tamahori (trasferitosi poi a Hollywood), [redacted] Rena Owen. La difficile vita di una famiglia di sottoproletari di etnia maori: un padre violento, un figlio che si unisce ad una gang e un'altro che finisce in un centro di rieducazione. Ma solo la figlia... [redacted] LA7

Funny Games

Michael Haneke, che con questo film fece scalpore al Festival di Cannes 1998, ci mostra con impietosa freddezza quale violenza si possa celare dietro la quotidianità borghese. Per le vacanze, i coniugi Anna e Georg, col figlioletto, si trasferiscono nella casa in riva al lago. Ma i gi[redacted] ospiti dei loro vicini... [redacted] 2.45 RAIUNO

I FILM DI OGGI

Liron [redacted] e T[redacted] Ruso [redacted] scena del film «Kippur» di Amos Gitai

Kippur ★★★

1.30 CANALE 5 ISRAELE/IT/FR. 2000. REGIA: AMOS GITAI. CON LIRON LEVO, TOMER RUSO, URI RAN KLAUZNER, YORAM ATTAB, JULIANO MERR E LIAT GLICK LEVO. DUR: 2H3'

L'autobiografico dramma dell'israeliano Amos Gitai è ambientato il 6 ottobre del 1973, yom kippur, giorno dell'espiazione ma anche gior[redacted] in cui è scoppiata la guerra fra egiziani e siriani contro Israele, e narra di due amici fieri [redacted] servire [redacted] loro Paese. Ma, catapultati al fronte, nella squadra di soccorso scopriranno tutto l'orrore...

I giganti [redacted] ★★

16.50 RETE [redacted] USA/GB 1959. REGIA: MICHAEL ANDERSON JR. CON GARY COOPER, CHARLTON HESTON, MICHAEL REDGRAVE, EMLYN WILLIAMS E CECIL PARKER. [redacted]: 1H45'

Penultimo film interpretato da Gary Cooper, scritto da Eric Ambler. Manca però la tensione. Buon cast: Charlton Heston, Michael Redgrave, Emlyn Williams, Cecil Parker, Virginia McKenna, Richard Harris. Un ufficiale, accusato ingiustamente del naufragio della sua nave, cerca le prove della sua innocenza. Ma...

Come mi [redacted] ★★

0.30 RETE [redacted] IT/FR. 1996. REGIA: CARMINE AMOROSO. [redacted] CASSEL, ENRICO [redacted] VERSO, MONICA BELLUCCI, [redacted] BARBERINI E MEMÈ [redacted]: 1H32'

L'opera prima di Amoroso è una commedia che vorrebbe essere trasgressiva ma, alla fine, [redacted] solo goliardica [redacted] sessuofobica col rischio di cadere nella farsa. Durante una retata, il poliziotto Pasquale scopre che [redacted] suo vecchio compagno di scuola fa la vita, da trans, col nome di Desideria. E tra i due nasce uno strano rapporto...

[redacted]

OGGI
Kippur di Amos Gitai apre la rassegna [redacted] al festival di Cannes (Canale 5, alle 1,30), dietro le quinte de «Lo squalo» di Steven Spielberg (*Solaris, il mondo a 360°*, Rete 4, alle 15), approfondimenti sul Sud America (*2000*, Rete 4, alle 23,35), la vita di Padre Pio (*La storia siamo noi*, Raitre, alle 8,05), Diego Armando Maradona parla alla radio di calcio, di Napoli e di Argentina (*Password*, su [redacted] 102.5, alle 17).

[redacted]
L'attrice Barbara D'Urso, «il cibo è come il sesso: sono decisamente due cose importanti della vita» (*Grande fratello - La nostra avventura*, Canale 5, alle 21).

AUTOBIOGRAFIE
Per render più realistiche le scene d'amore girate con Paolo Calissano (che peraltro «ha un'intraprendenza da uomo che sa il fatto suo»), Anna Kanakis s'è soltanto dimitata a dargli un'indicazione autobiografica: «Comincia dal collo» (*Vento di ponente*, Raidue, alle 21).

Diego Armando Maradona

CINEMA
Rammarico di Cristina Parodi: «Non mi hanno mai chiesto di fare cinema». Unica eccezione: «Tinto Brass, ma non ho fatto nemmeno il provino» (*Verissimo*, Canale 5, alle 17).

[redacted] E CIOCCOLATA
Un reportage di Frediano Finucci per scoprire l'insolito mondo dei miliziani svizzeri (*Effetto reale*, La 7, alle 21,30).

PENSIERI
Segreti della recitazione svelati da Glenda Jackson: «Non è difficile. Basta solo saper ridere e piangere. Io per piangere penso alla [redacted] vita sessuale. E per ridere... Beh, penso alla mia vita sessuale» (*Il sorri[redacted] del grande tentatore*, Rete 4, alle 2,25).

SOPRANNOMI 1
Sarah Michelle Gellar, chiamata «Net Babe», [redacted] «pupa [redacted]ella Rete»: «Me lo dicono i miei agenti: "Non hai idea di quanto ti scarica la gente"» (*Buffy*, Italia 1, alle 23,25).

SOPRANNOMI 2
Gary Cooper, superdotato, fu soprannominato «il mulo del Nevada» (*I giganti del mare*, Rete 4, alle 16,50).

[redacted] DI [redacted]

RAIUNO

TELEGIORNALE

6.30	20.00
11.30	22.55
13.30	0.40

GIORNO

6.00 **Euronews** Primo canale europeo [redacted] informazione che offre [redacted]tizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 [redacted] con Roberta Capua, Luca Giurato. Re[redacted] di Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Economia oggi** (7.05) - **Tg1 L.i.s. - Che tempo fa** (7.30) - **Tg1 - Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 Flash** (9.30) Diciassettesima edizione del programma contenitore di informazione e intrattenimento
9.35 **Linea Verde - [redacted] Verde**
10.40 **Tuttobenessere**
11.10 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **S.O.S. Unomattina**
12.00 **La prova del cuoco** Gio[redacted]
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno**
16.15 **La [redacted] in diretta**
18.45 **L'eredità** Gioco condotto da Amadeus

SERA

20.35 **Il Castello** Gioco presentato da Mara Venier
20.55 **In fondo al cuore** Film (dr., 1998) con Michelle Pfeiffer, Treat Williams, Whoopi Goldberg. Regia di Ulu Grosbard Durante una gita a Chicago, Ben, il secondo dei figli dei coniugi Cappadora, scompare
23.10 **Porta a Porta** Attualità a cura di Bruno Vespa. Reg[redacted] di Marco Aleotti
1.00 **Nonsolotitalia** con Marco Ravaglioli - **Che tempo fa - Appuntamento al cinema** Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, curata dalla redazione [redacted] Tg1 diretta da Clemente J. Mimun in collaborazione con Rainews24
1.30 **Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Caterina Nobiloni Laloni
2.05 [redacted] **Educational**
2.35 **Z.NO**
2.45 **Funny Games** Film
4.30 **Il corvo** Telefilm
5.10 **Gli Antennati di Nicoletta Leggeri**

RAIDUE

TELEGIORNALE

10.00	20.30
13.00	0.30
17.50	

GIORNO

6.00 **Cercando cercando** di Nicoletta Leggeri
6.05 **Tg2 Medicina 33** Rubrica [redacted] attualità medica a cura di Luciano Onder (R) Approfondimenti sul progresso scientifico [redacted] sulle sperimentazioni
6.20 **La voce - L'unità**
6.25 **Cercando cercando**
6.30 **Anima e rinascere**
[redacted] **Zibaldone... Cose a caso**
7.00 **Go Cart mattina**
9.20 **E vissero infelici per sempre** Telefilm
9.45 **Rai educational**
10.05 **Tg2 Neon Cinema**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.25 **Meteo2**
10.30 **Notizie**
10.45 **Tg2 Medicina 33**
11.00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute**
14.05 **The Sentinel** Telefilm
15.00 **Question Time**
16.00 **L'Italia sul Due**
16.30 **Bubusette** Varietà
17.00 **Art Attack**
17.25 **Cartoni animati**
18.00 **Sportsera** Rubrica sporti[redacted]
18.25 **Seven days** Telefilm
19.10 **Cops squadra speciale** Telefilm

SERA

20.00 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 1ª parte
20.05 **Cartoni animati** Tom & Jerry
20.15 **Il lotto alle otto** Varietà con Sabina Stilo Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote
20.25 **Eureka** Gioco con Cl[redacted] Lippi - 2ª parte
20.55 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 3ª parte
21.00 **Vento di ponente** Serie
23.00 **Cocktail d'amore** Varietà
0.25 **Estrazioni del lotto** Ruota per ruota tutti i numeri usciti
0.55 **Tg2 Neon Cinema**
1.05 **Tg Parlamento**
1.15 **Meteo** Previsioni del tempo a cura del Servizio meterologico dell'Aeronautica
1.20 **Nikita** Telefilm
2.05 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
2.15 **Nessuno [redacted] perfetto: donne e spettacolo**
2.35 **Tuttobenessere**
3.10 **Gatto da guardia**
3.15 **Cercando cercando**

RAITRE

TELEGIORNALE

12.00	19.00
14.00	19.30
14.20	23.15

GIORNO

6.00 **Rainews 24** Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda [redacted]lia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 **Rai Educational** La storia siamo noi: L'indemoniato del cielo
9.05 **Aspettando Cominciamo bene** conduce Pino Strabioli. Regia di Graziella Pluchino
10.00 **Cominciamo bene** conducono Toni Garrani, Elsa Di Gati, con Furio Busignani. Regia di Roberto Ricca. (Per la sola regione Sicil[redacted] **Messaggi autogestiti**)
12.25 **Giro e dintorni** Rubrica sportiva [redacted] Giro d'Italia. Conduce Alessandra de Stefano
12.50 **Tg3 Shukran**
13.10 **Moonlighting** Telefilm
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **86° Giro d'Italia**
17.10 **Geo magazine** Appuntamento estivo di Raitre con il documentario naturalistico
18.55 **Tg3 Meteo**

SERA

20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
20.10 **Blob** Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo, Riccardo Serventi
20.50 **Mi manda Raitre** con Piero Marrazzo
23.30 **Tg3 Primo Piano**
0.10 **Ciclismo: 86° Giro d'Italia Giro notte** a cura di Lorenzo Roata - **Appuntamento al cinema**
0.45 **Rai Educational** La Storia siamo noi Programma sui temi scolastici di più scottante attualità
1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica di Ghezzi, Di Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani, Melani, Turigliatto e Bendoni
2.00 **Rainews 24**

CANALE [redacted]

TELEGIORNALE

8.00	1.00
13[redacted]	[redacted]
20.00	

GIORNO

6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 **Verissimo mattina**
9.30 **Tg5 Borsa Flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli (Replica) Dal teatro Parioli [redacted] Roma, il talk show più longevo e popolare della televisione italiana. Protagonista, [redacted] gli ospiti invitati, anche [redacted] pubblico in sala che spesso da vita a confronti dove a parlare è l'Italia intera
11.30 **Chicago Hope** Telefilm
12.25 **Vivere** Soap Opera Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** Talk-[redacted]w
16.10 **Amici di Maria [redacted] Filippi**
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della [redacted]**
18.40 **Passaparola** Gioco

SERA

[redacted] **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci
21.00 **Grande Fratello - La nostra avventura** Talk-show
23.20 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
1.30 **Kippur** Film (dramm., 1999) con Liron Levo, Tomer Ruso. Regia di Amos Gitai. All'interno: **Meteo** Il 6 ottobre 1973 è Yom Kippur, giorno dell'espiazione, ma improvvisa scoppia la guerra. E gli amici Weinraub e Rousso vengono catapultati al fronte
3.30 **Striscia la notizia - La [redacted] della differenza** Varietà satirico (Replica)
4.00 **Melrose place** Telefilm "Viaggio a sorpresa"
5.00 **Flipper** Telefilm "Conto alla rovescia" [redacted] Edward Woodward, Robert Lansing, William Zabka, Steven Williams, Ron O'Neal, Chad Redding

ITALIA 1

TELEGIORNALE

12.25
18.30
0.45

GIORNO

7.00 **Cartoni animati** Tintere e ghirigori per [redacted] topi [redacted] mezzo ai fiori - I Puffi - Doraemon - Belle e Sebastien - La Pantera Rosa
9.00 **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "Allarme nella giungla"
9.30 **Il corso di recupero** Film (comm., 1987) con Mark Harmon, Kirstie Alley, Ro[redacted] Thomas, Dean Cameron. Regia di Carl Reiner. All'interno: **Meteo** Freddy Shoop, insegnante di ginnastica, non vede l'ora di andare in vacanza. Ma è costretto a inculcare i rudimenti della lingua inglese ai testoni
11.30 **M[redacted] Gyver** Telefilm
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.25 **Lizzie Mc Guire** Telefilm
[redacted]0 **Willy il principe di Bel-Air** Telefilm
19.00 **Arrivano i Rossi** Programma di varietà
19.30 **La [redacted]** Telefilm

SERA

20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
20.40 **Calcio: Juventus-Real Madrid** Champions League
22.50 **Pressing Champions League** Rubrica sportiva conduce Massimo De Luca, con Alessia Fabiani, Beatrice Ghezzi. Regia di Andrea Sanna
23.25 **Buffy** Telefilm "Di [redacted] normale" con Sarah Michelle Gellar, Nicholas Brendon, Anthony S. Head
0.20 **Studio Sport** Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga
0.55 **Amici di Maria De Filippi** (R)
1.35 **Highlander** Telefilm "Un anno di vita" [redacted] Adrian Paul, Jim Byrnes
2.35 **Non è la Rai** Varietà (R)
3.45 **I cinque del quinto piano** Telefilm con Gian Fabio Bosco, Serena Cantalup, Luca Sandri
4.10 **Talk radio** Varietà
4.20 **Little Rita nel Far West** [redacted]

RETE 4

TELEGIORNALE

11.30
13.30
18.55

GIORNO

6.00 **Esmeralda** Telenovela con Leticia Calderon Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
6.40 **Libera di amare** Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia. Regia [redacted] Alejandro Frutos Luciana è un'allettuosa ragazza, orfana che lavora co[redacted] nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'uni[redacted] notte d'amore...
7.15 **Superpartes**
8.15 **Peste e corna**
8.30 **Tg4 Rassegna stampa**
8.45 **Quincy** Telefilm
9.45 **Batticuore** Telenovela
10.30 **Febbre d'amore** Soap Opera
11.40 **Forum**
14.00 [redacted] **ruota della fortuna** Gioco
[redacted] **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.50 **I giganti del [redacted]** Film
19.35 **Sipario del Tg4**
19.50 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela

SERA

21.00 **Siska** Telefilm "Chiave del delitto" - "Cinque moventi per un delitto" con Peter Kremer, Matthias Freihof Nel primo episodio, la conduttrice televisiva Elke Maiwald viene uccisa. Stava preparando una trasmissione sui furti [redacted] opere d'arte. Si sospetta prima del marito, poi del [redacted] col quale aveva una relazione. Siska scopre [redacted] che il colpevole è ...
23.35 [redacted] Un programma [redacted] approfondimento della rete diretta da Giancarlo Scheri
0.30 **Come mi vuoi** Film (comm., 1996) con Vincent Cassel, Enrico Lo Verso, Monica Bellucci. Regia di Carmine Amoroso. All'interno **TgFin - Tg4Rassegna Stampa** Durante una retata, un poliziotto scopre che un suo ex compagno di scuola fa la vita "en travesti" e finisce per innamorarsene. Ma la moglie..
2.25 **Il sorriso del grande tentatore** Film

La [redacted]

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus La7**
9.10 **Mia economia** [redacted] Sarah Varetto. Ospite Alan Friedman
9.15 **Due minuti un libro**
[redacted] **Donne allo specchio**
10.00 **Fa' la cosa giusta** Attualità
11.00 **New York New York** Telefilm
12.00 **Tg La7** Notiziario
12.20 **Linea mercati**
12.30 **Tribù**
13.00 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
14.05 **I 7 magnifici Jerry** Film
16.00 **Fa' la cosa giusta**
17.00 **Donne [redacted] specchio**
17.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
18.30 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.30 **Otto e Mezzo**
21.30 **Effetto reale** I protagonisti della cronaca
22.40 **Tg La7** Notiziario
23.10 **Telecom Italia Masters**
23.30 **Doppio misto**
23.50 **Once Were Warriors** Film
1.20 **8 e Mezzo** [redacted] Un programma che mantiene la stessa formula di "Diario di guerra": un dibattito con gli ospiti in studio e un editoriale tematico
1.30 **Caroline in the city** [redacted]

TMC2/MTV

[redacted] **Wake up!**
10.00 **Flash** Notiziario
10.10 **Pure Morning**
11.50 **Flash** Notiziario
12.00 **Music non stop**
14.00 **Dismissed** Varietà
14.30 **Slam Dunk** Cartoni
15.00 **Total Request Live! a Roma**
16.00 **Music non stop**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Select**
18.00 **Dance Floor Chart**
19.00 **Total Request Live! a Roma**
20.00 **Music non stop**
21.00 **Scrubs - Medici [redacted] primi ferri** Telefilm
22.00 **Boys and girls** Serie
22.30 **Undressed** Serie
[redacted] **Coyote** Varietà
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand: New** con Enrico Silvestrin

[redacted]

6.00 **Get Up** Alzatevi [redacted] la nostra energia!
7.00 **Inbox**
10.00 **S[redacted]**
10.50 **TgA Flash**
11.00 **Energy**
12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
14.00 **Call Center**
15.00 **Inbox**
16.00 **Play.it**
17.00 **TgA Flash**
17.05 **Chart.it**
18.00 **Music Meeting**
18.55 **TgA [redacted]** Notiziario
19.00 **Pacini@peruzzo.com**
19.05 **Azzurro**
20.05 **Music Zoo**
20.30 **Euro chart**
21.30 **Inbox**
22.30 **Pacini@peruzzo.com**
22.35 **Compilation**
23.30 **Music Zoo**
[redacted] **Night shift**

[redacted]

6.15 **Get Shorty** Film
8.00 **Dervis - Il derviscio** Film
[redacted].00 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
10.50 **Quasi quasi** Film
12.10 **Pootie Tang** Film
13.40 **Nel cuore [redacted] vulcano** Documentari
14.35 [redacted]y **Lines - Dietro le linee nemiche** Film
16.25 **Training Day** Film
18.30 **The Order** Film
20.00 **Will [redacted] Grace** Telefilm
21.00 **La rivoluzione delle farfalle** Film
22.30 **Commedia, mon amour**
23.00 **La promessa** Film
1.05 **Rio, meu amor - Storie [redacted] Rio** Documentari

TELE+NERO

13.45 **Automobilismo: F1 magazine**
14.15 **Sport news**
14.30 **US@ Sport**
15.00 **Basket NBA: Dallas Mavericks-Sacramento [redacted]gs**
16.40 **Alle frontiere dell'avventura**
17.05 **Hockey NHL: New Jersey-Ottawa**
18.45 **NHL Power Week**
19.15 **Sport news**
19.30 **Automobilismo: F1 magazine**
20.00 **Automobilismo: Campionato italiano Gran Turismo**
21.00 **Basket NBA: Dallas Mavericks-Sacramento Kings**
22.40 **Volley: Asystel Novara-Despar Perugia**
0.15 **+Gol mondial**

[redacted]

7.30 [redacted] (dramm., 1995) [redacted] Mickey Rourke, Tupac Shakur. R[redacted] di Julien Temple
9.05 **Due mariti per [redacted] matrimonio** Film
10.50 **Mr. & Mrs. Bridge** Film
12.55 **Weekend con il [redacted] 2** Film Il morto Bernie viene [redacted] per scoprire dove [redacted] finiti i soldi
14.20 **Four Rooms** Film
16.00 **Pazl** Film
17.45 **Blue [redacted] the face** [redacted]
19.15 **Atlantis** Film
21.00 **La nona porta** Film
23.10 **Linea di sangue** Film
1.05 **La riffa** Film

[redacted]

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 19; 21.36; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
8.50 Habitat; [redacted] Cultura; [redacted]08 [redacted] anch'io; 10.03 Questione di Borsa; 10.37 Il Baco del Millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 Ho[redacted] 14.00 Medicina e Società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; [redacted] Come vanno gli affari; 16.05 Baobab (notizie in corso); 17.00 Euro[redacted] 17.30 Affari; [redacted] Bit; [redacted] Affari; 19.36 Ascolta, [redacted] fa sera; 19.40 Zapping; 20.39 Zona Cesarini; 20.45 Calcio: Inter-Milan; 23.05 Gr Parlamento; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 RadiounoMusica; 0.33 La notte dei misteri.
RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
8.48 Dylan Dog; [redacted] Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 - "La Tv che balla"; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; [redacted]0.35 Dispenser; 21.00 Speciale Il ruggito del coniglio; [redacted].00 Vento di ponente (in O.M.); 23.00 Viva Radio2 (Replica); 24.00 La Mezzanotte di [redacted]dio2; 2.00 Alle 8 della sera (R).
[redacted] Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 9.30 Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La lettera rubata; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 [redacted] Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La lettera rubata; 14.30 Il Terzo Anello. Album di famiglia; 15.[redacted] Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. [redacted] L'identità [redacted] 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone - Jazz; 23.45 Invenzioni [redacted] voci; 0.15 Fonorama; 1.30 [redacted] Terzo Anello: Ad alta voce.
[redacted] Gr: In onda alle [redacted] ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.[redacted].
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 [redacted] Flight, [redacted] Federico l'Olandese Volante; [redacted] Password, con Nicoletta De Ponti; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

contoBancoPosta [redacted] di [redacted] di più. E' [redacted] conto.
Posteitaliane

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 30 MERCOLEDÌ 14 MAGGIO 2003

12,25 Ciclismo. Giro e dintorni Raitre
13,00 Studio sport Italia 1
15,00 Ciclismo. Giro d'Italia: 5ª tappa Raitre
16.20 Ciclismo. Stappa la tappa Raitre
18,00 Rai sport ▬ Raidue
20,00 A tutta tappa Raitre
20,45 Calcio. Champions League: Juve-Real M. Italia 1
22,50 Pressing Champions League Italia 1
23,10 Tennis. Internazionali di Roma La7
0,20 Studio sport Italia 1

Tennis: ▬ ko, avanti la Williams

ROMA. Fuori le azzurre dal torneo di Roma: dopo Garbin, Grande e le sorelle Serra Zanetti, salutano anche Silvia Farina (battuta dalla Mal▬ 6-3, 6-4) e Francesca Schiavone (superata dalla slovena Matevzic 6-3, 3-6, 6-3). Per continuare a vincere non ha invece bisogno di particolari stimoli Serena Williams (foto). La n. 1 del mondo ha sconfitto la Koulakova 6-4, 6-3. Monica Seles ha impiegato tre set (4-6, 6-2, 6-3) per venire a capo della svizzera Casanova, 17 anni.

CHAMPIONS LEAGUE: FINISCE PARI ANCHE IL MATCH DI RITORNO, DECISIVO IL GOL REALIZZATO IN «TRASFERTA»

Sheva manda il Milan in finale

Segna Martins e l'Inter spera: Abbiati para tutto

Giancarlo Laurenzi
inviato a MILANO

In finale vola il Milan esattamente come l'Inter temeva e Galliani si augurava. Doppio pareggio tra andata (0-0) ▬ ritorno, ma quello di ieri finisce 1-1 e i rossoneri lo catturano in trasferta. E la regola ▮ cinica ma risaputa: il gol di Shevchenko sul calar del primo tempo vale il doppio di quello firmato da Martins nella ripresa. Il Milan ha rischiato nel finale il suicidio, troppo presto convinta di aver anestetizzato il nemico. Invece il lampo di Martins ha risvegliato orgoglio e coscienze e ▬ freni a mano tirati (Di Biagio, Recoba, Crespo) l'Inter s'è piantata al centro del ring e ha preso a menar le mani. Mancavano 9 minuti ancora, considerando il pallido recupero. L'assedio scontato dei nerazzurri ha prodotto due ▬ occasioni e Abbiati s'è immolato su Kallon (prima) e su Cordoba (poi). Cuper ha confermato di non aver dato un gioco alla squadra e la squadra s'è adeguata: l'unica luce, Emre, per giunta emarginato sull'out mancino dal modulo iniziale. Senza esagerare (alla fine leggera preferenza nel possesso-palla: 52% contro 48%) gli acuti del Milan ▬ stati più convincenti e meno isterici, ma la mollezza di Inzaghi non ha consentito di prenotare i biglietti per Manchester con anticipo. Shevchenko, lui, ha ribadito di essere l'ammazza-Inter: 10 gol in 11 duelli. Mentre Vieri, in jeans a bordo campo, ha ricordato ai buontemponi che compilano tabelle, che senza di lui l'Inter cattura le partite da dopolavoro.

Ancelotti ha vinto la sua battaglia lasciandosi guidare dall'istinto. Ha preferito il palleggio al dinamismo, riesumando il modulo che illuse nei mesi autunnali prima che i punti diventassero foglie secche. Doppio playmaker, quindi: Pirlo per accendere il motore, Rui Costa punta del «rombo», Gattuso e Seedorf sui lati con Ambrosini seduto in panchina fino a quando Ancelotti non ha deciso che era giunto il momento di randellare nel mezzo (19' st, via Rui Costa). Cuper ha sorriso per l'assenza di Serginho e si è aggrappato al 3-5-2 come ▬ pendolare sul bus, timoroso di finire per terra alla prima fermata. Svanita la possibilità di avere Coco (negativo l'ultimo provino) ha innestato Cristiano Zanetti accanto a Di Biagio ▬ Conceicao a destra ▮ Emre sulla fascia opposta. E' subito apparso evidente, però, che per Di Biagio la giostra girava troppo veloce nonostante Rui Costa fosse per i compagni incostante punto di riferimento. Senza eccessi di qua ▮ di là, le differenze erano palpabili. Il Milan ha offerto l'immagine di una squadra che riesce a mettere insieme anche 4 passaggi di fila. Dell'Inter non si ricorda altro che sventagliate dalla difesa (dove Materazzi sembrava Beckenbauer) e le sol▬ progressioni di Javier Zanetti con la palla incollata ai lacci.

In Spagna, già prevenuti, avranno spento la tv dopo la gazzarra medievale iniziata dopo la mezz'ora: 4 ammoniti ▬ 3 minuti (3 a 1 per il Milan), prima che Veissiere chiamasse a sè i capitani e minacciasse di far finire la partita 5 contro 5, come nel basket. L'Inter ▮ ricordava di Emre quando non poteva farne a meno e il turco era l'unico a cercare ▮ superiorità numerica svanita per la mollezza di due attaccanti che insieme non ne facevano uno sano. ▮ Milan sfruttava con parsimonia la superiorità tecnica, per la solita carenza ad affondare sulle fasce dopo aver allargato il gioco. Quando i rosso▬ cercavano la profondità centrale, Cordoba lasciava briciole a Inzaghi, umiliandolo sullo scatto.

Anche Cannavaro resisteva ai guizzi di Shevchenko che in una sola occasione riusciva a liberare il destro, largo sul secondo palo al 22'. Sheva cambiava lato mentre il tempo stava scadendo e Seedorf ne illuminava l'intuizione. Cordoba si annodava le caviglie sulla ▬ dell'ucraino che ▬ un lampo ritrovava la coordinazione per anticipare l'uscita di Toldo e gonfiare la rete (46').

Nell'intervallo Cuper lasciava Di Biagio e Recoba negli spogliatoi, lanciando nella mischia Dalmat (a destra con Conceicao dirottato a sinistra ed Emre centrale della mediana) e Martins. L'Inter produceva poco e la partita sembrava trascinarsi verso la conclusione più ovvia ma al 16' Shevchenko (liberato dall'ultimo gesto di Rui Costa prima della sostituzione) spediva largo un agevole palombella. Cuper toglieva anche Crespo (per Kallon), Ancelotti rispondeva inserendo Serginho al posto di Inzaghi. La presenza di Martins infastidiva la difesa rossonera fino a farla sbarellare al 38': Costacurta rinviava al contrario e Maldini consentiva al pupo nigeriano di superarlo ▮ destra a velocità doppia. Era quello ▮ primo gol dell'Inter ▬ 4 derby ufficiali. Restava l'unico, perchè Kallon falliva il match-point al 42' e Abbiati riprendeva sul palo l'inzuccata con la quale ▮ordoba credeva di essersi guadagnato un posto nella storia della Champions nerazzurra.

Shevchenko esulta per il gol che spalanca al Milan la porta della finale: ▮ stata la ▬ più importante della ▬ ▬

INTER (3-5-2)	MILAN (4-3-1-2)
Toldo 5,5; Cordoba 5,5, Materazzi 6, Cannavaro 6; J. Za▬ 6, Conceiçao 5,5, C. Zanetti 6, Di Biagio 4 (1' st Dalmat 6), Emre 6,5; Recoba 4,5 (1' ▮ Martins 7), Crespo ▮ (26' st Kallon 5,5).	Abbiati 6,5; Costacurta 6, Nesta 6,5, Maldini 5,5, Kalad▬ 5,5; Gattuso 6, Pirlo ▮ (44' st Brocchi sv), Seedorf 6; Rui Costa 6 (19' st Ambrosini 6); Shevchenko 7, Inzaghi ▮ (35' st Serginho s.v.).
All.: Cuper 5	All.: Ancelotti 6,5

Arbitro: Veissière (Francia) ▮

Reti: pt 46' Shevchenko; st 38' Martins.
Ammoniti: Inzaghi, Gattuso, ▬ Biagio, Rui Costa, Kaladze.
Spettatori: ▬ paganti, incasso 2.498.251 €.

Ancelotti: un gioco al massacro

«Troppa tensione alla vigilia». Rissa negli spogliatori

Nino Sormani
MILANO

La partita non finisce in campo. Nel tunnel che porta agli spogliatoi Materazzi ha uno scambio ▮ complimenti con Shevchenko, volano urla, ▮ nerazzurro mette le mani addosso all'ucraino (testimoni parlano di «uno spintone»). Kaladze è lì, interviene ▮ le sue parole ▬ il nerazzurro («pensa alla partita che avete perso») agitano l'animo già surriscaldato del difensore. Mentre sta per scoppiare il finimondo arriva Toldo e riesce a riportare la calma.

L'Inter ha vissuto un'altra giornata di lacrime. Come un anno fa all'uscita dall'Olimpico, dopo aver perso lo scudetto contro la Lazio, anche ieri sera lasciando il terreno di San Siro il capitano Javier Zanetti e alcuni compagni hanno pianto, dopo aver visto nei giorni scorsi la Juventus festeggiare lo scudetto e guardato i milanisti abbracciarsi festosi sotto la curva dei propri ultrà. «Dobbiamo ricominciare con Cuper - sussurra il capitano - che ci ha portato a sfiorare lo scudetto e la finale di Champions. Qualcuno ha mollato in anticipo? Non posso parlare in questo momento, meglio non dire nulla». Un omaggio dovuto tra argentini, bisogna vedere che ne pensa Moratti dopo aver incassato la terza delusione in due stagioni.

«Il mio futuro non dipende da me - riconosce lo stesso Cuper - aspetto di parlare con la società. Non c'è nessuna rottura. ▬ ▮ presidente cambiasse idea non mi stupirei: nel calcio ▮ normale. So cosa manca a questa Inter e ho voglia di ricominciare. La partita? Primo tempo non lucidi in attacco, poi siamo cresciuti. Purtroppo non abbiamo segnato un altro gol anche ▬ abbiamo avuto almeno quattro occasioni, a differenza del Milan che non non ci ha più impensierito. Crespo arrab▬ per la sostituzione? Non ho visto né sentito nulla. Recoba? E' un giocatore importante. E' qui da tanti anni e tutti lo vogliono vedere in campo. E' probabile che abbia giocato male ma questo fa parte del calcio. Delusioni continue? Io sono sempre ottimista e guardo sempre con fiducia al futuro. Credo nel mio lavoro ▮ in quello degli altri che sono al mio fianco. Non mi lascio abbattere. Anche se non abbiamo vinto nulla in due anni siamo almeno andati vicini. Purtroppo non dipende solo dall'allenatore centrare gli obiettivi».

Invece di festeggiare ▮ passaggio alla finale, Ancelotti si scaglia contro i mezzi di informazione: «Avete messo me e Cuper sulla graticola. Adesso andrete avanti con lui. È un gioco al ▬. Dimentica che anche nei suoi confronti si continuerà a parlare di licenziamento in caso di sconfitta in finale. Cuper riconosce: «La graticola fa parte ▬ mestiere di allenatore e del gioco del calcio». Ancelotti ha elogi per tutti i rossoneri, sebbene riconosca che «hanno mollato troppo nel finale e pensato solo a difendersi. L'importante è aver ritrovato il gioco e l'organizzazione dei momenti migliori». Shevchenko esulta per la rete, «la più importante della carriera, perché vale una finale di coppa. Materazzi troppo duro? La partita era molto tesa. Bravo l'arbitro a tenerla nei limiti. Più un incontro di calcio è ▬ una battaglia».

Secondo Nesta «il Milan è stato superiore nel gioco e nelle occasioni e sui 180' ha meritato la finale. Questo pareggio alla fine è giusto». Rui Costa sogna: «Raggiungere la finale in questo modo è stato esaltante». Anche Costacurta ▬ l'ha con Materazzi: «I giocatori dell'Inter sono quasi tutti miei amici tranne due o tre. Meglio non fare nomi dei nemici», ▮ se ne ▬ sussurrando proprio il nome di Materazzi.

Massimo Moratti: un'altra serata da dimenticare per il presidente ▬

IMA JUVENTUS-REAL M▬ ▮▮

SERVE UN'IMPRESA DOPO I VELENI DELL'ANDATA. La Juve tenta stasera al Delle Alpi la grande rimonta dopo il 2-1 per i madridisti nel match d'andata. Ai gol di Ronaldo e Trezeguet, seguì quello contestatissimo di Roberto Carlos (nella foto contrastato da Nedved) che segnò con tre spagnoli in fuorigioco. · Ansaldo, Gorlier e Vergnano ALLE PAGINE 32 E 33

Che errore schierare Recoba Stasera Nedved contro Zizou

Roberto Beccantini

MILAN, dunque. In attesa di Juventus-Real Madrid, la squadra di Ancelotti stacca ▮ biglietto per Manchester al culmine di un rodeo non meno imbarazzante, sul piano spettacolare, dell'ultimo e, come era nell'aria, molto più teso (da zero ammoniti a cinque, volgare scarpata di Materazzi a Shevchenko). Priva di Vieri, l'Inter è scivolata sulle bucce delle carenze - di manovra e di personalità - che ne hanno condizionato la stagione. Non che il Milan l'abbia soverchiata, tutt'altro, ma quando di cinque derby (compreso quello, amichevole, d'estate) non se ▬ vince manco mezzo, bisogna prendersela con se stessi, non ▬ il destino. Tempi duri per Cuper, e un po' più dolci, fino ▮ nuovo ordine - provate a indovinare di chi? - per Ancelotti.

Si riscatta Shevchenko, autore del gol decisivo, non Recoba, così inutile da essere sostituito, così imbelle da scappare, e nemmeno Crespo, furibondo per il cambio. Troppo tardi l'amletico Cuper sguinzaglia Kallon e Martins, il cui pareggio dischiude un palpitante finale, con Kallon e Cordoba a un passo dal raddoppio, premio esagerato, forse, ma non scandaloso. «Perdere» senza perdere (0-0, 1-1) ▮ una beffa atroce. L'arbitro non ha inciso: determinanti, se mai, gli episodi. Attacchi imbavagliati, manovra caotica, emozioni nebbiose. Da Rui Costa, poco; da Di Biagio, nulla. ▮ Milan ha badato al sodo. Aveva ▬ pugno la partita, ha rischiato, per eccesso di calcoli, di cederla alla disperazione ▬ rivali.

Da San Siro al Delle Alpi. «Pasamos seguro» titolava «Marca» di ieri. Comunque e dovunque giochi, il Real non può, non deve aver paura, nato com'è per fare coraggio al calcio e a chi lo ama. Detto questo, l'improvviso ricorso alla difesa a tre, già felicemente sperimentata ▮ Barcellona, nelle semifinali dell'ultima edizione di Champions League, 2-0: Zidane e McManaman, rappresenta un segnale importante, quasi paradossale, di debolezza, di sacrilega fragilità. La Juventus lo accoglie con un altro scudetto sul petto. Alla vigilia dell'andata, stava peggio degli avver▬: Davids, Tacchinardi e Montero squalificati, Nedved e Trezeguet acciaccati. Ora, pur dovendo rinunciare a Ferrara e Iuliano, sta meglio. Del Bosque recupera Raul, ma ha perso Makelele, perno operaio del centrocampo, e, soprattutto, Ronaldo. Il Fenomeno scalpita: ha «dimenticato» lo stiramento al polpaccio sinistro, probabilmente andrà in panchina. I bianchi sono retrocessi al terzo posto in classifica, scavalcati da Deportivo La Coruña e Real Sociedad. Al Bernabeu finì 2-1: Ronaldo, Trezeguet, Roberto Carlos, con la bandierina alzata dal guardalinee e abbassata dall'arbitro (Hauge, norvegese).

Basta l'1-0. A scriverlo è facile. A realizzarlo, un po' meno. Lippi ha tagliato la torta in due: cinquanta e cinquanta. All'atto del sorteggio, avevo detto: 40 Juve 60 Real. Oggi dico 49 e 51. Nella speranza che Del Piero torni a fare il Del Piero, la notte ruota attorno al duello a distanza fra Pavel Nedved e Zinedine Zidane. È la prima volta che Zizou ritorna a Torino. Merita un'accoglienza all'altezza della sua classe e del ricordo, indelebile, che ha lasciato. Il tifoso, spesso, ha la memoria corta, se non, addirittura, elastica: quando toccò all'interista Lippi, dopo tre scudetti in bianconero, i curvaioli gli diedero dell'«infame». Sabato pomeriggio, poco ci mancava che lo facessero papa.

La gabbia dell'emozione, e non solo, rischia di soffocare Zidane, che affida al talento il diritto ▮ replica. Nedved è una forza della natura. Le sue incursioni potrebbe▬ risultare devastanti. Il Real ha sempre segnato almeno un gol nelle trasferte europee, tranne che al Meazza con il Milan. Queste sono le romanze che preferisce. La Juve dovrà morderlo senza offrire i fianchi alle sue frecce. Trezeguet ha aggiustato la mira, Davids e Tacchinardi forniranno nerbo e geometrie al centrocampo. Il popolo juventino è chiamato a un cruciale lavoro di appoggio, di scorta. La trama di una match non viene concepita «prima», ma «durante»: e non sempre corrisponde ai sogni. Ci vorrà pazienza, dedizione, lo stesso spirito di sacrificio richiesto alla squadra del cuore.

Giocherà con il lutto al braccio, la Juve. L'atroce morte di Enzo, un giovane di 22 anni che per la Juve viveva, costituisce un motivo di dolorosa meditazione. Ci scappasse l'impresa, un punto sospeso nel cielo brillerebbe come una stella.

SAN SIRO PROMUOVE I ROSSONERI, MA CHE BRIVIDI NEGLI ULTIMI MINUTI

Momenti di gioia collettiva: il gol di Shevchenko porterà il Milan in finale di Champions League anche se nella ripresa non mancheranno attimi di sofferenza

Il premier raggiante regala sorrisi e pensa ■ Manchester «Conosciamo bene il profumo della finale» Il presidente sconfitto al 90' va nello spogliatoio nemico a complimentarsi e riceve un applauso

Grandi stottò milanisti ai «cugini» rimasti a secco anche quest'anno. Lo stadio è una bolgia: i colori dell'Inter spariscono con le bandiere arrotolate, trionfo di luci rossonere

Uno striscione per l'eroe della sfida di San Siro, l'ucraino Shevchenko

TRA I VIP IN TRIBUNA: L'INCROCIO MAGICO DI RITI E SPERANZE

«Una sconfitta? Eventualità impossibile»

La «profezia» di Berlusconi, l'amarezza di Moratti

Giulia Zonca
MILANO

L'aveva detto che il Milan non poteva perdere, Silvio Berlusconi. E ora il presidente è l'istantanea della gioia, grandi sorrisi ■ strette di mano, mentre gli spalti si incendiano di luci rossonere e i colori dell'Inter spariscono negli striscioni arrotolati con mestizia. Dice Berlusconi: «Il profumo della finale lo conosciamo bene, ■ un'atmosfera che ci piace molto e a cui siamo già abituati». Moratti sfila scuro in volto, ma si ferma nello spogliatoio nemico per fare i complimenti. I rossoneri lo applaudono. «E' una grande delusione uscire senza perdere - ha poi commentato il presidente -. I bilanci li [illegible] tutti, stavamo per raggiungere la finale di Champions League».

Mai visto un InterMilan così. E' un derby da far west, da assalto alla diligenza, chi non salta in tempo resta spiaccicato sulla strada. Ai giocatori che provano il campo prima della partita manca solo il cinturone: Cannavaro e Materazzi escono dal serpentone ■ passo lento scrutano il pubblico e si piazzano a centrocampo a gambe larghe. Urla e insulti, loro assorbono tutto ■ si preparano al gran colpo. Bisogna portare ■ casa la partita, la panchina e la pelle.

[illegible] sbruffonate ci pensano le curve, pistolettate in aria: «Io tarzan tu Gattuso» spara la Nord e la Fossa dei Leoni diventa tutta rossa e compatta, gonfia ■ petto per la sfida. Di là non mollano: «La vostra coreografia una maglia da buttare via», gli interisti bucano i colori con i lenzuoli: «Gattuso salutaci con la mano perché a parola non ti capiamo», «Gattuso il vostro trascinatore, sì nella terra con il trattore».

Con il presidente del Consiglio anche quello del Montenegro Sugli spalti il far west dei tifosi scatenati Un mare ■ striscioni con Gattuso nel mirino

Finezze poche, colpi di [illegible] nessuno, qui si tratta di riaggiustare una stagione dopo averla buttata via, un colpaccio appunto. Anche gli spalti non sembrano avere voglia di grande spettacolo: «[illegible] bene anche se segna Toldo basta vincere». Poi un guizzo di creatività, ■ curva dell'Inter srotola il suo affresco biblico: un enorme serpentone nerazzurro che emerge dalle fiamme: «Creò l'inferno ma non lo sopportò nacque il biscione e la Curva Nord».

Dall'altra parte il trionfo del rossonero ■ bandiere luccicanti. ■ tribuna nessuna reazione: Moratti applaude vicino a Tronchetti Provera (stavolta scortato da Afef). Berlusconi, planato allo stadio dal vertice di Bari con ministri albanesi e bosniaci e il presidente del Montenegro al seguito, ha troppa simpatia per i biscioni e non si lascia impressionare dallo slogan profetico. Una settimana fa se n'era andato infuriato, ora aspetta dopo i soliti riti: un saluto al manipolo di coraggiosi prima dell'assalto alla finale, una sbirciatina al campo giusto a fianco dell'arbitro Veissière e un deciso ottimismo: «Non prendo neanche in considerazione l'ipotesi di un'eliminazione».

In campo hanno tutto da perdere, se ne stanno contratti e ondeggiano da un'area all'altra senza concludere niente. Il Chino si perde anche un paio di minuti per allacciare le scarpe, essere il pupillo del presidente stasera non basta, non c'è modo di uscire puliti da questa partita senza vincerla.

Scambio di cori [illegible] Toldo chiama soccorso, le voci salgono insieme all'ansia. Quando per la prima volta il Milan prova a mettere le mani sul malloppo con un [illegible] vera, lo stadio si ferma come fosse l'ultimo minuto. Nessuno è preparato, qui «la morte improvvisa» non l'hanno ancora abolito, anzi emotivamente aleggia anche nei tempi regolamentari. I giornali spagnoli avevano invitato tutti ad andare al cinema, niente spettacolo nel derby, ma di pathos ce n'è parecchio. Tanto che nemmeno il pubblico ha la forza di sciogliersi «Milan», «Inter», non articolano altro, aggrappati alle balaustre e al solo risultato che conta.

Fioccano i cartellini gialli e l'isteria aumenta, ma di giocare non se ne parla e di tifare nemmeno fino a che Shevchenko cambia il copione [illegible] un gol che stravolge tutti, gli interisti stramazzano, i milanisti ricordano i cori ad entra Martins. [illegible] solo entra, ci mette un tempo intero, [illegible] volteggia anche, 4 capriole dopo il pareggio che riaccende l'Inter solo per stenderla al fischio finale.

Silvio Berlusconi in tribuna d'onore saluta la folla sugli spalti del Meazza

LE PAGELLE NERAZZURRE

El «Chino» e Di Biagio i due volti del disastro

Roberto Condio
inviato a MILANO

TOLDO 5,5. Qualche uscita (e [illegible] tatti pericolosi [illegible] compagni ■ avversari) prima di beccare in rete, infilzato senza colpe da Sheva. Un'impressione generale ■ nervosismo e poca sicurezza, però.

[illegible] 5,5. Precede più volte Inzaghi ma si fa sorprendere da Shevchenko nell'occasione decisiva.

MATERAZZI 6. Impeccabile, come all'andata se non meglio. Anticipa, svetta, chiama il fuorigioco. Meriterebbe di più, ma ha il solito, pessimo vizio: tenta una gomitata ■ Inzaghi, rifila un calcione ■ Rui Costa steso a terra e un altro a Shevchenko. Sia dia una calmata.

CANNAVARO ■ Se il Milan inquieta poco Toldo il merito è anche suo.

J. [illegible] 6. Un po' terzino, un po' ala. Poi, nella ripresa, è tra i pochi ■ credere nella [illegible].

CONCEICAO 5,5. Come all'andata, fa il 2° da destra del centrocampo a 5 per poi lanciarsi sulla fascia. Parte bene saltando due volte Kaladze senza però mai trovare ■ cross giusto. Nel 2° tempo passa a sinistra, ma non incide.

C. [illegible] 6. Unica novità di Cuper rispetto a 6 giorni prima. Comincia con tanti errori ma finisce per fare anche quel che non fa (o che sbaglia) Di Biagio.

DI BIAGIO 4. Disastroso. Palloni persi in quantità e falli bruttissimi: il giallo che meriterebbe già all'8' (entrataccia su Gattuso), arriva soltanto al 59'. Ha tirato la carretta tutto l'anno, è cotto (dal 1' st **Dalmat 6**).

[illegible] 6,5. Gioca a sinistra, [illegible] protezione da dietro. Dimenticato da compagni ■ rivali, t[illegible] (sbagliandola) la prima palla al 16'. Stufo, si accentra e incide qualcosina in più. Talento sciupato: [illegible] l'unico interista in grado di saltare l'uomo.

[illegible] 4,5. Una pena. Purtroppo per Cuper ripete la stessa prova insignificante e indisponente dell'andata. Cambia pure scarpini (al 15'), invano. Evanescente, sempre preceduto [illegible] Nesta o Maldini. Non punge nemmeno sui calci piazzati. Un latitante, insomma. E il [illegible] storico digiuno contro il Milan continua (dal 1' st **Martins 7**. Mangerebbe il mondo dalla voglia che ha. Troppo, a giudicare dalle prime due fughe che manda [illegible] bestia da solo. Poi, lo spunto felino del pari che rende palpitante il finale. Perché [illegible] è entrato prima?).

CRESPO 5. Un diagonale senza pretese al 13', una palla svirgolata in area dopo liscio (l'unico) di Nesta al 21'. Poco, troppo poco per l'uomo che aveva trascinato di peso l'Inter nei primi passi della Champions (9 gol in 8 match), prima ■ farsi male (dal 26' st **Kallon 5,5**. All'87' ha il pallone del clamoroso 2-1, si fa ipnotizzare da Abbiati).

ROSSONERE

Pirlo mossa a sorpresa Inzaghi mai pericoloso

dall'inviato a MILANO

ABBIATI 6,5. Quindici giorni fa aveva tappato (benissimo) ■ buco azzurro lasciato da Buffon e Toldo. Ieri rimpiazza Dida per giocare la prima partita «vera» di questa Champions: 45' da spettatore; nella ripresa non è sicurissimo nelle uscite alte ma è decisivo su Kallon al 42'.

COSTACURTA 6. Conto tondo (100 gettoni) nelle coppe internazionali. Nel 1° tempo riposa. Nel 2° Conceiçao gli spreme qualche goccia di sudore in più.

NESTA 6,5. Una mezza stecca (non sfruttata da Crespo) a metà 1° tempo. Per il resto, nulla gli sfugge.

MALDINI 5,5. Due sbavature [illegible] partenza e una dormita sul gol di Martins. Cose non da lui, il capitano trait d'union tra la squadra che vinse tutto ■ questa che vorrebbe riprovarci. [illegible] sera ritrova un finale di Champions e batte il record di presenze nel derby (45, contro le 44 di Bergomi).

KALADZE 5,5. L'avvio è da brividi visto che Conceiçao lo salta sempre. Poi si riprende, stando coperttissimo, [illegible] nel finale rischia un pasticciaccio.

GATTUSO 6. Tarantolato, come nella prima sfida, anche [illegible] con minor sostanza. Le prende (da Di Biagio) e la dà (a Conceiçao), ruba palloni e ne sciupa [illegible] due lanci per chissà chi e [illegible] tiro sballato dal limite all'11'.

[illegible] 6. E' la mossa a sorpresa di Ancelotti. Nell'ultimo mese e mezzo aveva all'attivo soltanto i 23' del finale ■ sabato a Brescia. Tesse trame e detta ritmi partendo davanti alla difesa. Passa tutto da lui, il Milan. ■ vede che gli manca un po' l'occhio, la misura, ma ■ cose buone (dal 42' st **Brocchi sv**).

SEEDORF 6. Vorrebbe ■ terza Champions (dopo quella vinte [illegible] l'Ajax nel 1995 e [illegible] ■ Real nel 1998) e per avvicinarla s'inventa l'assist per l'1-0 che sorprende la difesa interista. Unica perla, a dire ■ vero, di una gara poco più che anonima.

RUI COSTA 6. Torna dietro le punte, svariando, cercando il guizzo che, nonostante si dia un gran da fare, non arriva. Bravo prima e sciagurato poi, al 20', quando in [illegible]a si libera bene di Materazzi ma s'impappina da solo (dal 19' st **Ambrosini 6**).

SHEVCHENKO 7. Da sinistra e destra, larghissimo, ■ caccia dello spunto decisivo, dal gol da dedicare al papà-maestro Lobanovsky, scomparso giusto un anno fa. Ha poco da mordere, ma sull'allungo di Seedorf torna lo Sheva dei bei tempi: scarta Cordoba, anticipa Toldo, infila ■ 10° gol in 11 derby, manda il Diavolo in paradiso.

[illegible]HI 5. A livello personale, due derby da dimenticare, questi. Poco rifornito ma mai pericoloso, sempre chiuso benissimo dai dirimpettai. L'astinenza lo innervosisce. (dal 35' st **Serginho sv**.) [r. con.]

LO SPAREGGIO DEI PERDENTI DI SUCCESSO: [illegible]' GIOCO, NE' VITTORIE, PER L'ARGENTINO IL DESTINO PARE SEGNATO

Cuper esce a pezzi dall'ultimo duello

Gigi Garanzini

NON era soltanto [illegible] derby. Pardòn, il derby. Era anche uno spareggio tra gli eterni secondi, o i perdenti [illegible] successo, insomma tra Carlo Ancelotti, Hector Cuper e l'etichetta che da anni li perseguita.

Tre finali di coppa l'argentino, un ko col Maiorca contro la Lazio di Eriksson (a sua volta da quella [illegible] non più perdente) due col Valencia contro Real ■ Bayern, per tacere di quel ■ maggio: tre campionati il bassaiolo, uno nel Parma [illegible] la Juve, due nella Juve con Roma e Lazio. Resta da giocare la finale, [illegible] per Ancelotti dunque il rischio del filotto è scongiurato. Anzi. Ma certo è andata peggio ■ Cuper. Perché non poche sono le probabilità che insieme [illegible] allo spareggio col cugino di panchina se ne sia andata, per l'appunto, anche la panchina.

Lo sapremo presto. Nel giro [illegible] pochi giorni vedremo se l'ipotesi [illegible] licenziamento più o meno in tronco, che incombeva su entrambi i tecnici milanesi, era una forzatura mediatica ■ [illegible] pericolo reale. La posizione di Cuper, debolissima dopo la débacle di Torino e la sconfitta di Udine, pareva ultimamente essersi rafforzata. Ma è evidente che, fallito l'obiettivo primario di stagione che era comunque il campionato, i conti si fanno ora, dopo quest'altra delusione. Esattamente come sarebbe accaduto con Ancelotti, [illegible] Shevchenko [illegible] avesse trovato il guizzo che ha spezzato l'equilibrio della mediocrità. E un ginocchio di Abbiati non avesse smorzato il colpo beffardo di Kallon per la più incredibile delle rimonte.

Giorni, anche se c'è chi parla di ore. Il tempo di un'ultima valutazione del lavoro complessivo dell'allenatore, di una riflessione sull'onere aggiuntivo di un contratto con scadenza 2005, e poi la decisione. Dipendesse dai falchi che da almeno un [illegible] volteggiano su Cuper, ■ dado sarebbe già ampiamente tratto. Ma la sensazione ■ che Moratti almeno il tempo di una riflessione ulteriore se [illegible] voglia concedere.

Certo, i capi d'imputazione non mancano ■ [illegible] noti da tempo. A cominciare [illegible] qualità del gi[illegible] il grande assente anche [illegible] quest'ultima occasione. Per continuare con un[illegible]ess[illegible] di intransigenza nella gestione dei rapporti, a partire dalla rottura progressiva [illegible] Ronaldo, e per concludere con i limiti, oggettivi, nella lettura della partita dalla panchina. Non che le scelte [illegible] partenza, in più [illegible] un'occasione, non abbiano suscitato fior di perplessità. Anche in queste due partite fatali, dove le scelte erano praticamente obbligate dal gran numero di giocatori indisponibili, a cominciare da Vieri: ma quanti minuti hanno giocato, in questo doppio derby da rien-ne-va-plus, [illegible] Crespo spento e [illegible] Recoba impresentabile, e quanti il fresco Kallon e lo scatenato Martins?

Per non parlare delle sfide cruciali di campionato, quando la possibilità di scegliere c'era e le tre punte con Batistuta hanno frenato la marcia.

Poi, si capisce, ci si potrebbe anche chiedere chi glielo ha messo tra i piedi, Batistuta, anziché gli esterni di qualità che per due anni Cuper ha reclamato invano. Ma si sa che in [illegible] come questi le prove a discarico contano relativamente. Pesano quelle a carico, pesa la mancanza di risultati. Torna a sedersi Del Neri, che incombe [illegible] sulla panchina di Ancelotti. Si alza, salvo colpi [illegible] scena, Roberto Mancini.

Carlo Ancelotti si è «salvato» conquistando la finale

A Hector Cuper questa eliminazione costerà molto probabilmente la panchina nerazzurra: per il futuro si profila la candidatura di Roberto Mancini

CHAMPIONS LEAGUE: IL BRASILIANO SI E' ALLENATO, LE SUE CONDIZIONI SONO APPARSE PRECARIE

Ronaldo: «Sono qui per giocare» Ma il Real blindato riparte da Raul

Del Bosque deciderà all'ultimo minuto: probabile la staffetta fra i due «grandi malati» Il capitano rientra dopo l'operazione di appendicite: «I campioni d'Europa siamo noi»

Fabio Vergnano
TORINO

Tutto ruota sempre attorno al Fenomeno. Gioca, non gioca, va in panchina? Ronaldo è quello che è sceso in campo ieri sera per l'allenamento di rifinitura al Delle Alpi sarebbe in grado di giocare neppure sulla spiaggia di Copacabana. Qualche giro di campo, poi ha preso parte alla partitella limitandosi a pochi tocchi importanza. Visto che il Real ha già Raul al debutto dopo l'operazione di appendicite del 4 aprile, sarebbe un suicidio mandare in campo due giocatori in condizioni precarie. Del Bosque fa bene a mantenere il dubbio fino all'ultimo, ma è pretattica inutile. E Ronaldo recita bene la parte del Lazzaro: «Sono a posto, sono ottimista, posso giocare. Le previsioni pessimistiche dei giorni scorsi sono cambiate. Credo di poter disputare la prima partita in Italia dopo aver lasciato l'Inter». Intanto ieri ha concluso l'allenamento prima degli altri. E il medico, Alfonso Delcorral, è stato al gioco: «Vedremo poche ore prima di vederlo in campo».

Sarà. Ma l'infortunio al polpaccio sinistro gli consentirà al massimo di andare in panchina e di essere gettato nella mischia se la situazione dovesse farsi critica. Magari al posto di Raul che avrà un'autonomia molto limitata. L'attaccante che sette anni fa fece già parte della squadra eliminata dai lippiani nei quarti della Champions, non attenuanti: «Non sono al meglio, la squadra aveva bisogno di me. Siamo qui per vincere, mica per speculare. Il Real è sempre lo stesso in qualsiasi situazione. Massimo rispetto per la Juve che recupera Davids e ha Nedved e Del Piero in giocatori che possono decidere partita, però i campioni d'Europa siamo noi». La probabile disposizione tattica con tre difensori centrali già adottata con esiti positivi nella semifinale dell'anno scorso a Barcellona, lo lascia del tutto indifferente: «Il modo di giocare una partita può cambiare. Si parte in un modo e magari si finisce in un altro. Non c'è mai nulla di definitivo».

Il faccione di Vicente Del Bosque resta come sempre impenetrabile. Ha studiato bene la Juve dopo Madrid e spiega: «Non me l'aspetto diversa rispetto all'andata: difende e attacca secondo le esigenze della partita».

L'avventura torinese delle merengue è cominciata ieri mattina. Sull'aereo decollato da Madrid 248 persone fra squadra, vipperia assortita, e periodisti spagnoli. Volo tranquillo fino al momento di sorvolare la Francia, poi il gran ballo. Una turbolenza scuote l'enorme Airbus dell'Iberia e all'improvviso si va sulle montagne russe. Zizou legge Ronaldo si appisola ascoltando musica. Il Fenomeno mostra il polpaccio sinistro fasciato. Ronie, a quanto pare, non farà soltanto il turista, tuttavia sarebbe partito lo stesso perchè il presidente Florentino Perez lo voleva per fare gruppo. Disteso Ronaldo, pensieroso Zidane. Quella è la sua partita, la sfida dei ricordi, delle grandi emozioni. Non della nostalgia perchè il francese non ha rimpianti e continua a ripetere che il calcio spagnolo gli dà grande gioia. Anche lui ha avuto qualche acciacco nei giorni scorsi, ma il tocco magico dell'osteopata Philippe Boixel l'ha rimesso in piedi. Bellissima la frase di Roberto Carlos: «Puoi tirare dei sassi a Zizou, lui ti restituisce petali di Gode di una stima sconfinata il marsigliese e stasera farà di tutto per mettere la classe al servizio di un Real malconcio, però mai rassegnato.

Il leit motiv di questo ritorno torinese è sempre lo stesso e Zidane si ripete mentre il comandante annuncia che lo scalo di Caselle è ormai vicino: «Sarà una partita delicata, ho troppi amici nella Juve. Ma segnerò è chiaro che festeggerò, non ho motivi per non farlo. Non voglio parlare prima della partita per non farmi coinvolgere emotivamente. Dopo sarà diverso, ho promesso la maglia a Montero. Verso la Juve non c'è rabbia, nè ho paura dei miei ex compagni. Non sarà una partita tante, però devo pensare soltanto al Real e alla finale che è alla nostra portata».

Accoglienza calorosa all'aeroporto di Caselle per Zinedine Zidane: il francese è alla prima esperienza torinese da avversario

Del Piero: se c'è Ronie sarà più bello battere

«Gli spagnoli ci hanno rovinato la festa scudetto, non mi tolgano la finale»

TORINO

Alessandro Del Piero ha una che molti condividono: meglio che questa Ronaldo sia in campo il Real Madrid. «Perché se lui c'è diventa più bello passare il turno - spiega il capitano juventino - mentre, se andiamo in finale sarà sempre una mazzata, che lui ci sia o meno». Le vigilie dei grandi match sono belle perché se ne sentono di tutti i colori. Alex è dialetticamente in forma. La Juve spera che lo sia ad esserlo anche nelle giocate che negli ultimi tempi gli riescono meno fluide. «Queste partite cancellano tutti i dolorini - dice Del Piero - che spesso hanno un'origine psicologica: io credo che sia bellissimo scendere in campo in una partita come questa, poter dire la tua. È una grande spinta a fare bene. Spero di uscire soddisfatto di quello che ho fatto e di quello che daremo. E spero di andare in finale: ci pensiamo da giorni, l'idea del Real ci ha persino tarpato la festa per lo scudetto che invece era una gran cosa da festeggiare».

Dopo la partita del «Bernabeu» lei lasciò capire che si poteva fare meglio. Cosa dovrà cambiare a Torino?

«A Madrid ci esprimemmo bene quando ci sbloccammo, nel secondo tempo, sull'onda del gol del pareggio che ci rilassò. All'inizio invece eravamo molto contratti e timorosi».

Cosa le fa credere che non lo sarete anche a Torino, davanti a 65 mila tifosi che vi chiedono solo la vittoria?

«E' la sensazione di fiducia che avverto nella squadra: abbiamo preparato bene la partita, ci sentiamo più liberi di giocare a viso aperto».

Lippi, al contrario, dice che dovrete essere molto equilibrati.

«Quando dico a viso aperto, intendo che al pronti via si parte tutti ad attaccare Casillas. Io parlo invece di modo di affrontare il Real nella maniera giusta, senza paura di nulla ma con coraggio e intraprendenza. Comunque per andare in finale dovremo azzeccare la partita perfetta».

Questa è la vera finale?

«No, lo sarà la prossima a Manchester così come, ci guardiamo alle spalle la vera finale poteva essere Real-Manchester per il potenziale che hanno mostrato in questi anni. Non è la finale ma per noi sarà come se lo fosse».

Sempre dell'idea che gli spagnoli sono favoriti?

«Sempre. Il 2-1 li ha ridimensionati agli occhi di qualcuno ma hanno vinto e hanno giocato bene, mica è finita 3-0 per noi. Però con una gara tosta e viva può succedere di tutto».

Lei dice che le grandi partite si possono aspettare stressandosi per giorni e giorni oppure restando calmi fino all'ultimo. Per lei com'è stata la vigilia?

«Se dicessi che è come per una partita normale mentirei. Ma non faccio cose molto diverse dal solito: anche in ritiro c'è bisogno di parlarsi molto, di confidarsi. Queste sono le occasioni in cui ci si carica da soli. Insomma si mantengono le abitudini di sempre, soltanto il concentrazione può essere più o meno forte».

C'è un rituale?

«Io non ne ho. Non sogno il risultato come dice di fare Moggi e ancora meno sogno Moggi».

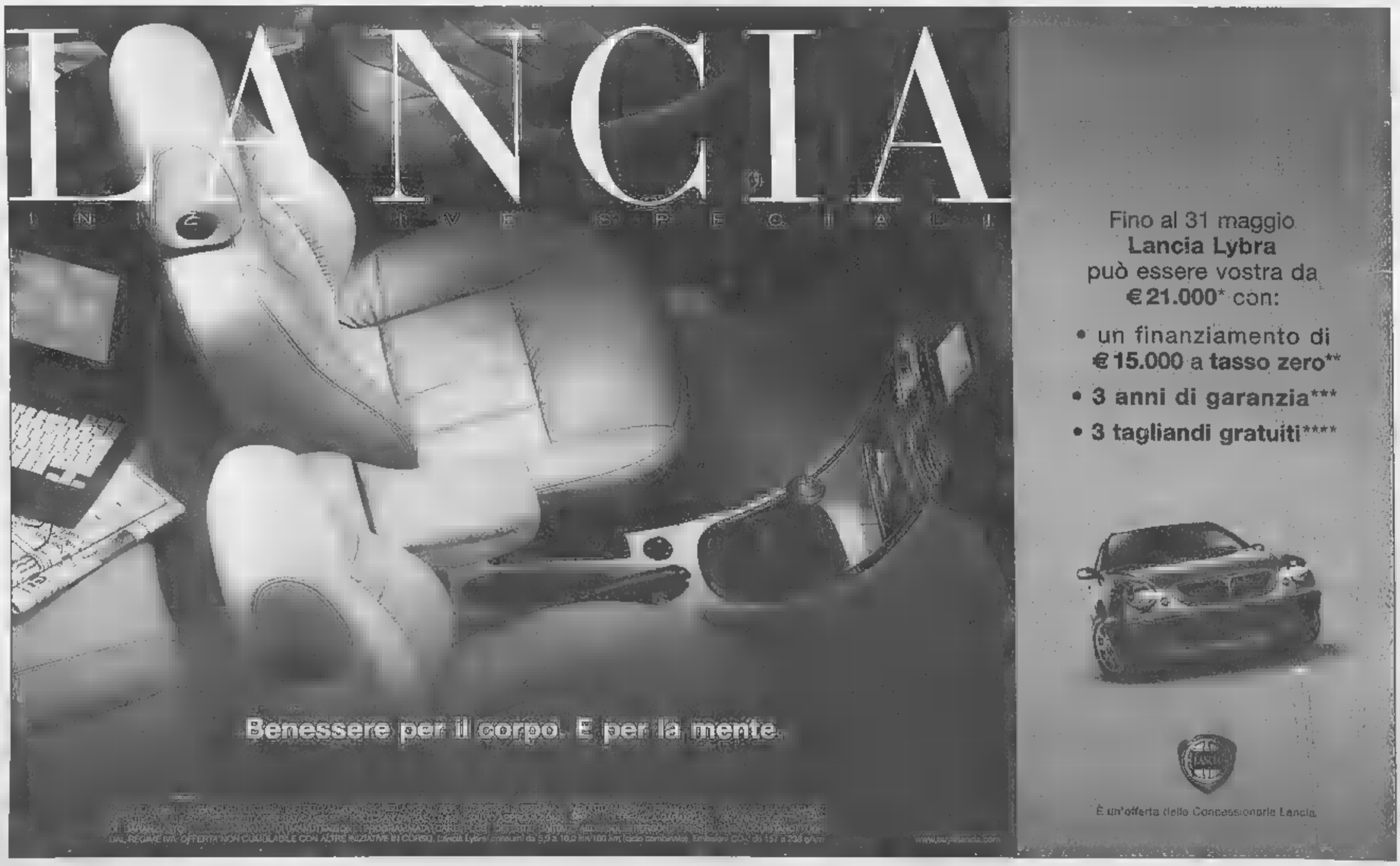
In settimana si è parlato di un amuleto speciale: Graziano Galletti, uno dei collaboratori più fidati di Moggi. Lei ci crede?

«Il rito del caffè preso negli spogliatoi 5 minuti prima della partita e preparato da Romeo, il magazziniere. La caramellina da masticare a una certa ora. L'ho sentito anch'io ma Galletti c'era quando abbiamo perso le finali: è un amuleto che non funziona sempre».

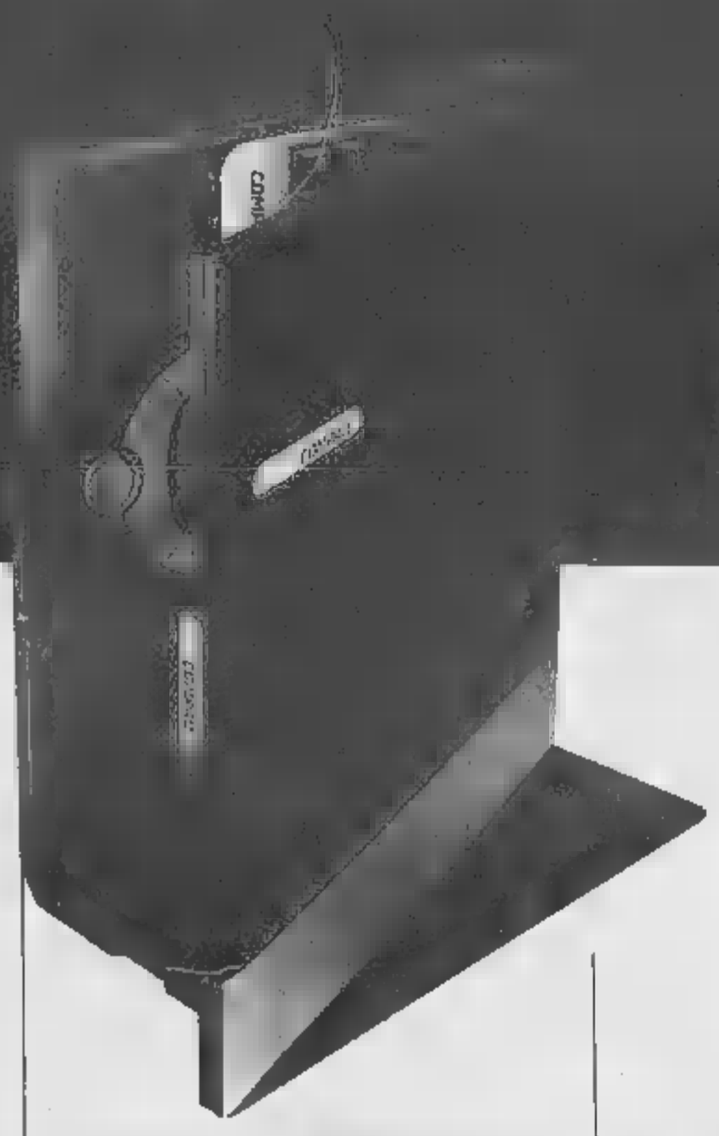
La scelta di Meier arbitro la rassicura?

«Sento dire che c'è un interesse a portare avanti il Real Madrid perchè non si sia finale tutta italiana. Io credo invece che sarà partita giusta e corretta. E se lo sarà, spero che l'arbitro sbagli per noi». [m. ans.]

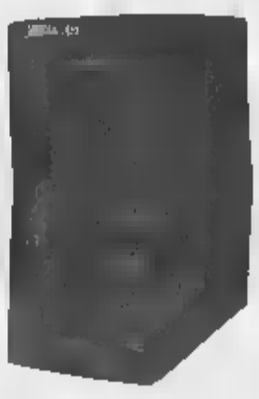
Del Piero, 28 anni, è alla Juve dal

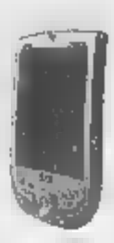


hp: per lavorare meglio, dove vuoi.
Ad un prezzo conveniente. Approfittane.



intel inside pentium 4





Il compagno ideale per questi PC

Compaq Evo [illegible]

[illegible] Ordine: 470050-076

- **Processore Intel® [illegible] 2.40 [illegible]**
- 256 MB DDR RAM
- Disco fisso 40 GB
- Display 15" TFT XGA
- Unità Combo DVD e CD-RW
- Fino a 64 MB [illegible] video condivisa
- 3,2 Kg.
- Microsoft® Windows® XP Professional
- Garanzia 1 anno [illegible] ritiro e riconsegna del prodotto presso la sede del Cliente

€ 1.379,00
IVA esclusa

CarePaq:
3 anni con ritiro, riparazione e riconsegna presso la sede [illegible] Cliente entro due giorni lavorativi successivi alla chiamata.
Rif. Ordine: 179404-022

€ 225,00
IVA esclusa

Compaq Evo D310 desktop

Rif. Ordine: X1076A (Compaq Evo [illegible] desktop) + 261606-023 (monitor)

- **Processore Intel® Pentium® 4 a 2,40 GHz**
- 256 MB DDR RAM
- Disco fisso [illegible] GB
- Unità DVD
- Schede di rete e audio integrate
- Microsoft® Windows® XP Professional
- Garanzia 3 anni, il primo presso la sede del Cliente
- Monitor 17" CRT S7500

€ 899,00
IVA esclusa

CarePaq:
3 anni, con intervento presso la sede del Cliente entro il giorno successivo alla chiamata (monitor incluso).
Rif. Ordine: 206961-022

€ 59,00
IVA esclusa

HP [illegible] TC2120

Rif. Ordine: 470059-905

- **Processore Intel® Pentium® 4 a 2.53 GHz front side bus 533 MHz**
- 512 [illegible] SDRAM (espandibile fino a 4 GB)
- Disco fisso 36.4 GB SCSI U320
- Scheda [illegible] rete 10/100/1000 Wake On LAN
- Microsoft® Windows® 2000 Server preinstallato, comprensivo di 5 licenze CAL
- Garanzia 1 anno presso la sede [illegible] Cliente

€ 1.639,00
IVA esclusa

CarePaq:
Il servizio estende la garanzia a 3 [illegible] on-site presso [illegible] sede del Cliente entro il giorno lavorativo successivo.
Rif. Ordine: 207281-022

[illegible] 199,00
IVA esclusa

[illegible] Pocket PC h1915

Rif. Ordine: FA101A

- **P[illegible] Intel® Xscale a 200 MHz**
- Display 3.5" TFT Transflective
- Batteria removibile [illegible] mAH
- 48 [illegible]
- Slot SD Memory Card
- Peso 120 gr.
- Spessore solo 12,8 mm.
- Garanzia 1 [illegible] con ritiro e riconsegna del prodotto presso la sede del Cliente

€ 332,00
IVA esclusa

CarePaq:
3 anni [illegible] ritiro, ripa[illegible] e riconsegna presso la sede del Cliente.
Rif. Ordine: U5001A

€ 63,00
IVA esclusa

AFFRETTATI [illegible]

hp invent

HP consiglia Microsoft® Windows® XP Professional [illegible] le aziende.

[illegible] Hewlett-Packard Development Company, L.P. Compaq e il logo Compaq: marchi registrati di Compaq Computer Corporation di proprietà di Hewlett-Packard Development Company, L.P. Intel, Pentium, Intel Inside e il logo Intel Inside: marchi registrati [illegible] Intel Corporation o delle sue filiali negli Stati Uniti o negli altri paesi. Windows e il logo Windows: marchi registrati di Microsoft Corporation negli [illegible] Uniti o negli altri paesi. Offerte e prezzi validi fino [illegible] 31/05/03 o fino a esaurimento [illegible] **I prezzi si intendono per pagamento alla consegna e non sono comprensivi di trasporto [illegible] installazione.**

Alta Italia

Ramello

IL NUOVO
GRANDE LABORATORIO
DELLA LIGURIA

GruppoAlta Italia

Ramello

DAL 1 APRILE AL 31 LUGLIO
TI OFFRE

-30%

SULLA MODIFICA
ED IL RINNOVO
DELLA TUA PELLICCIA

ORDINA OGGI
E RITIRA
IL TUO MODELLO
TUTTO NUOVO
ALL'INIZIO
DELL'INVERNO

TEL 0132/86710

DALLE ORE
SABATO E DOMENICA DALLE ORE ALLE

CHAMPIONS LEAGUE, SEMIFINALE DI RITORNO

I posti al Delle Alpi sono tutti esauriti ma in città girano molti biglietti falsi

■ TORINO. La Questura e la Juventus invitano i tifosi a fare attenzione ai biglietti falsi. Ce ■ sono in giro parecchie centinaia nelle mani dei bagarini e la società bianconera ha allertato i supporters giunti da ogni parte d'Italia affinché non cadano nell'inganno. I 67.229 posti sono stati infatti tutti venduti, 2.800 spagnoli andranno in gradinata più 300-400 nella tribuna Vip accanto a quella d'onore. Sarà battuto con 3 milioni di euro il record di Juventus-Manchester United del '99 e i cancelli saranno aperti alle 17,30 per consentire un afflusso ordinato degli spettatori, con rigidi controlli agli accessi.

I cancelli al Delle Alpi saranno aperti alle 17,30

Platini fa gli auguri alla Juve: «Può arrivare alla finalissima»

■ TORINO. Non potrà seguire la partitissima di Champions League tra la Juventus e il Real Madrid l'ex «roi» Michel Platini, membro dell'esecutivo della Fifa, ■ quanto impegnato all'estero (sarà ■ Kiev, in Ucraina, per il primo anniversario della morte di Valery Lobanowski, ■ grande giocatore ■ allenatore della Dinamo Kiev). «Mi dispiace ■ poter seguire la partita domani ■ - ha detto l'ex giocatore bianconero - ma vedo ■ Juventus in buona posizione che può arrivare alla finalissima». Sicuramente Michel sarà a Manchester il 28 maggio per la finale tra il Milan e la vincente della sfida torinese.

Michel Platini deve rappresentare la Fifa a Kiev

LA JUVE CREDE NELLA GRANDE RIMONTA: PUO' BASTARE UN GOL

Lippi: «Cuore e testa Non facciamo gli stupidi e l'impresa riuscirà»

Ai tifosi: «Niente fretta né troppa euforia, lascino gestire a noi la partita Zidane merita applausi, non fischi, però lo conosco: sarà emozionato»

Marco Ansaldo
TORINO

Il Real Madrid ha vinto più finali di Coppa dei Campioni di quante ne abbia giocate la Juve, e nei numeri c'è una prima differenza tra la squadra che più di ogni altra esemplifica il calcio europeo e quella che in Europa non si è mai espressa come in Italia. Nove ■ nella bacheca del Bernabeu, sei finali (e soltanto due vinte) nel palmares dei bianconeri. La tradizione parla spagnolo anche questa sera, e così il pronostico, ma, come ricordava ieri Umberto Agnelli, «quando ■ parte favorito rischia». Più che un'analisi tecnica è una speranza: il Real degli ultimi anni ha rischiato pochissimo quando ha avuto il pronostico con sè, anzi fu formidabile a sovvertirlo nel '98, ad Amsterdam e proprio contro la Juve, ma c'è nell'aria l'entusiasmo e una serena fiducia.

Da cosa nasce? Sicuramente dal fatto che al «Bernabeu» l'orco non è sembrato così brutto e le ultime giornate della Liga spagnola l'hanno reso addirittura più mite. Non si è visto il Real Madrid che stritolò nel gioco ■ nel passo il Manchester United, lasciandogli solo la soddisfazione di una vittoria inutile all'Old Trafford. Neppure la Juve è al meglio. Ha conquistato lo scudetto con largo anticipo ma con il fiatone, la riserva ■ energie è esigua ■ ci sono uomini determinanti (Nedved, Del Piero, Trezeguet, Thuram) lontani dal top. Ma se i valori ■ fine stagione volgono al basso, ■ un vantaggio per i bianconeri: hanno il carattere, l'umiltà ■ campioni operai che non mollano, mentre il Real giocava con spocchia persino nelle fasi più critiche del match al Bernabeu.

Il 2-1 di Madrid dà una dimensione ravvicinata della differenza di valore: illudersi che basti l'1-0 per qualificarsi sarebbe una colpa imperdonabile per la Juve, ma intanto la tiene bene in gioco senza costringersi alla tattica scriteriata che portò il Manchester a concedere tre gol a Ronaldo per rimontare il 3-1 dell'andata. «La chiave sarà nell'equilibrio tra il cuore e la testa - spiega Lippi -. Se ci lasceremo contagiare dall'entusiasmo dei tifosi faremo probabilmente una partita per tre quarti entusiasta e per un quarto stupida: quanto basta per sbagliarla. Perciò dico ai tifosi di venirci a vedere e di sostenerci ma di lasciare a noi la scelta di come gestire il gioco. Se lo faremo con equilibrio, noi e il pubblico saremo stati intelligenti; altrimenti dovremo dire il contrario».

L'elogio dell'equilibrio significa che non vedremo una Juve fremente e aggressiva dall'inizio. Non si ■dono praterie al Real sperando di uscirne indenni. Lippi, tra l'altro, ■ aspetta che Del Bosque usi Ronaldo, dall'inizio o nel corso della partita, «altrimenti non l'avrebbe portato ■ Torino per fare il turista». Il brasiliano è uno spauracchio. All'andata fu il solo che riuscì a spaiare i giochi di una Juve molto abbottonata nel primo tempo. «La pretattica esiste anche a questi livelli - aggiunge il tecnico bianconero -, altrimenti Del Bosque non avrebbe tenuta segreta la formazione all'andata. Nessuno ■ ipotizzava, io stesso non me l'aspettavo: il ■ scopo era, e ■ sarà anche questa volta, crearmi ■ problema inatteso, ■ mossa che mi metta in difficoltà anche per pochi minuti. Io ho pensato a due o tre tipi di Real Madrid, ai quali si contrapporranno due ■ tre tipi di soluzioni nostre».

Tuttavia ■ sarà una partita da giocare alla lavagna. Quando c'è l'estro, si sfugge agli schemi. Prendete Zidane. Se è in forma può far saltare ogni gabbia. «Per ■ lo conosco - dice Lipi - Zizou sarà emozionato. E spero che la gente l'accolga ■ gli applausi ■ merita un grande uomo oltre che un grande giocatore. Ma se ■ dovessero fischiare, ■ consoli: fischiarono anche me quando tornai a Torino con l'Inter». Quello che può far vincere è l'organizzazione. La Juve ■ l'ha: giocherà una formazione collaudata, equilibrata, con quattro difensori veri ■ Zambrotta ■ nuovo all'ala destra per impegnare Roberto Carlos e limitarlo nelle incursioni. «Noi non dimentichiamo che dobbiamo segnare - spiega Lippi - e che il Real è favorito: ha dedicato tutte le attenzioni alla Champions League nell'ultimo periodo e questo significa qualcosa. ■ abbiamo fiducia di poter segnare e di saper reggere ai loro attacchi: l'1-0 è possibile, le possibilità di qualificarci sono più o meno al 50 per cento».

Ieri abbiamo visto un Lippi di buon umore, alla ricerca della battuta. Probabilmente la gestione di questa vigilia ■ stata ■ le più facili della sua carriera, persino lo scudetto è stato metabolizzato con naturalezza. «Non ■no tesuccio - racconta - sono teso il giusto. Con gli anni ho capito che in queste situazioni più l'allenatore è stressato e più trasmette vibrazioni negative alla squadra. Bisogna rimanere convinti, sereni, fiduciosi. Siamo in semifinale in una delle edizioni più qualificate perchè spesso sono arrivate, tra le prime quattro, squadre che sono durate una stagione mentre questa volta ci sono quattro grandi club che hanno passato, tradizione, continuità. Vuol dire che c'è ■ valore».

Marcello Lippi: «Sono teso il giusto, non voglio trasmettere stress ai giocatori»

12 Chimenti, 7 Pessotto, 8 Conte, 16 Camoranesi, ■ Zalayeta, ■ Di Vaio, 6 Fresi. Allenatore **Lippi.**

13 Cesar, 17 Minambres, 21 Solari, ■ Mac Manaman, ■ Portillo, ■ Morientes, 11 Ronaldo. Allenatore **Del Bosque.**

PARATA DI VIP PER LA PARTITISSIMA

Il match trasmesso in tutto il mondo da 31 tv

■ TORINO. Sono quattrocento i giornalisti accreditati per Juve-Real Madrid nonostante le limitazioni imposte dalla Uefa e dal club torinese. Inoltre trentuno televisioni trasmetteranno la partita in diretta in tutto il mondo con le riprese di 15 telecamere più altre 15 utilizzate per le immagini che alcune tv richiedono in particolare. La semifinale del Delle Alpi (che ■ l'ultima volta accoglierà tanto pubblico prima della ristrutturazione ■ ■ scendere ■ capienza sotto i ■ ■ posti) è un grande evento mediatico ma sarà anche ■ spettacolo di folla. La tifoseria bianconera ha preparato nuove scenografie che in■ alla Champions League vogliono celebrare la vittoria del ventisettesimo scudetto e di ■ numerosi Vip. Oltre al dottor Umberto e ad altri rappresentanti della famiglia Agnelli, ci sarà Al Saadi Gheddafi, figlio del leader libico e secondo azionista del club bianconero. Tra i politici, ben quattro presidenti di Regione: il piemontese Ghigo, il veneto Galan, l'emiliano Errani e il pugliese Fitto, tutti tifosi juventini. Dal mondo dello spettacolo, l'attore Michele Placido, oltre a Massimo Giletti ■ Alessia Merz, che seguono la Juve con grandissima assiduità. Nonostante le previsioni del presidente ■ Real Madrid, Florentino Perez per il quale i madridisti ripeteranno il 2-1 dell'andata, gli scommettitori puntano sulla vittoria bianconera data dalla Snai a 2,15, contro il 3,05 del pareggio ■ il 2,95 degli spagnoli. Ma per il passaggio di turno il Real ■ favorito: 1,37 contro il 2,45 della Juve.

Agnelli: «Il pronostico va agli spagnoli? Quando uno parte favorito rischia» Mosse e contromosse: Zambrotta ■ destra per limitare le incursioni di Roberto Carlos

IL RICORDO DI UN TIFOSO SPECIALE DELLA SFORTUNATA SFIDA CASALINGA CON I MADRIDISTI DATATA 1962: NELLA «BELLA» DECISE DEL SOL

Quando il mito Di Stefano mandò in tilt anche i vigili

Claudio Gorlier

GIORNO di San Valentino, 1962. Si gioca Juventus - Real Madrid per la Coppa dei Campioni. Maledizione: vince il Real per uno a zero con un gol - me lo chiedete? - di Di Stefano.

Nel Real gioca Del Sol, che segnerà un gol nella discussa - a dir poco - bella di Parigi, e che noi, per stare sul sicuro, compreremo l'anno successivo. Non avete idea di che ■ fossero gli spalti del Comunale, ■ stadio dove si potevano raggiungere le gradinate soltanto dal basso ■ dagli accessi a metà. ■ tu arrivavi che ■ già quasi pieno, i fortunati che occupavano i posti in alto ti bloccavano come se fossero la falange macedone.

Stetti per quasi tutta la partita ■ virtualmente toccare terra con i piedi. Accanto a me c'era un amico supertifoso, totalmente incapace di controllarsi. Prima insultò uno sconosciuto, tre gradini più in basso, che a suo parere apparteneva a ■ quinta colonna, forse del Toro, ■

«Gli spalti del Comunale erano una bolgia: tutti a sperare nei gol di Sivori e Charles. Non li fecero»

«La delusione fu così grande che alla fine l'intera città diventò un ingorgo infernale»

per poco i vicini ■ menavano la vittima, credo innocente. Poi, in un momento di furore crescente, gli schizzò via dalla tasca il portafogli, che andò a planare sotto, senza che lui se ne accorgesse. Due buoni samaritani lo afferrarono prima che un tizio se ne approfittasse, e lo restituirono al legittimo proprietario, del tutto impietrito.

Non ricordo assolutamente nulla della partita, e mi sorprendo ancora a domandarmi se davvero ■ l'avevo vista, perché la tensione ci stravolgeva, insieme a un senso crescente, quasi incredulo, di frustrazione.

Possibile che né Charles né Sivori riuscissero a bucare la difesa del Real? Accanto alle urla di incitamento, divampavano le maledizioni, il cui principale oggetto era Helenio Herrera, doppiamente colpevole per essere l'allenatore dell'Inter e un bieco ispanico, il quale non aveva fatto mistero di tifare per il Real.

Ma la più singolare avventura accadde dopo la partita, indipendentemente dalla frustrazione per l'amaro risultato, e le grida che incitavano al riscatto, realizzandosi poi, inutilmente, a Madrid con il gol di Sivori. Dunque: si creò il più colossale, pazzesco ingorgo che io abbia mai visto a Torino. Veniva da pensare che alla partita avessero assistito almeno centomila persone, le quali disperatamente cercavano di rientrare in città, travolgendo le impotenti forze dell'ordine.

Avevo commesso l'errore di andare in auto, e mi trovai prigioniero di un itinerario di assoluta follia. Abitavo in ■ Vinzaglio, e teoricamente, sia pure a passo d'uomo, immaginavo che sarei rientrato per via diretta. Neanche a parlarne: i vigili, forse istupiditi o depressi a causa del risultato della partita, fornivano le indicazioni più fantasiose. Guidavo in una sorta di trance e, ■ un certo punto, dopo almeno quarantacinque minuti di inutili sforzi, mi trovai davanti a un passaggio a livello chiuso della linea Torino-Modane, tra Collegno e Rivoli.

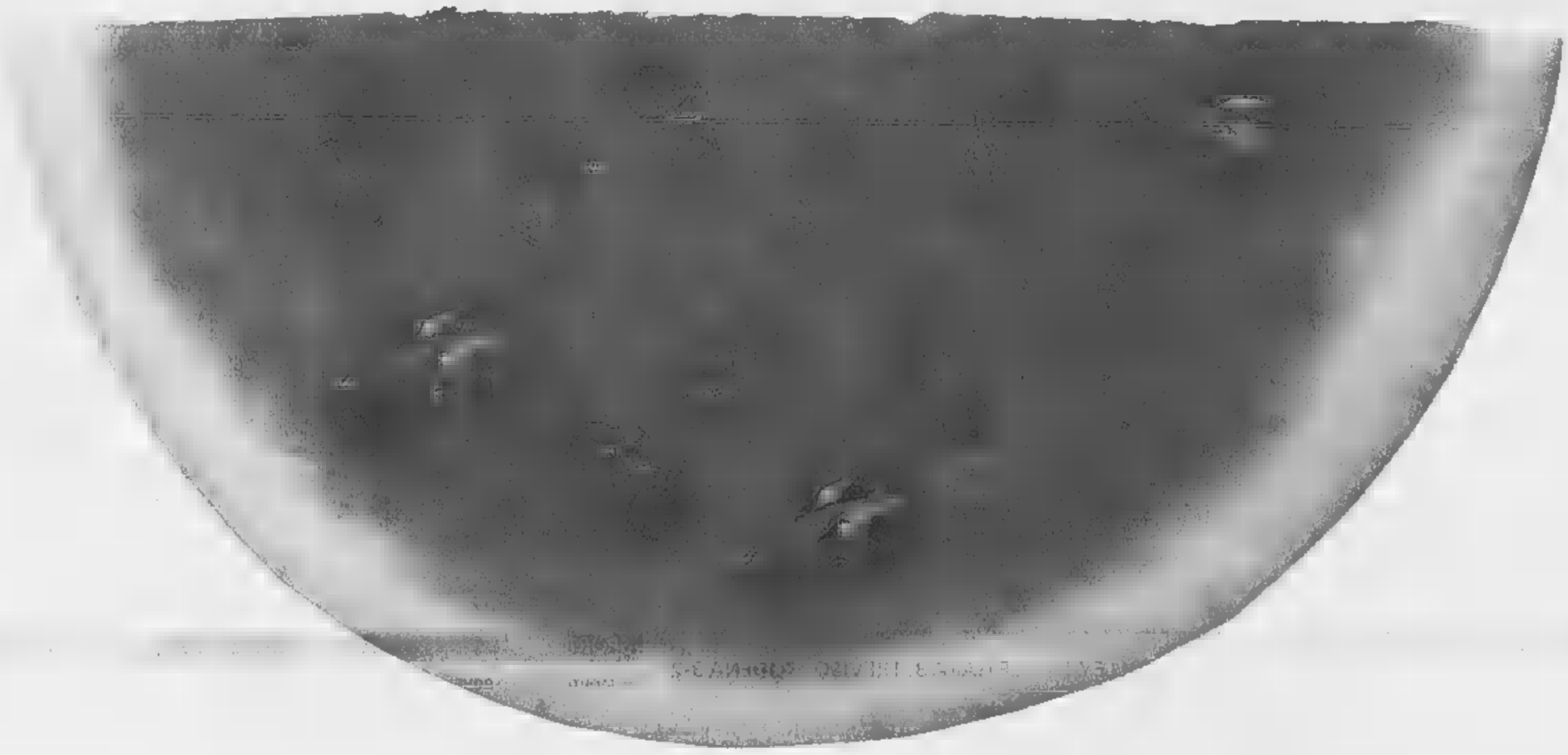
Davvero non era mai accaduto che una partita di calcio incidesse in quella misura sulla vita di una città tranquilla e ordinata. Il leggendario Real, oltre ■ vincere, era riuscito a ottenere anche questo, una specie di celebrazione ■ rovescio, di alienazione collettiva.

Così, Di Stefano, il mito, ■ stato capace non soltanto di sconfiggere la Juventus, ma di mettere fuori combattimento, di travolgere Torino. Che il Real possieda una qualche misteriosa capacità magica? Allora, io sospettavo, sì, ■ mi sembra che le ■ stiano diversamente, e dunque si tratta, a distanza di oltre quarant'anni, di sfatare il mito. A questo punto, memore di quella esperienza in qualche modo allucinata, consentitemi di fare una domanda che potrà sembrarvi eccentrica, se non proprio assurda. Da che parte sta Don Chisciotte, il prode e sognante cavaliere della Mancia? Come sapete, nelle ■ imprese intenzionalmente erriche ma nella pratica puramente illusorie, Don Chisciotte, il nobile cavaliere immortalato da Cervantes scambiava i mulini a vento per temibili giganti contro i quali ingaggiare un combattimento nonostante ■ scetticismo del suo Sancho Panza. Ora, Don Chisciotte è un emblema della cultura spagnola, una incarnazione, nel bene e nel male, della Spagna. Non credo che i «realisti» lo abbiano arruolato, ma francamente ci spero.

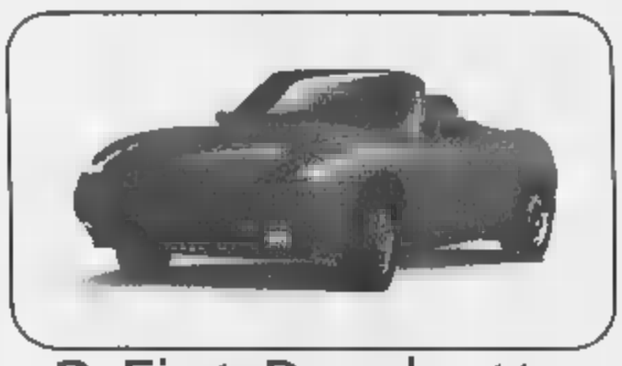
Perché così il Real Madrid sceso ■ Torino per combattere, potrebbe - capovolgendo Don Chisciotte - scambiare gli autentici giganti della Juve per mulini a vento. E rimanere, con le più nobili intenzioni, sconfitto.

A sinistra Omar Sivori: segnò il gol juventino nella gara di ritorno Qui a fi■ Alfredo Di Stefano mostra la «collezione» di Coppe vinta con il Real

Vivi la natura con Sogno d'estate

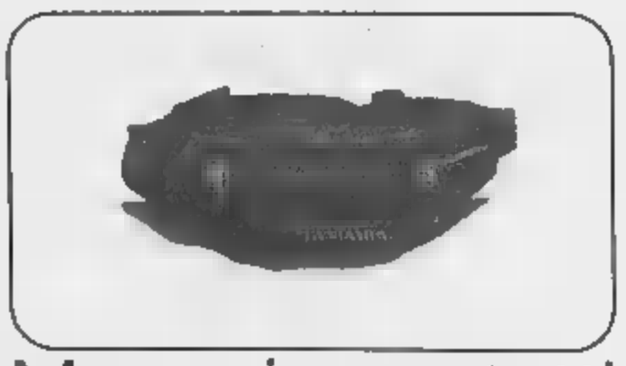


Partecipa con La Stampa al nuovo concorso "Sogno d'estate".



3 Fiat Barchetta

1000 biciclette by Pininfarina



Marsupio per tutti

Raccogli i bollini tratteggiati che ogni giorno, dal 12 maggio al 29 giugno, troverai pubblicati sulla prima pagina de "La Stampa". Ritagliali e incollali sulla scheda disponibile in tutte le edicole. Ne bastano 45, ma ne avrai a disposizione 49, in caso dovessi perdere una o più uscite. Alla fine della raccolta subito gratis per te un marsupio La Stampa per l'estate la possibilità di partecipare all'estrazione di fantastici premi: Fiat Barchetta e 1000 biciclette by Pininfarina. Preparati a vivere una freschissima estate en plein-air.

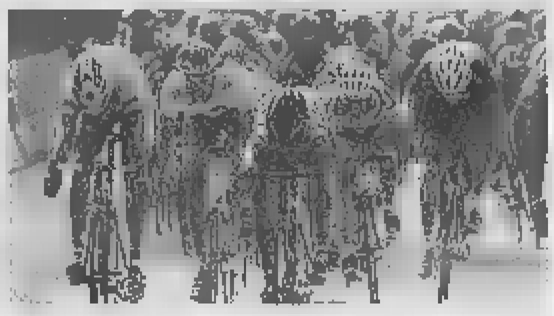
Iniziativa valida per i lettori Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.
Per informazioni e per richiedere il regolamento i lettori potranno rivolgersi al numero verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.00.

LA STAMPA

LA CAROVANA ORA SI SPOSTA IN SICILIA

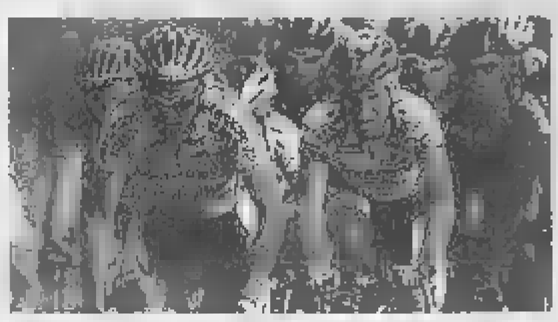
Il campione del mondo arriva con 1'10 di ritardo

■ Ordine d'arrivo della 4ª tappa, Acquappesa Marina-Vibo Valentia di 170 km: 1. Robbie McEwen (Aus, Lotto) in 4h 00'25", media 42,426 km/h; 2. Petacchi; 3. Eisel (Aut); 4. Lombardi; 5. Backstedt (Sve); 6. Galvez (Spa); 7. Gasparre; 8. Duma; 9. Pantani; 10. Lunghi; 11. Sacchi; 12. Gonzalez (Col); 13. Arvesen (Nor); 14. Baldato; 15. Zaballa (Spa); 18. Popovych (Ukr); 19. Codol; 20. Garzelli; 32. Simoni; 34. Casagrande; 38. Frigo; 100. Cipollini [redacted] 1'10". Classifica gen: 1. Alessandro Petacchi (Fassa Bortolo) 17h 37'21", 2. Garzelli a 2[redacted]"; 3. Casagrande 39"; 4. Gasparre 44"; 5. Pellizotti; 6. Simoni; 7. Lunghi 51"; 8. Hamburger (Dan); 9. Noè; 10. Aitor Gonzalez (Spa); 11. Sabaliauskas (Lit); 12. Lanfranchi; 13. Scarponi; 14. Figueras 55"; 16. Pantani 56"; 22. Frigo 58"; 105. Cipollini 12'44".


L'arrivo in volata di Robbie McEwen

Da Messina [redacted] Catania la quinta tappa

■ MESSINA. Oggi [redacted] Giro fa una toccata e fuga in Sicilia. Da Vibo Valentia la carovana [redacted] sposta [redacted] Messina. Da qui partirà la quinta tappa che si concluderà a Catania dopo 176 km. A metà percorso è prevista la salita di Portella Madrazzi, colle di 2ª categoria, abbastanza impegnativa, ma la distanza dal traguardo favorirà i ricongiungimenti. Con ogni probabilità sarà ancora una tappa che vedrà favoriti i velocisti. Domani, invece, è previsto il primo dei due giorni di riposo, che consentirà alla carovana di raggiungere Maddaloni (Caserta). Da qui, venerdì, il Giro comincerà a risalire ver[redacted] il Nord, raggiungendo Avezzano (L'Aquila). Il giorno successivo ci sarà l'attesa prima tappa [redacted] montagna, da Avezzano al Terminillo.


Marco Pantani in azione seguito da Stefano Garzelli

GIRO D'ITALIA: LA QUARTA TAPPA A MCEWEN CHE A VIBO VALENTIA RIMONTA DI UN SOFFIO ALLO SPRINT LA MAGLIA ROSA PETACCHI

Cipollini in crisi nera Binda è un miraggio

Re Leone sprofonda e il record delle 41 tappe è sempre più lontano SuperMario accusa: «Per il finale serviva una grande condizione Se tutta la squadra avesse spinto come me avremmo recuperato»

Giorgio Viberti
inviato a VIBO VALENTIA

Una novantina di corridori [redacted] presentano compatti in gruppo sulla lunga dirittura d'arrivo per disputarsi il successo della 4ª tappa da Acquappesa Marina (Cs) a Vibo Valentia, parte lungo Baldato ma viene presto rimontato dall'australiano McEwen che brucia [redacted] un niente la maglia rosa Petacchi - sempre più leader della corsa - e più nettamente l'austriaco Eisel, Lombardi, lo svedese Backstedt, lo spagnolo Galvez, il giovane Gasparre, l'ucraino Duma e addirittura un Pantani formato velocista... [redacted] Cipollini dov'è? Incredibile: arriva stremato con oltre 1' di ritardo, appena 100° al traguardo. Ma come? [redacted] doveva essere la grande occasione per SuperMario di mettere finalmente il proprio sigillo anche su questa edizione della corsa rosa e appaiare così il mitico Alfredo Binda in testa alla classifica dei vincitori di tappe al Giro, a quota 41? Niente da fare, Re Leone pare aver perso la zampata [redacted] un tempo, quella che pochi mesi fa gli aveva fatto conquistare la maglia iridata [redacted] Zolder, la più prestigiosa tra [redacted] sue 183 vittorie in 15 anni di professionismo.

Cipollini in crisi? Congiura contro di lui in [redacted] al gruppo? Addirittura lotta intestina nella sua squadra Domina Vacanze? Dopo il traguardo rimbalzano le illazioni più suggestive per mitigare la delusione e tentare di spiegare la débacle di SuperMario. [redacted] fossi nella condizione in cui ero alla Milano-Sanremo, di sicuro il primato di Binda l'avrei già raggiunto» è la prima analisi dello stesso Cipollini. Che aggiunge: «Il percorso non era [redacted]nale. Per il finale ci voleva una grande condizione. Se fossero stati tutti come [redacted] avremmo recuperato». Non importa se la classica [redacted] Primavera dello scorso marzo andò a Bettini, davanti a Celestino e Paolini: Re Leone, allora quarto, dimostrò condizione eccezionale anche sulle salite brevi ma severe come Cipressa [redacted] Poggio, non poi così diverse [redacted] quelle che invece l'hanno afflosciato nelle prime quattro tappe di questo Giro. L'impressione è che sia stato un errore presentarsi al via di Lecce dopo un mese di allenamenti solitari, senza alcuna corsa. Il fisico si è imballato? Ha smarrito il ritmo delle competizioni? «Ho preparato [redacted] Giro [redacted] gli altri anni, probabilmente è solo un calo fisico come capita nella carriera di un corridore». Ma stupisce anche il nervosismo dimostrato in queste tappe da Re Leone: l'altro giorno [redacted] doccia a una telecamera con l'acqua della borraccia, ieri quel «basta» urlato a un operatore tv che lo riprendeva in piena crisi sulla salita del Gpm... «Non capisco perché si divertano a riprendermi [redacted] cerco solo di portare la bici al traguardo». La risposta è ovvia: perché si tratta di Cipollini, il campione che vanta il maggior numero di vittorie fra tutti i corridori in attività, il prossimo emulo di Binda...

«Il percorso finora non si adattava alle mie caratteristiche» aggiunge Mario, che però striglia [redacted] squadra, non sempre pronta a sorreggerlo, non impeccabile nel treno durante [redacted] prima tappa di Lecce strappatagli da Petacchi, non più così unita nell'immolarsi per il suo capitano. Come ieri: soltanto Ongarato e poi, tardivamente, Colombo a cercare di riportare in gruppo il campione iridato che si era staccato in salita, mentre là davanti avrebbe infine concluso al 4° posto Lombardi, l'uomo che invece dovrebbe catapultare Re Leone sul traguardo nei cento metri conclusivi delle vola[redacted]. «Nessun problema, la squadra è sempre con Mario - assicura proprio Lombardi - e vedrete che la vittoria arriverà presto, forse già dalla prossima tappa» cioè l'odierna Messina-Catania, in teoria fatta apposta per i velocisti. Eppure persino Vincenzo Santoni, gm e factotum del team Domi[redacted] Vacanze, ieri non era contento del comportamento della squadra: «Dov'era Scirea? Perché [redacted] u[redacted] ventina di km dalla fine non si sono fermati tutti ad aspettare Mario?». Aggiungiamo noi un'altra inquietante domanda: il capitano ha forse perduto la fiducia dei suoi gregari? «La verità - dice invece Antonio Salutini, ds della Domina Vacanze - [redacted] che tutti gli corrono contro quando lo vedono in difficoltà». Ieri sono stati quelli [redacted] Fassa Bortolo a dargli la mazzata finale, tirando il gruppo come muli negli ultimi km. «Macché congiura - [redacted] schermisce Petacchi, sprinter principe della Fas[redacted]. Semplicemente i miei compagni mi stavano preparando [redacted] volata. Mario finora ha pagato le tante salitelle di questa prima parte. Presto tornerà a vincere». Ma proprio Re Leone, con conclusione amara, pare quasi non crederci più: «L'unica cosa positiva per me in questo Giro è stato l'affetto della gente. Non vado come vorrei, mi sento ingolfato. Forse a 36 anni sono vecchio davvero».

Mario Cipollini tradito dal team. Il campione del Mondo non nasconde la sua delusione

Attenti al Pirata Sta tornando

Gianni Romeo
VIBO VALENTIA

I ciclofili un po' distratti, oppure troppo concentrati ieri sulla gioia [redacted] Petacchi [redacted] sulle pene di Cipollini, forse hanno perso di vista un particolare che merita di [redacted] approfondito. A rischiare [redacted] collo nella volata, sarebbe poi stato nono, c'era [redacted] omino in giallo che non s'infila spesso nelle mischie del rettilineo caldo. [redacted] suo nome? Marco Pantani. Gli [redacted] andato in corto circuito il sistema nervoso? Oppure, poichè non vince più in salita, ha deciso di andare a [redacted] in altre riserve? Nulla di tutto ciò. Semplicemente, Pantani sta bene. Di testa e di gambe.

Quale sia la medicina che l'ha guarito [redacted] fino a quando farà effetto [redacted] è dato sapere. Ma per [redacted] Pantani è un altro corridore. Somiglia a «quel» corridore che perdem[redacted] tre anni fa, dopo la [redacted] ultima vittoria al Tour (luglio 2000, tappa di Courchevel). Fa la volata perchè vuole misurarsi con se stesso e con gli altri, dice, e ci [redacted] meno rischi in testa quando il gruppo si avventa a ingoiare il traguardo. Mette la sua Mercatone Uno-Scanavino davanti per tener viva l'attenzione della squadra, per evitare i buchi che frazionano il gruppo, oppure le cadute. «Non sono azioni significative - dice - ma non si [redacted] mai». Insomma, [redacted] capire che ad agitare [redacted] acque [redacted] può essere qualcosa da guadagnare.

A chi fa la domanda ovvia sulle sue condizioni di forma Marco risponde che le sensazioni [redacted] sono ancora eccellenti. Ma lui è un diesel, occorre portare pazienza ancora qualche giorno. La scalata al Terminillo (sabato) arriva troppo presto, perciò quando pensa a quella tappa si innervosisce un po'. Ma subito dopo si consola pensando alle Dolomiti e al fatto che la terza settimana del Giro è sempre stata il suo forte. Se gli facciamo [redacted] che negli ultimi due Giri la terza settimana l'aveva passata sulla spiaggia di Cesenatico, [redacted] tre gli altri correvano, ha [redacted] spiegazione logica: troppi stress, troppi tribunali, eccetera, la testa era altrove.

La cosa più sorprendente è il [redacted] modo di conversare. Pacato, sereno, non fa proclami ma [redacted] si tira indietro. Nessuno dei potenziali uomini rosa l'ha citato f[redacted] nei pronostici, ma [redacted] Simoni ha ammesso di vederlo più impegnato del passato. E ha aggiunto: «Se è il vero Pantani, ci sarà da divertirsi». Piano con gli entusiasmi, cari tifosi del Pirata. Ormai sarete vaccinati, dopo tante delusioni. Ma il ciclismo italiano ha due senatori e nel giorno in cui scendono le azioni di Cipollini qualcuno pensa di fare un investimento su Pantani.

VOLLEY. FINALE GARA 3: TREVISO-MODENA 3-2

Fusione Asystel-Piacenza I tifosi milanesi in rivolta

TREVISO

Chi ha più birra, i giovani leoni trevigiani [redacted] gli eterni campioni modenesi? Dopo la sfida di ieri sera nel veneto Palaverde - gara tre con le squadre sull'1-1 - è [redacted] difficile rispondere. Ha vinto 3-2 (22-25, 25-23, 23-25, 25-22, 15-10) il Sisley portandosi sul 2-1, ma la Kerakoll ha l'occasione per rimette[redacted] tutto in discussione sabato. Ieri intanto è stata battaglia per quasi due [redacted] e a spingere al successo Treviso (più incisiva a muro e al servizio) è stato un protagonista ritrovato: Alberto Cisolla (con la collaborazione dei [redacted] punti di Dineikine).

Lo schiacciatore - rientrato a tempo pieno dopo un infortunio in semifinale - ha [redacted] a [redacted] 20 palloni, una serie di colpi spettacolari conclusi dall'ace che ha regalato il quinto set ai padroni di casa. Tra i gialloblù ancora una volta straordinario Cantagalli (18). Sabato si torna a Modena e dopo tanti dubbi si giocherà alle 20,15 al PalaPanini (diretta su Tele+ nero e Raisport sat)

Mentre Kerakoll e Sisley lottano per lo scudetto infuria il mercato con la Noicom Cuneo grande protagonista (dopo Antiga in arrivo altri due colpi) e Milano al centro di [redacted] caso. Appena eliminata dalla semifinale con Treviso, l'Asystel ha annunciato la fusione con Piacenza per dare vita a una super squadra allenata da Julio Velasco, ma destinata a giocare in Emilia. I tifosi milanesi sono in rivolta e sabato [redacted] sono dati appuntamento pronti alla protesta. È la fusione ha «liberato» anche i diritti di Piacenza: l'ex grande Parma [redacted] la ricca Verona sono pronte all'asta. [l. fer.]

SPORT FLASH

■ ***MORTO ANGELO ROVELLI.*** *Lutto nel giornalismo sportivo: [redacted] mancato ieri a Milano, dopo lunga malattia, Angelo Rovelli, firma storica della «Gazzetta dello Sport» e direttore di «Sport Illustrato». Aveva 83 anni, lascia la moglie Maria. Inviato della rosea, aveva seguito, a partire dagli Anni Cinquanta, i principali avvenimenti calcistici. La sua prosa era permeata di grande equilibrio e solida cultura.*

■ **TORO, BALZARETTI FUORI UN MESE.** Anche la risonanza magnetica ha confermato la diagnosi effettuata sul ginocchio destro di Federico Balzaretti che ha ormai finito [redacted] stagione: distorsione al ginocchio destro con distrazione del legamento collaterale mediale. La prognosi: un mese. Intanto, i granata hanno ripreso ieri la preparazione. Il tecnico Giacomo Ferri non farà rivoluzioni tattiche contro l'Empoli, ma darà spazio ai tre giovani della [redacted] Mantovani in difesa, Vanin [redacted] destro e Omolade in attacco.

■ **OTTO SQUALIFICATI IN SERIE A.** Sono otto i giocatori [redacted] A squalificati dal giudice sportivo, tutti per una giornata: Cevoli [redacted] Marasco (Modena), Ambrosini (Milan), Cristante (Piacenza), Fattori (Torino), Ferrara (Juventus), Legrottaglie (Chievo) e Manfredini (Udinese).

■ **MARADONA STASERA A FIUGGI.** Diego Maradona arriva in Italia questa sera. Lo si è appreso dal comune di Fiuggi, dove l'ex Pibe de Oro soggiornerà per una breve vacanza. Difficoltà organizzative con i voli da Cuba hanno convinto l'argentino a rinviare la partenza inizialmente prevista per ieri.

■ **PLAY OFF DI BASKET, BIELLA KO.** Conclusi ieri gli ottavi dei playoff scudetto: Pompea Na-Lauretana [redacted] 95-92, Euro Roseto-Viola Rc 71-75. Giocata lunedì: Pippo Mi-Metis Va 59-60. Nei quarti (domani gara-1): Benetton Tv-Viola Rc, Montepaschi Si-Metis Va, Oregon Cantù-Skipper Bo, Roma-Pompea Na.

Nella vetrina di via Mazzini con Les Copains e le migliori marche

«Il Corridoio»: scarpe che passione

Stivali e tacchi a spillo, una scelta di femminilità

Vi ricordate «Sex and the city»? Una serie di telefilm dove oltre alle protagoniste, tutte rigorosa- al femminile, c'erano anche «loro», gli oggetti del desiderio delle donne, quasi più dei gioielli: le scarpe.

E' proprio vero, come ha detto un famoso comico in un recente spettacolo, che una donna passa davanti a una vetrina con esposte le scarpe non può fare a meno di comprarsene un paio.

Sono il simbolo di una ricompensa per i giorni tristi, gli accessori di seduzione, che so- stati arricchiti dalla moda in questi ultimi anni con strass, lacci alla schiava e ogni altra diavoleria purché sia originale. Donne che le comprano, le scarpe, appunto, e donne che le vendono. Ivana Pirro aveva un sogno, passare da appassionata compratrice di scarpe ad altrettanto appassionata venditrice, con un posto tutto dove mettere in vetrina le scarpe «che anche io ho nell'armadio, tutte quelle che vendo sono scarpe che acquisto anche per me» dice.

E' così che è nata l'idea del negozio «Il corridoio» in via Mazzini 26, poco distante dal centro, dove dalle vetrine occhieggiano tutti i modelli, dai sandali agli stivali, quelli classici ai più moderni.

«Ho iniziato a pensare all'idea del negozio - racconta Ivana Pirro - molto tempo fa, lavoravo come dipendente in un altro settore. Ma sono sempre stata appassionata della moda e delle scarpe, così ho cominciato a pensare a un'attività tutta mia. Era solo un sogno e non credevo che sarei mai riuscita a realizzarlo».

Invece dopo consultato, amici, esperti e aver letto su riviste specializzate come e dove poter i mezzi per iniziare una piccola attività, l'aiuto arriva da un'amica che ha un negozio di abbigliamento.

«Ho iniziato col trovare i locali del negozio - aggiunge la proprietaria de "Il Corridoio" -, grazie a questa amica il proprietario mi ha dato fiducia e così ho cominciato a pensare che sarei riuscita ad avere un negozio tutto . Da lì i progetti per le vetrine, ma sugli scaffali dovevano arrivare anche «loro» le amatissime calzature, oggetti spesso da collezione per le più sfrenate e appassionate.

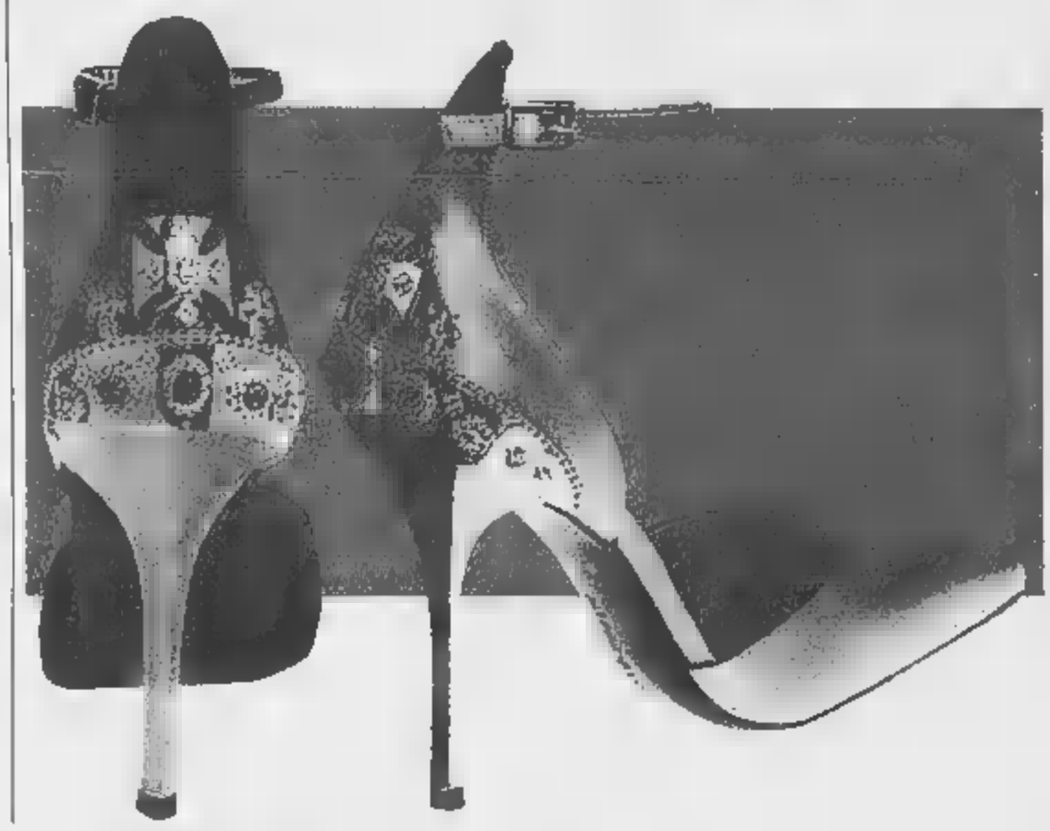
«Ricordo - racconta Ivana Pirro - che ho noleggiato furgone per andare nelle Marche comprare la merce. Lì però dovevano fidarsi di me sulla parola perché avevo pochi».

Sono stati i fornitori di «Les Copains» a consegnare per primi le scarpe, «ed è per questo che sono affezionata loro come marchio» sottolinea la Pirro che aggiunge: «Non sapevano come il negozio, e sapevano poco anche di me eppure tutto stato semplice mi hanno permesso di iniziare dal nulla».

Poi sono arrivati marchi co- Casadei, Giancarlo Pauli, Moretti e molti altri ancora e tutti gli altri, marchi di alta moda italiana e straniera con le collezioni più ricercate nei particolari.

«Sono molto soddisfatta di aver raggiunto questo traguardo - prosegue Ivana Pirro -, l'indirizzo del negozio sulle Pagine Gialle è sotto la dicitura "alta moda" questo una gratificazione importante».

«Il Corridoio» vuole distinguersi, le offerte della vetrina sono molto particolari, «per distinguersi dagli altri» ribatte la proprietaria. «Voglio proseguire su questa strada - conclude - aprire altro negozio, magari più in centro. La soddisfazione maggiore è aver raggiunto tutto questo in breve tempo. Mi sono sempre piaciute le belle e questa passione mi piacerebbe trasmetterla alle mie clienti, di tutte le età: tutte le scarpe che ho nel negozio sono scarpe che indosserei anch'io».



SPAZIO CASA

5

TORINO PROVINCIA

RIVOLI collina impresa vende villa singole immerse nel verde e con ottimo [illegible]. Tel. 011.799.017 - cell. 335.663.5589.

SAN GILLIO comoda al centro in complesso residenziale villa rifinita mq 200. Giardino. Box. Luciana Vola 011.436.1395.

PIEMONTE

FASSINO IMMOBILIARE Vendo a Saluzzo in collina villa indipendente con ampio giardino e vista panoramica. Tel. 0175.463.29 www.fassino immobiliare.it.

[illegible] Langhe grande cascinale panoramico indipendente, 8 vani, servizio, cantina, stalle, fienile, porticato. Mq 5.000 terreno circostante pianeggiante. Euro 57.000,00. Tel. 0141.821.251- 350.21.88.15.

PIEMONTE Monferrato vendesi antico casale di vani 8, servizi, rustici vari, splendida cantina, terreno mq. 25.000 a corpo unico, strada privata: vigneti doc, bosco, giardino, sorgente. Euro 235.000,00 Tel.0383.822.15.

LIGURIA

ALASSIO collina Levante stupendo attico vista imprendibile vicinissimo spiaggio 110 mq, terrazzo posto auto vendesi. Tel. 335.602.7987.

ARMA DI TAGGIA bilocale con ampio terrazzo. Vista mare imprendibile. Box. Iper Immobiliare 0184.573.333.

BORDIGHERA si prenotano nuovi appartamento prestigiosi centralissimi. Iper Immobiliare 0184.573.333.

IMPERIA: Entroterra casa indipendente con giardino. Vista panoramica a mare € 206.000,00. Tel. 0183.650.707 - 339.582.7396 Martinetti

LOANO
Complesso residenziale
in costruzione
tecnologicamente avanzato
800 m. dal mare
centrale immerso nel verde
Impresa Fresia
vende direttamente alloggi e box.
Tel. 019.676 6038 - 335.618.4258
fresia1952@libero.it

LOANO in villa 100 metri mare ampio bilocale completamente ristrutturato ottima esposizione possibilità di posto auto o box € 231.000,00. Tel. 019.678.017.

SANREMO attico mq 135 eccezionale vista mare terrazzo mq 100 posto auto. Tel. 011.350.4248.

[illegible]

SARDEGNA fronte Maddalena, nella più incantevole baia [illegible], vendiamo appartamenti 2 - 3 locali arredati ingressi indipendenti, terrazze patio. Prezzi convenzionali. Telefonare 030.300.999.

SARDEGNA Porto Cervo Domus di Pietra, stupenda villetta tutta pietra a vista da € 255.000,00. Info e prezzi su www.immobilsarda.com Tel. 0789.754.500.

COSTA AZZURRA

AREA CASA 0182.555.627 Antibes, 50 mt mare, nuova costruzione, ultimo splendido bilocale [illegible], [illegible] € 123.100,00.

AREA CASA 0182.555.627. Golf Juan altare imperdibile, vicinissimo mare, nuovo splendido bilocale, giardino parking. € 122.000,00.

[illegible] **CASA** 0182.555.627 Menlone, vicino mare, nuovi appartamenti pronto consegna € 96.000,00. Terrazze vivibili, garage. Affrettatevi!

AREA CASA [illegible] [illegible] nuovi appartamenti € 59.000,00 resa netta 7% ultima opportunità a questi prezzi!

BEAUSOLEIL mt. [illegible] Montecarlo, bilocale ristrutturato, vista mare, parquet, marmo, cucina equipaggiata, € 132.100,00. Rivieratransactions@wanadoo.fr - 0033.616.612.683 - 335.587.6516.

CANNES immobile prestigioso, vista mare, 75 mq 2 camere, servizi, cucina, 20 mq terrazzo, garage, € 330.000,00. Christophe 348.775.6505 - 0033.613.609.533.

NIZZA centro appartamento ingresso soggiorno due camere cucina arredata bagno garage cantina. Euro 1[illegible],00 Tel. 0033493074531 ore serali.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A.A. ALLAMANO CORSO locali commerciali - uffici direzionali da mq 600 a mq 6500 vende Postiglione 011.504.040.

A.A.A. ATTIGUI autostrada Torino-Milano capannoni da 300 a 10.000 mq vendesi. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. ATTIGUO corso Francia e fermata Metropolitana uffici e laboratori da mq 500 a 7.000. vende Postiglione 011.504.040.

A.A.A. ATTIGUO CORSO TAGLIONI
locali commerciali, laboratori ed uffici mq 250 / 3000 [illegible] Postiglione 011.504.040 - [illegible]

A.A.A. ATTIGUO TANGENZIALE
corso Unione Sovietica - vendesi capannoni mq 3600 e uffici mq 400 area totale 7300 mq [illegible]. Postiglione 011.504.040.

CENTRO giardini Lamarmora ultimo ufficio per studio professionale, salone, 6 camere, servizi soppalco. GR 011.505.039.

G&V IMMOBILIARE adiacente clinica Cellini uffici 510 mq e 150 mq abbinabili ottime condizioni. Tel. 011.660.4291.

G&V IMMOBILIARE Centro corso Galileo Ferraris stabile d'epoca signorile ufficio angolare 150 mq piano rialzato. Tel. 011.660.4291.

[illegible] [illegible] [illegible] vendesi fabbricato misto complessivamente mq 1300 trasformabile mq 181 - 260 - 500. Uffici abitazione mq 500 su tre piani più cortile. Tel. 011.569.8921 - cell. 335.814.8715.

[illegible] **PER L'IMPRESA** Torino corso Novara vendiamo in palazzo uffici lotti da mq 400 a 1200 liberi ed occupati con ottima redditività impianti a norma posti auto. Fiminter Immobili 011.517.0021.

VILLASTELLONE capannone di nuova costruzione da 600 a 2200 mq minimo anticipo e rata pari all'affitto oltre ad agevolazioni. Obiettivo due phasing out. Fiminter Immobili 011.517.0021.

6

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville in [illegible] e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriecasa Promogroup 011.701.853.

RICERCO in acquisto in bello stabile appartamento di mq 150 / 200 circa. Postiglione 011.504.040.

[illegible]

RICERCO "casette" "villette" o cascina con terreno in cintura torinese massimo 40 km. "La Borsa" 011.3[illegible]

LOCALI UFFICI CAPANNONI

Globetti per l'impresa

RICERCHIAMO per conto di azienda multinazionale nel settore produzione e logistica, immobili industriali in acquisto / locazione cintura di Torino comodo ingresso tangenziali. Rapida definizione. Filiale di Torino tel. 011.539.007.

7

TORINO CITTA'

[illegible] accoglienti alloggi arredati moderni 1 / 2 / 3 camere casa comode centro. Rubiolo Immobili 011.751.828.

AFFITTASI camera con angolo cottura, servizi, ottima zona, € 210. Tel. 011.837.355.

AFFITTASI in via Genova Lingotto Fiere alloggio ammobiliato da luglio. Tel. 011.064.3763.

AMPIO alloggio di [illegible] cucina abitabile e servizi, affittasi euro 310,00. Tel. 011.433.0683.

CROCETTA isola Pedonale in palazzina d'epoca esclusivo appartamento 280 mq giardino privato box. G&V 011.660.429).

MONOLOCALE in zona centrale affittasi euro 215,00. Scire' tel. 011.599.162.

PRESTIGIOSO panoramico appartamento mq. 230, salone, 4 camere, cucina, bi-servizi, box, Corso Inghilterra. Tel. 337.217.507.

TORINO PROVINCIA

[illegible]RINO in villa plurifamiliare affittasi appartamento arredato sala cucina 2 camere servizi box € 690,00. Immobiliare Postiglione 011.504.040.

[illegible]

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli maggio e mesi estivi anche settimane. Aurora Immobiliare 0182.950.771.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A.A. ATTIGUO tangenziale corso Regina Margherita affittasi laboratori e uffici mq 600/3.000. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. [illegible] tangenziale via Pianezza prestigiosissimo negozio 30 vetrine mq 600 piano terra più mq 900 di magazzino affitta Postiglione 011.504.040.

A.A.A. VIA REISS ROMOLI / via Veronesi attigui uffici finanziari mq 600 / 800 uffici affittasi. Postiglione 011.504.040.

AFFITTASI ufficio prestigioso, mq. 550, zona Torino [illegible] Telefono 335.807.4239 - 335.809.1134.

CORSO FRANCIA ufficio prestigioso 4° piano: ampio ingresso, saloncino, due camere, servizi, affittasi [illegible], 337.217.507.

CORSO INGHILTERRA prestigioso ufficio mq. 220, ampio salone, 5 camere, bi-servizi, archivio, box. Tel. 337.217.507.

PALAZZO LEONARDO
Torino Nord adiacente tangenziali - area obiettivo 2 uffici altamente tecnologici, cablati open space, aria condizionata, ampissimo parcheggio, finiture importanti. Appontamento fine 2003. Tel. 011.548.566.

PIAZZA STATUTO / via Garibaldi in signorile palazzo d'epoca, prestigioso ufficio mq 1080 piano nobile, ingresso indipendente con scalone padronale. Posti auto. Investitalia 011.510.4366.

STRADA SAN MAURO vicinanze affittasi uffici, negozi, magazzini varie metrature termoautonomo recente costruzione. Tel. 011.273.5361.

UFFICI in centro, magazzini, parcheggio, segretaria, sale riunioni. www.lostraino.it - tel. 011.315.7111.

8

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontriecasa 011.701.853.

MEDICO ospedaliero ricerca causa trasferimento appartamento Torino e prima cintura, vuoto o arredato. Tel. [illegible] 566.0478.

[illegible]

[illegible] **RICERCHIAMO** urgentemente per studi professionali ed importanti aziende di informatica, uffici da mq 400 a mq 1000 in locazione e acquisto, preferibilmente in palazzina indipendente. Filiale di Torino. Tel. 011.532.007.

9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con vettura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

[illegible] **ARAGONAUTO** acquista [illegible] fuoristrada contanti vettura immediata corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

[illegible] urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.681.1370 - 335.619.2716.

ACQUISTA auto ogni tipo con vettura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.616.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione [illegible] mercio contanti. Corso Montegrappa [illegible] Tel. 011.775.1696 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 0 Tel. 011.817 1643 - 011.889.654.

10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ALASSIO Hotel Lux * 0182.640.722 a mt 150 mare, camere con bagno, TV. Pensione completa primavera € 20,00 - € 33,00.

ALBERGO SILVANO *** Diano Marina, centrale, 50 mt dal mare, elegante, garage, camere con tutti comforts, ideale per famiglie. Appartamenti mono e bilocali con vista mare. www.hot[illegible]silvano.it - tel. 0183.403.014.

FINALE LIGURE Hotel Conte*** tel. 019.680.234, maggio offerta bimbi gratis!. www.hotelconte.it

11

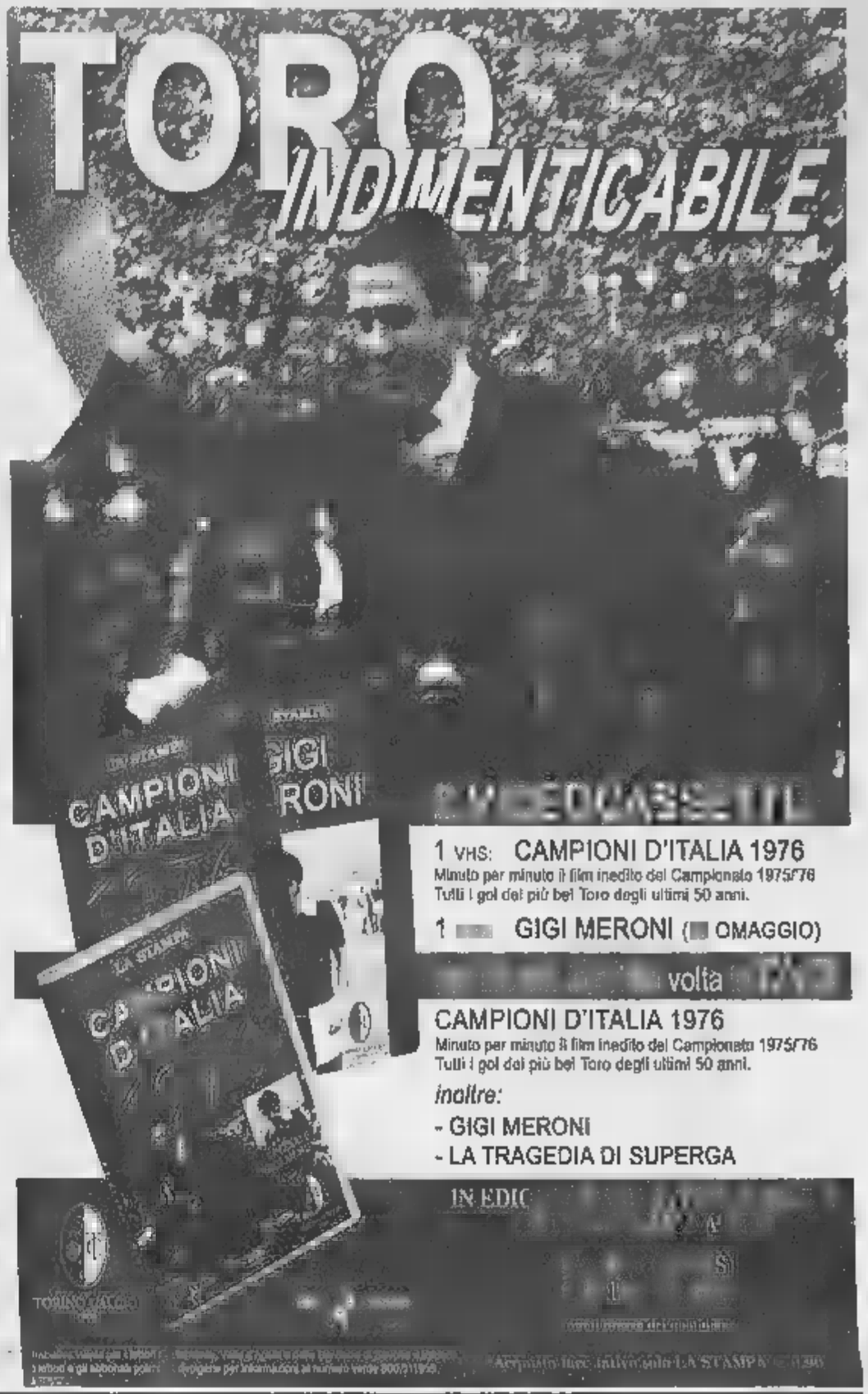
A. DIEGO 47enne promotore finanziario economicamente stabile calibe, brillante cerca lei max 50enne anche con figli, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. KARIA 34enne formacista, nubile, dolce, cerca saio, max 55enne, allegro, brillante, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.5[illegible].

13

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.532 acquisto oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

OREFICERIA GEMA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.



HONDA
The Power of Dreams

VENITE A SCOPRIRE LA MIA SCUDERIA.

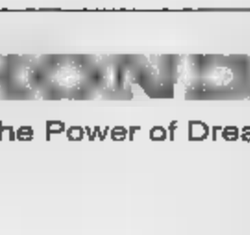
LEAD 100

PANTHEON 125/150

SH 125/150

FORESIGHT 250

DYLAN 125/150



Sabato 17 maggio, le concessionarie Honda ti aspettano per vedere e provare, prenotando una prova su strada, i migliori scooter della scuderia: Lead 100, Pantheon 125/150, SH 125/150, Foresight 250, Dylan 125/150, [illegible] 125/150, Jazz 250 e Silver Wing 600. Venite a scoprire i nostri modelli e prezzi speciali con simpatici omaggi. Finanziamenti agevolati e [illegible] tasso 0 su tutta la gamma Honda. Una T-shirt di Valentino Rossi in omaggio a chi acquista un Dylan 125/150.

Honda Contact Center
848.846.632
Agos Italfinco

ARRIVA LA CONVENIENZA!

15maggio
APRE
nuovo
TORINO

via Gaidano 125/a
zona Gerbido-Centro Europa
P
con ampio parcheggio gratuito

famila

via Volpiano 68 - BRANDIZZO
via Buschetti 4 - CHIERI
strada Pinerola 42 - CUMIANA

POIRINO - strada Savona, 2 bis
RIVALTA - via 1° Maggio 124
TORINO - via Carso 10/a

Con noi sei in famiglia

VORRESTI
A
BAMBINI?
MEGASPAZIO GIOCHI,
VIDEOGAME E MOLTO PIÙ.

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 [illegible]. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

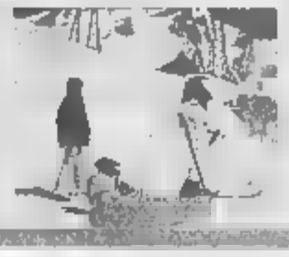
8 Gallery
TORINO LINGOTTO
VIENI PER UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.

Nell'elicottero caduto

Un sopralluogo è avvenuto ieri mattina in Valle Susa, dove alla vigilia di Pasqua si schiantò un elicottero di sciatori. Sei morirono, uno rimase ferito. I consulenti della Procura e dell'azienda indagata, la Air Service Center, accompagnati dal medico legale Roberto Testi, hanno prelevato pezzi del relitto.

Via Arquata rinnova

La Giunta comunale ha approvato ieri, su proposta dell'assessore Roberto Tricarico, il progetto preliminare per la riqualificazione dell'ex deposito comunale di corso Dante n° 0, destinato dal Contratto di quartiere di via Arquata a spazio per attività sociali e culturali e punto d'aggregazione per i giovani.



Montagne Torinesi

Un questionario per capire com'è il rapporto fra i torinesi e le loro montagne. E' quanto propone alla Fiera del Libro la prima iniziativa del programma di comunicazione legato progetto «Torino Città delle Alpi». Saranno intervistati i visitatori su come vivono il turismo montano e gli sport invernali.

STASERA LA JUVENTUS VUOLE DAL REAL IL PASSAPORTO PER LA FINALE

Un parterre de roi per la grande sfida

Tra i 70 mila del Delle Alpi volti noti dello spettacolo e della politica
Ingressi separati per i tifosi: gli spagnoli entreranno allo stadio alle 16
Ieri centinaia di sportivi all'aeroporto per salutare il ritorno di Zidane

Grazia Longo

Il conto alla rovescia è incominciato. Ormai è solo questione di e finalmente sapremo se la Juventus si aggiudicherà la finale della Champions League, il 28 maggio, a Manchester. Vada come vada, quindi, quella di stasera è l'ultima occasione per i tifosi di seguire la squadra nella propria città in una partita di coppa.

I cancelli dello stadio avranno aperture diversificate. Per i tifosi del Real Madrid - nel ospiti, Est 3 - alle 16. Per quelli bianconeri, invece, l'ingresso inizierà alle 17.30. Già da stamattina però, il Delle Alpi sarà piantonato da un imponente sistema sicurezza. «Il numero delle squadre antisommossa aumenterà di ora in ora - annuncia il capo di gabinetto della Questura, Salvatore Longo - e i controlli proseguiranno fino a notte inoltrata, compreso il centro di Torino. Saranno utilizzati circa 800 uomini tra poliziotti, carabinieri, guardia di finanza e vigili urbani».

E che si tratti di una partita speciale è più che evidente anche dal parterre di vip. Siederanno in tribuna Michele Placido, Alessia Merz, Federica Panicucci e Massimo Giletti. Fin qui il mondo dello spettacolo, per quello politico si assisterà a un'alleanza super partes targata Juve tra il centro-destra e il centro-sinistra.

A guidarla è il presidente della regione Piemonte Enzo Ghigo che ha organizzato un gruppo di tifo con i colleghi del Veneto, Giancarlo Galan, Puglia, Raffaele Fitto (entrambi del Polo) Emilia Romagna, Vasco Errani (Ulivo). Galan arriverà con la sorella Valentina, Fitto con la fidanzata. Accanto a Ghigo siederanno, inoltre, la moglie Anna e l'assessore agli affari istituzionali della Lombardia Romano Colozzi. Prima del match, i governatori regionali incontreranno il presidente della Fiat Umberto Agnelli. Dopo la partita, invece, ceneranno al ristorante «I Birilli» Piero Chiambretti. «E poco importa che lui sia un granata - dice Enzo Ghigo -, speriamo di poter festeggiare la vittoria della Juventus».

Alla tifoseria organizzata dei club, le migliaia di juventini free gli irriducibili degli ultrà sarà affidato il calore della ola. E il tifo madrileno? Lo spagnolo Josep Ejarque, direttore di Turismo Torino e da anni residente sotto la Mole giura che «tiferò Juve, primo perché sono più che integrato nella città, secondo perché il mio cuore batte per il Barcellona». Nei vari alberghi della città sono state prenotate mila tifosi madrileni. Arriveranno quasi tutti oggi, ma qualcuno - molto pochi per la verità - erano già ieri a Caselle ad accogliere il Real Madrid.

C'era anche un inglese insieme alla figlia, entrambi tifosi sfegatati per il Real arrivati un giorno prima «perché vogliamo gustare il sapore della partita con 24 ore d'anticipo».

I giocatori madrilisti sono arrivati ieri mattina a Caselle. Telecamere e microfoni il naso di Ronaldo, sorriso da fotografia e qualche bofonchio per i giornalisti. Ma il giocatore più acclamato è stato Zinedine Zidane, apparso quasi imbarazzato per il suo passato di ex juventino. «È un ragazzo sensibile, ma soprattutto un vero fuoriclasse. Farà il possibile per battere la Juve» dice il suo amico Roberto Angelino, cuoco del ristorante Angelino e della nazionale francese (grazie a Zizou) che lo ha incontrato ieri sera all'hotel Meridien. Questa sede del ritiro madrileno, mentre la Juve ha scelto come al solito il Concorde. È lì qui che questa sera partirà per avvicinarsi sempre più alla Coppa dei campioni.

Tanti tifosi attorno a Zinedine Zidane, arrivato ieri mattina con i compagni all'aeroporto Sandro Pertini

MIRAFIORI FERMA

Continua lo sciopero dei bisarchisti

Per la protesta dei bisarchisti la Fiat ha deciso una sospensione dell'attività produttiva, con la messa in libertà dei lavoratori, nello stabilimento delle Carrozzerie di Mirafiori.

L'azienda ha comunicato ieri a fine mattinata al sindacato che, a partire dalle 13, cioè praticamente il secondo turno l'attività si sarebbe fermata coinvolgendo ovviamente anche il terzo turno. L'azienda ha anche annunciato che la protesta proseguirà è possibile che oggi si blocchino tutti gli stabilimenti italiani. Ieri ormai tardissima è iniziato l'incontro al Ministero dei Trasporti e quindi la situazione potrebbe anche alleggerirsi a partire dai prossimi giorni.

La protesta dei trasportatori di automobili, i cosidetti bisarchisti, si era iniziata una decina di giorni fa quando circa 150 camion si fermati in strada del Drosso nel piazzale della Fiat e avevano smesso di caricare scaricare auto. Il fermo naturalmente non riguarda solo le autovetture della Fiat, ma quelle di tutte le marche e per destinazi sia in Italia sia all'estero.

Franco Palese, della Fita Cna che raggruppa la quasi totalità dei bisarchisti, commenta: «Siamo perfettamente consapevoli di come questa sospensione del trasporto delle autovetture rischi di aumentare le difficoltà in versano migliaia di piccole imprese dell'indotto auto e ce ne dispiace».

E spiega le ragioni di una protesta tanto radicata lunga: «Il mancato adeguamento delle tariffe, l'aumento dei costi, l'imposizione di riduzioni tariffarie e altri atteggiamenti di chiusura delle associazioni di rappresentanza dei committenti ci hanno costretti questo pas-.

Lo sciopero delle bisarche - che a livello nazionale coinvolge circa 2.500-3.000 imprese e quasi 5 mila autisti - ha come controparte quelle società che per conto dei produttori organizzano e gestiscono lo stoccaggio e il trasporto delle auto. La Cna spiega: «E' urgente adeguare l'accordo nazionale di settore, sottoscritto sei anni fa e mai pienamente rispettato dalla committenza».

Vico Balducci

Diretta su Italia 1, piange il barista

«Ci siamo abbonati a Stream e adesso perdiamo i clienti»

Baristi infuriati con Stream, a Torino come un po' in tutto il resto d'Italia. La cessione a Mediaset dei diritti per trasmettere in chiaro le semifinali e la finale di Champions League ha fatto letteralmente imbufalire i titolari di centinaia di locali pubblici, che assaporavano saloni pieni di tifosi di fronte ai maxischermi (ieri sera e stasera) grazie alle partite di calcio riservate ai possessori dei decoder. In particolare, a Torino si puntava molto sull'impresa bianconera contro gli spagnoli del Real Madrid, ancor più del derby Inter-Milan di ieri sera. Invece, tutte le partite dell'ultima fase di Champions League, che dovevano essere in esclusiva da Stream in modo criptato (almeno secondo le promesse pubblicizzate negli spot televisivi) sono finite sui televisori di tutti gli italiani, in virtù di un accordo che ha penalizzato gli abbonati dei locali pubblici.

«Allora, qui c'è il contratto, nero su bianco», sbotta Vito Balducci, 45 anni, dietro il bancone del Cafè de Paris di largo Lancia 52. «L'abbonamento annuale è di 2602 euro per la formula Stream Calcio Bar, che dà accesso a tutte le partite di campionato, più euro per la formula Sport Stream Bar, che consente di ricevere tutta la Champions League. Ripeto e sottolineo: tutta la Champions League, semifinali finale compresa. Totale, 3.097 euro, sei milioni di lire. Per molti noi, queste due serate sarebbero state l'occasione per riempire i locali e ripagarci, in parte, delle spese di tutto l'anno. Invece gli incassi sono saltati. Nessuno vedrà le partite bar quando ha possibilità di guardarle comodamente nel salotto di casa. Ho chiamato Stream, a Roma, al numero verde che c'è sul contratto. Rispondono sempre impiegate diverse, non si riesce parlare con nessuno. Dicono che non nulla di questa storia, che sono affari nostri. Non c'è nessuna iniziativa per venirci incontro e risarcire quello che di fatto, per noi, è un danno materiale, non una truffa. Hanno promesso che poi ci hanno tolto».

Più che dei mancati incassi, però, se ne fa soprattutto una questione di principio. Per Ulisse Carli, 58 anni, del bar Carli di via Breglio «è una presa in giro. Nessuno ha detto nulla, io l'ho scoperto quasi per caso che queste partite sarebbero finite in chiaro su Italia 1. E allora cosa ho pagato a fare l'abbonamento? Se non paghi rata paghi in ritardo ti scollegano subito dal servizio. Loro, però, fanno quello che vogliono: ti promettono tutte le partite della Champions League, tu ti fai due conti decidi di fare l'abbonamento. Poi loro, metà stagione, vendono i diritti e tu rimani fregato, con i clienti che le semifinali le vedono a Devono vergognarsi, ecco tutto. A questo punto, non so se rinnoverò l'abbonamento alla pay-tv». {g. bra.}

TI REGALIAMO 20 €!!!
PER OGNI ACQUISTO SUPERIORE AI 100 € TI 20 €
IN BUONI ACQUISTO PRESSO I NEGOZI CORRADO CALZATURE
VALIDI SU TUTTI GLI ARTICOLI
TORINO: Piazza Castello, 3 • Via Garibaldi, 22 • C.so Cosenza, 48
BEINASCO: Centro Comm. LE FORNACI Str. Torino, 36

Privato è bello, ma non sempre

Roberto Fiori

COME far dialogare università e impresa? Come far sì che gli atenei non si trasformino da disseminatori di idee e progetti a semplici laboratori al servizio dell'industria?

Per Paul David, professore alla Stanford University e dell'All Souls College di Oxford che ha ricevuto lunedì dall'Università di Torino la laurea honoris causa in Scienze della comunicazione, è su questi interrogativi che si giocano i modelli della moderna crescita economica. Storico ed economista dell'innovazione considerato tra i maggiori studiosi della rivoluzione tecnologica in corso, David ha individuato ieri in una conferenza alla Fondazione Agnelli pregi e limiti del modello universitario americano, confrontandolo con quello italiano ed europeo in generale.

«La nuova economia americana - ha spiegato - si basa in buona parte su idee che dall'università viaggiano verso il mercato per poi diventare proficue. Questo modello ha portato molta efficienza e produttività nei campus, ma anche qualche rischio». Se infatti l'industria che finanzia un progetto all'università pretende l'esclusiva dei risultati, il ruolo divulgativo della scuola meno. Così un eccesso di privatizzazione può generare un limite alla circolazione dei progetti, una barriera allo sviluppo della cosiddetta società della conoscenza creativa. «Oggi ogni pensiero, ogni intuizione viene registrata, protetta. Negli Stati Uniti siamo vicini al punto che anche i bambini, quando finiscono un disegno, accanto al loro nome inseriscono il marchio del copyright per tutelarsi. Invece è proprio il momento della disseminazione del sapere che si attua la possibilità sviluppo di una società».

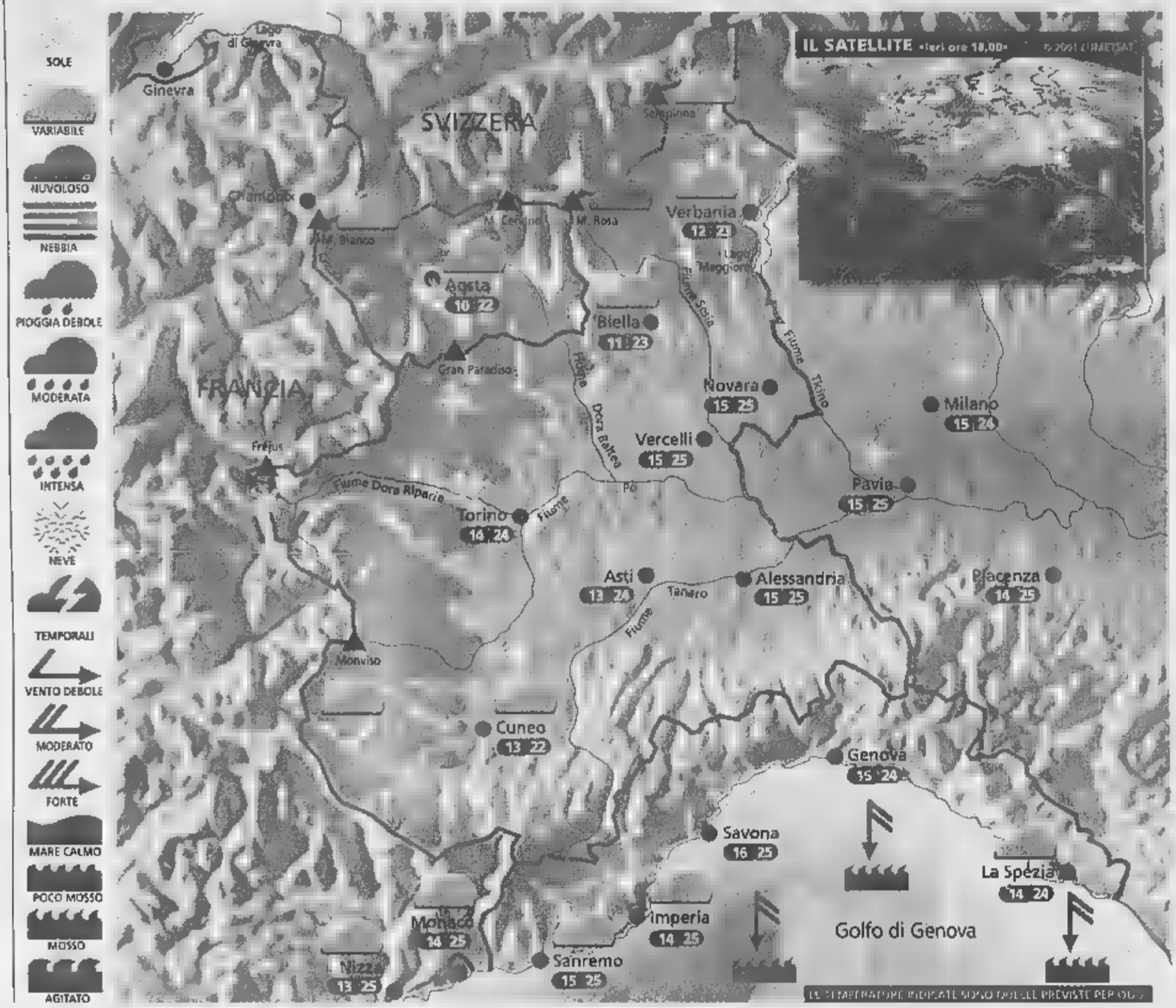
E le università italiane? «I grandi atenei in Europa sono per la maggior parte pubblici, con il pregio di essere meno vincolati, ma anche meno efficienti. Dovrebbero compiere uno sforzo per stimolare la produzione senza correre il rischio di bloccare la diffusione delle idee».

Un ruolo fondamentale può essere svolto, secondo David, dalle grandi fondazioni industriali, che finanziando gli atenei compiono un lavoro di stimolo per promuovere la qualità e l'eccellenza. «In Francia esistono progetti-incubatrice dove i tre attori sono le istituzioni locali, le università e le istituzioni finanziarie. Insieme piccole imprese-laboratorio che poco per volta si aprono al mercato, alimentando un flusso costante tra istruzione e mondo dell'impresa». L'università in questo modo non si trasforma in semplice esecutore, ma ricopre un ruolo selezione che qualifica le idee e garantisce alle imprese che le realizzeranno una sorta di marchio per voci fiscali alleggerite, finanziamenti e una burocrazia più veloce. Una ricetta che Torino dovrebbe guardare con interesse per compiere un passo avanti in questa delicata fase di trasformazione e collocarsi tra le eccellenze nel panorama degli atenei europei. la città, per il professor David, deve anche migliorare nel valorizzare le peculiarità che la caratterizzano, la sua lunga tradizione di arte, storia e cultura. «Torino deve puntare su un turismo selettivo, non di e diffondere questa sua grande risorsa a livello mondiale».

PRESTITI A PERSONA
Sogno o realtà?
Scegli tu...
Torino

BOLLETTINO METEO — OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



Situazione Ieri il tempo si è mantenuto discreto sulle pianure, mentre in prossimità dei rilievi alpini e sulla Liguria abbiamo avuto addensamenti a tratti anche compatti. Oggi correnti secche da NW determinano generali condizioni di tempo buono, a parte nubi sui rilievi di confine con la Svizzera e sul Cuneese.

Previsioni Al mattino nubi sui rilievi alpini di confine con la Svizzera. Su tutte le altre regioni tempo buono a parte qualche addensamento sul Novarese e sul Levante ligure. In giornata non si prevedono sostanziali cambiamenti, tranne un aumento della nuvolosità cumuliforme sulle Alpi Marittime e l'Appennino ligure orientale, ma senza fenomeni di rilievo. In serata sereno ovunque. Temperature in calo nei valori minimi, stazionarie in quelli massimi. Venti moderati settentrionali, in attenuazione in giornata. Domani ancora tempo buono.

ZOOM

L'arcobaleno è sempre sinonimo di ritorno del bel tempo?

È sicuramente uno degli spettacoli più belli della natura assistere ad un temporale estivo seguito da un arcobaleno. Dopo la pioggia, i tuoni e i fulmini, sembra quasi che il cielo voglia mandarci un messaggio, dicendoci che il peggio è passato e che si può tranquillamente uscire di casa. In effetti la maggior parte dei temporali estivi avviene nel pomeriggio quando il sole, con il suo calore, mette a disposizione l'energia sufficiente al loro sviluppo. Tenuto conto che nelle ore pomeridiane il sole si trova ad Ovest della nostra postazione e le correnti aeree soffiano nella maggior parte dei casi da Ovest verso Est, si può facilmente prevedere che se a ponente il cielo tende a schiarirsi e permette al sole di filtrare, tali schiarite saranno molto sulla nostra verticale, determinando un miglioramento. Può capitare, però, che la presenza in cielo di un arcobaleno significhi anche l'arrivo di un temporale. Questo succede spesso al mattino, quando le ultime schiarite verso Est permettono al sole di filtrare e di colpire i rovesci di pioggia già presenti a ponente. In questo caso il temporale potrebbe essere imminente.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	18 25	REGGIO CALABRIA	20 25
BARI	16 27		16 24
BOLOGNA	17 25	VENEZIA	17 24
CAGLIARI	17 22	BARCELLONA	13 21
CATANIA	19 26	BRUXELLES	3 11
CATANZARO	18 25	FRANCOFORTE	5 12
FIRENZE	14 22	GINEVRA	7 15
OLBIA	16 21	LONDRA	7 13
PALERMO	18 25	MONACO DI BAVIERA	6 13
PERUGIA	14 22	PARIGI	5 15
	15 22	ZURIGO	5 13

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 2 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti, tramonta alle ore 20 e 50 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 18 e 50 minuti; cala domani alle ore 5 e 36 minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com

FastWeb è Telefono, Mega Internet e TV. www.fastweb.it Chiama 192 192

Finalmente l'ADSL fino a 4 Megabit/s* di FastWeb ti porta, in un unico abbonamento, anche la TV.

- **TV di FastWeb:** libertà di scegliere cosa vedere e quando far iniziare lo spettacolo. Grazie a e.BisMedia e Rai Click, la TV di FastWeb** offre una varietà di programmi, canali e contenuti on demand in digitale per l'intrattenimento e il divertimento di tutta la famiglia. In più, un videoregistratore virtuale senza bisogno di videocassette.
- **Mega Internet:** connessione ancora più veloce con l'Opzione 4 Mega*: fino a 4 Megabit/s in ricezione e fino a 0,512 Megabit/s in trasmissione.
- **Telefono:** tutte le telefonate tra Clienti FastWeb sono gratuite e tutte le chiamate nazionali al costo delle telefonate locali. In più, la linea è sempre libera anche mentre si naviga in Internet.

È finito il contributo statale di 75 € ma FastWeb lo raddoppia per te!
Mega Contributo FastWeb: se ti abboni entro il **31 maggio** 75 € x 2 = **150 € di sconto***** (IVA inclusa) per ogni abbonamento FastWeb.
Promozione valida per chi si abbona entro il 31 maggio e consente l'attivazione del servizio entro il 30 giugno.

*Previa verifica tecnica del doppino esistente. **L'offerta TV di FastWeb per ADSL differisce da quella per abbonamenti in fibra ottica. Per maggiori informazioni sulle offerte e.BisMedia e Rai Click visita www.fastweb.it sezione TV di FastWeb. ***Lo sconto verrà accreditato sulla prima fattura FastWeb. FastWeb si rivolge alle famiglie di Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli, Bologna, Reggio Emilia e Monza progressivamente raggiunte dal servizio.

FASTWEB FAST PEOPLE.

CONVEGNO VENERDI' A «TORINO INCONTRA»

Come avviarsi a una «carriera internazionale» L'Ispi spiega che cosa bisogna fare

Come avviarsi a una «carriera internazionale»? Quali studi ed esperienze bisogna maturare per diventare diplomatico o funzionario d'organismi multilaterali? La risposta verrà data venerdì, al Centro Congressi «Torino Incontra», in via Nino Costa 8. Qui dalle ore l'Ispi, La Stampa, la Compagnia di San Paolo e Io Iuse, organizza fino alle una giornata «d'orientamento» alle carriere internazionali. Partecipano esperti del Ministero degli Esteri, dell'Onu, della Banca Mondiale e dell'Unione Europea. Si darà uno sguardo all'attività di un diplomatico e a quella delle principali organizzazioni comunità e del volontariato internazionali. Si spiegherà anche come si lavora nelle missioni di monitoraggio elettorale, negli interventi umanitari e nei progetti di cooperazione allo sviluppo. Non mancheranno suggerimenti per «costruire» il proprio curriculum internazionale.

Il «Centro» di via Nino Costa

PIANO DI LAVORO DEL 2004

Aumentare la raccolta differenziata è il nuovo obiettivo dell'Amiat

Un impegno di spesa circa 107 di a favore dell'Amiat per lo svolgimento dei servizi di pulizia cittadina nel 2003 e l'indicazione alcune linee guida per la predisposizione del piano di lavoro del 2004: sono questi i contenuti della delibera approvata in giunta dall'assessore Peveraro e dal vicesindaco Calgaro. Il Comune stanziato 107.453.678 euro all'Amiat, cifra calcolata sulla base delle indicazioni contratto servizio e dei relativi prezziari, cui va aggiunto il 10 per cento di Iva. L'obiettivo per il 2004 riguarda la raccolta differenziata. Ferma al 27,6 per cento nel 2002, dopo il 25,8 per cento del 2001, l'obiettivo da raggiungere è il 35,6 per cento. In particolare, il Comune evidenzia la necessità di estendere, soprattutto al centro, il posizionamento dei contenitori differenziata all'interno dei cortili, al fine di incrementare la raccolta differenziata.

Raccolta differenziata da potenziare

DOPO LE DURE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO GILLES DE ROBIEN SULLA TORINO-LIONE

«Sull'Alta Velocità la Francia non può tradirci»

Ghigo, Chiamparino e Bresso oggi a Parigi

Gianni Bisio

«Il Parlamento transalpino non deve ignorare gli impegni presi e chiamarsi fuori dalle indicazioni strategiche rispetto a tutta l'Europa»

Per Sergio Pininfarina «non è pensabile che con patti firmati due anni fa venga scoperto tutto d'un colpo che la linea è cara e non è strategica»

La Francia, con le dure dichiarazioni del ministro dei Trasporti Gilles de Robien, fa un passo indietro sulla linea ad alta capacità Torino-Lione e mette in discussione l'urgenza di quel «corridoio 5», Lisbona-Kiev, che è fondamentale dei collegamenti Est-Ovest e della cucitura dell'Italia all'Europa. Quello di de Robien non è proprio un «no», ma un «non adesso», posizione che qualcuno aveva già intuito, analizzando i 13 articoli dell'accordo fra i due governi italiano e francese firmato il 29 gennaio 2001 nel Palazzo Reale di Torino dai due ministri Pier Luigi Bersani e Jean Claude Gaissot: nelle 10 pagine non c'era una data, né d'inizio né di fine dei lavori. E questo accordo è l'unico ratificato da entrambi i parlamenti, perché quello del vertice di Perigueux (27 novembre 2001), che fissava per il 2012 l'apertura del collegamento, è stato approvato solo dai governi.

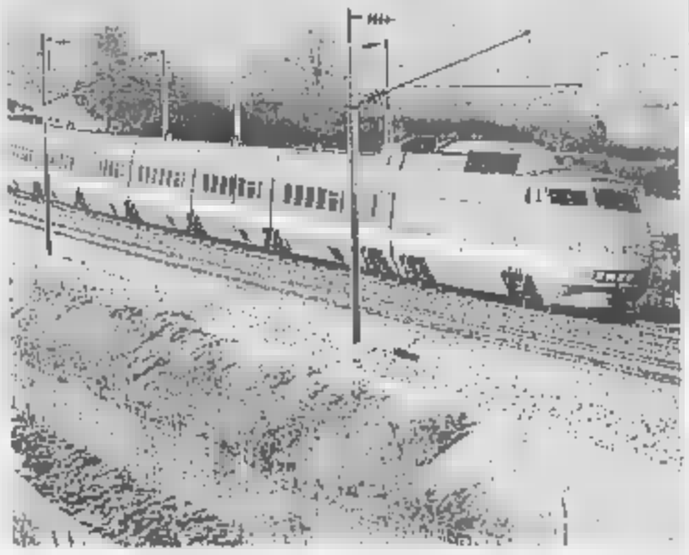
Oggi a Parigi, in una conferenza stampa, il presidente della Regione, Enzo Ghigo, quello della Provincia, Mercedes Bresso, e il sindaco, Sergio Chiamparino, cercheranno di spiegare i francesi il rischio distruttivo del rinvio al 2015 della partenza per la Torino-Lione. «Vado a Parigi - dice Ghigo - per ribadire ancora una volta, con il sostegno del governo italiano e dell'Unione Europea l'assoluta priorità della linea ad alta capacità Torino-Lione. Ritengo che il parlamento francese non possa tradire gli impegni presi e chiamarsi fuori dalle indicazioni strategiche dell'Europa. Spostare la data di realizzazione della tratta può voul dire decretare una lenta agonia fino al definitivo abbandono. Confido inoltre nel ruolo del nostro premier Silvio Berlusconi che ha ribadito in più di un occasione l'impegno del Governo a portare avanti il progetto di questo "ponte verso l'Europa" fondamentale per lo sviluppo economico del Piemonte e dell'Italia.

La presidente Bresso critica il ministro francese: «De Robien sembra trascurare non soltanto le relazioni con l'Italia, ma gli stessi interessi del Mezzogiorno francese. La è una visione delle reti dei trasporti che non può dirsi europea. Solo così si spiega decisione che taglia fuori la Spagna dai rapporti con l'Est europeo, marginalizza importanti regioni francesi e condanna le Alpi occidentali a soffocare nel cemento e nel traffico su gomma. Se non si mette mano rapidamente alla progettazione e alla costruzione del tunnel ferroviario, saranno infatti inevitabili nuovi interventi sui collegamenti stradali e autostradali, con conseguenze catastrofiche per l'ecosistema alpino».

Il sindaco Chiamparino ammette di aver «subodorato» la posizione di Parigi: «Ma dobbiamo ricordare ai francesi, che ragionano in una logica nazionale, che questo collegamento non può essere valutato soltanto in un'ottica binazionale e ancora meno o interregionale, come una grande opera continentale. Penso sempre di più che il vero strumento che abbiamo è la presidenza dell'Unione europea, che possa influire sul governo francese per adeguarsi alle priorità, e non viceversa, anche nel campo dei trasporti».

Sergio Pininfarina, rappresentante del Governo italiano nella commissione intergovernativa, dei primi fautori dell'Alta capacità, ritiene «del tutto inaccettabile» la posizione di de Robien: «Non è pensabile che, unilateralmente, un ministro con patti firmati nel 2001 per completare la linea nel 2015 e poi ribaditi per anticiparla al 2013, scopra d'un colpo che è cara e che non è strategica. E innanzi tutto contrario ai patti, inaccettabile sia dal governo dalla commissione intergovernativa. Nutro fiducia che sia solo un'iniziativa di de Robien, non confermata dal governo.

Il presidente della Camera di commercio, Giuseppe Pichetto, parla «antieuropeismo» e, forse, di «code derivate dalla competizione internazionale». Ma ricorda che comunque l'opera è un egoismo di Torino e di Lione» ma un'infrastruttura indispensabile: «C'è posto anche per il corridoio di Strasburgo, più a Nord. La retromarcia francese è un segnale antieuropeo ed è incredibile proprio nel momento in cui tutta l'Italia è convinta dell'importanza del corridoio 5».



Per l'alta velocità Italia-Francia i tempi rischiano di allungarsi

I TRASPORTI FRA VECCHIA E NUOVA POLITICA DEL GOVERNO

Il «tira e molla» di Jospin a Raffarin

«Il cuore del Vecchio Continente batte a Nord delle Alpi»

analisi

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

SEMBRA una doccia scozzese, freddo-caldo-freddo, ...ino, forse, adesso, dopo, si vedrà. In questo infinito tira e molla parigino i francesi sono quasi riusciti a realizzare la profezia del sindaco Sergio Chiamparino, quando un mese fa, alla fine della sua appassionata arringa a favore della Torino-Lione, qui a Parigi, aveva detto: «E speriamo che i francesi non facciano gli italiani...»

Non è andata - per ora - esattamente così. I francesi hanno fatto i francesi, sempre quando parlano tra di loro, ma per gli italiani è andata male lo stesso. Lunedì il ministro dei Trasporti Gilles de Robien ha sinistramente annunciato che la Lyon-Turin si farà, anzi «bisogna farla perché sta scritta in un accordo internazionale». Ma non subito. a scavare, forse, nel 2015. Perché? Non ci sono soldi, dice De Robien. E non basta. Nella lunga intervista-manifesto pubblicata dal quotidiano economico La Tribune il ministro francese ci ha messo anche un po' di pepe politico: «La Francia è il cuore dell'Europa e deve rimanere tale». Di qui a capire che per il governo di Jacques Chirac e Jean-Pierre Raffarin l'«Europa» sta al sopra delle Alpi il passo è breve.

Il ministro Gilles De Robien

Eppure nel novembre 2001, a Périguex, nel corso del primo vertice bilaterale Francia-Italia con il governo Berlusconi, Jacques Chirac aveva firmato accanto al primo ministro Lionel Jospin l'impegno francese per la linea ad alta velocità. Ma anche allora non tutto era andato liscio tra due delegazioni in fatto di trasporti. Ministro francese all'epoca Jean-Claude Gayssot, comunista, simpatico e pragmatico, ma anche molto ostinato nel braccio di ferro con il suo collega Pietro Lunardi sulla riapertura del tunnel del Monte Bianco.

Un fa Jospin ha perso elezioni ed è cambiato il governo. Ma la musica è rimasta la stessa. Tira e molla sul Monte Bianco, doccia scozzese sulla Lyon-Turin. Appena insediato nell'ufficio primo ministro a Matignon Jean-Pierre Raffarin ha ordinato un «audit», una perizia, sullo stato delle cose nella finanza dello Stato e sui lavori pubblici. Il risultato di quell'esame (definito «tecnico») è arrivato a marzo e per la Lyon-Turin è stata una condanna: troppo cara e non urgente.

Ma era pur sempre un giudizio «tecnico» e si aspettava ancora la scelta «politica» del governo che sarebbe stata fatta nel corso del dibattito parlamentare sulle grandi infrastrutture francesi che è in programma dal maggio. Gilles de Robien («nuovo» ministro dei Trasporti, esponente dell'Udf, centrista, e non del partito Chirac) lunedì ha anticipato le scelte governo che sono, appunto, politiche. Fino al 2015, dice il ministro, ci sarà un aumento tale di traffico passeggeri e merci da saturare le linee esistenti. E nemmeno nel 2015 è così sicuro che si sarà davvero bisogno del nuovo tunnel tra Saint-Jean-de-Maurienne e la Val Susa (52 chilometri) e della nuova linea che costerà alla Francia 8 miliardi di euro di cui almeno 5 a carico dello Stato. Ma si tratta di una scelta politica, perché ciò significa che la Francia sceglie di investire più a nord, dove passa un altro grande «corridoio» est-ovest tagliando così fuori l'Italia che da questa scelta rischia moltissimo e che questa partita sembra come unici alleati gli amministratori della Regione Rhône-Alpes e della città di Lione. I prossimi giorni saranno decisivi: bisognerà inventare forma innovativa di finanziamento dell'opera per ridurre al minimo i finanziamenti pubblici e convincere il governo. non sarà facile.

AI MARTEDISERA

Ostellino «Nel dubbio la ragione»

Francesca Paci

«L'italiano, per indole, vede il mondo come vorrebbe che fosse», dice Piero Ostellino certo dell'errore prospettico. Per indole, lui gli ricorda com'è.

Dalla rubrica che sul Corriere della Sera, l'editorialista Ostellino ripete convinzione ai connazionali «i danni dell'approccio ideologico alla realtà». Il suo appuntamento settimanale con l'elogio della ragione si chiama «Il dubbio», come il volume (edizioni Rizzoli) che raccoglie gli articoli più significativi degli ultimi quattro anni. L'ha presentato ieri, nell'ambito dei Martedì sera organizzati dal Centro Congressi dell'Unione Industriale. «Un'intesa speciale, quella tra Torino e il titolo del mio libro», nota l'ex direttore del quotidiano di via Solferino, che riconosce nel filosofo Norberto Bobbio il maestro liberale per eccellenza. Peccato che i media nostrani «faticchino tanto a recuperarne l'eredità».

Piero Ostellino

Più ottimista sui colleghi, il direttore de La Stampa Marcello Sorgi, moderatore e ospite della serata insieme all'economista Mario Deaglio e all'onorevole Valerio Zanone, leader storico del partito liberale. «Il giornalismo italiano è migliorato notevolmente negli ultimi vent'anni», sostiene Sorgi. Basti pensare alla sprovincializzazione promossa da Internet: «Una volta la lettura delle pubblicazioni straniere era appannaggio degli inviati. Oggi, attraverso il web, chiunque ha a disposizione analisi, commenti, reportage da ogni parte del mondo».

Osservare tutto, scommettere ciecamente su niente. Secondo l'ex sindaco Torino Zanone quel che manca alla società contemporanea è «la capacità di mettere in discussione le certezze». Il riferimento è alla nazionale di questi giorni, «così ideologicamente traboccante di sentimenti e risentimenti».

E sì che, chiosa Mario Deaglio, sarebbe sufficiente apprendere il metodo di Ostellino. non il contenuto: «Non alzare la voce, ma neppure abbassarla mai». Nel dubbio, conviene ascoltare.

DOPO LE ELEZIONI DELLE RAPPRESENTANZE UNITARIE A MIRAFIORI E RIVALTA

Il voto non cancella le polemiche

Fim: «Lavoratori con le idee chiare», la Fiom: «Andiamo avanti»

Marina Cassi

«Se facesse bene i conti la Fiom dovrebbe firmare l'accordo del 18 marzo scorso». Il segretario della Fim, Antonio Marchina, ha rifatto i conti e i confronti con il voto del 2000; analizza i risultati delle elezioni per le Rsu di Mirafiori e Rivalta della scorsa settimana e spiega così la sua proposta: «La Fiom ha voluto anticipare le elezioni anche chiedendo ai lavoratori un voto contro quell'accordo separato».

E aggiunge: «Adesso è chiaro che l'insieme dei sindacati partecipativi - noi, Uilm e Fismic - dal 59,2 al 60,5 per cento mentre l'insieme di Fiom e Cobas perde l'1,3%. Quindi è evidente che cosa vogliono i lavoratori; sarebbe il caso di trarne una conseguenza logica».

Marchina prosegue: «Nell'insieme la Fim, che arriva nel complesso al 25,3 divenendo il primo sindacato alle Carrozzerie con il 30 per cento, aumenta più di quanto hanno perso Fismic e Uilm. Quindi affermare che il nostro successo è conseguenza del passaggio di aderenti a quei due sindacati è pretestuoso».

La battaglia elettorale prosegue, dunque, anche in questi giorni post elezioni a colpi fioretto e ieri anche la Fiom nuovamente commentato gli esiti del voto ribadendo la soddisfazione per risultato: «E' una conferma della nostra linea dell'ultimo anno e mezzo». Il segretario Giorgio Airaudo commenta: «La Fiom va avanti ovunque come non avveniva da anni dove, come alle Presse, ci sono stati un dissenso e una polemica nei confronti della nostra linea».

E Claudio Stacchini prosegue: «La Fismic perde solo in Carrozzeria dove c'è stato il passaggio delegati alla Fim altrimenti tiene. E' evidente che se si tratta di scegliere un sindacato aziendalista lavoratore sceglie l'originale e non la copia».

Soddisfazione anche alla Fismic in particolare perché «gran parte dei media accredita la forza alternativa al sindacalismo massimalista della Fiom e riconoscono che il nostro risultato è stato falsato dalla campagna acquisti intentata contro di da un altro sindacato».

Finita la battaglia per le Rsu a Mirafiori - ma oggi e domani si vota a Iveco e Avio - si torna adesso al contratto dei metalmeccanici: per chi l'ha firmato, Fim-Uilm e Fismic, si avvia la campagna di riunioni; per chi non l'ha firmato, la Fiom, inizia quella degli scioperi. La Fiom ha indetto 4 ore per venerdì con manifestazioni di fronte alla porta 5 di Mirafiori e alla Pininfarina di Grugliasco, all'Iveco Ivrea.

DA 30 ANNI LAVORAVA IN TIPOGRAFIA A LA STAMPA

Si è spento Mario Falta una vita per il sindacato

Mario Falta aveva compiuto trent'anni di lavoro a La Stampa il 12 marzo scorso. Domenica avrebbe dovuto festeggiarli altri validi colleghi, invece, ieri mattina, si è spento al Cto. La malattia l'ha sconfitto nel giro di pochi giorni. Fino a qualche settimana fa con i rappresentanti del sindacato interno aveva condotto in porto l'ultima trattativa per un piano di ristrutturazione aziendale e il 16 aprile aveva firmato il contratto dei poligrafici.

Mario Falta, 57 anni, di cui trenta a La Stampa, domenica mattina sarebbe stato premiato per la sua fedeltà aziendale al Cral in piazza Muzio Scevola

Tipografo dall'età di quattordici anni nella sua Arona, quindi a La Stampa, da linotipista a respirare piombo e sigarette. «Ancora era velocissimo a battere sulla tastiera, senza guardarla, senza un , dicono gli amici. Il sindacato lo scoprì nel '75: il passaggio alla fotocomposizione avvenne dopo 19 giorni di sciopero. La base patì, lui si iscrisse alla Cisl.

Dall'inizio degli Anni Ottanta, con l'introduzione della tecnologia, è al tavolo l'azienda. «Insieme con l'azienda - sosteneva -, contro quando serve, ma non necessariamente». Lo ribadiva anche a costo di apparire «aziendalista», pur preferendo l'ironia di chi lo soprannominava «capitan faina». Sdrammatizzava, cercava di tenere assieme le esigenze del singolo con quelle dei reparti, mediava. A 57 anni lascia la moglie Rosaria, i figli Lorena, Massimino e Ivan, il sindacato, la Fistel-Cisl, e La Stampa con tanti dipendenti ed ex che lo ricordano con affetto. Domani i funerali: alle ore 13 al Cto, alle 15 nella chiesa di Invorio.

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Si avvisano i Signori Inserzionisti che è stata segnalata la presenza di persona che ha offerto la vendita di spazi pubblicitari su "La Stampa", a prezzi irrisori esigendone il pagamento anticipato.
Si tratta di persona che agisce in assenza di mandato da parte dell'Editore e della Concessionaria Publikompass che non solo censurano tale attività, ma invitano gli Inserzionisti a non trattare con tale soggetto ed a segnalare alla scrivente ogni elemento di fatto utile ad individuare tale soggetto, nei cui confronti si agirà in ogni sede.

Publikompass S.p.A.

IN [redacted] UN [redacted] E [redacted]

Arrestati dalla Finanza con 350 grammi di eroina

■ Tre arresti per spaccio ■ stupefacenti e il sequestro di 350 grammi di eroina purissima sono stati il risultato di appostamenti e pedinamenti effettuati nei giorni scorsi dalla Guardia di f[redacted] nel quartiere Barriera di Milano. In manette sono finiti ■ algerino, Rachid Rabi, 24 anni, e due marocchini, Mohamed Nafi, 22 anni, e Jalal Tair, 28 anni. I ■ si trovavano in un appartamento in via Pisa e avevano nascosto l'eroina in ■ armadio a muro della camera da letto.

Nella foto di repertorio, una pattuglia della Guardia ■ Finanza

LA ESEQUIE ■ CELEBRANO OGGI

L'assessore Lodi ad Alcamo ai funerali del tifoso ucciso

■ Saranno l'assessore Beppe Lodi e l'ufficiale della polizia municipale Valter Gerbi a rappresentare il Comune di Torino ■ funerali ■ Enzo D'Angelo, che si svolgeranno questa mattina ad Alcamo, in provincia ■ Trapani. Lodi porterà ai familiari del giovane tifoso juventino, ucciso sabato sera da un romeno a Porta Nuova, le condoglianze ■ sindaco Sergio Chiamparino e dell'intera città. L'aggressore di Enzo D'Angelo, Costica Ladaru, è ora accusato di omicidio volontario aggravato dai futili motivi.

Il giovane tifoso siciliano è stato assassinato sabato sera a Porta Nuova

«IN CORSO XI FEBBRAIO INVITANO A CONCENTRARSI SUGLI AUTOMOBILISTI», IL CAPOGRUPPO DEGLI AZZURRI, ROSSO, ATTACCA IL SINDACO CHE AVEVA CRITICATO LA LEGGE BOSSI-FINI

«I vigili danno solo multe e ignorano i clandestini»

Forza Italia: ecco perchè c'è poca sicurezza

Alessandro Mondo

«La Bossi-Fini? Funziona eccome, ■ non a Torino. Il sindaco sfodera i muscoli solo sui giornali. Altro che perseguire i clandestini: mi risulta che dal comando dei vigili urbani arrivino disposizioni volte a concentrare il tiro sugli automobilisti per rimpinguare ■ suon di multe le casse comunali...».

Accuse pesanti, quelle lanciate ieri da Roberto Rosso durante l'incontro convocato presso il gruppo consiliare di Forza Italia per denunciare «le gravi lacune» del Comune sulla sicurezza. Doppiamente pesanti nel momento in cui sono state rilanciate da tre esponenti sindacali della categoria, presenti all'incontro ma rigorosamente anonimi, che non solo ■ no confermato le sue parole ma ci hanno aggiunto del loro. Il risultato è stato un piccolo terremoto a Palazzo civico, con la Polizia municipale bruscamente coinvolta nella polemica politica seguita all'accoltellamento del giovane tifoso juventino. E poco importa sei i tre «civici», aderenti al Sindacato nazionale dei vigili urbani (Snavu), hanno negato di voler «intervenire politicamente». Il contesto era quello; le loro dichiarazioni musica per le orecchie di Rosso, che gli ha ceduto volentieri la parola.

Possibile che i vigili si accaniscano contro gli automobilisti trascurando le altre emergenze? Più che possibile, hanno risposto i tre. Per vari motivi: «Ogni mese in sezione viene quantificato il numero dei verbali emessi a fine giornata, l'unico elemento che ■■■ per determinare il risultato delle "pagelline" ■ fine anno. Fattori ■■■ meno importanti, come le attività di indagine svolte, sono scarsamente valutati». Tanto che, ha aggiunto uno, «essere diretti sul controllo ■■■ soste o di altre infrazioni stradali è diventato premiante». Nessun riscontro documentale, «ma durante l'appello e la distribuzione dei servizi capita che il responsabile di sezione impartisca direttive ■ livello verbale». Quali direttive? «Prendiamo il caso di Porta Palazzo, dove la situazione è sfuggita di mano al presidio. Può accadere che il superiore ti inviti a lasciar perdere zone dove si svolgono illeciti ■ ad occuparti delle incombenze tradizionali». Cioè la viabilità. «Così si finisce per punire chi parcheggia in doppia fila chiudendo gli occhi davanti al resto». Conclusione: «Molti di ■■i si sentono sviliti. Non vogliamo rimpiazzare le forze dell'ordine ma potremmo essere impiegati meglio: al di là delle specializzazioni, la sicurezza dovrebbe essere un obiettivo comune».

Parole pesanti, sottolineate da

Il comando e l'assessore «Polemiche vergognose noi dobbiamo tutelare la viabilità, ma per il resto non ci tiriamo indietro»

Roberto Rosso, capogruppo FI

Rosso. Che nell'occasione ha annunciato l'arrivo a Torino del ministro Pisanu il 19 giugno, subito dopo i ballottaggi, «per incontrare sindaco, forze dell'ordine ■ opposizione». Obiettivo: «Fare il punto e magari capire perchè a Torino i flussi migratori aumentano, come ammette Chiamparino, in controtendenza alle altre città...».

A stretto giro di posta la dura replica dell'assessore Gian Luigi Bonino (Polizia municipale): «Capisco che Rosso, in crisi di visibilità, si arrampichi sui vetri ■■■ non con polemiche vergognose ed inesistenti. I vigili sono a corto di organico, è vero, grazie al blocco delle assunzioni disposto da ■■■ governo che ■■■ ha più alibi. Parlano i numeri: 1800 unità per 900 mila abitanti a Torino; 3.600 per un milione 200 mila abitanti a Milano». Il che, secondo Bonino, non giustifica le accuse di Forza Italia: «Il problema della sicurezza non si risolve con i vigili ma con polizia e carabinieri». «Se fossi stato presente all'incontro avrei denunciato quei tre per diffamazione - gli fa ■■■ Mauro Famigli, comandante della Polizia municipale -: da Porta Palazzo a San Salvario siamo impegnati ogni giorno nella lotta contro varie forme di illegalità, spesso in coordinamento ■■■ le forze dell'ordine; da settembre manteniamo una pattuglia fissa in via Nizza; stiamo preparando ■■■ squadra specifica contro l'abusivismo». Poi c'è il capitolo della viabilità... «Senza sotterfugi. Il nostro compito principale resta la sicurezza stradale - aggiunge Famigli -, non a caso rispetto all'anno scorso saranno raddoppiati i controlli. Nel 2002 abbiamo rilevato a Torino 10.061 incidenti ■■■ 7.372 feriti e 118 decessi. Direi che sono più dei morti ammazzati, no?».

Bufera a Palazzo Civico sui vigili urbani accusati ■■■ Forza Italia di ignorare la delinquenza e perseguitare gli automobilisti

ORE ■ CODA ■■■ CONTESTARE I BOLLETTINI

I ribelli contro «verbale selvaggio»

Inviate ventimila notifiche per infrazioni rilevate fino al '98

il caso

Claudio Laugeri

FUORI dall'ufficio verbali del Comune, la coda, con anziani e disabili in piedi a sfidare un caldo quasi estivo. Dentro, il fresco e la quiete garantita dalla legge «quattro sportelli, quattro persone», fatta rispettare da ■■■ dipendente comunale ■ che ■ la spola tra quella piccola «oasi» e la scaletta di metallo dove ■■■ incolonnati i «candidati allo sportello». E' il «girone dei disobbedienti», quelli che non ne vogliono sapere di pagare multe ritenute ingiuste. Per vari motivi. Tanti ogni giorno, da quando l'Amministrazione ha deciso di incassare i soldi di 20 mila multe mai pagate dal '98. Seicento mila euro, calcolando ■■■ media di 30 euro ciascuna.

«Una sera abbiamo contestato un verbale per sosta vietata, mancavano i cartelli - raccontano Daniela Di Dio, 36 anni, e Silvio Scotto, di 40 -. Dopo varie telefonate al comando e discussioni con i vigili, ■■■■■■■■ ti a ottenere che riconoscessero l'errore. Hanno strappato il verbale. Lo stesso hanno fatto per un altro giovane». «Eccomi - salta fuori dal gruppo Fabio Pannace, 25 anni -. Il problema è che a quel punto abbia■■■ fatto notare gli altri verbali già piazzati sui parabrezza delle ■■■ parcheggiate nella stessa zona. Dal momento che i vigili avevano riconosciuto l'errore, sarebbe stato giusto stracciare anche quei verbali. Ma quando si ■■■ ■■■■ della dimen■■■ del problema, hanno tagliato corto e ■■ ne sono andati». Poi, la beffa. «Con mia grande sorpresa, ho ricevuto a casa la notifica per quel verbale stracciato sul posto. Come è possibile?».

«A me è arrivata addirittura una multa del ■■■ per un'auto che non ho più dall'84. Non le sembra una presa in giro?» dice Renata Ortolani, 72 anni. «Guardi, non ■■ che dire - racconta Anita Eritreo, 52 anni -. Ho ricevuto la notifica per un verbale del '99. All'epoca sarebbero stati 31,30 euro, diventati 97 con le varie more. A parte il fatto che non ho mai avuto notizia di quella multa, ■■■ risulta un'infrazione in via Vanchiglia. Sono di Pinerolo e non so nemmeno dove sia via Vanchiglia. Ma come faccio a dimostrarlo dopo 4 anni?».

«Guardi qui, ho tutta la documentazione per dimostrare il paradosso di una multa ricevuta il 9 giugno del 2000 per un'auto da me venduta il 2 novembre del '99 - dice Alberto Mecozzi, 63 anni -. Il Comune aveva già tentato di farla pagare al concessionario che aveva "ritirato" la mia auto, ma il ricorso è stato accettato e adesso mandano la multa a me. Basterebbe un controllo al terminale per scoprire a chi era intestata l'auto in quel periodo. Secondo lei, questa non è omissione in atti d'ufficio?».

Nella tarda mattinata, a coordinare il personale dell'ufficio verbali c'è l'ispettore Roberto Carrara. Con calma cerca di affrontare piccole emergenze, come quella di un'invalida civile che protesta per l'attesa in piedi sotto il sole: le sue rimostranze ■■■■ state filtrate dall'impiegato che continua a fare la spola tra il caldo e il fresco. Un posto a sedere davanti agli sportelli placa gli animi. Sul problema multe, la spiegazione è semplice: «Il Comune ha deciso di incassare i soldi dovuti, così ha "messo a ruolo" quei verbali. Per carità, qualcuno fra quelli che si presentano qui avrà anche ragione. Ma le assicuro che ci sono pure tanti "furbi", che dicono di non aver mai ricevuto le notifiche anche se non è vero».

E qualche volta, però, anche il Comune manda avanti pratiche senza controllo, come per ■ multe recapitate a chi non era proprietario dell'auto al momento dell'infrazione. «La sentenza numero 500 del '99 della Corte di Cassazione a sezioni riunite ha ampliato le possibilità di richieste di danni da parte dei cittadini - spiega l'avvocato Francesco Turrini, per la Federconsumatori -. L'idea ■ proprio di risarcire le "frustrazioni dei cittadini nei confronti della autorità", oltre alle spese sostenute per dimostrare l'errore dell'Amministrazione». Bisogna fare ricorso al giudice di pace. E fino a ■■■ milione di vecchie lire non c'è nemmeno bisogno dell'avvocato.

LE PROTESTE

SILVIO SCOTTO, ■■■
«Non le dico quante telefonate e quanta fatica per ■■■■■ e a far capire
■ quei vigili urbani che l'errore era palese
Contestavano un divieto di sosta per consentire il lavaggio ■■■ strada. Peccato che non ci fossero cartelli per segnalare quella situazione
Quando ■■■■ resi conto, hanno deciso di stracciare i verbali. Ma soltanto il mio e quello di un altro giovane. E tutti gli altri?
Quando hanno capito che l'errore era rilevante hanno detto ■ non poter fare altro
e se ne sono andati»

RENATA ORTOLANI, 72 anni
«Posso dimostrare che il Comune mi ha inviato una multa per un'auto che non possiedo più dal 1984
Nonostante siano passati ■■■■ 20 anni l'Amministrazione riesce a mandarmi lo ■■■ un verbale per un'infrazione commessa nel 2002. Ma come è possibile?
Sarebbe bastato un controllo per capire che quell'auto non era più ■■■
E invece mi tocca stare qui, sotto il sole a fare una coda di ore per spiegare a qualcuno ■■■ storia che non dovrebbe nemmeno esistere»

Il record degli ex autisti: 25 mila contestazioni

Superlavoro per i 45 ausiliari del traffico entrati in servizio appena il 1° aprile scorso

Emanuela Minucci

Da quando sono entrati ■ servizio - era il 1° aprile scorso, un «bel pescetto» per gli automobilisti torinesi - hanno già staccato 25 mila multe: una media di 600 verbali al giorno. Chi ■■■ i nuovi stakanovisti della contravvenzione? Quei 45, nuovi addetti al traffico, ex autisti Gtt imprestati al ruolo di vigile ■■■ strada che vennero presentati un ■■■■ ■ mezzo fa, con una conferenza stampa, a Palazzo civico. In quell'occasione, l'assessore ai vigili urbani Gianluigi Bonino spiegò che si trattava di un rinforzo del Corpo di polizia municipale «contro i fenomeni dilaganti della sosta selvaggia e dell'invasione delle corsie riservate». Obiettivo: «Risolvere uno dei problemi più sentiti dai torinesi e migliorare la fluidità della circolazione in città».

La novità - come fu annunciato all'epoca - è che il loro ambito di azione, fino a quella data limitato a percorsi prestabiliti interessati dai trasporti pubblici, sarebbe stato esteso a tutto il territorio urbano - gradualmente sommerso dall'«ondata» ■■■■ strisce blu. Il tutto, però, sotto la supervisione dei vigili. L'attività degli ausiliari si svolge su tre turni che copro■■■ l'arco della giornata per sei giorni lavorativi. Due i terreni di impiego: prevenzione ed accertamento delle violazioni del codice stradale relative alla sosta dei veicoli (doppie file, intralcio alla circolazione, etc.); prevenzione ed accertamento, anche con l'utilizzo di videocamere, delle violazioni in mate■■■ di sosta e circolazione sulle corsie preferenziali. Nel primo caso la multa ■ pari a 33,60 euro; la seconda categoria presuppone invece una sanzione di 68,25 euro.

E veniamo ai primi frutti di tale, nuova offensiva contro i pirati della preferenziale e ■■■ solo. Dal numero di contravvenzioni staccate in circa 60 giorni si può anche ricavare una geografia del problema della sosta. E' curioso, per esempio, che non sia il centro il posto dove se ne sono fatte di più. Curioso che il record ■■■ divieti di sosta lo portino a casa quartieri come Aurora, Vanchiglia, Madonna del Pilone. Ma vediamoli per ordine. Lo spicchio di città dove i nuovi addetti, per i primi 50 giorni, hanno agito di più la circoscrizione 9: Lingotto-Niz■■■ Millefonti. Segue San Salvario-Cavoretto-Borgo Po con 1718 verbali staccati. Poi c'è appunto Aurora-Vanchiglia-Madonna del Pilone ■■■ 1630 multe. Il quartiere dove si ■ colpito di meno? Mirafiori Sud, con 343 verbali soltanto, segno che parcheggiare, almeno in questa zona cittadina risulta più facile. Come commenta questi risultati ■ presidente del Gtt Giancarlo Guiati? «Sono molto soddisfatto perché l'obiettivo pare, per il momento, essere stato centrato. Questi nuovi addetti che arrivano dalla conduzione dei mezzi pubblici, ■■■ molto motivati, e agiscono laddove il traffico ■■■■ più bisogno: doppie file, intralcio della circolazione e invasione delle ■■■■ preferenziali».

Sono i primi ad avere come competenza non solo la zona attorno ai percorsi di tram ■ bus ma tutto il territorio urbano

Il loro raggio d'azione comprende le violazioni relative alla sosta (doppie file, intralci ecc...) e «tutela» delle corsie preferenziali

Una coppia di ausiliari ■■■ traffico entrati in servizio il 1° aprile scorso: da allora, in 45, hanno collezionato 25 mila multe

A MONCALIERI UN GESTO DETTATO DALLA FOLLIA CHE SOLO IL CASO HA EVITATO SI TRASFORMASSE IN TRAGEDIA

[redacted]

La donna, che in passato aveva già dato segni di squilibrio, ha sbriciolato nelle lasagne numerose pastiglie di tranquillanti e le ha poi servite a cena al ragazzo di 12 anni Dopo aver ingoiato lei stessa una forte dose di psicofarmaci, ha telefonato all'uomo che, resosi conto del pericolo, ha chiamato il 118

L'ospedale di Moncalieri dov'è ricoverato il dodicenne

[redacted]

Avvelena il figlio [redacted] d'uccidersi

Temeva che glielo togliessero, salvati dall'ex marito

Angelo Conti
Massimiliano Peggio

Una madre ha cercato di avvelenare il figlio di 12 anni con un cocktail di farmaci sciolto nel sugo delle lasagne. Non c'è riuscita solo per caso, per un'intuizione e un dubbio che hanno consentito al marito - dal quale vive separata - di scoprire quanto stava accadendo. Ora [redacted] entrambi fuori pericolo, ma il ragazzo ha corso un grosso rischio.

E' [redacted] Moncalieri l'altra notte. La storia è con nomi fittizi, [redacted] indirizzi, senza elementi utili a dare un nome a quella che è la vittima più vera, cioè il figlio della coppia. Comincia un decina di anni fa, quando Anna [redacted] Paolo [redacted] separano. Prima sembravano [redacted] coppia solidissima, attenta al piccolo Andrea, nato nel '90. Entrambi hanno un lavoro, una posizione sociale solida, e la separazione inizialmente [redacted] provoca conseguen[redacted] traumatiche. Paolo [redacted] vivere in un'altra casa, in una zona di prestigio, la donna rimane nel vecchio appartamento. Lui trova un'altra compagna (che gli aveva già dato due figli) con la quale si è sposato nel 2000.

Poi il cambiamento, improvvisio. L'ex [redacted]lie comincia a dare segni di squilibrio: [redacted] il giudice tutelare assegni il figlio al marito. Con i mesi si aggrava, sino a tentare il suicidio, sei mesi fa. Anna è ricoverata in ospedale, viene salvata. Quando esce torna in cura ai Servizi Psichiatrici dell'Asl di Moncalieri che costatano miglioramenti nel suo equilibrio psichico. Viene sottoposta a sedute di controllo e visite di routine. La donna torna a casa [redacted] torna anche a occuparsi del figlio, che frequenta le scuole medie.

Cosa sia successo lunedì sera non [redacted] del tutto chiaro. Ma Anna ha una nuova crisi. Dentro di sé avverte, forte, il desiderio di farla di nuovo finita. E, questa volta, decide di portare con sé anche Andrea.

E' un gesto premeditato perchè Anna si procura alcune scatole di medicinali, soprattutto tranquillanti: rompe e riduce in polvere qualche decina [redacted] compresse, poi prepara le lasagne e, prima di informare, mescola il sugo di pomodoro con quella polverina. Andrea non si f[redacted] pregare [redacted] vuotare in pochi minuti quel piatto. Poi accusa un torpore e si addormenta sul divano.

Tocca alla donna, a questo punto, assumere un forte quantitativo di psicofarmaci, e cerca anche di tagliarsi le vene. Sono circa le 23. L'uomo prova [redacted] telefonare più volte, ma inutilmente. Così si precipita nella casa dell'ex moglie. Quando entra nell'alloggio trova il figlio profondamente addormentato [redacted] la donna in stato confusionale. Chiama il 118 ed entrambi vengono portati in ospedale, al Santa Croce. I medici del pronto soccorso mettono in atto tutte le terapie necessarie, con i due pazienti che reagiscono bene. Non è ancora finita la notte che entrambi vengono dichiarati fuori pericolo.

La parola, [redacted] questo punto, passa ai carabinieri. I militari compiono un sopralluogo, sequestrano scatole di medicinali vuote e gli avanzi della pasta, scrivono un dettagliato rapporto diretto al magistrato Paolo Cappelli ma, considerato anche il fatto che la donna viene subito ricoverata nel Repartino Psichiatrico, decidono di non prendere provvedimenti restrittivi. Sarà il magistrato a valutare, nelle prossime ore, quali iniziative assumere a carico di Anna e soprattutto se ci sia stato davvero un tentati[redacted] di omicidio. Intanto Andrea, che si è ristabilito nel corso della giornata di ieri, [redacted] stato ancora trattenuto in ospedale in osservazione, nel reparto di pediatria diretto dal dottor Umberto [redacted] Vonderweid. Di fronte alla sua stanza, penzolano tre barchette a vela di carta. Per lui infermieri e medici sono particolarmente protettivi. Lo hanno coccolato un po'. Ieri pomeriggio ha rispo[redacted] anche alle domande che i carabinieri gli hanno posto [redacted] grande cautela.

INFLITTI DUE ANNI [redacted] MESI A UN BOLOGNESE CHE DOVRÀ RISARCIRE LA SOCIETÀ BIANCONERA [redacted] LA BANCA SELLA

Condannato [redacted] yuppie che [redacted] «battuto» [redacted] Juve

Con la firma falsa dell'avvocato Chiusano si era fatto accreditare 2,5 milioni di euro

Alberto Gaino

«Io avrei truffato la Juventus? Neanche per sogno. Ho inventato [redacted] sistema, in passato l'ho pure applicato, ma poi l'ho ceduto ad altri». Come se si trattasse di un copyright. Nel corso del processo con rito abbreviato (e a porte chiuse), Daniele Ignazzi, [redacted] anni, bolognese [redacted] pregiudicato per truffa, no[redacted] aveva resistito: chi è bravo e sa di esserlo nella sua professione cosa fa? Qualche volta se ne vanta. Lui l'ha fatto e ieri, pur con lo sconto automatico di un terzo della pena, si [redacted] beccato dal giudice Giuseppe Casalbore una condanna a 2 anni e 8 mesi di carcere per l'ultima delle sue imprese conosciute: il colpo da 2 milioni e mezzo di euro [redacted] danni della Juventus e [redacted] Banca Sella.

[redacted] club bianconero Ignazzi dovrà [redacted] provvisionale di 10 mila [redacted]. Altrettanto al [redacted] presidente, l'avvocato Vittorio Chiusano, di cui lo yuppie del raggiro d'alto bordo aveva ben imitato la svolazzante firma. Le parti lese [redacted] soddisfatte. Un po' meno il difensore di Ignazzi, Renato Cravero che, forse, dopo 18 udienze si aspettava un giudizio meno pesante per [redacted] suo assistito [redacted] ora commenta: «Dopo approfondite indagini, resta un mistero che sia stato pagato un bonifico così importante, dopo che era stata saltata ogni procedura di sicurezza in vigore presso la banca con la sola giustificazione della fretta».

[redacted]li avvocati di parte civile, Paolo Pacciani e Massimo Strumia, rendono l'«onore delle armi» all'abilità di Ignazzi: «Aveva inviato il fax con l'ordine di emettere [redacted] bonifico milionario alla vigilia di un importante incontro internazionale della Juventus ad Atene lasciando intuire un collegamento fra l'evento e l'improvviso pagamento. Era naturalmente in possesso di ottime informazioni (sapeva che la Juventus poteva compiere l'operazione via fax e ne conosceva la disponibilità del conto, in quel momento). [redacted] computer fu sequestrata carta intestata, oltre che alla Juventus, a Telecom, Cirio.... Anche in altre truffe si [redacted] rivelato molto bene informato». Uno [redacted]ì sapeva muoversi, e non perché, secondo il suo biglietto da visita, doveva risiedere «in Piccadilly Circus, London».

Nel settembre 1999 la polizia l'aveva bloccato in una cabina telefonica del Bolognese mentre faceva partire un ordine di bonifico da un conto Telecom per 9 miliardi di lire usando una scheda «data-fax» uguale a quella, acquistata con carta d'identità (rubata in bianco) in Brianza e intestata a [redacted] Pietro Longhi (inesistente), cui ricorse il successivo 24 novembre per il colpaccio alla Juve. Sventato da una funzionaria bianconera (Teresa Gastaldi) quando già [redacted] denaro era in viaggio per l'United European Bank del Lussemburgo, destinato al conto della società Neuflithz and Schlumberger del panamense Paolo Palminha Da Costa Diaz.

La scheda era [redacted] comprata [redacted] Bologna [redacted] Andrea Pirazzini (difeso dall'avvocato Roberto Bronzini e condannato a [redacted] volta a 2 anni e 4 mesi). Ignazzi la utilizzò (incorrendo nel reato di ricettazione) anche per chiamare alcuni conoscenti e il proprio avvocato. In questo modo ha lasciato la sua vera firma sulla truffa, si è già fatto 15 mesi di [redacted] e non ne ha ricavato alcun beneficio [redacted]. Di sicuro prendersela con la Juve [redacted] gli ha portato bene.

Specchio [redacted] tempi

«Una forza inesauribile unisce i nostri lettori: la solidarietà che [redacted] conosce... [redacted] ma» - «Tanta rabbia [redacted] si è battuti da un raccomandato» - «Cento parcheggi in meno» - «Riaperto [redacted] noleggio bici»

Il presidente della Fondazione *La Stampa - Specchio dei tempi* ci scrive:

«Il nostro consiglio [redacted] amministrazione ha approvato il bilancio per il 2002: le erogazioni effettuate nell'anno ammontano a 3.098.168,69 [redacted]. In particolare 1.359.919,18 euro sono stati utilizzati per tempestivi aiuti nelle zone colpite dal terre[redacted] del 2002 in Molise; altre opere deliberate [redacted] ancora [redacted] fase [redacted] realizzazione.

«Interventi immediati in [redacted] di necessità: anche quest'anno (è la 27ª volta) per gli anziani soli [redacted] state disposte 2051 "Tredicesime dell'amicizia" da 360 euro.

«Il contributo dei lettori ci ha consentito di arricchire di attrezzature terapeutiche o diagnostiche vari ospedali, di contribuire agli investimenti per [redacted] completamento del Centro Tumori di Candiolo e per le attività del Comitato Piemontese Gigi Ghirotti, di dotare di automezzi varie associazioni [redacted] volontariato. Nella sua riunione il Consiglio ha anche approvato ulteriori interventi in attrezza[redacted] di vario genere, auspicando che non vengano meno le offerte dei lettori.

[redacted] posso dimenticare che le nostre attività sono state aiutate da lasciti ed eredità a favore della Fondazione. Purtroppo, anche quest'anno si sono verificati casi nei quali la volontà di donatori non hanno potuto essere accolte per imperfezioni formali dei relativi testamenti che devono invece rispondere [redacted] norme di legge semplici, ma precise e tassative.

«Come ogni anno, sin dalla nascita, il bilancio della Fondazione è stato certificato da primaria società di revisione».

Roberto Bellato

Un lettore ci scrive:

«In merito agli articoli apparsi sull'uso di chiedere raccomandazioni, mi sarebbe piaciuto che si fosse parlato anche del senso di frustrazione che si prova nel vedersi soffiare il posto o l'incarico da persone che si sa essere meno capaci e meritorie. Questo l'ho sperimentato durante un concorso pubblico e la cosa che mi ha ulteriormente avvilito [redacted] stato un certo vezzo arrogante di [redacted] quasi [redacted] vantava della certezza di poter passare. Non sono un moralista ma penso che se esiste un certo degrado e incapacità nei più svariati livelli lo si debba anche a qualche "disinvolta" segnalazione a danno di chi magari è più preparato [redacted] meritevole. A proposito dell'intervento della esperta di buone maniere che consiglia dignità nel chiedere una raccomandazione, per [redacted] ha dignità chi [redacted] di farcela con le proprie forze».

Alessio Cerruti

Un lettore ci scrive:

«Da circa due mesi, [redacted] dell'apertura del cantiere per la realizzazione della passerella pedonale sul Po, piazza Chiaves [redacted] stata parzialmente transennata [redacted] ed il tratto di lungo Po Antonelli che la interessava è stato chiuso. E' stato inoltre istituito il doppio senso di marcia attorno alla piazza e sul perimetro interno della stessa è stato vietato il parcheggio.

«Quest'ultima disposizione mi pare [redacted] vessazione inutile nei confronti dei residenti. La larghezza della strada [redacted] infatti sufficiente a tollerare un doppio senso di marcia anche con le vetture parcheggiate da ambo i lati: vi sono in tutta la zona vie a doppio senso decisamente più strette, mentre un centinaio di auto non trova più spazio».

Segue la firma

L'assessore comunale alla Viabilità ci scrive:

«Desidero rispondere a due lettere pubblicate nei giorni scorsi. Per [redacted] prima con titolo: "Turisti delusi: le biciclette [redacted] si sono viste", preciso [redacted] il punto noleggio al Valentino [redacted] stato chiuso a seguito di un'ordinanza di chiusura dello spazio antistante il quinto Padiglione di Torino-Esposizioni per interventi di manutenzione. Da alcuni giorni è stato riaperto. Mi scuso per l'accaduto.

«Per quanto si riferisce alla lettera con titolo: "Quelle strisce pedonali [redacted] molto diluite", preciso che le strisce in via Ricasoli / corso Belgio sono state demarcate il 28 febbraio scorso. Da una verifica effettuata il 31 [redacted] si è riscontrato che non presentano anomalie rilevanti.

«Sulle strisce pedonali risultano segni di sgommate, leggeri depositi [redacted] sporcizia e polveri negli interstizi della superficie, dovuti alla naturale rugosità del manto stradale [redacted] in corrispondenza dei rappezzi l'emul[redacted] bituminosa riaffiora combinandosi con il solvente delle vernici.

«L'eventuale usura della verniciatura degli attraversamenti pedonali suddetti nei tempi previsti in garanzia sarà segnalata alla ditta incaricata per il ripristino».

Maria Grazia Sestero

specchiotempi@lastampa.it

MERCOLEDÌ 14 MAGGIO 2003 DALLE ORE 15.00
ALL'IPPODROMO DI VINOVO
CORSE DI TROTTO
[redacted]
ore 17.40 - 7ª Corsa - [redacted] 12.210,00 - m. [redacted]
Il nostro tecnico consiglio: 5 - 1 - 6
SIMULCASTING SU TUTTI I CAMPI [redacted] ATTIVITA' A PARTIRE DALLE ORE 10,30
[redacted] PANORAMICO - Piatto unico a 10 [redacted]
Prenotazioni 011.965.18.24
INGRESSO GRATUITO - PER INFORMAZIONI TEL. 011.962.39.05
IPPODROMI DI TORINO - TANG. SUD USCITA DEBOUCHÉ

LA STAMPA Joyful promotion
STRATORINO
Città di Torino TORINO Passis [redacted]
27ª EDIZIONE - [redacted] 25 Maggio
[redacted] S.Carlo ore 9,30 - 12 [redacted]
[redacted]
Allianz Subalpina [redacted] GIEMME adidas

LA STAMPA

FUNEBRI
NETWORK
GIUBILEO
PER CHI VUOLE INTRAPRENDERE UN'ATTIVITÀ GRATIFICANTE
[redacted]
OPPURE TEL. 0116670035

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

FUNERALI
FASCE DEBOLI
INFORMATI 011.6699796

26ª Mostra Nazionale di Antiquariato
Fondazione Amleto Bertoni
(Antiche Scuderie Sabaude), Piazza Montebello 1
[redacted] Feriali 15,30 - 20,30
MERCATO E CULTURA [redacted] 15,30 - 23,00
DI ANTIQUARIATO [redacted] 10,00 - 23,00
INTERNAZIONALE Domenica 10,00 - 20,30
Per informazioni: Fondazione Amleto Bertoni, Piazza Montebello 1, 12037 Saluzzo (Cn), tel. 0175 43527-43375 fax 0175 42437
Segreteria Organizzativa: The Fine Arts s.r.l., C.so Massimo d'Azeglio 15, Torino, tel./fax 011 658221 cell. 339 1259114 e-mail: rapl@bigfoot.com
REGIONE PIEMONTE

[redacted] 2.500.000

NUOVE SFIDE PER LA CHIESA TORINESE

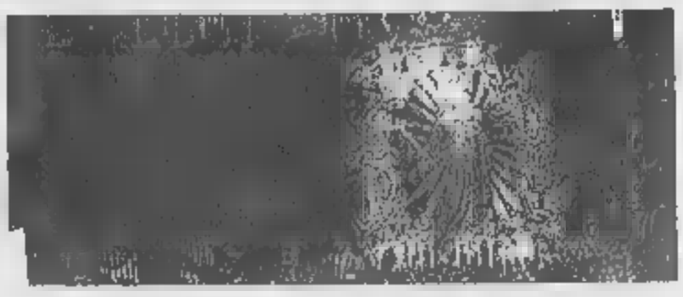
Giornata di festa per i 23 anni di episcopato del cardinale Poletto

■ Il cardinale Severino Poletto festeggia sabato 17 maggio i 23 anni di episcopato. L'anniversario viene ricordato oggi a Maria Ausiliatrice con [illegible] i sacerdoti in [illegible] messa (ore 10,30) cui seguirà un pranzo [illegible] locali di Valdocco. A Fossano prima, ad Asti poi e [illegible] a Torino, l'arcivescovo ha sempre desiderato che l'anniversario fosse vissuto come una giornata [illegible] fraternità sacerdotale. La «stagione episcopale» del cardinale Poletto [illegible] cominciata nel 1980, a 47 anni.

Il cardinale Severino [illegible]

Festa di Maria Ausiliatrice a Valdocco comincia la novena

■ Incomincia domani [illegible] novena per [illegible] festa di Maria Ausiliatrice (24 maggio): ogni giorno [illegible] 16,30, funzione seguendo [illegible] lettera apostolica del papa «Rosarium Virginis Mariae». Venerdì 16, ore 21, omaggio di preghiera all'Ausiliatrice della Famiglia Salesiana [illegible] Chieri. Sabato 17, Centenario dell'Incoronazione di Maria Ausiliatrice, solenne concelebrazione presieduta da don Luc Van Loy, vicario [illegible] rettor maggiore dei Salesiani. Alle 21 grande concerto d'organo.



La processione di Maria Ausiliatrice richiama migliaia di fedeli

L'ANALISI E LE PROPOSTE DELL'UFFICO MIGRANTI DELLA DIOCESI DOPO GLI ARRIVI DAI PAESI DELL'EST

Crescono gli immigrati cattolici

La Chiesa: aiutiamoli ad avere una vita normale

Maria Teresa Martinengo

In Piemonte gli immigrati cristiani sono divenuti maggioritari con le ultime, vaste ondate [illegible] arrivi dall'Est. Questa situazione interpella le diocesi. A Torino, venerdì scorso, don Fredo Olivero, direttore dell'Ufficio Pastorale dei Migranti ha svolto un'ampia riflessione sul presente, sulle prospettive e sui compiti della Chiesa [illegible] confronti dei nuovi fratelli.

«L'immigrazione non è un fatto transitorio. E' un fenomeno che continuerà per diverse generazioni: regolarmente se ci saranno leggi aperte, irregolarmente se prevarrà la chiusu[illegible]. Comunque, continuerà. Olivero è partito da questa premessa lucida, anche dura. Alle parrocchie, alle associazioni, ai gruppi ha fornito dati. Uno tra i tanti, tratto dalle anticipazioni del Dossier Caritas 2003: nella nostra regione [illegible] state 30.646 le domande di regolarizzazione [illegible] fronte di 25.607 lavoratori con permesso di soggiorno. A Torino, rispetto a 10.225 lavoratori dichiarati all'Inps, altri 19.075 attendono di esserlo o lo sono stati negli ultimi mesi.

In questa moltitudine di pe[illegible] diverse, di «giovani e adulti - ha detto Olivero - che nel proprio paese nella stragrande maggioranza appartengono alla "classe media", dal momento che i disperati, i poveri, non hanno risorse per emigrare», i cristiani sono sempre più [illegible] (45%): i cattolici sono passati [illegible] 26,7% del 2000 al 29,6% di fine 2002; gli ortodossi e i protestanti, dal 21,5% al 25,5% (i musulmani [illegible]no scesi dal 36,6% al 32%). A Torino, ogni domenica [illegible] quasi 4.000 gli immigrati che partecipano alla [illegible].

«Nella Chiesa nessuno è straniero e la Chiesa non è straniera a nessuno». Olivero ha ricordato il messaggio-guida del papa. Quindi, ha toccato i problemi aperti, quelli che avvicinano le parole immigrazione ed emergenza e su cui un sempre maggior numero di comunità si impegnano in rete: minori soli e donne prostituite. Poi, un problema «normale», di tutti: la casa impossibile. «Quando i meridionali e i veneti e friulani hanno trovato casa? Quando i piemontesi si sono convinti che erano affidabili, lavoratori, che la tenevano bene e che pagavano regolar[illegible]. Aiutare il diffondersi di questa convinzione è compito dei cristiani torinesi. Così come lo è il mobilitarsi per l'accoglienza dei nuovi credenti. «Occorre valorizzare chi arriva in mezzo [illegible] noi, farlo sentire a[illegible] sua, inserirlo attivamente. Ad esempio, quando ci sono laici preparati inserirli [illegible]ei gruppi, tra i catechisti, nel consiglio pastorale diocesano o parrocchiale affidando loro ruoli precisi. L'apertura di sportelli di accoglienza [illegible] di servizio deve avvenire con operatori preparati. Si eviti qualsiasi forma di assistenzialismo, che gratifica ma rende dipendente chi è nel bisogno».

Olivero ha invitato al dialogo ecumenico, al rispetto di ogni espressione di fede consolidata. Ma con qualche attenzione. «In occasione di matrimo[illegible] misti cattolici-musulmani [illegible] invitare [illegible] rispetto della parità tra coniugi». Con i musulmani, «non fare gesti di ingenuità quale la concessione stabile di un luogo parrocchiale per la preghiera perché diventa per l'Islam "consacrato ad Allah" e dunque non può tornare ad altro uso». In generale, «proponiamo a tutti, [illegible] le nostre scelte di vita, i valori del Vangelo. Agli atei, sempre più numerosi, proponia[illegible]mo seri cammini di fede, affiancati da un gruppetto [illegible] [illegible] famiglia che sostenga il loro cammino. Circa la [illegible]metà degli adulti che a Pasqua si battezzano vengono dall'ateismo».

Molto, possono fare le comunità parrocchiali, per ridurre le distanze tra torinesi e immigrati. «Occorre aiutare a distinguere gli aspetti di disagio, di criminalità, dal tessuto generale [illegible]'immigrazione che è sano, fatto [illegible] lavoratori, [illegible] famiglie che hanno scelto il loro futuro tra noi. Per riuscirci, è importante creare occasioni d'incontro e conoscenza, ma in situazione di parità. In tutti gli interventi dobbiamo rendere gli immigrati soggetti attivi e non solo oggetti». Sì, allora, a sportelli di servizio ma con un salto di qualità. «Due esempi significativi a Torino sono "Un progetto al femminile" per le donne vittime della tratta e "Camminare insieme", il poliambulatorio di via Cottolengo per la tutela della salute dei senza fissa dimora e degli immigrati non tutelati. Altri esempi? Istituti religiosi che mettono a disposizione locali con comodato gratuito per donne in difficoltà e minori non accompagnati e ritrovano il loro carisma in qu[illegible] tipo di azione. Progetti nuovi sono anche gli oratori interculturali: luoghi pastorali, di formazione, per i ragazzi e i giovani al di là della provenienza e del credo religioso dimostrano la possibilità di momenti formativi e di preghiera comuni».

DOVE VANNO IN CHIESA

ROMENI (presenza media 1300-1500)
Madonna del Carmine, via del Carmine 3
Messe (romeno): ore 11 e 17, feriali ore 18

PERUVIANI (600-800)
Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice, via Campiglione 5
Messa (spagnolo): ore 10,30

FILIPPINI (600-800)
San Giovanni Battista, corso Vittorio 13
Messa (tagalog e inglese): ore 12

NIGERIANI (60-100)
Istituto Sacra Famiglia, via Feletto [illegible]
Celebrazione ecumenica e messa: [illegible] 10,30

BRASILIANI (50-80)
Istituto Missioni Consolata, corso Ferrucci 12
Messa: sabato ore 16

ALBANESI (50-100)
Istituto La Salle, via Lodovica 14
Messa: ore 10 (per giovani, in albanese [illegible] italiano, [illegible] pranzo)

[illegible] [illegible] (30-50)
Suore Sant'Anna, via Consolata 20
Messa: ore 10,30

COMUNITA' LATINO-AMERICANA (200)
Gesù Crocifisso, via Giaveno 39
Messa (spagnolo): ore 11

COMUNITA' ANGLOFONA AFRICANA (50-60)
San Giuseppe (Camilliani), via Santa Teresa 22
da giugno San Rocco, via San Francesco d'Assisi 1
Messa: ore 11,15

COMUNITA' POLACCA
[illegible]n Giorgio, via Barrili [illegible]
Messa (in polacco): ore 16,30, prima [illegible] terza domenica

La comunità romena è una delle più numerose e assidue alle celebrazioni domenicali

L'ORIGINALE INSERZIONE FATTA DAI DIPENDENTI DELLA STAMPERIA ARTISTICA

Carlo Carmagnola [illegible] i dipendenti della Stamperia: nonostante sia in pensione trascorre tutte le mattine in azienda: «A lui continuiamo a chiedere sempre consigli»

Ottant'anni a caratteri cubitali

Una pagina della Stampa festeggia il tipografo Carmagnola

Sfogliare [illegible] giornale e leggere una pagina tutta dedicata a [illegible] stesso. Mica male come sorpresa. Ben lo sa il dottor Carlo Carmagnola, titolare della Stamperia Artistica Nazionale. Lunedì ha aperto «La Stampa» , a pagina 41 s'è imbattuto nel messaggio scritto a grandi caratteri: «Per conoscere d[illegible] [illegible] persona bisogna averci lavorato insieme. Tutto il reso[illegible] è meno illuminante. Noi della Stamperia Artistica Nazionale lavoriamo con Carlo Carmagnola da tantissimo tempo. Ne abbiamo viste di tutti i colori, ci siamo stretti innumerevoli volte la mano, gli abbiamo chiesto milioni di consigli. Insomma lo conosciamo [illegible] sempre, gli vogliamo bene e gli auguriamo ogni felicità. Con [illegible] grazie di cuore per l'estro e [illegible] passione che da oltre cinquant'anni continua a profonde[illegible] nel proprio lavoro per mantenere quel livello di qualità che ha reso grande e importante la sua tipografia». Poi, a piè pagina: «Ottant'anni come si deve, buon compleanno, Carlo».

Il quale Carlo adesso commenta: «Lì per lì non [illegible] volevo credere. E' stato magnifico, che cari i miei dipendenti a festeggiarmi in modo così inusuale. Stupore e gioia mi hanno commosso e commuovono tuttora». La Stamperia è [illegible] corso Siracusa 37, [illegible] lavoro a cento persone, [illegible] fondata da Giovanni Carmagnola nel 1926. Il figlio Carlo cominciò [illegible] dedicarvisi appena finita la guerra «anche se già prima, da ragazzo, qualche ora passavo nella ditta. Investivo la paghetta nella passione per la montagna, ho seguito la scuola [illegible] alpinismo Gervasutti, scalato la Grand Jorasse, sciato sino ai 70 anni». Ogni mattina, alle 7,30, è in ufficio, sino a pranzo. «Della Stamperia [illegible] occupano i figli, Giovanni e Lea, mi limito a dare [illegible] mano. La pensione non fa per me, ecco perché ho "salvato la scrivania" e non passa gio[illegible] che non vada in azienda. Sicco[illegible] Giovanni e Lea sono in gambissima, mi sono preso la libertà [illegible] riempire [illegible] gli altri miei interessi il pomeriggio anche se una telefonata in azienda la [illegible] sempre. Il tempo libero lo dedico alla salute, alla quotidiana passeggiata di un'ora nel verde del Valentino, fa bene ai polmoni logorati da due pleuriti contratte durante la guerra, quando ero militare e poi partigiano nella Brigata Garibaldi. Dedico ore anche alla lettura, amo la storia [illegible] spesso accade che legga libri usciti dalla Stamperia, tra i nostri clienti ci sono numerosi edi[illegible] e quasi tutti i più importanti: Mondadori, Utet, De Agostini, per citarne alcuni.

Che cosa ha detto ai dipendenti dopo aver letto «La Stampa»? «Durante la bicchierata li ho ringraziati, non potevano farmi regalo più bello, questo compleanno è stato davvero speciale».

LA STAMPA

I nostri incontri alla:

[illegible]NI

FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO

giovedì [illegible]5

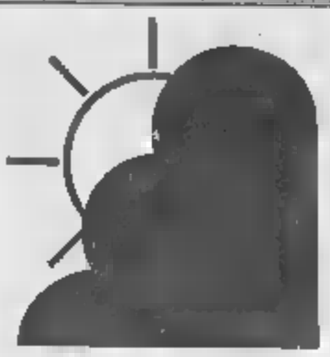
Ore 21 Caffè Letterario
Presentazione del libro
[illegible]
[illegible]ti grandi cronache del Novecento i[illegible]
di Giorgio Calcagno
Intervengono:
Gianni Armand-Pilon,
Giorgio Calcagno
[illegible] Gianpaolo Ormezzano

domenica [illegible]8

Ore 16 Stand La Stampa
[illegible] Gramellini
sarà presente per due chiacchiere in libertà con i lettori de La Stampa

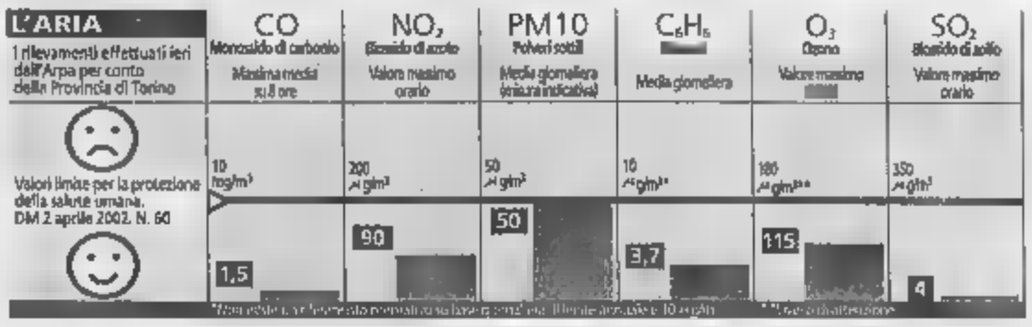
I libri de LA [illegible]
pad [illegible] - H 25 - J 24

VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

Lo scorrere in successione a ridosso delle Alpi di sistemi frontali atlantici, determina condizioni di estrema variabilità su tutto il settore alpino della nostra Penisola annuvolamenti diffusi alternati a schiarite possibili isolate precipitazioni anche temporalesche. Questa situazione si riproporrà anche su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta mentre temperature tenderanno ad aumentare moderatamente. Venti di brezza spireranno lungo le vallate alpine. Ieri a Torino poco nuvoloso, con 27,5 di massima, 15,7 di minima e 40% di umidità alle ore 17. Tempo stabile l'anno scorso con 25,3 di massima, 11,6 di minima e 46% di umidità.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): piazza Vittorio Veneto 10; via Nizza 15; corso Fiume 4; via Luini 41; via Roma 24; via Exilles 46; piazza C. Bozzolo 11; via Di Nanni 71; via Oxilia 13; via Barletta 93; corso Francia 1 bis; corso U. Sovietica 591 bis; corso Tassoni 66/D; corso Belgio 41. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele . **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

L'INTERVENTO ESEGUITO PER LA PRIMA VOLTA ALLE MOLINETTE

Con un cuore artificiale salvo il piccolo giostraio

Il ragazzo ha 15 anni ed è stato colpito da una rara forma virale
Per essere definitivamente fuori pericolo dovrà subire un trapianto
I medici: i genitori hanno capito subito la gravità della situazione

Marco Accossato

E' durato cinque ore e ha strappato alla morte un ragazzo di anni il primo impianto cuore artificiale in Piemonte. E' eseguito, mercoledì scorso, dal dottor Giovanni Teodori, uno degli aiuti del professor Antonio Calafiore, primario di Cardiochirurgia alle Molinette.

Dino Cavazza, piccolo giostraio di Druento, si è sentito male al mattino, prima colazione: «Aveva difficoltà a respirare, non riusciva a svegliarsi completamente», ricorda in lacrime la madre Elsa Agazzi, 37 anni. «Sono uscita a fare la spesa lasciandolo a letto, e quando sono rientrata dopo oltre un'ora era ancora lì. "Mamma - mi ha detto - ho un peso qui sul petto". Mi sono spaventata, ci siamo precipitati al pronto soccorso di Venaria. Là i medici mi hanno spiegato che c'era grave problema al cuore». Dino è stato trasferito al Maria Vittoria dove gli sono state fatte sette lastre e diversi elettrocardiogrammi a distanza di qualche minuto l'uno dall'altro. Poi, d'urgenza, è stato portato alle Molinette: «Vostro figlio ha meno di un'ora di vita, d operato immediatamente».

Miocardite acuta. Il male che stava uccidendo giovane giostraio è un virus dall'origine misteriosa. «Paralizza il cuore e tutti gli altri organi in brevissi- tempo», spiega il professor Calafiore. L'unica salvezza è quel cuore artificale, organo esterno che le Molinette hanno mai avuto prima d'ora: collegato al cuore malato attraverso quattro cannule, riproduce i battiti sotto il controllo di un computer. «Il cuore è fermo, morto: dal momento in cui viene collegato è il muscolo artificiale a garantire la vita», spiega Calafiore.

In Italia numerosi gli interventi compiuti con questo metodo. In Piemonte si comincia solo adesso. Ma per Dino la salvezza arriverà solo con un organo vero e sono da trapiantare.

Senza cuore artificiale Dino sarebbe morto. Impossibile tentare subito il trapianto. «Il virus che ha scatenato la miocardite è in circolo, potrebbe aggredire il sano rendendo inutile ogni tentativo».

I genitori e gli zii di Dino, stirpe di giostrai, vivono ormai da una settimana alle Molinette, le sedie e sdraio nel corridoio fronte al reparto di Terapia intensiva cardiochirurgica al quinto piano. «Mio figlio muore», si dispera mamma Elsa. Non crede che la grande paura sia davvero passata, che il momento più nero sia superato. «La notte in cui è stato operato - racconta uno zio - noi parenti ci siamo divisi in due gruppi: quattro sono andati a Lourdes in auto per pregare la Madonna, altri quattro partiti per il paese di Padre Pio». Da Lourdes sono tornati con una bottiglia di acqua benedetta.

Dino è collegato a un'infinità di tubi, oltre che a quel cuore «finto». Quando si è svegliato dopo l'intervento c'era la madre, accanto al suo letto in rianimazione: «Mamma, dove sono? Cos'è successo? Stammi vicino...». Nessun medico, all'inizio, poteva garantire che questo ragazzino ce l'avrebbe fatta.

Oggi o domani Dino potrebbe essere dimesso dalla Rianimazione, per essere trasferito in reparto. «E' sopravvissuto alla crisi, e questa adesso è più importante - conclude Calafiore -. Appena il ragazzo si rimetterà dalla crisi che ha avuto cominceremo a pensare al trapianto».

Il padre e la madre di Dino, Augusto Cavazza ed Elsa Agazzi, di fronte al reparto di rianimazione alle Molinette

TRE MILIONI DI EURO

Raddoppiati i fondi per la ricerca

L'assessorato alla Sanità della Regione raddoppia i fondi per la ricerca finalizzata. Saranno messi a disposizione dei ricercatori del settore biomedico oltre 3 milioni di euro. I principali filoni tematici verso cui confluiranno gli stanziamenti sono: la prevenzione, la sicurezza alimentare, l'organizzazione sanitaria e diagnostica, la terapia e la riabilitazione, l'epidemiologia delle patologie umane e animali, e l'innovazione delle tecniche chirurgiche.

«È di fronte a eventi epidemiologici la polmonite atipica - sottolinea l'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio - che si può valutare l'importanza della ricerca in campo biomedico. Ed è grazie agli studi e ai contributi innovativi che la medicina è in grado di affrontare i problemi sanitari nei molteplici mutamenti degli scenari socio-economici mondiali. Per questo motivo la Regione ha deciso di raddoppiare i fondi, in modo da trasmettere nuovi impulsi sulla via dell'innovazione e del raggiungimento di una migliore qualità della vita».

Peccato... è solo fino al 31 Maggio

ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO
TOTALE E PARZIALE
gratuita per 2 anni
POLIZZA ABBINATA A:
DI SICUREZZA MARCHIATURA CRISTALLI PROTECT "I.CAR" VETTURA SOSTITUTIVA GRATUITA PER 30 GIORNI COPERTURA DANNI EVENTI NATURALI (GRANDINE, ALLUVIONI ECC.) COPERTURA DANNI EVENTI SOCIO POLITICI
a c q u i s t a n d o

30 CONSULENTI DI VENDITA
3.000 VETTURE D'OCCASIONE AUTOEXPERT
20 ADDETTI AL SERVIZIO
ASSISTENZIALE
DIVISIONE AZIENDE
DIVISIONE VEICOLI
VETTURE SOSTITUTIVE
30 AUTO DI PROVA
ASSISTENZA FINANZIARIA
E ASSICURATIVA

PUNTO*, SEICENTO,
PANDA E PALIO WEEKEND
IN PIÙ
- Finanziamenti** a mesi a tasso
- Prezzo interamente finanziabile
* ESCLUSI PUNTO FEEL E PUNTO FEEL
** SALVO SAVA

AUTO IN DA UN LOTTO DI VETTURE, VETTURE AZIENDALI E USATO FINO AD UN ANNO DI VITA GARANTITO AUTOEXPERT
IN PIÙ
- Massima valutazione degli e restituzione
- Finanziamenti* a tasso 0 e 24 per un importo massimo 8.000
* SALVO APPROVAZIONE SAVA

OFFERTA FIAT CENTER ITALIA VALIDA FINO AL 31 MAGGIO 2003

Fiat Center Torino
infoCenter 011 0042254
Vendita e Assistenza Diretta per un Servizio d'Eccellenza
SHOW AUTO NUOVE — Corso Bramante, 21 — Tel. 011 0042254
ROOM USATO — Corso Bramante, 21 — Tel. 011 0042289
FIAT CENTER — Corso Giulio Cesare, 360 — Tel. 011 2221601
CENTRO DI — Via Forlanini, 10 — Tel. 011 0042369
E ACCESSORI — Via Forlanini, 10 — Tel. 011 0042216
Fiat Center Italia
il piacere dell'auto italiana

E intanto nelle sale si possono ripercorrere secoli di cultura alpina

Susa, spunta un «giallo» di mille anni fa

Durante gli scavi sotto il Museo Diocesano

La scoperta avvenuta da una manciata di giorni è quella che fa trasalire gli appassionati di studi storici [redacted]d architettonici, ma che nello stesso tempo colpisce gli amanti dei gialli.

Proprio mentre sotto la Chiesa della Madonna del Ponte, nel cuore di Susa, l'architetto Michele Ruffino stava eseguendo i lavori per la collocazione di un ascensore che avrebbe portato ai piani superiori [redacted] Museo Diocesano, [redacted] stati scoperti [redacted] muri a forma di abside vicinissimi alla chiesa e adiacenti all'antica via francigena.

Ora la Sovrintendenza stabilirà l'esatta epoca di questa costruzione che [redacted] può collocare nell'Alto Medioevo. E che si tratti di una chiesa lo [redacted] deduce anche in parte dal fatto che [redacted] state trovate delle ossa, [redacted] usanza nel passato seppellire proprio sotto le chiese i defunti. "Ma qui si possono liberare le briglie della fantasia - spiega don Gianluca Popolla, il curatore del Museo Diocesano - durante gli scavi è venuto alla luce un osso profondamente inciso da una lama tagliente. Si tratta della vittima di una battaglia, [redacted] un incidente o piuttosto di un omicidio? Le ipotesi si alternano, tingono di giallo questa scoperta, ma soprattutto portano alla luce delle pagine di storia sino ad oggi ignorate".

Altre pagine di storia invece sono ben esposte all'interno del Museo D[redacted] in via Mazzini 1, dove, racchiuse in vetrinette, il visitatore scoprirà attraverso l'arte sacra le ricchezze di questa valle. E fin dal suo ingresso, quando si trova a passeggiare con un po' di circospezione su di un cristallo dal quale si ammira un tratto della via francigena sottostante, accompagnato da una musica sacra di sottofondo, entra in un'atmosfera che lo riporta indietro nei secoli. Tre sono le sezioni, il tesoro della Cattredale di San Giusto (Basilica edificata nel 1027), il tesoro della Chiesa della Madonna del Ponte ed infine la statuaria lignea e le oreficerie provenienti da numerosi luoghi della Val Susa.

"Qui troviamo opere che coprono un arco temporale, che [redacted] dal II al XX s[redacted]olo - sottolinea don Popolla - dove dunque è possibile percorrere virtual[redacted] anni di cultura e di arte alpina". Ai paramenti sacri, quelli ricamati con diversi chili di filo d'oro, si affiancano gli inquietanti battacchi, i "gargoi", in bronzo provenienti dalle porte della cattedrale. Di particolare bellezza poi i due cofanetti longobardi, realizzati [redacted] legno. Curioso il bussolotto per le votazioni, [redacted] legno tornito e dipinto, dove durante le consultazioni veniva deposto un fagiolo bianco o uno [redacted] Nel museo è esposto anche un trittico in bronzo che la tradizione vuole sia stato collocato per voto in [redacted] cappella scavata nella roccia in cima al Rocciamelone da Bonifacio Rotario. Fra le curiosità [redacted] del museo un antico documento del Papa datato 1581 con il quale si prendevano provvedimenti nei confronti di alcuni monaci che si ubriacavano nelle taverne e davano vita a violente scazzottate. Ma un sistema museale deve [redacted] in grado di far parte integrante di un territorio, elemento attrattivo ma anche volano per un modello turistico.

E così Susa, capoluogo culturale, è collegata con altri siti museali. A Melezet, frazione di Bardonecchia, a ridosso delle piste da sci, vi è un'importante raccolta di oreficerie, a Giaglione si possono ammirare delle opere statuarie seicentesche, a San Giorio di Susa vi sono le testimonianze celtiche un completo ciclo affrescato del XIV secolo, mentre a Novalesa, poco distante dalla storica Abbazia Benedettina, si possono ammirare nella Parrocchiale del paese dei dipinti della scuola del Caravaggio, del Rubens, del Le Moine e di Daniele da Volterra, opere prelevate da Napoleone in diversi palazzi reali e portate a Novalesa. A Susa il Museo Diocesano si arricchirà presto [redacted] struttura, [redacted] in corso i lavori per realizzare delle sale multimediali, ma soprattutto proprio qui, sulle sponde della Dora, nascerà un laboratorio per il restauro, che sotto l'occhio di qualificati esperti porterà posti di lavoro in val Susa.

"In questa valle - conclude don Popolla - stiamo collaborando ad un importante percorso di crescita, che vede negli impianti sciistici, nello sport e nella natura il presente da riqualificare, nella storia e nell'arte la memoria da attualizzare e nei giovani il futuro da progettare".

UNICA
Professionisti dell'immobile italiano

IMMOBILIARE STUDIO GB S.R.L.
VIA MAZZINI,68 ALPIGNANO (TO)
Tel. 011.9676423 - Fax 011.9662374
www.studiogb.it, info@studiogb.it

S.GILLIO villetta a schiera soggiorno cucina due camere doppi servizi mansarda con ampio terrazzo giardino privato box doppio cantina. Tel. 011.9676423

ALPIGNANO in piccola palazzina attico composto da soggiorno cucinotta camera bagno camera armadi completa ampi terrazzi (mq. 25) finiture di pregio vasca idro, termoarredo, soppalco. Tel. 011.9676423

ALMESE casa bifamiliare parte abitabile e parte in struttura [redacted] ottima espo[redacted] Tel. 011.9676423

STUDIO IMMOBILIARE MOCCAGATTA
CORSO FRANCIA, 6 - RIVOLI (TO) - Tel. 011.9580361
www.studiomoccagatta.com; e-mail: info@studiomoccagatta.com

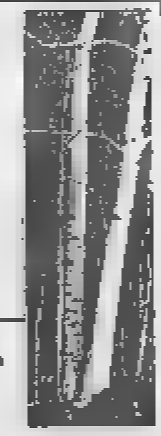
RIVOLI centro storico - appartamento ristrutturato terzo e ultimo piano soleggiatissimo quattro arie: ingresso soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi cantina box. Euro 220.000

RIVOLI COLLINA villa unifamiliare disposta due livelli più interrato e giardino recente indipendente rifinita internamente ed esternamente con materiali pregiati, attrezzata cabine armadio, servizi prestigiosi e spettacolare cucina. Euro 852.000

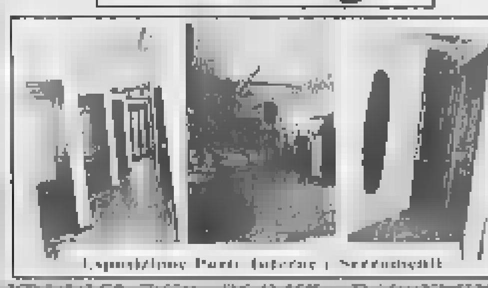
ALMESE collina deliziosa villa a schiera come nuova con ampi locali, terrazzo - solarium, taverna, autorimessa, giardino e vista suggestiva. Euro 284.000

VENERDÌ 16 MAGGIO 2003
I SAPORI DELLA TRADIZIONE COSTIERA
€ 35,00 T.C.

la Betulla Ristorante
di Franco Giacomino
CHIUSO IL LUNEDÌ
Strada Giaveno, 29 - 10090 S. Bernardino di Trana
Tel. 011.933106 - Fax 011.9355842



Punto Legno



VILLARDORA - Statale 24, MILITARE
Via Cuminie, 10 - Tel. 011.9352708

·PERRERO·
5000 MQ DI ESPOSIZIONE
[redacted]
Villardora (TO) - Via Cerrone [redacted]
Tel. 011.9350268
Fax 011.9351208

7 COLONNE RISTORANTE
IL RISTORANTE DELLE CERIMONIE
MATRIMONI - COMUNIONI
BATTESIMI - COMPLEANNI
PRANZI AZIENDALI

Sabato sera cena o pizza
[redacted] musica
Pranzo tutti i mezzogiorno con prezzi convenzionati
[redacted] orchestre - 5 sale stile liberty + dehors
CAMBIO GESTIONE A PRESTO... TIZIANO
Via Valdellatorre 160 - Caselette (TO)
Tel. 011.9688288 - 011.9688209
Fax [redacted] chiuso lunedì

[redacted]
DEGUSTAZIONE
[redacted]
Prodotti Tipici
SALU[redacted] E FORM[redacted]
Prodotti di qualità unica e di produzioni limitate, provenienti da alpeggi, formaggerie montane e da altre zone tipiche (D.O.P.).
Formaggi di pecora, capra e mucca del Moncenisio, tome del Cuneese e del Canavese, di altre vallate piemontesi e altre produzioni regionali.
Prosciutti di San Daniele del Friuli, norcino umbro, culatello di Zimbello, i migliori prosciutti crudi, mortadella in cotenna, salumi tipici di tutta Italia
... ed altri prodotti tipici artigianali confezionati e da noi selezionati.

AGNUSDEI MATTEO
COMMERCIO FRUTTA E VERDURA
Frutta e verdura all'ingrosso e al minuto direttamente dai luoghi di origine
Olio e vini di produz[redacted] pro[redacted]ria
Primizie
[redacted]
Via Almese 71 (fraz. La Grangia)
Tel e Fax 011.9313688
[redacted] AGNUSDEI PREZZO E QUALITÀ SONO DI CASA

Seriana Viaggi
Tour operator [redacted] 1984
"I CLASSICI IN AUTOPULLMAN" CON ACCOMPAGNATORE
2003: ITALIA E EUROPA A PREZZI FAVOLOSI
IL MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ - PREZZO
ALCUNE PROPOSTE PER MAGGIO E GIUGNO
[redacted]
CON LE PRESTIGIOSE CATENE DI HOTELS
HILTON e HOLIDAY INN
PREZZO FAVOLOSO!
PARIGI 4 GIORNI: part. 29/5, 30/5, 6/6, 20/6 € 386,00 - PARIGI 5 GIORNI: part. 6/6, 13/6 € 465,00 - PARIGI E CASTELLI LOIRA 6 GIORNI: part. 24/6 € 552,00

Salisburgo e Vienna 5 giorni PREZZO FAVOLOSO	part. 21/5, 25/6	€ 498,00
Venezia, la Laguna e Ville Venete 3 gg	part. 23/5, 27/6	€ 278,00
Tour Andalusia, Toledo e Madrid 8 gg	part. 24/5, 14/6, 21/6	€ 998,00
I Castelli della Loira e Parigi 7 gg	part. 27/5	€ 722,00
Lloret de Mar o Barcellona 8 gg	part. 1/6, 7/6	€ 378,00
7 giorni in Bretagna e Normandia	part. 9/6	€ 760,00
M[redacted]vigliose Sicilia 10 gg (Bus + Grandi Navi Veloci)	part. 10/6	da € 927,00
B[redacted]gna e Normandia classica 8 gg	part. 15/6	€ 899,00
Budapest e Praga 7 gg PREZZO FAVOLOSO	part. 15/6	€ 760,00

Sul nostro catalogo numerose proposte in Europa e in Italia con partenze da maggio a [redacted].
PRENOTATE LE VOSTRE VACANZE!
Nelle migliori agenzie di viaggi di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
Catalogo on-line sul sito internet: www.serianaviaggi.it
Esclusivisti per Torino:
SERIANA VIAGGI, VIA JUVARRA 16 - TORINO - TEL. 011.562.28.30
Orario: da lunedì a venerdì 9.00/12.30 e 15.00/19.00 - Sabato 9.00/12.30

RISTORANTE CORONA GROSSA
Piazza Conte Rosso, 38
10051 Avigliana (TO)
Telefono 011.932.83.71
Fax 011.932.83.55

[redacted]
[redacted] VILLARDORA

Ad [redacted] chilometro dall'uscita dell'autostrada
VILLE BIFAMILIARI composte da:
[redacted] posti [redacted] tavernetta [redacted] cantina,
piano terra, cucina sala e servizio. [redacted] piano [redacted] camere [redacted] servizio.
Tel. [redacted]

«SONO TROPPI I CENTRI COMMERCIALI NELLA ZONA AL CONFINE CON MONCALIERI»

Braccio di ferro sul supermercato

A Trofarello scontro Ascom-Comune

Massimiliano Peggio

Una crociata contro la nuova area commerciale di Trofarello. Ad lanciarla è l'Ascom territoriale della zona sud di Torino, con a capo il presidente Leonardo Dell'Aera. «E' tratta dell'ennesima battaglia per dire «no» alla realizzazione di un centro commerciale in una zona già al limite della saturazione: nel contempo potrebbe anche essere l'ultimo braccio di ferro tra le piccole imprese e i colossi della grande distribuzione. La Giunta regionale, infatti, ha già manifestato nero su bianco la volontà di modificare le normative in vigore, inserendo limiti più rigidi all'insediamento dei complessi commerciali. La fascia sott'accusa è quella che corre tra Moncalieri e Trofarello, accanto alla tangenziale sud: noto come il polo industriale-commerciale «Sanda Vadò». Qui negli anni, tra capannoni e stabilimenti tecnologici, si sono insediati grandi magazzini per il «fai da te» e per il commercio all'ingrosso. Una zona in evoluzione. I piani di espansione, già licenziati dal Comune di Moncalieri, prevedono infatti l'arrivo di nuove strutture, come il megastore sportivo della catena «Decathlon», un ipermercato da 7.500 mq e la cittadella dei divertimenti targata Pirelli (un multiplex con 16 sale cinematografiche, ristoranti etnici, «centri per il benessere») attualmente in costruzione.

Sull'altro versante c'è Trofarello, dove è ancora disponibile un'area vergine di 17 mila mq, (copribile al 50 per cento da edifici), che l'amministrazione comunale di centrodestra vorrebbe destinare ad attività commerciali. Da qui la polemica con l'Ascom. «Perché il comune di Trofarello ha tanta fretta di definire in tempi brevi l'adozione dei criteri per il rilascio delle autorizzazioni destinate all'insediamento di nuove strutture di vendita? Una fretta quanto meno sospetta visto che la Giunta regionale ha già approvato la modifica dei criteri per arginare il dilagare della grande distribuzione», afferma Dell'Aera. L'assessore Gianfranco Visca, allarga le braccia e tenta di smorzare i toni della polemica. Dice: «Non intendo scaricare su altri eventuali responsailità, ma è giusto chiarire che l'amministrazione precedente, nel definire il nuovo piano regolatore, ha indicato quell'area idonea ad ospitare attività commerciali o industriali. Su richiesta della Regione abbiamo dovuto definire in modo puntuale e non equivoco l'utilizzo di quei terreni, senza possibilità di opzione, inserendo i criteri previsti dalle normative. Pur non condividendo in alcune parti lo strumento urbanistico che abbiamo ereditato, stiamo lavorando con gli uffici regionali per integrare le parti mancanti». E aggiunge: «Dov'era l'Ascom quando il piano regolatore venne pubblicato nei termini di legge per le osservazioni? Certe scelte erano già note da tempo ma nessuno si è mai lamentato».

Per il presidente provinciale dei commercianti, Giuseppe De Maria, il punto centrale del problema resta invece il congestionamento del polo Moncalieri-Trofarello, a prescindere dalla nuove disposizione in esame in Regione. «Già oggi - spiega De Maria, - la scelta del comune di Trofarello non corrisponde pianamente ai parametri ancora in vigore, perché non vengono rispettate le distanze minime dalle altre localizzazioni commerciali: appena 3 chilometri la nuova viabilità in progetto». E auspicando un'inversione di rotta lancia un ultimatum: «Se non si procederà a un profondo ripensamento, faremo il possibile per contrastare l'iniziativa».

Un'immagine di Trofarello dove è in atto un braccio di ferro sui supermercati

CAMBI IN GIUNTA

Nuovo assessore e city manager a Moncalieri

MONCALIERI. La giunta di centrosinistra di Moncalieri ha un nuovo assessore. E' Elena Fissore, 46 anni, imprenditrice, uno dei leader della Margherita: ieri ha raccolto le deleghe allo sviluppo locale, agricoltura e industria sottratte cinque mesi fa al compagno di partito Giuliano Gaspardo, silurato clamorosamente dal sindaco Lorenzo Bonardi per «scarso impegno». Un caso politico che ha regalato al neo primo cittadino di Moncalieri un'insolita notorietà. Elena Fissore, decadendo dall'incarico di consigliere comunale per assumere il ruolo in giunta, lascia il suo posto tra i banchi della maggioranza a Dario Drigo, ex esponente socialista ed ex assessore della giunta Novarino. Sul piano amministrativo c'è da registrare anche un altra novità: il segretario generale, Mauro Penasso, 47 anni, è stato nominato dal sindaco direttore dell'ente, «city manager» del comune di Moncalieri.

«TROPPE INFILTRAZIONI»

Inquilini contestano le case Atc a Orbassano

ORBASSANO. «Case nuove calabrodo». Ne è convinto Giovanni Baratta, responsabile del Sicet di Torino, persuaso dalle lamentele degli inquilini dei palazzi Atc di corso Torino 16 e 18, a Orbassano. Cento alloggi costruiti nel 1999, fiore all'occhiello dell'ente che gestisce l'immenso patrimonio pubblico disseminato in Torino e provincia. «I pregi non mancano: gli infissi sono di buona qualità, gli spazi sono più che decorosi e il complesso gli edifici non sembrano i vecchi palazzi popolari», spiega Baratta. I difetti? «Il punto debole sono le infiltrazioni che provocano muffe ovunque: sui pianerottoli e sotto il tetto». L'Atc respinge le accuse, rimarcando il pregio delle abitazioni, assegnate in cambio di affitti ridotti. «In un anno abbiamo fatto 64 interventi: tutti questi guai non mi risultano», spiega il presidente Giorgio Ardito. Aggiunge: «Comunque sappiamo delle infiltrazioni ma ci stiamo già occupando del problema».

PROTESTE DEI SINDACI

Vandali in azione a San Giorio e Bussoleno

SAN GIORIO. I sindaci di San Giorio e Bussoleno chiedono l'intervento dei carabinieri affinchè ritorni l'ordine pubblico nelle vie dei loro comuni. Alida Benetto lamenta atti vandalici contro i beni pubblici: danneggiata la porta dell'ingresso della palestra, asportata la targa dell'associazione della polizia, asportati i nuovi fari, danneggiati i tubi del gas, asportati i citofoni del comune e della scuola materna. «Stiamo preparando un sistema di videosorveglianza per le zone più a rischio della città» precisa Alida Benetto. A San Giorio invece il sindaco Danilo Bar ha denunciato aggressioni xenofobe di un gruppo di giovani naziskin. In particolare durante i festeggiamenti che si sono svolti nel comune sarebbero stati picchiati alcuni ragazzi extracomunitari e più volte sarebbero scoppiate risse in piazza. «La situazione è drammatica e circoscritta ad un piccolo gruppo di 4 ragazzi» ribattono i carabinieri di Susa.

SAN RAFFAELE CIMENA

Inseguiti e arrestati dopo il furto in una villa

SAN RAFFAELE CIMENA. Movimentato inseguimento, a piedi e in auto, dei carabinieri di Castiglione Torinese l'altra sera sulla collina di San Raffaele Cimena per acciuffare due ladruncoli che avevano appena messo a segno un furto nella villa di Bruno Valleise, 64 anni. Quando i militari sono giunti sul posto su segnalazione di alcuni abitanti che avevano notato movimenti sospetti intorno alla villa, uno dei malfattori è fuggito a tutta velocità a bordo di una Brava con alcuni quadri appena trafugati; il compagno è invece scappato a piedi, è stato catturato poco dopo. E' Luigi Riviera, 25 anni, nomade residente a Orio Canavese, Regione Prati, arrestato per furto. Il compagno fuggito è stato però riconosciuto dai carabinieri. Si tratta del fratello, Antonio, 20 anni, con l'obbligo di firma giornaliera presso la stazione dei carabinieri di Caluso, dove si è presentato regolarmente una ventina di minuti dopo essere stato sorpreso con il fratello a rubare. E' stato denunciato a piede libero per furto.

SAN MARTINO CANAVESE

Moto urta un trattore Una vittima

SAN MARTINO CANAVESE

Corre veloce su quel nastro d'asfalto che taglia in due le colline tra Castellamonte e Strambino: la sua moto, una Yamaha R1, supera una serie di curve, poi un dosso, ma all'improvviso si trova di fronte un ostacolo che non può evitare. E' un trattore che procede lentamente e proprio per questo per il motociclista su quel mezzo agricolo si trasforma in un muro. L'impatto è tremendo: Davide Massari, 37 anni, di Scarmagno, tecnico collaudatore alla Pininfarina di Bairo, muore sul colpo. Lascia una moglie, Ramona e un bimbo di 2 anni, Niccolò. E' accaduto ieri, poco dopo le 10 sulla provinciale 56, in frazione Villa a San Martino Canavese. L'autista del trattore Fiat 420, Giuseppe Marsan, 61 anni, agricoltore, rimane ferito in modo lieve. «Ero diretto a casa, pochi metri avrei svoltato a destra - è il racconto sotto choc fatto dall'uomo ai volontari della Croce Rossa di Agliè - invece ho sentito una botta violenta, pochi secondi è il mio trattore si è ribaltato, poi ho visto quel ragazzo, tutto quel sangue...».

Per Massari, diretto a Castellamonte dove doveva effettuare alcune commissioni, non c'è stato niente da fare. La botta, così forte, ha spezzato in due il casco. Ma c'è un dubbio, anche se non servirà a cambiare la situazione, che i carabinieri dovranno sciogliere: forse il trattore stava trasportando un carretto quando è avvenuto l'impatto. Un amico di Massari, Fabio Militto, arrivato sul luogo dell'incidente pochi istanti dopo racconta: «Ho visto un uomo sulla sessantina che stava portando il carretto in una stradina laterale, a che scopo stava facendo? L'ho rincorso e raggiunto, poi lui è scappare ma il mio pensiero per Davide, ho riconosciuto il casco, ho pregato che non fosse lui, invece...». Poi parla del suo amico Davide: «Eravamo colleghi, dovevamo incominciare il turno della due di pomeriggio e il mattino avremmo fatto colazione assieme. Poi ci siamo salutati, lui è andato a portare il figlio all'asilo, io a recuperare mia auto». I due si danno appuntamento per il pomeriggio: «Vado a fare delle commissioni - dice Davide all'amico Fabio - ci vediamo al lavoro fra poche ore».

UN BANDITO A FAVRIA

Incastrato nella porta blindata

FAVRIA

Se gli autori della tentata rapina di ieri pomeriggio alla Banca Sella di Favria sono gli stessi che al mattino hanno tentato l'assalto alle poste di Priacco, frazione di Cuorgnè, si tratta davvero di una banda di sprovveduti.

Ore 15,40 scatta l'allarme alla filiale della Banca Sella di via Caporal Cattaneo 52. Questo il racconto di un cliente che nel momento del colpo si trovava all'interno della banca: «Vediamo un uomo che impugna una pistola, è tarchiato, ha il volto coperto da una maschera aderente, si trova tra la porta esterna e quella di ingresso agli uffici. Capiamo che cosa sta accadendo al tempo stesso c'è qualcosa che va, l'uomo inizia ad urlare perché è rimasto incastrato tra le due porte blindate: 'Fatemi uscire vi ammazzo tutti'». Il bandito effettivamente rimane bloccato: in quel momento in banca ci sono tre dipendenti e tre clienti, la tensione è alta, la paura che possa accadere il peggio è palpabile. Dall'esterno, visto che le porte non sono aperte, due complici iniziano a colpire con una mazza uno dei vetri antisfondamento che si trova tra le porte dove è rimasto incastrato il rapinatore. Colpi violenti, sempre più forti, poi alla fine una parte della vetrata cede e il bandito è libero. Salgono un'auto per arrivare sul posto e fuggono in direzione Rivarolo.

I carabinieri, già avvertiti, sono partiti dalla caserma di Rivarolo e sono a poca distanza dalla banca. E' una questione di metri, di secondi e non riescono ad acciuffarli. A complicare la situazione c'è il traffico, in quel momento molto intenso; ci sono anche due autopompe dei vigili del fuoco che tornano da un incendio in un capannone di Busano e che rischiano di travolgere un'auto dei militari e due macchine che a pochi passi dalla banca si tamponano. Si stanno cercando tre persone, due di queste sono tarchiate. Potrebbero essere gli stessi banditi che ieri mattina hanno tentato l'assalto agli uffici postali di frazione Priacco. Ma l'impiegata si è accorta del bandito mascherato con in pugno la pistola e ha abbassato in tempo la saracinesca.

PARCO DEI LAGHI

Avigliana lancia la campagna anti-zanzare

AVIGLIANA

Il caldo umido di questi giorni ha creato il proliferare delle larve nella zona dei laghi di Avigliana, i fastidiosi insetti stanno prolificando nelle pozzanghere, in piante corrose dal tempo e negli acquitrini. Il Parco Naturale dei Laghi di Avigliana fa lanciato l'«sos» ai cittadini: «Per un'estate tranquilla senza insetti occorre trattare settimanalmente i bidoni degli orti, i tombini di scarico, le vasche per la raccolta dell'acqua piovana, se a contatto con l'aria e tutti i contenitori che contengono acqua stagnante». L'ente dal canto suo ha già intrapreso l'opera di disinfestazione mediante l'utilizzo di elicottero e in certi punti, dove la vegetazione è più folta, con le pompe spalloggiabili. Da alcuni giorni ha messo a disposizione un prodotto specifico, il «Bacillus thuringiensis israelensis» presso tutte le farmacie della città, la farmacia di Villar Dora e presso gli uffici della sede del Parco, in via Monte Pirchiriano 54. Il direttore Claudio Rolando precisa che il prodotto è assolutamente innocuo per gli animali domestici e le persone. Le amministrazioni comunali dei territori limitrofi che hanno problemi da infestazioni di zanzare possono richiedere la collaborazione del Parco che però a causa di problemi organizzativi potrà intervenire solo dal prossimo anno. Occorre ricordare che una sola femmina può deporre centinaia di uova, ed un semplice recipiente ne può ospitare migliaia. Le zanzare che utilizzano i contenitori d'acqua stagnante della specie Culex pipiens e alcune delle sorelle si sono adattate a convivere con l'uomo. Svernano nelle case, approfittando del calore, in modo da sopravvivere fino alla primavera per essere pronte ad un'altra stagione. In casi particolari se coinvolgono, scuole, ospedali o edifici pubblici è possibili richiedere l'intervento dell'esperta Giovanna Mazzoni presso la sede del Parco. [g. mar.]

PRENOTAZIONI. Il numero telefonico del Centro Unificato Prenotazioni Molinette (Cup) è cambiato. Il nuovo numero è: 011/633.22.20. E' possibile telefonare dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 15,30. Invariati gli orari di apertura degli sportelli: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 8,15 alle 16, il mercoledì dalle 8,15 alle 18.

ACQUEDOTTO. La giunta municipale di Gassino Torinese ha approvato il progetto esecutivo e la bozza di convenzione con la Smat per il potenziamento della rete idrica di strada Sant'Antonio. E' prevista una spesa di 113 mila e 620 euro.

MONTEU DA PO, CONCORSO. Si sono aperte le iscrizioni alla seconda edizione del concorso «Borghi in fiore», indetto dal comune di Monteu Po. Per partecipare occorre compilare l'apposita scheda entro il 10 giugno, disponibile in Municipio.

SAN [illegible] Al fine di dare un nome a tre piazze di San Sebastiano Po, l'amministrazione comunale ha deciso di coinvolgere i cittadini con suggerimenti che dovranno essere consegnati in Municipio su apposite schede entro il 30 maggio. Le persone proposte devono essere decedute da almeno 10 anni o essere personalità che abbia il benemerito della Nazione.

SAN MAURO, INCONTRO. L'Associazione sinistra sociale di San Mauro Torinese organizza stasera alle 21, presso la sala consiliare, un dibattito sui due quesiti del referendum del 15 giugno.

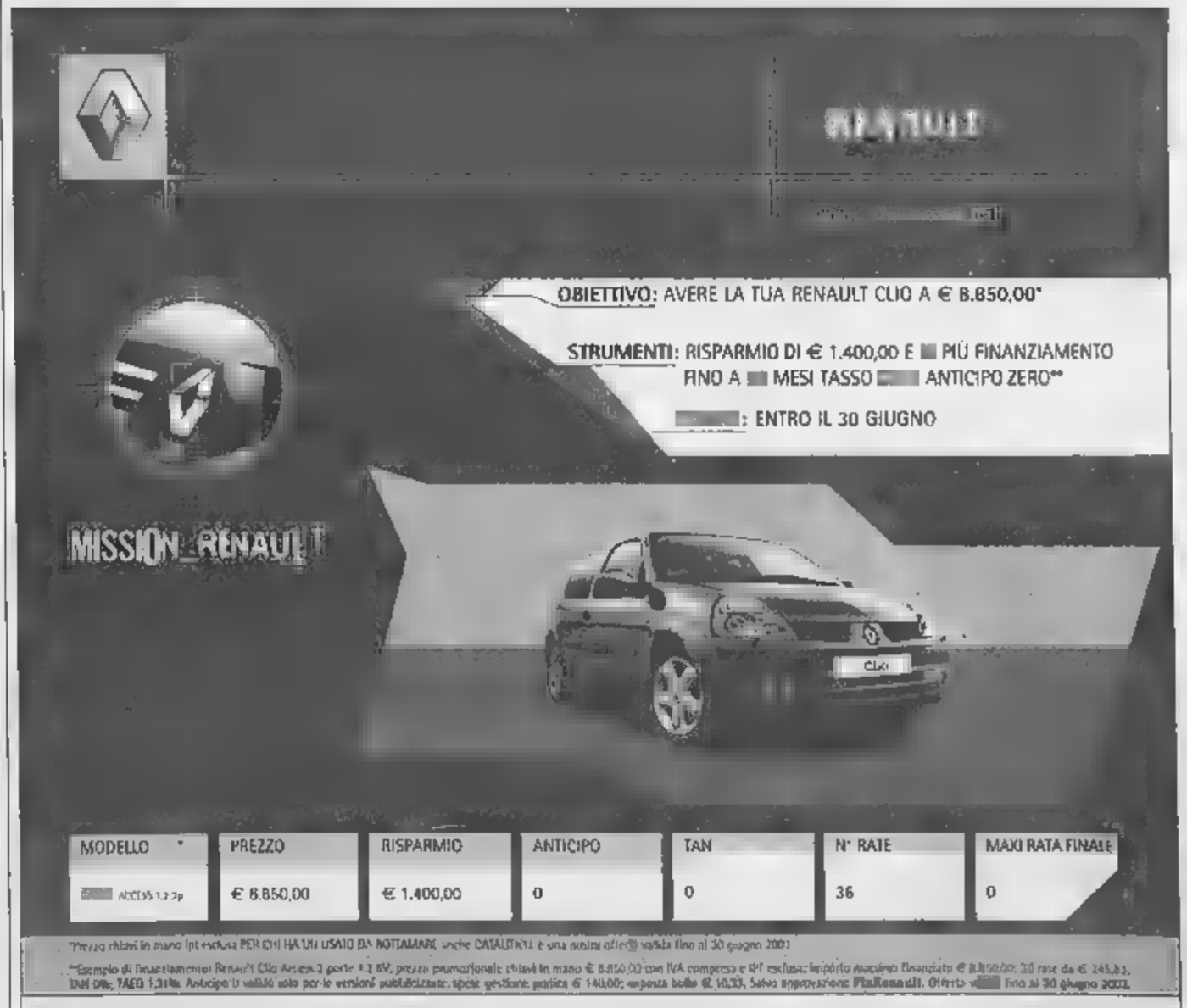
SETTIMO, ARRESTATO. Donato Gerardi, 32 anni, residente a Settimo Torinese, via Consolata 15, è stato arrestato dai carabinieri per detenzione di stupefacenti a fini di spaccio. Fermato al volante di una Ford Fiesta, è stato trovato in possesso di 3,5 grammi di hashish e un coltello, altri 4 grammi di hashish gli sono stati trovati in casa nel corso di una perquisizione.

«Alimentazione e benessere» è il tema del convegno che si terrà questa mattina, alle ore 9 e poi di nuovo alle ore 11, al Liceo Scientifico «M. Curie» di Pinerolo. Il Convegno, organizzato dal Liceo in collaborazione con il Lions Club Pinerolo Acaja, è rivolto agli alunni delle classi del biennio e vedrà gli interventi della dottoressa Marta Musto Poet, della dottoressa Carolina Nardella e del dottor Gino Barral. Seguirà un dibattito.

CHIVASSO, SOCIETA'. Il geometra Aldo Cena, 44 anni, imprenditore edile, è il nuovo presidente dell'U.R.S. La Chivasso, antica società calcistica che raggruppa 16 squadre per un totale di 300 atleti. Al suo fianco i vice presidenti Carlo Bosi e Romeo Bovilacqua. Giuseppe Loschirico è il responsabile della prima squadra, mentre il fratello Franco si occuperà del settore logistico.

RONDISSONE, SOGGIORNO. Sono ancora disponibili dei posti per il soggiorno anziani che si terrà dal 16 al 30 settembre a Diano Marina, organizzato dal Circolo Ricreativo Pensionati e Anziani di Rondissone, in collaborazione con il Comune. Informazioni allo 011/918.36.95.

L'amministrazione comunale di Casalborgone ha deliberato di attivare in paese un servizio di distribuzione pasti a domicilio. La consegna verrà effettuata dai volontari della Croce Rossa. Potranno usufruire di questo servizio tutti i residenti a Casalborgone con più di 75 anni, in situazioni di reale difficoltà e che non hanno parenti tenuti per legge agli alimenti. Potranno richiedere tale servizio anche le persone di età inferiore che si trovano temporaneamente non autosufficienti. Per informazioni rivolgersi in Municipio.



È un'iniziativa della Concessionaria Renault:
GRUPPO MARELLO CAR s.p.a.
Sede Torino in Via Galluppi, (ang. C.so Unione Sovietica, 91) C.so Dante, 133; sede di Moncalieri in C.so Savona, 10; Collegno in C.so Francia, 222; sede di Grugliasco in Via Lupo, 94
Organizzazione di Vendita:
CAR Via Valdellatorre, 121- Alpignano • AUTOCHIERI V.le Fasano, 19 - Chieri • CRISCAR Via Capriolo, 38 bis - Torino
LUPIA Via Morosini, 13 - Torino • MY CAR Via Don Bosco, 24 - Pianezza • PAUTASSI FRANCESCO Via Cottolengo, 36 - Vinovo
RIVOL CAR C.so Susa, 228/a - Rivoli • V.A.R.C.A. Via Chieri, 139 - Carmagnola

Divani & Divani by Natuzzi, un nome che è una garanzia nel settore

Se la casa non è lasciata al caso

Sofà, poltrone e tanti altri elementi d'arredo

Eleganza intelligenza nel campo dell'arredo. Praticità unita bellezza. Professionalità e conoscenza di tutte le novità del settore. Il marchio Divani & Divani by Natuzzi è tutto questo. Da anni. «Quando ho iniziato a produrre divani, nel 1959, ero animato dal sogno di portare comfort, eleganza e benessere nella vita di tutti. Grazie alla passione e al lavoro costante di un team affiatato, il mio sogno è diventato realtà». Sono parole di Pasquale Natuzzi, presidente e amministratore delegato del Gruppo Natuzzi, marchio dei negozi Divani & Divani. Che Torino in provincia contano un nuovo nato.

Si tratta del punto vendita che si è aperto da pochi giorni in corso Principe Oddone 30 - all'angolo con via Masserano -, che va così ad aggiungersi agli altri indirizzi del marchio, situati in città e fuori: i negozi di corso Turati 62 e via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» Roletto di Pinerolo, in strada statale Trossi a Gaglianico di Biella.

Il nuovo negozio propone ben 690 metri quadrati di superficie disposti su un unico piano, un'ampiezza di spazio tale che permette di esporre eleganza una trentina di modelli tutti da provare; oltre ai classici sofà della riffe, che il pubblico ben conosce, anche alcune entry». Undici vetrine per un punto vendita davvero a misura del pubblico, che troverà anche a sua disposizione un ampio parcheggio sotterraneo di mille metri quadrati riservato esclusivamente ai clienti, una comodità non indifferente per poter visitare negozio con tutta la calma e la tranquillità che richiede l'eventuale acquisto un elemento d'arredo per la propria casa.

Del nuovo negozio è molto interessante anche il «look», la disposizione dei modelli, che è «pensata» ideata ad hoc dagli architetti Natuzzi. Secondo quello che viene definito un «harmony system», ovvero un'ambientazione non casuale ma armonica in ogni sua parte. Ogni modello, dunque, viene così presentato non da solo, ma in una sorta di «arredo totale» che comprende ad esempio gli elementi divano, tavolino, tappeto e lampada, visti come un unicum; per delineare meglio - anche visivamente - ogni angolo completamente arredato, hanno disposto tra un «corner» l'altro, dei velari che donano all'ambiente un'aria di fascino e di grande eleganza.

Per il resto, come sempre, entrare in un negozio Divani Divani by Natuzzi è piacevole come accomodarsi nel salotto di casa. Personale specializzato e consulenti d'arredo sono a vostra disposizione per aiutarvi a trovare la soluzione di arredamento che più si avvicina vostri desideri. Potete provare direttamente la comodità di ogni modello e scegliere, tra sedute a comfort rigido morbido, quelle che più si adattano al vostro stile di vita. Potete scegliere rivestimenti diversi, ciascuno in una vasta gamma di colori, aggiungere, ai modelli che consentono, i meccanismi recliner e letto per rendere ancora più comoda la vostra . E non basta. Per mantenere il vostro divano in perfette condizioni, poi, troverete nei negozi Divani & Divani by Natuzzi i kit di pulizia adatti ad ogni rivestimento. Potete approfittare della consulenza a domicilio e del ritiro del vostro divano . I prezzi sono trasparenti, uguali in tutta Italia, con formule di pagamento rateali personalizzate. Una sigla giustamente diventata famosa per la serietà, conquistata di anno in anno, nel tempo, attraverso la ricerca, la professionalità, l'attenzione meticolosa ad ogni più minimo dettaglio. Nulla, ma proprio nulla, insomma, viene lasciato al caso.

DAL 10 MAGGIO APRE A TORINO IL NUOVO NEGOZIO IN CORSO PRINCIPE ODDONE 30
ANG. VIA MASSERANO TEL. 011-5213629 - AMPIO PARCHEGGIO INTERNO CON
INGRESSO DA VIA MASSERANO

DIVANI & DIVANI BY NATUZZI

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
: giornonotte@lastampa.it

STEINLAGER II E' UN PO' TORINESE

Alle ore 21, al Dopolavoro Ferroviario in via Sacchi 65, incontro con gli appassionati di vela per presentare il progetto «intorno al mondo con Steinlager II». La barca di Sir Peter è stata acquistata da un gruppo di amici, tra cui il torinese Salvatore Genova, ristoratore di via Madama Cristina: dal 2003 al 2005 Steinlager II sarà impegnata in rotte e regate in giro per il mondo promuovendo un messaggio di pace e di salvaguardia delle acque del pianeta. Gli skipper Giorgio Wagner, Guido Maisto e Luca Repetto interverranno alla serata promossa dal settore Vela del D.L.F. di Torino con Flashvela d'altura e Dofi Rigging.

PREMIATO IL CHICCO DEGLI ARTS

Il corto d'animazione «Heterogenic», che ha come protagonista un chicco di grano, dei torinesi ArtS ha vinto il premio «Circuito Off» del Festival Internazionale dei Cortometraggi di Venezia Circuito Off. Vincitore tra trenta film e scelti su quasi cinquecento partecipanti, il corto di Antonio Calò, Raimondo della Calce, Fabio Dreossi, Primo Dreossi e Gianluca Vacha sarà così incluso nella selezione dei maggiori festival cinematografici internazionali e sarà ospite al Georgetown Indy Film Festival e Washington con una menzione speciale.

DA DOMANI

I libri, un mondo a colori

Cinque giorni di fiera, tra incontri e spettacoli novità editoriali e storie da tutti i continenti Ospiti d'onore quest'anno gli scrittori canadesi

RECORD DI VISITATORI L'ANNO SCORSO AL SALONE

LA GUIDA

Colorata un arcobaleno, tutta da sfogliare nel calendario fitto più del solito, vestita con l'abito da festa per ricevere una lista lunga così ospiti d'onore e il numeroso pubblico che verrà, riecco la Fiera. Difficile fornire una bussola per navigatori felici nel mare di carta, l'appagamento è questione personale, differente per lo stakanovista dei convegni, il patito dello shopping librario che carico come un mulo, il vip-watcher, soddisfatto solo dopo aver avvistato una dozzina almeno di notorietà. Per tutti, occhio al programma (distribuito gratuitamente). Ricco di informazioni anche il sito internet, www.fieralibro.it, mentre la e-mail è info@fieralibro.it. (tel: 011.518.42.68). E veniamo alla logistica con qualche «dritta» utile per i visitatori.

La manifestazione si svolge Lingotto via Ni 280, da giovedì 15 a lunedì 19 maggio dalle 10 alle 23. La Fiera Internazionale del Libro edizione 2003 occupa i padiglioni 1,2,3 e del Lingotto, per un totale di oltre 45mila metri quadrati. L'inaugurazione ufficiale è fissata per domani (giovedì) alle 10. Convegni e attività culturali si svolgono nelle sale insonorizzate: Sala Rossa nel Padiglione 1, Sala Blu nel 2 e Sala Azzurra nel 3. Agli incontri gli autori sono dedicati due corner, lo Spazio Autori A (pad. 2) e Spazio Autori B (pad. 1). Tra le aree dedicate a incontri e attività culturali, anche il Caffè Letterario Baratti & Milano, l'International Book Forum (dove espositori italiani possono contattare editori e agenti stranieri), la Terrazza Piemonte. Non mancano i tradizionali Spazio Ragazzi e Spazio Giovani, mentre sul piazzale di via Nizza è allestito il PalaLibro Piemonte, tensostruttura a gradinate che ospita reading, incontri, concerti e spettacoli. Inoltre, ogni anno, moltissimi stand hanno un proprio cartellone di attività, appuntamenti e iniziative. Tra le novità, «Il Villaggio degli scrittori», spazio ricolato in più punti, con tavoli, sedie, poltrone e lista calendarizzata di autori ospiti.

La Fiera dispone di edicola, sportello bancario e bancomat, e diversi punti ristoro. Le biglietterie collocate all'esterno, nei piazzali lato via Nizza e lato ferrovia. Il biglietto intero costa 7 euro, ridotto a 5, per ragazzi di 11/18 anni, studenti universitari e persone over65. Pagano 2 euro, bambini di 3/10 e allievi di materne e elementari accompagnati dall'insegnante. Abbonarsi è tutti e cinque i giorni di Fiera, costa 16 euro. Biglietti e abbonamenti sono acquistabili anche on-line, dal sito. Tessera d'ingresso gratuita per gli operatori professionali, tra cui insegnanti, editori, bibliotecari e consulenti editoriali.

Chi si presenta alle casse con un il proprio biglietto ferroviario (percorrenza minima di 50 km) ha diritto al biglietto ridotto (5 euro). giorni di Fiera sono disponibili due gratuite per il collegamento con le stazioni ferroviarie e il centro città: navetta piazza Castello-Lingotto Fiere (partenza Piazza Castello angolo via Po, via Roma, piazza Carlo Felice, fermate Porta Nuova lato via Nizza, via Nizza, Lingotto Fiere, dalle 9,30 alle 20,45, ogni 45 minuti circa (ritorno Lingotto-piazza Castello, dalle 10,15 alle 23,15 ogni 45 minuti); navetta Stazione Ferroviaria Lingotto-Aren Lingotto Fiere, d 10 alle 21. Tra i servizi, c'è quello offerto dagli allievi dell'Istituto Professionale per il Turismo «Giulio» di Torino, attendono alla Reception-Scuola e, richiesta, accompagnano le classi in visita. [s. fra.]

FRANCESCA PACI

L'allarme della Bibliotheque Nationale de France sull'invecchiamento dei volumi stampati su carta acida prima del 1875, svela la fragilità quasi umana della scrittura. Potente al pari delle armi, s'affida alla memoria per avere l'eternità.

La Fiera del Libro inizia domani a Torino. Puntuale come un'agenda, la kermesse del Lingotto spalanca ogni a gra popolo dei curiosi gli scaffali d'una libreria di titoli che si moltiplicano all'infinito. Cinque giorni (dal 15 al 19 maggio) dedicati a novità editoriali, riflessioni, cronache da tutto il pianeta. E, perché no?, shopping: l'appuntamento è anche occasione di visibilità per le piccole etichette che restano faticosamente a galla nell'immenso mercato senza frontiere (1.190 il totale degli espositori).

Tema dell'edizione 2003, il colo: la gamma cromatica della vita e le pagine che la raccontano. «Il mondo è fatto sfumature e i libri si occupano di sfumature», sintetizza il direttore della rassegna Ernesto Ferrero. In programma trovi la religiosa dei convegni su Islam e cristianità, quella artistica affidata all'analisi di Vittorio Sgarbi, il noir dei gialli Giorgio Faletti, Marcello Fois, Giancarlo De Cataldo.

CANADA, OLTRE BARNEY. A dimostrazione d'un cosmopolitismo che non teme le epidemie globali, sono arrivati a Torino gli ospiti speciali provenienti dal Canada, il paese non asiatico più colpito dalla polmonite Sars. Popolare soprattutto tra i giovani per «La versione di Barney» dello scomparso Mordecai Richter, la letteratura prodotta a Toronto riempie un ricco catalogo. Da lì, negli ultimi dieci anni, sono usciti tre Book Prize: Ondtatje nel '92, Margaret Atwood nel 2000, Yaan Martel nel 2002. Agli appuntamenti del Lingotto partecipano una trentina di scrittori tra i più noti: l'Italia è in pole position mondiale per la traduzione di testi canadesi.

Ernesto Ferrero direttore della Fiera del Libro e l'editrice Rosellina Archinto che quest'anno è la madrina della kermesse

L'ITALIA E IL Il Salone del Libro chiude i battenti (il 19 maggio) e si apre al Lingotto il World Political Forum, appuntamento della politica mondiale che per due giorni ospiterà a Torino il premio Nobel per la Pace Mikhail Gorbaciov, l'ex primo ministro pakistano Benazir Bhutto, l'ex segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali, il sociologo Ralf Dahrendorf, l'ex presidente della Polonia Wojciech Jaruzelski. In una staffetta ideale, la fiera dedica numerosi appuntamenti al tema della globalizzazione, al conflitto mediorientale, ai reali e presunti conflitti di civiltà. Poi la parola passa ai grandi che hanno retto i destini della politica.

UN FUTURO GIOVANE. Lo spazio dedicato ai ragazzi diventa ogni anno più importante. Non a caso la madrina dell'edizione 2003 è Rosellina Archinto, editore da sempre attento alle ultime generazioni. Oltre 1200 metri quadrati sono a disposizione dei visitatori tradizionalmente più della Fiera (molti dei 120.000 curiosi delle scorse rassegne hanno meno di diciotto anni). Per loro: incontri su argomenti alla moda come musica e Internet, giochi interattivi, la proiezione in anteprima della fiction ragazzi della Pàls, versione televisiva del romanzo di Ferenc Molnár. Chi non ha mai pianto sul libro, recupererà davanti al piccolo schermo.

PRIMO: COLLABORARE. Torna, dopo il debutto fortunato della edizione, l'International Book Forum: la borsa dei diritti editoriali, dove gli espositori italiani incontrano i colleghi stranieri e gli agenti letterari a caccia di novità. Quest'anno partecipano francesi, inglesi, spagnoli, tedeschi, portoghesi, canadesi, e sette paesi dell'Est europeo presenti in Fiera (Albania, Bulgaria, Croazia, Romania, Serbia, Repubblica Slovacca e Ungheria). Come a ricordare ai governi mondiali che la collaborazione conviene.

I TORINESI RACCONTATI DAL

Sergio Chiamparino e la città che parla

EMANUELA MINUCCI

All'inizio, quando il sindaco Chiamparino annunciò ai giornali di voler ricevere, tutti i sabati, i cittadini «per ascoltare da vicino i loro problemi», quasi tutti pensarono a un buon proposito da ascrivere alla tipica euforia post-elettorale. «Vedrai, non ce la farà - si davano di gomito i cronisti di Palazzo civico - al massimo durerà mese». E invece, l'inconfutabile prova che il primo cittadino non solo l'ha fatta, ma oggi prova pure a raccontarci com'è andata, sta per finire sul bancone delle librerie. Il volume s'intitola «La città che parla»: 166 pagine di storie edite da Mondadori che serviranno, come ha spiegato ieri il sindaco, fra le pietre e vista del «Beach», «più a capire i torinesi, a capire la torinesità». Un modo d'essere di cui, come spiega Massimo Gramellini nella prefazione, Sergio Chiamparino è interprete d'eccezione: «I torinesi non bisogna ascoltarli, bisogna guardarli - si legge in quelle pagine - a parole vedono tutto grigio, tranne il grigio, che vedono nero. Ma mentre si lamentano smettono mai neanche per un attimo di sgobbare». E il sindaco è uno loro, dal momento che da due anni a questa parte, c'è sabato non trascorra a Palazzo civico ascoltando le lamentele di chi ha appena perso il lavoro o non sopporta di circolare sotto i portici di via Nizza sentendosi comparsa (o peggio, protagonista) di un thriller. Accanto a lui, ieri i giornalisti Riccardo Caldara - suo portavoce - e Vera Schiavazzi (responsabile dell'Ufficio rapporti con il cittadino) che hanno materialmente steso il libro, raccogliendo oltre un centinaio di storie fra più significative. Qualcuno ieri ha chiesto a Chiamparino per un sindaco, ai fini elettorali, è più importante saper ascoltare e risolvere «i piccoli problemi come le cacche dei cani» o dedicarsi ai grandi progetti. E Chiamparino ha risposto anche lì, molto torinesemente, e in linea quel comune sentire di chi bussa ogni sabato mattina al portone di piazza Palazzo di Città: «Per rendere credibile la decisione del singolo direi, di getto, le piccole cose, sì quelle sono fondamentali. Però, p farle apparire in tutta la loro effimera apparenza, bisogna saperle accompagnare i grandi progetti». E' un libro fatto di contrasti: si passa dall'analisi lucida, e per certi versi inedita, della crisi Fiat letta dal sindaco Torino, a messaggi di questo tipo: «Gentile signor sindaco, ho grande problema: ho 79 anni, sola, è il boiler di casa mia si è rotto improvvisamente...».

CHIAMPA IN..ONTRA

portanuova

Fatima non vuole la gonna corta

Fatima ha cambiato lavoro. Basta lunghe sere a correre tra i tavoli di un ristorante. Finalmente, anche se nessuno glielo ha chiesto, può usare il suo diploma. Il pezzo di carta è poi così importante. Importante è conoscere davvero le lingue e lei le conosce: arabo, la sua lingua madre, poi francese, inglese e italiano. Lo ha dimostrato subito.
Il nuovo lavoro di Fatima? Hostess e receptionist alle dipendenze di società che, in base alle richieste, la manda in aziende piccole e grandi per periodi diversi. Fatima è molto contenta del suo nuovo impegno e la società è molto contenta di lei. Insomma, l'«affare» è stato fatto. E la nuova assunta è stata invitata ad andare in una sartoria per farsi fare la divisa su misura. Anzi, due divise.
Perché a volte le hostess devono presentarsi la gonna ed altre volte devono mettersi i pantaloni.
Fatima è una ragazza molto carina, è giovane, ha lunghi capelli. Soprattutto, ha un modo di fare gentile, educato, anche deciso.
Così, quando con sua sorella è andata nel negozio, per le misure, non ha esitato attimo ad inorridirsi dire «no grazie» di fronte alla lunghezza della gonna che le sarte le stavano suggerendo. «Ma signorina, tutte le ragazze vogliono la gonna corta. Se potessero, la farebbero ben più corta di così. Purtroppo, non si può. La non l'accetta. Lei, invece, non vuole neanche dieci centimetri sopra il ginocchio?».
No. Fatima ha voluto. Ha preteso gonna «longuette», dieci centimetri sotto il ginocchio. La stessa divisa delle colleghe, solo più lunga. Fatima è una ragazza qualunque. principi religiosi saldi, ma è un'osservante da «hijab». Se così fosse - credo - saremmo qui a parlare del suo nuovo lavoro: non abbiamo notizia che a Torino esistano già hostess con il velo. Fatima, certo, non ha aspirazioni da "velina". Lo dice. E' stata educata così.

Maria Teresa Martinengo

gli

GIORNO E NOTTE

OGGI VENERDÌ

«Storie straordinarie di medici in prima linea per una malattia terribile». Con Donato Greco, direttore del Laboratorio di Epidemiologia dell'Istituto Superiore della Sanità, Dominique Corti, della Fondazione Piero e Lucille Corti onlus e Cesare Cavalleri, direttore Edizioni Ares.
■ Unione Industriale, via Fanti 17, ore 10

Mercoledì dell'Accademia

Augusto Graziani, socio dell'Accademia delle Scienze di Torino e docente all'Università La Sapienza di Roma: «Problemi della moneta europea».
■ Paolo Limi, via Santa Teresa 1/g, ore 17,30

Conferenze Regio

Alberto Rizzuti illustra «La leggenda della città invisibile di Kitez», di Nikolaj Rimskij-Korsakov.
■ Teatro Regio, piazza Castello, ore 17,30

Incontri ravvicinati

Incontro alla scoperta delle collezioni del Museo, «La storia della terra raccontata attraverso i fossili», guidato da Laura Garino dell'associazione naturalistica Pangea.
■ Museo Storia Naturale Don Bosco, viale Thovez 37, 17,30, tel. 011.63.006.29

Incontri Gam

La gallerista Lia Rumma illustra «L'opera di Anselm Kiefer: problemi di conservazione, trasporto e allestimento». Ingresso libero.
■ Gam, corso Galileo Ferraris 30, ore 18, tel. 011.518.53.78

Architettura contemporanea

Incontro con l'architetto Aimaro Oreglia d'Isola, progettista di un nuovo insediamento residenziale in Spina 3, curatore delle linee guida per la trasformazione delle OGR in Spina 2 e del progetto di rivalorizzazione dell'area delle Porte Palatine. Ingresso libero.
■ Torino Incontra, Sala Cavour, via Nino Costa 8, ore 18-20

Comunicare

Incontro sul tema «Esiste la creatività in televisione? Banalità e sperimentazione nella programmazione televisiva. Format e Creatività televisiva». Massimo Bertolaccini di Mtv Italia, Platinette, Fabrizio Battocchio, responsabile Format Rti Mediaset, Fabrizio Vespa e Massimo Arvat parlano di avanguardie e nuovi linguaggi nella tv.
■ The Beach, Murazzi del Po, 18,30

d'Oriente

Giovanni Pettinato dell'Accademia dei Lincei e dell'Università La Sapienza di Roma: «I giardini pensili di Babilonia». Organizza il Cesmeo.
■ Gam, corso Galileo Ferraris 30, ore 21

Fabrizio Scarpa: «I misteri del Piemonte sotterraneo» con sociologo Danilo Tacchino e lo storico Mauro Minola.
■ Cooperativa Borgo Po e Decoratori, via Lanfranchi 28, 21, tel. 011.819.06.72

Archeoinsieme

Il Gruppo Archeologico Torinese parla de «Archeologia del territorio: i Celti e la romanizzazione». Ingresso libero.
■ Vssp, corso Raimondi 6/a, ore 21, tel. 011.436.63.33

Sterilità

Mauro Costa, responsabile Centro per la Medicina della Riproduzione dell'Ospedale Galliera di Genova e Alberto Bolzanino, specialista in medicina del lavoro, intervengono sul tema «Prevenire la sterilità».
■ Promea day Surgery, via Menabrea 14, ore 21

Storie di notizie

Per l'incontro mensile dell'Università della Terza Età, incontro con lo scrittore Giorgio Calcagno.
■ Unione Industriale, via Fanti 17, ore 16

Comunicazione

Strategy & Media Group organizza «La coppia asimmetrica. Un percorso tra media e arte» con analisi di contenuti, linguaggi e scelte editoriali per aprire un dibattito sulla comunicazione. Modera Paolo Liguori. Con Andrea Biavardi (direttore For Men Magazine), Paolo Bonanni (direttore GQ), Gian Maria Madella (direttore men's Health), Luigi Randello (Gruppo Universo), Danda Santini (direttore Glamour), Fabio Grattagliano (Il Sole 24 Ore), Selvaggia Lucarelli (attrice) e Federico Audisio di Somma.
■ Palazzo Graneri, via Bogino 9, ore 17

INCONTRI **Emozioni**
«Dalla maschera afro, alle maschere della commedia e della tragedia greca, alla maschera naïf», a cura del Liceo del Teatro Nuovo Coreutico e Teatrale.
■ Atelier Cecilia Serafino, via Rosalino Pilo 21, ore 18

Donne
Seminario: «La questione dell'equilibrio tra generi nella rappresentanza». Con Loretta Carlassare, ordinaria di Diritto Costituzionale all'Università di Padova, discutono Elisabetta Palici di Suni e Chiara Saraceno del Centro Interdisciplinare di ricerche e studi delle Donne.
■ Università degli Studi, Aula C, via Plana 10, ore 16

Letture freudiane
«L'Italia nella psicoanalisi»: curiosità, immagini e letture con Giancarlo Gramaglia e Franco Quesito.
■ Laboratorio Lettura Psicoanalitica, via Assisi 61, ore 21, tel. 011.216.14.89

Dietro la lavagna
Incontro con i genitori dei bambini della scuola dell'infanzia ed elementare. Rita Negro, pedagogista Anpe, parla su «Limiti, divieti e regole. La fatica di essere adulti ed i giochi dei bambini».
■ Succ. scuola Collodi (ex Rodari), via Piacenza 18, ore 17-19, tel. 011.319.25.72

Grafie del sé
Seminario di Edda Melon e Luisa Ricaldone su «Grafie del sé. Atti del III Convegno della Società Italiana delle Letterate». Ne parlano Valeria Gennero e Monica Farnetti.
■ Facoltà di Lettere, sala lauree, via Sant'Ottavio 20, ore 17

Appuntamenti di lettura
Gruppo di lettura coordinato dal Moica. Narrativa araba e preparazione alla narrativa dell'Europa del Nord.
■ Biblioteca Villa Amoretti, via Filadelfia 205, ore 15,30-17,30

Informatre
In distribuzione le tessere sconto gratuite per il film «La promessa», a euro 2,60 anziché 5,20, al Massimo domani alle ore 15,30-17,30.
■ Sportello per la Terza Età, via Verdi 7, ore 10-17

LIBRI **Un saggio**
Lucia Attolico presenta il saggio «Non farmi camminare sui tacchi alti» di Lucia Attolico (Franco Angeli).
■ Forum Fnac, via Roma 56, ore 18,30

Ricchezza ecologica
Presentazione del libro di Maurizio Pallante «Ricchezza Ecologica» (Manifestolibri).
■ Collegno, Circolo Asylum, via Torino 9, Parco Dalla Chiesa, ore 22,30

Maggiolibri
Presentazione del libro «La terra non sarà distrutta: l'uomo inedito la salverà» di Balducci e Turoldo; con don Vittorio Morero e il pastore Paolo Ribet.
■ Pinerolo, Sala Arazzi in Terris del Museo Diocesano, via del Pino 49, ore 21

TEATRO **Operetta**
La compagnia La Bottega Teatrale di Torino lo spettacolo «Viva l'operetta. Viaggio attraverso il mondo fantastico dell'operetta» scritto da Giuseppe Cardascio. Con Giuseppe Cardascio, Davide Inneo e il Corso Innmovazione diretto da Maria Grazia Longo.
■ Teatro Cardinal Massaia, via Cardinal Massaia 83, ore 21

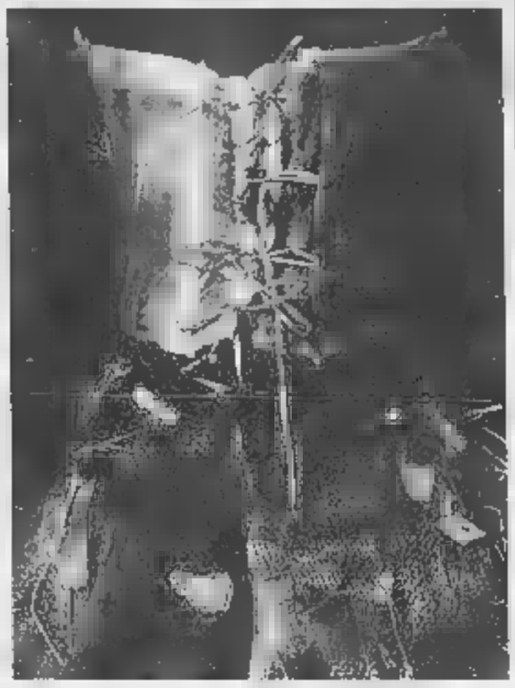
CLASSICA **Concerti pomeriggio**
Il quartetto di sassofoni «Accademia» esegue pagine di Rossini, Curtis, Françaix, Tota, Iturralde e Romero.
■ Teatro Alfieri, piazza Solferino, ore 16, tel. 011 562.38.00

MUSICA DOVE

Tanta musica nel mercoledì sera, teoricamente nel dopo Juve-Real, all'O.F.F.: in via Valprato 68 noise e rock con Sikhara, Koonda Holaa and The Beatchees, Ripit, Ventolin Orchestra in concerto a partire dalle 22,30.
BRASIL. Musica brasiliana questa sera al «Viejo Rincon» (via Francesco Petrarca 26): protagonista, dalle 22, lo Jogral Trio.
PAGELLA ROCK. L'Hiroshima Mon Amour ospita stasera le semifinali di «Pagella Rock». S'inizia alle 21, Hma in via Bossoli 83.
MEDITERRANEO. Jam session con Piercarlo Bottini questa sera al «Mediterraneo Rimba Club» (via Cristano 3c, ore 22).
Mercoledì 14 maggio
APOCALYPSE. Analoga serata all'«Apocalypse Now»: palco del locale a disposizione di jam-session blues dalle 21,30. Prenotazioni al numero 011/8141045.
BAGLIONI. Uno degli eventi musicali dell'estate italiana è la breve tournée Claudio Baglioni. A Torino sono in corso le prevendite dei biglietti per assistere al suo concerto in programma il 19 giugno a San Siro a Milano. I tagliandi si trovano da Maschio; Rock & Folk; Lubin's Box; Video Music; Discoshopping; Discostar.

MOSTRA-SFILATA

Abiti da sera, borsette e monili «Riciclando» materiali di recupero



Due modelli di abiti creati utilizzando materiale di recupero «Riciclando» è una mostra-sfilata frutto del lavoro delle allieve del corso di Fashion & Textile design e di arti Visive dell'Istituto Europeo di Design

IRENE CABIATI

Guardatevi intorno, cercate nel fondo dei cassetti, nei ripostigli o in cantina. Di sicuro c'è qualcosa che avete scartato perché non serve più, anche un vecchio giornale o un pugno di bottoni. Riciclandoli potreste confezionare uno spiritoso abito da sera, unico e irripetibile. Se manca la fantasia, per l'ispirazione è da vedere la mostra allestita dell'Istituto Europeo di Design al Cluster di via S. Agostino 28 fino al 17 maggio. Le allieve del corso di Fashion & Textile design | moda e tessuti) e di Arti Visive hanno predisposto una curiosa sfilata di modelli creati con materiali di recupero, «Riciclando», appunto.

In primo piano un monile simbolico. Si intitola «La nostra cara vecchia lira» ed è composto da un grappolo di monetine con la spiga. Le dieci lire interpretano il ruolo di gemme circondate di minuscole spighe in filo d'ottone. Soltanto per i ricordi che evoca meriterebbe di finire in uno scrigno.

Meno «preziosi» ma di sicuro effetto gli abiti ricavati da parti di automobile, come i tappetini che diventano tailleurs o i filtri trasformati in borsetta. Il polistirolo degli imballaggi, le vecchie stecche da busto, gli ombrelli e persino i frammenti di specchi e di piatti diventano materiale, colore, forma per un guardaroba speciale.

I tasti del computer offrono lo spunto per un girocollo multimediale. E siringhe e lucchetti vestono una testimonial contro la vivisezione. Anche i collant ritrovano dignità dopo l'inevitabile strappo in uno spumeggiante abito anni Venti. Più malizioso il tubino di silicone che incorpora un puzzle. E volete buttare le lattine? Giammai! Tagliandola a pezzetti ne ricavate colorate paillettes. E le foto? Provate a cucirle insieme e otterrete un album di ricordi da indossare.

La sfilata potrebbe offrirsi come frivolo componimento scolastico, ma sulla pareti del Cluster, nella galleria fotografica, occhieggia il vero protagonismo dell'evento. Il rifiuto. Può essere ben conservato nel cassonetto delle civiltà urbane d'Occidente o emergere solenne dalle discariche-abitazioni di Città del Messico. Tanto per non dimenticare che della sua scomoda presenza occorre comunque tener conto. E per capire che le bacchette da riso trasformate in un vassoio da una studentessa giapponese non sono un semplice esercizio stilistico ma che, dopo l'uso, diventano materia di studio e di lavoro in quanto materia prima.

NEL WEB
SALVATORE ROMAGNOLO

Flash Festival un concorso per l'animazione

Da oggi al 22 maggio Torino ospita la fase finale della seconda edizione del Flash Festival www.flashfestival.it, un che premia le migliori realizzate con il diffuso tool multimediale Macromedia, ormai diventato un vero e proprio standard del Web. Al Festival partecipano vi creativi, provenienti da tutta Italia, ruoli di registi, grafici e animatori; producendo opere sempre più complesse e, soprattutto, sempre più meritevoli di una dignità cinematografica. La diffusione di Macromedia Flash, infatti, è ormai tale che il software non viene più considerato, solamente, uno strumento per rendere i siti più dinamici ed esteticamente appetibili, ma un vero e proprio mezzo espressivo con cui creare opere d'arte. Come tutti i festival che si rispettano, la kermesse coinvolgerà la città, tramite alcune iniziative presentazione e promozione. La prima di queste è la Flash Festival Interactive Zone che, per tutta la durata dell'evento, presenterà i filmati in concorso nel sempre affollato atrio di Palazzo Nuovo: un'ottima idea per promuovere il Festival tra i giovani, in un ambiente creativo come l'Università. La seconda iniziativa - sicuramente più importante per l'esito del concorso vero e proprio - è il Flash Festival Open Party, che terrà mercoledì 21 maggio, dalle 22 in poi, tra i tavoli del Pastis, in piazza Emanuele Filiberto. In quell'occasione saranno proiettati tutti i filmati partecipanti e il pubblico potrà trasformarsi, almeno per una notte, in giuria e votare le opere migliori, contribuendo attivamente allo svolgimento del concorso. L'ultimo appuntamento per la seconda edizione del Flash Festival è previsto per giovedì 22 maggio, giorno della premiazione delle animazioni vincitrici. Dalle 15.00 alle 17.30, l'Auditorium Multilab di Palazzo Nuovo, in via Sant'Ottavio, ospiterà la Flash Festival Wrap Session, nel corso della quale, oltre alla premiazione delle migliori opere, vi saranno numerosi interventi di approfondimento del «fenomeno Flash».

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

SENATO DEGLI STUDENTI

Il Senato degli Studenti dell'Università degli Studi di Torino nasce nel 1994 dall'esigenza di interpretare al massimo livello le istanze studentesche universitarie piemontesi. E' composto da 29 membri Rappresentanti degli studenti universitari eletti nel: Consiglio di Amministrazione, Senato Accademico, Ente per il Diritto allo Studio, Comitato Universitario Sportivo ed uno per ogni Facoltà dell'Ateneo torinese. Ha funzioni di coordinamento dell'attività dei Rappresentanti, può presentare proposte e sollecitare inchieste conoscitive tutti gli organi accademici su argomenti inerenti la didattica, i servizi per gli studenti e il Diritto allo Studio.

Le nostre iniziative a favore degli studenti universitari per l'Anno Accademico 2002-2003, alcune delle quali già realizzate, sono:
Finanziamento per stages e tirocini formativi presso Organizzazioni Internazionali e programmi Erasmus; Finanziamento per il sostegno delle attività editoriali, culturali, sociali, ricreative e per le Associazioni iscritte all'Albo delle Organizzazioni Studentesche; Fondo di solidarietà per studenti in particolare disagio economico; Realizzazione di un "Virtual Tour" fotografico dell'Ateneo; Forum Nazionale dei Senati e Consigli degli Studenti italiani; Contributi per spese di affitto, alloggio, trasporti, materiale didattico e informatico, viaggi per conseguimento laurea; Distribuzione, nell'inverno scorso, di oltre quattromila Tessere Musei gratuite.

Ed inoltre quest'anno saremo presenti alla *Fiera Internazionale del Libro di Torino* con un spazio (Padiglione 1 - stand: U27 - V26) e con importanti convegni:

GIOVEDI' 15 MAGGIO ore 17.30
"Università e Cultura: politiche e centri di aggregazioni giovanili"
SPAZIO GIOVANI
Introduce: **Vito BUDA**
Senato degli Studenti, Ufficio di Presidenza della Consulta Giovani Regione Piemonte
Partecipano:
G. LEO, Assessore Cultura Regione Piemonte
V. GIULIANO, Assessora Cultura Provincia di Torino
M. CALGARO, Vicesindaco Comune di Torino
F. ALFIERI, Assessore Cultura Comune di Torino

VENERDI' 16 MAGGIO 2003 - ore 14.00
"Università ed Europa: le nuove opportunità per gli studenti"
SALA AZZURRA
Introduce: **Michel CORRADO**
Vice -Presidente Senato degli Studenti
Partecipano:
G. GRIBAUDO, Presidente SIOI, già Direttore C.I.F.OIL Torino
Prof. U. MORELLI, Delegato Rettorale SOCRATES-ERASMUS, Università degli Studi di Torino
R. BRAMBILLA, Responsabile Ufficio Relazioni Internazionali, Università Cattolica di Milano
F. LORENZI, membro C.N.S.U.

SABATO 17 MAGGIO 2003 - ore 15.00
"Dalla Convenzione Europea al Semestre di Presidenza Italiano"
PALALIBRO PIEMONTE
Introduce: **Luca ANGELANTONI**
Responsabile Relazioni Esterne e Istituzionali Senato degli Studenti
Partecipano:
On. R. BUTTIGLIONE, Ministro per le Politiche Comunitarie
On. M. MAURO, Europarlamentare
On. V. SPINI, membro Convenzione Europea
Prof. E. GREPPI, Docente di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione Europea, Università degli Studi di Torino
Dott. F. TUFARELLI, Coordinatore Osservatorio per la Convenzione Ministero per le Politiche Comunitarie

Per qualsiasi informazione sulla nostra attività istituzionale e sulla nostra presenza alla Fiera del Libro, incluse eventuali riduzioni sul biglietto d'ingresso, potete contattarci n. 011 6706207-08 oppure su Internet:
www.unito.it - senato.studenti@rettorato.unito.it

Pubblicità informativa a cura dell'Ufficio di Presidenza e Relazioni Esterne del Senato degli Studenti dell'Università degli Studi di Torino — Matteo Francesconi A.D.V.

CLASSICA: OGGI UN QUARTETTO D'ARCHI, DOMANI LA VIOLINISTA

David, aspettando Viktoria

LEONARDO OSELLA

In attesa di ascoltare domani ■ venerdì la mitica Viktoria Mullova per la Rai, questa ■■ ■ può raccogliere l'invito dell'Unione Musicale per il concerto alle 21 in Conservatorio con il Quartetto David. Il complesso d'archi (formato da Mauro Loguercio e Gabriele Baffero violini, Antonio Leoffredi viola, Marco Decimo violoncello) presenta il bel «Kaiserquartett» di Haydn, il bel «Quartetto dorico» ■ Respighi e un altro grande capola- ■■ ■■ il «Quartetto op. ■ n. 3 Razumovski» di Beethoven.

Un altro quartetto, ma tutto di sassofoni, è di scena oggi, al Teatro Alfieri. Si chiama Accademia e ne fanno parte Gaetano Di Bacco, Enzo Filippetti, Giuseppe Berardini e Fabrizio Paoletti: ■guono trascrizioni e due brani per la loro originale formazione: «Petit quatuor» di Françaix e «Cuarteto Latinoamericano» di Romero.

Oggi alle 17 in Conservatorio è anche previsto uno spettacolo con pagine popolari ungheresi raccolte da Zoltán Kodály ■ strumentate dagli allievi di Alessandro Ruo Rui (Paola Bozzalla, Marco Castellarin, Ferrianto Demichelis, Alessandra Facci, Luca Guglielmi, Paolo Lombardo). Da sottolineare che, sempre sul tema dell'etnomusicologia, si terrà domani in Conservatorio dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 17, una giornata di lavoro e di aggiornamento ■■ relazioni, esempi dal vivo, diapositive, filmati ascolti. Relazioni ed esecuzioni portano i ■■■ di Sergio Pasteris, Nerea Albertini, Massimo Pitzianti, Gruppo Umami (Miguel Acosta, Angelo Palma, Massimo Rosada, Ugo Guizzardi, Antonio Oggianu) ■ del violinista Lautaro Acosta.

Come s'è già accennato, il grande evento di domani (ore 20,30) è l'atteso ritorno di Viktoria Mullova al Lingotto, con replica venerdì alle 21. Con la Sinfonica Rai diretta da Marc Albrecht, la violinista russa ■ cimenterà nell'impervio «Concerto n. 2» di Bartók che sarà seguito dalla «Sinfonia n. ■ di Bruckner («Romantica»).

Sempre domani alle 21 il Conservatorio ospita la prima delle tre serate De Sono destinate ■ clarinetto. Si presenta, con il pianista Luca Brancaleon, il giovane Pier Luigi Bernard per proporre «Tre Romanze op. 94» e «Phantasiestücke» di Schumann, «Sonata op. 120 n. 1» di Brahms e infine la «Première Rhapsodie» di Debussy.

Originale, ancora domani, l'invito della Biblioteca Musicale Della Corte alla Tesoriera (c. Francia 192). Alle 17,30 il baritono Alberto Jona con Diego Marangon ■ flauto e Andrea Tedesco al piano tiene una conferenza-concerto sulla raccolta di canzoni popolari che la Biblioteca ha acquistato circa un anno fa: gli spartiti, in parte esposti, pubblicati ■ Torino tra ■■ ■ Novecento, sono lo specchio di una società in cui spiccano studenti e sartine, militari e canottieri, mostre d'arte e cinema, esposizioni internazionali e automobili.

■■ CAFÉ PROCOPE

Quando blues e jazz si fondono

MARCO BASSO

Blues e jazz contano su un'antologia di testi straordinari per intensità e fascino: queste musiche si sono incontrate in un percorso musicale battezzato Blues'n' Jazz Connection, ideato dal batterista jazz Paolo Franciscone e dal chitarrista blues Dario Lombardo che si conclude proprio questa sera alle 22,30 al Café Procope, via Juvarra 15.

E' stata costituita una omonima band, appositamente per il contesto dello Swing Club che coniuga una sezione ritmica jazz alla chitarra ■ armonica blues. Franciscone e Lombardo, che si sono alternati tra aprile e maggio, ora si incontrano per miscelarne le sonorità.

I jazzisti coinvolti in Blues'n' Jazz Connection sono stati oltre a Franciscone, Stefano Risso, contrabbasso, Luigi Martinale ■ Guido Canavese, piano, Giorgio Giovannini trombone; i bluesman oltre a Lombardo, Andrea Scagliarini, armonica, Massimo Pavin, basso, Massimo Bertagna batteria.

I testi suggestivi e penetranti di Fabrizio De Andrè, sono invece il soggetto della rappresentazione di sabato 17 a Strambino, presso il Salone Pluriuso. Con il patrocinio della Fondazione Fabrizio De Andrè viene presentato lo spettacolo multimediale «Smisurati Sguardi» di Andhira, Romano Giuffrida ■ Giovanna Panigadi, liberamente ispirato all'opera del cantautore genovese: si tratta di un viaggio che ha l'obiettivo di tradurre la poetica cantata nei versi ■ De Andrè in immagini.

Lavorare su testi così profondi non è facile: occorre comprensione e sincerità per arrivare alla condivisione che mette in azione la creatività di chi reinterpreta. Partendo da questi presupposti, sono impegnati nello spettacolo il gruppo sardo Andhira (Elena Nulchis, Patrizia Perrone, Cristina Lanzi, voci, Giancarlo Murranca percussioni, Luca Nulchis, piano) affiancato da Massimo Caroldi, flauto recitante ■ da una selezione di immagini curate da Romano Giuffrida, Giovanna Panigadi e Luca Nulchis.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Anche l'amore ha i suoi pusher

Concordo con Amy ■■ nel definire certi amori: tossicodipendenze. Ho vissuto un rapporto di subordinazione affettiva con perdita progressiva, per di più, della moralità. Ho sempre pagato lautamente la mia «dose», tranne quando mostravo un barlume di ritrovata coscienza ■ ■■ interrogavo su ■■■ stavo vivendo; ■ questo «solo» caso la spacciatrice ■■ offriva gratuitamente la «droga». La più grande difficoltà di liberarsi da qualsiasi tipo di tossicodipendenza sta nell'incapacità di non cedere a queste lusinghe. Sono uscito da questa situazione drasticamente, ■■■ trattamenti sanitari obbligatori, ■■ grazie alla comprensione (senza indulgenza) ed all'amore sincero della ■■a famiglia. Non ho avuto crisi di astinenza ■■ soltanto doverosi ■■■ di colpa che mi hanno fatto riflettere e riportato a quella rettitudine ed onestà che per larga parte della mia vita erano state caratteristiche a me peculiari. L'amore di cui si parla nelle lettere che ha ricevuto forse non è un valore ■■■ lei giustamente si è chiesta, ma un'emozione, una inclinazione ■■■ un altro, un'attrazione, un desiderio. Sono valori, però, il matrimonio, la famiglia e l'onestà, anche quella dei sentimenti.

Luigi Secondo

NON so cosa intenda per perdita progressiva della moralità, nè ho i titoli per giudicare a che punto, in un rapporto amoroso, finisca la fissazione semplice (nella quale tutti possiamo incappare) ed inizi la dipendenza patologica. Ma sono abbastanza certa che, ingobbiti dal peso dei «doverosi sensi di colpa», non si va lontano, ■■ si impara ■ prendersi cura di se stessi; men che meno, si esce da una dipendenza.

Anime gemelle

Ritengo valga la pena riflettere su questa massima di Kahlil Gibran: «Non esistono due anime gemelle. Nell'amicizia e nell'amore, due persone alzano le ■■■ insieme per afferrare qualcosa che da soli ■■■ riuscirebbero ■ raggiungere».

Luca ■■

La morte e i giorni

Dovremmo ricordarci che la morte cammina con ■■ dentro di noi! Viviamo con i sorrisi e i fiori i giorni della nostra vita.

■■■■

■■■■

Esternare i propri sentimenti e correre il rischio di essere rifiutato? O restare chiusi in se stessi per non rischiare ■ impegnarsi... Ridere e correre il rischio di passare per stupido? O piangere e correre il rischio ■ sentirsi emarginato... Amare ■ correre ■ rischio di non essere corrisposto? O odiare e correre il rischio di diventare ridicoli... Darsi da fare nelle avversità e ■■■■ il rischio ■ sbagliare? O rimanere uno schiavo incatenato alle proprie incertezze... Solo la persona che sa rischiare... è libera!

Paolo

■■■■ in pantofole

Anche per me non c'è più speran- ■■ di cambiare un marito pantofolaio, solo che io non riesco a reagire, mi butto ■■ un lavoro che non c'è (ho un piccolo negozio e si sa il piccolo commercio che fine fa!), penso ai figli ma non basta... tante donne si trovano come me, tremendamente sole anche con la famiglia.

Egle

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

VOLVO S60.
QUANDO LA METÀ
BASTA.

€ 15.400,00
ANTICIPO

■ 15.400,00
■■■ ■■■ GARANTITO

VOLVO S60 CON NEXT BY VOLVO: TU ANTICIPI SOLO IL 50% E PER DUE ANNI NON PAGHI NULLA. POI SEI LIBERO DI SCEGLIERE SE PASSARE A UNA NUOVA VOLVO, RESTITUENDO LA TUA CON UN VALORE FUTURO GARANTITO DEL 50% OPPURE PAGARE IL VALORE RESIDUO ANCHE RIFINANZIANDOLO.

NEXT BY VOLVO.
LA LIBERTÀ DI SCEGLIERE UNA VOLVO DOPO L'ALTRA.

NEXT BY VOLVO

MODELLO	ANTICIPO	24 QUOTE	VALORE FUTURO GARANTITO
S60 D5 163CV	€ 15.400,00 IVA INCLUSA	€ 0,00	€ 15.400,00 IVA INCLUSA

PASSO APPROFONDIMENTO DI VOLVO CAR FINANCE. TAN ■% TAEG CALCOLATO SULLE NORME UE ■■■■■ PREZZO IPT ESCLUSA € 31.250,00 VALIDA FINO AL 28/06/03

È UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE

AutoGrup Borgna

TORINO - C.so Giulio Cesare 334 - Tel. 011.2456600-01 - C.so Ferrucci 105 - Tel. 011.4334141
BUROLO DI IVREA (TO) - Statale 228 Lago di Viverone 53 - Tel. 0125.677386 - ST. CHRISTOPHE (AO) - Località Grand Chemin 75 - Tel. 0165.361647
CUNEO - Località MADONNA DELL'OLMO - Via della Motorizzazione 3 - Tel. 0171.41 1040

VOLVO
for life

SERVIZI PROMOZIONALI PUBLIKOMPASS

Nell'archivio storico di Chieri anche il primo documento in piemontese datato 1313

Innamorarsi delle memorie di carta

La preziosa raccolta intitolata a Filippo Ghirardi

Il primo documento in piemontese? E' antico, antichissimo, datato 1313, quando scrivano redasse gli Statuti della Società di S.Giorgio in latino testo a fronte rigorosamente in piemontese. Questo documento, conosciuto da tutti gli studiosi della lingua pedemontana e citato nei convegni internazionali, è custodito a Chieri, nell'archivio storico della biblioteca civica "Niccolò Francone" insieme ad altre "meraviglie di carta": il primo catasto d'Italia risalente al 1253, il Messale del XV, il Libro Rosso, la Mappa del 1457. In questi giorni l'archivio storico di Chieri è stato intitolato a Filippo Ghirardi, l'archivista che ne è occupato per trent'anni, ne ha letto i documenti, curato i traslochi, custode geloso e paziente di questo tesoro. E la città si è stretta intorno al suo ricordo in una breve cerimonia in cui è stata presentata la targa commemorativa realizzata dal Munlab di Cambiano.

Filippo Ghirardi, morto l'anno a anni, era un archivista "sui generis". "Ogni tanto qualcuno s' innamora di quei faldoni polverosi che raccontano la storia dei comuni italiani: Filippo Ghirardi uno di questi" lo ha ricordato così Diego Robotti, funzionario della Sovrintendenza ai beni archivistici del Piemonte che lo aveva conosciuto all'inizio del suo incarico. Ma Ghirardi non veniva dal mondo accademico: era stato alpino nella Seconda Guerra Mondiale, prigioniero in Russia dal 1942 al 1946. Un' esperienza durissima che non avrebbe più dimenticato. E dell' Associazione Alpini di Chieri era stato a lungo presidente, "perché - diceva - si deve dimenticare". La memoria, umana e "di carta" era per Filippo Ghirardi una cifra esistenziale. Con una laurea in giurisprudenza in tasca e un lavoro alla Fiat, è era appassionato allo studio dei documenti antichi, il conte Sambuy gli aveva affidato il riordino della sua biblioteca e nel '74, alla vigilia della pensione, aveva cominciato a occuparsi dell'archivio di Chieri. "Ne era geloso, amava svisceratamente le carte, le stanze con gli scaffali - ricorda ancora Diego Robotti -. Quando ci siamo conosciuti ero giovanissimo e subii un esame di "ammissione" anche se venivo per conto della Sovrintendenza. Ci misi un po' di tempo prima di conquistare la fiducia: come tutti i buon vecchi piemontesi era diffidente. Ma se un archivio così prezioso ci è arrivato integro o gran parte merito suo".

Negli anni l'archivio storico è uscito dall'anonimato, se ne sono occupati studiosi di storia, paleografia e diplomatica. Nel '99 i "tesori" dell'archivio sono stati esposti in una mostra curata da Guido Vanetti e Cesare Matta che ha avuto un successo insperato: più di 1500 visitatori. Le antiche carte - la maggior parte risale al Medioevo - raccolgono documenti che raccontano la storia quotidiana, economica, politica della città. Il catasto del 1253 è il più antico d'Italia e forse uno dei primi del mondo occidentale. L'accatastamento avveniva davanti a un notaio: mentre il dichiarante snocciolava le proprietà immobili, ma anche gli arredi della casa, gli arnesi, le provviste, un funzionario trascriveva pazientemente. A Chieri, però, uno di questi scrivani aveva il senso dell'umorismo, così nell'attesa si dilettava non solo a miniare le lettere dei codici, ma anche a fare le caricature dei dichiaranti. Dalle lettere maiuscole, a margine, spuntano i profili dei chieresi, ora buffi ora seri, persino una donna giovane e graziosa della famiglia Villa, ritratta nuda, con le grazie muliebri che fanno capolino dai caratteri gotici.

Gli Statuti della società di S.Giorgio, che regolano la vita della confraternita, un curioso caso di testo bilingue latino-piemontese, mentre all'arrivo di Arrigo VII nel 1310 vennero compilati gli Statuti Civili. Ci sono il Liber becharie, cioè della macelleria comunale, e le mappe del territorio chierese. Quella del 1457 testimonia una contesa tra Chieri e Moncalieri. Un patibolo con tanto di impiccato, fatto sistemare dal vice castellano di Moncalieri vicino al Po in località Podio degli Arinelli, scatenò una lite tra chieresi e moncalieresi di cui fu arbitro il duca di Savoia. In tremila giunsero da Chieri per chiedere di spostare la forca con il morto perché consideravano quel territorio (oggi probabilmente Testona) di loro proprietà.

IMPRESA
MARIO GHIONI

SCAVI - ASFALTI - MARCIAPIEDI
COSTRUZIONE E MANUTENZIONE
FOGNATURE - ACQUEDOTTI
AREE VERDI
ILLUMINAZIONI PUBBLICHE

Str. Chieri, 7 - PECETTO T.se
Tel e Fax 011.860.81.08

ERRE.PI.CASE INVESTIMENTI IMMOBILIARI
Tel. 011.6820067 - 348.3300248

BALDISSERO: Vendesi ultime due VILLE in fase di costruzione, in zona panoramica e verde, con possibilità di ridisegnare a piacere gli interni, ampia autorimessa, invernicta, giardino.

CHIERI: Strada Rovacchia APPARTAMENTO in complesso di palazzine con ampia area verde composto di: ingresso living su ampio soggiorno (eventualmente divisibile), cucina abitabile, camera, cameretta, doppi servizi, mansarda, box auto doppio - rifiniture di pregio.

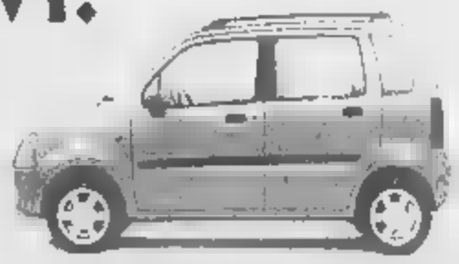
PESSIONE: CASA indipendente su due livelli composta di: PT: autorimessa, lavanderia; P1: ingresso living su ampio soggiorno, cucina abitabile, bagno; P2: 3 camere, bagno; con giardino - buone rifiniture - eventualmente frazionabile in 2 alloggi.

MORIONDO T.SE: Prenotasi VILLE composte soggiorno living, 2 camere, cucina, doppi servizi, mansarda, autorimessa, giardino; possibilità mutui.

OFFERTE ECO④OPEL.
NON FINIREMO MAI DI STUPIRVI.

CORSA CLUB 3p 1.0

① ecoincentivi Opel fino a 1.500
in più ② intero importo tasso 0% in 3 anni
③ auto da rottamare
oggi ④ anche con catalitico



AGILA CLUB 1.0 a €8.650

Le offerte Opel continuano e da oggi, per la prima volta, sono valide anche con usato non da rottamare. Ecoincentivi Opel con riduzione sul prezzo di listino fino a € 1.500 e, in più con qualunque usato, un comodo finanziamento di 36 mesi a tasso zero. Se scegli Agila Club 1.0 o Corsa Club 1.0 3p, il finanziamento è sull'intero importo, con anticipo zero.

FASANO AUTOMOBILI via Padana Inferiore, 16 - Tel. 011.947.21.26 - CHIERI

2)anni di garanzia con chilometraggio illimitato

OPEL CREDIT Ita dalla tua parte.

www.opel.it

Nell'ordine: prezzo chiavi in mano ecoincentivi Opel inclusi, IPT escluso - importo massimo finanziato - rata mensile per n. mesi - TAN - TAEG. Agila Club 1.0/€ 8.650 - € 8.650 - € 240,28x36 - 0% - 1,54 %. Corsa Club 1.0 3p/€ 8.900 - € 8.900 - € 247,22x36 - 0% - 1,49%. Finanziamenti concessi salvo approvazione della finanziaria. Costo istruzione pratica € 200. Offerte valide fino al 31/05/03 e in caso di usato da rottamare o in permuta, non cumulabili con altre iniziative in corso.

Opel, idee brillanti, auto migliori.

IL MEMORIAL COVOLO APRE OGGI LA STAGIONE A SAN FRANCESCO AL CAMPO: ATTESA PER LA KERMESSE DEL ■ GIUGNO

Ciclismo, le stelle del Giro in gara al Motovelodromo

Franco Bocca

Con la disputa del Memorial Antonio Covolo-Gran Premio Associazione Piemontese Corridori Ciclisti riprende questo pomeriggio al Velodromo Pietro Francone di San Francesco al Campo, naturalmente condizioni atmosferiche permettendo, l'attività regionale del ciclismo su pista.

Perfettamente in linea con la crisi profonda in cui ormai da parecchi anni si dibatte tutto il settore, quella che scatta oggi sarà una stagione agonistica molto breve: sono in programma solo quattro riunioni oltre ai due campionati regionali (giovanili e open) prima del fiore all'occhiello conclusivo, costituito dalla Sei Giorni internazionale di Torino, che andrà in scena sul cemento del velodromo canavesano dal 9 al 14 luglio

Proprio con l'obiettivo di dare nuova linfa ■ un settore che, in passato, ha dato tanto lustro all'Italia, sotto forma di maglie iridate ■ allori olimpici in gran quantità, sono state introdotte due novità di rilievo rispetto alla scorsa stagione: per la prima volta saranno previste prove di velocità (con bicicletta da strada) anche per i Giovanissimi delle categorie G5 e G6 (11 e 12 anni), mentre le gare per i dilettanti saranno riservate esclusivamente agli Under 21, che gareggeranno sempre in promiscuità con gli Juniores. Attività vietata, in sostanza, a tutti i dilettanti con più di 20 anni, che potranno disputare solo i campionati regionali. Una scelta per certi versi condivisibile, se servirà a ringiovanire l'ambiente e a proporre gare più incerte, ma anche paradossale, in quanto impedirà ai due corridori torinesi che fanno parte del giro azzurro (Stefano Marenco, 22 anni, ■ Stefano Giuliani, 21, entrambi della Vezza-Brunero-Boeris) di gareggiare sulla pista di casa.

Proprio in questi giorni, tra l'altro, Marenco si trova a Sydney con la nazionale degli inseguitori per partecipare, da venerdì a domenica, alla quarta e ultima prova di Coppa del Mondo su pista. E sono in aumento le possibilità che il torinese possa essere selezionato per i Giochi Olimpici di Atene 2004.

L'odierno Memorial Covolo prevede dunque, con inizio alle 17, questo programma: velocità Giovanissimi (con bici da strada), scratch ■ corsa ■ punti Esordienti, velocità e corsa a punti Allievi, velocità e corsa a punti Juniores/Under 21. Tra gli elementi più attesi dal tecnico regionale della pista Ettore Morat in vista dei campionati italiani ci sono gli Esordienti Fellino e Sottocornola, gli Allievi Bertolo, Martinetti, Conti ■ Cerullo, gli Juniores Depetris, L'Abbate, Fodde e Scavarda e gli Under 21 Vaira, Garetto, Marietta e Zaggi.

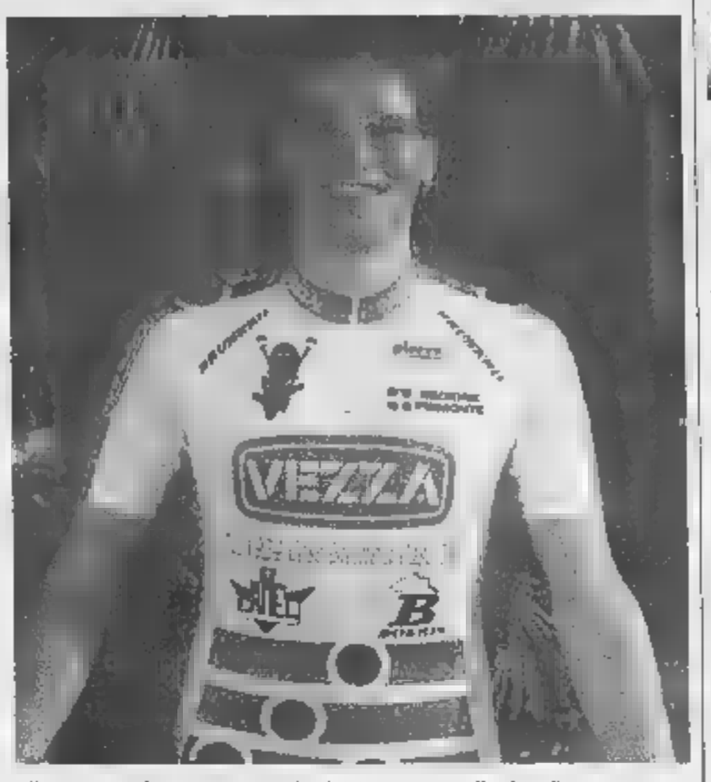
Chiudiamo con due belle notizie per gli appassionati torinesi delle due ruote. Se il maltempo ■■ ci metterà lo zampino come l'anno scorso, mercoledì 4 giugno si disputerà al Motovelodromo ■■ torinese di Corso Casale la «Notte delle Stelle», con i reduci dal Giro d'Italia che si concluderà tre giorni prima a Milano. Ai primi di settembre, infine, sempre sul cemento del monumentale impianto di Corso Casale andranno ■■ scena i Campionati Europei di mezzofondo.

Per rilanciare un settore in crisi sarà vietata l'attività ai dilettanti con oltre 20 anni Tra i più penalizzati l'azzurro Marenco impegnato ■ Sydney nella Coppa del Mondo di inseguimento

GLI APPUNTAMENTI DELLA STAGIONE

In luglio c'è la «Sei Giorni»

■ Ecco i principali appuntamenti della stagione ciclistica su pista in ■■
Oggi a San Francesco al Campo: Memorial Antonio Covolo.
28 maggio a San Francesco: Memorial Aldo e Paola Garrone.
4 giugno al Motovelodromo di Torino: Notte delle Stelle con i ciclisti reduci dal Giro d'Italia.
25 giugno a San Francesco: Campionati regionali giovanili (gare per Esordienti e Allievi).
2 luglio a San Francesco: Campionati regionali Open (in pista gli Juniores ed ■■te-Under 23).
9-14 luglio ■ San Francesco: Sei Giorni internazionale di Torino (l'11 luglio, nell'ambito della ■■ Giorni, terza prova dello Challenge nazionale Intercentri Gruppo Nord-Ovest).
22-24 luglio a Busto Garolfo (Mi): campionati italiani Open.
30 luglio-1° agosto a ■■■: campionati italiani giovanili.
4-5 settembre al Motovelodromo di Torino: campionati europei stayers dietro motori.
10 settembre a Forlì: finale nazionale Challenge Intercentri.



All'azzurro Stefano Marenco ■■ «vietato» correre sulle piste di casa

SFIDA TRA LE MIGLIORI SQUADRE ALLIEVI D'ITALIA

Al torneo Lascaris il calcio del futuro

Paolo Accossato

Compie 31 anni ■■ non li dimostra, il torneo Lascaris, ■■ delle manifestazioni più antiche della nostra regione. A poco più di ■■ mese di distanza dal «Maggioni-Righi», il calcio giovanile ritorna ad avere come capitale la cintura torinese e, dopo Borgaro, è la volta di Pianezza ad ospitare i futuri campioni.

Da ■■ fino ■ domenica sul campo di via Claviere di fronte le 12 formazioni Allievi fascia B più rappresentative della nostra penisola. Il trofeo Lascaris vede nell'albo d'oro un predominio pressoché assoluto del Torino, primo in 12 occasioni, seguito dalla Juventus (4 successi), Atalanta (3), Venezia e Barcanova (2). Proprio il Barcanova è una delle due società dilettantistiche ad aver interrotto l'egemonia delle professioniste. L'altra ■ il Venaria che a sorpresa, due anni or sono, vinse ■ torneo battendo la Juve in semifinale e il Toro in finale. Nell'ultima edizione la vittoria andò al Parma, vittorioso sull'Empoli.

Le dodici squadre ■■■ divise in tre gironi e alle semifinali di domenica 18 maggio accederanno le prime dei tre gruppi più ■ miglior seconda. Nel girone A favorito d'obbligo è il Torino di Calamita inserito in un gruppo con Alessandria, Brescia ed Orbassano.

Nel girone B la stella è la Juventus allenata da Massimo Storgato. A contendere agli juventini l'accesso alla semifinale saranno il Parma, la Pro Vercelli ■ il Chisola. Girone C più equilibrato con il Napoli e l'Empoli che partono favoriti rispetto a Lascaris e Borgaro.

Interessante scoprire anche chi sarà la stella del torneo, con i riflettori puntati soprattutto sui giovani di Toro ■ Juve. Granata ■ bianconeri hanno letteralmente dominato i propri gironi di campio■■■ (0 sconfitte per entrambe): 61 punti la Juve con 120 gol fatti e 5 subiti, 64 ■ Toro con 134 reti all'attivo e ■ al passivo. Sicuri protagonisti tra i granata Mecay (29 gol nella stagione regolare), Acquafresca (23 centri e 2 domenica contro l'Alessandria) e Mollo (22 reti) che cercheranno di riper■■■■ le orme ■ Comi, Cravero, Osio, Fuser, Venturin, Dino Baggio, Francini e Lentini, solo per citare alcuni dei giocatori del Toro passati al «Lascaris». Punte di diamante dei bianconeri ■■■ Lanzafame con 24 reti al ■■ attivo e Falcone (20).

Programma. Oggi (17,15): Pro Vercelli-Chisola; Lascaris-Borgaro; Orbassano-Alessandria. Domani: (17,20): Torino-Orbassano; Juventus-Chisola; Napoli-Empoli; Parma-Pro Vercelli; Brescia-Alessandria.

Venerdì (17,20): Torino-Brescia; Parma-Chisola; Borgaro-Empoli; Pro Vercelli-Juventus; Lascaris-Napoli.

Sabato (14,30): Napoli-Borgaro; Juventus-Parma; Empoli-Lascaris; Brescia-Orbassano; Torino-Alessandria.

Domenica: semifinali (9,45) e finali alle 16.

ALL'AVOLO QUESTA SERA A CANDIOLO UNA FAVOLA INIZIATA DUE ANNI FA PUO' DIVENTARE REALTA'

Chisola, il sogno è una promozione in B2

Silvia Garbarino

C'E' qualcuno che questa sera, mentre mezza Italia sarà incollata al video per il ritorno di semifinale di Champions League fra Juve e Real Madrid si gioca la sua stagione sportiva, mette sul piatto i propri sacrifici e i propri sudori e forse, ma ■■■ ■ detto, avrà il sostegno solo dei parenti stretti e degli amici più cari.

Il calendario della Federazione pallavolo, stilato per altro mesi fa e quindi non del tutto colpevole, rischia di ridimensionare sotto il profilo del tifo e del calore una delle sfide più accese e interessanti del volley nostrano ■ dai risvolti nazionali.

Il match in questione è Chisola-Caluso, finale ■ della ■■rie C maschile. Chi vince approda alla B2, categoria non più considerata dilettantistica. Facendo un paragone è come la promozione ottenuta in C2 dall'Ivrea calcio. Per i club non blasonati è come toccare il cielo con un dito.

Il favorito è ■ Chisola che ■■ vinto in trasferta la gara 1 (2-3) e stasera al palazzetto di Candiolo (ore 20,30) potrebbe dare sostanza ad un progetto nato quasi per caso due anni fa, ma che affonda le radici in un'attività sorta nel 1990. «Per noi ■ un sogno - dice un po' emozionato, il vice presidente e ds Antonio Monaco - sono 13 anni che facciamo attività con i giovani e questo è il traguardo più importante che abbiamo mai raggiunto».

Una formazione del Chisola, stasera impegnata contro il Caluso

Chisola non è un paese solo, bensì 5 Comuni uniti dal fiume, da cui il nome dell'associazione: Piobesi, Vinovo, Nono, Candiolo ■ Castagnole. La società insegna pallavolo da tredici anni, dall'età scolare in su, in questa stagione ha accolto nelle palestre dei vari comuni 250 ragazzi, maschi ■ ■■■mine, per un totale di 11 squadre iscritte ad altrettanti campionati. Allena ■■■ squadra (Under 13) anche Fabiana Camolese, figlia ■ Giancarlo, ex coach del Torino.

Il fiore all'occhiello però ■ il team maschile in serie C, categoria raggiunta l'anno passato in qualità di promossa (e pure neofita) della D. Nella reagular ■■■son di C ha vinto il girone A con 68 punti, frutto ■ 24 vittorie e 2 sconfitte. Ora ■ confronto con il Caluso, che ha una tradizione più antica. «Loro sono stati un esempio da seguire - spiega Monaco - hanno sempre avuto un carattere e una visione del volley professionistica. Noi, se vincessimo saremmo la prima società della zona Sud del territorio di Torino ad arrivare così in alto».

Facile capire le vibrazioni che elettrizzano in queste ore la squadra allenata da Aldo Castagneri e l'entourage chisolese. «La ■■■■ avventura - spiega ancora Monaco - è iniziata appena due anni fa, grazie agli stimoli di Davide Belluz, ex giocatore di B1 a Novara. Lui era reduce da un'infortunio e cercava una squadra per ricominciare a giocare, noi volevamo un'emozione nuova. La formazione è rimasta quasi la stessa».

Belluz non c'è più, nel suo ruolo (opposto) è arrivato Carlo Cassina già in B1 con il Romagnano, e gli altri ritocchi sono tutti atleti «scar■■■ dai rispettivi club (Riccardo Senatore, ■la dal San Paolo) o rimasti disoccupati (Andrea Airaudi, centrale, dal Villar Perosa) o ancora metà allenatori e metà giocatori (Andrea Berra, libero, coach del Fossano femminile in C). «Il clima amichevole che si respira nel club è la nostra forza, e poi c'è il pubblico: 200-300 spettatori che ci seguono assiduamente».

STAMANE SUL PERCORSO BLU DEL CIRCOLO TORINO

Sfida sui campi da golf per ex campioni di rally

Tra le tante associazioni che ■ dedicano al gioco del golf e che viaggiano per l'Italia disputando gare sui principali impianti nazionali, esiste anche quella degli ex piloti di automobilismo, per la maggior parte grandi campioni di ■■ recente passato del campionato rally.

E questa associazione - proprio perché il rallismo italiano che i nostri rappresentano è stato, negli ■■ni d'oro di questo tipo di competizioni, una specialità fatta soprattutto di grandi amici, gioviali, gaudenti e sempre pronti a far baldoria insieme - è probabilmente tra le più simpatiche sulla piazza.

■ così questa mattina nomi famosi che hanno scritto buona parte della storia dei rally nazionali e internazionali si confronterà sul percorso del Circolo Golf Torino. In gara, tra campioni italiani ed europei, il ■■■■ le Salvatore Brai (Opel), i torinesi Alcide Paganelli, Dario Cerrato, Tony Carello e suo fratello Fausto. Per la cronaca, ricordia■■ che Paganelli, forlivese di nascita ma torinese ■ adozione ■ ■■■ campione italiano ■■ Fiat 124 Spider, Cerrato pluritricolore e anche titolato continentale ■■ Opel e Lancia Delta Integrale, come Tony Carello, europeo nel 1979 ■■ Lancia Stratos. Saranno in campo anche i milanesi Maurizio Verini (ufficiale Fiat) ed i fratelli Bobo e Anna Cambiaghi (una «leones■■ con la Lancia Stratos), il biellese Franco «Speedy» Perazio, il valdostano Leo Garin (entrambi lancisti, rispettivamente ■■ Stratos ■ Fulvia Coupé).

Insomma, un ■■ numero di campioni che gli appassionati potranno vedere all'opera sulle ■ buche stableford (ogni buca vale un determinbato punti e la somma determina la classifica finale) del percorso Blu sl quale è stato giocato l'Open d'Italia del 1999. **[g. d. e.]**

■■■■ ■■■: Oggi (ore 15, Centro Congressi della Regione Piemonte, corso Stati Uniti 23) ■ Coni regionale e l'Assessorato allo Sport della Regione Piemonte consegneranno i «Premi Piemonte 2006» alle società sportive piemontesi. I contributi stanziati dal■ Regione ammontano a 175.000 Euro che andranno ■ premiare 263 società sportive.

IPPICA, INIZIO ORE 15

Dordogne ■■■■ oggi a Vinovo nel ■■■■■

C'è un piccolo gran premio oggi a Vinovo: sette ottimi puledri di 3 ■■■ si incontrano sulla distanza del doppio chilometro. La nota tecnica della corsa, il Premio Texas, ■ rappresentato dal rientro di Dordogne che era apparsa a lungo elemento ■■ punta della generazione 2000, ma che aveva poi marcato diversi passi falsi.

Il programma del pomeriggio è decisamente piacevole, con tante corse che promettono spettacolo. Noi segnaliamo ancora il Premio Lubbock dove si rivede in azione la classica Zinia di Casei che avrà però la «complicazione» del peggior numero ed inoltre dovrà fare i conti con Andiamo Ivo in serie di vittorie.

I favoriti (ore 15, apertura 10,30, ingresso gratuito). I. Canapa Cr, Coco Grif, Cassandra di Mar. II. Diadema di Casei, Dazebaoz, Double Baby. III. Anbar Laser, Artic del Pri, Tig■■ Broline. IV. Zinia di Casei, Andiamo Ivo, Bad Champ Lf. V. Coccinella, Car Space Nor, Cannon Bol Wise. VI. Daimi Again, Dottoressa, Dragone. VII. Dordogne, Diamoz, Droue. VIII. Appenachiaro, Atteso Mb, Aedo Edipi. IX. Versus di Mar, Alvarez Bi, Bob Ton Field.

[redacted]

CLUB 84: C.so M. D'Azeglio [redacted]. Tel. 011.6699560: oggi chiuso. Domani 15,30 Teor[redacted]. 21 Liscio DOC i Simpatie.
[redacted] **PARC LA TERRAZZA:** 011.5215275: Ore 15,15 e 21,15 Pumoband. Apertura Stagione estiva LA [redacted]-ZA Duparc Doppio rinfresco
LA LUCCIOLA: 200097 - 15 orch.
LE ROI: ore [redacted] Siamo [redacted] unici. Tel. 011.284.600
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria, 8 - Erotic show Tel. 011.5620966.

GALLERIE [redacted]

ACCADEMIA: Percorso [redacted].
ARTINCONTRI: Via Nizza 78 011.6313617. Gianni Prina Emozioni e silenzi.
DAVICO: Vladimir Pajevic.
FOGLIATO: Beppe Chiaudano.
PIRRA: "Appunti per un'opera d'arte"

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE [redacted]

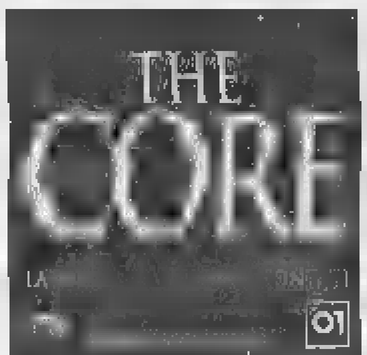
[redacted]

BERMAN: Angelo Malinverni (1877-1947).
NARCISO: Silenzio di Pino Deodato.

CENTRALE

«Racconto duro, febbricitante. Un film importante.»
[redacted]. NEPOTI - LA REPUBBLICA

«Gli interpreti più che recitare sembrano vivere... Il film sfiora [redacted] perfezione.»
T.KEZICH - CORRIERE DELLA SERA



REPOSI

[redacted]

5ª SETTIMANA DI SUCCESSO!

TRATTO DA UNA STORIA VERA

Daniel [redacted]
L'AVVERSARIO
un film di Nicole Garcia

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
[redacted] Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttaffari (solo Torino)

LA STAMPA

VENERDÌ AL [redacted]

eliseo

«Un impeto, un'urgenza, un'irriverenza travolgente e contagiosa che cercheremmo invano in un anno di cinema USA. Uno degli eventi della stagione.»
(F. FERZETTI - IL MESSAGGERO)

REPOSI - FIAMMA

"Vanzina ha fatto centro..." (La Repubblica)
"Cast eccellente..." [redacted] a Sera)
"Dialoghi geniali" (Messaggero)
"Il cinema italiano [redacted]..." [redacted] Tempo)

RAI CINEMA presenta
un film di carlo Vanzina

Massimo GHINI · Barbara DE ROSSI · Rocco PAPALEO · Maurizio MATTIOLI · Elena Sofia RICCI · Galatea RANZI · e con Giovanna RALLI

il Pranzo della Domenica

www.01distribution.it

VENERDÌ AI CINEMA
NAZIONALE E PATHÉ LINGOTTO

Una proposta indecente.
Un triangolo ad alta tensione erotica.
Un thriller all'ultimo respiro.

DA VENERDÌ 16 A TORINO

[redacted]

"Un film che dà una sensazione di pienezza: una bella scrittura, una bella storia, dei bei personaggi" *La Repubblica*
"Un film di qualità nobile" *Corriere della Sera*
"Un film in cui ci si indigna sorridendo" *Il Giornale*
"Grande, sintonizzata compagnia di attori" *Corriere della Sera*

VENERDÌ A TORINO

AMBROSIO - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

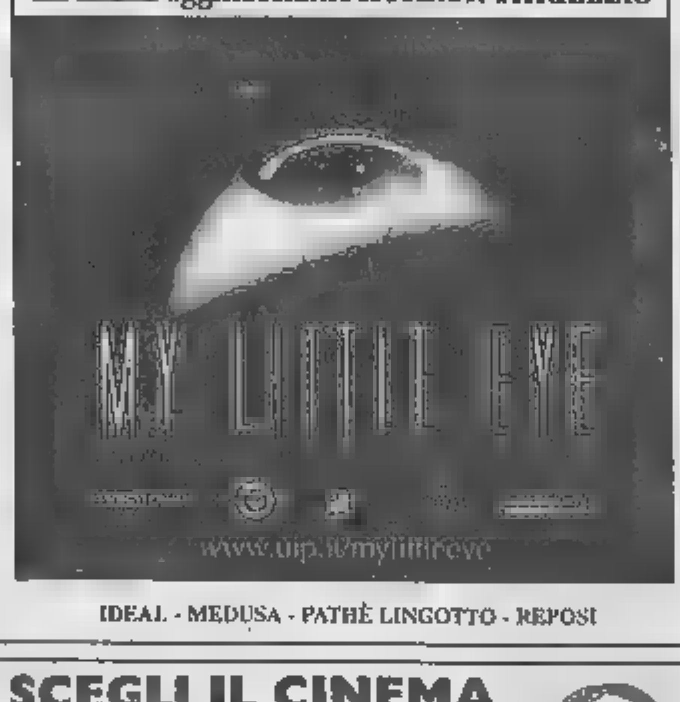
NESSUNO POTRÀ PIÙ DIRE: IO NON SAPEVO...

Un Film che scuote i cuori e le coscienze

MARTINELLI FILM COMPANY INT. presenta
DONALD SUTHERLAND · GIANCARLO GIANNINI · STEFANIA ROCCA e F. MURRAY ABRAHAM

UN FILM DI RENZO MARTINELLI
www.piazzadellecinquelune.it

Dopo il grande [redacted] THE RING [redacted] agghiacciante HORROR THRILLER.



IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

SCEGLI IL CINEMA

Dove si viaggia [redacted] poltrone.

LE TV PRIVATE

[redacted]
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

[redacted]
12.30 A gentile richiesta; 14.00 Fun tv; 19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

[redacted]
[redacted].30 Videonotizie; 20.00 Euronews; 21.00 Signore e padrone; TN; [redacted].30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot Pants.

[redacted]
19.30 Primantenna News; 20.00 autoccasioni; 21.10 Quattro chiacchiere; Talk-show; 22.15 Mosaico; 22.40 Primantenna News.

QUARTA RETE TV
19.30 T4 serale; 20.00 Toro News; 20.30 Azzurro Italia; 22.40 Coming soon; 23.00 Penthouse.

[redacted]
14.30 **Intermezzo,** Film; [redacted] **È cominciò il viaggio nella vertigine,** Film; 22.45 **L'amante di Dracula,** Film.

QUINTA RETE
21.15 Bugs, TF; 22.30 Torino magica; 23.15 La natura delle cose, Documentari; 23.45 Autoccasioni; 0.30 Special branch, Telefilm.

[redacted]
20.30 Tinamite; 20.35 Funari Forever; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 Blue sport.

RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.35 La classific[redacted]na; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor, Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Novastadio.

RETE 7
20.15 Meteo; 20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg tutto.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 19.30 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

[redacted]
20.00 Cartoni; 21.00 **Don Matteo,** Film; 21.30 Al top; 22.00 Mito Ferrari, documentario; 22.30 Pietre vive; 23.00 Il regionale.

TAI 9
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 21.00 **Don Matteo,** Film; 22.00 Punti di vista; 22.45 Per la tua salute.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni; 20.35 **In Porche con il morto** Film; 22.30 Paesi in festa; 22.45 T And T, Telefilm; 0.30 Autoccasioni.

VIDEONORD
20.30 Film; 22.20 Paesi in festa; 23.00 T and T, Telefilm.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport extreme.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23 [redacted]. 011/51.57.511. Aperto dalle 9 alle 20. Mostra: Angela Bulloch -[redacted] Maclay **Collections sans frontières** fino al 24 maggio dalle 13 alle 20.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.

EIKONTEATRO. C.so G. Cesare 29 bis, Torino. Tel. 011 197.08600. 17/5 ore 20.30 in collaborazione con la casa editrice Addictions: [redacted] giallo rosso [redacted], **praticamente... nero!** [redacted]no presenti A. Cappi, Massaron, Mertozzi, Parlotti, Rigosi, Ruju. Posti limitati cons. prenotazione.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via Principe Amedeo 8/A. Torino. Tel./fax [redacted] 484.944. Progetto di [redacted] multidisciplinare. 23/24-5 Ofiara Wilgefortis Teatro Wierszalin, [redacted] P. Tomaszuk. L'Espace via Mantova 38 [redacted] Ore 21 ingr. 10,00 rid. 8,00, inf. pren. 011 484944. e-mail zonacastalia@libero.it

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 812.5606. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 **Tre giorni per la verità.**

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. [redacted]. 011 739.9833. Il 15 e [redacted] ore 21 Stalker [redacted], con la collaborazione dei ragazzi presenta lo spettacolo a progetto Villaggio Globale presso la scuola Media di via Anchra 15. Ingr. 2 €. Per inf. 011 739.98.33 - 348 440 50 34.

SANTIBRIGANTI TEATRO Via Artisi 10. Tel. 011 643.038. Non pervenuto.

TEATRANZARTEDRAMA. Affiliato Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bagny 10, Torino. Tel./fax 011 5211 570. Comp. A. [redacted] Apertura dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20. www.annabolens.it.

OASI. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 669.9594. [redacted] 20/5 ore [redacted] Teatro Salesiano Crocetta, via Pozzi 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in [redacted] **una volta l'operetta.** Ingr. € 25 a favore di Ass. naz. privi di vista ed ipovedenti.

L'ESPACE. Via Mantova 38, Torino. Tel. 011 2386.067 Spettacolo Dall'alba di Teatro Danza sui pattini C.S.D. Deinde. Prima ore 21,15, repliche ore 16,30 e 21, sab. e dom. ore 18,15 e 21,15. Per inf. e pren. 011.2386067.

[redacted]

FM 93.9 Mhz
[redacted] **(Energy News)**
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30" Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

[redacted] CHE [redacted]
[redacted] 09 al 15 maggio

HIGH CRIMES-CRIMINI DI STATO
12.50* - 15.15 - 17.40
20.10 - 22.40 - 1.20**

MAIAL COLLEGE
13.00* - 15.10 - 17.20
19.40 - 21.50 - 24.00**

NAYE FANTASMA
14.30* - 16.40 - 18.45 - 20.50
23.00 - 1.05**

[redacted]ME PER [redacted]
14.50 - 17.30 - 20.00
22.30 - 1.00**

[redacted]ME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI
14.50 - 17.30 - 20.00
22.30 - 1.00**

CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA
15.20*** - 17.50 - 20.20
22.50 - 1.20**

X-MEN 2
13.40* - 16.30 - 19.20
22.10 - 1.10**

[redacted] LIBRO DELLA GIUNGLA 2
14.20* - 16.00*

PIAZZA DELLE CINQUE LUNE
14.10* - 16.50 - 19.30
22.15 - 00.55**

MY LITTLE EYE
13.30* - 15.40 - 17.45
19.50 - 22.00 - 00.10**

[redacted] maxischermo - Ampio [redacted] gratuito
[redacted] - Beinasco (To)
www.warnervillage.it
[redacted] RIDOTTO

NOTIZIE dalle AZIENDE

[redacted] festival dell'acconciatura [redacted]i Cavour conquista anche Torino

È diventato un appuntamento fisso [redacted] Cavour il [redacted] dell'acconciatura che giunto alla 5ª edizione si svolgerà quest'anno il 18 maggio prossimo.
Idea [redacted] del comune di Cavour, sponsorizzato da l'Oréal Professional e realizzato in collaborazione [redacted] la CNA vanta il patrocinio della Regione Piemonte [redacted] Provincia [redacted] Torino. Quest'edizione pur mantenendo la formula originale, si presenta in veste nuova e con grandi novità. I parrucchieri iscritti rappresentano il meglio [redacted] territorio pinerolese, del saluzzese e con grande soddisfazione degli organizzatori, [redacted] una partecipazione di Torino.
La competizione prevede tre temi [redacted] cimentarsi. Un tema libero per lasciare ampio spazio alla creatività individuale, il tema [redacted] che [redacted] il trait d'union [redacted] tutte le edizioni e quest'anno propone [redacted] 1600, infine [redacted] look per trasformare interamente una persona con l'ausilio del trucco e [redacted] nuovo modo [redacted] vestire.
Il corollario del festival, è rappresentato da un mercatino della salute e della bellezza, da stand specifici per la cura e la bellezza dei capelli. Si potrà inoltre provare l'ebbrezza di acconciarsi [redacted] le treccine, farsi leggere il futuro e altro ancora.
Musica leggera proposta [redacted] Rosy Zavaglia e [redacted] John Ferraro e la [redacted] band, i tamburini e le sbandieratrici [redacted]ari della Roccapiatta [redacted] Prarostino accompagneranno il pubblico al momento più atteso della giornata. Verso le 16,00 comincerà il grande sfilata [redacted] acconciate con gli artisti parrucchieri per le vie di Cavour, con il [redacted] nella storica Pzza Solferino dove [redacted]ranno le madrine della manifestazione [redacted] Veline Elena e Giorgia a regalare quel tocco mondano che caratterizzerà maggiormente il festival.
Il pubblico potrà votare le acconciature preferite collegandosi al sito www.caprili.com che dedicherà ampio spazio all'evento e sarà il veicolo per decretare il vincitore dell'edizione 2003. Quest'anno ci sarà anche una giuria professionale che stilerà la classifica valutando tecnicamente i lavori realizzati.
In caso di maltempo, [redacted] il PalasportCavour ad ospitare la kermesse.
Organizzato dallo studio Erica [redacted] Pinerolo, questo singolare festival che si svolge nella suggestiva città di Cavour, rappresenta un appuntamento da [redacted] perdere.

[redacted] EI FILM

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di andare alle nozze della figlia. ● ● ● [Kong]
L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia Tonino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina: la prima si affida ad una maga. ● ● [Greenwich]
ARARAT. Drammatico. Vite quotidiane s'intersecano nel nuovo lavoro di Atom Egoyan come sfondo la storia dell'Armenia. ● ● [Romano]
L'AVVERSARIO. Drammatico. Nicole Garcia ricostruisce la storia vera di Jean Claude Romand presunto dottore che il 9 gennaio 1993 sterminò la sua famiglia. ● ● ● [Due Giardini, Olimpia]
CITY OF GOD. Drammatico. Il crimine in una delle zone più povere e pericolose di Rio de Janeiro attraverso gli occhi di un ragazzino. ● ● ● [Eliseo]
COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI. Commedia. Lei è una giornalista che per lavoro deve far innamorare e farsi lasciare in dieci giorni da un uomo, lui un pubblicitario che ha scommesso di far innamorare una ragazza in dieci giorni. ● ● [Arlecchino, Medusa, [redacted]]
CONFESSIONI DI UNA MENTE [redacted] Commedia. Nel suo esordio alla regia George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore tv nell'America degli anni Settanta e spietato agente Cia. ● ● ● [Adua, Ambrosio, Eliseo, Dora, Massaua, Medusa, Pathé]
LA DESTINAZIONE. Drammatico. Il carabiniere Pietro Sanna debutta alla regia raccontando di un giovane dell'Arma mandato in un piccolo paese della Barbagia che, arrivato sul posto, comincia a indagare su un omicidio. [Nazionale]
DILLO CON PAROLE MIE. Commedia. Luchetti narra di una [redacted] che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore. ● ● [redacted]
INSIEME PER CASO. Commedia. Abbandonata dal marito, Grace decide di andare a Londra per i funerali del suo cantante preferito: nella capitale londinese diventerà amica del suo amante (Rupert Everett). [Reposi, Pathé, Medusa]
IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco: scoprirà che è un rapito. ● ● ● [Alfieri, Due Giardini, Greenwich]
LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposata da due anni e con due figli Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. La loro vita viene scossa da un vicino di casa: entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto. ● ● ● [Adua, Massimo]
GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitarle forti emozioni [redacted] cerca di nasconderle l'accaduto. ● ● ● [Romano]
HIGH CRIMES. Thriller. Un ex soldato viene improvvisamente arrestato dall'Fbi con l'accusa di aver compiuto un massacro di civili in Salvador: la moglie (Ashley Judd), brillante avvocato, ne prende la difesa in tribunale con l'aiuto di un esperto (Morgan Freeman). ● ● [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Valentino]
LA 25ª ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello [redacted] Monty Brogan (Edward Norton). ● ● ● [F.lli Marx, Massaua, Olimpia, Pathé]
LUCIA Y EL SEXO. Dramma erotico. Julio Medem narra la storia d'amore di Lucia, cameriera di Madrid. ● ● [Erba]
JOHNNY ENGLISH. Comico. Mister Bean diventa, suo malgrado, un agente segreto in missione speciale. ● ● ● [Ideal, Massaua, Pathé, Olimpia]
MY LITTLE EYE. Horror. Cinque ragazzi partecipano a uno show televisivo: devono stare chiusi per sei mesi in una sperduta casa di montagna. Nella baita cominciano presto a verificarsi fatti strani. [Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]
NATIONAL SECURITY. Azione. Martin Lawrence e Steve Zahn sono ex poliziotti che continuano a litigare anche nella National Security: entrambi vengono coinvolti in un intricato caso. ● ● [Pathé]
[redacted] Horror. L'equipaggio di un [redacted] il relitto di una [redacted] crociera scomparsa quarant'anni prima con un tesoro a bordo: i marinai vi scopriranno demoniache presenze. [Ideal, Medusa, Pathé]
IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista. ● ● ● [F.lli Marx]
PIAZZA DELLE CINQUE LUNE. Drammatico. Renzo Martinelli porta sullo schermo il caso Moro: dopo anni un procuratore riceve da un ex brigatista informazioni sul sequestro. ● ● ● [Ambrosio, Medusa, Massaua, Pathé]
PORTO MIO FRATELLO A FARE SESSO. Commedia. Il trentenne ritardato Josh sogna di far sesso con la fidanzata del fratello; quest'ultimo non è d'accordo... [Fratelli Marx]
IL POSTO DELL'ANIMA. Drammatico. A Candela in una [redacted] intenzione [redacted] operai reagiscono e cercano di far assumere al fatto una rilevanza nazionale. ● ● ● [Massimo]
IL PRANZO DELLA DOMENICA. Commedia. I fratelli Vanzina descrivono la famiglia borghese italiana, fra vizi e virtù, riunita per il pranzo della domenica. ● ● [Reposi, Fiamma]
RESPIRO. Drammatico. La sregolata Grazia, sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani. ● ● ● [Greenwich]
SECRETARY. Commedia drammatica. Un venoso avvocato che assume come segretaria una ragazza da poco uscita da una [redacted] psichiatrica disposta a tutto per lui. ● ● ● [Empire]
SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la storia di Chris Klein (Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale. ● ● ● [Valentino]
THE CORE. Drammatico. La terra ha improvvisamente smesso di ruotare: la vita comincia a cambiare in modo drammatico. Il governo americano chiede aiuto ai maggiori scienziati. ● ● [Reposi]
THE RING. Horror. Una misteriosa videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: le persone che ne entrano in possesso sembra rischino la vita. ● ● ● [Reposi]
TUTTO O NIENTE. Drammatico. Dal regista di «Segreti e bugie», il ritratto di una proletaria famiglia londinese. ● ● ● [Centrale]
LA VITA COME VIENE. Commedia. Stefano Incerti descrive il fine settimana di un gruppo di persone: un hostess, un geometra licenziato, un professore, una borghese insoddisfatta. [Arlecchino]
X-MEN 2. Fantasy. Tornano sugli schermi i mutanti, creati dalla Marvel, in costante pericolo di vita. ● ● ● [Lux, Adua, Capitol, Massaua, Medusa, Pathé]

STASERA AL CIRCOLO DELLA STAMPA PER LE PETITES SOIREES DELLA NUOVA ARCA

JAZZ NEL NOME DI REINHARDT

Il cartellone della X stagione delle Petites Soirees - curato da Elda Caliari - della Nuova Arca ospita stasera al Circolo della Stampa (c.so Stati Uniti 27), una serata dedicata al jazz che vede protagonisti i chitarristi Marco Parodi, Alessandro Clerici, C.R.Berthomme Kerleane insieme al bassista Riccardo Vigore per un omaggio a Django Reinhardt e Stephane Grappelly. «Il jazz è americano, ma la musica non ha patria. E il jazz è musica. Noi suoniamo un tipo di jazz che è in stretti rapporti con la cultura europea, ma è sempre jazz. Perchè il jazz ha regole espressive da cui non si può derogare» amava ripetere Reinhardt, uno dei più grandi jazzisti europei degli Anni [redacted] Personaggio indipendente, più che per volontà per questioni di spirito, Django lo è stato anche nei confronti del jazz afro-americano. Questa sua forma di pensiero musicale lo ha condizionato in tutta la sua carriera artistica e al di là di sporadiche collaborazioni con famosi jazzisti dell'epoca è sempre rimasto ai margini del circuito. Ma a distanza di circa mezzo secolo dalla sua scomparsa il personaggio viene riscoperto, non solo in Francia ma anche nel resto del mondo. Infatti Reinhardt al pari dei grandi maestri è stato tutt'altro che dimenticato, e visti in retrospettiva gli esiti della [redacted] stagione artistica appaiono ben altra cosa che quelli di un semplice comprimario. Per molti rammarica il fatto [redacted] non averlo potuto ascoltare negli anni d'oro a fianco dei grandi innovatori dell'epoca, tipo un Gillespie (pare abbiano suonato insieme a Bruxelles nei primi mesi del '53, ma non esistono purtroppo documentazioni sonore a testimoniarlo) con il quale avrebbe fatto meraviglie. [redacted] cronaca, ci [redacted] registra[redacted] nascoste che testimoniano, appena prima dell'eletrificazione dello strumento, il rinnovamento degli arrangiamenti del quintetto, e una «spinta» micidiale della chitarra anche nelle parti ritmiche. Il genere proposto dalla formazione abbraccia, oltre alle composizioni di Reinhardt, anche gli standards del jazz, con le vene swing tipiche del repertorio che arriva fino ai primi Anni 50. Inizio ore 21, ingresso gratuito, tel. 011/500.957. [s.n.]

[redacted] VISIONI

LISTTA TORNABUONI
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

[redacted] ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011.856.521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50.
Adua 100 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno M. Girotti Or. 16; 18,10; 20; 22,30.
Adua 200 Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. B[redacted], J. [redacted], G. Clooney Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Adua 400 ♿ X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos Or. 15; 17,30; 20; 22,30

ALFIERI ● piazza Solferino 4 tel. 011.562.3800 € 6,50 rid. 4,50
Solferino 1 Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 20,15; 22,35
Solferino 2 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono, D. Abbrescia. Or.: 20,30; 22,30.
Alfieri Vedi teatro.

AMBROSIO ● corso Vittorio 52 tel. 011.547.007 proiez. entro 17,55 € 4,25; cinecard 2,50 dopo 17,55 6,75; cinecard 5,00; anz. 3,00 per tutti spett.
Sala 1 ♿ High crimes - Crimini di stato, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2 ♿ Piazza delle cinque lune, di R. Martinelli con D. Sutherland, G. Giannini, S. Rocca. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Sala 3 Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011.581.7190 pom. € 4,65 pom. anz. 3,10; sera 6,70; rid. 4,65.
Sala 1 La vita come viene di S. Incerti con A. Huber S. Rocca Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Sala 2 Come farsi lasciare in 10 giorni di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011.540.605 pom. € 4,15; G/A 3,10; sera 6,20; rid. 4,15, [redacted] + 5,20
X Men 2 di B. Singer con H. Jackman, H. Berry, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

CENTRALE ● via C. Alberto 27, tel. 011.540.110. pom. € 3,70; rid. 3,00; sera 6,70; rid. 4,60.
Tutto o niente di M. Leigh con T. Spall, L. Manville, A. Garland. In concorso al Festival di Cannes. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[redacted] corso Giulio Cesare 105 tel. 011.232.029. € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Shaolin Soccer, di S. Chow con S. Chow, V. Zhao Man Tat Ng, Yin Tse. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

COMPLEX MASSAUA piazza Massaua 9 tel. 011.779.603.00, pren. tel. 011.199.19991. fino alle 18 € 4,00; senior 3,50; dopo 6,50; sen. 3,50; rid. 4,00.
Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 15; 17.
La 25ª ora di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or.: 14,40; 17,15; 20; 22,35
Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney Or.: 20,20; 22,40.
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Piazza delle cinque lune. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
High crimes - Crimini di stato, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel Or. 14,50 17,10; 20,10; 22,30

DORIA via Gramsci 9, tel. 011.542.422. pom. € 4,50 pom. A/G/cinecard 3,00 sera 7,00 r/4,50; in+ 4,50
[redacted]ssioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore J. Roberts, G. Clooney. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

DUE GIARDINI ♿ ● via Monfalcone 62, tel. 011.327.2214. pom. € 3,70 sera 6,70; Aiace 4,80; anz. rag. 3,10.
Sala Nirvana L'avversario, di N. Garcia con J. M. Faure, D. Auteuil, C. Faure. Or.: 15,00; 17,30; 20; 22,30.
Sala Ombrerosse Io non ho paura di G. Salvatores con D. Abatantuono D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,40

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011.447.5241. 1° spett. 3,00; anz. 2,50; int. 6,50: Aiace 4,50
Eliseo Grande Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
[redacted] ♿ City of God, di F. Meirelles con A. Rodriguez, S. Jorge. Vietato minori 14. Or. 16; 20; 22,30
Eliseo Rosso ♿ La città incantata, animazione Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

EMPIRE ♿ piazza Vitt. Veneto 5 pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; rid. Aiace 4,80. Secretary, di S. Shainberg con J. Spader, M. Gyllenhaal. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ERBA ● corso Moncalieri 241 tel. 011.661.5447 € 6,00; rid. 4,50
Sala 1 Lucia y el sexo, di J. Medem. Or.: 20; 22,30
Sala 2 Vedi teatro.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011.530.353. pom. € 4,50; pom. a/g/cinecard 3 - sera 7,00; r/4,50: in+ 6,00
[redacted] College di W. Becker con R. Reynolds, T. Reid. Or.: 16; 14,10; 20,20; 22,30.

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011.385.2057 € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50,
Il pranzo della domenica, di C. Vanzina con M. Ghini, R. De Rossi, R. Papaleo Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

F.LLI MARX ♿ corso Belgio 53 [redacted] 817.1410 pom. € 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60 anz. 3,10
Sala Groucho La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Sala Chico Porto mio fratello a fare sesso di S. Taddicken con R. Kranz, H. Schonemann [redacted] minori 14 Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Sala Harpo Il pianista di R. Polanski con A. Brody Or. 15,45; 18,45; 21,45

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b tel. 011.817.3373 € 6,20; rid. 4,15; anz. 3,62
The ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 20; 22,30.

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011.580.5768
Vedi teatro.

GREENWICH VILLAGE ♿ ● via Po 30. pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60
Sala 1 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,30.
Sala 2 Respiro, di E. Crialese con V. Golino. Or. [redacted]: 18,30; 20,30; 22,30.
Sala 3 L'anima gemella. Or.: 16; 18,10; 20,20 22,30

IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4 tel. 011.521.4316. pom. € 5,00; anz. 3,50; sera 7,00; rid. 5,00.
Ideal 1 My little eye, di M. Evans con S. O'Reilly J. Sky : Regan. Vietato 14 [redacted] 16; 18,10; 20,20; 22,30.
[redacted] High crimes - Crimini di stato, di C. Franklin con M. Freeman A. Judd J. Caviezel Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Ideal 3 Nave fantasma di S. Beck con G. Byrne J. Margulies Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Ideal 4 Johnny English di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia J. Malkovich Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Ideal 5 Motel College di W. Becker con R. Reynolds T. Reid Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[redacted] via Po 21. pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60.
[redacted] di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20,15; 22,30

[redacted] via S. Teresa 5. pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60
A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011.541.283 pom. € 4,50; pom. a/g/cinecard 3; sera 7; r 4,50 in+ 4,50
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or. 16; 19,50; 22,30.

MASSIMO ♿ ● via Verdi 18, tel. 011.812.5606. € 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60.
Massimo 1 Pièce d'identité, D. Ngangura. Ore 22,30 spettacolo unico. Ingresso libero.
Massimo 2 Il posto dell'anima[redacted] R. Milani con S. Orlando, M. Placido. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umbria 60, tel. 199757757. fino alle ore 17,55 € 5,00; dopo 7,00; rid. 5,00; anz. 3,00
Sala 1 X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or. 16,45; 19,30; 22,20.
Sala 2 High crimes - Crimini di stato, di C. Franklin con M. Freeman, A. [redacted] J. Caviezel. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.
Sala 3 Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 17,20; 19,45; 22,15.
Sala 4 Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney Or.: 15,25; 17,50; 20,15; 22,45
Sala 5 Insieme per caso di P.J. Hogan con K. Bates, R. Everett. Or.: 17,25; 19,55; 22,25
Sala 6 My little eye, di M. Evans con K. Lemche, J. [redacted] Vietato min. 14. Or.: 16,05; 18,15; 20,25; 22,35.
Sala 7 Piazza delle cinque lune di R. Martinelli con S. Rocca, G. Giannini. Or.: 17; 19,35; 22,10
Sala 8 Nave fantasma, di S. Beck con G. Byrne, J. Margulies. Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011.812.4173. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
[redacted] 1 Ararat, di A. Egoyan con C. Aznavour, E. Bogosian D. Alpay. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,30.
[redacted] La destinazione, di P. Sanna con R. Magnani, E. Baka. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011.532.448 € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Olimpia 1 La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Olimpia 2 Johnny English di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 16; [redacted] L'avversario, di N. Garcia con J. M. Faure, D. Auteuil, C. Faure. Or.: 20; 22,30

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011.667.7856 dalle 13 alle 18,30 € 5,00 dopo 18,30 7,30, rid. st. anz. 5,00.
La smoking, di K. Donovan con J. Chan, J. Love Hewitt. Or.: 15,30; 17,30.
La 25ª ora, di S. Lee, con E. Norton, R. [redacted] Or.: 19,30; 22,05
High crimes, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Or.: 15,15; 17,40; [redacted]05; 22,30
Il libro della giungla 2, animazione. Or. 14,40; 16,30
Nave fantasma, di S. Beck con G. Byrne, J. Margulies. Or.: 18,30; 20,30; 22,35
Come farsi lasciare in 10 giorni [redacted] Petrie con K. Hudson, M. McConaughey Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
My little eye. Viet. min. 14, di M. Evans con J. Sky, S. O'Reilly. Or.: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos Or.: 14,40; 17,20; 20; 22,40
Piazza delle cinque lune, di R. Martinelli con D. Sutherland, G. Giannini, S. Rocca Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,40
Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30
Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or. [redacted] 16,30.
Due amiche esplosive di B. Dolman con S. Sarandon, G. Hawn. Or.: 18,30; 20,35; 22,40.
Motel College, di W. Becker, con R. Reynolds, T. Reid. Or.: 14,30; 16,30; 18,30
National security, di T. Dugan con M. Lawrence, S. Zahn. Or.: 20,30; 22,20.
Insieme per caso, di P.J. Hogan con K. Bates, R. Everett, D. Aykroyd. Or. 15; 17,30; 20; 22,25

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011.531.400. € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Reposi 1 ♿ ● Insieme per caso di P.J. Hogan con K. Bates, R. Everett, S. Sarsgaard Or. 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.
Reposi 2 ♿ ● Il pranzo della domenica di C. Vanzina con M. Ghini, R. De Rossi, R. Papaleo Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30
Reposi 3 ♿ ● My little [redacted] di M. Evans con S. O'Reilly, Sky, Regan. Vietato min. 14 Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Reposi 4 ♿ ● The core, di J. Amiel con A. Eckhart, H. Swank, L. Delroy. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Reposi 5 - Lilliput ● Come farsi lasciare in 10 giorni di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.

ROMANO Galleria [redacted] Subalpina, tel. 011.562.0145. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Good bye Lenin! di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011.819.0150 pom. € 4,50; anz. 3,50; sara 6,50; rid. 4,50.
Dillo con parole mie di D. Luchetti con S. Montorsi, G. Merek Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

TEATRO [redacted] ♿ corso D'Azeglio 17, tel. 650.0200. € 6,50; rid. Aiace anz. 4,50
Nuovo Vedi Teatro.
Valentino 1 Solaris, di S. Soderbergh con G. Clooney, N. Mc Elhone. Or.: 20,30; 22,35.
Valentino 2 High crimes - Crimini di stato, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel Or. 20,15; 22,35

[redacted] VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011.3161.429. Da sabato il mito di C. [redacted] con Eminem, K. Basinger. Ingr. € 4,15/3,10; 2 film a scelta € 6,70.
CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. [redacted] 655.187. Riposo.
CUORE via Nizza 56, tel. 011.6687.564 Chiusura estiva.
ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011.4337.474 Riposo
LANTERI corso Giulio Cesare 80 tel. 284.134 Riposo
MONTEROSA via [redacted] Non pervenuto
VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011.5224.279: Non pervenuto.

[redacted]

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011.562.1293 Mia sorella con Emanuelle Cristaldi. Ap. ore 14,30; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50 ridotto 4 anziani 3.
ARCO [redacted] corso P. Oddone 31. Tel. 011.[redacted]021. Sessualità selvaggia, con [redacted] (Extreme Hard Core). Prima visione. Feriali ap. 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011.521.2385 Harem, con Valentine Demy. Apertura no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011.655.334 [redacted] piaceri delle perversioni, con Foxes, Gena. Apertura ore 10,30 ultimo 22,30; festivi dalle 14,30 alle 22,30.
METROPOL via P. Tommaso 5. [redacted] 011.650.5470. Sala Metro: Erotismo nel carcere femminile con Laura Angel (Extreme Hard Core) 1ª visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30 ultimo ore 22,30
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011.487.765. Promessa di libidine con Bill Brown, Ali Moore. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011.696.3617 Le streghe nella notte, con Annelie Haven. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3,00.
ZETA SEXY [redacted] via Cibrario [redacted] 011.749.2907. Sabrina il Gemello, con Ursula Moore e Maria Swalley. Apertura ore 15 ultimo ore 22

[redacted] E MOSTRE

Regione Informa tel. 800.329.329 www.piemonte-cultura.it

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011.540.382) Sala studio: da lunedì a venerdì ore 8,30-18,30; sabato 8,30-14
ARMERIA REALE (piazza Castello 191 tel. 011.543.889): Or. da martedì a domenica 10,30-14,30. Lunedì chiuso.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SABAUDE tel. 011.899.74.56. Orario da lunedì a venerdì 9,30-13 14,30-17,30. Sabato e domenica 9,30-13,30 14,30-18,30.
BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191 tel. 011.543.855) Orario lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra «Leonardo, Antonello, Van Eyck». Orario domenica 10-18; e mercoledì 14-18.
BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso.
CASTELLO DI VENARIA REALE - [redacted] (tel. 800.329.329; 011.459.2211) Visite sospese per lavori.
CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641.303): Or. giovedì, sabato e domenica 9-18
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32) [redacted] «Franco Fontana» Fino al 15/6. Orario da martedì a venerdì 16-20 sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso
[redacted] PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Mostra: «La donna. Il genio e la grazia nella pittura italiana del 6 e 700» Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese
FONDAZIONE [redacted] (via Modane 16, tel. 011.199.31.800) Mostra «New Ocean», Fino al 18-5, Da martedì a domenica 11-19: giovedì 11-23: lunedì chiuso
GAM (via Magenta 31, tel. 011.562.9911) [redacted] «Paret: La poetica del corrente armato 1900-1954». Fino al 25/5. Tutti i giorni 9-19. lunedì chiuso
GALLERIA SABAUDA via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440. Tutti i giorni 8,30-19,30 Lunedì chiuso
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22) Mostra «Il moderno - The moderns». Fino al 3/8 e «Anna Ivanova...». Fino al 24/8. Or.: martedì mercoledì-giovedì 10-17; venerdì sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello Torino.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666) Mostra: «Lamborghini '63-'03 Viaggio nello stile da ieri a domani». Orario tutti i giorni 10-18,30: giovedì 10-22; domenica 10-20,30. Fino la 15/6
MUSEO DEL RISPARMIO (via Andrino 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812.7580). Mostra: [redacted] «Gli amori della memoria» Ingresso gratuito su prenotazione
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì [redacted] Domenica ore 10 - 18 visita guidata da un archeologo
[redacted] ANTROPOLOGIA (via Acc. Albertina 17) [redacted] «Natura e cultura dell'uomo». Visita su prenotazione. Tel. 011.670.47.06. Fino al 25 maggio.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or. tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776; 561.8391.
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI [redacted] CONSOLATA (corso [redacted] 14, tel. 011.440.04.00) Orario giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì.
MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). Orario sabato e domenica 10,30-19,30
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.333) Mostra «Zoologia fantastica». Fino al 9 giugno; «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali» «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». [redacted] giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. [redacted] domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre.
MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104) [redacted] tutti i giorni 9-19.
MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12 15-19.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia) Chiuso
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA [redacted] 20, [redacted] 011.812.56.58). Mostra [redacted] Divas - Grandi attrici [redacted] nella fotografia e nei manifesti della fondazione Proto». Fino al 31/5. Orario tutti i giorni 9-20, sabato 9-23; lunedì chiuso.
MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso
[redacted] UNICA (via [redacted] 7, [redacted] 011.546.317) [redacted] giorni dalle ore 8 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate sabato 10,30-14; domenica ore 10,15; 16,15; 17,30
MUSEO STORICO NATURALE DON BOSCO (viale Thaon di Revel 37 tel. 011.660.1084) Or. tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Telefono 011.63.208.291; parcheggio dal lab. e dai festivi entrata libera. Visite guidate 15 e 16,30; la seconda domenica del mese ingresso gratuito
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7 tel. 011.436[redacted]) Orario lun. a ven. 10-13 16-20 sab 9-12 dom. chiuso
PALAZZO [redacted] (via Lagrange 20 tel. 011.571[redacted]). Mostra: «Gli artisti del Faraone. Deir el-Medina e la valle dei re e della regina». Fino al 2/6. Orario lun. 14,30; mar. a mer. 9-20; da gio. a dom. 9-23
PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8 tel. 011.530.690) Mostra «Arte in due. Coppie di artisti in Europa 1900-1945». Fino al 6/6. Orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso. Tutte le domeniche visite guidate gratuite ore 16,30
PALAZZO MADAMA (p. Castello tel. 011.44.29.912). Or.: da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23, lunedì chiuso.
PALAZZINA [redacted] DI [redacted] - MUSEO DELL'ARREDAMENTO [redacted] (Stupinigi tel. 011.358.12.20). [redacted] tutti i giorni 10-18 lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455) Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.
PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8 [redacted] 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19 [redacted] chiuso
PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA [redacted]» (Lingotto 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713) Orar. tutti i giorni 9-19. Chiusura casse 18,15. Lunedì chiuso.
PROMOTRICE [redacted] Civati. III Valentino, tel. 011.669.25.45) Mostra. Collezione sans frontière. Orario martedì - venerdì 15-19; sabato e domenica 10-13 e 15-19
IL CONS... CARROZZERIE E [redacted] CON I CAPOTTI (parco Michelotti ex Zoo [redacted] Casale 9 tel. 011.747.171) [redacted] le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione. Mostra: «Il [redacted] dell'acqua». Fino al 24/5 [redacted] e domenica 15-19
SOMMERGIBILE PROVANA - [redacted] AI CADUTI DEL MARE (viale Marinai d'Italia 1 telefono 011.696.32.45) Orario giovedì, sabato, domenica con orario 15-18, oppure su appuntamento.

[redacted]

AVIGLIANA
CORSO: 011.931.2403. Riposo
BARDONECCHIA
SABRINA: 0122.996.33. Riposo
BEINASCO
BERTOLINO: 011.349.0270. Riposo
LE FORNACI: inf./pren. 011.36.111.
Sala 1: High crimes - Crimini di stato.
Sala 2: Nave fantasma.
Sala 3: Motel College.
Sala 4: Come farsi lasciare in 10 giorni
Sala 5: Insieme per caso.
Sala 6: X Men 2.
Sala 7: Il libro della giungla 2 - Confessioni di una mente pericolosa.
Sala 8: Piazza delle cinque lune.
Sala 9: My little eye.
BORGARO TORINESE
[redacted] - DIGITAL: 011.470.3576. Riposo.
BUSSOLENO
NARCISO: 0122.492.49. Non pervenuto
CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011.971.6525 My little eye. Viet. min. 14.
CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011.950.8808. Riposo
[redacted]
S. SICARIO: 0122.811.564. Non pervenuto
[redacted]
SPLENDOR: 011.942.1601 Riposo
UNIVERSAL: 011.941.1967 Riposo.
CHIVASSO
MODERNO: 011.910.9737 Io non ho paura.
CINECITTA': 011.911.158 Chiuso
POLITEAMA: 011.910.1433 Riposo
CIRIE'
NUOVO: 011.920.9984 Riposo
COLLEGNO http://cinema supereva.it
PRINCIPE: 011.405.6795 X Men 2
REGINA UNO: 011.781.623. About a boy.
REGINA DUE: 011.781.623. [redacted] pervenuto.
STAZIONE: 011.786.797 Piazza delle cinque lune.
[redacted] LUCE 011.401.6681 Motel college
[redacted]
CORONAVESE: 3398351871. Non pervenuto
CUORGNE'
MARGHERITA: 0124.657.523. Riposo.
[redacted]
SAN LORENZO: 011.937.5923. Riposo.
IVREA
ARC D'ESSAI: 0125.425.084. Riposo
BOARO: 0125.641.480. Chiuso
LA SERRA: 0125.627.573. Non pervenuto
POLITEAMA: 0125.641.571. Elling.
LEINI'
[redacted]: 011.998.8096. Chiuso.
MONCALIERI
[redacted] CASTELLO 011.641.236. Riposo.
[redacted]
EDEN: 011.990.5020. Riposo.
PIANEZZA http://cinema supereva.it
LUMIERE: 011.968.2088.
SALA 1: X men 2.
SALA 2: My little eye. Viet. min 14.
PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121.201.142 High crimes - Crimini [redacted]
MULTISALA ITALIA 200: 0121.393.905 L'acchiappasogni.
MULT. ITALIA 500: X men 2
RITZ: Il pranzo della domenica.
[redacted]
SALONE ITALIA: Non pervenuto
[redacted]
[redacted]: Non pervenuto
[redacted]: 011.958.6780. Nave fantasma.
SALUGGIA
MAZZETTI: 0161.486.714. Chiusura estiva
SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Shaolin soccer
SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122.850.974. Non pervenuto
SESTRIERE
FRAITEVE: 0122.763.38. Chiuso
SETTIMO TORINESE
[redacted] 011.800.7050
Sala 1: X men 2.
Sala 2: Nave fantasma.
Sala 3: L'acchiappasogni.
[redacted]
[redacted] Juventus-Real[redacted]
TORRE PELLICE
TRENTO: 0121.933.096. Riposo
VALPERGA
[redacted]: 0124.617.122. Riposo
[redacted]: 0124.617.122. Riposo
VENARIA REALE
SUPERCINEMA: 011.495254
Sala 1: Nave fantasma.
Sala 2: Johnny English.
Sala 3: The core.
VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121.93.3096. Non pervenuto.
VILLASTELLONE
JOLLY: 011.961.6034. Riposo
VINOVO
AUDITORIUM-digital: 011.965.1181. Riposo.

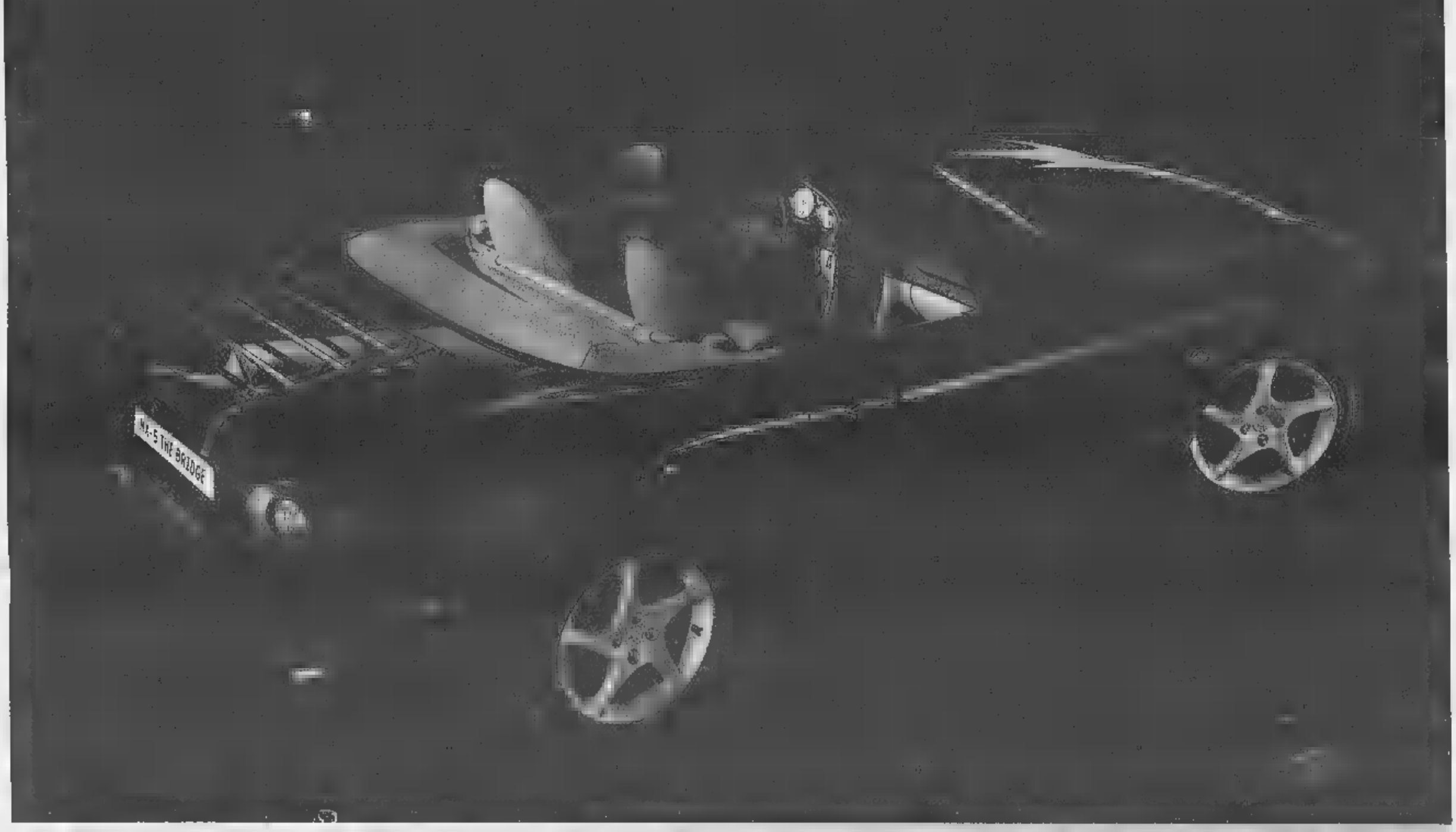
TEATRI

TEATRO REGIO. Conferenze [redacted] Regio [redacted] 17,30 (Sala Caminetto) per «Capolavori e cenerentole dell'opera fiabesca»: La leggenda della città invisibile di Kitez, opera di N. Rimskij Korsakov. Conversazione e ascolti a cura di Alberto Rizzuti. Ingresso libero. Info tel. 011.8815.246/238/210.
PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Ore 10,30 Il Pifferaio magico, balletto (riservato scuole). Di Federico Bisclone e Giovanni Di Cicco. Scene e costumi di Paolo Giacchero. Produzione Teatro Regio Torino. Repliche riservate scuola fino al 17,5. Info e pren.: Attività Scuola, Tel. 011.8815.209.
ALFA TEATRO. Via Casalborgone. Il 22 e 23/5 la Compagnia Alfa Prosa presenta La locandiera di Carlo Goldoni. Attenzione: l'operetta Fra Diavolo di D. Auber è rinviata a novembre. Per tutto giugno Alfa Teatro ospita Rassegna saggi di danza. Infoline 011.8193.529, www.alfateatro.com.
ALFIERI. Piazza [redacted] 8, tel. 011.5623.800 Tutte le sere ore 20,45, domenica ore 15,30 Compagnia Torino Spettacoli con A. Innocenti e P. Nuti in Trappola per topi, capolavoro giallo di A. Christie a Londra da oltre 50 anni. Inf. Alfieri 011.5623.800 - Erba 011.6615.447 - Gioiello 011.5805.768. Sito internet www.torinospettacoli.it
ARALDO. Via Chiomonte 3 - Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai [redacted] e sab. ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta il nuovo spettacolo Gli ultimi giganti, di F. Place con Nino d'Introna. Biglietti € 9/6,50 [redacted] ore 16-19 tel. 011.331.764 www.teatrodellangolo.it
BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011.4730.189. Stagione 2002-2003 Slippery - Friction Slipped and Stretch [redacted] per il Teatro Gobetti di Torino. Novità di Matteo Levaggi. Al teatro [redacted] 16/17-5 ore 21,15 18 ore 16. Inf. pren. 011.4730.189/339-5761.700
CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Ore 20,45 Progetto Shakespeare tre storie d'amore prima nazionale Il sogno di una notte di mezza estate [redacted] Shakespeare [redacted] drammaturgica di O. Okoume Prod. T.S.T. Actes Premiers. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011.5176.246, via Rossini 8 tel. 011.8159.132 or. 12-19 Lunedì riposo. N. verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it
COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011.6698.034 Da martedì 20 a giovedì 22 maggio Rocky Horror [redacted] Inizio biglietteria da lun. a [redacted] 10-13/15-19. Per inf. tel. 011.6698.034. Sito internet: www.teatrocolosseo.it
CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Ore 21 Unione musicale - Serie blu. Quartetto David. Musiche di Haydn, Respighi e Beethoven. Info 011.5669811
ERBA. Corso Moncalieri 241 tel. 011.6615.447 Questa sera ore 21 Compagnia De Rossi Chionno in Film di un omicidio, scoop & colpevole e vinci!, orario biglietteria 9-22 tutti i giorni. E-mail info@torinospettacoli. www.torinospettacoli.it
GIANDUJA TEATRO. Via [redacted] Teresa 5 tel. e fax 011.530.238. La compagnia Marionette Lupi replica per Scuole e gruppi Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella amici per casa e spettacoli del repertorio dei pupi siciliani. Prenotazioni telefoniche.
GIOIELLO. via [redacted]o Colombo, 31 bis. Tel. 011.58.05.768. Si prenota per Una serata di risate, spettacolo comicissimo di Gianfranco Jannuzzo, in scena al Teatro Gioiello dal 6 al 24 maggio. Info e biglietteria 011.5805.768
GOBETTI TEATRO. Via [redacted] 8, tel. 011.8159.132. Al teatro Carignano ore 20,45 progetto Shakespeare tre storie d'amore: Il sogno di una notte di mezza estate di William Shakespeare, consulenza drammaturgica di Olu Carragou, regia di Mamadou Dioume. Produzione Teatro Stabile Torino - Actes Premiers. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 Tel. 011.5176246, via Rossini 8. Tel. 011.8159132, Orario 12 - 19. Lun. riposo n. verde 800235333.
JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011.540.675. Ore 20,45 Antologica Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa Le serve una danza di guerra. Inf. pren. e prev. dal lun. al sab. dalle 16 alle 19 tel. 011.540.675. Cafè Procope ore 22,30 Swing Club Blues'n Jazz Connection.
TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011.6192.351. Per Inf. sulla stagione Assemblea Teatro tel. 011.3042.808.
TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Agon 2003. XIX Rassegna Nazionale delle scuole di danza. Ore 21 Piccoli capolavori coreografie Mats Ek Birgit Cullberg Sejn Cete.
PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino Tel. 011.364.859. Aperte le iscrizioni per le selezioni al Concorso di Teatro Comico e Cabaret per esordienti. Serate a fine maggio. Info tel. 011.364.859.
TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011.257.881. Ore 21 La Bottega Teatrale in Viva l'operetta. 16/5 Comp. Betta in Premiata pasticceria Bellavista, di V. Salemme. 17/5 Ciorla Compagnia e Arte d'Arrangiarsi in Ingresso Living, di D. Lessio. Info pren. feriali 16-19. www.teatromassaia.it
MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011.284.028. 16/17-5 ore 21 per la 7 Stagione di prosa Luci sulla ribalta, la Compagnia i Barcaioli presenta La Fortuna con l'Effe Maiuscola, di C. Curcio e E. De Filippo. 24/5 la Compagnia Masaniello in Nee il pege. Prev. ore 17-19 cassa teatro. www.teatro-[redacted].it.
GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 Settimo Torinese. Da mercoledì 21 a sabato 24 maggio l'Ass. Contatto presenta Il tempo delle parole sottovoce. Bigl. il 10/5. 30/5 ore 16,30 Romeo e Giulietta ai balconi di Settimo presso i balconi, contrappunto del Centro storico-via Italia
[redacted] SUPERGA. Via Superga 44 Nichelino, tel. 011.6279.789. 16/5 ore 21 rassegna Saranno Famosi al Superga Tutti a due piazze - Il Musical, Compagnia il Teatro della Zircone. € 10,0[redacted] - 8 (gall.) 24/5 ore 21 Rassegna Risate fuori porta. Caravan Petrol in Gran galà del cabaret di Napoli. € 15 (posto unico)
TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri, il Coordinamento Moncalieri Teatro presenta Theatre Folia 2003 - Festival Internazionale delle Arti Teatrali dal 25/7 al 1/8 2003. Per info e pren. 011.64.03.700. www.teatromatteotti.it.
PICCOLO TEATRO PERENPRUNNER. Grugliasco [redacted] 011.787.780 - 011.7808.717. Oggi ore 12,30 Quell'oscuro oggetto del desiderio, azione di teatro danza. Atrio di Palazzo Nuovo via S. Ottavio 31 Torino. Ingr. libero. Ore 14 Tavola rotonda relativa al progetto (Palazzetto [redacted]). Inf. lun.-ven. 9-13. Tel. 011.52177. Info www.viartis.it.
TEATRO [redacted] di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Agliè Villa il Meleto. 30/5 ore 21 Portiate le brilli, con V. Pomaro, E. Ottaviano, musiche di P. Pietronico, regia di F. Sala. La bottega del pane. www.teatrogiacosa.it.
[redacted] MONALDO. Piazza Chiesa della Salute 17/b. 24/5 la Compagnia Teatrando presenta Che fine ha fatto zia Agenese. Pren. tel. 011.[redacted]072 tutti i giorni ore 16-19

PREZZI «TAMPA DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE DAL GIORNALE LOCALE: € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A RIMINI); € 1, «IL DOMA[illegible] NOTIZIE REGGIO», ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL DUO TODAY: € 7, 80 CONCORSI: € 6, 10 CON DVD «TOPWIN CAMPIONE D'ITALIA», IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA [illegible] € 3 CON «LOVLAM DALLA A ALLA Z», IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 1,00 CON CASSETTA IN VALLE D'AOSTA, € 5 CON «ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA; € 5,00 CON «GUIDE DEL P. REGIONI» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, € 6,00 CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, CON SPECCHIO AL SABATO «DOMUS D'ORO» IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,80. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; FINLANDIA, PAESI SCANDINAVI € 2; [illegible] 320, SVIZZERA FTS 2,60; C. TICINO FRS 2,50; UK GBP 1,20; USA $ 2,50

MX-5 Collection '03.

Perché ogni persona è un'edizione limitata.



ZOOM-ZOOM

Nessuno è come te. Per questo esce la nuova versione MX-5 The Bridge, in 120 esemplari numerati.
Scopri un'auto ispirata ad uno stile di vita, in cui il viaggio è un valore senza tempo. Apprezzerai il volante in radica,
i sedili in pelle beige in tinta con la capote, consumerai il set di borse da viaggio firmato The Bridge.
Scopri anche le altre versioni sul sito www.mazda.it e scegli quella che più ti somiglia nelle concessionarie Mazda.

[illegible] l'emozione pura in 200 esemplari.
[illegible] Rainbow la più giovane. 200 esemplari.
MX-5 [illegible] le due anime. 250 esemplari.
MX-5 Roma dedicata ad una città, alla sua passione. 110 esemplari.
MX-5 Trilogy preziosa come un gioiello. Edizione limitata e numerata.
[illegible] The Bridge un viaggio senza tempo con The Bridge. Edizione limitata e numerata.
[illegible] Challenge il senso sportivo del roadster. Edizione limitata e numerata.

Scegli la [illegible] MX-5 ed entra nel Club e nel [illegible] delle competizioni sportive.

800-166115
www.mazda.it

3 GARANZIA
ANNI OPPURE 100.000 [illegible]

Esempio [illegible] Mazda Advantage per Mazda MX-5 Naked 18.200 euro, prezzo chiavi in [illegible], I.P.T. esclusa: anticipo 9.100 euro e, dopo 90 giorni, prima quota da 76,79 euro per [illegible] mesi; Valore Futuro Garantito 9.100 euro; Tan 8,90%; Taeg 10,21%. Salvo approvazione Mazda Credit.

- OGGI INTERVISTA ALL'ESPONENTE SOSTENUTO DA FORZA ITALIA E PER LA CITTA'

La scommessa di Fernando Pivato

«Stop agli sprechi pubblici e ridare entusiamo ai pensionati»

Mauro Revello
IVREA

A marzo indicato come il candidato di un centro destra compatto, poi è stato presentato come rappresentante di Forza Italia, An e della lista civica Per la Città. L'ultima «tappa» di questo travagliato percorso preelettorale lo ha visto candidato soltanto di Forza Italia e Per la Città, i gruppi che ora lo sostengono alle amministrative del 25 e 26 maggio.

Fernando Pivato ha incassato le defezioni serenità, e ora pensa a conquistare l'elettorato eporediese.

Cosa era successo?

«Si erano verificati dei problemi in Alleanza Nazionale. Credo ci sia stata qualche interferenza dall'esterno, per cui hanno preferito schierarsi con Giuseppe Goglio. Hanno fatto una brutta figura di fronte al loro elettorato, ma non di fronte a me: io ho accettato con serenità la situazione, e mi sono subito al lavoro Forza Italia e la lista civica. I sostegni non mi mancano: a partire da quello, davvero autorevole, dell'europarlamentare Raffaele Costa».

Perchè la scelta di candidarsi alla carica di sindaco di Ivrea?

«E' un segnale che ho sempre avvertito. Non lo faccio per interesse personale, altrimenti avrei scelto un partito. Invece nel '90 ho fondato il movimento Per la Città, con l'unico obiettivo di lavorare per il bene di Ivrea».

Prima di allora aveva mai fatto politica attiva?

«Per un solo anno, nel 1985, ero stato iscritto al partito repubblicano, e fui anche candidato indipendente. Poi ne sono andato, non mi piacevano certi lavori dietro le quinte».

Perchè gli eporediesi dovrebbero votare Pivato?

«Innanzitutto per un'alternativa: trent'anni di centro sinistra hanno ingessato Ivrea. Inoltre conosco bene la città, i suoi mezzi, le strutture, il personale: potrei occuparmi della sua amministrazione a tempo pieno, sicuramente maggior oculatezza rispetto all'attuale giunta. Ci sono stati troppi sprechi».

Cioè?

«Pensiamo al rifacimento di piazza Freguglia, mezzo miliardo per un brutto progetto. Oppure il Muam, il museo all'aperto dell'architettura moderna: la realizzazione era costata ben due miliardi, ora c'è da pensare alla manutenzione».

Se fosse eletto, per prima cosa...

«Per prima cosa istituirei un assessorato per la valorizzazione della Terza Età: un'idea che si può concretizzare subito, senza spese è fondamentale per ridare entusiasmo ai pensionati di Ivrea, gente di grande esperienza e piena di risorse».

E più avanti?

«Vorrei realizzare un palazzetto dello sport, di ampia capienza. Ivrea è l'unica città della che non un simile riferimento per i giovani, una struttura all'altezza di importanti manifestazioni sportive e culturali».

Qual è il suo obiettivo per il 25 maggio?

«Arrivare al ballottaggio. Non dimentichiamo che, tra i quattro sfidanti del sindaco uscente, sono quello che più agevolmente può ricompattare la coalizione per il secondo turno».

Fernando Pivato

CHI E'

Fernando Pivato è nato il 16 aprile del 1945 a Tezze sul Brenta (Vicenza). Sposato, con tre figli, abita a Cascinette d'Ivrea; svolge la professione di geometra. E' il candidato sindaco di due liste: il movimento civico Per la Città e Forza Italia. Nel Consiglio comunale di Ivrea era già stato dal '90 al '94 (all'opposizione) già con la lista Per la Città, da lui fondata. Con lo stesso movimento si era candidato alla carica di primo cittadino nel '94, mentre quattro anni dopo era entrato a far parte della coalizione che sosteneva il candidato del centro destra Maurizio Neviani (poi sconfitto da Grijuela). Era consigliere comunale a Cascinette, ma si è dimesso per presentarsi a Ivrea.

CON IL SUO MEZZO HA TAMPONATO UN TRATTORE. LA VITTIMA LASCIA LA MOGLIE E UN BIMBO DI TRE ANNI

Motocidista muore a San Martino

SAN MARTINO CANAVESE

Corre veloce su quel nastro d'asfalto che taglia in due le colline tra Castellamonte e Strambino: la sua moto, una Yamaha R1, supera una serie di curve, poi un dosso, ma all'improvviso si trova di fronte un ostacolo che non può evitare. E' un trattore che procede lentamente e proprio per questo per il motociclista quel mezzo agricolo si trasforma in un muro. L'impatto è tremendo: Davide Massari, 37 anni, di Scarmagno, tecnico collaudatore alla Pininfarina di Bairo, muore sul colpo. Lascia una moglie, Ramona e un bimbo di 3 anni, Niccolò. E' accaduto ieri, poco dopo le 10 sulla provinciale 56, in frazione Villa a San Martino Canavese. L'autista del trattore Fiat 420, Giuseppe Marsan, 61 anni, agricoltore, rimane ferito in modo lieve. «Ero diretto a casa, ancora pochi metri e avrei svoltato a destra - è il racconto sotto choc fatto dall'uomo ai volontari della Croce Rossa di Agliè - invece ho sentito una botta violenta, pochi secondi e il mio trattore si è ribaltato, poi ho visto quel ragazzo, tutto quel sangue...».

La scena che si è presentata ai soccorritori dopo l'incidente. Sopra, Davide Massari, la vittima: aveva 37 anni e abitava a Scarmagno

Per Massari, diretto a Castellamonte dove doveva effettuare alcune commissioni, non c'è stato niente da fare. La botta, così forte, ha spezzato in due il casco. Ma c'è un dubbio, anche se non servirà a cambiare la situazione, che i carabinieri dovranno sciogliere: forse il trattore stava trasportando un carretto quando è avvenuto l'impatto. Un amico di Massari, Fabio Militto, arrivato sul luogo dell'incidente pochi istanti dopo racconta: «Ho visto un uomo sulla sessantina che stava portando il carretto in una stradina laterale, a che scopo lo stava facendo? L'ho rincorso e raggiunto, poi lui è riuscito a scappare ma il mio pensiero era per Davide, ho riconosciuto il casco, ho pregato che fosse lui, invece...». parla del suo amico Davide: «Eravamo colleghi, dovevamo incominciare il turno delle due di pomeriggio e il mattino avevamo fatto colazione assieme. Poi ci siamo salutati, lui è andato a portare il figlio all'asilo, io a recuperare la mia». I due si danno appuntamento per il pomeriggio: «Vado a fare delle commissioni - dice Davide all'amico Fabio - ci vediamo al lavoro fra poche ore. Prendo la moto, oggi è una giornata meravigliosa...». [gp. mag.]

FAVRIA: PER LIBERARLO I COMPLICI USANO UNA MAZZA

Bandito incastrato nella porta blindata

Giampiero Maggio
FAVRIA

Se gli autori della tentata rapina di ieri pomeriggio alla Banca Sella di Favria sono gli stessi che al mattino hanno tentato l'assalto alle poste di Priacco, frazione di Cuorgnè, si tratta davvero una banda di sprovveduti.

Ore 15,40 scatta l'allarme alla filiale della Banca Sella di via Caporal Cattaneo 52. Questo è il racconto di cliente che nel momento del colpo si trovava all'interno della banca: «Vediamo un uomo che impugna una pistola, è tarchiato, ha il volto coperto da una maschera aderente, si trova tra la porta esterna e quella di ingresso agli uffici. Capiamo che sta accadendo ma al tempo stesso c'è qualcosa che non va, l'uomo inizia ad urlare perché è rimasto incastrato tra le due porte blindate: 'Fatemi uscire o vi ammazzo tutti'». Il bandito effettivamente rimane bloccato: in quel momento in banca ci sono tre dipendenti e tre clienti, la tensione è alta, la paura che possa accadere il peggio è palpabile. Dall'esterno, visto che le porte vengono aperte, due complici iniziano a colpire con una mazza uno dei vetri antisfondamento che si trova tra le porte dove è rimasto incastrato il rapinatore. Colpi violenti, sempre più forti, poi alla fine una parte della vetrata cede e il bandito è libero. Salgono su un'auto scura, diversa da quella utilizzata - una Fiat Uno blu metallizzata - per arrivare sul posto e fuggono in direzione Rivarolo.

I carabinieri, già avvertiti, sono partiti dalla caserma di Rivarolo e sono a poca distanza dalla banca. E' una questione di metri, di secondi e non riescono ad acciuffarli. A complicare la situazione c'è il traffico, in quel momento molto intenso; ci sono anche due autopompe dei vigili del fuoco che tornano da un incendio in un capannone di Busano e che rischiano di travolgere un'auto dei militari due macchine che a pochi passi dalla banca si tamponano. Dalle case circostanti scendono decine di persone, mentre un elicottero dei carabinieri sorvola la zona nel tentativo di individuare i rapinatori.

Si stanno cercando tre persone, due di queste sono tarchiate: sono fuggiti dalla banca Sella - più volte bersaglio di rapine nel corso degli ultimi anni - a bordo di un'auto . Potrebbero essere gli stessi che ieri mattina hanno tentato l'assalto agli uffici postali di frazione Priacco. In questo caso l'impiegata si è accorta del bandito mascherato con in pugno la pistola e non si è fatta prendere dal panico, ha abbassato in tempo la saracinesca impedendo loro di entrare ed ha avvertito i carabinieri. Ai banditi non è rimasto altro da fare che tornare da dove erano venuti.

L'agenzia della Banca Sella di Favria

La rapina nella banca va a vuoto
ma i malviventi sfuggono alla cattura
In mattinata colpo fallito a Priacco

DOVE & QUANDO

FILM Inizia la "Spring season" della rassegna di film in lingua originale organizzata dall'English American Cultural Association. Si inizia con la proiezione di "Chicago", musical graffiante vincitore di sei premi Oscar. Due spettacoli, alle 19,15 e alle 21,15, al cinema La Serra di Ivrea. Al botteghino è possibile, fino a prima della proiezione, acquistare l'abbonamento alle quattro serate del ciclo al prezzo di 15 euro.

OLIVERO E LA PACE. A conclusione della "Scuola per genitori", promossa e curata dal gruppo Famiglie dell'Istituto Salesiano di San Benigno, alle 21 in abbazia è programmato un incontro Ernesto Olivero, fondatore del Sermig. Il tema è "Educare alla pace".

LE NUVOLE. Nella galleria espositiva della Bottega della Foto di via Principe Tommaso 25 ad Agliè, prosegue sino al 1° giugno l'esposizione della mostra fotografica "Universo Nuvola", aperta al pubblico ogni sabato dalle 15 alle 18 e la domenica dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18. Informazioni allo 0124/330300.

SOCIAL . "Una città dalla partecipazione è possibile" è il tema dell'incontro dell'Ivrea Social Forum, che si tiene alle 21 in sala Santa Marta. Coordina Federico Bellono, della Fiom. A confronto esperienze e proposte di Salvatore Amura (assessore alla partecipazione del Comune di Pieve Emanuele), Vanda Bonardo (presidente Legambiente Piemonte) e Giorgio Panattoni (deputato, associazione Aprile dei Canavesi).

INGLESE. Vacanza studio a Gressoney Saint Jean, la prima settimana di settembre, per gli alunni delle elementari e medie: la organizza la British School of English di Castellamonte. Informazioni allo 0124/582193.

GO L'associazione Adret e la trattoria "El Fornel" di Alice Superiore propongono venerdì 16, alle 20,30, i "Contes gourmands", quattro racconti tra una portata e l'altra offerti da tre intriganti cameriere-attrici. La cena costa 25 euro. Prenotazioni allo 0125/78453.

CORALE. All'oratorio San Giuseppe di Ivrea esibizioni conclusive dei laboratori di canto della locale Università della Terza Età: alle 15 si esibiscono gli allievi del laboratorio di canto corale diretto da Bernardino Streito, alle 16,15 quelli del laboratorio di canto popolare di Rosa Ventura.

ELETTORALE. In vista delle elezioni comunali del 25 maggio, oggi alle 17,30, al circolo Arci di San Bernardo a Ivrea, i candidati di Rifondazione Comunista presentano se stessi e il programma della propria lista, che sostiene il candidato sindaco Fiorenzo Grijuela.

IN FRIULI. La Pro loco di Borgofranco propone, sabato 17 e domenica 18, una gita in Friuli Venezia Giulia. Partenza alle 5 del sabato da Borgofranco e da San Germano e arrivo a Grado; poi visite a Cormons, Cividale, Palmanova e a una cantina locale. Il mattino successivo tappe a Trieste e al Sacrario di Redipuglia; al rientro, sosta ad Aquileia. Il costo è di 100 euro per i soci della Pro loco, 110 per gli altri. Prenotazioni allo 0125/751307.

CO. Il Parco nazionale del Gran Paradiso organizza escursioni accompagnate da un guardaparco e dedicate al riconoscimento delle erbe aromatiche e officinali. Al ritorno di ciascuna passeggiata è prevista una merenda a base di prodotti cucinati con le erbe. Il primo appuntamento, domenica 18, prevede il ritrovo alle 9,30 all'Hotel Grand Paradis di Campiglia Soana, escursione con pranzo al sacco e merenda all'agriturismo La Pusina di Ronco Canavese. Informazioni e adesioni: 0124/901070.

SI BALLA. Il disco club La Fenice (ex Frenzy) di via Gobetti a Ivrea propone una serata in compagnia del d.j. Kristian Rovier; venerdì ritmi latini e sabato dedicato al genere commerciale. Martedì 20, poi, toccherà al liscio, con la presenza di Antonello e la Band. Infoline: 34/7645562.

ALL'ACQUARIO. Il gruppo anziani di Lessolo propone, domenica 18, una visita all'Acquario di Genova. Adesioni al più presto allo 0125/58518.

CUCINA. L'organizzazione di volontariato "Frammenti di Storia al Femminile" propone di alta cucina al ristorante "La Fufi" di località Cascine Avetta a Cossano. Il sarà strutturato in cinque lezioni teorico-pratiche, di tre ore ciascuna. Ogni lezione terminerà con la cena, basata su quanto preparato dagli allievi, e con l'abbinamento di vini. Gli incontri si svolgeranno ogni giovedì, dal 29 maggio al 26 giugno, dalle 19 alle 22. Il costo del corso è di 175 euro per partecipante, 165 per i soci di "Frammenti". I posti disponibili sono 10. Informazioni e iscrizioni al ristorante "La Fufi", via Arduino 9 a Cossano, telefono 0125/781002.

A CURA DI Mauro Saroglia

DURATO ALCUNI SECONDI

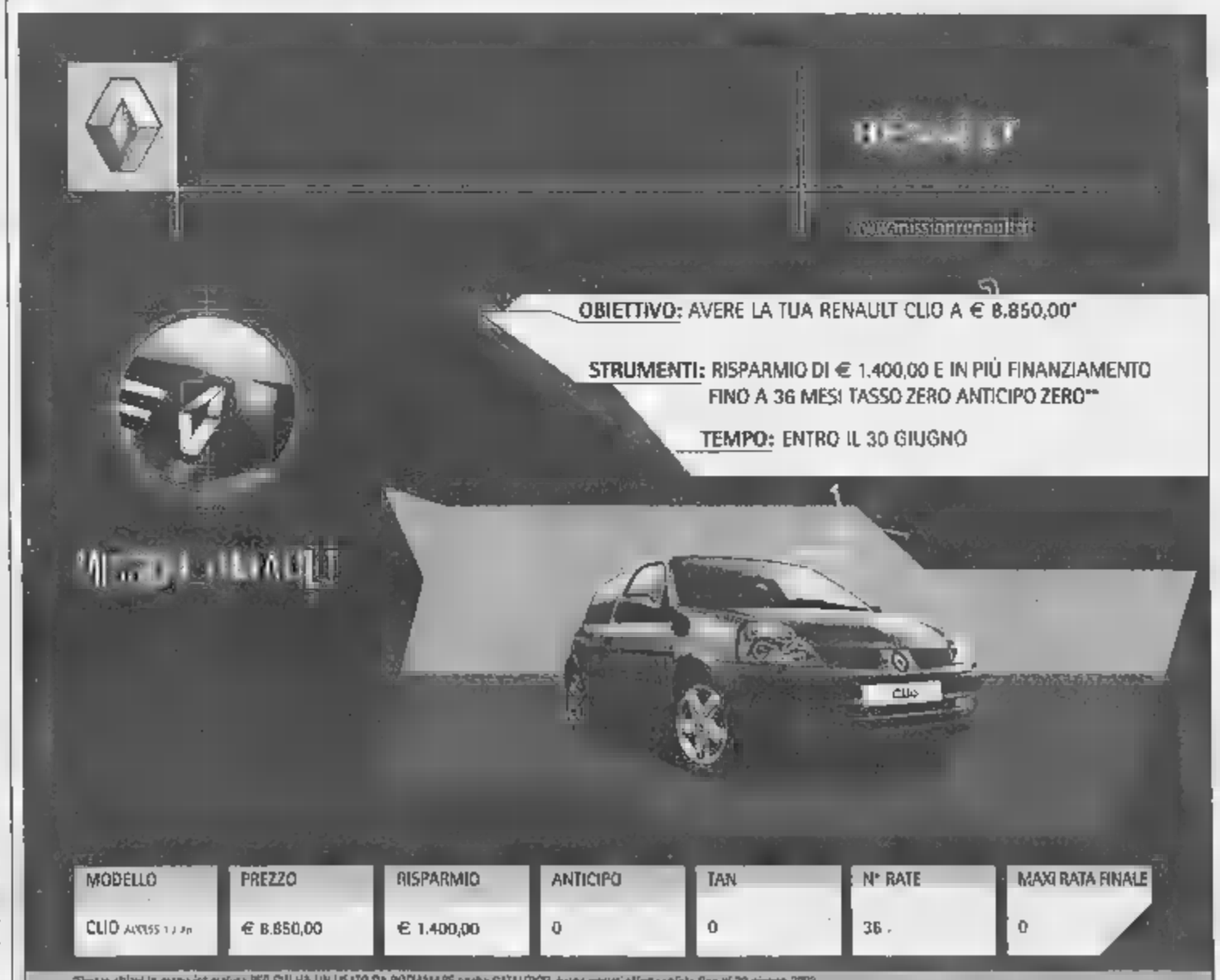
Canavese Allarme per un boato

PONT CANAVESE

In paese raccontano che la storia boati che all'improvviso arrivano dalla montagna e che sarebbero nient'altro che movimenti di assestamento sotterraneo, diventa una sorta di leggenda. Sarà, ma lo spavento ogni volta che accade è forte e costringe gli abitanti meno coraggiosi ad uscire di casa per la paura di un terremoto. Ieri è accaduto di nuovo.

Sono da poco passate le 15 quando un fragore, come quello provocato da rocce che si staccano montagna e scivolano a valle, viene avvertito da tutto paese. C'è chi telefona ai carabinieri, chi ai pompieri, chi pensa di chiamare la Prefettura. «Ma cosa succede, un terremoto? Eppure non abbiamo avvertito nessuna scossa». Nulla ha tremato, chi era nella propria abitazione non ha visto né soprammobili oscillare, né lampadari dondolare. Solo quel boato durato alcuni secondi.

Esplosioni di dinamite? Ma dove sarebbe stata fatta saltare se i lavori per la galleria sulla provinciale 47, quella che da Pont sale in Val Soana, sono terminati da alcuni giorni? E se di terremoto non si tratta - nessuna scossa è stata registrata - allora che cosa sono questi boati? Secondo Giovanni Ferrero, professore ed esperto, fino a poco tempo fa responsabile del centro meteosismico di Montalenghe (ora chiuso per difficoltà economiche) e punto di riferimento per enti pubblici e privati, si tratterebbe di assestamenti sotterranei. Già in altre occasioni, quando Pont, veniva colpita da episodi simili a quello di ieri, i carabinieri avevano interpellato Ferrero, il quale aveva parlato di movimenti di assestamento della terra». lo Ferrero non ha mai nascosto un fatto: «Il Canavese, ma direi tutto il Piemonte, è in zona . In realtà è un problema che riguarda tutta l'Italia, solo la Sardegna è fuori da questo rischio». [gp. mag.]



Divani & Divani by Natuzzi, un nome che è una garanzia nel settore

Se la casa non è lasciata al caso

Sofà, poltrone e tanti altri elementi d'arredo

Eleganza e intelligenza nel campo dell'arredo. Praticità unita a bellezza. Professionalità e conoscenza di tutte le novità del settore. Il marchio Divani & Divani by Natuzzi è tutto questo. Da anni. «Quando ho iniziato a produrre divani, nel 1959, ero animato dal sogno di portare comfort, eleganza e benessere nella vita di tutti. Grazie alla passione e al lavoro costante di mio team affiatato, il mio sogno è diventato realtà». Sono parole di Pasquale Natuzzi, presidente e amministratore delegato del Gruppo Natuzzi, marchio dei negozi Divani & Divani. Che a Torino e in provincia contano un nuovo nato.

Si tratta del punto vendita che si è aperto da pochi giorni in corso Principe Oddone 30 - all'angolo con via Masserano -, che va così ad aggiungersi agli altri indirizzi del marchio, situati in città e fuori: i negozi di corso Turati 82 e via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella.

Il nuovo negozio propone ben 690 metri quadrati di superficie disposti su un unico piano, un'ampiezza di spazio tale che permette di esporre con eleganza una trentina di modelli tutti da provare; e oltre ai classici sofà della griffe, che il pubblico ben conosce, ci saranno anche alcune «new entry». Undici vetrine per un punto vendita davvero a misura del pubblico, che troverà anche a sua disposizione un ampio parcheggio sotterraneo di mille metri quadrati riservato esclusivamente ai clienti, una comodità non indifferente per poter visitare il negozio con tutta la calma e la tranquillità che richiede l'eventuale acquisto di un elemento d'arredo per la propria casa.

Del nuovo negozio è molto interessante anche il «look», la disposizione dei modelli, che è «pensata» e ideata ad hoc dagli architetti di casa Natuzzi. Secondo quello che viene definito un «harmony system», ovvero un'ambientazione non casuale ma armonica in ogni sua parte. Ogni modello, dunque, viene così presentato non da solo, ma in una sorta di «arredo totale» che comprende ad esempio gli elementi divano, tavolino, tappeto e lampada, visti come un unicum; e per delineare meglio - anche visivamente - ogni angolo completamente arredato, hanno disposto tra un «corner» e l'altro, dei velari che donano all'ambiente un'aria di fascino e di grande eleganza.

Per il resto, come sempre, entrare in un negozio Divani & Divani by Natuzzi è piacevole come accomodarsi nel salotto di casa. Personale specializzato e consulenti d'arredo sono a vostra disposizione per aiutarvi a trovare la soluzione di arredamento che più si avvicina ai vostri desideri. Potete provare direttamente la comodità di ogni modello e scegliere, tra sedute a comfort rigido e morbido, quelle che più si adattano al vostro stile di vita. Potete scegliere rivestimenti diversi, ciascuno in una vasta gamma di colori, e aggiungere, ai modelli che lo consentono, i meccanismi recliner e letto per rendere ancora più comoda la vostra casa. E non basta. Per mantenere il vostro divano in perfette condizioni, poi, troverete nei negozi Divani & Divani by Natuzzi i kit di pulizia adatti ad ogni rivestimento. Potete approfittare della consulenza a domicilio e del ritiro del vostro divano usato. I prezzi sono trasparenti, uguali in tutta Italia, con formule di pagamento rateali personalizzate. Una sigla giustamente diventata famosa per la sua serietà, conquistata di anno in anno, nel tempo, attraverso la ricerca, la professionalità, l'attenzione meticolosa ad ogni più minimo dettaglio. Nulla, ma proprio nulla, insomma, viene lasciato al caso.

DAL 10 MAGGIO APRE A TORINO IL NUOVO NEGOZIO IN CORSO PRINCIPE ODDONE 30
ANG. VIA MASSERANO TEL. 011-5213629 - AMPIO PARCHEGGIO INTERNO CON
INGRESSO DA VIA MASSERANO

DIVANI & DIVANI by NATUZZI

LA STAMPA
MERCOLEDÌ 14 MAGGIO 2003. ANNO 137. N. 131. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI [illegible] ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

«LA GUERRA NON E' ANCORA FINITA, AL QAEDA PUO' SEMPRE COLPIRE». ANCHE TRE ITALIANI FRA I DUECENTO FERITI

Bush: «Troveremo i terroristi»

Attentati di Riad, le vittime sono più di 90

NEW YORK. Quattro attacchi suicidi con auto imbottite di esplosivo, oltre novanta le vittime. Al Qaeda è tornata a colpire a Riad, capitale dell'Arabia Saudita, in coincidenza con l'arrivo del Segretario di Stato, Colin Powell, riuscendo ad uccidere il maggior numero di americani - dieci - dagli attacchi dell'11 settembre 2001 contro New York e Washington. Immediata la risposta di Bush: «Un atto spregevole, la guerra al terrorismo non è finita. Prenderemo i killer». Negli attentati, fra i duecento feriti, ci sono anche tre italiani: due in modo lieve, il terzo - una donna - è in più gravi condizioni. Le generalità degli italiani (collegati agli ambienti del personale diplomatico) non sono state rese note.

Amabile, Mastrolilli e Molinari ALLE PAG. 2 -3

LA GRANDE ILLUSIONE

Igor Man

La carneficina di Riad - perché di questo si tratta - è la risposta dell'islàm radicale al Grande Progetto di Bush: la creazione, entro dieci anni, di una zona di libero scambio Usa/Medio Oriente, gemella dell'altra, già operativa, fra gli Stati Uniti e l'America Centrale, definita quest'ultima «il cortile di casa». La strategia di Bush punta verosimilmente a fare del Mediterraneo, portone d'ingresso al Levante prossimo e lontano, un nuovo «cortile di casa». Codesta prospettiva può relativamente allarmare l'Europa, poiché una «collaborazione intelligente, da pari a pari», conviene sia alla vecchia (Europa) che a quella nuova, sia a Bush (è il discorso che fanno i tedeschi e che, verosimilmente, trova d'accordo gli italiani - per la Francia si tratta di attendere). Ma se per l'Europa il progetto di Bush potrebbe essere un terreno primariamente politico sul quale sarà possibile, anche se non facile, tracciare interessanti percorsi di sviluppo, lo stesso progetto per i paesi del petrolio e i loro «fratelli» viene visto in termini diremo etico-commerciali. Insomma: sul petrolio ci si può intendere, in Palestina bisogna applicare subito la famosa *road map*. Vale a dire il piano di pace che la Iperpotenza intende dettare, giusta la sua visione americana del mondo post 11 settembre: pragmatica fino a sfiorare la rozzezza. Come ha ben scritto Thomas L. Friedman, nel sottosuolo fermenta il magma terribile dello scontento del popolo arabo che ha della Palestina una visione assolutamente etica anziché geopolitica. Più la piaga palestinese si incancrenisce, più precario si fa il potere dei vari sovrani e *raiss*. Essi, infatti, non possono non assecondare l'America Number 1, che contro tutte le previsioni ha spazzato via dalla cronaca (la Storia dovrà attendere) il Tiranno, celebrando in Mesopotamia una guerra-lampo inimmaginabile.

Che poi, a vincere sia stata l'*intelligence* piuttosto che il carro armato o il cacciabombardiere è del tutto secondario: conta il risultato. Ma attenzione, il risultato, almeno per ora, è la facile vittoria militare, il rapido abbattimento di Saddam Hussein, della sua miserabile corte di adulatori, ruffiani afflitti da vampirismo psicologico.

Un risultato da 6+: la sconfitta di Saddam non è infatti la sconfitta del terrorismo. Se l'equazione americana fosse stata esatta, la caduta di Saddam avrebbe demolito il «secondo pilastro» del terrorismo islamista, così come, nell'ottica americana, la sparizione di Osama bin Laden ha fatto del terrorismo islamista una classica anatra zoppa. La carneficina di Riad smentisce brutalmente chi aveva creduto (o mostrato di credere) che con la caduta di Saddam il terrorismo sarebbe crollato contestualmente. E' chiaro come il sole di mezzanotte, invece, che la strage di Riad è una tragica smentita a ogni facile ottimismo. Conferma, intanto, il pessimismo di chi prima della guerra scriveva di temere come prima conseguenza della stessa una impennata del terrorismo, proprio di quello suicida e, inoltre, complica la miscela d'odio e fanatismo iniettata dal Principe del Terrore, Osama, nelle avide vene degli islamisti radicali. Con la strage di Riad (sullo sfondo incombe un'altra strage, ma la Cecenia ha soltanto qualche tratto somatico-religioso in comune con i terribili epigoni di Osama bin Laden) il terrorismo suicida torna in campo. Rivelandoci, in fatto, che non basterà, forse, a placarne la furia la composizione della tragedia israelo-palestinese. Il giuoco s'è fatto invero pesante. E più insidioso: da uno studio apparso su Science, risulta che il cosiddetto kamikaze non è né povero né analfabeta (se non in minima percentuale). Non sono, i terroristi suicidi, né dei disperati né degli psicopatici. Somigliano spaventosamente agli agiati borghesi che distrussero le Due Torri, dando una tragica svolta alla Storia dell'Occidente. Dopo lo stupro di Manhattan: «Nulla sarà più come prima», si disse. Infatti.

INTERVISTA

REZA PAHLAVI: PER L'IRAN E' L'ORA DEL CAMBIAMENTO

Il figlio dello Scià «Il mio popolo è pronto non abbandonateci»

Fiamma Nirenstein A PAGINA 5

EPIDEMIA

«POLMONITE ATIPICA C'E' UNA CURA»

Ricercatori tedeschi «Sappiamo come si riproduce la Sars adesso possiamo progettare il vaccino»

Giacomo Galeazzi A PAGINA 13

CNR, SI DIMETTE IL PRESIDENTE

LA SCIENZA NON E' IL CINEMA

Piero Bianucci

Si concluderà venerdì in Consiglio dei ministri la riforma degli enti di ricerca scientifica che affiorò dai cassetti del ministro Moratti nell'estate scorsa, sotto il sole di agosto. Intanto arrivano le dimissioni del presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Lucio Bianco, illustrate in una conferenza stampa dai toni polemici e accorati. Che cosa sta succedendo? Come cambierà la ricerca italiana?

Letizia Moratti riassume così il senso della riforma: «Focalizzare tutte le attività degli enti su obiettivi strategici per il Paese; creare un sistema di ricerca all'altezza della sfida del mondo globalizzato; realizzare reti di ricerca capaci di integrarsi nel sistema delle reti europee; aiutare il nostro sistema produttivo a recuperare competitività tecnologica; favorire la convergenza delle attività di ricerca sugli obiettivi interdisciplinari individuati nel sesto Programma quadro europeo; sviluppare la cultura manageriale di progetto dei ricercatori; superare le criticità derivanti da inefficienze, sovrapposizioni o duplicazioni di attività che portano a dispersioni di risorse».

A questi risultati si dovrebbe arrivare tramite un accorpamento degli attuali 110 enti di ricerca in 7-8 «macroaree» e forse mettendo queste aree sotto il controllo di un figura amministrativa di nomina ministeriale.

C'è, nel piano, del buono, del meno buono e del cattivo. Va bene ridurre gli enti, concentrando le risorse. E' già più discutibile affidarne il portafoglio ai burocrati. E' male pensare che la ricerca debba essere pianificata a livello governativo mirando quasi esclusivamente a ottenere applicazioni pratiche. La scienza che conta è sempre scienza pura, conoscenza fine a se stessa, e quindi totalmente libera: è di lì che vengono anche le innovazioni applicative realmente strategiche. Ci vuole un Galvani che studi l'elettricità sulle rane perché Edison possa poi inventare la lampadina.

Se questo è vero, vista così, la riforma sembra soprattutto un modo per cambiare facce e nomi nella logica dello spoils system. E' successo, per esempio, alla Mostra del Cinema di Venezia. Ora succede nella ricerca. Ma ci sono differenze. La scienza non è cinema, la conoscenza non ha colore politico.

BIANCO: PERCHE' ME NE VADO

«Questa riforma crea soltanto una maggiore burocrazia»

Fossi e L'INTERVISTA DI Roberto Ippolito A PAG. 15

«GLI ATTACCHI CONTRO DI ME SONO ORGANIZZATI»

Berlusconi: denuncerò chi offende il premier

ANALISI

LA SINDROME DELL'ACCERCHIATO

Bilancio dei primi due anni a Palazzo Chigi tra risultati, limiti e una non sempre facile coabitazione con Ciampi

Pierluigi Battista A PAGINA 6

BARI. «Perseguirò in termini penali gli autori di queste offese senza fondamento: la presidenza del Consiglio non le può accettare, non le possono accettare gli italiani. Non sono illiberale: difendo la carica, compio un dovere come rappresentante di un'istituzione». Silvio Berlusconi reagisce così alla contestazione di cui è stato oggetto davanti al Teatro Petruzzelli di Bari da parte di un piccolo gruppo di «disobbedienti». Secondo il premier, le manifestazioni contro di lui sono «organizzate».

Novazio E UN'ANALISI DI Filippo Ceccarelli A PAGINA 7

APPROVATO IL BILANCIO DEL 2002: «UN ANNO PESSIMO»

Agnelli: per la ripresa Fiat bisogna aspettare il 2004

WELFARE

PENSIONI, IL GOVERNO PRENDE TEMPO

Accolta la direttiva Ue Sindacati pronti alla mobilitazione Il premier annuncia un vertice, poi smentisce

Roberto Giovannini A PAGINA 11

TORINO. «Con l'inizio dell'anno prossimo penso che già vedremo dei conti completamente diversi. Torneremo a essere orgogliosi». Lo ha detto il presidente della Fiat Umberto Agnelli dopo l'assemblea di ieri a Torino che ha approvato il bilancio del 2002, chiuso con una perdita netta consolidata di 4263 milioni di euro. I conti del primo trimestre del 2003 si sono chiusi con una limatura dei ricavi (-10%) e un appesantimento dei risultati (per 43 milioni di euro quello operativo). «Mirafiori - ha detto ancora Agnelli - continuerà a giocare un ruolo importante».

Baroni e Podestà A PAGINA 19

CHAMPIONS LEAGUE 1-1 A SAN SIRO. E ORA JUVENTUS-REAL MADRID

Il Milan conquista la finale Un gol di Shevchenko alla fine del primo tempo ha qualificato il Milan alla finale di Champions League: inutile l'assalto dell'Inter nella fase finale della partita, inutile anche il pareggio del giovanissimo Martins a dieci minuti dal termine: l'1-1 conclusivo qualifica i rossoneri, che ieri sera giocavano «in trasferta». Questa sera la Juve cerca la rimonta con il Real. NELLO SPORT

ARGENTINA

MENEM RINUNCIA AL BALLOTTAGGIO

Kirchner resta l'unico candidato alla presidenza

Francesca Ambrogetti A PAGINA 12

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Avanti pubblico!

SPETTABILE fatturato elettorale di sinistra, facendo seguito alla circolare diffusa ieri in Bari dal dottor Premier, nella quale veniva messa all'indice «Bandiera Rossa» in quanto «canzone cattiva» (oltre che antipatica brutta e cafona), si comunica che da oggi «Avanti popolo» diventa «Avanti pubblico», di Adornato-Apicella-Berlusconi. Fiato alle trombe, Schifani!

«Avanti pubblico, datti una mossa/ se vuoi star meglio, passa alla cassa/ avanti pubblico, consuma in massa/ ed il benessere ritornerà/ Berlusca sempre si intervisterà/ Berlusca sempre l'ultima dirà/ Berlusca sempre la trionferà/ Evviva il Capufficio delle libertà!

«Degli imputati l'immensa schiera/ noi salveremo dalla bufera/ O magistrati senza vergogna/ il vostro premio sarà la gogna/ Berlusca sempre si autoassolverà/ Berlusca sempre gli altri accuserà/ Berlusca sempre la trionferà/ Il frutto del processo sia l'immunità!

«Dai campi al mare alla miniera/ Lui dell'Italia farà una fiera/ taglia i servizi ma non le tasse/ per rimpinguare le patrie casse/ Berlusca sempre ci prometterà/ di fare quello che poi non farà/ Berlusca sempre ci comanderà/ Soltanto il fatturato è vera libertà!

«Non più nemici, non più frontiere/ Sette canali, un Cavaliere/ se qualcun altro si mette in vista/ dategli addosso, è un comunista/ Berlusca in onda dappertutto andrà/ di barzellette ci ubriacherà/ Per questo sempre lui trionferà/ Evviva il logorroico delle libertà!».

Il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito 800-929291
FORUS
TORINO
Via Gioberti 73 e Via Palmieri 47

NOVITA' NIZZA COSTA AZZURRA
«NIZZA CENTRO - LES TOURNESOLS
Con i Bot sotto il 2,5%,
fai un investimento redditizio e sicuro:
Investi in splendidi appartamenti nuovi da € 61.100! Paghi solo € 12.220 + rata mutuo € 293* autofinanziabile con affitto**
Affare da non perdere!
* TAN 3 mesi: 3,85% dal 4° mese Euribor+1,30. TAEG 4,94% (Fonte Abbey National)
**Affitto ipotizzato dal costruttore, non costituisce elemento contrattuale.
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
848-842.842
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

SEELANDER, LASCIATEVI GUIDARE ALL'ACQUISTO CON FREEDOM PLUS.

PASSA IN SECONDO PIANO LA MISSIONE DEL SEGRETARIO DI STATO PER IL MEDIO ORIENTE

Ultimo bilancio dell'attentato kamikaze nel villaggio ceceno di Znamenskoie: 52 morti, 87 feriti

■ Secondo i dati forniti dal Ministero della Protezione civile della Repubblica cecena, il numero dei morti nell'attentato kamikaze nel villaggio ceceno di Znamenskole è salito a 52, fra cui 10 bambini e 22 donne. I feriti sono 197: in ospedale ne sono ricoverati 87, di cui 57 in gravi condizioni. Nelle ultime ore sono state estratte vive dalle macerie ancora 23 persone. E' stata confermata la distruzione dell'edificio che ospitava la sede del Servizio di Sicurezza Federale, obbiettivo del camioncino imbottito di esplosivo, e il danneggiamento di altri quattro edifici pubblici e di otto abitazioni private. Sempre in Cecenia, ieri sono morti almeno tre soldati russi in quello che potrebbe essere un attentato dei ribelli separatisti islamici: il blindato su cui viaggiavano è saltato in aria passando su una mina anticarro, probabilmente azionata a distanza, nei pressi di Davydenko, un insediamento nel Sud-Ovest del Paese.

Disperazione davanti alle macerie

Denuncia in Belgio contro Franks per crimini di guerra Il generale Myers: potremmo trasferire la sede Nato da Bruxelles

■ Una denuncia per crimini di guerra contro il generale Tommy Franks, comandante in capo delle forze americane e britanniche in Iraq: la presenta oggi in un tribunale di Bruxelles un comitato di 19 civili (18 iracheni e una giordana) che si appellano alla controversa norma del sistema giudiziario belga sulla «competenza universale». Tale norma consente la presentazione di denunce e l'apertura di processi nei confronti di stranieri per reati come il genocidio e i crimini di guerra. Tra i casi citati nella denuncia contro Franks, ci sono i bombardamenti dei mercati di Baghdad, il fuoco aperto contro un'ambulanza, il non aver impedito i saccheggi negli ospedali iracheni, l'impiego di bombe a frammentazione. La ritorsione americana potrebbe essere molto pesante: il Capo di Stato maggiore delle forze armate Usa, generale Richard Myers, ha lasciato intendere un possibile trasferimento della sede Nato da Bruxelles.

Il generale americano Tommy Franks

PER POWELL, IN VISITA A RIAD, E' NETTA L'«IMPRONTA» DI AL QAEDA

Bush: «Troveremo i killer e faremo giustizia»

L'opposizione democratica: non si è andati a fondo contro Bin Laden

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«Questi atti spregevoli sono stati commessi da killer, la cui unica fede è l'odio. Ma gli Stati Uniti li troveranno, e loro impareranno il significato della giustizia americana».

Sono le parole con cui il presidente Bush ha reagito agli attacchi terroristici di Riad, mentre il segretario di Stato Powell, in visita nella capitale saudita, ha detto che gli attentati «hanno il marchio di Al Qaeda».

Lunedì sera il capo della Casa Bianca era in Nebraska, per un viaggio pensato allo scopo di riportare l'attenzione politica sui problemi interni. Tra i temi, ovviamente, c'era l'impegno a stabilizzare al più presto l'Iraq, ma lo scopo generale della missione era spingere il Congresso ad approvare le riduzioni fiscali proposte da Bush, per stimolare l'anemica economia che minaccia le sue prospettive politiche come aveva fatto col padre dopo la vittoria nella prima guerra del Golfo. Ma appena terminato il suo discorso in una fabbrica di materiali plastici a Omaha, la città da cui prese il nome la spiaggia dello sbarco in Normandia, il presidente è stato avvicinato dai suoi collaboratori con la notizia della nuova sfida lanciata dai terroristi.

Ieri mattina, ovviamente, gli attentati di Riad hanno preso il primo posto nell'agenda, con continui aggiornamenti della consigliera per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice. E hanno occupato anche le prime righe del nuovo discorso, tenuto ad Indianapolis: «Lo spietato omicidio di cittadini americani e di altre nazionalità ci ricorda che la guerra al terrorismo continua. Non posso ancora dire con certezza che è stata Al Qaeda, ma non mi sorprenderebbe. Quindi Bush ha fatto una promessa, che aveva già dovuto ripetere spesso negli ultimi due anni: «Ogni volta che qualcuno attacca la nostra patria, o i nostri concittadini, noi ci mettiamo in caccia. Prenderemo i responsabili e li porteremo davanti alla giustizia, qualunque sia il tempo necessario». Infatti il dipartimento alla Giustizia ha già inviato in Arabia Saudita una squadra dell'Fbi, guidata dal vice assistente direttore John Pistole, per aiutare le autorità locali nella ricerca dei complici dei kamikaze. «Andatelo a chiedere ai taleban - ha continuato il presidente -. Io sono ottimista riguardo la nostra capacità di superare qualunque ostacolo sulla nostra strada». Quindi si è rivolto ai familiari delle vittime: «I miei pensieri e le mie preghiere sono con loro».

Poco dopo anche il vice presidente Cheney ha aggiunto la sua voce: «L'unica maniera per affrontare questa minaccia è distruggerla». Poi l'ex capo del Pentagono, considerato uno degli architetti della guerra in Iraq, ha spiegato come bisogna rispondere: «Nell'analisi finale, l'unica maniera per garantire la sicurezza, la stabilità e la protezione della nostra gente, dei nostri amici e dei nostri alleati, è andare ad eliminare i terroristi prima che possano lanciare altri attacchi. E questo presidente è assolutamente determinato a farlo».

Sul terreno invece c'era il segretario di Stato Powell, che ha continuato la prevista visita in Arabia Saudita allo scopo di promuovere il nuovo piano di pace per israeliani e palestinesi. L'ex generale, contornato da una falange di poliziotti e militari, ha visitato l'edificio abitato dai dipendenti della Vinnell Corporation della Virginia, uno dei luoghi colpiti dagli attentatori. Quindi non ha lasciato dubbi sui sospetti di Washington: «Questo è un attacco terroristico ben pianificato. Ha tutte le impronte digitali di un'operazione di Al Qaeda». Il segretario di Stato ha sottolineato che il problema non è solo americano: «Il terrorismo colpisce chiunque e dovunque. E' una minaccia per l'intero mondo civilizzato. In questo tragico evento il sangue dei cittadini sauditi è stato versato insieme a quello degli americani. Ciò dovrebbe aumentare i nostri sforzi, e non farci esitare nel prendere qualunque misura necessaria a contrastare queste persone che sanno solo odiare e uccidere, senza alcun proposito. Ancora una volta - ha continuato Powell - questo episodio ci ricorda che il terrorismo è un fenomeno globale, ma gli Stati Uniti non verranno fermati nel tentativo di sradicarlo. Io credo che Al Qaeda è stata indebolita ma non distrutta. Tutto ciò mi dice che la guerra continua. Abbiamo fatto progressi, ma non è ancora finita».

Con queste parole, il segretario di Stato ha anticipato le critiche che già venivano dal Congresso. Infatti il senatore democratico Bob Graham, ex capo della Commissione intelligence del Senato e candidato presidenziale, che aveva espresso dubbi sulla necessità di «perdere tempo» invadendo l'Iraq, ha alzato la voce: «Gli attentati potevano essere evitati, se avessimo davvero distrutto l'infrastruttura basilare di Al Qaeda». E un altro senatore democratico, Russ Feingold, ha dichiarato: «Non sono sicuro che siamo concentrati sulla nostra missione come dovremmo».

Il segretario di Stato Colin Powell (al centro) visita a Riad uno dei luoghi devastati dagli attentati, il complesso residenziale dei dipendenti della società americana Vinnell

Milano, pronto il rinvio a giudizio dei sette ultrà

MILANO

La Procura di Milano ha chiuso, in vista della richiesta di rinvio a giudizio, l'inchiesta su presunti terroristi islamici che nell'ottobre dello scorso anno aveva portato a una serie di arresti, in quella che era stata chiamata «Operazione Bazar». Si è trattato della prima inchiesta in Italia in cui è stata contestata l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al terrorismo internazionale. La chiusura dell'inchiesta è dei primi di aprile, ma se ne è avuta notizia solo ieri. Erano sette, nei confronti di altrettanti nordafricani, gli ordini di custodia firmati a suo tempo dal gip Maurizio Grigo. Tutti i nomi compaiono nell'avviso di conclusione delle indagini preliminari firmato dal pm Massimo Meroni.

Uno dei sette, il tunisino Lofti Ribani, conosciuto anche come Abderrahmane, è l'unico che non venne arrestato ed è tuttora latitante. Un altro, il libico Hassan Faraj Faraj (detto Hamsa il Libico, e con diversi altri nomi), presunto capo del gruppo, è detenuto in Inghilterra per un'altra inchiesta. Gli altri cinque, tutti tunisini, sono rinchiusi in carceri del Nord Italia. Sono Hamadi Bouyahia, Said Cherif Ben Abdelhakim, Rouine Lazer Ben Khalifa Ben Ahmed, Nassim Saadi, e Imed Ben Mekki Zarkaoui.

Secondo l'accusa, si sarebbero associati tra loro e con altre persone non identificate «allo scopo di compiere atti di violenza, anche in Stati diversi dall'Italia, con finalità di terrorismo».

Come menti e organizzatori vengono indicati dagli inquirenti Hassan il Libico (fino al suo arresto in Inghilterra nel maggio 20002), Nassim Saadi e Ben Abdelhakin: i tre, a Milano e a partire dal dicembre 2001, avrebbero fatto opera di indottrinamento ideologico, mentre gli altri sarebbero stati fidati esecutori degli ordini impartiti dai capi. Ordini che, secondo l'accusa, spaziavano dal procurarsi documenti falsi al reclutamento di adepti, alla raccolta di fondi per gli scopi prefissati dall'organizzazione, fino «alla predisposizione dei mezzi necessari per l'attuazione del programma terroristico».

Per tutti, all'accusa di associazione a scopo di terrorismo internazionale si accompagnano accuse relative alla contraffazione di documenti e alla introduzione di stranieri clandestini attraverso documenti falsi. [Ansa]

L'EX CAPO DELL'ANTITERRORISMO DELLA CIA

«Vogliono abbattere la monarchia e instaurare uno Stato islamico»

Cannistraro: persa Kabul, gli uomini del terrore cercano una nuova base

intervista
Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«L'OBIETTIVO di Al Qaeda è abbattere la monarchia saudita e instaurare al suo posto uno Stato islamico». Così Vincent Cannistraro, ex capo del antiterrorismo della Cia, interpreta l'attentato compiuto nella capitale saudita da parte di un gruppo di kamikaze. Perduta la base di operazioni in Afghanistan, Al Qaeda tenta di far perno sul proprio insediamento in Arabia Saudita per scatenare una rivoluzione fondamentalista, a due passi dalle truppe americane in Iraq.

L'attentato di Riad dimostra che a venti mesi di distanza dall'attacco alle Torri Gemelle Al Qaeda è ancora viva e vegeta?

«Dimostra che è ancora non solo viva ma operativa. Questo è ciò che conta di più. E' in grado di trovare munizioni ed esplosivi come il C-4, di organizzare sorveglianza di obiettivi e di reclutare e addestrare dei terroristi pronti a uccidersi».

Al Qaeda aveva annunciato attacchi in difesa del popolo iracheno prima della guerra. Perchè adesso invece ha colpito in Arabia Saudita?

«Perché è lì che Al Qaeda ha la propria roccaforte. E' da lì che arrivarono la maggioranza dei dirottatori dell'11 settembre, è da lì che viene Bin Laden ed è lì che Al Qaeda ha le maggiori risorse organizzative e finanziarie, ancora oggi. Al Qaeda ha subito colpi duri dopo l'11 settembre, ma riesce ancora a operare lì dove ha forti radici».

In quale maniera Stati Uniti e Arabia Saudita possono cooperare contro Al Qaeda?

«Gli Stati Uniti possono dare molti contributi, ma in realtà bisogna ammettere che servirebbero a ben poco. Devono essere i sauditi a fare il grosso del lavoro, perché Al Qaeda si annida in centri religiosi, associazioni di volontariato, enti caritatevoli islamici. Si tratta del cuore del regno. Solo la monarchia saudita è in grado di intervenire a fondo, estirpando il terrorismo, bloccando i suoi conti, chiudendo gruppi che raccolgono fondi e acquistano armi sotto l'etichetta di "beneficienza". Non c'è dubbio che ha molto lavoro da fare».

Crede che i sauditi siano abbiano fatto abbastanza opera di prevenzione dopo l'11 settembre 2001?

«Già all'indomani degli attentati contro le Khobar Towers, nel 1996, gli Stati Uniti chiesero una collaborazione contro le cellule terroristiche dentro il Paese. Questa richiesta fu ancora più energica dopo gli attacchi contro Washington e New York e bisogna dire che tali pressioni hanno dato qualche frutto. Basta pensare che pochi giorni fa il ministro degli Interni Najaf ha diffuso i nomi di un commando di ricercati, facendo diffondere le foto in tv e rivelandone le identità. Si è trattato di un avvenimento senza precedenti, una trasparenza mai vista. E' questa la strada da seguire».

> E' da lì che arrivarono la maggioranza dei dirottatori dell'11 settembre, è da lì che viene il capo del terrorismo integralista ed è lì che Al Qaeda ha le maggiori risorse

Alcuni analisti puntano l'indice su gruppi e leader religiosi wahabiti, affermando che è questa l'origine del fondamentalismo a Riad. Lei è d'accordo?

«E' una questione complessa, perché da un lato non c'è dubbio che il wahabismo è un vettore di trasmissione del fondamentalismo islamico di cui si alimentano gruppi terroristici come quello di Al Qaeda, ma dall'altro il wahabismo storicamente ha dato alla casa saudita la legittimità per il controllo dei luoghi santi dell'Islam, le moschee di Mecca e Medina. Il legame fra il wahabismo e i sauditi è alla base del Regno».

Come crede che reagirà adesso la monarchia saudita?

«L'attacco terroristico multiplo di Riad è un messaggio molto chiaro alla casa regnante saudita: Al Qaeda adesso ha l'obiettivo di rovesciarla al fine di creare uno Stato islamico».

Questo significa che l'obiettivo primario di Al Qaeda non è più colpire gli americani?

«Osama bin Laden ha sempre condannato l'Arabia Saudita, accusandola di aver tradito l'Islam ospitando le truppe americane per la guerra del Golfo del 1991. Il rovesciamento della monarchia non è un obiettivo nuovo per Al Qaeda, diventa prioritario nel momento in cui sembra aver difficoltà ad agire liberamente in altri luoghi».

L'annuncio del Pentagono del ritiro entro la fine dell'estate della maggioranza delle truppe americane può essere dunque inteso come un aiuto a Riad...

«Certo, lo è stato ma anche se tutti i militari americani andassero via oggi stesso questo non fermerebbe certo l'offensiva di Al Qaeda contro la monarchia. L'obiettivo è rovesciarla perché considerata corrotta, compromessa. Dovranno essere i sauditi a difendersi per evitare che il loro Paese si trasformi in un campo di battaglia, a prescindere dalla presenza militare dgli americani sul loro territorio».

Vincent Cannistraro

> Questo è un messaggio molto chiaro alla casa regnante, accusata di avere tradito l'Islam ospitando le truppe americane per la Guerra del Golfo del 1991. Anche se i militari Usa andassero via, l'offensiva non cesserebbe

ALTROVE
di Guido Ceronetti

KLAATU BARADA NIKTO! (dal film di Robert Wise ULTIMATUM ALLA TERRA, 1951: scongiuro, ripetibile, per salvare il pianeta dalla distruzione).

REGIONE PIEMONTE
Progetto "La Venaria Reale"
Via Bertolotti 2, 10122 Torino
Tel. 011.4322674 - 011.4322764 Fax 011.4322791/4322676
Bando di gara a procedura aperta - estratto

1) Stazione Appaltante. Regione Piemonte, Progetto "La Venaria Reale", Via D. Bertolotti 2, 10122 Torino, tel. 011.4322674 - 011.4322764, fax 011.4322791 - 011.4322676
2) Procedura aggiudicazione: Pubblico incanto ex art. 6, comma 1, lett. a) D.Lgs. 157/95 s.m.i. ed art. 17 L. 109/94 s.m.i.
3) Oggetto: Affidamento servizio di progettazione preliminare e definitiva, nonché connessi servizi di rilievo plano altimetrico e dei manufatti, prestazioni geologiche, servizio di coordinamento della sicurezza in fase progettuale ex D.Lgs. 494/96 s.m.i., indagini diagnostiche e prove geotecniche, inerente la ricostruzione del fabbricato I del Borgo Castello sito nel Parco Regionale "La Mandria" Cat. 12, CPC 867, CPV: 74230000.
4) Importo complessivo presunto lavori: € 1.774.000,00 Iva esclusa. Classi e categorie ex art. 14 L. 143/49 I/d, I/f, III/a, III/b, III/c.
4.1) Ammontare complessivo presunto corrispettivo: € 180.000,00 (oneri fiscali e previdenziali esclusi), comprensivo della prestazione progettuale, del rimborso spese nonché delle prestazioni accessorie (indagini geognostiche e prove geotecniche) fissata in Euro 8.000,00 Iva esclusa.
5) Soggetti ammessi: Attività precedente paragrafo 3, in rapporto specifiche competenze professionali, riservata soggetti ex art. 6 del "Disciplinare di gara".
5.1) Raggruppamenti Temporanei nel rispetto dell'art. 51, comma 5 DPR 554/99 s.m.i.
5.2) Studio associati, società Professionisti, Società Ingegneria.
6) Criterio aggiudicazione: art. 23, comma 1, lett. b) D.Lgs. 157/95 s.m.i. in base ai criteri indicati nel Disciplinare di gara.
7) Termine ultimo perveniente richiesta informazioni complementari: ore 12 del 26/6/2003 secondo "Disciplinare di gara".
8) Termine ultimo ricezione offerte: ore 12 del 6/7/2003, pena esclusione
9) Apertura offerte in seduta pubblica: ore 10 del 8/7/2003 - indirizzo in epigrafe.
10) Documentazione: la Documentazione complementare, comprendente il "Disciplinare di gara" e gli allegati A "Determinazione corrispettivo delle prestazioni", B "Linee guida", C "Schema di contratto" sarà inviata mediante servizio Poste Italiane S.p.A. previa semplice richiesta fatta via fax dall'interessato.
11) Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Grazia Ferrari.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
dott.ssa Maria Grazia Ferrari

CONVEGNO VENERDI' A «TORINO INCONTRA»

Come avviarsi a una «carriera internazionale» L'Ispi spiega che cosa bisogna fare

■ Come avviarsi a una «carriera internazionale»? Quali studi ed esperienze bisogna maturare per diventare diplomatico o funzionario d'organismi multilaterali? La risposta verrà data venerdì, al Centro Congressi «Torino Incontra», in via Nino Costa 8. Qui dalle ore 9 l'Ispi, con La Stampa, la Compagnia di San Paolo e Io Iuse, organizza fino alle 18 una giornata «d'orientamento» alle carriere internazionali. Partecipano esperti del Ministero degli Esteri, dell'Onu, della Banca Mondiale e dell'Unione Europea. Si darà uno sguardo all'attività di un diplomatico e a quella delle principali organizzazioni della comunità e del volontariato internazionali. Si spiegherà anche come si lavora nelle missioni di monitoraggio elettorale, negli interventi umanitari e nei progetti di cooperazione allo sviluppo. Non mancheranno suggerimenti per «costruire» il proprio curriculum internazionale.

Il «Centro» di via Nino Costa

PIANO DI LAVORO DEL 2004

Aumentare la raccolta differenziata è il nuovo obiettivo dell'Amiat

■ Un impegno di spesa di circa 107 milioni di euro a favore dell'Amiat per lo svolgimento dei servizi di pulizia cittadina nel 2003 e l'indicazione di alcune linee guida per la predisposizione del piano di lavoro del 2004: sono questi i contenuti della delibera approvata ieri in giunta dall'assessore Peveraro e dal vicesindaco Calgaro. Il Comune ha stanziato 107.453.678 euro all'Amiat, cifra calcolata sulla base delle indicazioni del contratto di servizio e dei relativi prezziari, cui va aggiunto il 10 per cento di Iva. L'obiettivo per il 2004 riguarda la raccolta differenziata. Ferma al 27,6 per cento nel 2002, dopo il 25,8 per cento del 2001, l'obiettivo da raggiungere è il 35,6 per cento. In particolare, il Comune evidenzia la necessità di estendere, soprattutto al centro, il posizionamento dei contenitori della differenziata all'interno dei cortili, al fine di incrementare la raccolta differenziata.

Raccolta differenziata da potenziare

DOPO LE DURE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO GILLES DE ROBIEN SULLA TORINO-LIONE

«Sull'Alta Velocità la Francia non può tradirci»

Ghigo, Chiamparino e Bresso oggi a Parigi

Gianni Bisio

«Il Parlamento transalpino non deve ignorare gli impegni presi e chiamarsi fuori dalle indicazioni strategiche rispetto a tutta l'Europa»

Per Sergio Pininfarina «non è pensabile che con patti firmati due anni fa venga scoperto tutto d'un colpo che la linea è cara e non è strategica»

La Francia, con le dure dichiarazioni del ministro dei Trasporti Gilles de Robien, fa un passo indietro sulla linea ad alta capacità Torino-Lione e mette in discussione l'urgenza di quel «corridoio 5», Lisbona-Kiev, che è asse fondamentale dei collegamenti Est-Ovest e della cucitura dell'Italia all'Europa. Quello di de Robien non è proprio un «no», ma un «non adesso», posizione che qualcuno aveva già intuito, analizzando i 13 articoli dell'accordo fra i due governi italiano e francese firmato il 29 gennaio 2001 nel Palazzo Reale di Torino dai due ministri Pier Luigi Bersani e Jean Claude Gaissot: nelle 10 pagine non c'era una data, né d'inizio né di fine dei lavori. E questo accordo è l'unico ratificato da entrambi i parlamenti, perché quello del vertice di Perigueux (27 novembre 2001), che fissava per il 2012 l'apertura del collegamento, è stato approvato solo dai governi.

Oggi a Parigi, in una conferenza stampa, il presidente della Regione, Enzo Ghigo, quello della Provincia, Mercedes Bresso, e il sindaco, Sergio Chiamparino, cercheranno di spiegare i francesi il rischio distruttivo del rinvio al 2015 della partenza per la Torino-Lione. «Vado a Parigi - dice Ghigo - per ribadire ancora una volta, con il sostegno del governo italiano e dell'Unione Europea l'assoluta priorità della linea ad alta capacità Torino-Lione. Ritengo che il parlamento francese non possa tradire gli impegni presi e chiamarsi fuori dalle indicazioni strategiche dell'Europa. Spostare la data di realizzazione della tratta può vuol dire decretare una lenta agonia fino al definitivo abbandono. Confido inoltre nel ruolo del nostro premier Silvio Berlusconi che ha ribadito in più di un occasione l'impegno del Governo a portare avanti il progetto di questo "ponte verso l'Europa" fondamentale per lo sviluppo economico del Piemonte e dell'Italia.

La presidente Bresso critica il ministro francese: «De Robien sembra trascurare non soltanto le relazioni con l'Italia, ma gli stessi interessi del Mezzogiorno francese. La sua è una visione delle reti dei trasporti che non può dirsi europea. Solo così si spiega una decisione che taglia fuori la Spagna dai rapporti con l'Est europeo, marginalizza importanti regioni francesi e condanna le Alpi occidentali a soffocare nel cemento e nel traffico su gomma. Se non si mette mano rapidamente alla progettazione e alla costruzione del tunnel ferroviario, saranno infatti inevitabili nuovi interventi sui collegamenti stradali e autostradali, con conseguenze catastrofiche per l'ecosistema alpino».

Il sindaco Chiamparino ammette di aver «subodorato» la posizione di Parigi: «Ma dobbiamo ricordare ai francesi, che ragionano in una logica nazionale, che questo collegamento non può essere valutato soltanto in un'ottica binazionale e ancora meno o interregionale, ma come una grande opera continentale. Penso sempre di più che il vero strumento che abbiamo è la presidenza dell'Unione europea, che possa influire sul governo francese per adeguarsi alle priorità, e non viceversa, anche nel campo dei trasporti».

Sergio Pininfarina, rappresentante del Governo italiano nella commissione intergovernativa, uno dei primi fautori dell'Alta capacità, ritiene «del tutto inaccettabile» la posizione di de Robien: «Non è pensabile che, unilateralmente, un ministro con patti firmati nel 2001 per completare la linea nel 2015 e poi ribaditi per anticiparla al 2013, scopra d'un colpo che è cara e che non è strategica. È innanzi tutto contrario ai patti, inaccettabile sia dal governo sia dalla commissione intergovernativa. Nutro fiducia che sia solo un'iniziativa di de Robien, non confermata dal governo».

Il presidente della Camera di commercio, Giuseppe Pichetto, parla di «antieuropeismo» e, forse, di «code derivate dalla competizione internazionale». Ma ricorda che comunque l'opera «non è un egoismo di Torino e di Lione» ma un'infrastruttura indispensabile: «C'è posto anche per il corridoio di Strasburgo, più a Nord. La retromarcia francese è un segnale antieuropeo ed è incredibile proprio nel momento in cui tutta l'Italia è convinta dell'importanza del corridoio 5».

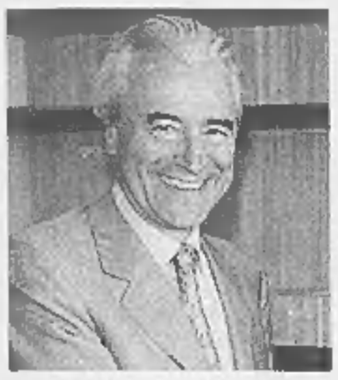
Per l'alta velocità Italia-Francia i tempi rischiano di allungarsi

I TRASPORTI FRA VECCHIA E NUOVA POLITICA DEL GOVERNO

Il «tira e molla» da Jospin a Raffarin

«Il cuore del Vecchio Continente batte a Nord delle Alpi»

analisi
Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI


Il ministro Gilles De Robien

SEMBRA una doccia scozzese, freddo-caldo-freddo, no-sì-no, forse, non adesso, dopo, si vedrà. In questo infinito tira e molla parigino i francesi sono quasi riusciti a realizzare la profezia del sindaco Sergio Chiamparino, quando un mese fa, alla fine della sua appassionata arringa a favore della Torino-Lione, qui a Parigi, aveva detto: «E adesso speriamo che i francesi non facciano gli italiani...»

Non è andata - per ora - esattamente così. I francesi hanno fatto i francesi, come sempre quando parlano tra di loro, ma per gli italiani è andata male lo stesso. Lunedì il ministro dei Trasporti Gilles de Robien ha sinistramente annunciato che la Lyon-Turin si farà, anzi «bisogna farla perché sta scritta in un accordo internazionale». Ma non subito. Si comincerà a scavare, forse, nel 2015. Perché? Non ci sono soldi, dice De Robien. E non basta. Nella lunga intervista-manifesto pubblicata dal quotidiano economico La Tribune il ministro francese ci ha messo anche un po' di pepe politico: «La Francia è il cuore dell'Europa e deve rimanere tale». Di qui a capire che per il governo di Jacques Chirac e Jean-Pierre Raffarin l'«Europa» sta al di sopra delle Alpi il passo è breve.

Eppure nel novembre 2001, a Périguex, nel corso del primo vertice bilaterale Francia-Italia con il governo Berlusconi, Jacques Chirac aveva firmato accanto al primo ministro Lionel Jospin l'impegno francese per la linea ad alta velocità. Ma anche allora non tutto era andato liscio tra le due delegazioni in fatto di trasporti. Ministro francese era all'epoca Jean-Claude Gayssot, comunista, simpatico e pragmatico, ma anche molto ostinato nel braccio di ferro con il suo collega Pietro Lunardi sulla riapertura del tunnel del Monte Bianco.

Un anno fa Jospin ha perso le elezioni ed è cambiato il governo. Ma la musica è rimasta la stessa. Tira e molla sul Monte Bianco, doccia scozzese sulla Lyon-Turin. Appena insediato nell'ufficio di primo ministro a Matignon Jean-Pierre Raffarin ha ordinato un «audit», una perizia, sullo stato delle cose nella finanza dello Stato e sui lavori pubblici. Il risultato di quell'esame (definito «tecnico») è arrivato a marzo e per la Lyon-Turin è stata una condanna: troppo cara e non urgente.

Ma era pur sempre un giudizio «tecnico» e si aspettava ancora la scelta «politica» del governo che sarebbe stata fatta nel corso del dibattito parlamentare sulle grandi infrastrutture francesi che è in programma dal 20 maggio. E Gilles de Robien («nuovo» ministro dei Trasporti, esponente dell'Udf, centrista, e non del partito di Chirac) lunedì ha anticipato le scelte del governo che sono, appunto, politiche. Fino al 2015, dice il ministro, non ci sarà un aumento tale di traffico passeggeri e merci da saturare le linee esistenti. E nemmeno dal 2015 è così sicuro che ci sarà davvero bisogno del nuovo tunnel tra Saint-Jean-de-Maurienne e la Val di Susa (52 chilometri) e della nuova linea che costerà alla Francia 8 miliardi di euro di cui almeno 5 a carico dello Stato. Ma si tratta di una scelta politica, perché ciò significa che la Francia sceglie di investire più a nord, dove passa un altro grande «corridoio» est-ovest tagliando così fuori l'Italia che da questa scelta rischia moltissimo e che in questa partita sembra avere come unici alleati gli amministratori della Regione Rhône-Alpes e della città di Lione. I prossimi giorni saranno decisivi: bisognerà inventare una forma innovativa di finanziamento dell'opera per ridurre al minimo i finanziamenti pubblici e convincere il governo. Ma non sarà facile.

AI MARTEDISERA

Ostellino «Nel dubbio la ragione»

Francesca Paci

«L'italiano, per indole, vede il mondo come vorrebbe che fosse», dice Piero Ostellino certo dell'errore prospettico. Per indole, lui gli ricorda com'è.

Dalla rubrica che tiene sul Corriere della Sera, l'editorialista Ostellino ripete con convinzione ai connazionali «i danni dell'approccio ideologico alla realtà». Il suo appuntamento settimanale con l'elogio della ragione si chiama «Il dubbio», come il volume (edizioni Rizzoli che raccoglie gli articoli più significativi degli ultimi quattro anni. L'ha presentato ieri, nell'ambito dei Martedì sera organizzati dal Centro Congressi dell'Unione Industriale. «Un'intesa speciale, quella tra Torino e il titolo del mio libro», nota l'ex direttore del quotidiano di via Solferino, che riconosce nel filosofo Norberto Bobbio il maestro liberale per eccellenza. Peccato che i media nostrani «fatichino tanto a recuperarne l'eredità».

Piero Ostellino

Più ottimista sui colleghi, il direttore de La Stampa Marcello Sorgi, moderatore e ospite della serata insieme all'economista Mario Deaglio e all'onorevole Valerio Zanone, leader storico del partito liberale. «Il giornalismo italiano è migliorato notevolmente negli ultimi vent'anni», sostiene Sorgi. Basti pensare alla sprovincializzazione promossa da Internet: «Una volta la lettura delle pubblicazioni straniere era appannaggio degli inviati. Oggi, attraverso il web, chiunque ha a disposizione analisi, commenti, reportage da ogni parte del mondo».

Osservare tutto, scommettere ciecamente su niente. Secondo l'ex sindaco di Torino Zanone quel che manca alla società contemporanea è «la capacità di mettere in discussione le certezze». Il riferimento è alla cronaca nazionale di questi giorni, «così ideologicamente traboccante di sentimenti e risentimenti».

E sì che, chiosa Mario Deaglio, sarebbe sufficiente apprendere il metodo di Ostellino, se non il contenuto: «Non alzare la voce, ma neppure abbassarla mai». Nel dubbio, conviene ascoltare.

Specchio dei tempi

«Una forza inesauribile unisce i nostri lettori: la solidarietà che non conosce... se e ma» - «Tanta rabbia se si è battuti da un raccomandato» - «Cento parcheggi in meno» - «Riaperto il noleggio bici»

Il presidente della Fondazione *La Stampa - Specchio dei tempi* ci scrive:

«Il nostro consiglio di amministrazione ha approvato il bilancio per il 2002: le erogazioni effettuate nell'anno ammontano a 3.098.166,69 euro. In particolare 1.359.919,18 euro sono stati utilizzati per tempestivi aiuti nelle zone colpite dal terremoto del 2002 in Molise; altre opere deliberate sono ancora in fase di realizzazione.

«Interventi immediati in casi di necessità: anche quest'anno (è la 27ª volta) per gli anziani soli sono state disposte 2051 "Tredicesime dell'amicizia" da 360 euro.

«Il contributo dei lettori ci ha consentito di arricchire di attrezzature terapeutiche o diagnostiche vari ospedali, di contribuire agli investimenti per il completamento del Centro Tumori di Candiolo e per le attività del Comitato Piemontese Gigi Ghirotti, di dotare di automezzi varie associazioni di volontariato. Nella sua riunione il Consiglio ha anche approvato ulteriori interventi in attrezzature di vario genere, auspicando che non vengano meno le offerte dei lettori.

«Non posso dimenticare che le nostre attività sono state aiutate da lasciti ed eredità a favore della Fondazione. Purtroppo, anche quest'anno si sono verificati casi nei quali le volontà di donatori non hanno potuto essere accolte per imperfezioni formali dei relativi testamenti che devono invece rispondere a norme di legge semplici, ma precise e tassative.

«Come ogni anno, sin dalla nascita, il bilancio della Fondazione è stato certificato da primaria società di revisione».

Roberto Bellato

Un lettore ci scrive:

«In merito agli articoli apparsi sull'uso di chiedere raccomandazioni, mi sarebbe piaciuto che si fosse parlato anche del senso di frustrazione che si prova nel vedersi soffiare il posto o l'incarico da persone che si sa essere meno capaci e meritorie. Questo l'ho sperimentato durante un concorso pubblico e la cosa che mi ha ulteriormente avvilito è stato un certo vezzo arrogante di chi quasi si vantava della certezza di poter passare. Non sono un moralista ma penso che se esiste un certo degrado e incapacità nei più svariati livelli lo si debba anche a qualche "disinvolta" segnalazione a danno di chi magari è più preparato e meritevole. A proposito dell'intervento della esperta di buone maniere che consiglia dignità nel chiedere una raccomandazione, per me ha dignità chi cerca di farcela con le proprie forze».

Alessio Corruti

Un lettore ci scrive:

«Da circa due mesi, a causa dell'apertura del cantiere per la realizzazione della passerella pedonale sul Po, piazza Chiaves è stata parzialmente transennata ed il tratto di lungo Po Antonelli che la interessava è stato chiuso. E' stato inoltre istituito il doppio senso di marcia attorno alla piazza e sul perimetro interno della stessa è stato vietato il parcheggio.

«Quest'ultima disposizione mi pare una vessazione inutile nei confronti dei residenti. La larghezza della strada è infatti sufficiente a tollerare un doppio senso di marcia anche con le vetture parcheggiate da ambo i lati: vi sono in tutta la zona vie a doppio senso decisamente più strette, mentre un centinaio di auto non trova più spazio».

Segue la firma

L'assessore comunale alla Viabilità ci scrive:

«Desidero rispondere a due lettere pubblicate nei giorni scorsi. Per la prima con titolo: "Turisti delusi: le biciclette non si sono viste", preciso che il punto noleggio al Valentino è stato chiuso a seguito di un'ordinanza di chiusura dello spazio antistante il quinto Padiglione di Torino-Esposizioni per interventi di manutenzione. Da alcuni giorni è stato riaperto. Mi scuso per l'accaduto.

«Per quanto si riferisce alla lettera con titolo: "Quelle strisce pedonali erano molto diluite", preciso che le strisce in via Ricasoli / corso Belgio sono state demarcate il 28 febbraio scorso. Da una verifica effettuata il 31 marzo si è riscontrato che non presentano anomalie rilevanti.

«Sulle strisce pedonali risultano segni di sgommate, leggeri depositi di sporcizia e polveri negli interstizi della superficie, dovuti alla naturale rugosità del manto stradale e in corrispondenza dei rappezzi l'emulsione bituminosa riaffiora combinandosi con il solvente delle vernici.

«L'eventuale usura della verniciatura degli attraversamenti pedonali suddetti nei tempi previsti in garanzia sarà segnalata alla ditta incaricata per il ripristino».

Maria Grazia Sestero

specchiotempi@lastampa.it

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50

I libri de LA STAMPA

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Edicola La Stampa, Edicola Libraria, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 667 30 62, E-mail: edicolalibraria@lastampa.it, Numero verde 800 - 011 959
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

ZOPPINI
FIRENZE

jewelswatchesaccessories
www.zoppini.com